



**UNIONE EUROPEA**

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile  
Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,  
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE



## **ALLEGATO II**

### **LE MONOGRAFIE REGIONALI**

**ISFOL**  
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
DEI LAVORATORI

# INDICE

Piemonte	P.	3
Valle d'Aosta	"	21
Lombardia	"	38
P.A. di Trento	"	65
Veneto	"	96
Friuli-Venezia Giulia	"	114
Liguria	"	143
Emilia-Romagna	"	164
Toscana	"	196
Umbria	"	230
Marche	"	251
Lazio	"	268
Abruzzo	"	293
Molise	"	313
Campania	"	337
Puglia	"	354
Basilicata	"	372
Calabria	"	387
Sicilia	"	409
Sardegna	"	425

# Monografia Regione\* PIEMONTE

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

### 1.1 Introduzione e contesto di riferimento

La regione ha già da tempo messo a punto un sistema di misure a sostegno dell'occupazione giovanile, sia attraverso un'ampia strumentazione ordinaria di interventi riguardanti il sistema di IFPL e di formazione e orientamento professionale<sup>1</sup>, sia attraverso gli interventi previsti nell'ambito della programmazione operativa regionale finanziata con il Fondo sociale europeo (FSE). Con l'acuirsi della crisi, che ha particolarmente inciso sulla disoccupazione giovanile, la Regione ha rafforzato il proprio impegno per fronteggiare l'emergenza occupazionale e sostenere lo sviluppo del sistema produttivo locale attraverso due grandi Piani di intervento strettamente connessi e complementari, il *Piano Straordinario per Occupazione*<sup>2</sup> finalizzato all'inserimento lavorativo e alla stabilizzazione contrattuale dei giovani e il *Piano per la Competitività*<sup>3</sup> teso al rilancio del tessuto imprenditoriale e del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione. A questi, nel corso del 2011 si è affiancato il *Piano Giovani*<sup>4</sup>, composto da dieci idee rivolte a giovani piemontesi e riguardanti il sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità. Un cenno particolare merita anche *IOLAVORO*, la manifestazione promossa dall'Amministrazione regionale e organizzata dall'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in collaborazione con la Provincia, la Città e il sistema camerale torinese, dedicata alla promozione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, arrivata alla sua 17esima edizione e diventata ormai luogo di sperimentazione di nuove modalità di relazione tra soggetti.

In questo contesto, a inizio 2014, anticipando l'attuazione a livello nazionale della Garanzia Giovani, la regione ha approvato il *Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte – GG*<sup>5</sup>. Con il Piano, finanziato con risorse POR FSE 2007/13, è stato messo a punto un modello di intervento a sostegno dell'occupazione giovanile basato su alcuni elementi che sono stati poi ripresi e ulteriormente sviluppati per l'attuazione a livello regionale del Piano Garanzia Giovani IOG. In particolare, gli elementi che hanno caratterizzato il piano sono la possibilità di accedere all'iniziativa solo a CPI e a operatori accreditati per i servizi al lavoro aderenti alla Carta dei Servizi GGP<sup>6</sup> e l'offerta di documentate e concrete opportunità di lavoro, di tirocinio, di apprendistato, o di formazione finalizzata all'occupazione. L'esistenza del Piano Straordinario GGP ha fatto sì che la Regione, nella messa a punto del Piano regionale GG IOG, potesse avvalersi dell'esperienza che si stava sviluppando in parallelo. Il Piano di Attuazione regionale di Garanzia Giovani IOG è stato ideato e concepito anche tenendo conto della necessità di ricondurre ad una strategia unitaria tutte le misure e gli interventi rivolti al target giovani. Il Piano, pertanto, integra e non sostituisce, né si sovrappone alle altre misure rivolte ai giovani già presenti nel quadro del sistema dei servizi e della programmazione regionale, contribuendo alla realizzazione di una *dorsale* di servizi sulla quale si innestano tutte le politiche rivolte ai giovani, al fine di configurare un sistema integrato di interventi in grado di rispondere agli obiettivi di occupabilità previsti a livello europeo. L'elemento strategico caratterizzante il piano consiste nell'attivazione del giovane a fronte di una concreta opportunità di offerta di servizi. È la presenza di una opportunità di rientro in formazione, tirocinio o inserimento lavorativo che costituisce il presupposto per la convocazione del giovane alla fase di selezione per l'accesso alla medesima. La scelta regionale è stata,

\* La presente monografia riporta i dati e le informazioni aggiornate al 30/06/2015.

<sup>1</sup> Cfr. Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e s.m.i. e Legge regionale n. 63 del 12 aprile 1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" e s.m.i.

<sup>2</sup> Approvato con DGR n. 2-230 del 29/06/2010.

<sup>3</sup> Approvato con DGR n. 8-964 del 10/11/2010.

<sup>4</sup> Approvato con DGR n. 58-2965 del 28/11/2011 con uno stanziamento iniziale di 11 milioni di euro.

<sup>5</sup> DGR n. 17-7047 del 27 gennaio 2014 "Indirizzi Strategici in attuazione della Garanzia Giovani e la Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte - GGP", anni 2014 - 2015. Spesa prevista euro 5.600.000 POR FSE 2007/2013.

<sup>6</sup> La Carta Servizi prevede l'osservanza degli standard di servizio definiti ai sensi della DGR n. 66/3576 del 19 marzo 2012.

dunque, di non convocare in maniera indiscriminata tutti i giovani che aderiscono alla Garanzia Giovani, ma di inserirli in un percorso trainato dalla domanda, affinché si offrisse al giovane una reale opportunità di inserimento lavorativo o di rientro in formazione e non solo un servizio di orientamento. È una scelta strategica adottata già nel Piano Straordinario GGP e che nel Piano regionale di attuazione della GG nazionale è stata confermata con l'introduzione di un correttivo in base al quale i giovani che non sono selezionati entro 4 mesi, vengono convocati per un percorso di orientamento specialistico finalizzato all'attivazione di percorsi mirati di rinforzo delle competenze.

Va inoltre evidenziato che nella messa a punto del piano regionale e nella individuazione delle misure su cui concentrare le risorse sono state privilegiate le misure più urgenti e quelle che garantissero un omogeneo e tempestivo avvio dell'iniziativa sul territorio regionale e una maggiore certezza nei tempi di realizzazione.

La tabella che segue riporta le misure finanziate con le risorse PON IOG all'approvazione del Piano.

Dall'analisi della tabella emerge chiaramente la scelta regionale di concentrare le risorse su due tipologie di intervento ritenute prioritarie. Quasi la metà delle risorse (il 45%) sono destinate a interventi di natura preventiva rivolti ai giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e finalizzati a contrastare l'abbandono scolastico. Le risorse sono utilizzate esclusivamente per il finanziamento di corsi di recupero e di laboratori rivolti a ragazzi che hanno interrotto prima del termine i percorsi di istruzione e formazione. È un target molto difficile da trattare sul quale la Regione ha deciso di investire in modo incisivo.

L'altra metà delle risorse (44%) è destinata al finanziamento delle misure di tirocinio e di inserimento occupazionale rivolte ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

È stata fatta la scelta di non attivare il Bonus Occupazionale che dall'analisi dei risultati ottenuti in passato con interventi simili (in alcuni casi di importo più elevato) si è dimostrato un intervento poco incisivo anche per la presenza di misure a livello nazionale più efficaci (per es. sgravi previsti nell'ambito del patto di stabilità).

Le restanti misure non attivate (apprendistato, autoimpiego, mobilità) saranno invece realizzate utilizzando le risorse del POR 2014/2020.

Va evidenziato che la misura 1-A Accoglienza e informazioni sul programma, non comporta oneri a carico della regione. Tali attività corrispondono ai servizi A1 e A2 del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro di cui alla DGR 66/3576 del 19 marzo 2012 che devono essere garantiti da tutti i Servizi competenti e l'effettuazione di tali servizi rappresenta un prerequisito per l'erogazione delle altre misure.

Dalla sua approvazione la Regione ha proceduto ad una sola variazione della distribuzione delle risorse, riguardante la misura del servizio Civile. A seguito del bando, infatti, sono state ricevute 329 domande, a fronte di risorse inizialmente stanziati solo per 219 giovani. Si è deciso, quindi di aumentare le risorse spostandole dalla misura 2B. La variazione non ha comportato una riprogrammazione. È stata solo comunicata al Ministero, con nota 48325 del 4/12/2014, sulla base della norma della convenzione secondo la quale variazioni di importo limitato possono essere effettuate senza nuovi atti di riprogrammazione, previa comunicazione al Ministero. La tabella finanziaria del PAR non è stata quindi modificata

**Tabella 2. Programmazione IOG e successive riprogrammazioni**

Misure	Interventi	Programmazione IOG	Riprogrammazione IOG*	Delta
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma			
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	2.933.000,00		2.933.000,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	5.936.000,00		5.936.000,00
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo			
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	44.564.240,00	-596.000,00	43.968.240,00
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		12.000.000,00		12.000.000
<i>4 Apprendistato</i>	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	0		
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0		
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0		
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		30.820.000,00		30.820.000
<i>6 Servizio civile</i>	6-A Servizio civile nazionale	1.180.000,00	+596.000,00	1.776.000,00
	6-B Servizio civile regionale	0		
<i>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</i>	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	0		
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato			
<i>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</i>		0		
<i>9 Bonus occupazionale</i>		0		
<b>TOTALE</b>		<b>97.433.240,00</b>		<b>97.433.240</b>

\*Comunicazione inviata al Ministero con nota 48325 del 4/12/2014.

Fonte: Piano di attuazione regionale Garanzia Giovani Piemonte

## 1.2 La complementarità con le altre fonti di finanziamento: il piano Garanzia Giovani regionale

Come già evidenziato in precedenza, la programmazione del piano regionale di attuazione della Garanzia Giovani nazionale si è realizzata con l'obiettivo primario di ricondurre ad una strategia unitaria tutte le misure e gli interventi rivolti al target giovani, in ottica di raccordo e di integrazione e non di sovrapposizione. Pertanto, con riferimento alla programmazione POR FSE 2014/2020, nel periodo di sviluppo parallelo dei due Programmi PON IOG e POR FSE è intenzione della regione operare in un'ottica di complementarità tra le azioni rispettivamente sostenute, evidenziando che le misure che non sono state finanziate con il Piano IOG (apprendistato, sostegno alla creazione di impresa, mobilità professionale, formazione per l'inserimento lavorativo e, se del caso, bonus occupazionali) saranno finanziate sulla nuova programmazione comunitaria. Un approccio di integrazione è invece previsto per quelle misure che necessitano di un maggiore sostegno in termini di risorse dedicate (formazione per il reinserimento nel sistema educativo formale, tirocini ed altri servizi al lavoro). In prospettiva è intenzione della Regione assicurare continuità alle misure attivate con il Piano Garanzia Giovani IOG.

## 2. Programmazione attuativa

### 2.1 Il modello di attuazione: fasi di attività, misure e modalità di attuazione

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 34-521 *"Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione dei Bandi regionali in attuazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015, di cui alla DGR n. 22-7493 del 23 Aprile 2014"*, la regione ha definito la cornice programmatica per l'attuazione delle misure del PON IOG Garanzia Giovani, ed in particolare i servizi e le misure della scheda 1A (Accoglienza e informazione), 1C (Orientamento specialistico), 2B (Reinserimento in percorsi formativi 15 18enni), 3 (Accompagnamento al lavoro), 5 (Tirocinio extracurricolare) e 6 (Servizio civile nazionale).

Sulla base della strategia messa in atto, il modello di attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani prevede le seguenti fasi:

1. attivazione dei giovani che avviene in due momenti: nella fase di adesione alla Garanzia Giovani e nella fase di accesso all'opportunità offerta (rientro in formazione, tirocinio e inserimento al lavoro);
2. convocazione del giovane solo a fronte di una reale opportunità<sup>7</sup> (con l'eccezione dei servizi di orientamento e rinforzo delle competenze per i giovani non avviati ad alcuna opportunità entro 4 mesi dall'adesione al Piano);
3. inserimento dei giovani convocati in *percorsi* composti da un pacchetto integrato di servizi connessi all'opportunità cui si riferiscono e non ripetitività dei servizi erogati<sup>8</sup>.

Con riferimento alla prima fase, l'adesione al Piano avviene presso i servizi pubblici o privati o online attraverso il portale regionale "Garanzia Giovani Piemonte" o il portale nazionale "Clicklavoro".

Con la registrazione il giovane entra a far parte del bacino di utenza per il match con l'offerta dei servizi. È per questo motivo che l'adesione, definita *attiva*, richiede, oltre alla registrazione, la compilazione del profilo professionale per il matching e comprende eventuali servizi di prima

---

<sup>7</sup> Nell'ottica del concetto di *sistema integrato di misure e di dorsale di servizi*, per opportunità si intende qualsiasi proposta concreta di inserimento al lavoro a valere sull'intera programmazione regionale. A titolo esemplificativo: avviamento al lavoro, anche in apprendistato, percorsi di conseguimento di diploma e qualifica, anche in apprendistato, formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, anche in apprendistato, tirocinio extracurricolare, anche all'estero, orientamento specialistico finalizzato all'occupazione rivolte ai giovani più deboli sul mdl, percorsi di creazione di impresa, percorsi nel servizio civile, servizi di accompagnamento al lavoro per soggetti particolarmente svantaggiati.

<sup>8</sup> Va evidenziato, comunque che il giovane, una volta aver chiuso un PAI attivato, può essere destinatario di successivi PAI purché prevedano servizi diversi. Per es. Un giovane che ha fruito dei servizi di Orientamento professionale e Consulenza orientativa, può essere destinatario di successivi servizi di tirocinio o di accompagnamento al lavoro.

accoglienza e registrazione al Sistema Informativo Lavoro Piemonte forniti dalla rete di operatori dei servizi per il lavoro.

I giovani che entro 60 giorni dalla registrazione al portale non sono stati convocati per un'opportunità di formazione, lavoro o tirocinio, o non si sono presentati ai SPI, sono ricontattati con indicazione di presentarsi presso un operatore dei servizi per il lavoro per la registrazione nel sistema informativo e la firma del Patto di Servizio. A partire dal momento in cui i giovani sono registrati e hanno stipulato il Patto di Servizio, decorrono i 4 mesi entro i quali devono ricevere la proposta di un'opportunità.

All'attuazione del Programma Garanzia Giovani concorre una rete qualificata di soggetti costituita dai Centri per l'Impiego, dagli Operatori accreditati per i servizi al lavoro<sup>9</sup> e dalle Agenzie formative accreditate, che operano in osservanza degli standard di servizio al lavoro<sup>10</sup> offrendo ai giovani servizi di accoglienza, presa in carico e, ove necessario, orientamento su cui «innestare» le opportunità di reinserimento formativo (misura 2.B), inserimento lavorativo (misura 3), tirocinio (misura 5) e servizio civile (misura 6), oltre le politiche specifiche della Regione Piemonte ( Imprenditorialità, Mobilità, Apprendistati, ...) previste nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020.

A seguito dell'adesione i giovani sono selezionati a fronte dell'esistenza di una concreta opportunità di rientro in formazione, tirocinio, inserimento al lavoro anche in apprendistato o servizio civile. Per ogni specifica opportunità è stato predisposto un pacchetto integrato di servizi, personalizzato e costruito nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in stretta connessione con l'opportunità di riferimento. I percorsi attivabili sono:

- Percorso 1: Reinserimento in formazione per l'ottenimento della qualifica o del diploma professionale (misure1A e 2B)
- Percorso 2: Tirocinio extracurriculare (misure1A+1B, 1C, 5)
- Percorso 3: Inserimento al lavoro (misure1A+1B, 1C, 3)
- Percorso 4: Orientamento specialistico (misure1A+1B, 1C, +.....)

#### Percorso 1: Reinserimento in formazione per l'ottenimento della qualifica o del diploma professionale (misure1A e 2B)

È finalizzato ad accompagnare i giovani in misure di reinserimento in formazione per l'ottenimento della qualifica o del diploma professionale.

Si compone esclusivamente delle misure 1A - *Accoglienza e informazioni sul programma* e 2B - *Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi* e segue le modalità attuative previste dalla Direttiva pluriennale Obbligo d'Istruzione (DGR 40/6656 dell'11/11/2013), che stabilisce le regole e le procedure per la selezione e iscrizione dei giovani ai corsi di formazione di cui la misura 2B finanzia azioni di contrasto all'abbandono scolastico (DGR 4 agosto 2014, n.34).

#### Percorso 2: Tirocinio extracurriculare (misure1A+1B, 1C, 5)

Finalizzato ad attivare tirocini extracurricolari della durata massima di 6 mesi, funzionali ad avvicinare il giovane al mondo del lavoro, rafforzandone le competenze professionali e favorendone la mobilità nazionale e transnazionale per agevolare esperienze formative e professionali al di fuori del territorio regionale. Si compone delle misure 1A+1B, 1C e 5 e prevede servizi di orientamento, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro, secondo il Repertorio degli standard di servizio regionale di cui alla DGR n. 66/3576 del 19 marzo 2012. In esito a tali percorsi i giovani potranno usufruire delle opportunità di lavoro riferibili alla scheda 5 PON GG e le ulteriori opportunità a valere sulle altre politiche della programmazione regionale i particolare misure di rinforzo della loro occupabilità (formazione professionale) e occupazione (apprendistato, creazione di impresa...).

#### Percorso 3: Inserimento al lavoro (misure1A+1B, 1C, 3)

Finalizzato ad attivare inserimenti professionali di media e lunga durata che aiutino il giovane ad inserirsi nel mondo del lavoro. Si compone delle misure 1B, 1C e 3 del PON GG IOG e prevede servizi di orientamento, accompagnamento al lavoro e incrocio D/O, in osservanza di quanto indicato nel Repertorio degli standard di servizio regionale.

<sup>9</sup> Ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012.

<sup>10</sup> Definiti ai sensi della n.66 3576 del 19 marzo 2012 (ed esplicitati nella Carta dei servizi per la Garanzia Giovani).

#### Percorso 4: Orientamento specialistico (misure 1A+1B, 1C, +.....)

Questo percorso è rivolto esclusivamente ai giovani che si sono presentati presso i soggetti attuatori, ma dopo 4 mesi dall'attivazione non hanno ricevuto alcuna proposta di opportunità. I Centri per l'impiego, che a differenza degli altri percorsi, gestiscono in via esclusiva questa fase di attività, convocano i giovani per un colloquio di orientamento di 1° livello finalizzato all'attivazione di uno specifico percorso di orientamento specialistico (misura 1C) finalizzato al rinforzo dell'occupabilità e all'accrescimento delle possibilità di accesso a opportunità di tirocinio o lavoro o in altre misure della programmazione regionale (orientamento, formazione professionale, di sostegno all'autoimpiego, ecc.). L'orientamento specialistico viene erogato dagli operatori dei servizi per il lavoro regionali (Centri per l'Impiego e operatori accreditati scelti dal giovani) e ha una durata commisurata al livello di occupabilità del giovane (comunque non oltre le 8 ore). Si realizza sulla base di un *Catalogo di percorsi di orientamento specialistico* approvato dalla regione nell'ambito del bando per l'attuazione dei servizi e misure lavoro. Tale Catalogo rappresenta un passo ulteriore rispetto allo standard minimo dei servizi, poiché definisce le aree tematiche di intervento, nonché i tipi di laboratorio che ci si aspetta vengano offerti ai giovani<sup>11</sup>. Con il colloquio e la profilatura si cerca di capire perché il giovane non è stato fino a quel momento selezionato per una delle opportunità esistenti. Dai primi colloqui condotti è emerso che molti giovani hanno sottovalutato l'importanza della registrazione per valorizzare le loro competenze, inserendo poche informazioni o informazioni non complete.

Nelle due ore di laboratorio erogate dai CPI si cerca di capire bene il profilo del giovane e, attraverso l'analisi del bisogno, si individua il tipo di laboratorio specialistico più utile al ragazzo, fornendo al giovane l'elenco degli operatori che lo erogano.

**Tabella 3. Percorsi previsti**

Percorso	Misure	Caratteristiche	Servizi competenti
Percorso 1: Reinserimento in formazione per l'ottenimento della qualifica o del diploma professionale (misure 1A e 2B)	1A - Accoglienza e informazioni sul programma	Annuale/biennale	Operatori accreditati Per la formazione professionale ( <b>FP</b> )
	2B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		
Percorso 2: Tirocinio extracurricolare	1A - Accoglienza e informazioni sul programma 1B – Orientamento di 1° livello	Individuale Fino a 2 ore	Operatori servizi per il lavoro (CPI e accreditati SPL)
	1C Orientamento specialistico	Individuale e piccoli gruppi Fino a 4 ore	
	5 – tirocinio extracurricolare (rimborso a risultato)	Max 6 mesi esteso a 12 per disabili	
Percorso 3: Inserimento al lavoro (misure 1A+1B, 1C, 3)	1A - Accoglienza e informazioni sul programma 1B – Orientamento di 1° livello	Individuale Fino a 2 ore	Operatori servizi per il lavoro (CPI e accreditati SPL)
	1C Orientamento specialistico	Individuale e piccoli gruppi Fino a 4 ore	
	3 – Inserimento al lavoro (rimborso a risultato)	Inserimenti professionali di media e lunga durata	

segue

<sup>11</sup> Il catalogo prevede i seguenti laboratori: Laboratorio 1 - "Il mercato del lavoro e le nuove professioni", Laboratorio 2 - "I canali della ricerca in Italia e all'estero", Laboratorio 3 - "Analisi del potenziale e definizione obiettivo professionale", Laboratorio 4 - "Dossier delle evidenze", Laboratorio 5 - "Autopromozione e ricerca attiva", Laboratorio 6 - "Il supporto all'autoimprenditoria", Laboratorio 7 - "Organizzazione aziendale e contrattualistica".



**Tabella 3 segue**

Percorso	Misure	Caratteristiche	Servizi competenti
Percorso 4: Orientamento specialistico (misure 1A+1B, 1C, +.....) (DOPO 4 MESI RISERVATO A GIOVANI MAI SELEZIONATI)	1A - Accoglienza e informazioni sul programma 1B – Orientamento di 1° livello	Fino a 2 ore	CPI
	1C Orientamento specialistico	Fino a 8 ore	Operatori servizi per il lavoro (CPI e accreditati SPL)
	Possibili attivazioni di Tirocini e Inserimenti al lavoro (rimborso a risultato)	Come da misure 3 e 5 Piano regionale GG	
	Altre politiche formative attuate nell'ambito della programmazione regionale	In funzione del tipo di opportunità attivata	Operatori accreditati alla formazione professionale e Operatori servizi per il lavoro (CPI e accreditati SPL)

Fonte: Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 34-521

Con riferimento ai **percorsi 2 e 3** i soggetti attuatori (Centri per l'Impiego e Operatori accreditati per i servizi al lavoro) pubblicano le opportunità di tirocinio e di inserimento lavorativo nell'apposita sezione del Portale. Una volta pubblicata l'opportunità, l'Operatore è in grado di fare il matching con i giovani che evidenziano profili congruenti. Sono convocati per la selezione un numero massimo di 5 soggetti scelti tra i profili che presentano maggiore compatibilità. Al colloquio di selezione possono partecipare anche le aziende. Ai giovani selezionati si offre un percorso personalizzato composto da un mix di servizi, riconoscendogli un *Buono Servizi* che finanzia l'intero percorso al quale il giovane parteciperà e il cui valore dipende dalla differente combinazione di servizi e misure attivate.

A tutti i giovani selezionati viene erogato il servizio 1B (fino a 2 ore) e il servizio 1C (fino a 4 ore) e viene aperto il PAI orientamento per il riconoscimento del servizio a processo; per il giovane avviato a tirocinio o inserito I lavoro viene successivamente aperto il PAI a risultato per il riconoscimento del servizio al suo conseguimento.

Il **Percorso 4**, per la sua specifica caratteristica di rivolgersi a quei giovani che non hanno ricevuto nessuna proposta di opportunità trascorsi 4 mesi dalla firma del Patto di Servizio, segue una differente modalità di attuazione: il *Buono servizi* si compone di una prima parte di servizi erogati a processo, per i quali vengono aperti due PAI orientamento: un PAI per il colloquio erogato esclusivamente dai CPI (fino a 2 ore) e un PAI per il servizio specialistico erogato dai CPI o dagli operatori accreditati (fino a 8 ore).

## 2.2 Le modalità di attuazione del Piano: gli avvisi e bandi

L'attuazione del Piano segue differenti modalità a seconda delle caratteristiche specifiche delle singole misure previste e dei differenti percorsi individuati.

### Misura 2B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

L'attuazione della misura 2B *Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi* segue le modalità previste dalla Direttiva pluriennale Obbligo d'Istruzione (DGR 40/6656 dell'11/11/2013), che stabilisce le regole e le procedure per la selezione e iscrizione dei giovani ai corsi di formazione.

La gestione della misura è in capo al servizio Istruzione. Con Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2014, n. 34-224 è stata approvata la direttiva<sup>12</sup> che stanziava le risorse.

<sup>12</sup> Direttiva attività formazione iniziale finalizzata ad assolvere all'obbligo di istruzione ed al diritto/dovere e percorsi sperimentali Diploma Professionale di Tecnico (DGR n. 40-6656 dell'11/11/2013) - Programmazione attività anno formativo 2014/15 - spesa prevista euro 85.850.000,00 anni 2014/2017. Definizione e allocazione delle risorse su capp. vari bilancio 2014 e pluriennale 2014/16.

I soggetti attuatori sono le Agenzie Formative<sup>13</sup>. La misura è partita subito. È una misura di recupero e di inserimento rivolta ad un target molto difficile da trattare. I servizi e le scuole stesse segnalano ai CPI i giovani che stanno per abbandonare e sui quali si fa un investimento di tipo preventivo. I giovani coinvolti in questa misura sono molti e la regione ha deciso di investire parecchio su questa misura considerata il vero modo per bloccare il drop out. Il bando è già attivo da tanti anni. Con le risorse di Garanzia Giovani si finanziano solo corsi di recupero e laboratori per ragazzi che hanno bisogno di recupero per rientrare nei percorsi di formazione professionale.

### **Misure 1B Presa in carico e orientamento di 1° livello, 1C orientamento specialistico, 3) Inserimento al lavoro, 5) Tirocini**

L'attuazione delle misure sopra indicate è disciplinata dalla D.D. 20 gennaio 2015, n. 12 "Approvazione del bando e delle linee guida per l'erogazione del catalogo dei servizi di orientamento specialistico in attuazione della Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale "Garanzia Giovani" di cui alla DGR n. 34 - 521 del 3 novembre 2014, successivamente modificata dalla D.D. 236 del 14/04/2015. Il bando è finalizzato alla costituzione di un Elenco dei soggetti attuatori idonei a operare nell'ambito della Garanzia Giovani. L'adesione al Piano Garanzia Giovani è stata disciplinata in maniera differente in funzione del tipo di soggetto. L'adesione dei Centri per l'Impiego (CPI), delle Province e della Città metropolitana di Torino avviene mediante convenzionamento con la Regione tramite un Protocollo di Intesa, in cui i CPI indicano le sedi che intendono candidare a operare come Youth Corner. Ciascun Operatore accreditato e ciascuna Provincia/Città metropolitana di Torino, candidandosi, si impegna ad erogare l'intera filiera dei servizi previsti, salva la facoltà di decidere quali servizi rendere disponibili presso le singole sedi degli Youth Corner candidati, quali Laboratori di orientamento specialistico previsti del Percorso 4 si intendono erogare e quali le sedi che li erogheranno.

Gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro (SAL) accedono al Piano attraverso la presentazione della propria candidatura secondo un sistema a sportello, fino ad esaurimento delle risorse, che prevede tre finestre di apertura: 1-27 febbraio 2015, 1-15 giugno 2015, 1-15 ottobre 2015. Questi possono partecipare singolarmente o in ATS.

La dotazione finanziaria complessiva del Bando destinata al rimborso dei servizi per il lavoro è pari a € 21.689.000<sup>14</sup>. Le risorse sono rese disponibili indistintamente per tutti gli operatori (CPI/Enti accreditati) nel rispetto della dotazione finanziaria di ciascuna Scheda definita nel Piano di attuazione regionale e riparametrata in relazione alle risorse bandite.

### **Misura 6 Servizio civile**

La regione non ha una legge specifica sul servizio civile e pertanto, per l'attuazione di tale misura, ha fatto riferimento al solo bando nazionale. La competenza per l'attuazione ricade sul servizio lavoro in collaborazione con il servizio politiche sociali.

---

<sup>13</sup> Di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per la Macrotipologia "MA" – Obbligo formativo e tipologia "tH" – handicap e accreditate per i servizi al lavoro ai sensi della DGR n. 30/4008 del 11 giugno 2012.

<sup>14</sup> Dalla dotazione finanziaria del presente Bando si intendono escluse le risorse destinate alla copertura del meccanismo della c.d. "contenibilità" e le risorse trattenute dal MLPS per l'erogazione delle indennità di tirocinio e trasferite all'INPS che provvede, in qualità di Organismo Pagatore, alla corresponsione periodica delle stesse ai soggetti aventi diritto, sulla base delle informazioni trasmesse dalla Regione.

**Tabella 4. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	01-Avv002-2	Bando per la selezione di 329 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 nella Regione Piemonte.	Amministrazione Centrale	Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale			15/12/2014	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A
2015	01-Avv001-1	Approvazione del bando e delle linee guida per l'erogazione del catalogo dei servizi di orientamento specialistico in attuazione della Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani di cui alla DGR n. 34/521 del 3/11/2014.	Regione	Direzione Coesione Sociale	DD 12/2015	20/01/2015	15/10/2015	Avviso accreditamento	Azioni integrate persone/sistemi	Multimisura	1-A; 1-B; 1-C; 3; 5

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG
2014	01-Avv002-2	Monofondo	IOG	1800000
2015	01-Avv001-1	Monofondo	IOG	21689000

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 6. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari	
2015	01-Avv001-1	1-A; 1-B; 1-C; 3; 5	No	Agenzie Private Lavoro Accreditate	Centri per l'impiego
2014	01-Avv002-2	6-A	No	Soggetti Pubblici Privati Accreditati Servizio Civile	Soggetti Pubblici Privati Accred Albo Regionale Servizio Civile

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 7. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	01-Avv002-2	XXX servizio civile	6	1.800.000,00					
2015	01-Avv001-1	007 certificazione ed accreditamento operatori							
2015	01-Avv001-1	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	2.501.340,00					
2015	01-Avv001-1	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	4.585.790,00					
2015	01-Avv001-1	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	9.588.470,00					
2015	01-Avv001-1	001 tirocini extracurricolari e stage	5	5.013.400,00					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 8. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari Classe di età		Altri destinatari			
2014	06-Avv002-2	XXX servizio civile	6	57	18	28				
2014	06-Avv001-1	007 certificazione ed accreditamento operatori			0	0				
2014	06-Avv003-3	007 certificazione ed accreditamento operatori			0	0				

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione

Alla data del 30/06/2015 risultavano iscritti al programma 34.086, di cui il 50,3% donne. Di questi circa il 34% è stato preso in carico.

**Tabella 9. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	16.957	17.129	34.086
%	49,7	50,3	100,0
B. Giovani presi in carico	6.016	5.473	11.489
%	52,4	47,6	100,0
Di cui PON IOG	5.098	4.623	9.721
Contributo PON IOG	84,7	84,5	84,6
C. Indice di copertura (B/A) %	35,48	31,95	33,71

Fonte: Elaborazione Isfol dati MPLPS, BDPAPL

Guardando ai dati di gestione delle prese in carico, quasi il 60% viene preso in carico entro 2 mesi dalla registrazione.

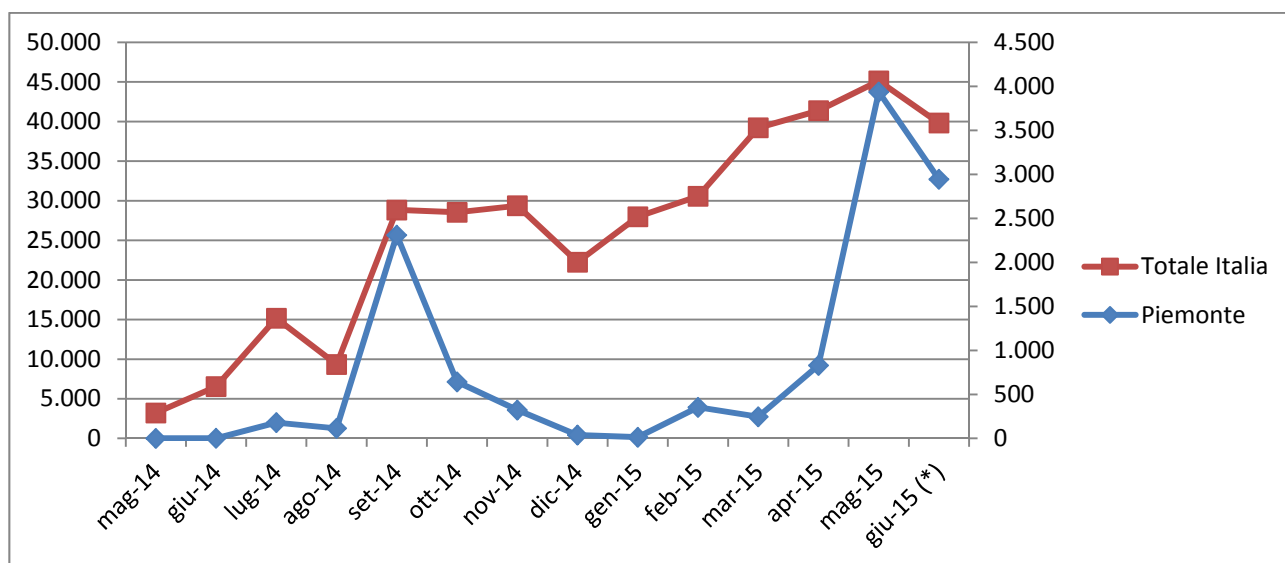
**Tabella 10. Piano Garanzia Giovani: durata attesa dalla prima registrazione**

Durata attesa dalla prima registrazione	Maschi	Femmine	Totale
Meno 2 mesi	62,10	56,94	59,54
Da 2 a 4 mesi	7,52	7,46	7,49
Da 4 a 6 mesi	4,73	5,40	5,07
6 mesi e oltre	25,65	30,20	27,90
	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Isfol dati MPLPS, BDPAPL

Analizzando il trend dei giovani presi in carico mensilmente nel corso del 2014, emerge, dopo una iniziale fase di avvio, un calo a sostanziale fino al marzo 2015.

**Figura 1 - Flussi mensili prese in carico**



Fonte: Elaborazione Isfol dati MPLPS, BDPAPL

Dall'analisi dei dati sui presi in carico emerge che i giovani appartenenti alla fascia di età 19-24 sono quelli che hanno aderito maggiormente al Programma (45,58%). In prevalenza si tratta di giovani in possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore (5,21%) con un profiling medio-alto (53,66%).

**Tabella 11. Piano Garanzia Giovani: presi in carico secondo alcune caratteristiche**

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Fascia di età</b>			
15-18	34,01	26,82	30,59
19-24	44,90	46,33	45,58
25-29	21,08	26,85	23,83
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	0,71	0,28	0,50
Istruzione secondaria inferiore	39,09	26,23	32,71
Istruzione secondaria superiore	50,28	52,16	51,21
Istruzione terziaria	9,92	21,32	15,58
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	10,97	12,34	11,62
Medio-Basso	9,32	7,79	8,59
Medio-Alto	59,23	47,53	53,66
Alto	20,48	32,35	26,13
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			96,91
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			3,09
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			8,29

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

## 4. Gestione e Governance del PAR

L'attuazione del Piano è in capo alla Direzione Coesione Sociale, attraverso il *Settore Lavoro* che opera in collaborazione con il *Settore Istruzione* per la realizzazione della misura 2B reinserimento lavorativo e con il *Settore Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato, politiche per la famiglia e per i soggetti deboli*.

Per la progettazione del Piano e la definizione della sua strategia è stato realizzato un percorso di confronto e di collaborazione con le parti sociali che si è inserito nell'ambito del più generale processo di coinvolgimento del partenariato per la programmazione del FSE 2014/2020.

Dal punto di vista operativo il partenariato coinvolto è stato quello previsto dagli organismi di concertazione istituiti dalle normative regionali, in particolare la Commissione regionale di concertazione e il Comitato istituzionale al lavoro, nonché il segretariato della formazione professionale di cui alla l.r. 63/95.

Le questioni affrontate in queste sedi hanno riguardato prevalentemente la scelta delle misure da finanziarie e la suddivisione delle risorse. Non si è trattato di incontri formali, ma di incontri operativi in cui si è cercato di illustrare gli elementi fondanti della strategia adottata dalla regione.

Considerata la novità rappresentata dal Piano, in termini sia di modalità di attuazione che di eterogeneità dei soggetti coinvolti, la fase di messa a punto degli "Indirizzi Strategici in attuazione della Garanzia Giovani e della Direttiva pluriennale per la realizzazione delle misure" è stata preceduta da una serie di incontri a livello territoriale, che si sono tenuti tra Gennaio ed Aprile 2014 con le parti sociali, gli operatori dei CPI/province, le agenzie per il lavoro e Assolavoro, le rappresentanze delle imprese (anche con partecipazione diretta di imprese) sia grandi che piccole, nonché le associazioni di rappresentanza di manager e dirigenti.

La Regione ha svolto un ruolo molto attivo anche nei rapporti con il Ministero, già in fase di definizione delle schede delle misure facenti parte della garanzia Giovani. Si è trattato di un tavolo comunque difficile da comporre, ma in alcune scelte adottate è possibile riconoscere l'impostazione della regione Piemonte.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego<sup>15</sup>

L'attuazione della Garanzia Giovani si inserisce all'interno del processo in atto di riordino del sistema provinciale previsto dalla Legge 56/2014 (Legge Delrio). Il presente paragrafo descrive l'organizzazione regionale dei servizi per l'impiego alla data della presente monografia, le modalità con cui la regione sta gestendo l'attuale fase di transizione delle funzioni e del personale degli Spi, nonché l'impatto che tale organizzazione sta avendo sull'attuazione di Garanzia Giovani.

### 5.1 L'organizzazione del Servizio regionale lavoro e il sistema regionale per l'impiego

A seguito delle elezioni del maggio 2014 la regione ha modificato il proprio assetto organizzativo ridefinendo e riarticolando le proprie direzioni al fine di semplificarne l'organizzazione e ridurre i costi. Questo ha comportato che la precedente Direzione *B15 - Istruzione Formazione professionale e Lavoro*, nell'ambito della quale è stato progettato Il Piano garanzia Giovani regionale, assumesse la denominazione di Direzione *Coesione Sociale*, articolata in 14 settori, tra cui il Settore Lavoro.

L'attuale sistema regionale per l'impiego in Piemonte è composto, oltre che dalla Regione, cui spetta un ruolo di programmazione, indirizzo, coordinamento e di definizione standard minimi<sup>16</sup>, dai seguenti soggetti: Agenzia Piemonte Lavoro, Province, CPI, Operatori pubblici e privati autorizzati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale allo svolgimento delle attività di somministrazione di lavoro, di intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, Operatori pubblici e privati autorizzati dalla Regione allo svolgimento delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, Operatori pubblici e privati accreditati dalla Regione di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 276/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento ai Servizi Pubblici, il Piemonte conta 30 Centri per l'impiego dislocati in 8 province. Nel 2014 i dipendenti dei CPI risultavano 496, di cui oltre il 90% a tempo indeterminato. Negli ultimi anni il personale (sia a tempo indeterminato che con altri tipi di contratto) è progressivamente diminuito, registrando una riduzione superiore al 30% dal 2005 al 2014.

Per quanto attiene le attività svolte, facendo riferimento alle sole attività cosiddette modali (quelle, cioè, che vedono un impiego percentualmente più rilevante), dall'analisi dei dati emerge che il 65% del personale è impegnato in attività di erogazione di servizi ai lavoratori e alle imprese (accoglienza e presa in carico, orientamento, domanda/offerta) mentre il restante 35% è impegnato in attività amministrative, organizzative, di coordinamento e progettazione. Nell'ambito del personale impegnato

---

<sup>15</sup> I dati e le informazioni presenti in questo paragrafo sono stati forniti anche dall'Agenzia Piemonte Lavoro e sono aggiornati al 30/06/2015.

<sup>16</sup> Presso la Regione sono istituite:

- la *Commissione regionale di concertazione*, sede concertativa di progettazione, proposta, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche regionali del lavoro e della formazione professionale. È composta da rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale e dal Consigliere di parità ed è presieduta dal Presidente della Giunta o all'assessore da lui delegato.
- il Comitato per il lavoro e la formazione professionale nato per favorire l'integrazione tra le politiche formative e del lavoro e i relativi servizi viene, esprime parere sui programmi regionali delle politiche del lavoro e della formazione e formula proposte. È composto da rappresentanti della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane. Il Comitato.

nell'erogazione dei servizi alla persona e/o all'impresa, oltre la metà è impegnata in attività di accoglienza e presa in carico di lavoratori (il dato raggiunge quasi il 64% se si considera anche l'accoglienza alle imprese).

**Tabella 12. I dipendenti dei Centri per l'impiego**

Anno	Dip. Tempo Indeterminato	Dip. Tempo determinato	Altri Contratti	Totale
2005	480	26	151	657
2006	484	21	108	613
2007	487	29	100	616
2008	484	26	51	561
2011	455	10	109	574
2012	453	9	75	537
2013	462	4	33	499
2014	462	7	27	496

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro

**Tabella 13. Attività dei centri per l'impiego**

Attività modale	1 Dip. Tempo Indeterminato	2 Dip. Tempo Determinato	3 Altri Contratti	Totale
1 accoglienza lavoratori e presa in carico	161	1	7	169
2 accoglienza imprese	30	1	5	36
3 orientamento	54		8	62
4 domanda offerta	53	1		54
5 funzioni amministrative	90	3		93
6 organizzazione	11			11
7 coordinamento	15			15
8 progettazione	6		2	8
9 altro	41	1	4	46
<b>Totale</b>	<b>461</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>494</b>

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro

Nel corso degli ultimi 12 mesi sono stati proposti alle Direzioni dei CPI 6 seminari su tematiche di carattere generale riguardanti le attività svolte dai CPI: orientamento, creazione d'impresa, politiche a sostegno della flessibilità lavorativa, metodologie di recruiting.

## 5.2 Il processo in atto di riordino del sistema provinciale previsto dalla Legge 56/2014 (Legge Delrio)

La Regione è in attesa delle evoluzioni che deriveranno dall'approvazione dei decreti legislativi nazionali soprattutto del decreto Enti Locali. Nelle intenzioni c'è il progetto di costituire una Agenzia Regionale del Lavoro, assorbendo il personale nell'Agenzia Piemonte Lavoro che dovrebbe cambiare anche le sue funzioni, ma al momento tale possibilità non risulta praticabile per mancanza di risorse, considerato anche che la Regione è in piano di rientro per dissesti nella Sanità. Non sarebbe possibile utilizzare neanche le risorse FSE, poiché personale che svolge funzioni amministrative o ordinarie (come incrocio D/O) è difficilmente scaricabile sul Fondo Sociale. Qualche possibilità potrebbe esserci per alcune attività specifiche che il personale potrà fare con disoccupati adulti e disabili.

## 5.3 Il coinvolgimento dei servizi privati al lavoro: il sistema di 'accreditamento e le relazioni con i CPI

L'accreditamento degli operatori pubblici e privati al lavoro è partito nel 2012<sup>17</sup>. Con l'accreditamento la

<sup>17</sup> Con DGR 30-4008 del 11/06/2012 sono stati stabiliti i soggetti ammissibili e i requisiti richiesti, mentre le procedure per la presentazione della domanda e le modalità di effettuazione dei controlli sono stabilite dalla Determina di attuazione n. 383 del 5/7/2012.



Regione riconosce a operatori pubblici o privati l'idoneità a erogare i servizi al lavoro e a partecipare attivamente alla rete dei servizi per il mercato del lavoro, con particolare riferimento ai servizi di incontro fra domanda e offerta.

Le caratteristiche principali per l'accreditamento, che rappresentano una vera innovazione introdotta dalla Regione consistono:

- nella definizione di *standard di servizio comuni*, che tutti gli operatori accreditati sono tenuti a rispettare, e l'adozione di indicatori per il monitoraggio delle prestazioni erogate dai servizi competenti coinvolti, approvate con DGR 66-3576 del 19/03/2012;
- nell'erogazione gratuita, anche in collaborazione con i CPI, dei servizi di informazione e di accoglienza e presa in carico. L'accoglienza prevede, qualora fosse richiesto, anche il rilascio dello stato di disoccupazione e la firma della DID.

Il sistema regionale dei servizi per l'impiego assume carattere misto pubblico-privato, con prestazioni ordinarie garantite da tutti i punti della rete. Questo sistema ha inteso favorire lo sviluppo di una rete basata sulla cooperazione tra gli operatori e non sulla concorrenza.

A maggio 2015 risultavano accreditati 67 soggetti composti prevalentemente da: Agenzie formative, Agenzie interinali, Agenzie di intermediazione, Cooperative sociali.

Gli operatori pubblici e privati accreditati svolgono le seguenti attività:

- a) fornitura servizi di orientamento finalizzati all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro mediante misure di miglioramento dell'occupabilità e di accompagnamento alla ricerca di lavoro;
- b) fornitura servizi di inserimento lavorativo, formazione, riqualificazione o relativi ad altre misure o iniziative di politica attiva del lavoro che favoriscano l'integrazione professionale, l'inserimento o il reinserimento lavorativo;
- c) completamento, in via non sostitutiva, della gamma dei servizi erogati dai centri per l'impiego delle province.
- d) realizzazione di interventi specializzati a favore di determinate categorie di utenti in un'ottica di integrazione dei servizi erogati dai centri per l'impiego delle province.

Di fatto l'operatività dei servizi al lavoro privati è partita dal 2013 e dunque le relazioni e le forme di interazione e di collaborazione che si sono andate sviluppando con i CPI sono recenti e in continua evoluzione. Il rapporto che si sta costruendo dipende molto dai territori. In alcune realtà più piccole, dove gli enti da coinvolgere non sono tanti, è più facile fare rete rispetto ad altri territori dove la collaborazione a volte presenta maggiori difficoltà.

#### **5.4 Il rapporto con la domanda di lavoro e le reti territoriali**

Per anni la Regione, in collaborazione con la Provincia di Torino, ha realizzato una analisi sulla rilevazione dei fabbisogni delle imprese in 19 settori economici. A tale scopo è stata creata una rete stabile tra la Regione, le Province e le parti sociali, finalizzata alla condivisione delle metodologie di analisi, delle rilevazioni e valutazioni finali.

Negli ultimi anni, anche al fine di ottenere risultati più aderenti alla realtà, sono stati utilizzati i dati e le informazione derivanti dalle Comunicazioni Obbligatorie, grazie anche ad un applicativo on line che consente di fare indagini sulla propensione della domanda di lavoro.

A livello territoriale, il rapporto con le imprese viene sviluppato con incontri locali realizzati soprattutto nell'ambito della manifestazione *Io Lavoro*.

#### **5.5 Il coinvolgimento dei servizi al lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani**

In premessa va evidenziato che la carenza di organico del personale CPI è strutturale e risale non solo alla progressiva diminuzione del personale già evidenziata, ma anche alla crisi economica che ha investito il nostro paese a partire dal 2008 e che di fatto ha provocato un forte aumento dell'utenza che si rivolge ai CPI. Basti pensare che nel CPI della provincia di Torino l'utenza in tre anni di crisi è raddoppiata.

Per quanto riguarda Garanzia Giovani, il coinvolgimento dei servizi al lavoro nasce già con l'attuazione del *Piano Straordinario GGP*, partito quasi un anno prima dell'avvio del Piano regionale Garanzia Giovani IOG. La realizzazione del Piano GGP, pur non comportando un aggravio di lavoro rilevante (considerato che la modalità attuativa del programma prevedeva di convocare solo i giovani ai quali si era in grado

di offrire una reale opportunità di formazione/inserimento lavorativo) si è tradotta comunque in un rallentamento delle attività di accoglienza e presa in carico degli altri target di disoccupati.

La situazione sta cambiando invece con l'attuazione del Piano Garanzia Giovani IOG. A seguito dell'introduzione del correttivo che impegna i CPI, in via esclusiva, a convocare i giovani che entro 4 mesi non abbiano ricevuto una opportunità di formazione o di inserimento al lavoro, e a erogare loro un primo servizio di orientamento di 2 ore, l'attività è aumentata in maniera rilevante.

## **5.6 La formazione degli operatori su garanzia Giovani**

Per la formazione del personale coinvolto nell'erogazione dei servizi connessi all'attuazione della Garanzia Giovani, le iniziative messe in campo dalla Regione fanno riferimento al precedente *Piano Straordinario Garanzia Giovani Piemonte – GGP*. Data la novità del programma e delle sue modalità attuative, sono stati realizzati, nel corso dei primi 10 mesi di attuazione della GGP, tre incontri riguardanti sia formazione di carattere generale che formazione specifica (Formazione sullo strumento e modello metodologico "S.OR.PRENDO" - strumento di orientamento alle professioni adottato dalla Garanzia Giovani Piemonte e Formazione sull'utilizzo del portale IOLavoro GGP matching - Programma Garanzia Giovani Piemonte). Tali incontri hanno coinvolto sia gli operatori pubblici che i privati accreditati.

Con l'attuazione della Garanzia Giovani IOG la Regione ha avviato una serie di incontri finalizzati ad illustrare il bando per l'erogazione dei servizi di orientamento specialistico, soprattutto con riferimento al percorso 4, di esclusiva competenza dei CPI e finalizzato al recupero di quei giovani ai quali non è stata offerta un'opportunità di servizi entro i 4 mesi previsti.

Tali incontri, oltre al momento formativo specifico, hanno avuto l'obiettivo di incoraggiare i CPI alla creazione o, laddove già esistente, al rafforzamento della rete territoriale, considerata presupposto essenziale per la buona riuscita del programma Garanzia Giovani. La Regione stessa si è dichiarata disponibile a garantire un supporto su GG per affrontare le criticità che stanno emergendo.

## **5.7 Il coinvolgimento dei Servizi privati nell'attuazione di Garanzia Giovani**

Con il Piano Straordinario GGP e il Piano Garanzia Giovani IOG non sono entrati nuove tipologie di soggetti, ma i soggetti già accreditati hanno espresso interesse a erogare i servizi di Garanzia Giovani. La vera novità è rappresentata dalle scuole che stanno incominciando ad accreditarsi, mentre minore è la partecipazione delle Università, forse a causa del sistema di accreditamento regionale che richiede l'erogazione di servizi gratuiti che al momento il sistema universitario non è in grado di sostenere. Un altro aspetto è forse legato al fatto che le Università dipendono dal MIUR e che il rapporto di collaborazione con il Ministero del Lavoro deve essere ancora sviluppato. Il coinvolgimento dei privati nell'attuazione di Garanzia Giovani sta ulteriormente rafforzando la collaborazione tra Servizi pubblici e privati.

## **5.8 Il rapporto con la domanda di lavoro e le reti territoriali nell'ambito della garanzia Giovani**

Come evidenziato in precedenza, il rapporto dei centri per l'impiego con il territorio e le imprese esisteva già prima dell'avvio della garanzia Giovani. Su questa relazione si sono innestate le attività di Garanzia Giovani che stanno funzionando perché c'era già una base consolidata. A livello territoriale sono stati sempre realizzati incontri per sensibilizzare le imprese e per rilevare i fabbisogni. Per sollecitare la domanda sono stati realizzati riunioni con le associazioni di categoria. La Regione stessa, insieme all'Agenzia Piemonte lavoro e ai CPI ha partecipato a vari incontri. L'attuazione della Garanzia Giovani ha avuto il merito di mettere ancora più in evidenza le occasioni di formazione e/o di lavoro.

## **5.9 Il Sistema Informativo**

Il sistema è stato implementato solo per Garanzia Giovani si compone di due parti:

- il SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte, che consente agli operatori di gestire tutto il processo del sistema lavoro (scheda anagrafico – professionale, gestione interventi di politica attiva,

gestione delle pratiche amministrative, gestione del collocamento mirato, ecc.) attraverso cui si realizza la rendicontazione delle attività svolte;

- il sistema di interfaccia creato per il Piano Straordinario GG Piemonte e su quale sono pubblicate le opportunità, viene fatto il matching e viene attivata la comunicazione verso i giovani.

La Regione ha fatto un grande sforzo e un investimento rilevante per mettere insieme i due sistemi (uno di competenza della regione e l'altro dell'Agenzia Piemonte Lavoro) e garantire l'allineamento con i dati del portale ClickLavoro del Ministero. Il problema principale è stato di dialogo tra sistemi differenti.

La Regione ha condiviso l'idea, alla base dell'operazione del Ministero, di fare in modo che le regioni si dotassero di sistemi cooperanti in grado assegnare la politica al singolo individuo.

Allo stato attuale gli operatori hanno a disposizione un insieme di sistemi di gestione in line, come di seguito indicato:

**Tabella 14. Il sistema piemontese per la gestione on-line degli utenti**

<b>Sistema</b>	<b>Principali funzioni</b>
<b>Portale regionale garanzia giovani</b>	Pubblicazione opportunità Matching e selezione Comunicazione verso i giovani Area Operatori
<b>Cliclavoro</b>	Profiling
<b>Silp</b>	Esecuzione controlli requisiti destinatari Gestione PAI Registrazione attività
<b>Gam operazione</b>	Gestione Budget Rendicontazione
<b>Portale tirocini</b>	Gestione Tirocini (Convenzione, Progetto Formativo, compilazione prospetti di frequenza ecc.)
<b>Geco</b>	Comunicazioni obbligatorie Tirocinio e Lavoro
<b>Aminder</b>	Gestione Prospetti frequenza Tirocini per indennità

Fonte: Regione Piemonte

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

La Regione dispone di un proprio Datawarehouse che consente di monitorare in maniera collegata i dati, sia fisici che finanziari, consentendo di tracciare l'intero percorso. Si tratta di una piattaforma simile a quella messa a punto dal Ministero e presente sul portale di Clicklavoro.

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 8 della Convenzione fra Regione Piemonte e MLPS, è stata avviata una attività di monitoraggio, su base mensile, che si avvale dei sistemi informativi e gestionali della Regione e del supporto dell'Osservatorio regionale MdL e dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Tale attività è finalizzata a verificare lo stato di avanzamento delle misure, i risultati raggiunti, eventuali criticità attuative, nonché a disporre delle informazioni necessarie alla valutazione degli effetti delle misure sia in termini di successo formativo che di esito occupazionale.

## 7. Conclusioni

Gli elementi caratterizzanti il sistema piemontese possono così riassumersi:

- *Sistema servizi al lavoro misto pubblico/privato.*

All'attuazione del Programma Garanzia Giovani concorre una rete qualificata di soggetti costituita dai Centri per l'Impiego, dagli Operatori accreditati per i servizi al lavoro e dalle Agenzie formative accreditate, che operano in osservanza degli standard di servizio al lavoro e che mettono a disposizione documentate opportunità di lavoro, di tirocinio, di apprendistato, o di formazione finalizzata

all'occupazione. L'adesione dei Centri per l'Impiego (CPI), delle Province e della Città metropolitana di Torino è avvenuta mediante convenzionamento con la Regione tramite un Protocollo di Intesa, in cui i CPI hanno indicato le sedi candidate a operare come Youth Corner. Gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro (SAL) accedono al Piano attraverso la presentazione della propria candidatura secondo un sistema a sportello, singolarmente o in ATS. I Centri per l'impiego gestiscono in via esclusiva solo la prima fase del percorso 4.

- *Creazione di una dorsale di servizi*

Il Piano di Attuazione regionale di Garanzia Giovani IOG è stato ideato con l'idea di ricondurre ad una strategia unitaria tutte le misure e gli interventi rivolti al target giovani. Il Piano integra e non sostituisce, né si sovrappone alle altre misure rivolte ai giovani già presenti nel quadro del sistema dei servizi e della programmazione regionale, contribuendo alla realizzazione di una "*dorsale*" di servizi sulla quale si innestano tutte le politiche rivolte ai giovani (non solo, quindi, quelle finanziate tramite le risorse IOG, ma anche avviamento al lavoro, apprendistato, percorsi di conseguimento di diploma e qualifica, percorsi di creazione di impresa, ecc.) ), al fine di configurare un sistema integrato di interventi in grado di rispondere agli obiettivi di occupabilità previsti a livello europeo.

- *Concentrazione delle risorse su due misure*

Il Piano piemontese prevede l'utilizzo di sole risorse IOG. Nella messa a punto del piano e nella individuazione delle misure su cui concentrare le risorse, la scelta è stata quella di privilegiare le misure più urgenti e quelle che garantissero un omogeneo e tempestivo avvio dell'iniziativa sul territorio regionale e una maggiore certezza nei tempi di realizzazione. L'intero ammontare delle risorse disponibili risulta praticamente suddiviso tra interventi di natura preventiva rivolti ai giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e finalizzati a contrastare l'abbandono scolastico e interventi di inserimento al lavoro (tirocinio e inserimento occupazionale ). Garanzia Giovani è stata vista come una opportunità per intervenire con azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico. E questo sta funzionando. Sul versante dei NEET la capacità di intervenire in maniera efficace è minore. Il problema principale è che i giovani che stanno aderendo al programma non sono veri e propri NEET. Sono giovani già molto attivi nella ricerca di un lavoro, spesso hanno già fatto orientamento e formazione e non sono disponibili a ulteriori offerte di orientamento. L'orientamento andrebbe fatto all'uscita della scuola. Recuperare i giovani a 24/25 anni, offrendo loro ancora orientamento e formazione è difficile proprio perché non sono veri e propri NEET, ma sono alla ricerca di un lavoro.

- *Modello di attuazione che parte dalla domanda*

La regione già con l'attuazione del Piano Straordinario GGP ha tentato di realizzare un modello di intervento basato sull'offerta ai giovani di una concreta opportunità di inserimento al lavoro o alla formazione. In questa ottica è molto interessante lo sforzo di non ridurre la Garanzia Giovani solo all'offerta di un servizio di orientamento, considerato demotivante per un giovane che si aspetta una proposta di lavoro. Si è provato a immaginare un modello diverso da quello della filiera *Accoglienza-orientamento-servizio al lavoro*, costruendo dei pacchetti di servizi che partissero dall'esistenza di una concreta opportunità. Tuttavia, quello che si pensava potesse costituire un elemento di innovazione rischia di rappresentare anche il limite del Piano, poiché l'esperienza del Piano Straordinario GGP Piemonte ha evidenziato che molti giovani che avevano aderito al piano non sono mai stati convocati. Per questo motivo con il Piano Garanzia Giovani IOG è stato introdotto un correttivo che prevede di convocare per un servizio di orientamento i giovani che non hanno ricevuto una proposta entro 4 mesi. A questo si aggiunge un ulteriore limite dato dal fatto che il sistema basato sulla convocazione solo dei giovani i cui profili rispondono alle richieste presenti, se da un lato rappresenta la possibilità di offrire al giovane una concreta opportunità di inserimento al lavoro, dall'altro rischia di non intercettare le fasce più deboli. Anche il sistema di convocare, a fronte di una opportunità, 5 giovani da selezionare presenta alcune criticità. I 4 giovani esclusi possono essere selezionati per nuove opportunità, ma non potranno più partecipare ai servizi di orientamento specialistico già fruiti. Ciò comporta per l'operatore che attiva il percorso una mancata remunerazione e questo rappresenta un disincentivo a ricontattare quei giovani. Tuttavia va evidenziato che Garanzia Giovani, pur non avendo aumentato le opportunità di lavoro, sicuramente ha messo in moto un processo che facilita e accelera l'incontro tra domanda e offerta e in questo senso i tirocini stanno funzionando con risultati molto positivi.

# Monografia Regione VALLE D'AOSTA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Il Piano di Attuazione Regionale (PAR) della Valle d'Aosta si innesta in una strategia complessiva a sostegno dell'occupazione giovanile preesistente al Piano Garanzia Giovani. Dal 2013, in Valle d'Aosta sono stati emanati un insieme di provvedimenti (tabella 1) volti a contenere gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile e contemporaneamente creare sviluppo e innovazione sul territorio attraverso un'integrazione delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro con l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento.

Con la Delibera della n. 489 dell'11 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato la convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DG Politiche Attive e Passive del Lavoro) e la Regione Valle d'Aosta relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani. Nel luglio 2014, è stato approvato il Piano di attuazione regionale (delibera della Giunta regionale n.929), con il quale sono state definite le modalità di attuazione delle misure individuate dal PON IOG a livello regionale.

La Regione autonoma Valle d'Aosta considera il programma Garanzia Giovani un momento di completamento della strategia complessiva messa in atto con gli strumenti regionali già in essere. È ovvio che questi strumenti, emanati e in parte attuati prima della definizione della Garanzia Giovani, necessitano di una correzione di rotta al fine di renderli compatibili con la strategia che viene delineata nel piano regionale di attuazione (par. p.46). *Le pochissime risorse del PON IOG Garanzia Giovani costituiscono un'opportunità per ragionare a livello di sistema su come raggiungere gli obiettivi utilizzando più fonti di finanziamento.* Partendo da questo presupposto, le risorse di Garanzia Giovani sono state destinate soprattutto a quelle attività non sufficientemente finanziate da altre fonti (v. tabella 2).

La dotazione finanziaria complessiva del PAR è di 12 milioni circa, di cui 2.325.376 a carico della IOG. La Regione ha scelto di concentrare la metà delle risorse sulla Misura 5 "Tirocinio extra-curriculare", vale a dire quella più strettamente collegata al mercato del lavoro, e al tempo stesso di non stanziare risorse per due misure che erano finanziate da altri fondi: il "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" e il "Bonus occupazionale". La prima perché già finanziata con le risorse del Piano giovani e, attraverso le iniziative del microcredito, inserita nella nuova programmazione FSE 2014-2020, mentre la seconda, finanziata da fondi nazionali derivanti dal PAC. Anche altre misure, in particolare la Misura 2 - Formazione e la Misura 4 - Apprendistato sono finanziate prevalentemente dalle risorse messe a disposizione dallo Stato, oltre una quota residuale derivante dal PON IOG (rispettivamente l'8,6% e il 4,3%). Il restante 32% circa delle risorse è ripartito tra la Misura 1 "Accoglienza presa in carico e orientamento" (11,8%), la Misura 3 "Accompagnamento al lavoro" (4,3%), la Misura 6 "Servizio Civile"(8,6%) e la Misura 8 "Mobilità professionale transnazionale e territoriale" (6,5%).

La strategia intrapresa nel PAR trova una continuità nel Programma operativo regionale (POR) Fondo sociale europeo 2014-2020, approvato con decisione della Commissione C(2014 9921) del 19 dicembre 2014. In particolare, è rilevabile un'esplicita integrazione rispetto alla priorità di investimento 8ii - "L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani".

**Tabella 1. Sintesi dei provvedimenti normativi regionali preesistenti al PAR**

Riferimento normativo	Titolo	Oggetto
Delibera n. 1699/2012 e successiva delibera regionale 643/2013, "Approvazione della Programmazione del Piano Giovani, nell'ambito del Piano di Azione Coesione (PAC)	<b>Piano giovani</b>	Il Piano Giovani è finalizzato ad orientare gli interventi verso specifici obiettivi e risultati attesi, attraverso cinque priorità strategiche: <b>Priorità 1</b> - Sviluppare le competenze dei giovani, promuoverne la mobilità e l'integrazione nel mercato del lavoro. <b>Priorità 2</b> - Sostenere i processi di transizione fra istruzione, formazione e lavoro e migliorare il collegamento tra sistemi educativi e mondo del lavoro. <b>Priorità 3</b> - Offrire servizi qualificati ai giovani alla ricerca del lavoro. <b>Priorità 4</b> - Prevenire la dispersione scolastica e formativa. <b>Priorità 5</b> -Rafforzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione e promuoverne l'innovazione.
Delibera del Consiglio regionale n. 2493/XIII, 21/06/2012, "Il Piano di Politica del lavoro (PPL) 2012/2014"	<b>Piano di Politiche del Lavoro e della Formazione</b>	Il Piano di Politica del lavoro (PPL) 2012/2014 è il principale strumento di sviluppo regionale in tema di politiche per l'occupazione. Le misure presenti nel piano non sono appositamente dirette ai giovani ma spesso sono utilizzate da categorie di utenza giovanile. Le misure sono le seguenti: a) Buoni formativi per la formazione permanente; b) Buoni formativi per l'alta formazione; c) Buoni per la ricerca; d) EURODYSEE; e) Incentivi all'assunzione per i giovani; f) Attività di consulenza orientativa; g) Progetto tirocini; h) Progetto formazione breve individuale; i) Incentivi per giovani professionisti; j) Certificazione delle competenze; k) Apprendistato; l) Sostegno alle fasce più deboli della popolazione.
Legge regionale 23 gennaio 2009, n. 3, rubricata "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile"	<b>Legge regionale sull'imprenditorialità giovanile</b>	La legge ha come obiettivo di concorrere alla promozione ed al sostegno dell'imprenditoria giovanile attraverso la concessione di agevolazioni finanziarie.
FSE – PO "Occupazione 2007-2013" approvato nella seduta del 29 maggio 2013 dal Comitato di Sorveglianza -Regione autonoma Valle d'Aosta	<b>Microcredito per giovani imprenditori</b>	La decisione di istituire un fondo microcredito per le imprese nasce, da un lato, dall'esigenza di contrastare la riduzione dell'occupazione a seguito della crisi economica internazionale e, dall'altro lato, dalla necessità di soddisfare la forte domanda di accesso a crediti di lieve entità, soprattutto da parte di soggetti di piccola dimensione, che caratterizzano il sistema produttivo locale.
Legge regionale 15 aprile 2013, n. 12 – " nuova legge regionale in materia di politiche giovanili"	<b>Legge sulle politiche sociali per i giovani</b>	Interventi economici, di sostegno e di promozione rivolti agli adolescenti e ai giovani tra i 14 e i 29 anni che risiedono in Valle, al fine di favorire il loro benessere e la loro crescita, di valorizzarne le competenze e la creatività, di incoraggiare la partecipazione attiva e l'educazione alla cittadinanza, di rinnovare le tradizioni culturali locali e supportare lo scambio con le altre generazioni e le altre culture.

Nel POR si precisa, per quanto riguarda i giovani, che "gli interventi previsti per il raggiungimento dei risultati attesi per i destinatari si articolano secondo due linee di intervento, tra loro strettamente funzionali e correlate: la prima riferisce agli interventi di politica attiva che agiscono sul versante dell'orientamento e del rafforzamento dei saperi e delle competenze, attraverso azioni di tipo formativo, includendo in questo ambito i tirocini formativi. La seconda linea d'intervento comprende quella dell'accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso il potenziamento/ampliamento degli strumenti mirati, quali il tirocinio lavorativo, la mobilità professionale (anche su basi transnazionali), l'apprendistato nelle forme previste dalla normativa nazionale anche nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali *green economy* e *blue economy*".

**Tabella 2. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani Valle d'Aosta**

Misure	Interventi	PROGRAMMAZIONE*				
		IOG	PAC/altri fondi nazionali	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/locali	Totale risorse
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma					
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	136.000,00				136.000,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	139.376,00				139.376,00
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	200.000,00				200.000,00
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		4.926.000,00			4.926.000,00
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		200.000,00				200.000,00
<i>4 Apprendistato</i>	4-A Apprendistato per qualifica e dipl. professionale	100.000,00	200.000,00			300.000,00
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere					
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca					
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		1.200.000,00				1.200.000,00
<i>6 Servizio civile</i>	6-A Servizio civile nazionale					
	6-B Servizio civile regionale	200.000,00				200.000,00
<i>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</i>	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa			2.000.000,00	500.000,00	2.500.000,00
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato					
<i>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</i>		150.000,00				150.000,00
<i>9 Bonus occupazionale</i>			2.000.000,00			2.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>2.325.376,00</b>	<b>7.126.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>11.951.376,00</b>

Fonte: dati regionali

\*PAR Valle d'Aosta (DGR 929 del 04-07-2014 )

In prospettiva, data la rilevanza che sta assumendo la misura 5 – “tirocinio” con un numero di adesione da parte dei giovani (circa 1000) superiore alle aspettative, si sta ipotizzando di dare continuità al programma Garanzia Giovani attraverso l'utilizzo delle risorse della nuova programmazione, priorità 8ii dedicata ai giovani. In quanto, con le risorse stanziare nel PAR si riesce a raggiungere solo la metà di coloro che si sono candidati ad utilizzare lo strumento del tirocinio per fare un'esperienza in azienda, mentre attraverso un'azione di complementarità si riesce a dare un'opportunità a tutti ai giovani che si sono candidati. In sostanza, mettere insieme i finanziamenti provenienti da più fonti, in presenza di limitate risorse, favorisce il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel PAR non emerge una strategia rivolta espressamente alla componente femminile, così come nel POR FSE 2014-2020. Infatti, su richiesta della Regione è stata concessa una deroga, da parte della Commissione, all'inserimento della priorità specifica di investimento 8iv – "L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori". Nonostante ci sia una forte attenzione su questa tematica da parte della Regione, si ritiene di non poter frammentare le risorse per fare azioni mirate rivolte alle donne, perché difficilmente verrebbe raggiunto l'obiettivo, data l'esigua numerosità della popolazione e la dispersione sul territorio del target specifico. Comunque, attraverso gli indicatori specifici inseriti all'interno delle azioni generali, si porrà particolare attenzione nel valorizzare tutte quelle attività declinate con riferimento alla specificità di genere.

La Valle d'Aosta non ha operato alcuna riprogrammazione (alla chiusura di questo rapporto fine luglio 2015) delle risorse finanziarie originariamente stanziata nel PAR, ma è allo studio un'ipotesi di riallocazione delle risorse stanziata in riferimento ad alcune misure che risultano avere avuto un tiraggio inferiore alle aspettative (formazione professionale) a favore di altre che hanno invece fatto registrare un elevato tasso di adesione dell'utenza. In particolare, si prevede un incremento di risorse a favore della misura 5 " tirocinio " a fronte di una riduzione delle risorse della misura 2 – Formazione mentre verranno riallocate le risorse della misura 4 – apprendistato, in quanto risultano sufficienti i finanziamenti provenienti da fonti nazionali.

## 2. Programmazione attuativa

Nel secondo semestre del 2014 la Regione ha dato attuazione al PAR attraverso l'emanazione di due Avvisi, impegnando in tal modo quasi il 90% delle risorse disponibili a valere sulla IOG. Sono state impegnate le risorse relative a tutte le misure tranne due: l'apprendistato e la mobilità geografica. Per quest'ultima misura è pronto un bando che verrà emanato quanto prima mentre si sta ipotizzando di utilizzare solo risorse nazionali per l'apprendistato.

Nel luglio 2014 con la delibera della Giunta Regionale n. 965 è stato emanato un **"Avviso pubblico per l'Istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accreditati per i Servizi al Lavoro della Regione Valle d'Aosta"**. Con quest'avviso è stata avviata una sperimentazione che, attraverso l'accreditamento, riconosce ad un soggetto, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro, erogando sul territorio regionale le prestazioni dei servizi per il lavoro, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche. La Regione ha una lunga tradizione nell'accreditamento degli enti di formazione mentre solo nel 2013 è stata emanata la delibera della Giunta regionale n.935 relativa alla disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Valle d'Aosta. Le candidature sono state inferiori alle aspettative, infatti si ipotizzava una maggiore richiesta di accreditamento da parte delle agenzie per il lavoro che operano a livello nazionale, ma ciò non si è verificato. Analogamente si prevedeva che tanti enti di formazione potessero cogliere l'occasione per incorporare anche la parte servizi per il lavoro e invece solo tre enti di fatto hanno risposto. Comunque, la platea di attori accreditati è sufficiente per gestire le attività di Garanzia Giovani.

Nel mese di dicembre 2014, con DGR n.1793, è stato emanato il **"Bando Garanzia Giovani per la realizzazione del Progetto Garanzia Giovani Valle d'Aosta, in attuazione del Piano Esecutivo Regionale 2014-2015"**. In linea con l'approccio regionale alla realizzazione delle attività di Garanzia Giovani è un bando multi-misura a sportello finalizzato all'attuazione di percorsi integrati che combinano interventi diversi.

I percorsi di politica attiva definiti dal bando sono i seguenti:

- 1) Percorso integrato di orientamento specialistico e formazione mirata all'inserimento professionale;
- 2) Percorso di accompagnamento al lavoro;
- 3) Percorso di attivazione di tirocinio extracurricolare;
- 4) Percorso di orientamento finalizzato all'inserimento in altre misure di politica attiva;
- 5) Servizio Civile regionale per l'annualità 2014/2015.



**Tabella 3. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emantore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Tipologia procedura	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi-misura	Misure GG
2014	02-Avv1-1	Accreditamento dei Servizi per il Lavoro della Regione Valle d'Aosta	Regione	Assessorato Attività Produttive, Energia e Politiche del Lavoro - Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione	DGR 965/2014	11/07 2014	data	Avviso accreditamento		Azioni di sistema	Multimisura	1-A; 1-C; 3; 5
2014	02-Avv2-	Bando Garanzia Giovani per la realizzazione del Progetto Garanzia Giovani Valle d'Aosta, in attuazione del Piano Esecutivo Regionale 2014-2015	Regione	Assessorato Attività Produttive, Energia e Politiche del Lavoro - Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione	DGR 1793	12/12/2014				Azioni rivolte alle persone	Multimisura	1-B; 1-C; 2-A; 3; 5; 6-B
2015												

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
				euro	euro	euro	euro	euro	euro
2014	02-Avv1-1	Monofondo	IOG						
	02-Avv2-2	Monofondo	IOG	2.075.376					
2015									

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari					
2014	02-Avv1-1	1-A; 1-C; 3; 5	No	Enti Formazione	Agenzie Private Lavoro Non Accreditate	Agenzie Private Lavoro Accreditate			
	02-Avv2-2	1-B; 1-C; 2-A; 3; 5; 6-B	Sì, in modo facoltativo	Enti Formazione		Agenzie Private Lavoro Accreditate	Centri Impiego	Altri Soggetti Pubblici Servizi Lavoro	Soggetti Pubblici Privati Accreditati Albo Regionale Servizio Civile
2015									

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 6. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
				euro	euro	euro	euro	euro	euro
2014	02-Avv2-2	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	136.000					
	02-Avv2-2	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	139.376					
	02-Avv2-2	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	200.000					
	02-Avv2-2	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	200.000					
	02-Avv2-2	001 tirocini extracurriculari e stage	5	1.200.000					
	02-Avv2-2	XXX servizio civile	6	200.000					
	02-Avv1-1	007 certificazione ed accreditamento operatori							
2015									

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 7. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari		Altri destinatari			
					Classe di età					
2014	02-Avv2-2	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	1600	15	29				
	02-Avv2-2	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	490	15	29				
	02-Avv2-2	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	500	15	29				
	02-Avv2-2	XXX servizio civile	6	38	15	29				
	02-Avv2-2	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	300	15	29				
	02-Avv2-2	001 tirocini extracurricolari e stage	5	300	15	29				
	02-Avv1-1	007 certificazione ed accreditamento operatori								
2015										

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

La Regione ha adottato delle procedure nuove rispetto al passato, infatti per la prima volta, in forma sperimentale, è stata utilizzata la tipologia di bando a sportello con due scadenze. Il bando come tale non ha creato problemi ma per alcune misure i risultati sono stati inferiori alle aspettative; è il caso della misura relativa alla formazione professionale. Probabilmente ciò è dovuto sia alla riserva del 30% finalizzata all'occupazione, sia alla mole di oneri burocratici da espletare che allungano i tempi per l'erogazione della formazione, tanto che le imprese spesso preferiscono utilizzare le proprie risorse. Invece, la misura 5 "Tirocinio" sta dando ottimi risultati. Per quanto riguarda la misura 1 "Accoglienza" e la misura 7 "Servizio civile" i risultati del bando sono in linea con quanto previsto.

La Regione ha deciso di optare per una gestione della Garanzia Giovani che prevede il dominio del pubblico, quindi la Misura 1 "Accoglienza" si basa su un modello che prevede la presa in carico da parte dei servizi per l'impiego. L'orientamento specialistico, inserito in tutti i percorsi, è l'attività che supporta quasi tutte le altre misure; ad esempio per la misura tirocinio il giovane, prima di essere inserito, ha a disposizione 4 ore di orientamento specialistico per la definizione del proprio progetto formativo e per un tutoraggio alto, stesso discorso per la formazione e per l'accompagnamento. L'attuazione della misura è coerente con quanto ipotizzato nella fase di programmazione.

La Misura 2 "Formazione per l'inserimento lavorativo", come già detto, sta avendo risultati inferiori a quanto previsto, per il momento è stato presentato un solo progetto che partirà in autunno per un numero limitato di allievi. Si selezioneranno delle figure già formate su cui innestare una formazione aggiuntiva per l'inserimento lavorativo, in modo da garantire uno sbocco lavorativo.

Anche la Misura 3 "Accompagnamento al lavoro" non sta avendo i risultati previsti, i giovani pur essendo pronti ad entrare nel mondo del lavoro, prudenzialmente, preferiscono farsi conoscere attraverso un periodo di tirocinio in azienda.

La Misura 5 "Tirocinio" è quella che tira di più. Già dal maggio 2014 molti giovani, attraverso la presa in carico, avevano scelto questa attività; purtroppo l'iter di affidamento delle attività agli enti ne ha ritardato l'avvio. È un'attività che sta impegnando molto i CPI attraverso azioni di pubblicizzazione sul sito delle *vacancies* sui tirocini, che ha avuto riscontri positivi da parte delle imprese. Cento dei trecento tirocini previsti sono in fase di attuazione.

Per l'attuazione dei tirocini si è scelto il circuito finanziario dell'INPS, con le risorse IOG. Si profila in prospettiva l'utilizzo delle risorse del FSE, ma ancora non è chiaro se è possibile utilizzare lo stesso circuito INPS o attivare una nuova convenzione da parte della Regione oppure pagare direttamente i giovani.

La misura 7 "Servizio civile" è ancora nella fase di valutazione delle domande pervenute. Contemporaneamente si sta impostando un sistema di certificazione delle competenze del servizio civile, da realizzare in collaborazione con un ente attuatore e l'ufficio "Standard formativi e professionali". Attraverso l'analisi dei profili dei giovani volontari si prevede di implementare il repertorio delle figure professionali, attualmente piuttosto ristretto, anche analizzando i cataloghi di altre regioni.

### **3. Attuazione**

Dal punto di vista della spesa, non si sono riscontrati particolari ostacoli nella realizzazione del programma. Ad una fase iniziale rallentata per l'emanazione dei bandi ne è seguita una successiva caratterizzata da una buona capacità di programmazione attuativa come evidente anche dall'analisi della tabella 8.

Tabella 8. PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)

	Regione Valle d'Aosta					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 2014 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>275.376,00</b>	<b>275.376,00</b>	<b>0,00</b>	<b>275.376,00</b>	<b>100,00</b>	
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	136.000,00	136.000,00	0,00	136.000,00	100,00	
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	139.376,00	139.376,00	0,00	139.376,00	100,00	
<b>2 Formazione</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>100,00</b>	
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	100,00	
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>100,00</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<i>4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale</i>	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	
<i>4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>100,00</b>	
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	100,00	
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>2.325.376,00</b>	<b>2.325.376,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.075.376,00</b>	<b>89,25</b>	
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>9 Bonus occupazionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>2.325.376,00</b>	<b>2.325.376,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.075.376,00</b>	<b>89,25</b>	

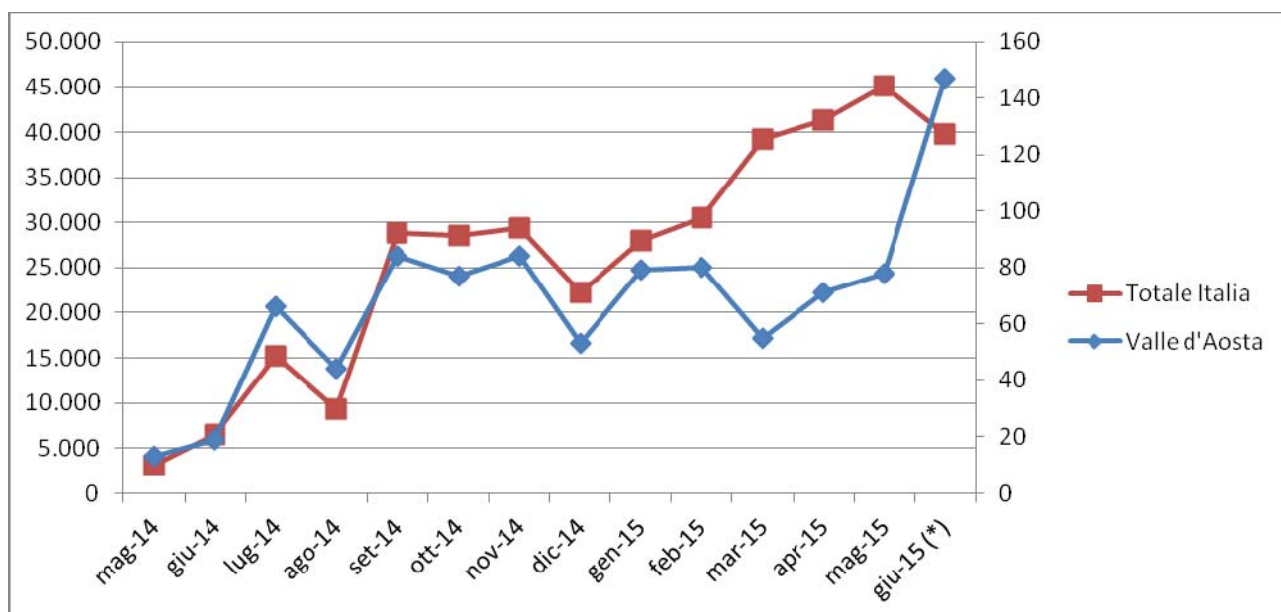
Al 30 giugno 2015 risultano iscritti alla Garanzia Giovani in Valle d'Aosta 1.431 giovani, di questi il 45,3% sono donne. Complessivamente i giovani presi in carico sono stati 931, con un indice di copertura pari al 65,1%, con una percentuale leggermente più elevata per le donne (66,5% vs 63,9%).

**Tabella 9. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	783	648	1.431
%	54,7	45,3	100,0
B. Giovani presi in carico	500	431	931
%	53,7	46,3	100,0
Di cui PON IOG	500	431	931
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	63,86	66,51	65,06

Nella fase iniziale del programma il trend dei giovani presi in carico in Valle d'Aosta è abbastanza simile alla media italiana mentre da settembre a febbraio 2015 si registra lieve diminuzione (sempre rispetto alla media nazionale) con un picco massimo negativo a marzo 2015 che gradualmente risale fino al picco massimo positivo di giugno 2015, con un valore di poco superiore alla media nazionale.

**Figura 1. Trend delle registrazioni**



**Tabella 10. Flussi mensili prese in carico**

	Valle d'Aosta	Totale Italia
Mag-14	13	3.213
Giu-14	19	6.540
Lug-14	66	15.166
Ago-14	44	9.344
set-14	84	28.843
ott-14	77	28.544
Nov-14	84	29.377
Dic-14	53	22.248
Gen-15	79	27.983
Feb-15	80	30.570
mar-15	55	39.217
apr-15	71	41.374
Mag-15	78	45.135
Giu-15 (*)	147	39.826

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

Le donne che sono state prese in carico all'interno della Garanzia Giovani sono mediamente più adulte ma anche più istruite rispetto agli uomini. In particolare, più della metà dei maschi ha un titolo di studio di istruzione media inferiore mentre più del 60% delle femmine ha un'istruzione secondaria o terziaria.

#### D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche

Fascia di età	Maschi	Femmine	Totale
15-18	22,55	17,13	20,04
19-24	50,70	49,07	49,95
25-29	26,75	33,80	30,01
	100,0	100,0	100,0

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Istruzione primaria	1,61	0,93	1,29
Istruzione secondaria inferiore	50,20	35,90	43,58
Istruzione secondaria superiore	37,95	41,96	39,81
Istruzione terziaria	10,24	21,21	15,32
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0

Dalla distribuzione dei giovani presi in carico per *profiling*, emerge che quasi il 50% dei giovani NEET presenta un indice medio-alto di *profiling*. La revisione dei criteri di calcolo sul *profiling*, intervenuta a febbraio 2015, ha sostanzialmente cambiato il target rispetto a quella iniziale, dal profilo medio si sta spostando al profilo alto. Comunque, la regione non ha particolari difficoltà a coprire l'intero target.

*In realtà, ci rendiamo conto che arrivano tutte le categorie e non ci aspettavamo una massiccia affluenza di categorie basse. Per basse intendiamo quelli che per noi sono giovani performanti e quindi in una situazione di mercato di lavoro normale non avrebbero bisogno dell'attenzione dei servizi, invece sono proprio questi che numericamente stanno pesando di più.*

<b>Profiling</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Basso	14,37	15,05	14,68
Medio-Basso	15,17	10,88	13,18
Medio-Alto	45,71	51,16	48,23
Alto	24,75	22,92	23,90
	100,0	100,0	0,0

La mobilità interregionale è piuttosto bassa e riguarda soprattutto i residenti in regioni limitrofe, ciò è dovuto principalmente ai costi di spostamento per sostenere il colloquio della presa in carico.

<b>Mobilità interregionale</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Peso (%) residenti			96,76
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			3,24
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			2,59

<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Meno 2 mesi	75,50	78,79	77,02
Da 2 a 4 mesi	19,68	16,08	18,02
Da 4 a 6 mesi	2,81	3,03	2,91
6 mesi e oltre	2,01	2,10	2,05
	100,0	100,0	100,0



## 4. Gestione e Governance del PAR

La Regione Valle d'Aosta è organizzata in un Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione incardinato nell'Assessorato alle Attività Produttive, Energia e Politiche del Lavoro. Il Dipartimento si articola in tre direzioni: Politiche della formazione e dell'occupazione, che è anche autorità di gestione del FSE; Politiche del Lavoro che presiede la programmazione e gestione del Piano Triennale di Politica del Lavoro; Politiche per l'Impiego, che coordina i tre Centri per l'Impiego dislocati sul territorio regionale (Morgex, Aosta, Verrès), il Centro Orientamento e il Centro per il Diritto al Lavoro dei disabili e svantaggiati.

Nell'ambito della Garanzia Giovani l'Organismo Intermedio è incardinato nel Dipartimento "Politiche del Lavoro e della formazione" e in particolare nella Direzione "Politiche della Formazione e dell'occupazione".

Tutte le misure sono gestite e attuate all'interno del Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione, tranne la misura 5 "Servizio Civile" che è gestita dal Dipartimento Politiche Sociali incardinato nell'Assessorato delle Sanità e Politiche Sociali.

La gestione e l'attuazione del PAR ha comportato qualche piccola modifica procedurale ma l'impianto organizzativo ricalca, in linea di massima quello della passata programmazione del FSE.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato, in fase di programmazione, è avvenuto principalmente all'interno del Consiglio per le politiche del lavoro, previsto dall'art. 6 della l.r. 7/2003 *"quale sede permanente di concertazione e partecipazione delle forze sociali alla programmazione e all'attuazione degli interventi e delle azioni previste dal Piano triennale"*.

Un ruolo rilevante è stato assunto dal "Comitato Occupazione", costituito all'inizio di quest'anno su iniziativa della giunta regionale, al quale partecipano il coordinatore del Dipartimento, il rappresentante dell'AdG FSE nonché dell'Organismo Intermedio di Garanzia Giovani, CONFINDUSTRIA, le parti sociali, la camera di commercio e consulenti del lavoro, la consigliera di parità e tutte le categorie più rappresentative. All'interno del "Comitato Occupazione" e del "Consiglio politiche del lavoro" si discute su tutte le problematiche inerenti Garanzia Giovani, ma *"essendo un sistema integrato che mette a fattore comune tutte le risorse"* si analizzano tutte le fonti di finanziamento (FSE, Piano Giovani ecc.) che concorrono al raggiungimento degli obiettivi.

Tutte le decisioni vengono prese in incontri periodici attraverso una cabina di regia, non formalizzata, coordinata dal Dipartimento Politiche del lavoro. Essendo la realtà valdostana molto piccola, in tutti i tavoli gli incaricati, sia delle istituzioni che delle parti sociali e datoriali, *"sono sempre le stesse persone"* per cui il processo di condivisione è molto ampio.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

### Organizzazione del servizio lavoro

La provincia di Aosta è stata soppressa da un decreto del 1945, il personale che opera nei CPI è dipendente della Regione.

L'organizzazione del Servizio lavoro fa capo alla Direzione Politiche per l'Impiego, che coordina i tre Centri per l'Impiego dislocati sul territorio regionale (Morgex, Aosta, Verrès).

Il personale dei Centri per l'Impiego è di provenienza ministeriale, fino al 1999 era collocato all'interno dell'Agenzia del Lavoro, con il DPCM del 25/11/1999 è stato assorbito dalla Regione. L'assetto organizzativo era, soprattutto, di natura amministrativa (operazioni di presa in carico, iscrizione nelle liste dei lavoratori disoccupati, incontro domanda-offerta ecc), con un ruolo abbastanza marginale dato il livello di disoccupazione - fino al 2008 è stato intorno al tre per cento mentre oggi si registra una disoccupazione intorno al 9% - ma con l'erogazione di un servizio di qualità riconosciuto da tutti gli interlocutori.

Nel 2010 le competenze dei Centri per l'Impiego sono state ampliate con l'integrazione del Centro per l'orientamento e del Centro per i disabili-svantaggiati (sono stati insediati all'interno del CPI di Aosta). L'aumento della disoccupazione ha comportato un aumento del carico di lavoro per cui il personale in servizio è insufficiente per rispondere in modo compiuto alle richieste dell'utenza.

Nei tre Centri per l'Impiego la dotazione organica è costituita da 32 dipendenti: 20 collocati nel CPI di Aosta, solo due operatori in quello di Morgex e la quota restante è nel CPI di Verrès.

La Regione reputa insufficienti queste risorse, tenuto conto che nel corso degli ultimi anni il personale addetto è diminuito mentre sono aumenti i compiti; ad esempio, il personale che si occupa di orientamento è diminuito del 40 per cento circa, rispetto al periodo in cui il Centro orientamento era incardinato nell'Agenzia del Lavoro. In particolare, Il CPI di Morgex è fortemente sottodimensionato (con solo due risorse), tanto che molte attività vengono svolte dal CPI di Aosta mentre il CPI di Verrès, che copre tutta la bassa valle, è più strutturato e svolge anche un servizio orientamento.

Il CPI di Aosta impiega una ventina di dipendenti: 7 al Centro Disabili, 3 al Centro orientamento, 8 al Centro per l'impiego, di cui 2 amministrativi. Inoltre, con l'avvio di Garanzia Giovani, nel mese di maggio 2015 sono state assunte, a tempo determinato (fino al 31 dicembre 2016), due risorse con delle qualifiche professionali adeguate ma ancora non completamente operative, infatti sono in affiancamento con operatori esperti per acquisire le competenze necessarie a interloquire con l'utenza.

L'avvio del programma Garanzia Giovani ha avuto un forte impatto sul carico di lavoro a livello regionale ma sostanzialmente l'organizzazione non è stata modificata. L'attuazione di Garanzia Giovani è stata inserita nel flusso delle attività dei CPI, non essendo possibile operare una ricollocazione delle risorse dovuta alla carenza di personale, ma *"è un'attività aggiuntiva attribuita alle risorse esistenti"*. Anche se, risolvere il problema della carenza di organico è una necessità che va affrontata, per governare meglio il programma Garanzia Giovani che la Regione vorrebbe estendere come modello al resto dell'utenza dei CPI. Peraltro nel PAR era previsto che i CPI fossero sostenuti da tre sportelli *Youth Corner*, finalizzati a fornire servizi di orientamento e presa in carico, che però non sono stati attivati.

In generale, non si è fatto ricorso ad un'analisi del fabbisogno formativo ma sono state realizzate diverse azioni formative, con il supporto di Italia Lavoro, sia *on line* che in presenza. Sono stati formati sia gli operatori che si occupano dell'accoglienza (attività corsuale dedicata all'orientamento) sia gli altri operatori con approfondimenti sulla normativa, sui nuovi contratti in materia di lavoro e sull'apprendistato nonché è stata dedicata una giornata informativa al programma Garanzia Giovani.

Inoltre, attraverso un'attività di affiancamento sono state condivise le modalità tecniche per la gestione delle SAP e del sistema informativo.

La Direzione Politiche per l'impiego non ha un sistema per il monitoraggio dei servizi per l'impiego (domanda e offerta di lavoro, analisi del contesto economico locale ecc.) ma si avvale dell'Osservatorio economico regionale che elabora i dati provenienti dai CPI (numero di disoccupati, contratti, le assunzioni) e annualmente, attraverso una pubblicazione, analizza l'andamento economico e occupazionale della regione.

### **Rapporto pubblico privato**

Con il programma Garanzia Giovani si è colta l'opportunità di avviare, in forma sperimentale, un sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro. A seguito di un Avviso specifico si sono accreditati sei enti esterni e/o agenzie del lavoro per partecipare al programma Garanzia Giovani. Ciò ha rallentato l'avvio delle attività di Garanzia Giovani; di fatto, tra le procedure di accreditamento degli enti e la presentazione di candidature per l'attuazione dei percorsi, gli enti accreditati sono stati contrattualizzati a fine giugno. Quindi, è da poco che hanno iniziato ad operare con l'avvio dei tirocini.

In prospettiva, il modello di accreditamento verrà esteso all'intera utenza dei CPI attraverso l'emanazione di specifici bandi di gara per l'affidamento dei servizi. Ciò sarà oggetto di scelte sul piano politico e amministrativo da parte dei decisori pubblici. Si auspica che altre agenzie per il lavoro, enti di formazione e associazioni di categoria utilizzino questo strumento per capitalizzare l'esperienza dei diversi attori coinvolti e recepire le istanze dei propri associati.

Finora, il sistema privato non ha utilizzato in modo significativo questo strumento per implementare Garanzia Giovani. Alcuni soggetti, previsti dalla normativa, sono stati coinvolti soprattutto nella fase di divulgazione delle informazioni; in particolare, in seguito ad un intervento nella conferenza dei presidi, si sono creati dei collegamenti con le scuole. Anche le Università stanno collaborando alla divulgazione delle iniziative di Garanzia Giovani.

### **Rapporto con domanda di lavoro**

Nel mese di giugno è stata organizzata una giornata informativa sulle azioni di Garanzia Giovani. È stato un incontro molto partecipato - anche perché diffuso da principali organi di informazione (TG regionale e i più importanti organi di stampa) - sia da parte dei giovani ma anche delle imprese. Tanto che è stato deciso di organizzare un nuovo incontro in autunno focalizzato sui tirocini, una sorta di salone in cui le imprese (soprattutto del settore turistico e del commercio) partecipano e incontrano i giovani. Una formula utilizzata con successo in Francia per i lavoratori stagionali.

Attualmente non sono previste procedure per l'attestazione dell'impresa che partecipa al programma Garanzia Giovani. L'impresa che intende attivare tirocini si registra sul sito indicando i requisiti del profilo e specificando se si avvale di un ente promotore, mentre il controllo dei requisiti per l'affidamento del tirocinante è a cura del CPI (verifica delle *vacancies*, non aver licenziato per quella stessa posizione, non avere procedure di CIG, ecc.).

I CPI si avvalgono di un sistema strutturato per la rilevazione delle *vacancies* locali sia attraverso *cliclavoro* che "*Flèchemploi*", quest'ultimo è il portale attualmente in uso in Valle d'Aosta. Inoltre, le offerte di lavoro vengono pubblicate settimanalmente.

Rispetto al principio di contendibilità, introdotto con Garanzia Giovani, non ci sono stati problemi nella fase di contatto (sono stati invitati tramite mail) per la gestione dei giovani che si sono candidati in tutte le regioni; la difficoltà maggiore si è avuta per il colloquio della presa in carico. Questo problema ha scoraggiato molti dei giovani che si erano candidati, un numero molto limitato sono i casi presi in

carico dalla regione e perlopiù appartengono alla zona del canavese (a cavallo tra due regioni). Qualche problema si è registrato, a livello di sistema informativo, su come *"far uscire dal sistema i giovani che si erano registrati"*.

### **Sistema informativo**

La Regione Valle d'Aosta ha un sistema informativo (SIL) in condivisione con altre Regioni (Emilia Romagna, Trento, Umbria e Puglia); tale scelta è stata determinata da risorse economiche, organizzative e professionali troppo elevate per una regione così piccola. Sarebbe stato impossibile avere una *task force* (come quella della Regione Emilia Romagna) che interloquisce quotidianamente con il Ministero, trova soluzioni informatiche adeguate, rivede il flusso delle informazioni al cambiamento delle regole, ecc.

Condividere un sistema informativo con altre regioni ha consentito uno scambio continuo di informazioni utili per superare le criticità e trovare insieme delle soluzioni.

Il SIL, traccia l'anagrafica di tutti gli utenti e le disponibilità al lavoro ed è gestito dai CPI. Nonostante sia un sistema informativo performante che dialoga con il ministero, è molto oneroso a livello di gestione; per prendere in carico un giovane si impiega un'ora circa tra i vari passaggi (interrogare cliclavoro, avere l'indice di *profiling*, fare il patto, rinviare la SAP), tempo che viene sottratto al colloquio. D'altronde, avere una banca dati unica a livello nazionale con un interscambio continuo di informazioni è, sicuramente, un obiettivo importante che dà un vantaggio competitivo al "sistema Italia".

La Valle d'Aosta ha realizzato un collegamento tra il SIL e il Sistema Informativo (SISFO) che gestisce le attività di formazione finanziata con fondi regionali, ma è tuttora in corso l'adeguamento di questo sistema con informazioni aggiuntive. In prospettiva il sistema informativo va completato per gestire il flusso di ritorno, in termini di esiti.

## **6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG**

In questa fase è stato messo a punto un "programma transitorio" in attesa di ultimare un sistema di monitoraggio ad hoc, realizzato per la nuova programmazione, in grado di gestire tutti i fondi, mentre quello preesistente era dedicato solo al FSE.

Il nuovo sistema di monitoraggio verrà messo a disposizione dell'ente promotore che, in collaborazione con l'azienda nel caso dei tirocini, inserirà tutti i dati del monitoraggio fisico. Il sistema di monitoraggio ancora non è completo; si sta implementando la sezione sugli esiti delle azioni realizzate. È un sistema che già dialoga con SIL, tuttavia in prospettiva si vorrebbe realizzare un'interfaccia che consente "l'interrogabilità" tra sistemi.

## 7. Conclusioni

Il programma Garanzia Giovani ha contribuito a razionalizzare e mettere a sistema le iniziative attuate dalla Regione Valle d'Aosta dal 2013 per contrastare la disoccupazione giovanile; utilizzare i finanziamenti provenienti da più fonti, in presenza di limitate risorse, favorisce il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Con le risorse Garanzia Giovani la Regione ha valorizzato il tirocinio che rappresenta lo strumento preferito dai giovani per entrare nel mondo del lavoro.

Con il programma Garanzia Giovani si è colta l'opportunità di avviare, in forma sperimentale, un sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro che riconosce ad un soggetto, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro. In questa prima fase non si sono registrate tante candidature, tuttavia è auspicabile che altre agenzie per il lavoro, enti di formazione e associazioni di categoria utilizzino questo strumento per capitalizzare l'esperienza e la conoscenza dei punti di forza e di debolezza del territorio nonché per recepire le istanze dei propri associati. Al termine della sperimentazione l'accREDITamento dei servizi per il lavoro potrebbe essere esteso a tutte le attività dei CPI.

La Regione Valle d'Aosta ha un sistema informativo (SIL) in condivisione con altre Regioni (Emilia Romagna, Trento, Umbria e Puglia); tale scelta è stata determinata dalla necessità di investire risorse economiche, organizzative e professionali troppo elevate per una regione così piccola. Condividere un sistema informativo con altre regioni ha consentito uno scambio continuo di informazioni utili per superare le criticità e trovare insieme delle soluzioni.

La misura 7 "Servizio civile" è ancora nella fase di valutazione delle domande pervenute, tuttavia, contemporaneamente si sta impostando un sistema di certificazione delle competenze dei giovani volontari che frequentano il servizio civile per ampliare il repertorio regionale dei profili.

Il programma Garanzia Giovani ha accelerato una serie di processi e/o strumenti già previsti nel sistema regionale (ad esempio, la delibera del sistema di accREDITamento per il lavoro risale al 2013 ma non erano state avviate le procedure per attivarlo, stesso problema si è presentato per il repertorio dei profili) ma non realizzati.

# Monografia Regione LOMBARDIA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

La regione Lombardia il primo maggio 2014 ha avviato il proprio piano regionale per la Garanzia Giovani mostrando una condizione peculiare all'interno del contesto nazionale, sia per quanto concerne il quadro economico ed occupazionale che per quanto riguarda l'ambito di riferimento normativo che regola l'organizzazione del mercato del lavoro lombardo e le attività di istruzione e formazione professionale. L'economia lombarda, colpita come il resto del Paese dalla crisi economica esplosa nel 2008, ha mostrato, infatti, maggiore resilienza rispetto alle altre realtà locali presenti sul territorio nazionale. Nel 2013 i livelli occupazionali hanno rivelato una buona tenuta (4,3 milioni di occupati) mostrando persino lievi aumenti tendenziali: il tasso di occupazione dei 15-64enni è cresciuto passando dal 64,7% del 2012 al 64,9% nel 2013<sup>1</sup>. Nonostante la tenuta generale, tuttavia, anche in Lombardia la componente più giovane del mercato del lavoro negli ultimi anni è stata penalizzata da una domanda di lavoro che ha offerto maggiori opportunità ed inclusione prevalentemente nei confronti degli adulti. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24) è cresciuto, infatti, in maniera esponenziale durante la fase di congiuntura economica passando dal 12,5% del 2008 al 30,8% nel 2013<sup>2</sup>. Ultimo aspetto da sottolineare riguarda la presenza e l'aumento del numero dei NEET sul territorio lombardo che, nonostante sia meno importante rispetto al dato nazionale e se in parte può essere attribuito alla crescita demografica dei 15-29enni negli ultimi cinque anni (+4,2%), ha registrato incrementi significativi (si è passati dall'11,6% nel 2004, al 12,7 nel 2008, sino appunto al 18,4% nel 2013)<sup>3</sup>. Riguardo all'organizzazione dei servizi che regolano il mercato del lavoro regionale e il sistema dell'istruzione e della formazione professionale, la regione Lombardia con due importanti leggi regionali<sup>4</sup> nel corso del 2006 e nel 2007 ha avviato un rilevante processo di riorganizzazione delle proprie politiche regionali per giungere nel corso del 2013 all'istituzione dello *strumento cardine delle politiche attive regionali* (Delibere N. 555 del 2013 e N. 748 del 2013) la Dote Unica Lavoro, sulla quale si tornerà più avanti; sostanzialmente le due leggi hanno posto le basi per creare un sistema complesso e integrato, per l'appunto quello della Dote, all'interno del quale l'individuo può accedere a percorsi personalizzati, funzionali ai suoi fabbisogni formativi, professionali o di inserimento lavorativo, attraverso una rete di operatori pubblici e privati, accreditati dalla Regione. All'avvio della Garanzia Giovani il sistema lombardo presentava, quindi, un mercato del lavoro, seppur dinamico, di minore supporto nei confronti del target "giovani", ma un'organizzazione del sistema lavoro e formazione specializzata e collaudata.

Le difficoltà di inserimento lavorativo del target giovani rappresentano un ostacolo alla crescita che la Regione sta affrontando da alcuni anni con molteplici interventi e avvalendosi di diversi strumenti, utilizzando quale criterio cardine l'intesa e la connessione fra le politiche di istruzione e formazione e quelle del lavoro. L'idea che ha orientato tutte le azioni promosse sino ad ora è stata, infatti, quella di *favorire la transizione scuola lavoro, l'integrazione delle politiche attive, le esperienze di alternanza fra scuola e lavoro* (PAR Lombardia, p. 10, 2014). In particolare, prima dell'avvio del programma Garanzia

<sup>1</sup> Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, <http://www.istat.it/it/archivio/16777>.

<sup>2</sup> Ibidem.

<sup>3</sup> Ibidem.

<sup>4</sup> La Legge Regionale n. 22/06 "Il mercato del lavoro in (<http://goo.gl/>) e la n. 19/07 "Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia", (<http://goo.gl/BXIY1G>).

Giovani in Lombardia, sono stati promossi da un lato degli interventi per promuovere l'istruzione e la formazione professionale e dall'altro delle iniziative specifiche per favorire l'alternanza fra scuola e lavoro. Nel primo caso ispirandosi alle leggi regionali sopracitate la Regione ha mirato a sostenere un'offerta strutturata dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con il supporto dell'ARIFL, l'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, che segue e accompagna le scuole e gli enti di formazione nell'attuazione di modelli didattici e organizzativi di tipo innovativo. Negli ultimi anni i percorsi triennali e di quarto anno dell'ordinamento di IeFP sono stati inseriti all'interno di un sistema unitario regionale ed è stata prevista<sup>5</sup> l'opportunità per gli Istituti Professionali di Stato di erogare i corsi dell'ordinamento IeFP. Dai primi iter sperimentali ad oggi è aumentato il numero di studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado iscritti agli IeFP finanziati dalla Regione ed è stato possibile rilevare, grazie all'utilizzo della Dote, i minori costi unitari standard che la Lombardia sostiene sia rispetto agli istituti professionali statali, che riguardo agli altri sistemi regionali IeFP (PAR Lombardia, 2014). Rispetto agli interventi per favorire la transizione fra scuola e lavoro la Regione ha mirato, con progetti, accordi e operazioni specifiche, alla creazione di network fra istituzioni universitarie e scolastiche o formative e le imprese. Ha attivato, ad esempio, in collaborazione con Italialavoro, il programma FIO<sup>6</sup> per incoraggiare le Università e le scuole secondarie superiori a erogare servizi di *placement* per dottori di ricerca, laureati e diplomati con l'obiettivo di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani e di aumentarne le opportunità di avere un'occupazione coerente con il titolo di studio posseduto e le competenze maturate. FIO si prefigge, di fatto, di riorganizzare i servizi di orientamento e intermediazione con l'ausilio Cliclavoro<sup>7</sup>, consentendo la pubblicazione dei curricula degli studenti e dei laureati sui siti degli Atenei. Seguendo la stessa logica la Regione ha promosso altresì la costituzione di Poli Tecnici Professionali<sup>8</sup> (PTP) per garantire l'interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese. Nello specifico i poli afferiscono a 7 aree economiche professionali: agroalimentare, manifattura, meccanica, cultura, turismo, servizi commerciali e trasporti, servizi alla persona. Ciascuna rete PTP deve essere composta da almeno due istituti tecnici e/o professionali statali e paritari; due imprese; un soggetto accreditato ai servizi di istruzione e formazione; un istituto tecnico superiore (nel primo triennio la partecipazione non è requisito vincolante). Possono inoltre far parte della rete le Università, i centri di ricerca, gli accreditati ai servizi per il lavoro. All'interno dei PTP, inoltre, le aziende si impegnano a garantire a tutti gli studenti le azioni di alternanza e flessibilità definite nel piano delle attività del PTP. Anche la promozione dello strumento ITS<sup>9</sup> (Istruzione Tecnica Superiore) adotta il criterio della promozione dei network prevedendo la costituzione di fondazioni formate da imprese e centri di formazione tecnica che progettino ed erogino corsi specialistici di terzo livello non accademico all'interno di specifiche aree tecnologiche: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il made in Italy; tecnologie innovative per i beni culturali-turismo; tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'obiettivo degli ITS è quello di proporre percorsi che formino figure specialistiche di alto profilo richieste dalle aziende. Tali corsi, piuttosto diffusi in Europa stentano a decollare in Italia, i dati del MIUR<sup>10</sup> documentano al 30 settembre 2014 l'esistenza di 74 fondazioni, diffuse soprattutto nel Centro e nel Nord, con la regione Lombardia che presenta il maggior numero percorsi ITS avviati. Infine la Regione ha continuato a promuovere a più livelli anche il contratto di apprendistato, sia quello professionalizzante che quello di alta formazione e ricerca

<sup>5</sup> Cfr. con l'accordo fra il MIUR e la Regione Lombardia del 16 marzo 2009, Delibera n. 9091 (<http://goo.gl/kySA03>).

<sup>6</sup> Cfr. <http://www.italialavoro.it/wps/portal/fixo>.

<sup>7</sup> Cliclavoro è il portale del Ministero del Lavoro nato per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Inoltre sul portale cittadini, aziende e operatori (pubblici e privati) possono interagire, dialogare e informarsi in materia di lavoro. Cfr. (<http://goo.gl/W2U7IU>).

<sup>8</sup> Cfr. (<http://goo.gl/oiAukP>).

<sup>9</sup> Cfr. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dq-ifts/area-its>.

<sup>10</sup> Cfr. ibidem.

All'interno di tale contesto è stata, quindi, definita la strategia che ha orientato l'implementazione dell'attuazione della Garanzia Giovani in Lombardia, mettendo in relazione quanto suggerito dalla strategia nazionale con lo strumento regionale della Dote, nonché tenendo conto di quanto conseguito negli ultimi anni, anche con il supporto del FSE. Riguardo agli input forniti dalla programmazione FSE, sia nelle passate programmazioni che nell'attuale (2014-2020) fra le priorità individuate vi è chiaramente il rilancio delle dinamiche occupazionali soprattutto per le categorie più fragili e in primis i giovani. Nello specifico nei documenti ufficiali della nuova programmazione viene sottolineata la sinergia fra le misure che la Regione intende adottare a valere sul POR FSE e l'implementazione della Garanzia Giovani. La strategia regionale nell'ambito della programmazione 2014-2020 punta a rafforzare il legame fra politiche attive e passive e a favorire, per i giovani, le transizioni dall'istruzione/formazione al lavoro. Sostanzialmente la Regione utilizzerà il FSE per sostenere le iniziative che sino ad ora si sono mostrate più efficaci (IeFP, IFTS, ITS, apprendistato, tirocinio) prevedendo sia interventi a breve raggio che azioni di medio e lungo periodo. Quello che la Regione sta tentando di creare è una sorta di *sistema permanente di Garanzia, alimentato dai fondi strutturali, in particolare dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020* (PAR Lombardia, pag. 21, 2014) e ciò, in particolare, in relazione a tre obiettivi tematici contenuti nel POR: O.T. 8, Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; O.T. 9, Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione; O.T. 10, Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell'apprendimento permanente. Chiaramente l'O.T. 8 e, in particolare la priorità d'investimento 8ii specificatamente dedicata ai giovani, sono deputati a svolgere il ruolo di principale raccordo con la garanzia Giovani (per un approfondimento si veda la Scheda 1). Inoltre la Regione intende promuovere ampie forme di cooperazione con le Parti Sociali e con il settore no-profit e con i diversi *stakeholders* del mondo della scuola e della formazione presenti sul territorio, per creare alleanze proficue tra scuola e mondo del lavoro. La programmazione FSE viene considerata, quindi, a livello regionale uno strumento per intervenire non solo nella delicata fase congiunturale, ma soprattutto in termini sistemici, per sostenere misure anticicliche ma anche implementare e dare stabilità nel tempo agli interventi avviati, nonché garantire la continuità delle misure di carattere innovativo introdotte con la Garanzia Giovani (POR Lombardia FSE, 2014). Complessivamente la strategia adottata dalla Regione mira a creare una connessione fra i diversi servizi dedicati ai giovani e afferenti a complementari forme di finanziamento (PAR Garanzia Giovani, POR FSE, altri fondi), mantenendo la struttura e l'identità del modello Lombardo attraverso la "Dote unica lavoro" (PAR Lombardia, 2014).



**Scheda 1 -Scheda di lettura POR FSE 2014-2020 Lombardia**

<b>REGIONE LOMBARDIA</b>		
Occupazione giovanile nella strategia regionale (Complementarietà/integrazione FSE-IOG)	<p>Obiettivo del POR-FSE 2014-2020, la sfida di aumentare l'occupazione giovanile si traduce tramite misure di politica attiva finalizzate a favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro, incentivi alle imprese, sostegno a percorsi formativi, misure a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità.</p> <p>Regione Lombardia ha scelto di sviluppare un modello che seguisse logiche di "complementarietà" nella partecipazione comune dei fondi FSE e IOG, attraverso la segmentazione della popolazione di destinatari potenziali su canali diversi pur mantenendo una comune regia.</p> <p>È il caso del ruolo, appunto "complementare", che continua a svolgere Dote Unica Lavoro (programma regionale) che permette ai giovani di avere un'ulteriore opportunità di accedere ai servizi di politica attiva una volta esaurita la Garanzia Giovani.</p>	
Raccordo tra la priorità di investimento 8ii (Garanzia Giovani) e le altre priorità di investimento	<p>Per le politiche occupazionali per i giovani, il POR presenta una dotazione che va letta in continuità con il piano di attuazione di Garanzia Giovani e in sinergia con la scelta di allocare risorse significative per il sostegno dei percorsi di istruzione e formazione professionale che nel tempo hanno mostrato risultati molto rilevanti del recupero della dispersione scolastica e nella preparazione di figure professionali realmente ancorate all'effettivo fabbisogno occupazionale del sistema delle imprese. Nella logica di programmazione integrata le risorse destinate ai percorsi di istruzione e formazione sono sinergiche agli interventi a sostegno dell'occupabilità in quanto agiscono in chiave preventiva rispetto al fenomeno dei NEET: attraverso la governance della partnership tra istituzioni del sistema formativo e del mercato del lavoro, esse mantengono i giovani all'interno di un percorso formativo fortemente orientato all'occupazione e forniscono competenze che agevolano l'entrata nel mercato del lavoro già nella fase di flusso di uscita dei percorsi.</p>	
<b>Asse</b>		
Asse 1 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		
		Dotazione finanziaria UE
		Euro 358mln
<b>OBIETTIVO TEMATICO 8</b>		
<b>PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 8ii</b> - <i>Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani</i>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b> – 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani"		
Obiettivi-risultati attesi	Aumentare l'occupazione dei giovani	
Azioni	<p>Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);</p> <p>Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca</p>	
Gruppi target (destinatari)	Giovani tra i 15 e i 29 anni	
Beneficiari	Soggetti accreditati dalla Regione	
<b>Categoria di operazione*</b> 103 - <i>Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"</i>		
		Dotazione finanziaria UE
		Euro 38 Milioni

segue

Scheda 1 segue

REGIONE LOMBARDIA	
Approfondimento per gruppo target NEET	<p>Il gruppo NEET è richiamato all'interno dell'obiettivo specifico 8.1.</p> <p>In considerazione dell'aumento preoccupante di tale fenomeno, nella programmazione 2014-2020, Regione Lombardia intende potenziare il suo intervento a sostegno dei giovani ed, in particolare, dei NEET per favorire la creazione di opportunità lavorative permanenti in grado di contrastare il fenomeno del lavoro atipico.</p> <p>Per quanto riguarda i NEET, la situazione della Lombardia suggerisce di distinguere tra interventi di breve e di medio-lungo periodo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– interventi di breve periodo per fornire un sostegno adeguato ai giovani NEET che sono più a rischio di perdere il contatto con il mercato del lavoro per evitare una troppo lunga permanenza nella disoccupazione o nell'inattività, attraverso l'individuazione delle misure più adatte a sostenerne l'inserimento occupazionale o il rientro nel percorso scolastico e formativo;</li> <li>– interventi di medio-lungo periodo per prevenire l'abbandono scolastico e sostenere il raggiungimento di un adeguato livello di istruzione e qualificazione professionale per ridurre i rischi di caduta nella disoccupazione e nell'inattività una volta usciti dal percorso scolastico e formativo.</li> </ul>

*\*Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.*

In Italia, dopo l'approvazione del Piano Nazionale di attuazione della Garanzia Giovani, all'interno del quale come noto, le Regioni sono state individuate come organismi intermedi, ad aprile 2014 con decreto direttoriale<sup>11</sup> del Ministero del Lavoro sono state ripartite le risorse finanziarie tra le Regioni, tenendo conto della dimensione dei giovani 15-24enni<sup>12</sup> in cerca di occupazione, presenti all'interno dei singoli territori. Alla regione Lombardia è stato attribuito il 12,6% delle risorse stanziare a livello nazionale, nello specifico 178.356.313 euro (tabella 1). Le principali misure su cui la regione ha deciso di investire sono principalmente tre: il bonus occupazionale (29,38% delle risorse); l'accompagnamento al lavoro (22,73% delle risorse); e il tirocinio extracurricolare (20,91% delle risorse) (figura 1). Quest'ultima misura già prima dell'avvio di Garanzia Giovani era piuttosto diffusa in Lombardia, (si attivavano circa 30.000 tirocini all'anno) tuttavia si è colta l'occasione per porre regole più stringenti sul decorso del tirocinio che per essere finanziato, ad oggi, deve durare almeno 4 mesi; il contributo, inoltre, è erogato direttamente dalla regione e non dall'Inps. La strategia adottata, deducibile dal tipo di investimento proposto dalla Lombardia anche rispetto a quanto programmato nel resto del territorio, sembra evidenziare una propensione a promuovere misure rivolte ad incentivare direttamente l'assunzione, o quanto meno favorire l'inserimento lavorativo con servizi specialistici di accompagnamento al lavoro, o con la formazione realizzata in ambiente lavorativo come avviene nel caso dei tirocini. La Lombardia è insieme al Lazio, la regione ad aver destinato il maggior numero di risorse per il bonus occupazionale e per l'accompagnamento al lavoro (ISFOL, 2014b). Figura invece fra i territori<sup>13</sup> che hanno investito meno in formazione (8,05% delle risorse regionali) (figura 1) considerata, probabilmente, la robusta offerta di istruzione e formazione presente sul territorio lombardo, di cui si è dato conto nelle pagine precedenti. Inoltre il finanziamento destinato alla formazione è poco rivolto al reinserimento dei 15-18enni in percorsi formativi e riservato, invece, in gran parte alla formazione mirata all'inserimento lavorativo (tabella 1), per la quale sono stati previsti corsi di specializzazione e certificazione delle competenze in ambito non formale e informale (PAR Lombardia, 2014).

Continuando ad osservare le misure programmate è possibile evidenziare il basso investimento nei confronti della mobilità professionale transnazionale e territoriale (0,11% delle risorse) in conformità con quanto avvenuto sul territorio nazionale. Tale misura, infatti, è quella su cui si è investito meno ovunque

---

<sup>11</sup> Cfr. Decreto Direttoriale n.237/Segr. D.G.\2014.

<sup>12</sup> Successivamente il target NEET della Garanzia Giovani è stato ampliato dai 15-24enni ai 15-29enni.

<sup>13</sup> L'osservazione a livello regionale delle risorse finanziarie della Garanzia Giovani declinate per misura consente di stilare una sorta di classifica degli interventi su cui si è deciso di puntare di più in Italia; nello specifico le misure su cui si è investito principalmente su tutto il territorio sono, nell'ordine: il tirocinio extracurricolare (21,3%); la formazione (20,3%) e l'accompagnamento al lavoro (14,7%). Cfr. Isfol, 2014, *L'attuazione della garanzia giovani: una prima mappatura finanziaria*, Appunti ISFOL, 23 luglio 2014, <http://www.isfol.it/Isfol-appunti/archivio-isfol-appunti/23-luglio-2014-l2019attuazione-della-garanzia-giovani-una-prima-mappatura-finanziaria>.

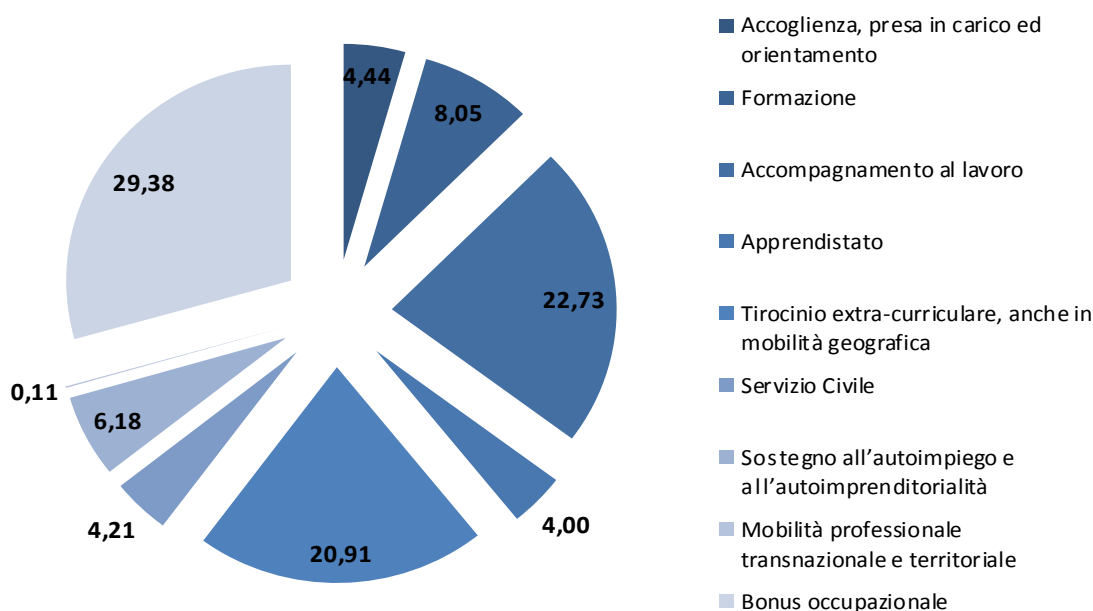
Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani Lombardia

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Delta per misura
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma											
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento											
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	7.917.290,00				7.917.290,00						
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	13.364.000,00				13.364.000,00						
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.000.000,00				1.000.000,00						
3 Accompagnamento al lavoro		40.539.250,00				40.539.250,00						
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	5.400.000,00				5.400.000,00						
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere											
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	1.740.000,00				1.740.000,00						
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		37.300.000,00				37.300.000,00						
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale											
	6-B Servizio civile regionale	7.500.000,00				7.500.000,00						
7 Sostegno all'autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	11.013.933,00				11.013.933,00						
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato											
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		188.060,00				188.060,00						
9 Bonus occupazionale		52.393.780,00				52.393.780,00						
<b>TOTALE</b>		<b>178.356.313,00</b>				<b>178.356.313,00</b>						

Fonte: dati regionali. \*PAR Lombardia ( DGR 1889 del 30-05-2014 ); \*\* SOLO SE LA REGIONE HA RIPROGRAMMATO (citare documento di riprogrammazione)

(in media il 2,6% delle risorse nazionali)<sup>14</sup>; tuttavia, è importante sottolineare che riguardo alle esperienze di mobilità territoriale e transnazionale la Lombardia ha già promosso, grazie alle risorse della passata programmazione FSE e nell'ambito del programma Leonardo da Vinci Mobilità, delle brevi esperienze di mobilità rivolte a giovani apprendisti, inoccupati o disoccupati. Sino al 2014, con le risorse del FSE 2007/2013, la Regione ha proposto progetti di mobilità transnazionale nel settore culturale e ricreativo<sup>15</sup> finalizzati al miglioramento delle competenze professionali attraverso stage nei paesi dell'Unione europea, presso imprese, incubatori, centri di *coworking*, fab lab, o istituzioni culturali. Altresì, con il progetto E-MAPP – European Mobility for Apprenticeship, finanziato nell'ambito del programma Lifelong Learning – Leonardo da Vinci Mobilità – ha sostenuto brevi esperienze di mobilità transnazionale rivolte ad apprendisti ed allievi dei centri di formazione lombardi presso enti di formazione e imprese della Regione francese Rhone-Alpes, che hanno a loro volta indirizzato i loro alunni a Milano e in Lombardia, soprattutto in occasione dell'EXPO 2015<sup>16</sup>.

**Figura 1. Distribuzione regionale delle risorse Garanzia Giovani per misura (%)**



Fonte: elaborazione ISFOL su Dati regionali \*PAR Lombardia ( DGR 1889 del 30-05-2014)

Alla misura dell'apprendistato sono dedicati oltre 7 milioni di euro (il 4% delle risorse impegnate) con l'intento di promuovere soprattutto gli apprendistati per qualifica e diploma professionale a cui sono riservate oltre i 3/4 delle risorse; al segmento dell'alta formazione sono dedicati circa 1,7 milioni di euro. Non sono state invece previste risorse per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (tabella 1). In generale, la Regione, prevede di supportare la misura dell'apprendistato, come avvenuto già prima dell'attivazione della Garanzia Giovani, con ulteriori politiche attive finanziate con fondi europei o regionali a complemento di quanto realizzato con il PON Garanzia Giovani (PAR Lombardia, 2014).

La misura dell'accoglienza, presa in carico e orientamento è finanziata (4,4% delle risorse) solo per quanto riguarda l'orientamento specialistico di secondo livello, per il quale si ricorre al colloquio

<sup>14</sup> Cfr. ibidem.

<sup>15</sup> Cfr. (<http://goo.gl/W9jfmQ>).

<sup>16</sup> Cfr. (<http://goo.gl/JdkmZu>).

specialistico (il costo è a carico dell'operatore) o allo strumento del bilancio di competenze (il riconoscimento economico nei confronti dell'operatore è erogato solo a risultato). L'accoglienza e l'accesso alla Garanzia sono invece considerate misure a carico dell'operatore accreditato che non riceve alcuna indennità dalla Regione (tabella 1).

Per quanto concerne il servizio civile la Regione ha deciso di investire solo nel servizio civile regionale, per il quale sono stati riservati 7 milioni e mezzo di euro. Questa misura è stata attivata con alcuni avvisi pubblicati a novembre 2014 (cfr. par. 2). Infine oltre 11 milioni di euro (6% circa delle risorse) sono destinati al sostegno all'autoimpiego attraverso interventi sia di consulenza e orientamento, per supportare e indirizzare i progetti di autoimprenditorialità dei giovani, che garantendo un credito (al massimo di 25.000 euro) per consentirne la piena realizzazione.

L'ultimo aspetto da sottolineare riguardo al modello Lombardo di attuazione della Garanzia Giovani interessa la distinzione fra i potenziali destinatari delle misure, che sono suddivisi in due macro categorie:

- i giovani identificati come "flusso", ossia coloro che sono usciti da percorsi formativi secondari, IeFP, universitari e terziari da non più di quattro mesi, il cui punto di contatto è rappresentato dal sistema dei servizi educativi pubblici e privati;
- i giovani considerati "stock", ossia tutti gli altri NEET 15-29enni inoccupati e disoccupati il cui principale punto di riferimento sono i servizi per il lavoro pubblici e privati.

Tale distinzione prevista in fase di programmazione è rintracciabile nelle diverse misure proposte nel PAR, all'interno delle quali i principali attori coinvolti (le istituzioni accreditate) e i giovani interessati sono sempre riconosciuti in base alla macro categoria di pertinenza (stock o flusso). L'allegato 1 (Scheda di lettura del Piano di attuazione Regionale Lombardia per la Garanzia Giovani) riassume le informazioni salienti relative all'impianto complessivo della Garanzia Giovani in Lombardia.

## 2. Programmazione attuativa

La regione Lombardia avendo scelto di adottare il modello Dote Unica Lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani, ha consentito ai giovani NEET 15-29enni di registrarsi al programma dal primo maggio 2014 scegliendo un operatore accreditato, tuttavia, le prime vere prese in carico dei giovani attraverso il sistema Dote sono avvenute dal 16 luglio 2014 (BURL Lombardia n.43, 2014)<sup>17</sup>. Successivamente, ad ottobre 2014 sono stati pubblicati<sup>18</sup> i primi avvisi per la presa in carico dei giovani NEET rispetto alle azioni di: accoglienza, presa in carico, orientamento; formazione; accompagnamento al lavoro; apprendistato, tirocinio extra-curriculare. Nel mese di novembre 2014 sono stati invece pubblicati i primi avvisi<sup>19</sup> per attivare i percorsi di servizio civile regionale. A giugno 2015 sono stati, infine, definiti ed approvati dalla giunta regionale<sup>20</sup> i criteri per consentire l'avvio della misura dedicata all'autoimprenditorialità.

---

<sup>17</sup> Sulle peculiari modalità di accesso, registrazione e presa in carico del giovane NEET in Lombardia si darà conto nei paragrafi successivi.

<sup>18</sup> Cfr. (<http://goo.gl/rprvO>).

<sup>19</sup> Cfr. (<http://goo.gl/Pq5w3g>).

<sup>20</sup> Cfr. (<http://goo.gl/qHxXdU>).

## 2.1 Il modello Dote Unica Lavoro

Nella fase di progettazione nazionale del programma Garanzia Giovani la Regione Lombardia ha svolto un importante ruolo all'interno della struttura di Missione<sup>21</sup> presentando il sistema Dote Unica Lavoro come ipotetico modello da seguire nell'implementazione della politica. Di fatto sul territorio lombardo Garanzia Giovani ha mutuato molte delle caratteristiche di Dote Unica Lavoro, un sistema caratterizzato da: modalità di accesso alle politiche attive con servizi "universali"; una rete di operatori pubblici e privati accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione; interventi integrati e fortemente orientati al risultato occupazionale; la profilazione degli utenti per fasce di intensità ed aiuto; servizi personalizzati e progettati sui fabbisogni formativi e di *placement* dell'individuo. Tale impianto, introdotto nel corso del 2013<sup>22</sup>, in fase di avvio della Garanzia Giovani era già consolidato e monitorato, ed è stato quindi interamente mutuato dalla Regione per l'attuazione della nuova politica introducendo per i giovani, come unico elemento innovativo, due differenti canali di ingresso ("stock" e "flusso"). Per accedere al programma per il giovane è obbligatorio iscriversi attraverso la registrazione presso un servizio competente, ossia un operatore accreditato ai servizi al lavoro, oppure sul portale "cliclavoro" o sul portale regionale "BorsaLavoroLombardia" che dialoga con cliclavoro attraverso il canale della cooperazione applicativa (PAR Lombardia, 2014). In tale modo il giovane ha accesso alle informazioni sul programma e sulle sue modalità di attuazione; può inoltre inserire autonomamente il proprio Curriculum Vitae e, ultimata la fase di adesione, passare alla selezione degli operatori attraverso il supporto del servizio georeferenziale Gefo<sup>23</sup> (PAR Lombardia, 2014). Il giovane, quindi, grazie alla registrazione tramite i portali cliclavoro e/o BorsaLavoroLombardia, può scegliere l'operatore pubblico o privato del sistema educativo e dei servizi al lavoro, che si occuperà della sua effettiva presa in carico (PAR Lombardia, 2014). Inoltre all'interno di tale modello, al giovane è riconosciuto un ruolo attivo, evidenziato oltre che dalle procedure di attivazione, registrazione e scelta dell'operatore, dal coinvolgimento nella stesura del Piano d'Intervento Personalizzato (PIP), che il giovane deve condividere pienamente con l'operatore per poter attivare la Dote<sup>24</sup>. La definizione della Dote implica, oltre all'individuazione del budget a disposizione dell'operatore, anche la definizione dell'intervento con le singole misure. La caratteristica principale del sistema Dote risiede, quindi, nella piena attivazione da parte del giovane e nella selezione a monte dell'operatore e dell'intervento, che sono fra l'altro sempre in stretta relazione fra loro, poiché ogni misura richiama l'intervento di uno specifico operatore (ad es. accompagnamento al lavoro/accreditati servizi al lavoro; autoimpiego/camere di commercio; servizio civile/operatori no profit, etc.). Tale meccanismo è facilmente rintracciabile negli avvisi emanati per le singole misure.

## 2.2 Gli avvisi flusso e stock

I primi due avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia (BURL Lombardia n.43, ottobre 2014), hanno consentito di dare attuazione alle principali misure della Garanzia (accoglienza, presa in carico, orientamento; formazione; accompagnamento al lavoro; apprendistato, tirocinio extra-

---

<sup>21</sup> Cfr. Si è parlato per la prima volta della Struttura di Missione della Garanzia Giovani all'interno del Decreto Legge n.76 del 28 giugno 2013 (il così detto "Decreto Letta"), all'interno del quale (art. 5, comma 3) è stata ribadita la necessità di dare tempestiva attuazione al programma di Garanzia Giovani. [http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/normativa/Documents/2013/20130628\\_DL\\_76.pdf](http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/normativa/Documents/2013/20130628_DL_76.pdf)

La struttura è stata successivamente istituita con decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, (<http://goo.gl/F8hLDY>).

<sup>f.</sup> La Struttura è nata con l'obiettivo di contribuire a realizzare le finalità previste dalla Garanzia, elaborare il PIANO DI ATTUAZIONE ITALIANO della Garanzia, nonché monitorarne l'attuazione. La Lombardia è fra le Regioni rappresentanti (insieme a Toscana e Campania) designate dalla Conferenza Stato Regioni.

<sup>22</sup>Cfr. (<http://goo.gl/HHG28I>).

<sup>23</sup> Cfr. <http://gefo.servizirl.it/dote/>.

<sup>24</sup> Quando non c'è la piena condivisione del percorso proposto, il giovane può ad esempio decidere di passare ad un altro operatore.

curriculare) tenendo conto dei due canali di accesso previsti dal sistema lombardo:

- “flusso” - riservato ai giovani che hanno conseguito da meno di 4 mesi il titolo di studio e che possono essere presi in carico dalle istituzioni scolastiche, formative, universitarie di provenienza;
- “stock” - riservato a tutti gli altri giovani in possesso dei requisiti d’accesso alla garanzia che possono essere presi in carico dagli operatori accreditati ai servizi al lavoro.

All’interno del medesimo BURL sono stati, quindi, pubblicati i due avvisi afferenti alla Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, la cui gestione è demandata nel caso del canale flusso, all’Unità Organizzativa Sistema Educativo e diritto allo studio, e per lo stock all’Unità Organizzativa Mercato del Lavoro. Le risorse disponibili ammontano a 70 milioni di euro, tutte a valere sul PON YEI, e sono state equamente ripartite fra flusso e stock (35 milioni ad avviso). La Regione ha inoltre scelto di gestire le risorse adottando il circuito finanziario gestito direttamente dal Ministero del Lavoro, sarà quindi quest’ultimo ad effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari finali, con il supporto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, in base alle richieste trasmesse dalla Regione. Insieme agli avvisi è stato allegato, inoltre, il “Manuale per l’attuazione di Garanzia Giovani in Lombardia” (Allegato C, BURL Lombardia n.43, ottobre 2014). I due avvisi, come programmato nel PAR Lombardia, prevedono che per effettuare la registrazione e l’adesione al programma i giovani debbano accedere al portale regionale di Garanzia Giovani<sup>25</sup> e selezionare la struttura da cui desiderano essere presi in carico.

Quest’ultima ha l’obbligo di convocare il giovane entro 60 giorni dall’adesione anche se non ha un’offerta compatibile con le sue esigenze, in modo tale da consentirgli di riattivarsi e scegliere un nuovo operatore. In seguito alla convocazione il giovane è sottoposto ad un colloquio durante il quale può<sup>26</sup> essere preso in carico; se ciò avviene si passa alla fase di profilazione nonché alla definizione del Piano di Intervento personalizzato (PIP). Il sistema informativo regionale traccia e registra tutti i passi compiuti dal giovane e dall’operatore.

In seguito alla profilazione al giovane è associata una fascia di intensità d’aiuto in base alla quale gli viene assegnata una “Dote”, ossia uno specifico budget, da spendere per usufruire dei servizi più adattati alle sue esigenze; ciascun servizio o misura può essere utilizzato una sola volta. Il giovane, tuttavia, può modificare o integrare il Piano di Intervento Personalizzato (PIP) con l’aiuto del soggetto che l’ha preso in carico, nel rispetto del budget, secondo le modalità stabilite nel Manuale sopracitato.

I destinatari dell’avviso “stock” sono tutti coloro che al momento dell’adesione alla Garanzia possiedono come requisiti:

- età compresa fra i 15 e i 29 anni;
- sono inoccupati o disoccupati ai sensi del D.Lgs. 181/2000;
- non sono iscritti a percorsi di istruzione o formazione professionale, accademici, terziari;
- non stanno svolgendo servizio civile o tirocinio extra-curriculare;
- non hanno in corso interventi di politiche attive con Dote Unica Lavoro;
- sono in condizione di regolarità sul territorio nazionale;
- non hanno avuto già accesso a garanzia Giovani.

I destinatari dell’avviso “flusso” devono possedere oltre ai requisiti sopra anche il fatto di:

- aver completato da non più di 4 mesi percorsi di istruzione o formazione professionale, accademici, terziari.

---

<sup>25</sup> Cfr. (<http://goo.gl/kdE9zH>).

<sup>26</sup> Il giovane può anche rifiutarsi e riscrivere al programma.



Come anticipato, i soggetti titolati alla presa in carico dei giovani sono, per il canale stock gli operatori con accreditamento ai servizi per il lavoro ai sensi della L.r 22/2006 mentre per il canale flusso le istituzioni scolastiche, formative, universitarie autorizzate ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 276/03 e le istituzioni formative accreditate ai servizi al lavoro. Tutti questi soggetti possono inoltre agire in partenariato con gli operatori accreditati per i servizi al lavoro solo per l'erogazione di questi ultimi.

Entrambi gli avvisi sono multimisura. In particolare riguardo all'*accoglienza, presa in carico e orientamento* per i giovani presi in carico appartenenti al canale flusso, tutte e tre le azioni sono a carico dell'operatore. Nel caso, invece, dei giovani appartenenti allo stock è previsto un riconoscimento economico agli operatori per l'erogazione del Bilancio di Competenze. La misura concernente la *formazione* è prevista solo per i giovani del canale stock e la liquidazione del servizio è prevista solo a risultato (solo a seguito dell'inserimento del codice COB che dovrà avvenire entro due mesi dalla conclusione del corso). Riguardo all'*accompagnamento al lavoro* il servizio è riconosciuto, in entrambi gli avvisi, a risultato con una durata minima del contratto di lavoro, anche in somministrazione, di 180 giorni continuativi con la stessa azienda.

Gli incentivi per *l'apprendistato di I e III livello*, spettano ai datori di lavoro che assumono i giovani presi in carico nell'ambito degli avvisi, con contratto di Apprendistato di I livello – ex art. 3 D.Lgs. 167/2011 per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale; e contratto di Apprendistato di III livello – ex art. 5 D.Lgs. 176/2011 per l'alta formazione e la ricerca.

L'indennità di *tirocinio* è riconosciuta esclusivamente per l'attivazione di un tirocinio extracurriculare di durata superiore a 90 giorni continuativi presso lo stesso soggetto ospitante. La Regione può effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco nonché effettuare controlli desk, per verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi; il contributo al tirocinante è erogato direttamente dalla regione e non dall'INPS. Infine all'interno del programma Garanzia Giovani le imprese che assumono possono accedere ad incentivi e a bonus occupazionali, secondo la modalità e le condizioni previste dal PAR Lombardia; i bonus occupazionali sono gestiti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, in qualità di Organismo intermedio del Programma e che provvede, pertanto, a definire procedure, tempi e modalità per l'accesso e l'erogazione del Bonus.

Ultimo aspetto da evidenziare è la presenza,

all'interno degli avvisi, del puntuale riferimento alle attività di monitoraggio e valutazione da parte della Regione nei confronti dei soggetti erogatori delle differenti misure con particolare riguardo ai risultati raggiunti. L'analisi del monitoraggio costituisce oggetto per la valutazione delle performance degli enti in termini di rating e di rapporto del Valutatore Indipendente ai sensi dell'art.17 della L.R. 22/2006. In particolare sono valorizzati gli operatori più performanti rispetto a:

– tasso di successo, inteso come la capacità degli operatori di portare i destinatari al raggiungimento del risultato di inserimento lavorativo, o all'attivazione di un tirocinio;

- qualità e utilità della prestazione percepita da parte del destinatario dei servizi, da rilevare anche attraverso indagini di *customer satisfaction* mirate.

La valutazione delle performance tiene inoltre conto delle differenti tipologie di destinatari dei servizi, con particolare riferimento ai target più svantaggiati, come evidenziato dalla profilazione (BURL Lombardia n.43, ottobre 2014).

## 2.3 Il servizio civile regionale

Il 21 novembre 2014, con DGR X/2675, la regione Lombardia ha attivato la misura relativa al servizio civile regionale pubblicando un avviso contenente le modalità per la presentazione dei progetti da parte degli enti di servizio civile iscritti alla sezione speciale ex decreto della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, n. 6159 del 01/07/2014. Il Servizio Civile Regionale è regolamentato dalla L.R. 2/2006 "*Servizio Civile in Lombardia*" e dal Regolamento Attuativo n. 2 del 22 febbraio 2007. Anche per il programma Garanzia Giovani la gestione del Servizio Civile Regionale è demandata alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato della Regione Lombardia. In seguito alla presentazione dell'avviso sono stati ammessi all'attuazione della misura 27 enti di servizio civile iscritti all'albo regionale sezione speciale, per 55 progetti e per un totale di 912 posti di volontari di servizio civile. I progetti di servizio civile regionale hanno come finalità la valorizzazione delle forme di cittadinanza attiva e si propongono di far acquisire ai giovani nuove competenze e di acquisire una maggiore consapevolezza e responsabilità dei diritti umani e dei temi sociali. Il giovane è seguito nelle sue attività da un tutor e da altre figure e durante i primi mesi deve seguire un iter formativo. In particolare tale iter deve prevedere un monte ore complessivo, per singolo soggetto di 1.000 ore, che devono essere esplicitate in un periodo non inferiore a otto mesi e non superiore a dodici mesi; ad ogni modo l'attività formativa proposta non deve essere inferiore a 30 ore, e queste devono essere realizzate entro i primi trenta giorni dall'avvio del giovane al servizio; infine non è possibile impiegare il giovane per più di 36 ore settimanali.

I destinatari dell'avviso devono possedere al momento dell'adesione al Servizio Civile, oltre ai requisiti generali previsti per partecipare a Garanzia Giovani :

- un'età compresa tra i 18 anni e i 28 anni compiuti, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 77/2002 relativamente alla definizione dell'età di accesso al percorso di servizio civile;
- non debbono aver fruito delle politiche di garanzia giovani previste dagli avvisi "flusso" o "stock" sopracitati;
- non aver riportato condanna penale, anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno, per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata (DGR X/2675, 21/11/2014).

Ciascun ente deve riportare in un documento di sintesi finale l'esperienza compiuta dal giovane, riassumendo le competenze tecnico professionali sviluppate durante il percorso di Servizio Civile. Nel caso in cui il soggetto gestore del progetto (non avente natura pubblica) assuma il giovane con contratto di lavoro subordinato entro 60 giorni dalla conclusione del servizio civile, al datore di lavoro spetta il bonus occupazione previsto dal programma Garanzia Giovani.

Il 26 febbraio 2015 la Regione Lombardia con delibera X/205 ha definito lo schema tipo di convenzione tra la Regione e gli Enti che possono erogare i percorsi di servizio civile all'interno del programma Garanzia Giovani; all'interno della delibera è contenuto il prototipo di "Contratto di Servizio Civile tra la volontaria/il volontario in servizio civile regionale e Regione, Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontario e Pari Opportunità". È inoltre previsto che ciascun ente provveda ad anticipare l'assegno mensile di servizio civile, per un valore di euro 433,80, per la durata massima di 12 mesi, in corrispondenza del numero di giovani volontarie con cui risulterà definito il previsto progetto individuale

Le risorse disponibili ammontano a 7.500.000,00 euro tutte a valere sul PON YEI; il parametro di costo relativo ad ogni singolo soggetto ammonta 5.900,00, euro (per 12 mesi di servizio civile).

## 2.4 L'autoimprenditorialità

Al 30 giugno 2015 l'ultima misura su cui la regione Lombardia ha legiferato in tema di Garanzia Giovani riguarda l'autoimpiego; con delibera n. X/3668 del 5 giugno 2015 la Giunta lombarda ha, infatti, approvato i criteri per l'attuazione dell'autoimpiego e l'autoimprenditorialità.

La Direzione Generale Attività Produttive Ricerca e Innovazione (a cui era stata precedentemente demandata l'attuazione della misura in questione)<sup>27</sup>, gestirà la misura in collaborazione con Unioncamere Lombardia, che si avverrà a tale scopo delle Camere di Commercio, d'intesa con le associazioni di categoria e loro strutture dislocate sul territorio lombardo. La dotazione complessiva prevista è di 5 milioni di euro. Unioncamere Lombardia attiverà, anche tramite le Camere di Commercio e loro strutture, tutte le procedure previste per verificare il rispetto dei requisiti di accesso e la verifica dell'idoneità del giovane (i requisiti sono quelli generali di accesso alla Garanzia), attivando la presa in carico nonché la definizione del previsto progetto individuale per ciascun giovane aspirante imprenditore. I servizi erogati al giovane comprendono:

- percorsi e consulenza specialistica (*coaching, counseling*, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale);
- formazione per il *business plan* (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, ecc.);
- assistenza personalizzata per la stesura del *business plan*, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività;
- accompagnamento per l'accesso al credito;
- servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti– anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, ecc.).

Il valore massimo del contributo per singolo giovane è pari a € 3.200; l'erogazione del contributo è riconosciuta per il 70% a processo e per il restante 30% a risultato, ossia ad effettivo avvio dell'attività imprenditoriale.

Infine è stato rimandato ad un successivo Avviso, che sarà emanato dalla Direzione Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, il concreto avvio delle iniziative imprenditoriali.

---

<sup>27</sup> Cfr. DGR 1983 del 20 giugno 2014, Allegato2.

<http://www.garanziegiovani.regione.lombardia.it/shared/ccurl/791/239/estratto%20burl.pdf>.

### 3. Attuazione

In fase di programmazione del piano regionale di Garanzia Giovani la regione Lombardia ha stimato un target di potenziali NEET di circa 257.000 giovani ed ha rapportato questo target alle risorse regionali disponibili prevedendo il coinvolgimento di circa 52.000 giovani (PAR Lombardia, 2104). Le misure su cui la regione ha deciso di investire, nonché le azioni avviate, sono state descritte nei paragrafi precedenti; al 30 giugno 2015 il rapporto fra le risorse stanziare con avvisi e bandi e le risorse programmate riportava una capacità di impegno della programmazione attuativa regionale del 96,5% (tabella 2) ben al di sopra della media nazionale (74,87%) (ISFOL, 2015).

**Tabella 2. PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Lombardia				
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (%) rispetto a Luglio (C)	Impegni programmazio ne attuativa (C)	Capacità programmazi one attuativa (C/B) %
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>7.917.290,00</b>	<b>7.917.290,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.917.290,00</b>	<b>100,00</b>
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00	0,00	0,00	0,00	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	0,00	0,00	0,00	0,00	
1-C Orientamento specialistico o di II livello	7.917.290,00	7.917.290,00	0,00	7.917.290,00	100,00
<b>2 Formazione</b>	<b>14.364.000,00</b>	<b>14.364.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>14.364.000,00</b>	<b>100,00</b>
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	13.364.000,00	13.364.000,00	0,00	13.364.000,00	100,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	100,00
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>40.539.250,00</b>	<b>40.539.250,00</b>	<b>0,00</b>	<b>40.539.250,00</b>	<b>100,00</b>
<b>4 Apprendistato</b>	<b>7.140.000,00</b>	<b>7.140.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.140.000,00</b>	<b>100,00</b>
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	5.400.000,00	5.400.000,00	0,00	5.400.000,00	100,00
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di	0,00	0,00	0,00	0,00	
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	1.740.000,00	1.740.000,00	0,00	1.740.000,00	100,00
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>37.300.000,00</b>	<b>37.300.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>37.300.000,00</b>	<b>100,00</b>
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>100,00</b>
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>11.013.933,00</b>	<b>11.013.933,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>45,40</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>188.060,00</b>	<b>188.060,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>125.962.533,00</b>	<b>125.962.533,00</b>	<b>0,00</b>	<b>119.760.540,00</b>	<b>95,08</b>
6-A Servizio civile nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	
9 Bonus occupazionale	52.393.780,00	52.393.780,00	0,00	52.393.780,00	100,00
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>178.356.313,00</b>	<b>178.356.313,00</b>	<b>0,00</b>	<b>172.154.320,00</b>	<b>96,52</b>

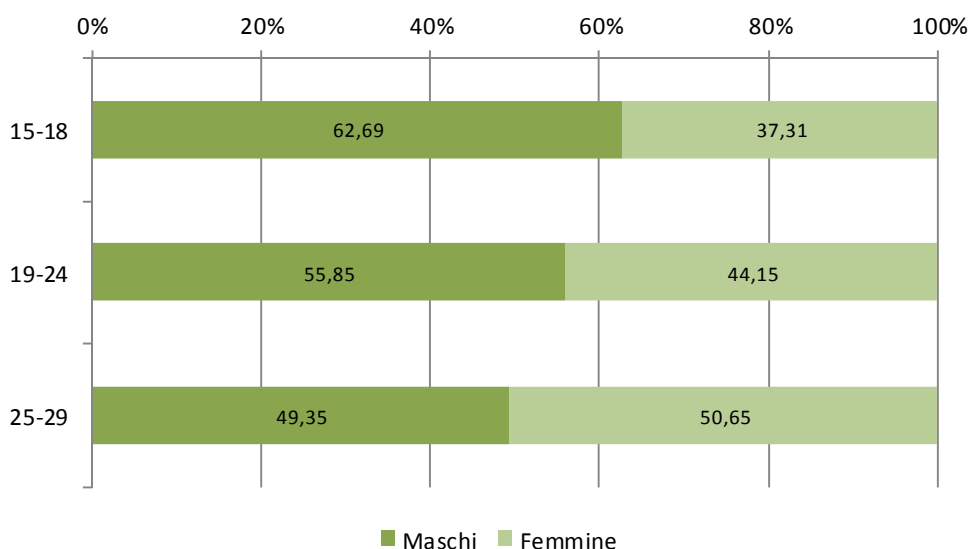
Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

La Regione ad oggi prosegue con le attività avviate e non ha progettato alcuna riprogrammazione. I dati del monitoraggio nazionale<sup>28</sup> restituiscono un primo quadro sulle registrazioni e le prese in carico della Regione. Complessivamente il programma si sta svolgendo regolarmente: la Lombardia presenta un buon indice di copertura<sup>29</sup> (59,18%, poco al di sotto della media nazionale 64,83%); una distribuzione per genere (tabella 3) dei registrati e presi in carico un po' sbilanciata verso l'universo maschile (i dati medi nazionali mostrano maggiore equità di genere sia nelle registrazioni che nelle prese in carico) con una prevalenza di giovani donne soprattutto nelle classi di età 25-29 (figura 2) e fra coloro che hanno un'istruzione medio alta: sul totale delle donne il 33% possiede infatti un'istruzione terziaria, mentre fra gli uomini lo stesso livello è ricoperto solo dal 15,6% (tabella 3). Un aspetto da evidenziare riguarda il *profiling* dei presi in carico; il sistema lombardo infatti riesce ad intercettare oltre il 50% di coloro che mostrano un indice di svantaggio Medio-Alto, ma è meno efficace, rispetto al dato medio nazionale, nel coinvolgere i NEET con maggiori difficoltà (12,66% contro il 43,64% intercettati a livello nazionale) (tabella 3).

<sup>28</sup> La regione Lombardia effettua un monitoraggio settimanale sulla Garanzia Giovani. Cfr. (<http://goo.gl/pNHtMb>).

<sup>29</sup> L'indice di copertura del programma è calcolato rapportando il numero di giovani presi in carico con il numero di giovani registrati. Cfr. (tabella 2).

**Figura 2 Distribuzione dei presi in carico per età e genere in Regione Lombardia (%)**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Sino ad ora una delle principali criticità riscontrate nell'attuazione della Garanzia Giovani in molte regioni consiste proprio nella difficoltà ad intercettare il target dei più giovani e meno istruiti, la categoria di NEET più lontana dal Mercato del Lavoro; se si osserva la totalità dei giovani per età, titolo di studio e livello di svantaggio, anche il sistema lombardo, virtuoso su molti aspetti, mostra segni di debolezza in tal senso. Riguardo alla mobilità interregionale, in linea con quanto registrato sull'intero territorio nazionale, anche in Lombardia oltre il 90% dei presi in carico sono residenti; vi è poi un 9% di giovani provenienti da altre regioni che hanno scelto di aderire al programma lombardo e solo un 2,7% di giovani che si sono rivolti ad un'altra regione (tabella 3). Ultimo elemento distintivo del sistema lombardo da sottolineare riguarda i bassi tempi di attesa (meno di 2 mesi dalla prima registrazione alla presa in carico) che quasi l'89% dei giovani NEET sostiene (tabella 3).

In generale, come precedentemente evidenziato, la Lombardia avendo adottato il sistema Dote per l'attuazione della Garanzia Giovani da un lato non ha dovuto affrontare, rispetto ad altre regioni, le difficoltà connesse alla fase di accreditamento dei servizi al lavoro o alla formazione, ma ha registrato dei ritardi nella fase di partenza (tabella 4) poiché i giovani hanno seguito un iter diverso nella fase di adesione, ossia non hanno dovuto solo registrarsi come nel resto del Paese, ma in fase di registrazione sul portale regionale hanno dovuto scegliere l'operatore (pubblico o privato accreditato) presso il quale essere presi in carico. Ad agosto 2014, tuttavia, i flussi mensili delle prese in carico hanno iniziato ad allinearsi con il dato nazionale sino a registrare un'accelerazione e un sorpasso, rispetto al resto del Paese, nel febbraio 2015; nel mese di aprile 2015 le prese in carico sono iniziate a diminuire (figura 3).

**Tabella 3. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico Regione Lombardia**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	26.236	22.987	49.223
%	53,3	46,7	100,0
B. Giovani presi in carico	15.774	13.356	29.130
%	54,2	45,8	100,0
Di cui PON IOG	15.774	13.356	29.130
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	60,12	58,10	59,18
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	8,39	5,90	7,25
19-24	60,84	56,80	58,99
25-29	30,76	37,30	33,76
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	0,79	0,19	0,52
Istruzione secondaria inferiore	19,31	9,45	14,86
Istruzione secondaria superiore	64,28	56,89	60,94
Istruzione terziaria	15,62	33,47	23,68
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	20,82	18,88	19,93
Medio-Basso	20,85	9,18	15,50
Medio-Alto	45,57	59,39	51,91
Alto	12,76	12,55	12,66
	100,0	100,0	100,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			90,32
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			9,68
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			2,70
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	89,59	88,11	88,92
Da 2 a 4 mesi	4,86	5,65	5,22
Da 4 a 6 mesi	2,69	2,83	2,75
6 mesi e oltre	2,86	3,41	3,11
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

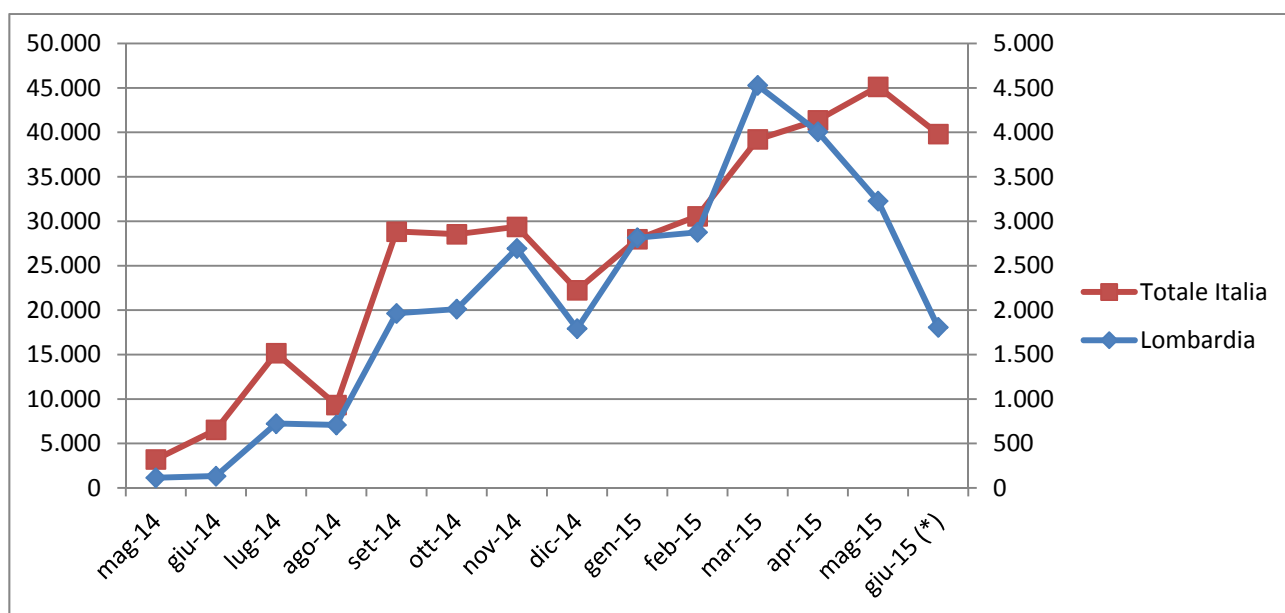
**Tabella 4. Flussi mensili delle prese in carico<sup>30</sup>**

	Lombardia	Totale Italia
mag-14	114	3.213
giu-14	133	6.540
lug-14	723	15.166
ago-14	708	9.344
set-14	1.964	28.843
ott-14	2.012	28.544
nov-14	2.694	29.377
dic-14	1.792	22.248
gen-15	2.815	27.983
feb-15	2.876	30.570
mar-15	4.529	39.217
apr-15	4.007	41.374
mag-15	3.228	45.135
giu-15 (*)	1.806	39.826

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

**Figura 4. Flussi mensili delle prese in carico**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

<sup>30</sup> I dati presentati derivano dal database del Ministero del lavoro. La Lombardia, grazie al sistema Gefo trasmette, periodicamente, al Ministero del Lavoro i dati fisici, finanziari e procedurali raccolti in base agli indicatori definiti e concordati a livello nazionale. Il sistema Gefo rappresenta altresì lo strumento principale, utilizzato dagli operatori dei soggetti accreditati, per la realizzazione del profiling sulla base degli indicatori definiti dal Ministero. Unico aspetto da monitorare e affinare, fra Ministero e Regione, riguarda i differenti sistemi informativi (regionale e nazionale), che hanno manifestato in alcuni casi un disallineamento fra i dati raccolti e pubblicati settimanalmente dalla Regione e quanto pubblicato a livello nazionale. Per un approfondimento si rimanda al sito regionale, <http://www.garanziagiovani.regione.lombardia.it>.

## 4. Gestione, Governance del PAR e organizzazione dei Servizi per l'Impiego

Il piano di attuazione della Garanzia Giovani in molte regioni ha rappresentato un'occasione per sperimentare nuovi modelli di governance dei Servizi per il Lavoro, offrendo l'opportunità, in diversi casi, per riorganizzare l'impianto complessivo delle politiche attive regionali (ISFOL, 2014a). La regione Lombardia, al riguardo, si presenta come una regione atipica, annoverabile all'interno del territorio nazionale come un modello idelatipico (ISFOL, 2014a) avendo adottato (come già descritto) il preesistente sistema lombardo dei servizi alla formazione e al lavoro "Dote Unica Lavoro". Quest'ultimo si caratterizza per essere un sistema aperto in cui l'individuo può scegliere se rivolgersi ad un operatore pubblico o privato accreditato. Le Province dal 2000 sono state coinvolte nel delicato processo di riforma del mercato del lavoro con il compito di garantire una efficace ed efficiente offerta pubblica di servizi in materia di formazione professionale e politiche del lavoro a livello locale. In particolare, con la legge regionale n.22/2006 sono state attribuite, in via esclusiva, alle Province tre funzioni: la certificazione dello stato di disoccupazione, la gestione delle liste e il collocamento obbligatorio. Il resto delle politiche attive è stato reso, invece, accessibile sia agli operatori pubblici che ai privati attraverso l'accreditamento, passaggio obbligato, appunto, anche per i CPI. Per consentire ai CPI di realizzare tale funzione sono state istituite in Lombardia una rete di agenzie territoriali, le AFOL (Agenzia Formazione Orientamento Lavoro). Ad eccezione di AFOL Milano, che ha assunto la veste giuridica di Azienda speciale della Provincia di Milano, il sistema delle AFOL si caratterizza per un forte partenariato tra Provincia e Comuni, e all'interno del territorio lombardo il ruolo e le funzioni dei CPI variano molto da una provincia all'altra. L'AFOL si configura, in sintesi, come lo strumento pubblico di partecipazione alle politiche del lavoro da parte dei CPI, sostanzialmente una sorta di agenzia per il lavoro della Provincia, in alcuni casi impegnata anche nei servizi di istruzione e formazione.

La garanzia Giovani si è innestata, quindi, all'interno della regione Lombardia in un sistema di governance, quello dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati già definito e strutturato, in cui la Regione, e nello specifico la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, rappresenta l'autorità di gestione del programma all'interno di un sistema integrato in cui, in base alle azioni proposte (ad es. orientamento, formazione, o autoimpiego), vi è il coinvolgimento del soggetto competente<sup>31</sup> (e accreditato). Inoltre in questo processo sono state attivamente interessate le parti sociali, con cui la Regione ha costituito tavoli di governance finalizzati, prima alla costruzione del sistema Dote e poi all'avvio della Garanzia Giovani. Anche le imprese sono state coinvolte, in qualità di principali beneficiarie dei numerosi incentivi all'assunzione e delle indennità per gli apprendisti e i tirocinanti previste sia da Dote che da Garanzia. La Regione, principalmente in sede di "Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione" (CRPLF), ha mantenuto il confronto, rispetto a quanto proposto con Garanzia Giovani, con le principali rappresentanze delle associazioni datoriali e sindacali. Queste ultime in particolare sono chiamate ad *"avere un ruolo attivo come punti di informazione qualificata sul territorio nei confronti delle aziende, per favorire l'attivazione dell'offerta di tirocini e a promuovere il ricorso all'apprendistato nell'ottica della valorizzazione del capitale umano e dello sviluppo di talenti che possono contribuire a far crescere le imprese"* (PAR Lombardia, pag. 33, 2014). Allo stesso tempo, il programma sta coinvolgendo altri soggetti attivi nella società civile, come le Camere di Commercio, il settore no-profit e le associazioni giovanili. Infine la Regione ha previsto l'utilizzo di Garanzia Giovani all'interno di Expo 2015. Ad oggi non sono ancora disponibili i dati sulle misure attivate grazie ad Expo, tuttavia una ricerca di Unioncamere ha stimato gli effetti, in termini

---

<sup>31</sup> Cfr. con quanto previsto nella programmazione attuativa delle misure, par. 2.



occupazionali e produttivi dell'evento a livello locale, sottolineando il ruolo propulsore per l'occupazione giovanile (PAR Lombardia, 2014).

Nel complesso, il modello di governance di Garanzia Giovani in regione Lombardia ricalca le caratteristiche del sistema Dote, e si presenta quindi come un prototipo:

- *Aperto*  
in cui il soggetto pubblico e privato sono equiparati e il loro ruolo è definito e riconosciuto grazie al sistema di accreditamento ai servizi.
- *Integrato*  
in cui è prevista la collaborazione, lo scambio e il partenariato fra il sistema lavoro e il sistema istruzione e formazione.
- *Universale*  
In cui il cittadino è posto al centro del sistema e ha facoltà di accesso ai servizi in base alle sue scelte ed esigenze.

All'interno di tale modello un supporto essenziale è svolto dal sistema informativo regionale Gefo grazie al quale sono connessi tutti gli operatori e attraverso il quale si riesce a tracciare tutti i passaggi compiuti da chiunque abbia accesso alle politiche attive della regione.

## 5. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

La Lombardia ha implementato un sistema di monitoraggio progettato sia per adempiere agli obblighi di monitoraggio nazionale sia per raccogliere informazioni utili alla valutazione complessiva dell'iniziativa. Tale sistema di monitoraggio si poggia su un duplice canale: il sistema informativo di gestione dell'iniziativa, Gefo, che registra le informazioni di natura fisica, finanziaria e procedurale relative alle operazioni e il database delle Comunicazioni Obbligatorie, attraverso il quale è possibile tracciare i risultati occupazionali. Grazie al sistema Gefo la Regione trasmette periodicamente al Ministero del Lavoro i dati fisici, finanziari e procedurali raccolti in base agli indicatori definiti e concordati a livello nazionale. Inoltre la Regione pubblica settimanalmente<sup>32</sup> sul proprio sito regionale report periodici sullo stato di avanzamento delle attività. La Lombardia, allo stesso tempo, monitora e valuta l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati e delle misure attuate utilizzando i dati disponibili e le informazioni relative alle risorse erogate dall'INPS a livello regionale. È stato al riguardo previsto dalla Regione anche di svolgere sondaggi e analisi di *customer satisfaction* (PAR Lombardia, 2014). A tali analisi saranno affiancate, utilizzando gli indicatori classici di attuazione implementati negli anni passati di programmazione del FSE, monitoraggi e valutazioni delle singole misure e della politica complessiva. La Regione è dotata, al riguardo, di un sistema di controlli già previsto all'interno del modello Dote, finalizzato a verificare sia il mantenimento dei requisiti e degli standard minimi dei soggetti accreditati, che la corretta attuazione delle misure, in conformità con le disposizioni comunitarie e nazionali (PAR Lombardia, 2014).

---

<sup>32</sup>Cfr. [http://www.garanziegiovani.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG\\_IFL%2FMILayout&cid=1213704839747&p=1213704839747&pagename=DG\\_IFLWrapper](http://www.garanziegiovani.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_IFL%2FMILayout&cid=1213704839747&p=1213704839747&pagename=DG_IFLWrapper).

## 6. Conclusioni

Il sistema regionale lombardo Dote Unica Lavoro era in grado di intercettare, ben prima dell'avvio della Garanzia Giovani il 30% degli under 29 fra gli utenti registrati. All'avvio della politica, anche in considerazione di ciò, la Regione ha mutuato il modello Dote per programmare e attuare la Garanzia Giovani in Lombardia. Ad oggi, Garanzia Giovani rappresenta la prima politica attiva a cui accedono i giovani in regione, i quali possono, altresì, successivamente usufruire anche dei servizi di Dote Unica Lavoro. Il sistema lombardo si caratterizza a livello nazionale per la completa omogeneità tra ruoli e servizi attuati dai CPI e dagli operatori privati che debbono essere, in ogni caso, entrambi accreditati. I CPI mantengono in esclusiva soltanto alcuni adempimenti amministrativi, mentre partecipano al regime accreditatorio non direttamente, ma tramite le Afol. Tale sistema comporta che, in riferimento alla Garanzia Giovani, il NEET a differenza di quanto accade nelle altre regioni, è obbligato a scegliere il soggetto accreditato con cui realizzerà le diverse misure della garanzia fin dall'inizio, al momento dell'adesione (il sistema nazionale di adesione non prevedeva tale scelta). Tale aspetto, ha inizialmente rallentato l'avvio della Garanzia in Lombardia, poiché la Regione ha dovuto far riaderire i giovani su un proprio sistema informatizzato, attraverso il quale si sceglieva anche l'operatore per la prima accoglienza e la presa in carico; tuttavia, una volta rodato tale meccanismo e grazie anche all'impianto organizzativo ereditato da Dote Unica Lavoro, la Regione ha avviato celermente le prime misure e ad oggi presenta buoni risultati, a livello nazionale, in termini di attuazione. Ciò è stato probabilmente favorito anche dalla divisione dei giovani presi in carico nei due canali "stock" e "flusso". L'ulteriore elemento di forza evidenziato nell'aver strutturato gli utenti in due gruppi (stock e flusso) attiene alla immediata conseguente divisione anche fra gli erogatori dei servizi. Inoltre, la Regione nell'attuazione della Garanzia ha rafforzato il proprio legame con il mondo della formazione e della scuola, sensibilizzando gli enti e le scuole a prendere in carico i giovani in uscita dai propri percorsi formativi nell'attuazione della Garanzia Giovani. Al fine di supportare il sistema la Regione ha promosso lo sviluppo di reti orizzontali all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale quali i Poli Tecnico Professionali, gli ITS gli IFTS che garantiscono un importante strumento per rafforzare i rapporti tra il sistema educativo e quello produttivo. Complessivamente il modello lombardo si caratterizza per essere un sistema aperto, integrato e universale all'interno del quale non esistono differenze fra operatore pubblico e privato. In tale contesto, nell'attuazione della Garanzia, il giovane può realizzare il suo percorso personalizzato senza mai entrare in contatto con un operatore pubblico. Dalla fase di accoglienza, orientamento e presa in carico fino alla concreta realizzazione della misura individuata il giovane può anche scegliere di rapportarsi esclusivamente con un unico soggetto privato accreditato. Tale dinamica, se rappresenta un elemento di innovazione e positività in termini di efficienza e tempestività degli interventi, potrebbe tuttavia determinare anche delle criticità se non adeguatamente gestita. I sistemi di questo tipo, infatti, esprimono il loro massimo vantaggio se l'utente del servizio è in possesso anche di tutti gli strumenti adatti per scegliere l'operatore "migliore" in grado di soddisfare le sue esigenze e a cui affidare il proprio voucher. Se ciò non avviene, l'assenza di un contatto diretto anche con un operatore pubblico che svolge un ruolo di terzietà nell'orientamento dell'utenza e nella scelta degli interventi e dei soggetti privati con cui realizzarli, può determinare il rischio di realizzare azioni poco efficaci, soprattutto per i giovani più lontani dal Mercato del Lavoro, con maggiori difficoltà e livelli di profilazione complessi. Tuttavia, la presenza in regione Lombardia di un innovativo e raffinato sistema di rating (monitoraggio e classificazione) degli operatori privati accreditati<sup>33</sup> può rappresentare un utile strumento, in grado di fornire puntuali informazioni all'utenza, per evitare i rischi sopramenzionati. A patto che tale sistema di classificatorio sia immediatamente

---

<sup>33</sup> Tale sistema produce continue e precise informazioni sulla affidabilità dei soggetti in relazione alle attività precedentemente realizzate.

consultabile dal giovane iscritto al percorso, fin dalla fase di registrazione al programma, e non utilizzato unicamente per determinare le risorse finanziarie a disposizione dei diversi operatori accreditati.

Complessivamente il sistema lombardo appare rodato, conosciuto sul territorio e bene integrato rispetto all'impianto scuola e lavoro, ed ha rivelato buone performance nei confronti di quasi tutti i target intercettati dalla Garanzia Giovani anche se, nei confronti dei veri esclusi, i profilati con l'indice di svantaggio più alto, importanti passi sono ancora da compiere.

**ALLEGATO 1 - Scheda di lettura del Piano di attuazione Regionale Lombardia per la Garanzia Giovani**

Misura/ intervento	Normativa regionale extra YEI	Interventi complementari	Destinatari		Modalità di erogazione del servizio	Soggetti attuatori	Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		Scostamento dalla misura standard
			Target group descrizione	Beneficiari previsti NR.			YEI (euro)	Extra YEI (euro)	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	-----	-----	Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (FLUSSO) e Giovani disoccupati/NEET (STOCK)			Flusso: Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie Stock: accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.	Nessun contributo dal Programma	-----	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	-----	-----	Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (FLUSSO) e Giovani disoccupati/NEET (STOCK)		Definizione del PIP, ossia il Piano di Intervento Persona- lizzato, nel quale si individuano i percorsi formativi e/o i servizi al lavoro in funzione delle esigenze speci- fiche e degli obiettivi prefissati per ogni destinatario	Flusso: Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie Stock: accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.	Nessun contributo dal Programma	-----	
1-C Orientamento specialistico o di II livello	-----	-----	Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (FLUSSO) Giovani disoccupati/NEET (STOCK)	52.000		Flusso: Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie Stock: accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006	€ 7.917.290,00		

segue

Allegato 1 segue

Misura/ intervento	Normativa regionale extra YEI	Interventi complementari	Destinatari		Modalità di erogazione del servizio	Soggetti attuatori	Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		Scostamento dalla misura standard
			Target group descrizione	Beneficiari previsti NR.			YEI (euro)	Extra YEI (euro)	
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	l.r. n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul si- stema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"	È prevista anche un'azione specifica di certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e in- formale effettuata dai soggetti accre- ditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.	Giovani disoccupati/NEET (stock)	15.982	Corsi di formazione di specializzazione	istituzioni scolastiche, universitarie e accreditati regionali ai servizi formativi di cui alla l.r. 19/2007.	€13.364.000,00		
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	l.r. n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul si- stema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"	È previsto anche un percorso di coaching effettuato dai soggetti accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006	Giovani disoccupati/NEET (stock)	2.000	Per il coaching si prevede un pro- cesso di training personalizzato ero- gabile individual- mente o in piccoli gruppi (massimo 3 destinatari).	Istituzioni scolastiche e formative	€1.000.000,00		
3 Accompagnamento al lavoro	---	----	Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) Giovani disoccupati/NEET (stock)	23.550	L'Operatore seguirà la realizzazione dell'inserimento lavorativo del de- stinatario, fornendo servizi specialistici di supporto sia nella fase di ricerca e avvio dell'attività lavorative, che nella concreta realiz- zazione dell'inseri- mento	Flusso: Istituzioni Scola- stiche, Formative, Universitarie Stock: accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.	€40.539.250,00		

Segue

Allegato 1 segue

Misura/ intervento	Normativa regionale extra YEI	Interventi complementari	Destinatari		Modalità di erogazione del servizio	Soggetti attuatori	Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		Scostamento dalla misura standard
			Target group descrizione	Beneficiari previsti NR.			YEI (euro)	Extra YEI (euro)	
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	L.r. n. 22 del 28 settembre 2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia" art. 20 (apprendi- stato; l.r. n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" (art. 21 apprendistato) DGR del 6 giugno 2012 - n. 3576 "Disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per il conseguimento della qualifica di istruzione e formazione professionale e del diploma professionale, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167		Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) Giovani disoccupati/NEET (stock)	600	Indennità di partecipazione per assunzioni in apprendistato art. 3 D.Lgs. 167/11 oppure incentivi per le assunzioni apprendistato art. 3 D.Lgs. 167/11	Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale per l'erogazione dell'indennità.	€ 5.400.000,00		

Segue

Allegato 1 segue

Misura/ intervento	Normativa regionale extra YEI	Interventi complementari	Destinatari		Modalità di erogazione del servizio	Soggetti attuatori	Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		Scostamento dalla misura standard
			Target group descrizione	Beneficiari previsti NR.			YEI (euro)	Extra YEI (euro)	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	---	---	---	---	---	---	---	---	---
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	DGR. del 26 ottobre 2012 - n. 4326 "Indirizzi per la regolamen- tazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 e dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 18 aprile 2012, n.7		Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) Giovani disoccupati/NEET (stock)	290	Incentivo all'assunzione per le imprese che assumo apprendisti ai sensi dell'art.5 D.Lgs. 167/11	Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale per l'erogazione dell'incentivo	€ 1.740.000,00		
5 Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica	DGR del 25 ottobre 2013 n. 825 "Nuovi indirizzi in materia di tirocinio"	Sono previste anche azioni di coaching e tutoring e accompa- gnamento al tiroci- nio/work experience svolti da Istituzioni Scolastiche, Forma- tive, Universitarie (flusso) e dagli autorizzati e accre- ditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006 (stock).	Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) Giovani disoccupati/NEET (stock)	22.000	- Indennità per tirocini extra- curricolari svolti sul territorio nazionale  -Rimborso per tirocini extra- curricolari svolti al di fuori del territorio nazionale	Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale per l'erog- azione dell'indennità Flusso: Istituzioni Scola- stiche, Formative, Universitarie Stock: autorizzati e accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.	€37.300.000,00		

Segue

Allegato 1 segue

Misura/ intervento	Normativa regionale extra YEI	Interventi complementari	Destinatari		Modalità di erogazione del servizio	Soggetti attuatori	Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		Scostamento dalla misura standard
			Target group descrizione	Beneficiari previsti NR.			YEI (euro)	Extra YEI (euro)	
6 Servizio civile	Legge regionale 3 gennaio 2006, n.2.		Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) Giovani disoccupati/NEET (stock)	1.270		Soggetti titolati all'attivazione del servizio civile	€7.500.000,00		
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	-----		Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) Giovani disoccupati/NEET (stock)	700	-Interventi volti all'analisi delle propensioni e servizi di autoimprenditorialità -Credito per l'auto impiego	Soggetti titolati da atti regionali  Soggetti titolati secondo specifiche disposizioni regionali	€11.013.933,00		
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	-----		Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) Giovani disoccupati/NEET (stock)	100	Indennità/rimborso sulla base delle tabelle UE dei programmi di mobilità (interventi concordati con i servizi competenti della rete EURES)	Flusso: Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie Stock: autorizzati e accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.	€ 188.060,00		
9 Bonus occupazionale	-----			17.200		INPS	€52.393.780,00		

Fonte: elaborazione ISFOL su Dati regionali \*PAR Lombardia ( DGR 1889 del 30-05-2014)



# Monografia Provincia Autonoma di TRENTO

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Il Piano per l'occupazione giovanile in Provincia di Trento (PAR) s'innesta in un contesto che rivela profili generali e andamenti allineati a quelli del resto del Paese (calo dell'occupazione giovanile, crescita della componente NEET, ecc.), seppur in presenza di peculiarità che configurano scenari distinti dalla media nazionale e, in alcuni casi, dalle stesse regioni del nord-est (contenuto livello di giovani *drop out* nel territorio, elevato tasso di giovani laureati, ecc.)<sup>1</sup>. Nel passato, la strategia della PA Trento in materia di politiche giovanile si è concentrata soprattutto sullo sviluppo di azioni mirate che hanno visto i giovani destinatari diretti dei provvedimenti, negli ambiti dell'apprendimento formale e "non formale", del volontariato, dell'animazione socio-educativa, della mobilità e dell'informazione (un ruolo importante è stato svolto nel corso degli anni dai *Piani Giovani di zona, Piani giovani d'ambito, Progetti di rete, Progetti pilota, Centri giovanili*)<sup>2</sup>. In seguito, con l'inasprirsi del disagio giovanile accentuato dalla crisi socio economica, la Provincia si è indirizzata verso nuove forme e modalità di intervento a favore dei giovani, che per una parte si pongono in continuità con le esperienze già condotte, per altra parte assumono una prospettiva di discontinuità necessaria al governo dei problemi legati al cambiamento in atto<sup>3</sup>. È in questo scenario che si colloca la strategia del PAR Trento, un dispositivo programmatico adatto a garantire risposte rapide per superare la natura emergenziale del disagio giovanile e, in prospettiva, un investimento più ambizioso che fissa risultati di lungo periodo puntando su una maggiore integrazione delle risorse finanziarie disponibili, e su un più intenso livello di coordinamento tra attori e settori istituzionali coinvolti nelle politiche giovanili. Da questo punto di vista, le azioni previste nel biennio 2014-2015 costituiscono un passaggio iniziale propedeutico a quelli successivi, poiché costituiranno un terreno di sperimentazione che anticipa e offre una chiave di lettura sull'impostazione dell'intera strategia delle politiche giovanili provinciali che saranno implementate fino al 2020, grazie soprattutto al contributo del POR FSE 2014-20 (*ci troviamo di fronte a una nuova filosofia di lavoro che punta al miglioramento del sistema nel suo complesso attraverso innovazione e sperimentazione politica*)<sup>4</sup>.

Nella tabella successiva (tabella 1), sono riportati i provvedimenti emanati dalla Provincia di Trento per l'attivazione del Programma provinciale Garanzia Giovani insieme agli atti normativi che, a partire dal 2011, hanno disegnato la cornice attorno alla quale si è innestato il Programma stesso. Come risulta chiaramente, ben prima dell'approvazione del Piano e della stipula della convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Provincia di Trento ha:

- delineato la rete provinciale dei servizi per il lavoro;
- approvato gli standard di qualità delle prestazioni e delle competenze richieste per l'erogazione dei servizi;
- individuato i criteri di affidamento degli interventi per il lavoro, gli standard di costo e i criteri generali di erogazione dei finanziamenti;

<sup>1</sup> La fonte è il *"Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento"* (Deliberazione n. 807 del 26/5/2014). D'ora in avanti identificato anche con la sigla PAR.

<sup>2</sup> Vedi il documento *"Indirizzi strategici per le politiche giovanili nella Provincia autonoma di Trento"* (Ufficio Giovani e servizio civile – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Trento, settembre 2014).

<sup>3</sup> Il *"Documento degli interventi di politica del lavoro"* per il triennio 2011-13 (Deliberazione della Giunta Provinciale 29 luglio 2011, n. 1608 e s.m. e i) prevede, tra l'altro, di potenziare le misure per rendere più agevole il passaggio dalla scuola al lavoro, per facilitare la ricerca del primo impiego da parte dei giovani e favorire lo sviluppo dell'autoimprenditorialità. Il documento strategico assegna la massima priorità alle misure volte ad affrontare la crisi occupazionale dei giovani e si configura come un vero e proprio piano straordinario che vede coinvolti, a vario livello, l'Agenzia per il lavoro, il Servizio Europa e l'insieme dei Dipartimenti provinciali (<http://goo.gl/j3C5tl>).

<sup>4</sup> La frase citata, che riassume la filosofia del PAR è del responsabile del Servizio Europa, intervistato a Trento in data 12 maggio 2015.

- definito i requisiti gestionali e professionali per ottenere l'accreditamento all'erogazione dei servizi per il lavoro (Delibera di Giunta provinciale 17 aprile 2014, n. 607).

**Tabella 1. Sintesi dei provvedimenti normativi provinciali**

Riferimento normativo	Titolo	Oggetto
Deliberazione della Giunta provinciale 1 luglio 2011, n. 1444	Programma degli interventi per affrontare la crisi occupazionale dei giovani	Gli interventi provinciali di politica del lavoro sono disciplinati nel Documento degli interventi di politica del lavoro approvato dalla Giunta provinciale, che prevede sia interventi di politica attiva che passiva. Per quanto riguarda l'occupazione giovanile, la Provincia autonoma di Trento ha avviato, con l'approvazione del programma degli interventi per affrontare la crisi occupazionale dei giovani, una strategia organica di sostegno all'occupazione giovanile e di riduzione della disoccupazione giovanile, fino ai 35 anni, che ha portato a un evidente contenimento della crisi occupazionale giovanile, sebbene in un contesto di crisi occupazionale generale
Deliberazione della Giunta Provinciale 29 luglio 2011, n. 1608 e s.m. e i;	Documento degli interventi di politica del lavoro -principi attuativi e linee guida	Il documento strategico assegna la massima priorità alle misure volte ad affrontare la crisi occupazionale dei giovani e si configura come un vero e proprio piano straordinario che vede coinvolti, a vario livello, l'Agenzia per il lavoro, il Servizio Europa e l'insieme dei Dipartimenti provinciali
Deliberazione della Giunta provinciale 22 marzo 2013, n. 503	Approvazione delle direttive e degli interventi del fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani	
Deliberazione della Giunta provinciale 11 ottobre 2013, n. 2174	Aggiornamento dell'Atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili	Il documento definisce gli indirizzi strategici, la tipologia di progetti, le modalità attuative e di finanziamento delle azioni da realizzare nell'ambito delle politiche giovanili.
Deliberazione della Giunta provinciale 30 dicembre 2013 n. 2780	Criteri e modalità di attivazione dei tirocini di cui agli articoli 4- bis e 4-ter della legge provinciale 16 giugno 1983 n. 19	
Deliberazione della Giunta provinciale 24 gennaio 2014, n. 20	Progetto per la definizione dell'atto di indirizzo in materia di politiche sullo sviluppo della filiera scuola - formazione – lavoro	
Deliberazione della Giunta provinciale 17 aprile 2014, n. 607,	"Rete provinciale dei servizi per il lavoro. Approvazione degli standard di qualità delle prestazioni e delle competenze richieste, dei criteri di affidamento degli interventi per il lavoro, degli standard di costo, dei criteri generali di erogazione dei finanziamenti, dei titoli di acquisto o di rendicontazione finanziaria e dei requisiti gestionali e professionali per ottenere l'accreditamento all'erogazione dei servizi per il lavoro"	
Deliberazione della Giunta provinciale 28 aprile 2014, n. 666	"Approvazione dello schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Provincia autonoma di Trento per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani, autorizzazione alla stipula della stessa"	
Deliberazione della Giunta provinciale 26 maggio 2014, n. 807	"Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento" – Garanzia Giovani	Prevede l'attivazione da parte della Provincia di una serie di percorsi da realizzare sulla base delle caratteristiche e aspirazioni personali del giovane e dalla disponibilità delle misure attivate dall'Amministrazione provinciale.

Coerentemente con gli obiettivi attesi, la strategia del PAR Trento procede su più piani e in più direzioni convergenti. Esercita, in prima battuta, un ruolo di guida e coordinamento del sistema delle politiche giovanili provinciali, concentrando gli investimenti su alcune piste di lavoro ritenute prioritarie (tra quelle proposte dal Piano nazionale) e in grado di finalizzare percorsi di formazione e di riqualificazione realmente competitivi sul mercato del lavoro locale. A tal proposito, va tenuto conto che, rispetto alla platea complessiva di giovani tradizionalmente intercettati dalla strategia provinciale, la Garanzia Giovani è un'iniziativa rivolta esclusivamente ai giovani di età compresa tra i 15 anni compiuti e i 29 anni, che non lavorano e non frequentano un percorso di istruzione o formazione. Una parte di questi, inoltre, la più problematica (e perciò quella considerata il target prioritario della Garanzia Giovani), è composta da individui scoraggiati, con bassa qualifica, e in possesso di scarsa propensione ad attivarsi per la ricerca attiva di un posto di lavoro e/o di un corso di formazione. In questo senso, va dunque interpretata la scelta della Provincia di attivare percorsi anziché singole misure (vedi nello specifico il capitolo 2) che, rispetto all'offerta tradizionale (per esempio quella finanziata con il POR FSE), offrono più garanzie di successo per i profili professionali più bassi e favoriscono una maggiore componente esperienziale da acquisire presso le aziende.

Da questo indirizzo programmatico dipende perciò l'ampia disponibilità di risorse finanziarie stanziata sulle misure di "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" (33% sul totale del finanziamento), "Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale" (26%) e "Formazione per l'inserimento lavorativo" (13%), come evidenziato nella tabella seguente (tabella 2).

**Tabella 2. Programmazione finanziaria della Garanzia Giovani nella provincia di Trento**

Misure	Interventi	IOG	PAC	FSE 2014-2013	Altre risorse provinciali/locali	Totale risorse	Peso finanziario di ogni misura in %
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma						
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	148.155,00				148.155,00	2%
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	106.500,00				106.500,00	1%
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	1.054.861,00				1.054.861,00	13%
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi						
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		853.000,00				853.000,00	10%
<i>4 Apprendistato</i>	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	2.175.000,00				2.175.000,00	26%
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere						
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca						
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		2.750.336,00				2.750.336,00	33%
<i>6 Servizio civile</i>	6-A Servizio civile nazionale						
	6-B Servizio civile regionale	500.000,00				500.000,00	6%
<i>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprendi- torialità</i>	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa						
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato						
<i>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</i>							
<i>9 Bonus occupazionale</i>		783.500,00				783.500,00	9%
<b>TOTALE</b>		<b>8.371.352,00</b>				<b>8.371.352,00</b>	100%

Fonte: elaborazione ISFOL su dati provinciali - PAR TRENTO (Deliberazione n. 807 del 26/5/2014)

Tenuto conto delle limitate disponibilità finanziarie del PAR (in totale 8.371.352,00 Euro), che non consentono certo di coprire tutto il fabbisogno espresso dal territorio, la strategia provinciale ha previsto di non finanziare alcune misure previste sul Piano Nazionale:

- *"Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi"*;
- *"Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità"*;
- *"Mobilità professionale transnazionale e territoriale"*.

Si tratta di una scelta, in parte, coerente con il profilo peculiare del *NEET* trentino, costituito in buona percentuale da giovani che comunque hanno conseguito un diploma o, in alcuni casi, una laurea. D'altra parte, funzionale a evitare possibili sovrapposizioni con linee di intervento destinate ai giovani, tout court, già coperte dall'offerta provinciale tradizionale<sup>5</sup>. Sulle citate misure, infatti, la Provincia continua a investire cospicue somme finanziarie, come riassunto nel riquadro seguente (riquadro 1).

**Riquadro 1. Interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione destinati alla platea giovanile (anche extra NEET)**

**Progetto per l'imprenditorialità giovanile**

Nel marzo 2013 la Giunta provinciale ha approvato uno specifico progetto per l'imprenditorialità giovanile con l'obiettivo di accrescere tra i giovani la cultura imprenditoriale e la capacità di fare impresa, prevedendo di sostenere l'avvio di nuove iniziative e il consolidamento di quelle esistenti, in particolare, in ambiti di interesse collettivo con elevate potenzialità di sviluppo e in quelli oggetto di processi di esternalizzazione di servizi e attività attualmente collocati nell'area pubblica. Gli ambiti, individuati in prima istanza, riguardano alcuni macro settori come welfare, *wellbeing* (benessere), cultura, educazione, turismo, valorizzazione/tutela ambientale, agricoltura. Alla base di questa scelta vi è il riconoscimento che la creazione di reddito e di occupazione non può contare più solo sulle attività tradizionali e sulle start up di natura tecnologica, ma deve far leva sia su attività oggi ancora gestite secondo logiche pubbliche, sia su nuove attività in grado di rispondere a bisogni non ancora coperti da un'offerta strutturata. Per fare ciò, occorre puntare su forme innovative di impresa, nella consapevolezza che l'innovazione non è più solo tecnologica, ma è anche sociale. Le misure previste per promuovere l'imprenditorialità giovanile riguardano la creazione di nuove opportunità di mercato, la diffusione della conoscenza e dell'informazione, il rafforzamento dei servizi di supporto e l'integrazione degli interventi di sostegno economico. Complessivamente per l'attuazione del progetto è stato previsto il finanziamento con risorse della programmazione europea 2007-2013 sui fondi FSE e FESR, per quasi 20 milioni di euro.

Tali risorse si aggiungono agli interventi già finanziati dalla Provincia, in particolare attraverso APIAE e l'Agenzia del Lavoro. Tra le principali misure già attivate, si segnala:

- la realizzazione della nuova versione del sito web **perilmiofuturogiovani.tn.it**, con l'attivazione di un'apposita sezione dedicata all'imprenditorialità, che raccoglie in un unico spazio le indicazioni sulle misure di sostegno, superando le criticità legate alla mancanza e alla frammentazione della conoscenza e dell'informazione in merito alle opportunità a cui un giovane può accedere per avviare, rafforzare e far crescere un'attività d'impresa;
- l'attivazione del bando di **seed money**, articolato nelle due sezioni relative, rispettivamente, al sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali connotate da innovazione sociale o tecnologica e alla costituzione di tre incubatori specialistici privati nei settori della cultura, turismo/valorizzazione ambientale, welfare e benessere. Complessivamente, le risorse messe a disposizione dal bando ammontano a quasi 4,5 milioni di euro sul FESR, con un intervento massimo per progetto di 150 mila euro.
- l'apertura, a dicembre 2013, dell'**Ipoint Trentino presso Trentino Sviluppo**, come spazio

<sup>5</sup> Questa impostazione è stata mantenuta per buona parte dell'attuazione del programma, tanto che la PAT inizialmente non ha proceduto a nessuna rimodulazioni del budget (come esplicitato durante l'incontro bilaterale svolto in videoconferenza con il MLPS il giorno 3/11/2014). L'esigenza di effettuare spostamenti di risorse tra una misura e l'altra si è concretizzata invece nel primo semestre della seconda annualità a seguito dell'emissione dei bandi attuativi. Questo è quanto emerso nel corso dell'intervista realizzata a Trento con i funzionari/dirigenti dell'Amministrazione (13/14 maggio 2015). A tal proposito, si rimanda per ulteriori dettagli al capitolo 3.

rivolto alle start up, creato sia per aiutare gli aspiranti imprenditori a trasformare un'idea innovativa in attività imprenditoriale, sia per supportare le imprese già costituite nelle prime fasi di avvio, tramite un accompagnamento personalizzato e servizi integrati, che prevedono facilitazioni di tipo logistico, ma anche attività di formazione e tutoraggio a costi agevolati. I percorsi Ipoint sono realizzati in stretta sinergia con gli acceleratori d'impresa del territorio e con le altre realtà già presenti;

- la **Carta ILA (Individual Learning Account)**, strumento di finanziamento (complessivi 800 mila euro sul FSE) per consentire alle persone in età lavorativa di partecipare a percorsi di formazione e/o di specializzazione su tematiche specifiche legate allo sviluppo di nuova imprenditorialità al di fuori dal territorio provinciale per promuovere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di nuove imprese - in particolare giovanili. In particolare, operazione 5M.13 per percorsi finalizzati alla qualificazione, riqualificazione e all'aggiornamento professionale. La pubblicazione del bando avviene a cadenza mensile. Da settembre 2013 a marzo 2014 sono state approvate 34 carte ILA, con un importo medio di 4 mila euro ciascuna.

### **Progetto per il supporto di imprese tecnologiche (Techpeaks)**

Progetto, attivato nel 2013 con il coordinamento di Trento Rise, che mira a creare in Trentino, nell'arco di quattro anni, oltre cento nuove aziende innovative nel settore delle ICT, attraendo progetti imprenditoriali promossi da talenti provenienti da tutto il mondo, puntando su uno *smart territory* che investe nell'economia dell'intelligenza e nell'innovazione. A gennaio 2013, è stato pubblicato il primo bando per l'ammissione al programma, per la selezione di 30 progetti imprenditoriali. Sono pervenute 414 candidature, presentate da team e da singoli individui, di 54 diverse nazionalità. A giugno 2013, con la selezione delle proposte, ha avuto avvio la prima fase del progetto, della durata di sei mesi, a cui segue una seconda fase, pari a dodici mesi, riservata allo sviluppo delle iniziative che hanno superato la prima fase. In totale, la Provincia mette in campo, per ciascuna start up che riuscirà ad attrarre investitori privati, fino a 200 mila euro, di cui 25.000 immediatamente nella prima fase. Nel dicembre 2013, è stato pubblicato il secondo Bando Techpeaks relativo all'edizione 2014, per selezionare fino a 25 progetti imprenditoriali e ulteriori selezioni saranno attivate per mezzo di altrettanti futuri bandi.

### **Progetti di mobilità geografica e transnazionale**

- **Progetto MOVE** – Mobilità Verso l'Europa e il progetto MoS4, interventi di mobilità professionale transnazionale e territoriale destinati a studenti del IV anno delle scuole superiori;
- **Progetto MoDis** – Mobilità per i disoccupati: iniziativa di mobilità transnazionale promossa dall'Agenzia del Lavoro provinciale, riservata a lavoratori disoccupati, da almeno sei mesi, iscritti nelle liste di disoccupazione provinciali. Il progetto prevede la possibilità di trascorrere un periodo di 6 settimane all'estero (Spagna, Regno Unito, Germania e Irlanda) con l'alternanza di attività di formazione linguistica, culturale e tecnico-professionale e di affiancamento professionale/stage presso organizzazioni e imprese all'estero precedute da due giornate di preparazione all'esperienza realizzati a Trento. Al rientro dal periodo all'estero è prevista una giornata di *follow up*;
- **Progetto MoDem** - Mobilità per disoccupati e lavoratori in mobilità: iniziativa di mobilità transnazionale promossa dall'Agenzia del Lavoro provinciale, riservata a disoccupati e persone in mobilità in possesso dei requisiti specifici. Il progetto, similmente a MoDis, prevede flussi di mobilità verso Paesi appartenenti all'Unione Europea (Spagna, Regno Unito, Irlanda, Germania, Malta) con alternanza di attività di formazione linguistica, culturale e tecnico-professionale e affiancamento professionale/stage presso organizzazioni e imprese all'estero. Ogni percorso di mobilità programmata è preceduto da tre settimane di preparazione, propedeutiche all'esperienza, suddivise rispettivamente in due settimane di preparazione linguistica ed una settimana di preparazione informatica (volta all'approfondimento di uno o più moduli ECDL con possibilità di ottenere gratuitamente la relativa certificazione). Al rientro dalla mobilità effettuata all'estero, sono previste due giornate dedicate al *follow-up* dell'esperienza, alla preparazione alla certificazione linguistica internazionale (a tutti i partecipanti è offerta la possibilità di ottenere gratuitamente una certificazione ALTE o equivalente) e a momenti di orientamento per la ricerca attiva del lavoro;

- Il **servizio Eures (European Employment Services)** è un punto di riferimento informativo e di orientamento sul mercato del lavoro dell'Unione Europea, con il fine di favorire la mobilità geografica e professionale dei lavoratori. Presso i Centri per l'impiego dell'Agenzia del lavoro sono presenti due Euroconsiglieri, rispettivamente a Trento e a Pergine Valsugana, e tre assistenti Eures, presso le sedi di Riva del Garda, Rovereto e Cles. Tali operatori svolgono colloqui personalizzati a favore di persone interessate a ricercare un'attività lavorativa all'estero e forniscono supporto alle aziende alla ricerca di personale nell'ambito del mercato del lavoro europeo.

### Percorsi di formazione

Nel 2013 (in continuità con il passato) sono stati organizzati con risorse FSE selezionati nell'ambito del Programma operativo Fondo sociale europeo 2007-2013 della provincia di Trento: 1) percorsi di formazione nell'ambito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, rivolti a persone interessate a operare in tale settore e che porta al conseguimento della qualifica professionale di operatore educativo di nido di infanzia o di operatore di nido familiare; 2) percorsi di formazione di secondo livello post-diploma e post-laurea volti a promuovere lo sviluppo professionale dei diplomati/laureati al termine degli studi scolastici che intendono favorire una migliore e più coerente collocazione nel mondo del lavoro dei giovani di età inferiore ai 36 anni.

### Altri interventi

- il progetto speciale denominato **Per il mio futuro**: si tratta di una serie di interventi di accompagnamento destinati ai giovani che hanno abbandonato il percorso scolastico, o a rischio, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio;
- Progetto **Pronti a ripartire** – programma di interventi di informazione e sensibilizzazione alle tecniche e metodologie per la ricerca attiva del lavoro e di formazione alle fondamentali competenze trasversali riservato a disoccupati della durata di 18 ore pro-capite;
- Progetto **formazione alle key competence** – programma di azioni formative destinate a disoccupati da almeno 6 mesi, della durata di 60 ore procapite, mirate a sviluppare l'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dal Consiglio dell'Unione Europea.

Fonte: Analisi desk su fonti della Provincia

In prospettiva futura, invece, la Provincia garantirà la continuità, l'integrazione e la complementarietà con le misure e i servizi avviati e sperimentati nel biennio 2014-15, attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020. Gli interventi avviati con il Pon IOG, infatti, sono strettamente collegati alle misure del Por attraverso gli interventi dell'OT 8, nello specifico della priorità 8i (*"L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, comprese i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale"*)<sup>6</sup> e dell'obiettivo specifico 8.1 (*"Aumentare l'occupazione dei giovani"*).

In termini di bilancio, il Por prevede orientativamente un impegno complessivo per le misure della garanzia giovani compreso tra il 60% e il 70% dell'ammontare finanziario previsto dalla priorità 8i (18.000.000 euro circa). A testimonianza del forte impegno che la Provincia concentra sul target giovanile va sottolineato che, tra tutte le priorità previste dal nuovo PO, la 8i è quella che usufruisce del contributo più rilevante (22,4% dell'intero PO).

Tra i principali obiettivi d'investimento si segnalano:

- Azione 8.1.1: Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);

<sup>6</sup> La PAT non è stata obbligata dalla Commissione europea a utilizzare la priorità 8ii.

- Azione 8.1.6: Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il *profiling*, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET.
- Azione 8.1.7: Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (per es. servizi di accompagnamento e/o incentivi), ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

Nello specifico, l'Azione 8.1.1 investe su interventi in parte già previsti dal PAR, benché in questo caso si registra la volontà della Provincia di investire anche su qualifiche professionali più alte/innovative, ovvero destinate a soggetti con titoli di studio più elevati. Le misure su quest'azione prevedono, in modo particolare, il rafforzamento dell'apprendistato (l'alto apprendistato per il suo forte valore formativo, sia per i giovani sia per le aziende, nonché l'apprendistato per la ricerca e i dottorati) e la valorizzazione dei tirocini, che per la Provincia di Trento rappresentano due dei canali principali d'accesso al lavoro. Per favorire un inserimento lavorativo stabile e continuativo dei giovani si potrà ricorrere anche all'attivazione di strumenti di incentivazione all'impiego. Saranno inoltre attivate attività formative negli ambiti professionali coerenti con i settori economici in espansione, quali quelli della green economy, delle TIC e dei servizi di assistenza e cura. L'Azione 8.1.6 finanzia, tra le altre cose, servizi di orientamento e supporto alla formazione e alla mobilità, ad esempio tramite la prosecuzione del finanziamento della Struttura Multifunzionale Territoriale (SMT), un servizio attivato dalla Provincia autonoma di Trento che già costituisce il punto di riferimento per tutte le persone interessate alle iniziative a cofinanziamento del FSE in Trentino. La struttura fornisce servizi di consulenza a giovani, studenti e lavoratori, aiuta nel definire il bilancio delle competenze, l'inserimento in percorsi formativi e il supporto per tutte le iniziative finanziate dal FSE per la promozione dell'occupazione e il miglioramento delle competenze. L'Azione 8.1.7 riguarda invece un ambito d'intervento non finanziato direttamente dal PAR, ossia il sostegno alle idee imprenditoriali e/o di lavoro autonomo dei giovani attraverso l'adozione di voucher e/o Carte ILA. Su quest'ultimo strumento, in particolare, già utilizzato in passato dalla Provincia di Trento, si punterà per consentire alle persone in età lavorativa di partecipare a percorsi di formazione e/o di specializzazione anche al di fuori dal territorio trentino, e per promuovere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di nuove imprese, in particolare giovanili.

## 2. Programmazione attuativa

Come anticipato nel primo capitolo, attraverso il Programma Garanzia Giovani la Provincia autonoma di Trento ha inteso sviluppare interventi che, da una parte, rispondessero alle esigenze peculiari del target *NEET*; dall'altra, non replicassero provvedimenti di politica attiva sui giovani già attivati sul territorio con il contributo di fondi ordinari, nazionali o comunitari.

Seguendo questo orientamento, la PAT si è indirizzata verso una strategia mirata a intercettare un numero non troppo elevato di NEET (2.615), a ciascuno dei quali però si è pensato di offrire un vero e proprio percorso di avvicinamento e accompagnamento al mondo del lavoro<sup>7</sup>.

Tra le misure previste dal Piano Nazionale sulla GG, la Provincia autonoma di Trento ha deciso di attivare quattro percorsi alternativi, costruiti e pensati per:

- coinvolgere l'intero target di popolazione bersaglio e offrire ai soggetti coinvolti servizi e opportunità idonei a seconda delle caratteristiche e dello status di partenza (con un'attenzione specifica verso tutte le categorie più fragili e/o a rischio di marginalità sociale o depauperazione);
- valorizzare quegli ambiti lavorativi che sembrano offrire maggiori opportunità di lavoro nel breve come nel medio e lungo periodo;
- costruire per i giovani traiettorie di sviluppo personale e professionale di cui poter poi dare conto attraverso la valorizzazione e l'evidenziazione di quanto da loro appreso in modo da dare visibilità ai

---

<sup>7</sup> La strategia della PAT tiene conto anche delle risorse finanziarie previste dal programma (poco più di 8 milioni di Euro), nonché della contenuta presenza di NEET sul territorio provinciale. Il PAR, per questa ragione, è strutturato in maniera tale da prevedere la presa in carico di un numero di utenti non troppo elevato (2615), pari al 20,7% del bacino potenziale di NEET presenti sul territorio provinciale costituito approssimativamente da 12.000 giovani (fonte PAR).



risultati raggiunti e ottenuti sia a loro stessi sia al contesto esterno cui andranno poi a presentarsi (raggiungimento di una qualifica, valutazione, validazione e certificazione delle competenze).

I quattro percorsi si integrano all'offerta provinciale esistente differenziandosi per: target di riferimento (qualifica, propensione alla ricerca attiva di lavoro, ecc.); finalità dell'intervento (inserimento occupazionale, conseguimento di una qualifica, ecc.); tipologia di intervento (formazione, tirocinio, apprendistato, servizio civile); durata (vedi figura 1).

**Figura 1. Percorsi da attivare in provincia di Trento**

		PERCORSO A -	PERCORSO B -	PERCORSO C -	PERCORSO D -
PERCORSI POSSIBILI	FASE 1	ORIENTAMENTO II LIVELLO fino a 8 ore	FORMAZIONE da 50 a 200 ore	APPRENDISTATO massimo 2 anni FORMAZIONE – fino a 460 ore	SERVIZIO CIVILE da 3 a 12 mesi
	FASE 2	FORMAZIONE PROPEDEUTICA fino a 26 ore	TIROCINIO anche in mobilità da 16 a 24 settimane, fino a 12 mesi per persone svantaggiate		
	FASE 3	TIROCINIO in Provincia di Trento - circa 24 settimane per profili basso ovvero molto elevato, 8 settimane per profili medio e elevato			
	FASE 4	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO durata variabile			
	FASE 5	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS		BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS
	SCHEDA	M. 1-C, M. 3, M. 5, M. 9	M. 2, M. 9	M. 4-A	M. 6, M. 9

Al momento della stesura del presente report sono stati pubblicati quattro avvisi pubblici, uno per ogni percorso previsto dal PAR, le cui caratteristiche sono riassunte nelle tabelle di seguito riportate (Tabelle da 2.1 a 2.5).

**Tabella 3. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macrotipologia di Azione	Mono/ Multi misura	Misure GG – IOG
2014	22-Avv001-1	Percorso A – Azioni denominate “orientamento specialistico o di II livello” (scheda 1c), accompagnamento al lavoro” (scheda 3) e “tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica” (scheda 5)	Regione	Ufficio Politiche del Lavoro a Finanziamento Europeo dell'Agenzia del Lavoro	Deliberazione della Giunta provinciale n. 1325 di data 28 luglio 2014	28/07/2014	10/09/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	1-C; 3; 5
	22-AVV002-5	Percorso B – Azioni denominate “formazione mirata all’inserimento lavorativo” (scheda 2a)	Regione	Ufficio Politiche del Lavoro a Finanziamento Europeo dell'Agenzia del Lavoro	Deliberazione della Giunta provinciale n. 1324 di data 28 luglio 2014	28/07/2014	12/09/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	2-A; 5
	22-Avv003-6	Percorso C – Azioni denominate “apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale ” (scheda 4a)	Regione	Servizio Europa – Ufficio Fondo sociale europeo	Deliberazione della Giunta provinciale 28 ottobre 2014 n. 1808	28/10/2014	28/11/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	4-A
2015	22-Avv004-18	Avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il Servizio Civile Universale Provinciale (anno 2015) nell'ambito di programma "Garanzia Giovani"	Regione	Provincia autonoma di Trento - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Ufficio giovani e servizio civile	DD 1 del 15/01/2015	15/01/2015	15/09/2015	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-B

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 4. Composizione dei bandi per tipologie di azioni messe a bando e canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse Legge 99/2013	Risorse PAC	Risorse FSE 2007-13	Risorse FSE 2014-20	Altre risorse
2014	22-Avv001-1	Plurifondo	IOG; FSE 14-20; Fondi Regionali	2.551.000,00				2.411.000,00	800.000,00
	22-AVV002-5	Plurifondo	IOG; Fondi Regionali	470.000,00					280.000,00
	22-Avv003-6	Monofondo	IOG	1.170.000,00					
2015	22-Avv004-18	Monofondo	IOG	500.000,00					

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 5. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misure GG IOG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari														
2014	22-Avv001-1	1-C; 3; 5	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici	Università	APL non Accreditate	APL Accreditate		CPI	Altri Soggetti Pubblici Servizi Lavoro	Org. Datoriali	Sindacati	Associazioni Finalità Formative Onlus	Enti Bilaterali	Organizzazione No Profit	Coop Sociale	Comuni o Loro Consorzi
	22-AVV002-5	2-A; 5	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici	Università	APL non Accreditate	APL Accreditate	Consorzi Piccole Imprese	CPI	Altri Soggetti Pubblici Servizi Lavoro					Impresa		
	22-Avv003-6	4-A	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici													
2015	22-Avv004-18	6-B	No															

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 6. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse Legge 99/2013	Risorse PAC	Risorse FSE 2007-13	Risorse FSE 2014-20	Altre risorse
2014	22-Avv003-6	013 formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo (per qualifica e diploma professionale)	4-A	1.170.000,00					
	22-Avv001-1	Non attribuibile		2.551.000,00				2.411.000,00	800.000,00
	22-Avv001-1	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3						
	22-Avv001-1	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C						
	22-Avv001-1	001 tirocini extracurricolari e stage	5						
	22-AVV002-5	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	470.000,00					
	22-AVV002-5	001 tirocini extracurricolari e stage	5						280.000,00
2015	22-Avv004-18	XXX servizio civile	6	500.000,00					

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 7. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Età (limite inferiore)	Età (limite superiore)	Persone con disabilità	Immigrati	Altri Soggetti Svantaggiati	Altro (specificare)
2014	22-Avv003-6	013 formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo (per qualifica e diploma professionale)	4-A	150	15	25				Precedenza 15-18 diritto/dovere
	22-Avv001-1	Non attribuibile			0	0				
	22-Avv001-1	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	2672	0	0				
	22-Avv001-1	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	2672	0	0				
	22-Avv001-1	001 tirocini extracurricolari e stage	5	2672	0	0				
	22-AVV002-5	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	200	0	0				Precedenza ai giovani di età inferiore ai 22 anni
	22-AVV002-5	001 tirocini extracurricolari e stage	5	200	0	0				Precedenza ai giovani di età inferiore ai 22 anni
2015	22-Avv004-18	XXX servizio civile	6		0	0				

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

I quattro avvisi presentano alcune caratteristiche in comune, a cominciare dai requisiti di accesso previsti per gli attori candidati a partecipare alle gare. Possono, infatti, presentare le proposte progettuali in tutti i percorsi tutti i soggetti pubblici e privati con sede legale nell'Unione Europea in possesso dei requisiti di accreditamento provinciale (accreditamento previsto per ciascuna tipologia di misura/intervento realizzata) o autorizzazione del Ministero del lavoro per quanto riguarda l'accompagnamento al lavoro. I requisiti possono essere posseduti anche da raggruppamenti temporanei d'impresa/A.T.I. (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna impresa in funzione dell'accreditamento/autorizzazione in possesso di ciascuna), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di servizio eseguite da ciascuna consorziata) e G.E.I.E. (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del G.E.I.E. e le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna di esse).

In linea di massima, le procedure attuative previste in ambito Garanzia Giovani introducono diversi elementi di discontinuità rispetto al passato:

- la costituzione di un maggior numero di raggruppamenti temporanei d'impresa/A.T.I., un fattore in grado di aumentare le competenze e l'esperienza dei soggetti attuatori;
- la partecipazione attiva nell'erogazione dei servizi delle Agenzie per il lavoro (solo in quei progetti dove è prevista la misura di "Accompagnamento al lavoro");
- il coinvolgimento più assiduo delle imprese del territorio, reso formale con una dichiarazione d'impegno ad assumere i giovani al termine degli interventi.

Entrando invece maggiormente nel merito del contenuto degli avvisi, tra le quattro proposte previste il **Percorso A (Tirocinio)** corrisponde al profilo più generalista, destinato cioè alla maggior parte dell'utenza senza distinzione di età, sesso<sup>8</sup>, qualifica, ecc. Rispetto all'offerta di tirocinio tradizionale finanziata con fondi ordinari o FSE (comunque extra PAR), gli interventi in ambito Garanzia Giovani prevedono una più intensa permanenza del giovane in azienda (di durata variabile e in proporzione alla profilatura del giovane stesso) con una parte obbligatoria di formazione propedeutica da realizzarsi in aula. A completamento del percorso offerto al giovane, è prevista una fase di accompagnamento al lavoro (anche in questo caso di durata variabile a seconda del grado di profilatura del giovane e rendicontabile dagli attuatori solo in caso di effettiva occupazione del giovane) o, in alternativa, la possibilità per le aziende di usufruire di un bonus occupazionale per ogni individuo assunto (da parte dell'INPS).

Al momento della stesura del presente report è stato pubblicato un unico avviso multimisura (Delibera 1325 del 28/7/14) che delinea un piano biennale di presa in carico del giovane basato sulla combinazione delle seguenti misure:

- 1-C (Orientamento specialistico di II livello);
- 3 (Accompagnamento al lavoro);
- 5 (Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica).

L'attuazione delle azioni sarà preceduta dall'esecuzione delle fasi 1-A e 1-B presso i Centri per l'impiego (non oggetto dell'avviso, ma finanziati dalla Provincia attraverso fondi ordinari), mentre la misura 1-C (sempre a cura dei CPI) interesserà solo la quota di giovani con "basso" o "medio-basso" profilo di occupabilità (utenti max previsti: 700). L'attività di tirocinio (che potrà essere del tipo: "breve" di 8 settimane; "lungo" di 24 settimane; o all'estero di 1 mese) verrà preceduta sempre da una formazione preparatoria al tirocinio (26 ore). Al termine tutti i giovani interessati riceveranno il servizio di accompagnamento al lavoro (misura 3).

---

<sup>8</sup> Nella Provincia di Trento non si registrano particolari differenze di genere per quanto riguarda l'occupazione soprattutto quella giovanile. A livello di bandi si è previsto comunque che, a parità di punteggio, nella selezione vengano utilizzati criteri di pari opportunità, quindi preferite donne o soggetti svantaggiati in genere. Anche nella valutazione ex ante, sono stati preferiti progetti contenenti strumenti o azioni di diffusione e promozione delle pari opportunità in genere. Tuttavia, per la Garanzia Giovani non sono stati pensati strumenti di conciliazione specifici che consentissero, per esempio, la partecipazione agli interventi di qualche categoria svantaggiata; tutto ciò semplicemente perché le modalità di finanziamento non lo consentivano (con il POR FSE, invece, la PAT offre indennità aggiuntive ai soggetti che hanno a carico persone non autosufficienti da curare, bambini ecc.).

Il prospetto seguente riassume il numero di azioni realizzabili, il numero di giovani potenzialmente coinvolti e le risorse previste per ciascun esercizio riferibile al presente avviso:

**Prospetto 2. Interventi, utenti e risorse previste nell'avviso relativo al Percorso A**

	Anno 2014	Anno 2015
Numero interventi	47	120
Numero utenti	752	1920
Indennità partecipazione	725.000	1.850.000
Risorse totali stimate	<b>1.102.000</b>	<b>4.660.000</b>

Le risorse sopra indicate, pari complessivamente a euro 5.762.000,00 troveranno copertura:

- in misura pari a 2.551.500,00 euro con la prima quota di finanziamento europeo della *Youth employment initiative*;
- in misura pari a 800.000 euro con il contributo del Consiglio Provinciale;
- per la quota rimanente con il finanziamento diretto della Provincia autonoma di Trento e successive quote di finanziamento di origine europea (YEI e/o POR FSE 2014-20).

Il percorso A, come detto, è quello che presenta la maggiore articolazione di misure offerte. È inoltre quello che coinvolge il maggior numero di giovani (rispetto al totale dei giovani che la Provincia intende prendere in carico attraverso il piano GG) e, infine, dove sono stanziati (in valori percentuali) la maggior parte delle risorse finanziarie del PAR.

Dal confronto con i dati riferiti alla strategia complessiva del PAR (vedi prospetto 2.2), si deduce che il presente avviso intercetta più dell'intero target beneficiario previsto (2.672 invece che 2.604) e quasi esaurisce in un'unica tornata la dotazione finanziaria disponibile relativamente alle misure 1-C, 3 e 5 per il biennio 2014-15 (3.351.500 su 3.709.836).

**Prospetto 3. Percorso A – Confronto tra strategia provinciale (PAR) e progettazione operativa (BANDI)**

PERCORSO A	Destinatari			Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		
	Previsti da PAR	Bando		Previsti da PAR	impegnate da bando	
		2014	2015		YEI (EURO)	EXTRA YEI (EURO)
1-C Orientamento specialistico o di II livello	700	752	1.920	106.500,00	2.551.500,00	800.000,00 <sup>9</sup>
5 Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica	1.904			2.750.336,00		
3 Accompagnamento al lavoro*** <sup>10</sup>	700			853.000,00		
Totali	2.604	2.672		3.709.836,00	3.351.500,00	

Oltre alle risorse già impegnate mancano poche centinaia di migliaia di euro che saranno reperite con risorse aggiuntive extra YEI a valere su fondi provinciali ordinari o del POR FSE 2014-2020. Il bando copre l'intera programmazione fino alla fine del 2015, quindi non è prevista una seconda edizione.

<sup>9</sup> In parte con il contributo del Consiglio Provinciale. La quota rimanente con il finanziamento diretto della Provincia autonoma di Trento e successive quote di finanziamento di origine europea (YEI e/o POR FSE 2014-2020).

<sup>10</sup> I costi di questa azione (secondo valori standard), comunque da considerarsi obbligatoria per tutti i partecipanti, vengono riconosciuti all'Ente attuatore solo a fronte di un esito positivo della fase di inserimento lavorativo e solo nel caso in cui l'inserimento lavorativo avvenga in una azienda diversa da quella sede del tirocinio (in base alla tipologia di contratto e alla profilatura del giovane). Il compenso non è compatibile con altre forme di compenso da parte di soggetti pubblici o privati e con il bonus occupazionale INPS (misura 9), previsto in ambito Garanzia Giovani, o di altro incentivo.

**Il Percorso B (Formazione e tirocinio)** è quello che presenta i tratti più innovativi rispetto all'offerta tradizionale trentina. Lo scopo, in questo caso, è intercettare un target specifico costituito da neo-qualificati, anche di primo livello o comunque con bassa qualifica, appena fuoriusciti dal percorso di studio. Per questa ragione, il profilo degli interventi si discosta necessariamente da quelli finanziati nella passata programmazione di FSE (2007-13), rivolti invece a giovani con qualifiche medio-alte (diplomati e/o laureati). Nel percorso di tipo B la formazione in aula risulta più contenuta, essendo finalizzata al conseguimento di qualifiche medio-basse; al contrario, priorità massima viene data alla fase di tirocinio in azienda, più lunga del solito in modo da consentire ai partecipanti di entrare meglio in contatto con il mondo del lavoro.

Più in dettaglio, al momento della stesura del presente report è stato pubblicato un avviso pubblico (Delibera 1324 del 28/7/14) per finanziare venti percorsi di "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" (misura 2A). Il profilo degli interventi, finalizzati al conseguimento di una qualifica, è stato individuato sulla base del fabbisogno emerso in fase di concertazione con le parti sociali, e attraverso un confronto costante con le imprese del territorio (vedi in proposito il capitolo 4). Ogni intervento richiede la realizzazione, in modo sequenziale, delle seguenti due azioni:

- Formazione mirata all'inserimento lavorativo (le qualifiche riguardavano per es. esperti nel settore alberghiero, operatori di assistenza familiare, contabilità, ecc.);
- Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica.

L'avviso pubblico prevede inoltre che i percorsi formativi dovranno prevedere strumenti di verifica/certificazione/validazione delle competenze acquisite. Ogni intervento inoltre verrà attivato con una numerosità minima di 10 partecipanti e massima di 20. Il numero di azioni realizzabili, il numero di giovani potenzialmente coinvolti e le risorse previste riferibili al presente avviso sono riassunte nel prospetto successivo:

**Prospetto 4. Interventi, utenti, indennità e risorse previste nell'avviso relativo al Percorso B**

	ANNO 2014
Numero interventi	20
Numero utenti	200
Indennità di tirocinio partecipanti	280.000,00
Risorse per i Soggetti Attuatori <sup>11</sup>	470.000,00
Risorse totali stimate	<b>750.000,00</b>

Per la prima annualità (2014) sono state impegnate poco meno della metà delle risorse in dotazione previste sul biennio 2014-15 (vedi Prospetto 5). Da evidenziare, in questo caso, l'apporto aggiuntivo dei fondi del bilancio provinciale necessari per erogare le indennità ai partecipanti al tirocinio.

**Prospetto 5. Percorso B - Confronto tra strategia provinciale (PAR) e progettazione operativa (BANDI)**

PERCORSO B	Destinatari			Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		
	Previsti da PAR	Bando		Previsti da PAR	Impegnate da bando	
		2014	2015		YEI (EURO)	EXTRA YEI (EURO)
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	360	200		1.054.861,00	470.000,00	280.000,00 <sup>12</sup>
<b>TOTALI</b>	<b>360</b>	<b>200</b>		<b>1.054.861,00</b>	<b>750.000,00</b>	

<sup>11</sup> Il rimborso agli Enti sarà riconosciuto fino al 70% del costo standard delle ore di formazione. Nel caso di successivo inserimento lavorativo entro 60 giorni dalla fine del corso, sarà riconosciuta l'ulteriore percentuale del 30% calcolata sul singolo partecipante inserito.

<sup>12</sup> Indennità di tirocinio per i partecipanti.



In linea teorica, è prevista l'uscita di un nuovo bando nei mesi di giugno/luglio 2014, allo scopo di essere operativi entro il mese di settembre. Rispetto a questa ipotesi, tuttavia, sulla base dei dati di monitoraggio occorre valutare l'effettiva adesione dei giovani ai progetti finanziati con il primo avviso. Al momento dell'intervista con i responsabili provinciali del PAR (Trento, 12-13/5/14), infatti, dei venti percorsi previsti, solo nove sono stati avviati. La maggior parte degli interventi avviati ha riguardato qualifiche collegate al versante amministrativo: addetto alle paghe, alla contabilità informatizzata, ecc. Si registra invece una scarsa propensione dei giovani a partecipare ad alcune iniziative in corso di avviamento, nonostante queste rappresentino una buona chance in termini occupazionali: è il caso, per esempio, di interventi mirati alla qualifica di operatori per servizi alla famiglia, parrucchieri, specialisti nell'arte del gelato; ecc.

**Il Percorso C (Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale)** è, tra i quattro percorsi, quello rivolto al target più debole, ovvero sia i giovani senza qualifica fuoriusciti precocemente dal mondo della scuola.

Al momento della stesura del presente report è stato pubblicato un avviso (Delibera 1808 del 27/10/14) al fine di identificare i soggetti in grado di erogare le attività formative propedeutiche al rilascio della qualifica professionale o del diploma professionale nei settori/indirizzi indicati nel bando stesso. Come avvenuto per il percorso B, anche in questo caso il profilo degli interventi è stato individuato sulla base del fabbisogno emerso in fase di concertazione con le parti sociali e attraverso il confronto con le imprese del territorio.

Ogni intervento, della durata di 460 ore (di cui 360 in aula e 100 in azienda), potrà essere attivato per piccoli gruppi di partecipanti (numerosità massima 20 partecipanti), oppure anche in forma individuale. Il numero di partecipanti potenzialmente coinvolti e le risorse previste riferibili al presente avviso sono sintetizzati nel seguente prospetto.

**Prospetto 6. Utenti e risorse previste nell'avviso relativo al Percorso C**

	2014-15
Numero utenti per gli anni 2014 -2015	150
Risorse per i Soggetti Attuatori	1.170.000

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni del presente avviso relativamente alla prima annualità (2014) è pari ad euro 1.170.000,00 e corrisponde a circa la metà dei fondi a disposizione sul biennio (vedi prospetto 7).

**Prospetto 7. Percorso C - Confronto tra strategia provinciale (PAR) e progettazione operativa (BANDI)**

PERCORSO C	Destinatari			Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		
	Beneficiari previsti	2014	2015	Previsti da PAR	Impegnate da bando	
					YEI (EURO)	EXTRA YEI (EURO)
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	280* <sup>13</sup>	150		2.175.000,00	1.170.000	0
<b>TOTALI</b>	<b>280</b>	<b>150</b>		<b>2.175.000,00</b>	<b>1.170.000</b>	

L'Amministrazione provinciale si riservava la facoltà di integrare in sede di attuazione le risorse disponibili sul presente avviso fino all'occorrenza del valore totale previsto nel PAR, nel caso di aumento del numero degli utenti. In linea teorica, era pure prevista l'uscita di una seconda edizione del bando nel periodo autunnale del 2015. Tuttavia, dati di monitoraggio alla mano, lo scarsissimo numero di

<sup>13</sup> 150 studenti/anno al netto dei percorsi biennali.

adesioni registrato fino a questo momento fanno ipotizzare piuttosto a una riprogrammazione dei fondi verso altri percorsi.

Infine, l'ultimo **percorso (D)**, è quello destinato ad intercettare la fascia di giovani con qualifiche medio-alte e più attivi e propositivi nelle fasi di ricerca occupazionale. Al momento della stesura del presente report è stato pubblicato un avviso (Delibera 2343 del 22/12/14) di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali, destinato agli organismi iscritti all'Albo provinciale del servizio civile, per il SCUP 2015, servizio civile di "Garanzia giovani".

Non esiste un numero minimo di giovani per progetto. Ogni progetto può prevedere fino ad un massimo di 10 posti. Non si prevede un numero massimo di proposte progettuali che possono essere presentate da ogni soggetto proponente.

Le risorse destinate ammontano a euro 500.000,00 (vedi prospetto seguente)

**Prospetto 8. Percorso D - Confronto tra strategia provinciale (PAR) e progettazione operativa (BANDI)**

PERCORSO D	Destinatari			Risorse per interventi a favore dei giovani in attuazione della GG		
	Beneficiari previsti	2014	2015	Previsti da par	Impegnate da bando	
					YEI (euro)	EXTRA YEI (euro)
6 Servizio civile	90			500.000,00	500.000	0
<b>TOTALI</b>	<b>90</b>			<b>500.000,00</b>	<b>500.000</b>	

I turni di proposizione per la consegna delle proposte progettuali sono fissati alle seguenti scadenze: 30 gennaio, 27 febbraio, 30 marzo, 30 maggio e 15 settembre 2015.

### 3. Attuazione

Dal punto di vista della spesa, non si sono riscontrati particolari ostacoli nella realizzazione del programma. Ad una fase iniziale, in parte rallentata da alcune incertezze di natura procedurale (peraltro condivise a livello nazionale), ne è seguita una successiva caratterizzata da una progressiva crescita della spesa che ha evidenziato una buona capacità di programmazione attuativa come evidente anche dall'analisi della tabella 8.

**Tabella 8. PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30/6/2015)**

	Provincia Autonoma di Trento					Capacità di impegno della programmazione e attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 2014 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione [% rispetto a Luglio]	Impegni progr. ne attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>254.655,00</b>	<b>254.655,00</b>	<b>0,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>29,45</b>	
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	148.155,00	148.155,00	0,00	0,00	0,00	
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	106.500,00	106.500,00	0,00	75.000,00	70,42	
<b>2 Formazione</b>	<b>1.054.861,00</b>	<b>1.054.861,00</b>	<b>0,00</b>	<b>750.000,00</b>	<b>71,10</b>	
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	1.054.861,00	1.054.861,00	0,00	750.000,00	71,10	
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		

segue

Tabella 8 segue

	Provincia Autonoma di Trento					Capacità di impegno della programmazione e attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 2014 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione [% rispetto a Luglio]	Impegni progr. ne attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>853.000,00</b>	<b>853.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>58,62</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>2.175.000,00</b>	<b>2.175.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.170.000,00</b>	<b>53,79</b>	
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	2.175.000,00	2.175.000,00	0,00	1.170.000,00	53,79	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00	0,00	0,00	0,00		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>2.750.336,00</b>	<b>2.750.336,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.976.500,00</b>	<b>71,86</b>	
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>7.587.852,00</b>	<b>7.587.852,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.471.500,00</b>	<b>58,93</b>	
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>9 Bonus occupazionale</i>	783.500,00	783.500,00	0,00	783.500,00	100,00	
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>8.371.352,00</b>	<b>8.371.352,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.255.000,00</b>	<b>62,77</b>	

I giovani registrati (al netto delle cancellazioni) sono 3.132, mentre il numero totale dei presi in carico è 2.238, con un indice di copertura (rapporto tra presi in carico e registrati) pari al 71,46% (71,88 per i maschi, 70,98 per le femmine). Il target maggiormente intercettato (58,76%) è quello intermedio (19-24 anni), in possesso di un livello di istruzione medio-alto (77,42% il totale dei giovani presi in carico con grado di istruzione secondario o terziario). All'opposto, è stato meno coinvolto il target costituito dai 15-18enni (e tra loro soprattutto le donne con l'8,83%) e dai giovani con livelli di istruzione primaria (solo il 2,60%) o secondaria inferiore (19,97%).

In termini operativi, questa polarizzazione del programma verso un target più "adulto" (superiore ai 19 anni) e più qualificato, ha influito negativamente sulla partenza di alcuni percorsi mirati alle qualifiche più basse, penalizzando in particolare la realizzazione di interventi sull'Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (Percorso C) e di alcuni percorsi di Formazione e tirocinio (Percorso B) dove è stata riscontrata una scarsa adesione dei giovani. Per la stessa ragione, si sono invece registrati picchi di adesione sul percorso D (Servizio civile) e A (Tirocini), interventi mirati ad una fascia giovanile più adulta e qualificata.

Per quanto riguarda invece i tempi di attesa dalla prima registrazione<sup>14</sup>, si sono evidenziati ritardi soprattutto in fase di avvio del programma, che hanno portato in alcuni casi i giovani ad attendere anche 6 mesi e oltre prima di essere contattati/ricontattati dai CPI (nel 9,52% dei casi). Tuttavia, una volta che il programma è andato a regime i tempi di attesa sono notevolmente diminuiti e sono generalmente inferiori ai 2 mesi (per il 73,56% dei giovani).

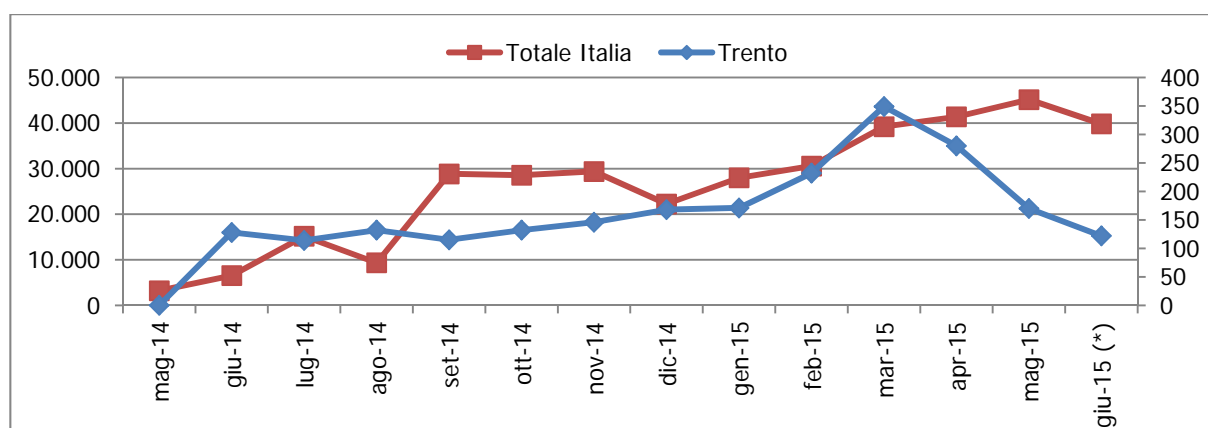
Il numero dei giovani presi in carico mensilmente è rimasto più o meno costante durante l'intero programma. Fino a marzo 2015 il dato provinciale è rimasto superiore o in linea alla media nazionale (vedi tabella 9); successivamente, invece, si è registrata una flessione in corrispondenza anche del mancato avvio di alcuni percorsi (vedi righe sopra).

<sup>14</sup> Il tempo intercorso tra la registrazione e la presa in carico del giovane.

**Tabella 9. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	1.664	1.468	3.132
%	53,10	46,90	100,00
B. Giovani presi in carico	1.196	1.042	2.238
%	53,40	46,60	100,00
Di cui PON IOG	1.196	1.042	2.238
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	71,88	70,98	71,46
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	14,46	8,83	11,84
19-24	61,71	55,37	58,76
25-29	23,83	35,80	29,40
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	3,61	1,45	2,60
Istruzione secondaria inferiore	27,23	11,66	19,97
Istruzione secondaria superiore	56,81	53,85	55,43
Istruzione terziaria	12,35	33,04	21,99
<b>Profiling</b>			
Basso	14,62	12,78	13,76
Medio-Basso	33,67	36,41	34,94
Medio-Alto	35,92	37,08	36,46
Alto	15,79	13,74	14,83
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			95,96
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			4,04
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			4,40
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	74,54	72,45	73,56
Da 2 a 4 mesi	12,18	11,27	11,76
Da 4 a 6 mesi	4,45	5,97	5,16
6 mesi e oltre	8,82	10,31	9,52
	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

**Figura 1. Flussi mensili prese in carico**


Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

## 4. Gestione e Governance del PAR

Il Servizio Europa<sup>15</sup>, quale Organismo Intermedio, è responsabile per l'esecuzione del Piano e svolge le funzioni fissate nella Convenzione sottoscritta con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Al Servizio Europa spetta quindi anche il coordinamento delle strutture provinciali coinvolte nel Piano di attuazione e competenti per materia definite in:

- Agenzia del Lavoro;
- Dipartimento della Conoscenza;
- Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Nell'attuazione degli interventi il Servizio Europa potrà avvalersi delle strutture provinciali menzionate e tali strutture potranno assumere il ruolo di "beneficiario" dell'operazione, così come disciplinato dal comma 10 dell'art. del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le relative modalità e relativi impegni a carico del beneficiario saranno definiti nell'ambito del sistema di gestione e di controllo del Fondo sociale europeo vigente nella Provincia autonoma di Trento.

Il modello di governance del programma prevede il coinvolgimento della rete dei soggetti pubblici (l'Agenzia del lavoro con i Centri per l'impiego) e privati (Agenzie private accreditate in possesso dei requisiti) impegnati nelle attività di accoglienza, presa incarico e orientamento dei giovani verso i diversi percorsi attivati nell'ambito del programma.

L'attuazione degli interventi, secondo la tipologia di percorso considerata (A, B, C e D), sarà realizzata attraverso i soggetti accreditati per il Fondo sociale europeo, individuati mediante l'esperimento di apposita procedura ad evidenza pubblica con conseguente assegnazione per la realizzazione dei progetti, così come previsto dalla normativa europea, nazionale e provinciale in materia di Fondo sociale europeo. Tali soggetti potranno essere strutture consorziate o associate alle strutture formative che si faranno carico delle precedenti azioni di carattere formativo (percorso B) o a strutture che risultano già accreditate o autorizzate allo svolgimento di servizi per il lavoro (per quanto riguarda la misura di "accompagnamento al lavoro" nel percorso A). Per il percorso D, invece, si procederà mediante bando rivolto ai soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale con sede sul territorio della Provincia autonoma di Trento.

L'impianto provinciale che delinea ruoli e funzioni dei soggetti che intervengono nella gestione e nell'implementazione del PAR sul territorio ha un duplice obiettivo: da un lato, allargare la platea di soggetti chiamati in futuro a erogare servizi all'utenza finanziati con fondi pubblici (si pensi, per esempio, al "nuovo" ruolo assegnato alle Agenzie private); dall'altro, ampliare le competenze e l'affidabilità dei soggetti attuatori attraverso la costruzione di associazioni temporanee di scopo o consorzi che riescano a mettere a frutto le diverse esperienze specialistiche realizzate dai soggetti coinvolti.

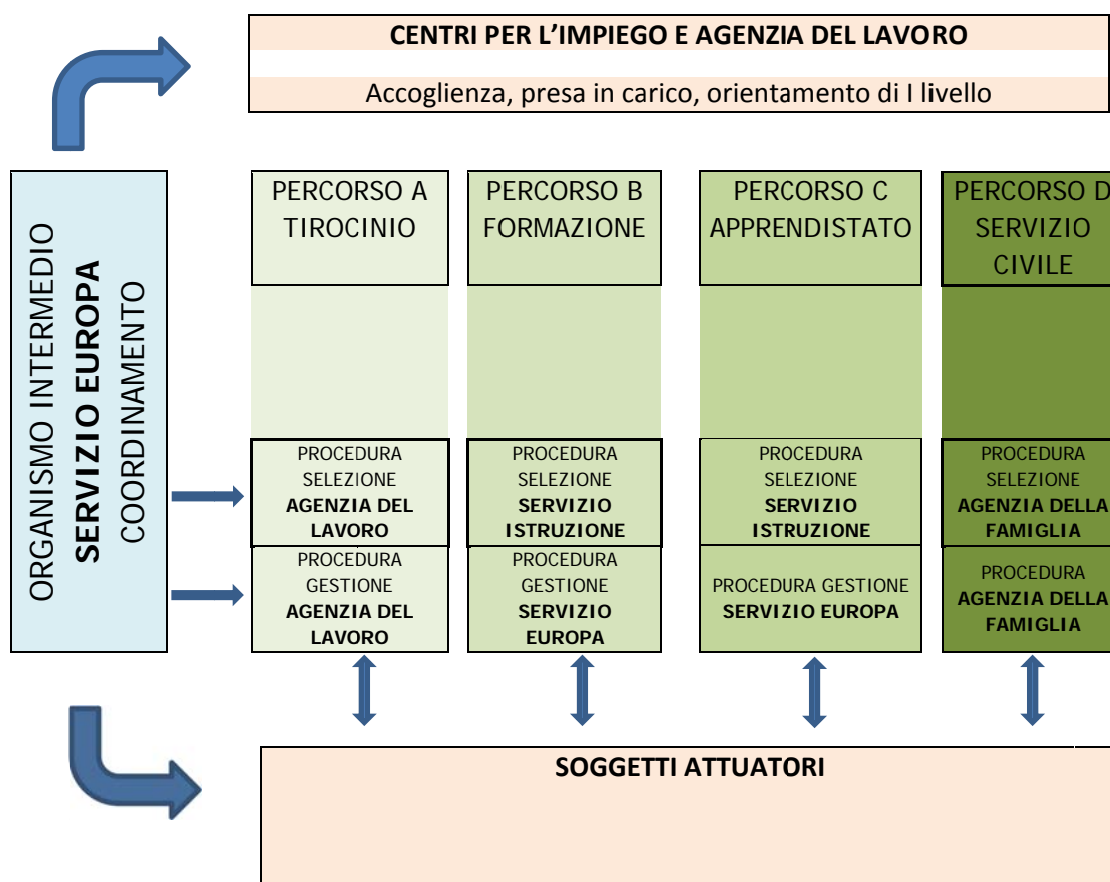
Il modello di governance complessivo può essere riassunto dalla figura seguente (figura 2).

---

<sup>15</sup> Il Servizio Europa svolge le attività e i compiti previsti dalla normativa comunitaria in qualità di Autorità di gestione degli interventi a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo (FSE). Inoltre, nell'ambito dell'organizzazione provinciale, al Servizio spettano le seguenti competenze: coordina gli adempimenti inerenti la programmazione e il monitoraggio dei fondi strutturali attraverso gli strumenti previsti da atti normativi dell'Unione Europea, assicurando la coerenza e l'integrazione fra gli stessi, e fornisce supporto alle strutture provinciali per la valutazione delle disposizioni connesse all'attuazione dei fondi strutturali; coordina gli adempimenti connessi alla programmazione ed al monitoraggio nella gestione di fondi nazionali complementari ai fondi strutturali, quali il Fondo aree; predispone e attua iniziative promosse dall'Unione europea in partenariato con le regioni europee, coinvolgendo le strutture provinciali e i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. Promuove, coordina e fornisce supporto per la predisposizione e l'attuazione delle iniziative comunitarie alle strutture provinciali, enti strumentali della Provincia ed enti territoriali e pubblici operanti in Trentino; svolge le attività e i compiti previsti dalla normativa comunitaria in qualità di autorità di gestione degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale; cura la promozione e l'organizzazione dei tirocini formativi e scambio di esperienze nelle tematiche europee, coinvolgendo nell'attuazione le strutture provinciali e il territorio; cura l'informazione e le attività di promozione volte ad assicurare la partecipazione del Trentino al processo di integrazione europea, ivi comprese quelle del centro di documentazione europea (CDE), facendo rete sul territorio. Cura l'informazione e le attività di promozione per i compiti assegnati.

Dipendono dal Servizio Europa l'Ufficio fondi strutturali e progetti europei e l'ufficio Fondo sociale europeo.

Figura 2. Il modello di governance in Provincia di Trento



Per l'attuazione del Programma è stata istituita una cabina di regia *ad hoc*, denominata "Gruppo operativo di coordinamento", che coinvolge tutte le strutture provinciali interessate<sup>16</sup>. Il gruppo di coordinamento, presieduto dal Servizio Europa, si riunisce almeno un paio di volte al mese con l'obiettivo di dare massima continuità all'azione politica e verificare che tutta la gestione del programma proceda come pianificato.

Dal punto di vista del raccordo istituzionale, non si sono verificati sostanziali cambiamenti rispetto al passato. Tradizionalmente, infatti, si riscontrano in Provincia forme di integrazione istituzionale stabili e forti tra i diversi dipartimenti coinvolti nella programmazione e gestione delle politiche giovanili: in parte, per effetto di un modello organizzativo basato fortemente sulla collaborazione reciproca, solitamente collaudato nella Provincia di Trento; d'altra parte, in virtù di una organizzazione logistica razionale, che vede gli uffici/settori coinvolti tutti posizionati a breve distanza, ad eccezione dell'Agenzia per la famiglia che si trova invece in una sede diversa<sup>17</sup>.

Per quanto riguarda, invece, il rapporto con il partenariato socio-economico e istituzionale, l'indagine diretta ha confermato la presenza di relazioni collaborative avvenute durante la fase programmatoria del PAR. Così come previsto dalla normativa provinciale, prima dell'approvazione i documenti di programmazione sono condivisi con gli organi di concertazione competenti in materia di politiche del lavoro e della formazione professionale e di indirizzo per la gestione dei servizi per l'impiego (Comitato

<sup>16</sup> A questi si aggiungono poi gli altri soggetti pubblici attivi all'interno del Gruppo di lavoro in materia di politiche sullo sviluppo della filiera scuola – formazione – lavoro. Accanto a Dipartimento della Conoscenza e Servizio Europa già citati, si tratta di Dipartimento Sviluppo economico e lavoro; Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport; Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste (fonte PAR).

<sup>17</sup> Proprio la collaborazione tra il Servizio Europa e l'Agenzia per la famiglia (per quanto riguarda l'attuazione del percorso D), rappresenta l'elemento di maggiore novità rispetto al passato. In questo caso, tuttavia, la collaborazione è stata casualmente facilitata anche dalla mobilità di personale intercorsa tra i due enti, che ha visto recentemente l'avvicendamento tra i due dirigenti del Servizio Europa e dell'Agenzia per la famiglia.

per la formazione professionale, organo di emanazione della Commissione provinciale per l'impiego, Consigliere di parità, ecc.).

Al di là degli adempimenti di carattere istituzionale, le occasioni di confronto con le parti economiche e sociali si sono rivelate molto efficaci per ricostruire e individuare i fabbisogni del tessuto produttivo, aiutando a definire in maniera più puntuale la domanda di lavoro e le conseguenti azioni da intraprendere per favorire l'occupazione dei NEET<sup>18</sup>.

Nello stesso tempo, un efficiente raccordo tra domanda e offerta di lavoro è stato assicurato stabilendo un contatto diretto con le imprese locali. Seguendo una prassi ormai consolidata nella Provincia di Trento, le imprese, dopo essere state opportunamente informate sull'iniziativa e sensibilizzate a partecipare, sono state invitate dall'Amministrazione provinciale a esprimere il proprio fabbisogno di competenze e/o risorse, in modo da fornire queste informazioni ai soggetti attuatori in fase di avvio degli interventi. Le stesse imprese, inoltre, sono state sollecitate a ospitare i giovani nel periodo di tirocinio e ad assumere i partecipanti al termine del percorso usufruendo dei benefici previsti dal programma<sup>19</sup>.

La disponibilità al confronto con il partenariato socio economico è proseguita anche dopo l'approvazione del piano, in occasione della programmazione attuativa. Infatti, ogni decisione in merito alla definizione degli avvisi pubblici, all'individuazione dei quattro percorsi, alla definizione dei criteri di selezione e delle modalità di attuazione, è stata condivisa in tutte le sedi concertative preposte. I criteri di selezione dei bandi sono stati condivisi anche con gli organismi paritetici.

Vanno segnalate come buone pratiche, infine, alcuni casi in cui le associazioni di categoria hanno partecipato alla fase realizzativa dei progetti all'interno di Associazioni temporanee d'impresa. È il caso, per esempio, dell'associazione degli artigiani che ha aderito ad alcune iniziative progettuali sull'apprendistato, allo scopo di promuovere questa forma di contratto presso i propri associati.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

### Organizzazione

La cornice organizzativa del sistema provinciale – che non è toccato dalla Legge 56/2014 – è costituita dalla Legge provinciale in materia di politiche del lavoro che assegna il compito all'Agenzia del Lavoro dello svolgimento dei servizi pubblici per l'impiego e, in particolare, della gestione dei CPI.

La struttura dell'Agenzia del Lavoro è imperniata su una figura di vertice costituito dal Direttore Generale, da un Consiglio di Amministrazione al cui interno trovano rappresentanza le parti sociali e da una serie di uffici così articolati: 1) ufficio contabile, 2) l'Osservatorio del Mercato del Lavoro, 3) il Settore Orientamento Professionale – Servizi per l'impiego, 4) il Settore del Sostegno all'inserimento lavorativo dei disabili e dei lavoratori svantaggiati, 5) Attività di formazione e di supporto ai lavoratori socialmente utili e alle cooperative sociali.

Nel dicembre del 2009 con la legge 191, il Parlamento concede alle Province autonome di Trento e Bolzano la delega delle funzioni amministrative in materia di ammortizzatori sociali<sup>20</sup>, la cui gestione è

---

<sup>18</sup> La scelta delle misure da attivare nei quattro percorsi, la struttura degli avvisi pubblici con la definizione dei criteri di selezione e le modalità di attuazione è stata ugualmente condivisa e resa disponibile anche al confronto con gli organismi di parità, quali per esempio le Consigliere.

<sup>19</sup> In occasione dell'avvio del Programma Garanzia Giovani, è stata inviata una lettera a tutte le imprese del territorio dove si informava sulle opportunità del programma e si sollecitava alla partecipazione.

<sup>20</sup> La norma di attuazione contenuta nel decreto legislativo definisce gli ambiti ed i modi dell'esercizio della delega e riguardo alle diverse prestazioni ciò che passa sotto la responsabilità delle Province autonome e ciò che rimane nella competenza statale. Essa ha consentito alle Province autonome di regolare con risorse aggiuntive del proprio bilancio e senza oneri a carico dello Stato la materia della cassa integrazione guadagni, disoccupazione e mobilità sulla base dei principi della legislazione statale, con particolare riguardo ai criteri di accesso agli ammortizzatori sociali. Alla delega, sempre nel dicembre del 2012, si è aggiunta una nuova previsione legislativa che modifica la legge provinciale sul lavoro, la legge n. 19 del 1983, introducendo un nuovo articolo sugli ammortizzatori sociali e prevedendo tre nuovi strumenti, il reddito di continuità, il reddito di attivazione e il reddito di qualificazione. Successivamente il 14 ottobre 2013, la Provincia autonoma di Trento e il ministero del Lavoro hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sulla gestione dei rapporti tra Ministero, Inps, Provincia e Agenzia del Lavoro. Dell'agosto del 2014 è poi il varo della convenzione tra Provincia e Inps per la piena attuazione dei nuovi ammortizzatori sociali in Trentino che verranno erogati direttamente dall'Istituto previdenziale, a fronte

finita in capo all'Agenzia ed è curata dal settore che si occupa dei Servizi per l'impiego.

L'organizzazione comprende 12 Centri per l'impiego per un territorio di non più di 600.000 abitanti: il dirigente intervistato sottolinea lo sforzo organizzativo (logistico e soprattutto professionale) promosso dall'amministrazione per garantire una capillare presenza nel territorio e, altresì, sottolinea come tale assetto sia praticamente invariato dall'epoca in cui furono concesse le deleghe alla provincia. Si esclude così ogni possibile relazione tra organizzazione dei Servizi per l'impiego e del servizio lavoro in generale e PAR, mentre si sottolinea come sia stata la crisi del 2009 e la gestione della L.2/2009 (e s.m.i.) a costituire un momento importante di riorganizzazione dell'intero settore. Il dispositivo crisi ha, nel suo complesso, introdotto nuove competenze e fornito indicazioni normative importanti: tra queste, si sottolinea il *principio di condizionalità*<sup>21</sup>, che la provincia ha iniziato ad applicare nei Centri per l'impiego a partire da quell'epoca. Un ulteriore momento rilevante nella riorganizzazione è indicato l'applicazione del LEP così come previsti dalla Legge Fornero (n. 92/2012 (art. 4 Co. 33 lett. b)). L'applicazione di tali principi e criteri (condizionalità e Lep) ha comportato una profonda revisione dell'organizzazione dei servizi erogati: colloqui, patti di servizio, piani di azione individuali sono così divenuti misure esigibili e da erogare secondo un disegno organizzativo, temporale e operativo molto più puntuale e stringente che in passato.

Con tali premesse, è possibile affermare che l'arrivo del dispositivo Garanzia Giovani, con l'addentellato dei colloqui e dei patti di attivazione, ha trovato il sistema per l'impiego locale già rodato e funzionale, perfettamente in grado di supportare l'implementazione del programma.

### **Personale e risorse SPI**

La situazione provinciale è, sul versante delle risorse umane dei Spi, molto meno drammatica di quella nazionale. Complessivamente operano presso i CPI della provincia circa 110 dipendenti (compresa una decina di risorse presso il Coordinamento provinciale). A tali risorse si aggiunge una struttura di supporto straordinario, costituita a seguito della Crisi con gara europea: si tratta di un Centro Risorse, vale a dire una vera e propria struttura di staff che opera a supporto del sistema provinciale dei Spi con varie funzioni:

- 1) integrazione di personale specializzato in orientamento e formazione (psicologi del lavoro, orientatori) presso i Centri per l'impiego, onde fronteggiare aumenti della domanda di servizi (crisi prima, ora GG);
- 2) supporto in attività di *back-office*;
- 3) supporto al Coordinatore dei CPI nelle attività gestionali (contatti con i singoli CPI e simili), tanto nell'ambito delle attività ordinarie, quanto in quelle di Garanzia Giovani;
- 4) erogazione di formazione al personale dei CPI (operatori di orientamento).

Il riferimento alla quarta tipologia di attività svolta dal Centro Risorse permette di introdurre il tema della formazione del personale dei Spi nel periodo più recente (ultimi 12 mesi). Le attività di formazione hanno riguardato gli operatori di orientamento (sia "ordinario", sia "specifico per utenza disabile") ed hanno avuto un carattere trasversale, vale a dire non dedicato a utenze specifiche (con l'eccezione dei disabili) dunque *non legate all'implementazione del PAR*. Accanto all'attività formativa *tout court*, il coordinamento dei CPI svolge una periodica attività informativa consistente in riunioni con i responsabili dei CPI (circa 2 al mese) e in incontri con il personale dei Centri per l'impiego, talvolta anche in videoconferenza a seconda della numerosità dei partecipanti. In un quadro così strutturato, non sono state realizzate analisi dei fabbisogni formativi del personale Spi specificamente dedicate dell'attuazione e gestione del programma GG, non richiedendo queste ultime competenze o capacità diverse da quelle richieste agli operatori di orientamento e per le quali era già prevista una formazione ad hoc. La Provincia ha, in questo senso, effettuato delle attività di *informazione sul programma e su come gestire l'utenza*. Si sottolinea, infatti, come il personale dei CPI fosse già formato sulla gestione dei patti di servizio, sull'orientamento e azioni affini che poi hanno trovato un ulteriore spazio nel programma GG. L'avvio del programma ha avuto un impatto sul personale Spi e sulla sua organizzazione all'interno del sistema dei CPI, sebbene non abbia provocato scoperture di funzioni dal momento che la provincia si è

---

dello stanziamento delle risorse necessarie da parte della Provincia. Cfr. (<http://goo.gl/btLtZG>), nonché Legge Provinciale n. 19/1983 s.m.i., segnatamente art. 1.1 e segg. sul portale provinciale (<http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia>).

<sup>21</sup> Associato alla percezione di un'indennità (in quel caso la CIG).



fatta sostanzialmente trovare pronta alla ulteriore domanda di servizi GG grazie all'apporto del Centro Risorse. Quest'ultimo è stato potenziato mediante l'aggiunta di ulteriori consulenti, in modo da adeguare la capacità funzionale del sistema ai nuovi e crescenti volumi di attività connessi all'avvio del programma, ma nel complesso «la macchina era già in corsa» grazie all'esperienza vissuta nell'attuazione del dispositivo crisi.

### **Rapporto pubblico/privato**

In merito alla questione del rapporto pubblico privato occorre fare una premessa di carattere istituzionale. Nel quadro organizzativo ora tratteggiato (parr. "organizzazione del servizio" e "personale") un ruolo importante è stato rivestito dal contestuale avvio della c.d. *Rete provinciale dei Servizi al lavoro*. Si tratta del nuovo assetto istituzionale ridefinito sulla base della normativa di accreditamento provinciale, le cui delibere di attuazione erano già state predisposte e la cui attuazione ha coinciso con l'avvio del Programma GG: i primi affidamenti alla rete dei servizi al lavoro sono stati effettuati proprio in occasione della GG. Tale coincidenza di tempi ha permesso di far trovare il sistema provinciale già pronto ad operare secondo le nuove regole varate, in un contesto di più organico coinvolgimento di soggetti ulteriori e diversi dai CPI.

Non vi è nessuna relazione causale tra l'avvio del nuovo sistema di accreditamento e l'avvio del programma GG: si tratta – secondo il responsabile dei Spi – di una coincidenza che ha permesso di far trovare il sistema già pronto ad operare secondo le nuove regole varate. Queste ultime hanno permesso al sistema provinciale di uscire dalla fase di collaborazione occasionale e/o di sperimentazione di attività, per lo più di *outplacement* e di diffusione delle informazioni sulle *vacancies*, che ha caratterizzato le relazioni pubblico-privato nella fase anteriore alla nuova disciplina di accreditamento, per orientarlo verso un tipo di collaborazione più strutturata che prevede con un più organico coinvolgimento delle Apl. In questo senso, la delibera di costituzione della nuova rete (definita sulla base del sistema di accreditamento) ha definito una serie di attività in maniera molto puntuale, tra queste si segnala l'orientamento specialistico, per indicare come all'avvio del programma GG il sistema si è trovato ad operare «in piena continuità» con un assetto organizzativo e funzionale e con una serie di strumentazioni già implementati.

L'apporto delle agenzie private è stato rivolto soprattutto alla costituzione di ATI per poter partecipare all'erogazione delle misure previste dal piano provinciale, con la sua peculiare configurazione che declina l'erogazione delle misure in forma di percorsi. Prevedendo questi ultimi delle vere e proprie combinazioni di più misure, i soggetti privati che hanno aderito agli avvisi si sono trovati nella necessità di costituire delle ATI mettendo assieme diverse professionalità (es. un soggetto accreditato per la formazione e un soggetto accreditato per i servizi al lavoro) al fine di poter soddisfare le condizioni soggettive richieste dagli avvisi GG emessi dalla Provincia.

Si evidenzia, così, che le attività del Programma Garanzia Giovani hanno rappresentato le prime azioni di una certa consistenza che siano state affidate alla neocostituita rete dei servizi per il lavoro provinciale e che, in prospettiva, i soggetti accreditati al suo interno saranno chiamati ad un impegno più consistente di quello attuale. Ciò sarà dovuto al fatto che in una prossima riprogrammazione delle attività GG, la provincia intende aggiungere a ciascun percorso la misura dell'inserimento lavorativo (inizialmente prevista solo in una parte dei percorsi). Ciò farà sì che la presenza, nelle ATI, di un operatore accreditato sarà indispensabile e, parimenti, che l'attività di tali operatori sarà allargata a tutte le tipologie di utenze e percorsi trattate dal piano provinciale GG.

In buona sostanza, la coincidenza temporale tra l'avvio del nuovo sistema istituzionale presieduto dalla normativa provinciale di accreditamento e l'avvio delle attività legate al Programma Garanzia Giovani, ha fatto sì che il GG stesso costituisse il primo banco di prova del nuovo sistema.

Va da sé che il modello operativo della rete dei servizi per il lavoro provinciale è destinato ad essere esteso all'intera platea degli utenti dei Servizi per l'impiego, sebbene gli intervistati abbiano sottolineato come esso non sia alternativo alla presenza di un buon servizio pubblico di base: il rapporto tra pubblico e privato è improntato alla cooperazione, nella forma di un privato che è chiamato ad erogare porzioni o intere filiere di servizio pubblico nella prospettiva di far giocare ai soggetti esterni (accreditati) un ruolo sostanziale sui servizi specialistici. In questo quadro, resta centrale il ruolo di regia, non solo amministrativa ma anche funzionale, dei CPI nella presa in carico, nella stipula del patto di servizio, nella definizione dei bisogni e del percorso ulteriore che il disoccupato dovrà svolgere e

nell'identificazione del soggetto presso il quale tale percorso verrà svolto. Analogamente a quanto predisposto per l'attuazione dei percorsi GG, la provincia continuerà ad avvalersi della messa a bando dei servizi chiedendo la partecipazione dei soggetti accreditati. Mantenendo lo sguardo sul futuro del sistema così configurato, viene evidenziato il problema della disomogenea distribuzione territoriale dei soggetti accreditati, talché allo stato attuale alcuni bacini di utenza risultano più serviti in termini di offerta potenziale di servizi<sup>22</sup>, rispetto ad altre porzioni di territorio che, al contrario, risultano più sguarnite.

### **Sistema informativo lavoro**

In materia di sistema informativo la provincia lamenta il fatto che l'allineamento richiesto agli standard previsti dal Programma Garanzia Giovani abbia comportato costi economici, organizzativi e professionali elevati che la Provincia ha dovuto affrontare in modo autonomo e senza alcun contributo da parte dell'amministrazione centrale, né – vista la sua struttura – dal programma GG stesso.

Questo ha comportato la necessità di sottrarre risorse (economiche e professionali) ad altre attività informatiche, con la conseguenza di rallentare progetti provinciali già previsti o già in fase di attuazione e relativi all'implementazione della rete provinciale dei servizi al lavoro, per dedicarle al sistema informativo di supporto a Garanzia Giovani. L'onere a carico del sistema provinciale è stato dunque ingente e solo parzialmente temperato dal fatto che la Provincia di Trento ha imperniato lo sviluppo del sistema informativo lavoro provinciale sul *modello del riuso*, vale a dire facendo sinergia con altre amministrazioni regionali (in particolare Emilia Romagna e Umbria) ottenendo così un sensibile abbattimento dei costi (non solo di costruzione, ma anche di gestione e di manutenzione/implementazione).

Il processo di allineamento del sistema informativo lavoro (e degli altri sistemi afferenti ai settori che gestiscono le misure di GG) con quello nazionale di GG ha prodotto notevoli criticità, con conseguenti ricadute sul sistema dei Servizi per il lavoro e sulla loro operatività. Va tuttavia segnalato come (cfr. infra), tale esito abbia altresì avuto delle ricadute in termini di accrescimento della sensibilità istituzionale sul tema della interoperabilità tra diversi sistemi gestionali e dell'affinamento delle procedure di gestione delle informazioni.

Come già osservato la sottrazione di risorse umane e professionali da destinare all'implementazione del sistema informativo e al suo allineamento al sistema nazionale GG ha inciso negativamente sulla progettualità della provincia in tema di sviluppo di servizi informatici. Ad esempio, è stato fortemente ridimensionato un progetto che prevedeva la costruzione e implementazione di servizi informatici a supporto della neonata rete dei servizi per il lavoro, ridotto «al minimo indispensabile». Parimenti è stato fortemente rallentato il progetto di dematerializzazione della documentazione sottoscritta dal lavoratore presso i CPI (DID, Patto di servizio) che prevedeva di portare tutta questa documentazione in digitale e con la previsione della firma digitale avanzata (grafometrica) da parte del lavoratore o dell'iscritto al CPI.

Inoltre, il fatto che la GG sia partita prima che il sistema informativo fosse stato completato ha comportato un onere ulteriore in tema di recupero di dati, talvolta anche con procedure di inserimento manuale di informazioni.

L'adeguamento del sistema informativo agli standard di tracciamento previsti dal sistema nazionale GG (modulo 6) ha costituito il vero nodo con il quale la provincia si è dovuta confrontare. Se da un lato il sistema informatico provinciale del lavoro esistente permetteva già il tracciamento dei servizi di politica attiva erogati all'utenza, tuttavia l'implementazione del modulo 6 (relativo all'attivazione delle misure) prevede anche la gestione di flussi informativi che transitano su sistemi informativi separati (formazione e altre politiche ancora) da quello del lavoro, gestiti da altri settori. Fra questi diversi sistemi informativi (lavoro, formazione e altre politiche) non vi è, attualmente, una condizione di interoperabilità. L'attuale assenza di procedure automatizzate e standardizzate in grado di provvedere a questo, ha reso necessario provvedere a periodici scarichi di informazioni e di relativi travasi di dati a detrimento della simmetria e della tempestività di aggiornamento delle informazioni stesse. Garanzia Giovani ha costituito, altresì, il banco di prova per intraprendere i primi passi in direzione dell'interoperabilità tra sistema informativo e del lavoro e quelli della formazione (al plurale: sono 5), ovvero della possibilità di

---

<sup>22</sup> Si tratta dei comuni afferenti ai CPI di Riva del Garda, Rovereto, Trento, Pergine Valsugana.

un «ritorno informativo» dei dati inerenti la FP presso il sistema informativo dei CPI. Questo ad indicare che, nonostante la connotazione critica data al tema delle ricadute sulla progettualità e sull'operatività standard dei CPI locali, l'esperienza di Garanzia Giovani ha comunque presentato – anche in termini di sistema – un'occasione per concorrere ai processi di ulteriore implementazione del locale sistema Spi. Viene specificato, altresì, che nei tempi brevi è previsto un ulteriore passo in direzione della interoperabilità dei diversi sistemi informativi con il Sistema informativo lavoro. In particolare si opererà per fare in modo che i dati relativi agli esiti delle misure vengano travasati sul sistema informativo lavoro: in questo modo si potrà garantire in modo automatico il flusso informativo di ritorno relativo agli esiti dei percorsi concordati con gli utenti nel Patto di servizio (in gergo: «avremo la “chiusura del patto di servizio”»), flusso informativo che – come precedentemente osservato – attualmente è costruito sulla base di incroci di informazioni periodicamente scaricate dai diversi gestionali attivi.

La provincia di Trento ha una consolidata tradizione di studi e analisi sul mercato del lavoro e sulle attività svolte da servizi per l'impiego, la prima gestita dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro (di seguito OML), la seconda realizzata dal settore di coordinamento dei CPI, basata sulle statistiche dei dati amministrativi raccolti dal sistema provinciale. Il soggetto che svolgerà attività di analisi dei dati relativi alla GG è l'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (IRVAPP), sotto la supervisione dell'OML provinciale.

Per ciò che attiene i dati di GG nello specifico, viene sottolineato che la base di dati utilizzata è quella del Monitoraggio di GG realizzato dal Ministero del Lavoro: il motivo per cui si attinge direttamente al monitoraggio centrale è dovuto al fatto che le informazioni inserite nel sistema nazionale ed inviate «non sono poi adeguatamente né tempestivamente redistribuite al livello locale». Gli intervistati sottolineano che il MLPS non redistribuisce dati che risultano essere esclusivamente in suo possesso, ed oltretutto lamentano il fatto che alla mancanza di una simmetria informativa si aggiungano continue richieste di informazioni già possedute e probabilmente non adeguatamente gestite e processate a livello centrale.

Accanto a queste informazioni generale, settimanalmente vengono effettuate delle analisi più dettagliate relative ai singoli percorsi previsti dal piano provinciale GG. Altresì vengono implementate delle schede relative alla parte finanziaria sottostante a ciascuna singola misura.

Oltre al monitoraggio annuale sono prodotti con cadenza ora trimestrale ora mensile rapporti contenenti i dati principali dell'andamento del mercato del lavoro e diffusi, tramite il portale, a tutti i CPI e agli operatori del sistema provinciale.

Il concorso della Apl, in questo caso delle ATI, nel popolamento dei dati del sistema informativo è circoscritto ai singoli percorsi per i quali sono stati accreditati e sui quali si trovano a operare effettivamente. In pratica: le ATI visualizzano gli iscritti ed evidenziano gli aderenti ai percorsi, quindi caricano le informazioni sui ritirati, vale a dire agiscono pro quota sullo stato del singolo giovane durante il percorso.

Il sistema informativo lavoro consente di supportare la gestione del **principio di condizionalità** in modo soltanto parziale. In sintesi: il sistema informativo lavoro consente di gestire le informazioni amministrative relative alla definizione del percorso individuale sottoscritto dall'utente in sede di stipula del Patto di Attivazione. Tale percorso è costruito sulla base della soddisfazione dei LEP previsti dalla Legge Fornero e dal D.Lgs. 181/2000 così come da questa modificato (in sostanza chiunque faccia una DID viene inserito in un percorso di condizionalità che prevede l'erogazione di date misure entro un dato tempo). Attualmente il sistema *non è in grado di offrire supporto nei controlli*. Questa fase viene surrogata attualmente da un'attività che coinvolge OML e operatori dei CPI. L'OML effettua delle estrazioni settimanali di lavoratori che entro una data settimana avrebbero dovuto fare una serie di azioni. Gli operatori dei Centri per l'impiego, manualmente, provvedono ad un controllo di coerenza tra la prescrizione ed il comportamento effettivamente registrato tenuto dalle singole persone. La casistica dei comportamenti da tenere nel caso si riscontrino delle difformità tra quanto pattuito e l'effettivo comportamento tenuto dal lavoratore o dal percettore, è regolata sulla base di delibere del consiglio di amministrazione dell'agenzia provinciale. Si noti che, specificamente interpellati su questo punto, gli intervistati affermano che non sono i CPI a contattare gli eventuali trasgressori del patto, ma che è onere dell'utente quello di presentarsi al CPI: al termine del percorso concordato o, nel caso di

interruzione, di dare conto del comportamento tenuto presentando eventuali giustificativi entro una tempistica definita in sede di stipula del patto di attivazione. In caso di riscontrato non completamento del percorso e, decorso un certo termine, in assenza di comunicazioni da parte dell'utente, esso viene cancellato. Tale provvedimento è comunicato contestualmente anche all'INPS (nel caso dei percettori).

Un aspetto spontaneamente sottolineato dagli intervistati è quello relativo alla relativa, se non addirittura scarsa capacità dell'utenza, soprattutto giovane, di fruire dei servizi informatizzati messi a disposizione con tanto dispendio di risorse. Sorprendentemente, si è osservata una scarsa dimestichezza degli utenti giovani con tali servizi e con le procedure informatizzate ad essi sottostanti. I ragazzi hanno avuto problemi già nella fase di adesione, ciò che ha costretto il personale dei CPI e della provincia a prestare assistenza all'utenza già in questa fase (che in teoria avrebbe dovuto svolgere autonomamente e a distanza). Tale fase di assistenza si è rivelata altamente onerosa (e non prevista). Le difficoltà dei ragazzi non attengono alla funzionalità dei servizi informatizzati in sé, quanto al fatto che essi non sono abituati a seguire dei comportamenti ormai considerati standard comuni: ad esempio, molti di loro non leggevano la mail, non portavano a termine i passaggi indicati dal sistema o mettevano informazioni incomplete, più per distrazione o sciattezza, che altro.

### **Rapporto con la domanda di lavoro**

In generale, i CPI della provincia di Trento svolgono delle attività ordinarie di promozione dei servizi di incontro domanda/offerta presso le imprese, organizzate sulla base di una pianificazione annuale. Tale pianificazione poggia sull'analisi dei dati di fonte COB, forniti periodicamente dall'OML: l'analisi permette di individuare le aziende che nell'ultimo anno hanno mostrato una propensione all'assunzione; sulla base di tale elenco, ciascun CPI elabora un programma di visite aziendali nelle quali vengono promossi i servizi offerti dal centro. Si tratta di una pratica ormai standardizzata da circa due anni, invero molto onerosa sul piano dell'impegno richiesto e del personale utilizzato.

Nello specifico della Garanzia Giovani, occorre segnalare che la Provincia ha realizzato, durante la fase di avvio di GG, un'azione generale di sensibilizzazione delle aziende, condotta ad alto livello istituzionale. Le aziende private sono state sollecitate a proporre opportunità di lavoro direttamente dall'Assessore provinciale al lavoro che ha inviato loro una lettera a ciò dedicata. Le disponibilità (*vacancies*) segnalate dalle aziende sono raccolte dai Centri per l'impiego e sono poi redistribuite, anche grazie al portale provinciale del lavoro. Viene evidenziato come tale processo valga anche nel caso di segnalazioni spontanee delle imprese (dunque al di fuori del processo di comunicazione sollecitato dall'iniziativa dell'assessore). Le segnalazioni delle imprese sono formalizzate nel senso che sono raccolte facendo compilare una scheda ad hoc, per rendere omogeneo il contenuto e l'ampiezza delle informazioni. Le informazioni sulle *vacancies* così raccolte vengono successivamente disseminate: nel quadro della GG e della realizzazione di percorsi la cui titolarità è mista (settore lavoro, settore istruzione e formazione), la disseminazione viene effettuata presso i vari segmenti dell'amministrazione che partecipano alla GG. Tale iniziativa ha avuto carattere eccezionale e circostanziale, nel senso che è stata promossa esclusivamente in relazione all'avvio di Garanzia Giovani. Essa si aggiunge alle pratiche ordinarie di promozione dei servizi di incontro domanda/offerta presso le imprese realizzate dai CPI.

La rilevazione delle *vacancies* è affidata, oltre che alle visite territoriali, anche a rapporti consolidati con le imprese stesse. Tradizionalmente vi sono molte imprese che si rivolgono ai CPI della provincia per il reclutamento di personale. I CPI offrono non soltanto la mera ricerca dei profili nella banca dati (al fine di formare una rosa di candidati), ma anche la pubblicazione delle *vacancies* trattate presso il portale provinciale. I CPI si occupano, altresì, della organizzazione dei colloqui, convocando i candidati prescelti presso la propria sede e ospitando i datori di lavoro durante i colloqui di selezione, in sostanza sgravando l'impresa dell'onere organizzativo dei colloqui.

Oltre alle attività di visite aziendali, la provincia segnala la partecipazione dei responsabili dell'incontro domanda offerta dei CPI a fiere del lavoro, soprattutto organizzate dalle Università (Career days). Il grosso della promozione GG presso le aziende è stato costituito dall'iniziativa dell'assessore provinciale al lavoro.

Infine, non si registra l'individuazione di procedure per l'attestazione della partecipazione al programma GG nei confronti delle imprese.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Le attività di monitoraggio provinciale sono curate direttamente dal Servizio Europa, precisamente dalle stesse risorse che si occupano di inviare dati al sistema di Monitoraggio centrale di GG realizzato dal Ministero del Lavoro. Con cadenza settimanale, la Provincia effettua delle analisi dettagliate relative ai singoli percorsi previsti dal piano provinciale GG (vengono inoltre implementate delle schede relative alla parte finanziaria per ciascuna misura). La base dati utilizzata per queste analisi è prevalentemente quella del sistema di Monitoraggio centrale: il motivo per cui si utilizzano direttamente i dati forniti dal sistema di monitoraggio del Ministero del lavoro è quello di evitare incongruenze dovute alle asimmetrie informative tra nodo centrale e nodo provinciale («le informazioni inserite nel sistema nazionale non sono tempestivamente redistribuite al livello locale»). In particolare, le maggiori asimmetrie nel flusso informativo sono segnalate per le informazioni esclusivamente in possesso dell'Amministrazione centrale (bonus occupazionale). Gli intervistati hanno evidenziato, inoltre, il fatto che dal Ministero del Lavoro provengano richieste di dati già in possesso del livello centrale.

Per quanto riguarda il piano di valutazione, i responsabili provinciali hanno osservato che l'attività valutativa è stata demandata al livello di Amministrazione Centrale (con riferimento al mandato Isfol) e che pertanto «[...] almeno inizialmente non si è posta la questione di farlo anche a livello provinciale». Con il passare del tempo è tuttavia maturata l'ipotesi di affidare ad un soggetto esterno il mandato di effettuare attività di analisi dei dati relativi all'efficacia degli interventi GG (sotto la supervisione dell'OML provinciale) con l'obiettivo di verificare un'eventuale riproducibilità degli interventi con altre tipologie di finanziamento.

## 7. Conclusioni

L'analisi sin qui condotta mette in luce alcune criticità, ma anche diversi punti di forza, da potenziare e sviluppare nella nuova programmazione di FSE 2014-2020, oppure attraverso altri fondi di natura sia provinciale sia nazionale.

Prima di sintetizzare i risultati dell'indagine, è opportuno ricordare le quattro principali dimensioni valutative sulle quali si è concentrata l'analisi di questo rapporto: 1) strategia del PAR; 2) programmazione attuativa; 3) modello di governance provinciale e rete di partenariato locale; 4) target dei beneficiari.

In termini operativi, questa focalizzazione si è tradotta in altrettante macro-domande di valutazione:

1. Qual è stata l'evoluzione delle strategie provinciali attuate con il PAR, rispetto alle politiche ordinarie che coinvolgono i giovani?
2. Quali sono le caratteristiche e i principali elementi innovativi introdotti per dare attuazione alle misure? Il programma ha permesso di offrire misure e/o percorsi individuali e personalizzati anche diversi e innovativi rispetto a quelli esistenti?
3. L'attuazione degli interventi ha reso più integrate le politiche giovanili della Provincia? Ha permesso di stimolare il coinvolgimento delle imprese? E' stata l'occasione per stimolare nuove ed efficaci forme di partenariato che coinvolgano soggetti che normalmente non collaborano fra loro (es. Ati/Ats privato-privato)? Ha funzionato come volano nel raccordo istituzionale tra Direzioni e Servizi regionali competenti in materia di politiche giovanili? Ha consentito di ampliare la distribuzione/rete degli operatori deputati all'erogazione dei servizi?
4. Gli interventi coinvolgono l'intero target di popolazione bersaglio? Sono emersi degli scostamenti sia quantitativi che qualitativi rispetto al target prefissato?

Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte, si evidenziano alcuni importanti punti di forza:

- Il PAR s'innesta su una più ampia strategia provinciale rivolta ai giovani, avviata nel 2011 durante la passata legislatura provinciale. Dal punto di vista degli obiettivi e degli indirizzi generali, il piano si pone in perfetta continuità con gli interventi realizzati in passato verso i giovani (cioè, peraltro, ha facilitato la fase di avvio del programma in termini di velocizzazione degli impegni e della spesa). Nello stesso tempo, tuttavia, il PAR costituisce un dispositivo programmatico, mirato esclusivamente ai NEET, adatto a garantire risposte rapide per superare la natura emergenziale del disagio giovanile;
- in una prospettiva di più lungo periodo, il PAR può essere considerato un investimento ambizioso che punta sulla maggiore integrazione delle risorse finanziarie disponibili e su un più intenso livello di coordinamento tra attori e settori istituzionali coinvolti nelle politiche giovanili. Da questo punto di vista, le azioni programmate nel biennio 2014-2015 costituiscono un passaggio iniziale propedeutico a quelli successivi, poiché costituiranno un terreno di sperimentazione che anticipa e offre una chiave di lettura sull'impostazione dell'intera strategia delle politiche giovanili provinciali che saranno implementate fino al 2020;
- rispetto all'offerta tradizionale per i giovani, la strategia provinciale si è indirizzata verso nuove forme e modalità di intervento. La proposta provinciale non si basa infatti sull'offerta di singole misure, ma su percorsi di avvicinamento e accompagnamento del giovane al mondo del lavoro;
- il modello di governance ha funzionato, grazie alla presenza di forme di integrazione istituzionali stabili e forti garantite sia dalla presenza di una cabina di regia costituita ad hoc (denominata Gruppo operativo di coordinamento), sia dall'impianto organizzativo provinciale fortemente vocato al raccordo tra sistemi complementari;
- la costituzione di associazioni temporanee di impresa o di scopo (in verità, non una novità assoluta, ma certamente con la garanzia giovani si è registrata una spinta ulteriore alla loro costituzione) ha consentito di aumentare il bagaglio di esperienze e professionalità tra i soggetti attuatori dei progetti; in particolare, nelle occasioni in cui a queste associazioni hanno aderito le associazioni di categoria. La rete dei soggetti istituzionali deputati all'erogazione dei servizi per l'impiego si è ampliata anche attraverso il coinvolgimento in modo organico delle Agenzie private per il lavoro a seguito dell'avvio del nuovo assetto istituzionale ridefinito sulla base della normativa di accreditamento provinciale<sup>23</sup>;
- la concertazione con le parti sociali e gli organismi istituzionali di parità, e la loro partecipazione attiva alle fasi di implementazione del piano ha garantito una integrazione delle misure di policy e una maggiore aderenza dei percorsi ai fabbisogni del territorio;
- l'articolazione degli interventi in percorsi ha consentito di mantenere un approccio a tutto campo e servizi mirati a fasce particolari di utenza, rispetto alle quali la formazione tradizionale d'aula risulta meno efficace; infatti, in linea teorica, le caratteristiche dei quattro percorsi proposti (A, B, C, D) coprono il fabbisogno espresso dall'intera domanda territoriale. Nel dettaglio: il percorso A, ha il profilo più generalista ed è destinato alla maggior parte dell'utenza senza distinzione di età, sesso e qualifica; il percorso B, è quello che presenta i tratti più innovativi rispetto all'offerta tradizionale, e intercetta un target costituito da neo-qualificati (appena fuoriusciti dal percorso di studio) con bassa qualifica, anche di I livello; il percorso C è rivolto al target più debole, cioè i giovani senza qualifica in abbandono scolastico (*drop out*); il percorso D, infine, è quello destinato ad intercettare la fascia di giovani con qualifiche medio-alte (diplomati o laureati);
- lo sforzo prodotto nell'allineamento dei sistemi informativi agli standard previsti al livello nazionale per la GG ha accresciuto la sensibilità istituzionale sul tema della interoperabilità tra diversi sistemi gestionali e dell'affinamento delle procedure di gestione delle informazioni. La Provincia ha colto l'occasione per avviare le prime sperimentazioni per una gestione automatizzata del «ritorno informativo» delle informazioni amministrative relative alle politiche diverse da quelle erogate dai

<sup>23</sup> Per la prima volta, la rete dei soggetti pubblici erogatori dei servizi per l'impiego (Agenzia del lavoro, Centri per l'impiego) è integrata da soggetti privati (Agenzie private accreditate in possesso dei requisiti). Ai primi spettano le funzioni di accoglienza, presa in carico e orientamento dei giovani verso i diversi percorsi attivati nell'ambito del programma; ai secondi, invece, la realizzazione della misura di "accompagnamento al lavoro" nell'ambito del percorso A. Si tratta del nuovo assetto istituzionale ridefinito sulla base della normativa di accreditamento provinciale, le cui delibere di attuazione erano già state predisposte e la cui attuazione ha coinciso con l'avvio del Programma GG: i primi affidamenti alla rete dei servizi al lavoro sono stati effettuati proprio in occasione della GG. Tale coincidenza di tempi ha permesso di far trovare il sistema provinciale già pronto ad operare secondo le nuove regole varate, in un contesto di più organico coinvolgimento di soggetti ulteriori e diversi dai CPI.

CPI (trattate da sistemi informativi diversi da quello del lavoro e afferenti a segmenti dell'amministrazione diversi) direttamente sul sistema informativo lavoro.

Le criticità invece derivano principalmente dalla difficoltà di intercettare la platea più vulnerabile dei NEET, quella rappresentata da giovani (15-18 anni) con problematiche di tipo socio-educative o di disabilità, oppure costituita da stranieri e extracomunitari. Si registra infatti una scarsa adesione ai percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica, con particolare riferimento al percorso C di "apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale" rivolto proprio al target più debole. Le difficoltà, in questo senso, sono legate anche all'incertezza che suscita la prospettiva del nuovo contratto di apprendistato 2015, così come stabilito dalle recenti novità del Decreto Lavoro (cd. Job Act)<sup>24</sup>, che, di fatto, sembrerebbe rendere questa tipologia di contratto meno attraente per le imprese rispetto al passato. Occorre peraltro dire che l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale neppure in passato ha rappresentato una priorità d'intervento per la Provincia di Trento, al contrario invece dell'apprendistato professionalizzante e quello per l'alta formazione e la ricerca.

Un discorso simile avviene anche per il percorso B, dove si riscontrano alcune difficoltà ad avviare certi percorsi di formazione mirati all'inserimento lavorativo realizzati ad hoc per potenziali platee di neo-qualificati o giovani fuoriusciti prematuramente dai percorsi scolastici. Il problema in questo caso è rappresentato dalla capacità di intercettare/motivare la partecipazione del target composto dai giovani senza qualifica o in possesso di bassa qualifica.

Indubbiamente, le caratteristiche dello stesso target impongono, oltre all'individuazione di profili e percorsi molto orientati, ulteriori investimenti finanziari in grado di favorire i processi iniziali di informazione e sensibilizzazione e la realizzazione di azioni di accompagnamento e sostegno del giovane durante tutta la durata dell'intervento, al fine di evitare possibili fenomeni di disaffezione legati allo scoraggiamento<sup>25</sup>. Alla luce di questa esperienza, sono proprio queste le prime azioni di miglioramento individuate dalla Provincia di Trento che verranno messe in cantiere attraverso la programmazione del POR FSE 2014-2020.

A livello di sistema, la criticità maggiore è stata legata al processo di allineamento del sistema informativo provinciale (nelle sue articolazioni: sistema informativo lavoro, sistemi informativi della formazione, etc.) agli standard previsti a livello nazionale. Tale processo ha comportato la necessità di dover distrarre risorse umane, competenze e professionalità da progetti legati all'implementazione di servizi informatici a supporto dell'avvio della neonata *Rete provinciale dei Servizi per il lavoro*, causando forti rallentamenti rispetto al cronoprogramma di implementazione che la Provincia si era prefissata.

Per quanto attiene, infine, la conclusione del Programma YOG (dicembre 2015), la Provincia pensa di rimodulare il budget trasferendo le risorse non utilizzate su:

- il finanziamento ulteriore del percorso D (Servizio civile). La misura, infatti, benché partita in ritardo per consentire all'Amministrazione di approvare le modifiche del regolamento provinciale<sup>26</sup>, ha già esaurito la capienza finanziaria registrando una forte adesione da parte dei giovani;
- sulla misura dell'accompagnamento al lavoro da estendere su ogni percorso (inizialmente prevista solo nel percorso A).

---

<sup>24</sup> Dal punto di vista normativo, il nuovo contratto di apprendistato era stato definito e delineato nelle sue caratteristiche dal DL 167/2011 successivamente modificato prima dalla Legge 92/2012 e poi dal D.L. 34/2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 20/03/2014 e infine convertito con la Legge 78/2014 pubblicata nella GU del 19/05/2014. Pertanto, a partire dall'entrata in vigore dell'ultimo decreto, questo tipo di contratto segue una nuova disciplina sia per l'apprendistato professionalizzante che per la formazione.

<sup>25</sup> In questo senso, le modalità di finanziamento e rendicontazione del programma non consentivano misure alternative a quelle previste dal piano nazionale.

<sup>26</sup> Al fine di rendere questa misura, nata con un approccio di puro volontariato, più funzionale ad aumentare le competenze del giovane NEET attraverso la valorizzazione della componente formativa. Un Servizio Civile, quindi, più aderente alle regole e alle dinamiche della programmazione comunitaria.

# Monografia Regione VENETO

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Con la Delibera n. 551 del 15 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali (direzione generale Politiche attive e passive del lavoro) e la Regione Veneto per dare esecuzione al Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale dell'Iniziativa per l'Occupazione dei Giovani (PON IOG)<sup>1</sup>. Contestualmente è stato approvato il Piano di attuazione regionale (PAR) (allegato B) con il quale si è provveduto a definire le modalità di attuazione delle misure individuate dal PON IOG a livello regionale.

Inizialmente, sulla base degli indicatori utilizzati per l'individuazione delle Regioni beneficiarie dei fondi IOG e per effettuare il riparto delle risorse, la Regione Veneto era stata esclusa dal campo di applicazione dell'Iniziativa. In un secondo momento, con il ricorso alla clausola di flessibilità<sup>2</sup>, anche il Veneto ha potuto avvalersi delle risorse messe a disposizione dal PON.

Le direttrici su cui si muove la strategia del PAR sono tre: 1. prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa; 2. rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità, 3. favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro. Le misure offerte ai giovani sono dunque di due tipi: percorsi verso la formazione e percorsi verso il lavoro.

La dotazione finanziaria complessiva del PAR è di 83.249.000 euro, tutti a carico della IOG. Nel Piano non sono state infatti indicate fonti di finanziamento complementari e/o integrative rispetto a quelle dell'Iniziativa.

Il Piano intende intercettare una platea di circa 16.500 giovani tra i 15 e i 29 anni (su una platea potenziale di 120.000 unità), stabilendo tuttavia l'accesso prioritario al programma per i giovani appartenenti alle fasce di età 15-18 e 19-24.

La ripartizione iniziale delle risorse del Piano è stata fatta su tutte le misure finanziabili nell'ambito della Garanzia Giovani, fatta eccezione per la presa in carico, l'orientamento (misura 1B), l'apprendistato - nelle sue diverse articolazioni (misure 4A e 4B) - e il servizio civile (misura 6). Alla base di tale scelta vi è stata la considerazione che il contratto di apprendistato ha già copertura finanziaria sui fondi nazionali e che pertanto poteva non essere messo a carico del Piano Garanzia Giovani. Peraltro, la revisione in corso dell'istituto contrattuale, rende questa tipologia poco conveniente rispetto ad altri contratti o altri sgravi di natura contributiva.

Per quanto riguarda il servizio civile, l'amministrazione regionale ha valutato tale misura non in linea con l'obiettivo di occupabilità insito nella Garanzia Giovani, dal momento che la partecipazione ad un periodo di impegno volontario non si traduce in risultati apprezzabili in termini di inserimento occupazionale successivo.

Dal punto di vista finanziario, la Regione ha scelto di concentrare le risorse su due delle misure della Garanzia Giovani più strettamente collegate al mercato del lavoro, ossia il tirocinio e la formazione per l'inserimento occupazionale; meno rilevanti risultano la mobilità e il bonus occupazionale (tabella 1).

---

<sup>1</sup> La firma della convenzione tra Ministero e Regione è avvenuta il 30 aprile 2014.

<sup>2</sup> La clausola consente di destinare un importo non superiore al 10% del fondo IOG anche a regioni NUTS2 il cui tasso di disoccupazione giovanile nell'anno 2012 è inferiore al 25%, ma caratterizzate da contesti sub-regionali di elevata disoccupazione giovanile. Nel caso del Veneto le province di Belluno, Rovigo e Vicenza.



**Tabella 1. PAR Garanzia Giovani: distribuzione risorse IOG per misura**

Misure	Interventi	Totale risorse IOG	%
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,0	0,0
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	0,0	0,0
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.400.000,00	2,9
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	26.000.000,00	31,2
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.500.000,00	1,8
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		9.700.000,00	11,7
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		29.808.449,00	35,8
<i>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</i>	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	4.440.000,00	5,3
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato		
<i>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</i>		4.400.000,00	5,3
<i>9 Bonus occupazionale</i>		5.000.000,00	6,0
<b>TOTALE</b>		<b>83.248.449,00</b>	<b>100,0</b>

Fonte: PAR Veneto DGR 551 del 15.04.2014

Successivamente all'approvazione della Convenzione e del relativo Piano, l'amministrazione regionale è intervenuta 5 volte con delle riprogrammazioni di natura non solo finanziaria<sup>3</sup>:

1. con la prima ha provveduto a dettagliare meglio alcuni aspetti del PAR (target, partenariato, governance etc.), senza intervenire sulla distribuzione finanziaria tra misure;
2. la seconda riprogrammazione ha valorizzato anche la misura 1B Accoglienza, presa in carico, orientamento, inizialmente non prevista, con una contestuale riduzione di finanziamento sulla misura 3 Accompagnamento al lavoro;
3. la terza e la quarta riprogrammazione hanno incrementato, anche se in misura limitata, la dotazione finanziaria della misura 2B (destinata al finanziamento del quarto anno dei percorsi di IeFP per il conseguimento del titolo di studio professionalizzante), con una concomitante riduzione delle risorse sulle misure di Mobilità e Tirocinio;
4. infine con la Delibera di aprile 2015 la Regione è intervenuta con una riduzione finanziaria in quota parte su tutte le misure del PAR a vantaggio della misura destinata all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, per consentire il finanziamento del relativo bando e il trasferimento delle risorse al Fondo nazionale.

Oltre all'aumento della dotazione finanziaria per i percorsi di IeFP, la Regione ha scelto di finanziare la misura 1B al fine di favorire la partecipazione dei servizi per il lavoro privati anche su questa tipologia di intervento (tabella 2).

<sup>3</sup> In data 29 luglio 2015 la Regione ha inviato al MLPS la nota relativa ad una ulteriore riprogrammazione delle risorse del PAR tra le diverse misure.

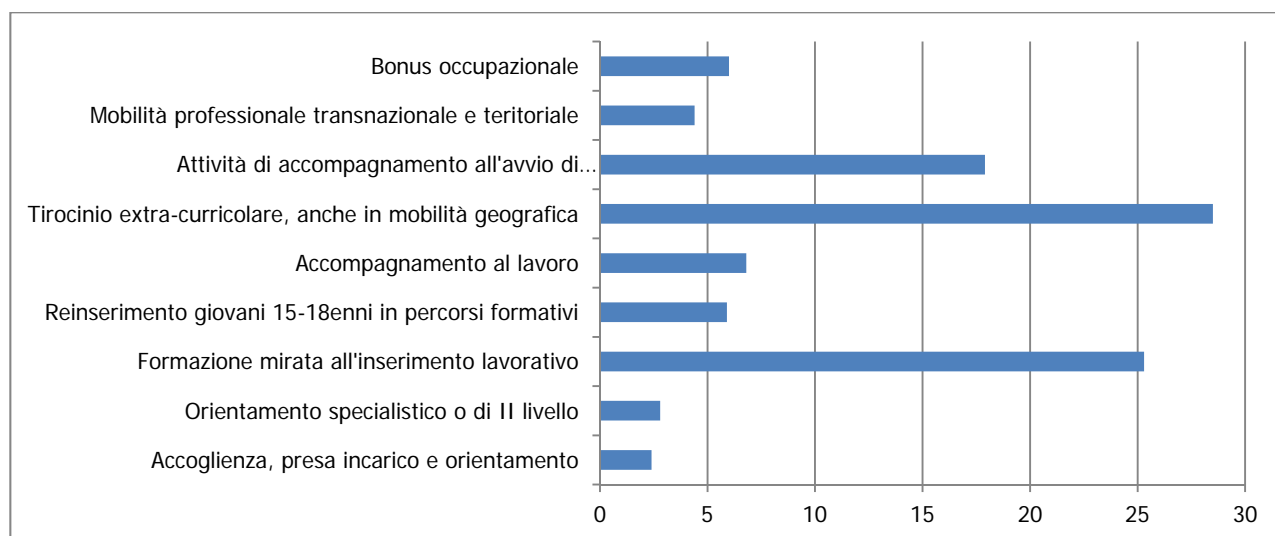
**Tabella 2. PAR Garanzia Giovani: riprogrammazioni finanziarie**

Misure	Interventi	Totale risorse IOG	1° riprogrammazione DGR n. 2125 10/11/2014	2° riprogrammazione DGR n. 2747 del 29/12/2014	3° riprogrammazione DGR n. 416 del 31/03/2015	4° riprogrammazione DGR n. 666 del 28/04/2015
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	0,0	<b>€ 2.400.000,00</b>	€ 2.400.000,00	€ 2.400.000,00	<b>2.007.457,72</b>
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	€ 2.400.000,00	<b>2.300.634,66</b>
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	26.000.000,00	26.000.000,00	26.000.000,00	€ 26.000.000,00	<b>21.059.916,03</b>
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.500.000,00	1.500.000,00	<b>€ 1.855.282,00</b>	<b>€ 4.879.061,51</b>	<b>4.879.061,51</b>
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		9.700.000,00	<b>€ 7.300.000,00</b>	€ 7.300.000,00	€ 7.300.000,00	<b>5.642.928,68</b>
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		29.808.449,00	29.808.449,00	29.808.449,00	<b>€ 26.784.670,17</b>	<b>23.742.049,92</b>
<i>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</i>	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	4.440.000,00	4.440.000,00	4.440.000,00	4.440.000,00	<b>14.915.182,55</b>
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato					
<i>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</i>		4.400.000,00	4.400.000,00	<b>€ 4.044.717,00</b>	<b>€ 4.044.717,00</b>	<b>3.701.217,93</b>
<i>9 Bonus occupazionale</i>		5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	€ 5.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>83.248.449,00</b>	<b>83.248.449,00</b>	<b>83.248.449,00</b>	<b>83.248.449,00</b>	<b>€ 83.248.449,00</b>

Fonte: Delibere di programmazione e riprogrammazione PAR

Complessivamente le riprogrammazioni disegnano una strategia fortemente orientata a fornire opportunità ai giovani in termini di esperienze di lavoro, attraverso il tirocinio e la formazione per l'inserimento lavorativo, nonché il sostegno all'autoimpiego (figura 1).

**Figura 1. PAR Garanzia Giovani: distribuzione percentuale delle risorse tra misure al 30/06/2015**



Fonte: Delibere di riprogrammazione PAR

Tale strategia si pone in continuità con le politiche regionali rivolte ai giovani, incardinate fortemente sull'occupabilità. Nel corso della programmazione di FSE 2007-2013 la Regione ha dato attuazione a numerosi interventi destinati ad un target giovani diversificato, sia in termini di età (fino ai 29 anni, ma anche giovani adulti fino a 35) che di condizione sul mercato del lavoro (disoccupati di breve durata, non occupati/inoccupati, donne in reinserimento lavorativo).

In particolare, a partire dal 2012 l'amministrazione ha investito decisamente sulle *work experience* quale strumento utile per lo sviluppo di competenze professionali e l'accesso al mercato del lavoro. Si tratta infatti di una tipologia di azione che si configura come esperienza formativa in azienda finalizzata ad acquisire competenze spendibili in vari contesti lavorativi, poiché fortemente collegata ai fabbisogni del sistema produttivo.

La Regione ha inoltre provveduto a disciplinare nel 2012 la materia dei tirocini con particolare riferimento a quelli di inserimento e reinserimento lavorativo<sup>4</sup>, dando attuazione a quanto previsto dal legislatore nazionale che, con la L. 148/2011 ha inteso garantire un "livello essenziale di tutela per l'attivazione dei tirocini". Nel 2013 la Regione ha stanziato sui tirocini un ammontare di risorse pari a 6 milioni di euro.

Più in generale, nel corso della passata programmazione la Regione ha puntato sul potenziamento del raccordo tra l'istruzione/formazione e le imprese, rafforzando in particolare la filiera dell'IeFP. Nel 2012 la Regione ha firmato un protocollo di intesa con l'Ufficio scolastico regionale e Confindustria Veneto per dare attuazione al Piano integrato per l'occupazione giovanile: l'obiettivo è quello di promuovere percorsi di avvicinamento fra la formazione dei giovani e le competenze specifiche richieste dalle imprese e dal mercato del lavoro locale e di sviluppare la formazione all'imprenditorialità.

### **Complementarietà/integrazione con altre politiche e fonti di finanziamento, in particolare il FSE**

Con riferimento alla nuova programmazione, il tema dell'occupabilità dei giovani NEET è stato declinato

<sup>4</sup> DGR n. 337 del 6 marzo 2012 Disposizioni in materia di tirocini.

nel POR 2014-2020 all'interno della specifica priorità 8.ii<sup>5</sup>. Il POR individua nel dettaglio due tipologie di target: i giovani under 29 e i "giovani adulti" fino a 34 anni.

Oltre alle tipologie di azione già attuate nell'ambito della Garanzia Giovani, il programma prevede il finanziamento di interventi aggiuntivi quali l'apprendistato e gli assegni di ricerca per ricercatori. L'obiettivo è quello di aumentare l'occupazione giovanile e l'approccio perseguito fa leva ancora una volta sull'offerta prevalente di *work experience*.

Va qui richiamato come la programmazione di questa priorità di investimento è stata oggetto di riflessioni e valutazioni nel corso del negoziato: inizialmente infatti la Regione aveva scelto di escludere questa priorità dal POR, stante la presenza delle risorse a valere sul PON IOG. In un secondo momento, anche in seguito ad una sollecitazione della Commissione europea, tale priorità è stata introdotta, anche se con un ammontare finanziario limitato: si tratta infatti dell'8% delle risorse complessive del programma.

Tali risorse saranno destinate a dare sostanziale continuità alle misure di Garanzia Giovani dopo il 2017, nel momento in cui l'iniziativa terminerà, anche se nel quadro regolamentare e procedurale del FSE e non più del PON IOG<sup>6</sup>. Complessivamente l'amministrazione ritiene più che adeguata la dotazione finanziaria destinata ai giovani nel periodo 2014-2020.

### **Eventuali aspetti di genere della strategie e integrazione con politiche di sostegno all'occupazione femminile**

Nel PAR Veneto non emerge una strategia rivolta espressamente alla componente femminile nei giovani NEET: con riferimento al target giovani, la Regione ha lavorato in passato soprattutto nell'ambito dell'istruzione secondaria inferiore, con interventi di sensibilizzazione delle alunne verso scelte scolastiche a tradizionale vocazione maschile (istituti tecnici industriali, agrari).

La Regione ha scelto di dedicare un'attenzione specifica al tema dell'occupazione femminile all'interno del POR FSE 2014-2020 nella priorità di investimento 8.iv, prevedendo soprattutto misure volte a favorire l'inserimento occupazionale delle donne soprattutto nella fascia di età 25- 34 anni. Il POR intende finanziare in particolare le misure di conciliazione e di agevolazione all'accesso ai servizi, i programmi di welfare aziendale e/o territoriale, gli strumenti di sostegno all'autoimprenditorialità e all'auto-impiego.

Rimane comunque un approccio di *mainstreaming* alle diverse priorità di investimento del FSE, in particolare nell'ambito dell'obiettivo tematico 8.

### **Eventuali progetti territoriali**

Nell'ambito della Garanzia giovani la Regione ha emanato uno specifico avviso destinato al finanziamento di progetti settoriali/territoriali. Con la DGR n.2747 del 29 dicembre 2014 è stato approvato l'Avviso "Una rete per i giovani - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello (multimisura)".

Si tratta di una direttiva che estende a Garanzia Giovani quanto già sperimentato con un bando multi-asse FSE 2007-2013 denominato "Fare rete per competere"<sup>7</sup>, finalizzato a contrastare gli effetti della crisi con la modellizzazione e sperimentazione di interventi per le imprese ed i lavoratori basati sulla creazione di reti tra soggetti diversi, pubblici e privati.

---

<sup>5</sup> "Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani".

<sup>6</sup> Questo aspetto è valutato positivamente dall'Amministrazione.

<sup>7</sup> DGR 448 del 04/04/2014.

La Direttiva n. 2747 finanzia progetti settoriali e territoriali (provinciali) che debbono basarsi su una forte cooperazione tra servizi pubblici e privati e stimolare la creazione di reti territoriali tra partner pubblici e privati a livello di settore e/o provincia. I progetti debbono essere di natura integrata, ossia combinare diverse misure con l'obiettivo di favorire un inserimento occupazionale più agevole. Questa modalità dovrebbe inoltre consentire di raggiungere un maggior numero di imprese e di giovani.

## **2. Programmazione attuativa**

Nel corso del 2014 e del primo semestre 2015 la Regione ha dato attuazione al PAR attraverso l'emanazione di una serie di bandi e avvisi pubblici, esaurendo in tal modo tutte le risorse disponibili a valere sulla IOG (tabella 3).

**Tabella 3. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Macro tipologia d'azione	Mono/Multi misura	Misure GG
2014	Direttiva per la costituzione della rete regionale degli Youth Corner a supporto della garanzia per i giovani	Regione	Dipartimento Formazione, istruzione e lavoro. Sezione lavoro	DGR 555/2014	15/04/2014	Azioni di sistema	Monomisura	1-B
2014	Mettiti in moto! NEET vs YEET. Le opportunità per i giovani in Veneto. Direttiva per la presentazione di progetti per Percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento del diploma professionale	Regione	Dipartimento Formazione, istruzione e lavoro. Sezione Formazione	DGR 1066/2014	24/06/2014	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
2014	Mettiti in moto! NEET vs YEET. Le opportunità per i giovani in Veneto. Direttiva per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello	Regione	Dipartimento Formazione, istruzione e lavoro. Sezione Formazione e Sezione Lavoro	DGR 1064/2014 modificata poi dalla DGR 2125/2014	10/11/2014	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	1-B, 1-C, 2-A, 3, 5, 8, 9
2014	Una rete per i giovani. Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del PAR GG e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro. Modalità a sportello	Regione	Dipartimento Formazione, istruzione e lavoro. Sezione Formazione e Sezione Lavoro	DGR 2747/2014	29/12/2014	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	1-B, 1-C, 2-A, 2-B, 3, 5, 7, 8
2015	"Facciamo impresa" - Percorsi di accompagnamento all'avvio di impresa - Modalità a sportello	Regione	Dipartimento Formazione, istruzione e lavoro - Sezione Formazione	DGR 666/2015	28/04/2015	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	1-B, 1-C, 5, 7, 7.1, 7.2, 8
2015	Direttiva per la presentazione progetti formativi GG per il reinserimento di giovani in percorsi formativi. Percorsi di quarto anno di IeFP per il conseguimento del diploma professionale	Regione	Dipartimento Formazione, istruzione e lavoro - Sezione Formazione	DGR 416/2015	31/03/2015	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

Il primo atto adottato dalla Regione è stata la Direttiva n. 555 15 aprile 2014 "Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli *Youth Corner* degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011". L'avviso ha avviato la procedura per la costituzione della rete degli sportelli *Youth Corner* a cui affidare le funzioni di accoglienza e informazione, di presa in carico, colloquio individuale e profiling e orientamento dei giovani, propedeutici all'inserimento in una delle misure di politica attiva previste dalla Garanzia giovani.

Successivamente sono stati emanati 4 avvisi :

- la DGR n. 1064 del 24 giugno del 2014 ha approvato l'"Avviso per la realizzazione di progetti – Modalità a sportello. Mettiti in moto! NEET vs YEET – Le opportunità per i giovani in Veneto". Il provvedimento ha inoltre introdotto una prima redistribuzione delle risorse stanziare tra le misure previste nel PAR a favore della misura 1B, come già detto in precedenza (DGR 551/14 e Ddr 13/14). La Direttiva è stata poi oggetto di revisione nel novembre del 2014 con la DGR 2125/14: sono state introdotte delle modifiche per semplificare le procedure e le modalità di presentazione dei progetti, la durata minima delle azioni, l'integrazione tra tipologie di azione, il riconoscimento dei costi a risultato dei tirocini per i CPI;
- sempre a giugno 2014 la DGR 1066 ha approvato l'"Avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Apertura termini. D.Lgs. 226/2005". Il provvedimento ha dato avvio ai termini per la presentazione dei progetti formativi di quarto anno dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, finalizzati al rilascio di diplomi professionali di tecnico;
- a fine 2014 con DGR 2747 l'Amministrazione ha approvato l'Avviso "Una rete per i giovani. Si tratta di un bando multimisura che contiene tutte le misure programmate nel PAR. Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello (multimisura)", di cui sé già detto nel precedente paragrafo;
- a marzo del 2015 è stato emanato un ulteriore avviso relativo al quarto anno dell'IeFP (DGR 416 del 31 marzo 2015) finanziato con una rimodulazione di risorse tra misure del PAR, come già detto in precedenza;
- gli ultimi atti di programmazione attuativa, che hanno di fatto esaurito le risorse a disposizione, sono avvenuti ad aprile 2015 con la Direttiva sull'autoimpiego "Facciamo impresa. Percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa" (DGR n. 666).

Gli avvisi emanati sono tutti monofondo a valere sulla IOG, non essendo state stanziare risorse diverse sul PAR. Se si considera l'andamento temporale della programmazione attuativa, emerge come la Regione abbia fatto un grosso investimento finanziario nel corso del 2014, arrivando ad appostare circa l'82% delle risorse nei primi otto mesi dall'avvio della Garanzia Giovani (tabella 4).

**Tabella 4. Avvisi per tipologia di finanziamento e anno**

Anno	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG
2014	Monofondo	IOG	0,0
2014	Monofondo	IOG	1.500.000,0
2014	Monofondo	IOG	40.000.000,0
2014	Monofondo	IOG	20.000.000,0
<b>Totale 2014</b>			<b>61.500.000,0</b>
2015	Monofondo	IOG	10.000.000,0
2015	Monofondo	IOG	3.023.778,8
<b>Totale 2015</b>			<b>13.023.778,8</b>
<b>Totale</b>			<b>74.523.778,8</b>

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

L'amministrazione regionale ha scelto di dare immediata attuazione alla misura dei tirocini extracurricolari, che rappresenta un consolidato nelle politiche regionali a sostegno dell'occupabilità dei giovani, nonostante il tirocinio (e la formazione) finanziati da Garanzia giovani presentino degli elementi di criticità legati alla scarsa remunerazione e alla durata troppo breve (tabella 5).

**Tabella 5 Azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Categoria di azione*	Misura	Risorse IOG
2014	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	613.430,7
2014	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	1.241.779,0
			<b>1.855.209,7</b>
2014	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	613.430,7
2014	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	1.241.779,0
			<b>1.855.209,7</b>
2014	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	6.645.499,1
2014	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	13.452.605,0
			<b>20.098.104,1</b>
2014	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	1.500.000,0
2015	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	3.023.778,8
2014	XXX formazione mirata al raggiungimento della qualifica (giovani 15-18)	2-B	383.394,2
			<b>4.907.173,0</b>
2014	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	1.865.851,7
2014	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	3.777.077,0
			<b>5.642.928,7</b>
2014	001 tirocini extracurricolari e stage	5	7.618.923,9
2014	001 tirocini extracurricolari e stage	5	15.423.126,0
			<b>23.042.049,9</b>
2014	812 incentivi alle persone per il lavoro autonomo	7	<b>1.134.846,8</b>
2015	009 formazione per la creazione d'impresa	7.1	
2015	812 incentivi alle persone per il lavoro autonomo	7.2	
2015	Non attribuibile		<b>10.000.000,00</b>
2014	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	1.124.622,9
2014	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	2.276.595,0
			<b>3.401.217,9</b>
2014	XXX incentivi alle imprese per nuove assunzioni (tempo determinato e/o tempo indeterminato)	9	<b>2.587.039,0</b>

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

\*Classificazione CUP Monitweb

La Regione ha anche privilegiato un approccio multi-misura, attraverso percorsi integrati che combinano interventi diversi, ma complementari, come la formazione e il tirocinio. Un altro elemento caratterizzante le misure è l'obbligatorietà all'interno dei progetti del partenariato aziendale, una scelta che è stata mutuata dalla precedente programmazione e che è finalizzata a "garantire" l'inserimento in azienda al termine della misura.

In questa direzione andava il Patto di occupazione, inizialmente previsto nella Direttiva 1064. Si tratta di uno strumento, introdotto nel 2013 (Ddr Direzione Lavoro n. 337), mediante il quale il soggetto promotore del progetto, il datore di lavoro privato e il destinatario definiscono un percorso di inserimento lavorativo e il datore di lavoro si impegna ad assumere il giovane al termine di tale percorso.

Successivamente con la revisione della Direttiva 1064, il Patto è stato stralciato perché risultava essere un elemento troppo vincolante: la mancata assunzione del giovane al termine della misura comporta infatti la revoca del finanziamento e tale rischio è elevato nell'ambito della Garanzia Giovani data la durata breve del tirocinio e la bassa remunerazione.



**Tabella 6. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Misure GG IOG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari		
2014	2B	Si, in modo esclusivo	Enti Formazione		
2014	1B; 1C; 2A; 3; 5; 8; 9	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione		Agenzie Private Lavoro Accreditate
2014	1B; 1C; 2A; 2B; 3; 5; 7; 8	Si, in modo esclusivo			Agenzie Private Lavoro Accreditate
2015	2B	Si, in modo esclusivo	Enti Formazione		
2014	1B	No		Agenzie Private Lavoro Non Accreditate	Agenzie Private Lavoro Accreditate
2015	1B; 1C; 5; 7; 7.1; 7.2; 8	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione		

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

Dal punto di vista procedurale, la Regione ha utilizzato i bandi "a sportello" (già attuati nell'ambito delle azioni FSE), ossia l'apertura di finestre ogni 15 gg. per la presentazione dei progetti, e un'istruttoria molto veloce (ca.15 gg.) che porta ad un finanziamento delle proposte in tempi molto rapidi. Tale procedura implica che i progetti debbano essere già "cantierabili", cioè in grado di essere avviati subito.

Con la Direttiva 2747 (di cui si è detto nel par. 1) la Regione ha cercato di accelerare ulteriormente l'attuazione degli interventi attraverso il finanziamento di "pacchetti" di attività basate su un partenariato pubblico/privato molto forte e una copertura ampia a livello provinciale e/o settoriale. In questo modo è possibile raggiungere più aziende e coinvolgere più giovani.

La Regione non ha incontrato particolare difficoltà nell'implementazione della programmazione attuativa, salvo per alcune misure per le quali si è reso necessario attendere la definizione di regole a livello centrale. In particolare, problemi si sono avuti nell'implementazione del bando autoimpiego perché bloccato a livello nazionale, nonché sulla misura relativa ai progetti di mobilità a causa della mancanza di informazioni sul riconoscimento dei costi ammissibili. Nelle more della definizione di regole certe, la Regione ha comunque provveduto a individuare una disciplina dei costi applicabile alle misure di mobilità transnazionale sulla base delle esperienze pregresse<sup>8</sup>.

Anche sui tirocini si è dovuto attendere la circolare INPS e le successive note ministeriali. Uno degli elementi di criticità è stato l'aver esteso inizialmente l'ammissibilità dei tirocini al settore pubblico: la Regione ha da sempre manifestato una posizione contraria in considerazione del fatto che non possono prodursi esiti positivi in termini occupazionali dal momento che la PA non può assumere personale.

### 3. Attuazione del PAR

Al 30 giugno 2015 risultano iscritti alla Garanzia Giovani in Veneto 26.349 giovani, di questi il 51,7% risulta essere donne. Alla stessa data i giovani presi in carico sono stati 23.101, con un indice di copertura pari all'87,7% (tabella 7).

**Tabella 7. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico per genere al 30/06/2015**

Registrati e presi incarico	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	12.730	13.619	26.349
%	48,3	51,7	100,0
B. Giovani presi in carico	11.127	11.974	23.101
%	48,2	51,8	100,0
Di cui PON IOG	11.127	11.974	23.101
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	87,41	87,92	87,67

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

<sup>8</sup> La mobilità transnazionale è associata normalmente alle misure di tirocinio.

Con riferimento al tempo intercorso tra la registrazione e la presa in carico, i dati mostrano come l'85,9% dei giovani sia stato preso in carico entro 2 mesi dalla registrazione e complessivamente l'89% entro i 4 mesi, periodo indicato nella Garanzia Giovani come riferimento temporale (tabella 8).

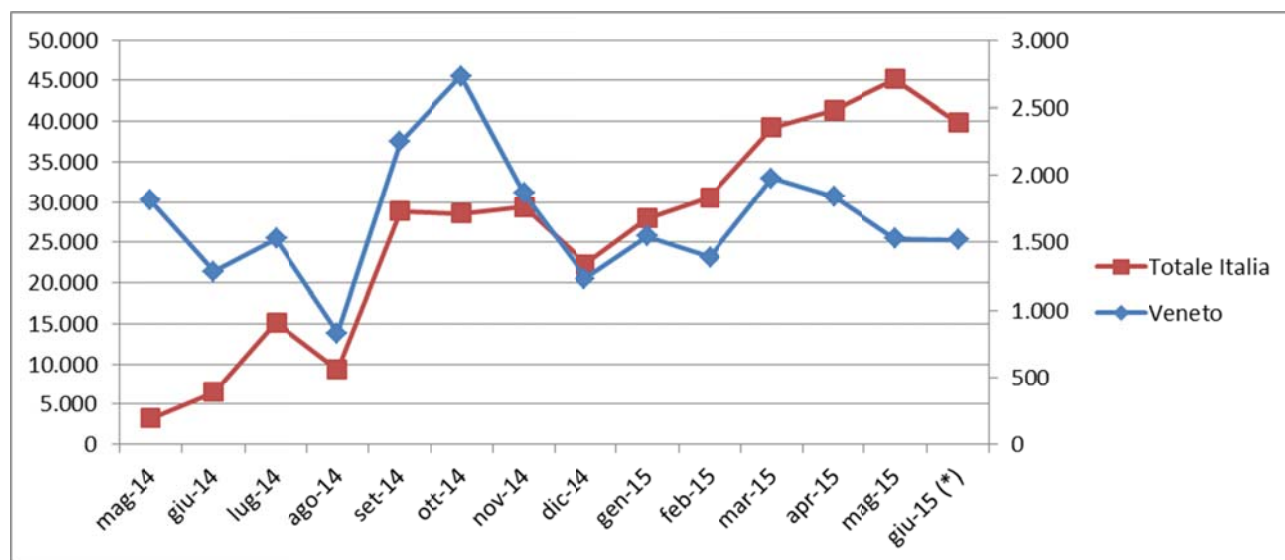
**Tabella 8 Durata attesa dalla prima registrazione**

	Maschi	Femmine	Totale
Meno 2 mesi	86,95	84,88	85,88
Da 2 a 4 mesi	7,63	8,91	8,30
Da 4 a 6 mesi	2,89	3,34	3,13
6 mesi e oltre	2,52	2,86	2,70
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Nel corso del 2014 il trend dei giovani presi in carico rispetto ai registrati risulta altalenante, con un picco massimo negativo in corrispondenza di agosto ed uno positivo a ottobre 2014. In ogni caso la Regione si colloca al di sopra della media italiana, almeno fino alla fine del 2014 (figura 2).

**Figura 2. Trend delle registrazioni nel periodo maggio 2014-giugno 2015**



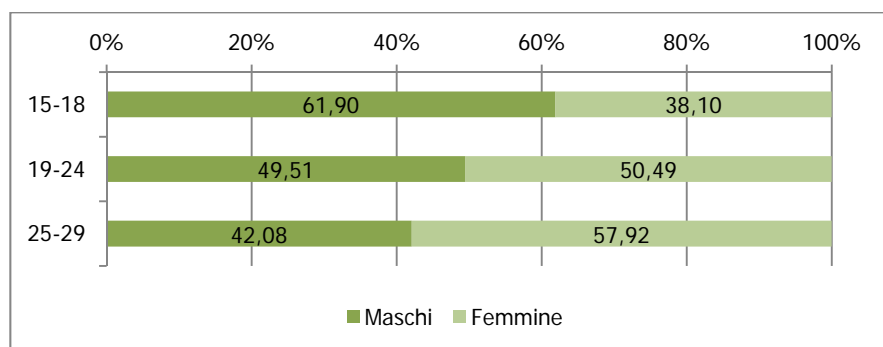
Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Un dato da considerare è che il numero di NEET stimati in fase di programmazione è risultato superiore a quello reale, di conseguenza si sono riscontrate inizialmente delle difficoltà ad avviare i progetti perché non c'era un numero sufficiente di giovani. Per sostenere l'accesso al programma la Regione ha avviato una campagna promozionale che faciliti la conoscenza dell'iniziativa ad un pubblico più ampio possibile.

Se si guarda alle caratteristiche anagrafico-professionali, il target maggiormente coinvolto in Garanzia Giovani – in termini di presi in carico - è rappresentato dai giovani tra i 18-24 anni (66,7%), così come stabilito in sede di programmazione: nel PAR si prevedeva infatti un accesso prioritario per i giovani appartenenti alle due fasce di età 15-18 e 19-24. La componente femminile tende a crescere al crescere dell'età, diventando maggioritaria nella fascia 25-29 anni (figura 3).

Per quanto riguarda il titolo di studio la stragrande maggioranza dei giovani (c.a. 80%) è in possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore e terziaria (tabella 9). Tale percentuale raggiunge l'85% nella componente femminile.

**Figura 3. Giovani presi in carico per classi di età e genere**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

**Tabella 9. Giovani presi incarico per titolo di studio e genere**

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Istruzione primaria	3,59	3,38	3,48
Istruzione secondaria inferiore	21,22	11,44	16,16
Istruzione secondaria superiore	59,34	53,45	56,29
Istruzione terziaria	15,85	31,73	24,08
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Complessivamente dunque le donne che sono state prese in carico all'interno della Garanzia Giovani sono mediamente più adulte e più istruite rispetto alla componente maschile.

Guardando alla distribuzione dei giovani presi in carico rispetto al *profiling*, emerge un quadro sostanzialmente congruente con la finalità di raggiungere i target maggiormente svantaggiati rispetto alla lontananza dal mercato del lavoro: come si evince dalla tabella, quasi il 50% dei giovani NEET presenta un indice medio-alto di *profiling* (tabella 10).

**Tabella 10. Giovani presi in carico per profiling e genere**

Profiling	Maschi	Femmine	Totale
Basso	15,25	16,55	15,93
Medio-Basso	19,97	18,35	19,13
Medio-Alto	50,07	47,52	48,75
Alto	14,70	17,58	16,19
	100,0	100,0	0,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Su questo aspetto va evidenziato come il sistema di profilazione associato alle misure con la clausola premialità/risultato ha rallentato all'inizio l'avvio di alcune tipologie di azione. La revisione del sistema intervenuta a febbraio del 2015 ha in parte contribuito a sbloccare questa problematica.

**Tabella 11. - PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Veneto				
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>2.400.000,00</b>	<b>4.308.092,38</b>	<b>79,50</b>	<b>3.940.419,38</b>	<b>91,47</b>
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	0,00	2.007.457,72	100,00	1.935.209,69	96,40
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	2.400.000,00	2.300.634,66	-4,14	2.005.209,69	87,16
<b>2 Formazione</b>	<b>27.500.000,00</b>	<b>25.938.977,54</b>	<b>-5,68</b>	<b>25.005.277,14</b>	<b>96,40</b>
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	26.000.000,00	21.059.916,03	-19,00	20.098.104,13	95,43
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	1.500.000,00	4.879.061,51	225,27	4.907.173,01	100,58
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>9.700.000,00</b>	<b>5.642.928,68</b>	<b>-41,83</b>	<b>5.642.928,68</b>	<b>100,00</b>
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>29.808.449,00</b>	<b>23.742.049,92</b>	<b>-20,35</b>	<b>23.742.049,92</b>	<b>100,00</b>
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>4.440.000,00</b>	<b>14.915.182,55</b>	<b>235,93</b>	<b>9.904.846,78</b>	<b>66,41</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>4.400.000,00</b>	<b>3.701.217,93</b>	<b>-15,88</b>	<b>3.701.217,93</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>78.248.449,00</b>	<b>78.248.449,00</b>	<b>0,00</b>	<b>71.936.739,83</b>	<b>91,93</b>
<i>9 Bonus occupazionale</i>	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00	100,00
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>83.248.449,00</b>	<b>83.248.449,00</b>	<b>0,00</b>	<b>76.936.739,83</b>	<b>92,42</b>

Fonte: elaborazione ISFOL su delibere regionali

## 4. Gestione e governance del PAR

La Regione Veneto è organizzata in un Dipartimento Formazione, istruzione e lavoro, articolato al suo interno in 3 sezioni: la Sezione Lavoro (direttore: Pier Angelo Turri), la Sezione Istruzione (direttore: Enzo Bacchiega) e la Sezione Formazione (direttore: Santo Romano). Il direttore della Sezione Formazione è anche il Capo Dipartimento.

Il Dipartimento, oltre all'indirizzo e sviluppo politico strategico sui temi della formazione, del lavoro e dell'istruzione, svolge numerose funzioni di coordinamento: il coordinamento tecnico dei rapporti con le Parti Sociali, i Ministeri competenti, le Province, i Comuni, l'Ufficio scolastico regionale, gli enti strumentali e la Commissione europea; il coordinamento delle iniziative interregionali e transnazionali e la partecipazione a bandi europei per l'area formazione, istruzione e lavoro; il coordinamento per la redazione dei documenti programmatici, per il Comitato di sorveglianza e il Tavolo di partenariato, per la redazione dei Rapporti annuali di esecuzione del FSE. Il Dipartimento è anche Autorità di gestione del FSE.

Nell'ambito della Garanzia Giovani il Dipartimento Formazione, istruzione e lavoro è l'organismo incaricato di gestire il PAR. La gestione e l'attuazione del PAR non hanno pertanto comportato una ridefinizione dei compiti e delle competenze del Dipartimento che, di fatto, si sono iscritte in un sistema di governance già definito. La Sezione Formazione del Dipartimento è referente del PAR, mentre le singole misure sono di competenza rispettivamente della sezione Lavoro e Formazione in base al contenuto delle azioni proposte.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato, la Regione si avvale degli organismi previsti dalla L.R. 13/2009, ossia la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e il Comitato di coordinamento istituzionale.

Il sistema di coinvolgimento del partenariato era già attivo nell'ambito della programmazione dei POR FSE nei diversi cicli. Con riferimento al PAR l'Amministrazione, con una tempistica molto stretta, ha svolto due incontri (11 marzo e 4 aprile 2014) a ridosso dell'approvazione del documento per confrontarsi sull'impostazione della strategia di intervento. Su questo punto la Regione è dovuta intervenire, su sollecitazione del Ministero, con una revisione del PAR che chiarisse meglio il percorso partenariale realizzato per la predisposizione del documento.

Nei mesi precedenti all'approvazione del PAR, anche con l'obiettivo di alimentare il confronto sulla nuova programmazione FSE 2014-2020, sono stati realizzati degli incontri con il partenariato economico e sociale "nell'ottica di condividere le esigenze e necessità del territorio e degli organismi che sarebbero stati coinvolti nell'attuazione del programma Garanzia Giovani" (Romano).

Inoltre "le parti sociali sono state coinvolte preventivamente nella progettazione e poi presentazione nel dettaglio dei vari bandi che sono stati approvati, anche accogliendo quando possibile, compatibilmente con la normativa nazionale, i suggerimenti volti anche alla semplificazione nell'attuazione e gestione dei progetti destinati ai giovani NEET" (Romano).

Il ruolo del partenariato è particolarmente rilevante in fase di implementazione dei progetti, così ad esempio nell'ambito dei progetti territoriali/settoriali della Direttiva 2747.

## **6. Organizzazione dei servizi per l'impiego**

La L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", rappresenta la normativa di riferimento sull'organizzazione dei servizi per l'impiego. Nel 2011, con DGR 2238/2011, la Regione ha approvato il documento che disciplina le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro (Sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. 3 del 13 marzo 2009) Allegato A – DGR 2238/2011).

In particolare la legge n. 3/2009 riconosce la possibilità di svolgere servizi per il lavoro nel territorio veneto alle seguenti categorie di soggetti:

- operatori pubblici, (ossia le Province, che operano nel territorio attraverso apposite strutture denominate Centri per l'impiego);
- operatori privati autorizzati;
- operatori privati accreditati.

La legge ha inoltre istituito l'Albo regionale delle agenzie autorizzate, in cui rientrano i soggetti autorizzati allo svolgimento delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale nel territorio regionale.

Il modello regionale dei servizi per il lavoro si è strutturato sulla rete pubblico-privato (Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, Organismi di formazione) e la Garanzia Giovani si è inserita in questo sistema. Attualmente in Regione sono operativi 45 SPI.

### **Problematiche relative al riordino delle province**

Attualmente la Regione Veneto è in attesa di capire il futuro percorso di attuazione del Jobs Act, ma manifesta contrarietà verso una ipotesi di "centralizzazione" della gestione degli SPI, che, oltre a "frantumare il sistema territoriale integrato dei servizi e delle politiche (formazione, istruzione e lavoro)

che è stato realizzato in questi anni” (Romano), risulta peraltro in contrasto con la previsione costituzionale. La Regione ha già, d'altra parte, una propria agenzia regionale per il lavoro (Veneto Lavoro). Il tema della garanzia dei livelli uniformi di servizio sul territorio nazionale è centrale, ma la soluzione prospettata non sembra adeguata.

Con riferimento alla ricollocazione del personale della rete degli SPI in seguito all'abolizione delle Province, la Regione manifesta la difficoltà di assorbimento di queste risorse in assenza di finanziamenti dedicati. La possibilità di ricorrere alle risorse FSE del nuovo POR appare tutta da verificare.

### **Organizzazione del Servizio/Ufficio Lavoro della regione**

La Garanzia Giovani non ha introdotto modifiche nell'organizzazione del Servizio Lavoro della Regione: le Province (prima delle “legge Del Rio”) hanno autonomia organizzativa funzionale; la Regione svolge compiti di indirizzo e controllo.

Una novità introdotta dalla Garanzia Giovani sono gli *Youth Corner* attivati/accreditati che rappresentano il punto fisico di accesso dei giovani al programma. La rete degli YC è costituita dai 45 centri per l'impiego del Veneto, dai servizi di *placement* degli atenei veneti e degli istituti scolastici e da un numero selezionato di Unità operative dei servizi per il lavoro privati accreditati.

L'organizzazione dei Servizi per l'impiego (in capo alle Province fino a prima della legge Del Rio) è consolidata e ben strutturata ed è presente in maniera capillare su tutto il territorio regionale. L'avvio di Garanzia Giovani avrebbe dovuto comportare un investimento aggiuntivo sugli SPI (es. nuovo personale nei CPI) che invece non c'è stato. Inoltre la Regione avrebbe voluto attivare l'assistenza tecnica di ItaliaLavoro, già presente sul territorio con progetti di FSE, ma non è stato possibile.

Nonostante le carenze, la Regione valuta positivamente la capacità dei CPI di affrontare la Garanzia Giovani, soprattutto nella gestione della presa in carico, attraverso l'utilizzo della strumentazione telematica messa a disposizione dalla Regione, tramite l'ente strumentale Veneto Lavoro.

Proprio su questo aspetto i CPI hanno dimostrato di essere più efficienti dei servizi privati, i quali, in assenza di remunerazione sulla misura 1B (almeno nella fase iniziale, cfr. par. 2), non hanno dimostrato un'analoga capacità di intervento.

### **Problematiche relative al personale e risorse dei SPI**

A fine 2014 nei CPI della Regione erano impiegati 448 dipendenti a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato o con altre tipologie contrattuali, per un costo annuo degli stipendi di circa 16 milioni di euro. La Regione reputa insufficienti queste risorse, tenuto conto che dal 2005 ad oggi il personale addetto è diminuito del 25%. Inoltre si tratta di personale costituito quasi esclusivamente da persone appartenenti alle categorie B e C e in gran parte ultracinquantenne<sup>9</sup>.

Con l'avvio di Garanzia Giovani sono state realizzate azioni formative per la predisposizione dei dossier e per la stesura dei progetti formativi per giovani, ma non è stata necessaria una riallocazione del personale all'interno del sistema dei servizi. L'avvio del programma Garanzia Giovani ha tuttavia comportato una “minore attenzione agli altri servizi e politiche attive, stante la segnalata carenza di organico” (Romano).

Il tema della gestione del personale dei CPI, anche in termini finanziari, appare al momento “congelato”, in attesa che si definisca a livello nazionale tutta la partita delle politiche del lavoro. Anche il ruolo del FSE su questo aspetto deve ancora essere definito. Sul POR sono state allocate delle risorse per rafforzare i CPI, ma la possibilità di utilizzare questi finanziamenti per gli stipendi non appare praticabile, almeno finché non si definirà lo stanziamento nazionale da destinare al personale a tempo indeterminato (la Regione stima un costo di 3 miliardi).

---

<sup>9</sup> “Si ravvisa pertanto la necessità di un ricambio quantomeno generazionale, anche se una quantificazione è difficile, in quanto dipenderà dall'assetto che lo Stato intenderà dare ai Servizi al lavoro in futuro” (Romano).

## **Rapporto tra pubblico e privato**

Per la realizzazione di politiche del lavoro la Regione si avvale di strutture ed operatori privati attraverso bandi o avvisi pubblici destinati agli enti accreditati (APL). In questo modo è possibile realizzare in maniera più efficiente i progetti poiché si registra un'adesione elevata da parte di questi operatori. Tuttavia queste APL svolgono unicamente attività finanziate e rendicontabili dalla Regione e tendono a riprodurre quello che già sanno fare.

L'accreditamento in Veneto esiste ormai da 5 anni e conta circa 190 enti. L'elenco degli enti accreditati ai servizi per il lavoro presso la Regione del Veneto è costituito per un terzo di APL, per un terzo di organismi di formazione e per un terzo di altri soggetti (in prevalenza cooperative sociali e soggetti che si occupano di persone svantaggiate).

In Veneto la collaborazione/integrazione tra servizi pubblici e servizi privati per l'impiego nasce nel 2009, con l'esperienza svolta per le iniziative a favore dei lavoratori in CIG in deroga.

Per quanto riguarda la Garanzia Giovani l'amministrazione non ritiene ancora possibile formulare un giudizio sul contributo che questo programma ha dato in merito al raccordo tra sistema pubblico e privato: si è andati infatti in continuità con quanto già realizzato in ambito FSE. Ad oggi ciò che emerge è che il sistema dei soggetti privati accreditati non è sembrato particolarmente attivo dal momento che sono entrati solo pochissimi nuovi soggetti (2-3 su 190).

## **Sistema informativo**

L'avvio di Garanzia Giovani in Veneto ha potuto contare su un sistema informativo già collaudato: il portale veneto di Cliclavoro è l'unica porta di accesso integrata a tutti i servizi informativi di formazione, istruzione e lavoro. Con Garanzia Giovani si è reso necessario introdurre degli adattamenti alle specificità del programma, sia per la necessità di registrare le attività e progettualità relative, sia per raccordare i dati raccolti nel corso del programma con le banche dati del SIL.

In particolare è stata introdotta la possibilità di fare l'iscrizione online, attraverso la registrazione del giovane che inserisce la sua adesione e riceve in automatico via mail un invito a presentarsi ad un *Youth Corner* (CPI e sportelli soggetti accreditati). Il giovane che si presenta per il primo colloquio (presa in carico), redige il patto di servizio (PAI), predispone il curriculum, viene profilato e riceve il PIN di autenticazione per utilizzare le informazioni presenti sul sistema.

Il sistema gestisce tutti i cambiamenti di status per il monitoraggio della Garanzia Giovani come previsto dall'accordo nazionale, ossia la presa in carico, la cancellazione, l'avvio alla misura. La piattaforma gestisce inoltre alcuni servizi del portale Garanzia Giovani Veneto, come la possibilità per i giovani e per le imprese di consultare le misure che la Regione ha approvato e gestire le segnalazioni (autocandidatura o autosegnalazione).

Rispetto al principio di contendibilità introdotto da Garanzia Giovani, il sistema informativo ha dovuto confrontarsi con la difficoltà di gestire i giovani che aderiscono alla Garanzia di un'altra regione. Poiché il giovane è tenuto a presentarsi fisicamente presso uno sportello per la presa in carico, all'inizio molte adesioni sono rimaste in sospeso: i giovani che sono registrati da fuori regione dichiarano di muoversi solo in presenza di un'offerta effettiva. Questa problematica è stata risolta con l'attivazione della possibilità di fare il patto di servizio on line.

Per quanto riguarda il problema del disallineamento dei dati tra il nodo centrale e il sistema regionale, la Regione evidenzia una mancanza di chiarezza nella definizione dei diversi "status" all'interno della Garanzia Giovani, tenuto conto che il primo impianto della sezione 6 della Scheda anagrafico-professionale è stato messo a punto prima della definizione di dettagli e regole della Garanzia Giovani. Ci sono differenti interpretazioni nel concetto di presa in carico, di proposta di misura, di rifiuto e di avviamento alla misura, che si ripercuotono nel modo in cui il sistema informativo viene alimentato e quindi genera i dati.

## **Rapporto con la domanda di lavoro**

Tra i Servizi pubblici per l'impiego e le imprese del territorio esiste un rapporto ormai consolidato, maturato sia per l'attività di promozione dei tirocini, sia a seguito delle attività di segnalazione del personale. "Garanzia Giovani non ha pertanto rappresentato una svolta in tal senso".

Pur non esistendo un sistema strutturato per la rilevazione delle *vacancies* locali, esiste un sistema per la consultazione, anche da parte di soggetti privati, delle professionalità disponibili tra tutti i disoccupati del territorio regionale.

Per promuovere le iniziative legate alle politiche attive del lavoro, tra cui il programma Garanzia Giovani, sono stati svolti incontri a livello territoriale, organizzati sia dai servizi pubblici che dai privati. Non è stata prevista alcuna procedura di attestazione per l'impresa che partecipa a Garanzia Giovani.

Il rapporto tra SPI e imprese è comunque più problematico per i servizi pubblici rispetto ai privati: le Agenzie private hanno contatti con le imprese in maniera sistematica, gli SPI pubblici non hanno sufficienti risorse per strutturare una relazione continuativa con le imprese. I CPI hanno lavorato su progetti di modellizzazione del rapporto con le imprese, ma rimane il problema della disponibilità finanziaria.

## **7. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e Garanzia Giovani**

L'ente *in house* Veneto Lavoro, gestendo il sistema informativo Garanzia Giovani, svolge il monitoraggio del Piano dal punto di vista dei flussi informativi che riguardano gli utenti e le azioni.

In prospettiva, probabilmente con la nuova legislatura, il Dipartimento intende mettere in piedi una Cabina di regia con compiti di monitoraggio del PAR. La Regione avrebbe voluto avvalersi dell'assistenza tecnica di ItaliaLavoro, ma ci sono stati una serie di ostacoli a livello centrale.

Per quanto riguarda la valutazione, il Dipartimento non ha ancora deciso se avviare specifiche attività su Garanzia Giovani. È probabile che il valutatore indipendente del POR 2014-2020, da individuare successivamente, verrà incaricato di condurre la valutazione anche della Garanzia.

## **Conclusioni**

In Veneto la Garanzia Giovani si è innestata in un sistema di politiche attive del lavoro per i giovani già "maturo", sia con riferimento agli interventi messi in campo, che alle procedure e ai servizi attivati.

Dal punto di vista della strategia, il PAR Garanzia Giovani ha rappresentato un punto di snodo tra la vecchia e la nuova programmazione FSE: nella fase cruciale di passaggio tra la chiusura del POR 2007-2013 e il nuovo programma in corso di approvazione, esso ha consentito di dare continuità ad una serie di interventi rivolti ai giovani, mettendo a disposizione un ingente ammontare di risorse.

In particolare, con le risorse del PAR l'Amministrazione ha potuto valorizzare ulteriormente l'obiettivo di occupabilità dei giovani, che è centrale nella strategia regionale, finanziando principalmente percorsi per l'inserimento lavorativo. Sotto questo profilo l'Amministrazione ha escluso dal PAR il Servizio civile in quanto misura non direttamente connessa all'occupabilità. Inoltre, in una logica di complementarietà, l'apprendistato è stato posto a carico dei fondi nazionali.

Le riprogrammazioni effettuate sono state di lieve entità e non hanno modificato in maniera sostanziale le scelte di *policy* fatte nel PAR.



Con riferimento al target, il PAR si è concentrato maggiormente sui 15-24enni, rispetto alla platea dei giovani coinvolti tradizionalmente nelle politiche per l'occupabilità: infatti, sia nel POR 2007-2013 che in quello 2014-2020, la Regione ha incluso tra i destinatari anche i cosiddetti "giovani adulti" fino a 35 anni.

Complessivamente non sembra che la Garanzia Giovani abbia fornito un valore aggiunto alla strategia regionale, piuttosto la Regione ha mutuato dalle esperienze pregresse sviluppate in ambito FSE ciò che ha attuato con la Garanzia.

Per quanto riguarda la programmazione attuativa, la Regione ha messo a bando l'intero ammontare delle risorse del PAR nel corso del primo anno di attuazione, senza incontrare particolari criticità. Alcuni ritardi si sono accumulati rispetto ad alcune misure per le quali la Regione ha dovuto attendere la definizione di regole e procedure a livello centrale (es. autoimprenditorialità). La modalità a sportello, utilizzata dalla Regione per la presentazione dei progetti, ha consentito inoltre di espletare le procedure di aggiudicazione in maniera tempestiva.

Non emerge alcuna connotazione in senso di "genere" né nella strategia del PAR, né nella programmazione attuativa. Il tema dell'occupazione femminile trova spazio all'interno del POR nella specifica priorità di investimento.

Dal punto di vista della governance regionale, il PAR si è incardinato nel sistema di competenze e funzioni preesistente, senza modificarne l'assetto. Da notare che il Dipartimento che gestisce il PAR riunisce in sé le competenze in materia di lavoro e formazione (nonché di istruzione) e che il responsabile del PAR è anche Autorità di gestione del FSE.

L'organizzazione dei servizi per il lavoro, che rappresenta nella Garanzia Giovani uno snodo centrale, è in Veneto un sistema già strutturato sul rapporto pubblico-privato. La Garanzia Giovani si è inserita in questo contesto. Piuttosto è mancato un investimento aggiuntivo sugli SPI, soprattutto in termini di personale, che sarebbe dovuto andare di pari passo con l'avvio della Garanzia.

Anche sul fronte dei sistemi informativi, la Regione ha potuto contare su una struttura preesistente già attiva, che è stata in parte adeguata ed implementata per rispondere ai nuovi flussi informativi introdotti da Garanzia Giovani (registrazione, presa in carico ecc.).

L'impianto complessivo della Garanzia Giovani e le modalità di funzionamento, disegnati a livello nazionale, hanno spesso rappresentato per la Regione più un vincolo che un'opportunità: la definizione di standard e regole sulle misure ha "ingessato" il sistema, introducendo rigidità che prima non c'erano e peggiorando talvolta quanto già funzionava.

# Monografia Regione\* FRIULI VENEZIA GIULIA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

### 1.1 Introduzione

I giovani sono stati da sempre al centro dell'attenzione delle politiche del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, con interventi finalizzati a sostenerne la qualificazione professionale, l'occupabilità e la creazione di impresa, nonché a contenere gli effetti della crisi sulla disoccupazione giovanile. Tra le iniziative attivate dalla Regione per combattere la disoccupazione giovanile si segnalano:

a) incentivi per la stabilizzazione di giovani fino a 36 anni di età (previste dal Regolamento regionale di politiche attive del lavoro attuativo della L.r. sui giovani 5/2012 e dal successivo regolamento emanato con D.P.Reg. 237/2013 che, a partire dal 1° gennaio 2014 ha introdotto anche l'incentivazione per la stabilizzazione dei tirocinanti); b) incentivi per favorire l'occupazione (con contratto di lavoro a T.I o a T.D di durata almeno biennale) di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca, (D.P.Reg.325/2009); c) Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (D.P.Reg.348/2006, modificato con D.P.Reg. 68/2010). Inoltre, l'attenzione della Regione ai giovani è stata costante nel quadro della attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013. Nel corso del 2013, prima dell'approvazione del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani, la Regione, attingendo alle risorse del Piano di Azione e Coesione (PAC), ha approvato il *Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro*<sup>1</sup>, con l'obiettivo di rafforzare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone, con particolare riferimento alle fasce più deboli (giovani e disoccupati). Il piano era articolato in tre distinti progetti: Progetto Giovani, Progetto Occupabilità e IMPRENDERO' 4.0 e integrava risorse derivanti dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013, rientrante nel Piano di azione e coesione (PAC), con risorse POR FSE 2007/2013, per un totale di 19.835.123,00€. Nell'ambito del Piano d'Azione, il *Progetto Giovani*, anticipando, di fatto, il programma nazionale Garanzia Giovani, ha consentito di avviare sul territorio regionale una prima sperimentazione in risposta alle indicazioni derivanti a livello europeo e nazionale finalizzate a iniziative per favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro e contribuire alla diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile. Il carattere innovativo e di sperimentazione del Progetto ha riguardato soprattutto la modalità di lavoro in rete tra i soggetti coinvolti nella sua realizzazione, definita *cooperazione attuativa* basata sulla collaborazione integrata tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'erogazione di politiche attive. L'intento della Regione era quello di mettere a punto un nuovo modello organizzativo che potesse essere utilizzato anche per la realizzazione dei successivi interventi a sostegno dell'occupabilità e dell'accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento al Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020. A seguito dell'approvazione del *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani* la Regione ha deciso di ricondurre ad una unica e coerente area di intervento le misure previste dal Piano d'Azione regionale e l'attuazione del PON IOG sul territorio regionale, predisponendo il *Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL*<sup>2</sup>. Nell'implementazione del PIPOL, la Regione ha puntato sul rafforzamento e potenziamento di un sistema di rete e di dialogo tra i soggetti coinvolti nella gestione dei servizi al lavoro, quale ulteriore passo in avanti nella messa a punto di un modello integrato e partecipativo.

Il PIPOL si pone l'obiettivo, attraverso una serie di misure integrate di politiche attive del lavoro, di sostenere l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni e di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro. Si compone di 4 Progetti:

---

\* La presente monografia riporta le informazioni aggiornate al 30/09/2015. I dati di attuazione sono aggiornati al 30/06/2015.

<sup>1</sup> Il Piano è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 93 del 24 gennaio 2014.

<sup>2</sup> Approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 731 del 17/4/2014.

- a) **PON IOG FVG** che rappresenta la realizzazione in Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG).
- b) **Progetto Giovani** che rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia agli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020.
- c) **Progetto Occupabilità** prosecuzione del *Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati* che ha inteso sostenere la realizzazione di operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione, di lavoratori in mobilità, attraverso l'azione integrata del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale. Le attività sono finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR FSE 2014/2020.
- d) **IMPRENDERO' 4.0** che mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, di passaggio generazionale e trasmissione d'impresa.

Le attività rivolte ai giovani, vale a dire **PON IOG FVG**, **FVG Progetto Giovani** e la parte di **IMPRENDERO' 4.0** destinata all'utenza giovane costituiscono l'attuazione di **Garanzia Giovani FVG**.

**Tabella 1. Articolazione del "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL" Friuli Venezia Giulia**

	Progetto	Obiettivo
<b>Garanzia giovani FVG</b>	PON IOG FVG	Attuazione del PON IOG
	FVG Progetto giovani	Attuazione regionale degli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile
	IMPRENDERO' 4.0 (per la parte utenza giovani)	Promozione cultura imprenditoriale e sostegno creazione d'impresa e lavoro autonomo, passaggio generazionale e trasmissione d'impresa
	FVG Progetto Occupabilità	Informazione, orientamento e formazione finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa

Fonte: PIPOL - Regione Friuli Venezia Giulia

## 1.2 Il processo per l'approvazione del Piano regionale Garanzia Giovani

La messa a punto del *Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL* è stata lunga e molto articolata, sia a seguito del continuo processo di condivisione del percorso comune tra il Ministero e le Regioni per la realizzazione PON IOG, sia per il costante confronto emerso a livello di partenariato regionale nell'ambito del principio di *cooperazione attuativa*.

Dall'approvazione del PIPOL, avvenuta ad aprile 2014 e la conseguente firma della convezione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (avvenuta a maggio 2014), sono state apportate numerose modifiche al Piano.

Tali modifiche possono raggrupparsi in due filoni, strettamente connessi:

- MODIFICHE RIGUARDANTI MODALITA' DI ACCESSO E FUNZIONAMENTO DELLE MISURE, BENEFICIARI E SOGGETTI ATTUATORI, nello specifico:
  - o modifiche riguardanti l'accesso e il funzionamento di alcune misure (per es. orientamento specialistico);
  - o inserimento di nuove tipologie di intervento (per es. nell'ambito della formazione operazioni formative professionalizzanti a risultato, formazione permanente per gruppi omogenei);
  - o eliminazione delle misure (Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, Borse di studio per tirocini extra UE).
- MODIFICHE RIGUARDANTI LE RISORSE FINANZIARIE E LORO RIPARTIZIONE
  - o Spostamento di risorse tra le varie misure
  - o Attivazione delle risorse POR FSE 2014/2020

Di seguito si riporta una sintesi dei principali provvedimenti approvati e delle principali modifiche.

**Tabella 2. Sintesi dei provvedimenti normativi di avvio della GG (Convenzione, PAR, ecc...)**

Riferimento normativo	Titolo	Oggetto
Delibera 731 del 17/4/2014– PIPOL	Approvazione del PIPOL e autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del Piano Operativo Nazionale Iniziativa per l'occupazione giovanile	Con tale delibera viene approvato il " <i>Piano Integrato di Politiche per l'occupazione e per il Lavoro – PIPOL</i> " che raggruppa in un'unica area di intervento il sussistente " <i>Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro</i> " (che conteneva il "Progetto Giovani" prima sperimentazione regionale in risposta alle indicazioni derivanti a livello europeo e nazionale finalizzate a iniziative per favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro e anticipazione, di fatto, del PON Garanzia Giovani) e l'attuazione sul territorio regionale del PON IOG sul territorio regionale.
28/04/2014	Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Friuli Venezia Giulia	Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Friuli Venezia Giulia, in cui sono definite le misure attivate e risorse PON IOG assegnate pari a € 19.300.618,00 La convenzione è stata stipulata in data 9 maggio 2014 ed alla convenzione è stato accompagnato il Piano esecutivo regionale di attuazione del PON IOG GG
Delibera 827 del 8/5/2014 -	PIPOL –Modifiche e integrazioni alla Dgr 731/14	Le principali modifiche apportate al Piano riguardano: - Inserimento della misura di orientamento specialistico - Previsione nuovi percorsi formativi in <i>Reinserimento o mantenimento di giovani 15/18enni in percorsi istruzione/formazione</i> e individuazione della Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca, quale Struttura responsabile
Delibera 1396 del 24/7/2014	PIPOL modifiche e integrazioni alla dgr 731 e 827	Modifiche a seguito nota Ministero del 4/7/2014 Prot. 0025537 riguardanti beneficiari ammissibili, registrazione, servizi di accoglienza, reinserimento 15-18, Master, Mobilità, Tirocini, Risorse
Delibera 1578 del 29/8/2014	PIPOL Modifiche e integrazioni alla Dgr 731, 827 e 1396	Ulteriori modifiche emerse nell'ambito della cooperazione attuativa, riguardanti le misure di orientamento specialistico, apprendimento permanente, tirocini
Delibera 1854/2014	PIPOL modifiche e integrazione alla Dgr 1578/2014.	Ulteriori modifiche emerse nell'ambito della cooperazione attuativa, riguardanti l'accesso alle misure di aggiornamento linguistico all'estero a tutta l'utenza di età superiore ai 19 anni.
Delibera 1958 del 24/10/2014	PIPOL modifiche e integrazioni	Modifiche alle misure di Accompagnamento al lavoro (modalità di funzionamento) e Servizio civile (integrazione disponibilità finanziaria prelevata dalla misura apprendistato)
Delibera 2286 del 28/11/2014	PIPOL modifiche e integrazioni	Modifiche ai Beneficiari delle misure orientative
Delibera 2490 del 18/12/	PIPOL - Destinazione risorse indivise. Modifica dgr 2286/2014.	Ripartizione delle risorse disponibili tra servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca (400.000,00euro) e Servizio programmazione e gestione interventi formativi (200.000,00 euro).
Delibera 450 del 13/03/2015	PIPOL - Organizzazione tirocini per fascia 4 - modifiche tecnico operativa delle modalità di gestione	Coinvolgimento dei Servizi al lavoro di Gorizia e Pordenone
Delibera 797 del 30/04/2015	Variazioni al PIPOL approvato con delibera 731/14 e successive modifiche e integrazioni	Le principali modifiche apportate al Piano riguardano: - Spostamento tecnico di risorse tra misure - Attivazione delle risorse Por 2014/2020 (progetto Giovani e Progetto Occupabilità) - Integrazione e migliore definizione e organizzazione misure a carattere formativo - Soppressione delle misure di Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale", "Apprendistato per l'alta formazione, Borse di studio per tirocini extra Ue"
Delibera 905 del 15/05/2015	Variazioni al PIPOL approvato con delibera 731/14 e successive modifiche e integrazioni	Le principali modifiche apportate al Piano riguardano: - Attivazione di ulteriori risorse Por 2014/2020 riguardanti la misura di reinserimento 15/18 anni
Dgr 1523 del 31/07/2015	Variazioni al PIPOL approvato con delibera 731/14 e successive modifiche e integrazioni	Spostamento di risorse sulle "operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore ai due mesi"

### 1.3. La strategia regionale per l'implementazione del PON IOG

Come evidenziato in precedenza, le misure e gli interventi per l'attuazione a livello regionale del PON IOG si inseriscono all'interno del *Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL* preesistente, andando a costituire un pacchetto integrato di misure di politiche del lavoro rivolto alle fasce più deboli, in particolare giovani e disoccupati.

All'approvazione della Convenzione, la Regione ha potuto disporre di un ammontare di risorse, pari a € 19.300.618,00, un importo simile a quello già messo in campo con il precedente *Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro*, pari a 19.835.123,00€ del PAC.

La tabella che segue riporta le misure finanziate con le risorse PON IOG all'approvazione del PIPOL con la delibera 731/2014 e le successive riprogrammazioni.

Va evidenziato che:

- le misure 1-A Accoglienza e informazioni sul programma - e 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento - realizzate dai Centri per l'impiego pubblici, non determinano un costo a carico del Programma;
- oltre il 50% delle risorse sono destinate dalla Regione alla realizzazione della misura 5. Tirocini extracurricolari;
- un investimento viene fatto anche sulla misura 2 Formazione, sulla quale sono stanziati il 23% delle risorse totali. Va evidenziato che inizialmente le risorse erano suddivise tra le misure 2A *Formazione per l'occupazione* e 2B *Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi*; con la riprogrammazione di Luglio 2014 si è stabilito di realizzare la misura 2-B con risorse finanziarie diverse da quelle IOG, spostando le risorse IOG tutte sulla misura 2.A;
- un ulteriore investimento è fatto sulla misura 9 *Bonus occupazionale*, cui è destinato il 13% delle risorse complessivamente disponibili;
- le altre misure sono realizzate tutte in via residuale. All'Apprendistato viene destinato inizialmente solo il 7% delle risorse ripartite tra Apprendistato per la qualifica e Apprendistato per l'Alta Formazione. Già in fase di programmazione la Regione aveva scelto di non finanziare la misura 4-B *Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere*. Successivamente, con la riprogrammazione di Aprile 2015 le misure dell'Apprendistato sono state tutte soppresse e le risorse ripartite tra la misura 6 *Servizio Civile* (incrementata in considerazione degli esiti della selezione dei progetti presentati che ha portato all'approvazione di 57 progetti) e la misura 2 *Formazione per l'occupazione* che viene incrementata nel complesso di 1.915.000,00€ e integrata con ulteriori tipologie di interventi formativi (così come illustrato nei paragrafi che seguono);
- la misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità – viene realizzata con l'utilizzo di risorse finanziarie diverse da quelle del Programma GG IOG.
- la misura 8 Mobilità professionale transnazionale, cui inizialmente sono destinate appena il 3% delle risorse, viene ulteriormente ridotta con la riprogrammazione di Aprile 2015.

**Tabella 3. Programmazione IOG e successive riprogrammazioni**

Misura	Interventi	Programmazione IOG al 17/04/2014 (DGR 731)	Riprogrammazione IOG al 24/07/2014 (DGR 1396)	Riprogrammazione IOG al 24/10/2014 DGR 1958	Riprogrammazione IOG al 30/04/2015 (DGR 797) *	Delta per misura
1. Accoglienza, presa in carico, orientamento	<i>1.a Accoglienza e informazioni</i>	0	0	0	0	0
	<i>1.b Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	0	0	0	0	0
	<i>1. c Orientamento specialistico o di II livello</i>	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00
2. Formazione	<i>2.a Formazione per l'occupazione</i>	2.500.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	4.415.000,00	<sup>+</sup> <b>1.915.000,00</b>
	<i>2.b Reinserimento 15/18</i>	600.000,00	0			<b>-600.000,00</b>
3. Accompagnamento al lavoro		1.000.000,00	1.000.000,00		1.000.000,00	0,00
4. Apprendistato	<i>Apprendistato qualifica/diploma</i>	375.000,00	375.000,00	265.000,00	Misura non più attiva	<b>-375.000,00</b>
	<i>Apprendistato professionalizzante /contratto di mestiere</i>	Non prevista nel Programma	Non prevista nel Programma	Non prevista nel Programma	Non prevista nel Programma	0
	<i>Apprendistato Alta formazione</i>	900.000,00	900.000,00	900.000,00	Misura non più attiva	<b>-900.000,00</b>
5. Tirocini extracurricolari anche in mobilità		10.325.618,00	10.325.618,00	10.325.618,00	10.325.618,00	0,00
6. Servizio civile		200.000,00	200.000,00	310.000,00	310.000,00	<b>+ 110.000,00</b>
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		Misura attivata con altri fondi	Misura attivata con altri fondi	Misura attivata con altri fondi	Misura attivata con altri fondi	0
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale		600.000,00	600.000,00	600.000,00	450.000,00	<b>- 150.000,00</b>
9. Bonus Occupazionale		2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>19.300.618,00</b>			<b>19.300.618</b>	<b>0,00</b>

\*In attesa di approvazione da parte del Ministero.

#### 1.4 La complementarietà con le altre fonti di finanziamento: il piano Garanzia Giovani regionale

Come evidenziato in precedenza, il Piano IOG va ad inserirsi in un Piano più articolato, il PIPOL che prevede una serie di misure integrate di politiche attive del lavoro finanziate oltre che con risorse IOG (Progetto IOG FVG), con risorse PAC (Progetto Giovani FVG e Progetto Occupabilità FVG e IMPRENDERO' 4.0) e FSE 2014/2020.

La lettura del Piano nel suo complesso consente di ridefinire in modo più compiuto l'intera strategia regionale rivolta ai giovani, analizzando le risorse IOG e la loro allocazione in rapporto alle altre fonti di finanziamento che vanno a costituire la Garanzia Giovani regionale, composta dalle attività previste nell'ambito di tre progetti PON IOG FVG, FVG Progetto Giovani e la parte di IMPRENDERO' 4.0 destinata all'utenza giovane.

Con l'esaurimento delle risorse PAC la Regione ha iniziato a immettere nel Piano anche le risorse FSE 2014/2020. Nella programmazione del POR FSE 2014/2020 la Regione ha, infatti, inteso sostenere il finanziamento di un pacchetto di misure che dessero la possibilità di proseguire il PIPOL una volta esaurite le risorse IOG e PAC, dando continuità a quanto attuato a valere sul Programma Nazionale Garanzia Giovani e garantendo la prosecuzione di azioni specifiche rivolte ai giovani anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi realizzati mediante il PON.

Con la riprogrammazione del 30/04/2015<sup>3</sup>, viene immessa nel piano una prima quota di risorse POR FSE 2014/20120 pari a 4.999.347€ per il 2015 a valere sul Progetto giovani<sup>4</sup>.

Con successiva delibera<sup>5</sup> sono state stanziare le risorse finanziarie del POR FSE 2014/2020 per la realizzazione del programma specifico n. 13/15 – *Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione* che prevede la realizzazione di percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo. I percorsi del programma specifico n. 13/15 assicurano continuità alle attività di PIPOL inerenti "Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi", inizialmente finanziate con le risorse del Piani di Azione e Coesione ed in via di esaurimento;

Tale programma è realizzato a valere sull'Asse 1 – Occupazione, Priorità di investimento - 8.ii) e viene realizzato anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, Obiettivo specifico - 8.1. il programma specifico n. 13/15.

Dalla lettura integrata delle misure attivate e delle varie fonti di finanziamento che contribuiscono alla realizzazione del Piano Garanzia Giovani della Regione emerge che:

- l'investimento prevalente della Regione è rivolto alla misura 2 *Formazione*, alla quale sono destinate il 55% delle risorse complessive IOG, PAC e FSE 2014/2020.
- il 30% delle risorse sono stanziare per la realizzazione della misura 5 *Tirocinio extracurricolare*.

La ripartizione delle risorse tra le due misure appare dunque ribaltata, rispetto all'analisi che ne derivava considerando le sole risorse IOG.

<sup>3</sup> Approvata con Delibera n. 797 del 30/04/2015 "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL approvato con Dgr 731/2014 e successive modifiche e integrazioni", ancora in fase di approvazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

<sup>4</sup> L'importo fa riferimento al programma specifico 12/15 - FVG Progetto giovani, con il quale viene dato seguito a PIPOL ad avvenuto utilizzo delle risorse PAC. Il programma specifico 12 da attuazione al Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 con particolare riferimento all'asse 1 – Occupazione. Va specificato che per quanto riguarda il programma specifico 12/15 - FVG Progetto giovani, il PPO 2015 prevede l'attuazione di cinque percorsi IFTS che comportano una previsione di spesa di euro 523.000 che sommati ai 4.999.347, 00 di euro portato la disponibilità finanziaria del POR FSE 2014/20 all'importo complessivo di 5.522.347,00. Per il Progetto occupabilità sono stanziati 6.651.907,00 €.

<sup>5</sup> Delibera 905 del 15/05/2015 "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL approvato con Dgr 731/2014 e successive modifiche e integrazioni".

**Tabella 4. Programmazione Finanziaria Garanzia Giovani FVG**

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione***					Delta per misura
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma						0				0	
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento						0				0	
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	300.000,00				300.000,00	300.000,00				300.000,00	
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	3.100.000,00	11.435.123,00	20.000.000,00		34.535.123,00	4.415.000,00	8.678.580,31****	4.999.347,00		18.622.927,31	
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		600.000,00			600.000,00	0	530.000	110.000,00		640.000,00	
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		1.000.000,00				1.000.000,00	1.000.000,00				1.000.000,00	
<i>4 Apprendistato</i>	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	375.000,00		1.000.000,00		1.375.000,00	0					
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere						0					
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	900.000,00		2.500.000,00		3.400.000,00	0					
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		10.325.618,00		10.000.000,00		20.325.618,00	10.325.618,00				10.325.618,00	
<i>6 Servizio civile</i>	6-A Servizio civile nazionale	200.000,00				200.000,00	310.000,00				310.000,00	
	6-B Servizio civile regionale						0					
<i>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprend</i>	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up		600.000,00	6.000.000,00		6.600.000,00	0	600.000,00			600.000,00	



itorialità	di impresa											
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato											
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		600.000,00				600.000,00	450.000,00				450.000,00	
9 Bonus occupazionale		2.500.000,00			10.000.000,00**	12.500.000,00	2.500.000,00				2.500.000,00	
TOTALE		19.300.618,00	12.635.123,00	39.500.000,00	10.000.000,00	81.435.741,00	19.300.618,00	9.808.580,31	5.109.347,00		34.748.545,31	

\*La tabella fa riferimento al PAR del Luglio 2014. Si fa presente che un primo piano finanziario era stato già approvato precedentemente con DGR 731/2014. \*\*Si tratta delle risorse finanziarie regionali destinate per l'anno 2014 a incentivi all'assunzione diversamente allocati rispetto a target specifici della popolazione, tra cui giovani. \*\*\* DGR 797 del 30/04/2015 e DGR 905/05/2015. Non ha comportato modifica del PAR, ma solo comunicazione al Ministero. \*\*\*\*Si fa presente che con delibera 1523 del 31/07/2015, la Regione ha proceduto ad una ulteriore riprogrammazione finanziaria del PIPOL, riguardante le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi", rientranti nella formazione per l'occupazione. Tali azioni erano finanziate con risorse a valere sul programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione(PAC) e riguardavano sia il Progetto FVG Giovani (GG) che il progetto FVG Occupabilità (destinato ai disoccupati). A seguito dell'esaurimento delle risorse e in attesa dell'avvio delle procedure pubbliche per l'attivazione delle risorse POR FSE 2014/2020, nel cui ambito tali attività potranno trovare realizzazione, la Regione ha deciso di utilizzare le risorse finanziarie del PAC destinate alla misura "Accompagnamento al lavoro" – FVG Progetto occupabilità, pari a € 1.000.000,00. **La disponibilità finanziaria** è ripartita a favore delle ATI di enti di formazione operanti nei quattro ambiti provinciali del territorio regionale ed è **inizialmente attribuita in maniera indistinta a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità** che compongono PIPOL; ad avvenuto utilizzo delle risorse finanziarie disponibili si procederà alla loro attribuzione rispettivamente a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità.

## 2. Programmazione attuativa

Dal punto di vista attuativo, le azioni della Regione hanno seguito due percorsi paralleli e integrati.

Da un lato, si è agito sulla messa a punto e sul perfezionamento del Piano, intervenendo sulle misure, sulle modalità e procedure per la loro attuazione e sui soggetti coinvolti.

Dall'altro lato sono stati approvati tutti quei provvedimenti attuativi necessari a dare piena operatività al Piano (avvisi, direttive di attuazione etc).

### 2.1 Il modello di attuazione

Ciò che caratterizza il *PIPOL* è un modello disegnato sulla base dell'attivazione di percorsi differenziati per fasce di beneficiari, definite in funzione dell'età e della condizione occupazionale.

Nello specifico, la complessiva categoria di destinatari rientranti nella **Garanzia Giovani FVG (PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e la parte di IMPRENDERO' 4.0** destinata all'utenza giovane) è stata suddivisa nelle seguenti Fasce:

- **Fascia 1:** giovani a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out appartenenti alla fascia d'età 15/18 anni;
- **Fascia 2:** giovani NEET che non hanno compiuto 30 anni;
- **Fascia 3:** giovani che non hanno compiuto 30 anni neodiplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP, da non più di 12 mesi;
- **Fascia 4:** giovani che non hanno compiuto 30 anni neolaureati da non più di 12 mesi;

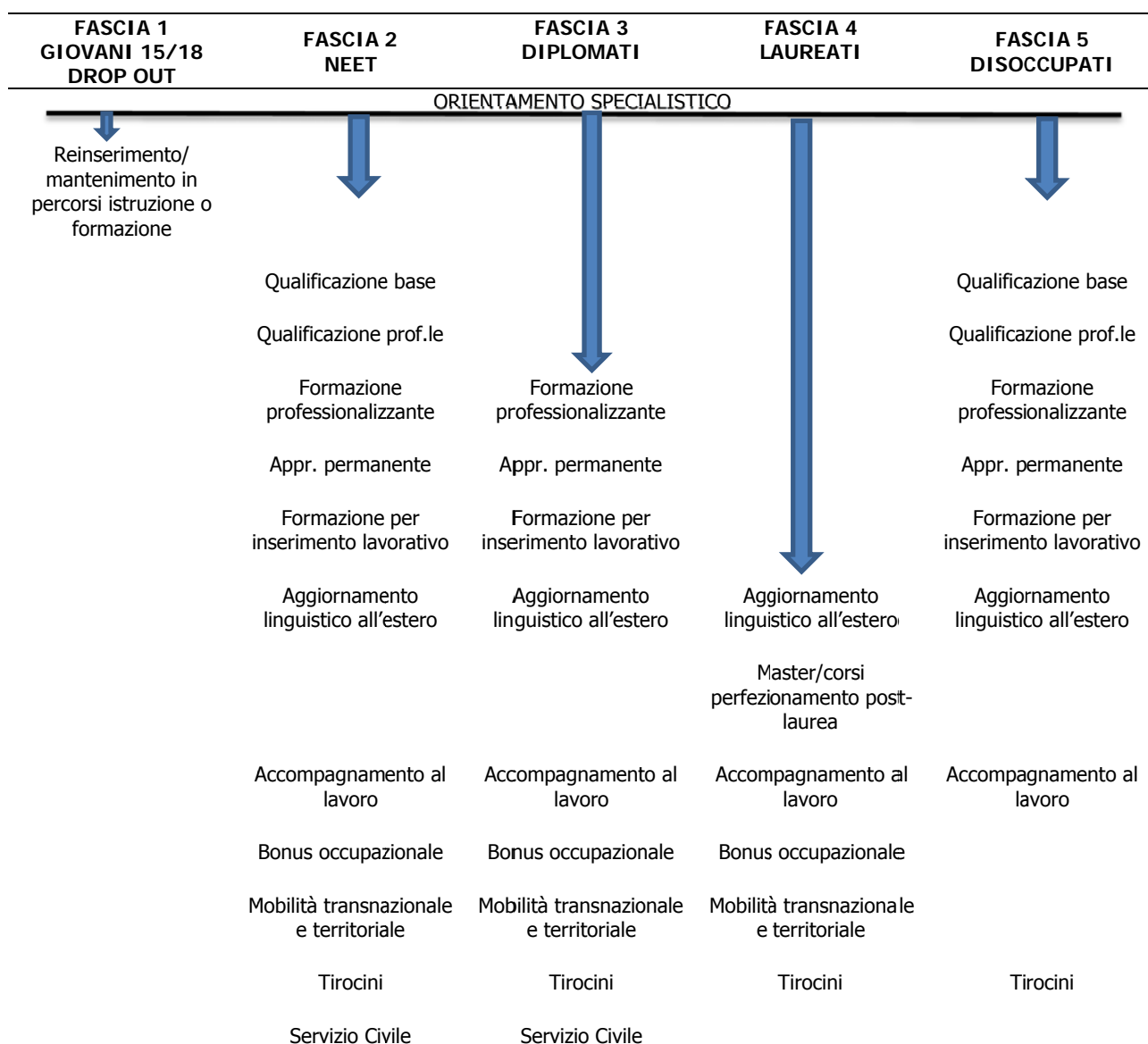
Una ulteriore Fascia riguarda i destinatari del **Progetto Occupabilità:**

- **Fascia 5:** disoccupati, lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla CIGS, alla CIG in deroga o al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012.

La suddivisione in fasce di destinatari ha consentito di definire un'offerta di politiche attive mirata e personalizzata per le specifiche esigenze di ciascun target, finalizzata a mettere al centro dell'intervento regionale la persona e i suoi specifici bisogni.

Lo schema che segue illustra i singoli percorsi attivabili per ciascuna fascia di età definita, a cui i giovani accedono dopo la fase di registrazione, accoglienza e orientamento specialistico.

**Schema 1. I percorsi di politica attiva per fascia di target\***



\*Lo schema è definito sulla base dell'elenco degli interventi previsti a seguito delle modifiche apportate al Piano con DGR 797/2015

## 2.2 Fasi di attività, misure e modalità di attuazione

L'attuazione del Piano prevede una architettura in fasi, così definite:

- Fase 1: Registrazione;
- Fase 2: Servizi di accoglienza;
- Fase 3: Servizi di post-accoglienza, articolati in:
  - misure di carattere formativo
  - misure per l'inserimento lavorativo
  - altre misure

La prima fase, quella della registrazione, può avvenire anche on line ed è comunque volontaria, e può essere realizzata presso i seguenti soggetti, secondo lo schema indicato.

**Tabella 5. Coinvolgimento degli operatori nella fase di registrazione**

Beneficiario	Tipologia di soggetto
Giovani 15/18 e Drop out (Fascia 1)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri di Orientamento Regionale (COR)</li> </ul> <i>(La registrazione, così come pure l'accesso ai successivi servizi di accoglienza che vedono il ruolo centrale dei COR, avviene secondo modalità stabilite nell'ambito di uno specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale)</i>
Giovani NEET (Fascia 2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri per l'impiego (CPI)</li> <li>Centri di Orientamento Regionale (COR)</li> </ul>
Neodiplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP (Fascia 3)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri per l'impiego (CPI)</li> <li>Centri di Orientamento Regionale (COR)</li> <li>Enti scolastici e centri di formazione</li> </ul>
Neolaureati (Fascia 4)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Università, nell'ambito degli sportelli gestiti unitariamente alle Province</li> </ul>

Fonte: elaborazione ISFOL da Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro (PIPOL) Regione Friuli Venezia Giulia

A seguito della registrazione, i CPI, attraverso modalità on line, organizzano il flusso delle persone al servizio di accoglienza, comunicando a ciascuna persona data, luogo e ora in cui si svolgerà il servizio di accoglienza medesimo. La fase di accoglienza deve essere attivata di norma entro 60 giorni.

La fase dell'accoglienza è rivolta a tutte le persone che aderiscono al PIPOL, con l'eccezione dell'utenza adulta delle misure per l'auto-imprenditorialità, che sono oggetto di specifici servizi.

Nell'offerta dei servizi di accoglienza i CPI operano in rete con i Centri di Orientamento Regionali e con i soggetti erogatori delle attività di carattere formativo. Lo schema che segue illustra l'ente competente presso cui si svolge il servizio di accoglienza, per tipologia di beneficiario.

**Tabella 6. Coinvolgimento degli operatori dei servizi al lavoro nella fase di accoglienza**

Beneficiario	Tipologia di soggetto
Giovani NEET (Fascia 2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri per l'impiego (CPI) in rete con i Centri di Orientamento Regionale (COR) e con le con le ATI erogatrici delle attività di carattere formativo.</li> </ul>
Neodiplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP (Fascia 3)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri per l'impiego (CPI) in rete con i Centri di Orientamento Regionale (COR) e con le con le ATI erogatrici delle attività di carattere formativo.</li> </ul>
Neolaureati (Fascia 4)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Università degli studi di Trieste e di Udine dove cooperano addetti dell'ateneo e del CPI.</li> </ul>
Disoccupati, lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla CIGS, alla CIG in deroga o al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012 (Fascia 5)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri per l'impiego (CPI) in rete con i Centri di Orientamento Regionale (COR) e con le con le ATI erogatrici delle attività di carattere formativo.</li> </ul>

Fonte: elaborazione ISFOL da Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro (PIPOL) Regione Friuli Venezia Giulia

I servizi di accoglienza si concludono con la predisposizione di un documento, sottoscritto anche dall'individuo beneficiario<sup>6</sup>, in cui sono indicati i servizi di post-accoglienza.

Le tabelle che seguono illustrano i contenuti dei servizi di accoglienza, di post-accoglienza e gli altri servizi per fascia di destinatario e soggetto attuatore.

<sup>6</sup> Ovvero dai genitori in caso di soggetti minorenni.

**Tabella 7. I servizi di accoglienza**

Misure del PIPOL	Descrizione	Destinatari	Attuatori
<b>Accoglienza</b> (1A e 1B scheda standard)	Consiste in colloqui di orientamento, erogati in una prima fase anche in forma laboratoriale, funzionali a: a) fornire informazioni su PIPOL, servizi e misure disponibili, rete servizi competenti, modalità di accesso e fruizione dei servizi disponibili; c) rilevazione e registrazione nel sistema informativo di dati ulteriori rispetto a quelli acquisiti con la registrazione; d) compilazione /aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico/professionale; e) valutazione della tipologia di bisogno espresso e profiling; f) individuazione del percorso e delle misure attivabili; g) stipula del documento recante i servizi post-accoglienza.	<b>FASCIA 1</b> 15 18 anni; <b>FASCIA 2:</b> NEET <b>FASCIA 3:</b> < 30 anni diplomati <b>FASCIA 4:</b> < 30 anni laureati <b>FASCIA 5:</b> disoccupati	FASCIA 1→ Centro di orientamento Regionale (COR)  FASCE 2, 3 e 4 → i CPI  <b>FASCIA 4</b> → sedi delle Università di Trieste e di Udine dove cooperano addetti dell'ateneo e del CPI.
<b>Misure di orientamento specialistico</b> (1C scheda standard)	Si realizzano attraverso: 1) Orientamento specialistico	FASCIA 1, 2, 3	Centri di Orientamento regionali – COR
	2) Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro.	FASCIA 2, 3, 5	ATI selezionate
	3) Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio (previste dal Catalogo Go&Learn)	FASCIA 2, 3, 4, 5	ATI selezionate Università Trieste e Udine per la fascia 4
	3) Percorsi di preparazione interculturale	FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4, 5	ATI selezionate Università Trieste e Udine per la fascia 4

**Tabella 8. I servizi post accoglienza – attività di carattere formativo**

Misure del PIPOL	Descrizione	Target	Attuatori
<b>Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi</b>  (2B SCHEDA STANDARD)	<b>1) Interventi rivolti a giovani privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo</b> (conseguimento diploma di scuola secondaria di I grado e prosecuzione studi anche IeFP, riconoscimento di crediti validi per successivi percorsi). <b>2) Interventi rivolti a giovani in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo</b> (rientro o permanenza nel sistema scolastico superiore o IeFP, riconoscimento di crediti).	FASCIA 1	EffePi → per percorsi triennali di IeFP  Soggetto selezionato a seguito di avviso → per percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali

Per quanto riguarda le fasce 2, 3, 4 e 5, a seguito dell'esaurimento delle risorse PAC, con deliberazione 797/2015 la Regione ha apportato una serie di modifiche all'offerta formativa prevista. I cambiamenti introdotti sono derivati, oltre che dalla necessità di ampliare l'offerta formativa disponibile, anche dall'intento di semplificare il panorama complessivo delle tipologie di attività previste privilegiando gli aspetti maggiormente professionalizzanti e il raccordo stretto con il bisogno delle imprese.

Il quadro dell'offerta formativa è composto pertanto dalle seguenti misure:

Fino al 19/06/2015:

Misure del PIPOL	Descrizione	Target/ Fonte Finanziamento	Attuatori
<b>Operazioni per la qualificazione di base abbreviata</b>	Conseguimento di un attestato di qualifica professionale pari al livello 3 di cui alla Racc. del P. E. e del Consiglio del 23/4/08 nell'ambito di figure professionali predefinite.	FASCIA 2, 5 – PAC	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale</b>	Conseguimento di competenze riferite agli standard previsti nelle <i>"Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013"</i> . Funzionali al conseguimento di una qualifica (III o IV livello EQF) riferita ad una figura o profilo regionale.	FASCIA 2, 5 – PAC	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Operazioni formative professionalizzanti</b>	Finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa.	FASCIA 2, 3, 5 – PAC	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Operazioni formative per l'apprendimento permanente</b>	Percorsi predefiniti per settore, durata e competenze in uscita. L'offerta è articolata nelle seguenti Macroaree tematiche: a) gestione aziendale; b) lingue; c) tecnologie industriali e sicurezza; d) edilizia; e) ristorazione f) informatica; g) agroalimentare.	FASCIA 2, 3, 5 FASCIA 4(solo area lingue) – PAC	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Formazione mirata all'inserimento lavorativo (2A SCHEDA STANDARD)</b>	Nella progettazione dell'azione formativa, la ATI formativa deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale degli allievi partecipanti all'azione formativa (da 1 a 3).	FASCIA 2, 3, 5 PON PAC	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Master post laurea e corsi perfezionamento post laurea in Regione o all'estero</b>	L'accesso avviene attraverso l'utilizzo di un voucher che abbatta i costi di iscrizione. Per i master all'estero e corsi di perfezionamento post laurea all'estero è previsto anche il sostegno ai costi per la mobilità del giovane.	FASCIA 4 - PAC	Università Trieste e Udine

A partire dal 22/06/2015:

Misure del PIPOL	Descrizione	Target/fonte finanziamento	Attuatori
<b>Operazioni per la qualificazione di base abbreviata</b>	Conseguimento di un attestato di qualifica professionale pari al livello 3 di cui alla Racc. del P. E. e del Consiglio del 23/4/08 nell'ambito di figure professionali predefinite.	FASCIA 2, 5 - POR	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Operazioni formative professionalizzanti a risultato</b>	Finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa.	FASCIA 2, 3 - PON	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Formazione permanente per gruppi omogenei</b>	Formazione professionalizzante, con priorità alle aree di della green economy, blue economy, valorizzazione del patrimonio culturale e con riferimento a figure professionali di carattere innovativo.	FASCIA 2, 3, 5 - POR	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Formazione mirata all'inserimento lavorativo (2A SCHEDA STANDARD)</b>	Nella progettazione dell'azione formativa, la ATI formativa deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale degli allievi partecipanti all'azione formativa (da 1 a 3).	FASCIA 2, 3 – PON FASCIA 5- POR	Ati selezionate (D. 100/2014)
<b>Master post laurea e corsi perfezionamento post laurea in Regione o all'estero</b>	L'accesso avviene attraverso l'utilizzo di un voucher che abbatta i costi di iscrizione. Per i master all'estero e corsi di perfezionamento post laurea all'estero è previsto anche il sostegno ai costi per la mobilità del giovane.	FASCIA 4 - PAC	Università Trieste e Udine

**Tabella 9. Misure per l'inserimento lavorativo**

MISURE DEL PIPOL	DESCRIZIONE	TARGET	ATTUATORI
<b>Accompagnamento al lavoro</b> (3 SCHEDA STANDARD)	Misure di accompagnamento che facilitino l'incrocio domanda/offerta. La misura produce il risultato atteso ove determini l'attivazione di un contratto di lavoro nell'ambito di una delle seguenti tipologie contrattuali: - contratto a tempo indeterminato; - contratto a tempo determinato di durata pari o superiore a 12 mesi; - contratto a tempo determinato di durata pari o superiore a 6 mesi e inferiore a 12 mesi; - apprendistato.	FASCIA 2, 3, 4, 5	Servizi pubblici per il lavoro e privati accreditati
<b>Bonus occupazionale</b> (9 SCHEDA STANDARD)	Sgravio contributivo, ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino un giovane partecipante alla Garanzia Giovani con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.	FASCIA 2, 3, 4	INPS
<b>Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b> (8 SCHEDA STANDARD)	Favorire la realizzazione di percorsi professionali al di fuori del territorio regionale. Le modalità di attuazione si realizzano attraverso il servizio di Informazione e consulenza sui servizi Eures.	FASCIA 2, 3, 4	CPI/EURES

**Tabella 10. Altre misure**

Misure del PIPOL	Descrizione	Target	Attuatori
<b>Tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica</b> (5 SCHEDA STANDARD)	Il sostegno al tirocinio avviene mediante: - Indennità di partecipazione del tirocinante - Compenso a favore del soggetto promotore a compimento del tirocinio - Riconoscimento delle spese per la mobilità dei tirocinanti	FASCIA 2, 3, 4, 5	Soggetto promotore: - FASCE 2 e 3: Servizi per il lavoro delle Province o ATI di enti di formazione competenti per territorio, sulla base dei livelli di profilazione dell'utenza;  - FASCIA 4: Università di Trieste e di Udine (solo per tirocinio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario) e Province (per tirocini >12mesi dal conseguimento del titolo universitario). Per giovani laureati presso Università diverse: Servizi per il lavoro di Trieste o di Udine;  - FASCIA 5: Ati selezionate
<b>Servizio civile</b> (6 SCHEDA STANDARD)	Progetti di servizio civile nazionale e regionale	FASCIA 2, 3	Vari
<b>Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità</b> (7 SCHEDA STANDARD)	Avviene all'interno del progetto IMPRENDERO' 4.0 che sostiene i processi per la creazione d'impresa, l'autoimpiego, il passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa attraverso: - promozione territoriale e seminari informativi; - formazione imprenditoriale; - accompagnamento e consulenza per piano d'impresa, passaggio generazionale/trasmissione d'impresa.	FASCIA 2, 3, 4, 5	ATI SELEZIONATA (D. 99/2014)

## 2.3. Gli avvisi e i bandi per l'attuazione del Piano

Con riferimento all'attuazione delle misure di orientamento specialistico e di carattere formativo previste nel Piano, la scelta regionale è stata quella di selezionare 4 soggetti attuatori, uno per ciascuna provincia, composti da un raggruppamento di soggetti rappresentativi del sistema formativo regionale e in grado di coprire con capillarità del servizio l'intero territorio di pertinenza.

Nello specifico è stato emanato, con decreto n. 100 del 27/01/2014, l'*Avviso per la selezione di 4 associazioni temporanee d'impresa cui affidare la realizzazione e l'attuazione delle attività di carattere formativo nell'ambito di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità*.

L'avviso è precedente la sottoscrizione della Convenzione con il Ministero e l'approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani ed è stato emanato a seguito dell'approvazione del *Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro*<sup>7</sup> finanziato con risorse PAC. Successivamente all'individuazione dei soggetti attuatori e all'approvazione del PAR Garanzia Giovani, la Regione ha provveduto ad emanare apposite direttive finalizzate a disciplinare le attività assegnate. In tali direttive è indicato che le ATI selezionate sono incaricate di realizzare anche le attività di orientamento specialistico, di carattere formativo e i tirocini extracurricolari anche in mobilità territoriale, per quanto di pertinenza, finanziate a valere sul PON IOG FVG per un importo pari a euro 3.400.000,00.

Di seguito si riassumono le principali caratteristiche dell'Avviso:

**Beneficiari** → ATI formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statuari la formazione professionale.

**Attività** → Realizzazione e gestione delle attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità

**Destinatari** → FASCE 2 (NEET), 3 (Diplomati) e 5 (Disoccupati).

Le ATI selezionate sono soggetti attuatori per le seguenti misure:

- 1) Misure orientative di carattere specialistico
  - a. Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro
  - b. Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio (previste dal Catalogo Go&Learn)
- 2) Misure di carattere formativo
  - a. Operazioni per la qualificazione di base abbreviata
  - b. Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale
  - c. Operazioni formative professionalizzanti
  - d. Operazioni formative professionalizzanti a risultato
  - e. Operazioni formative per l'apprendimento permanente
  - f. Formazione permanente per gruppi omogenei
  - g. Formazione mirata all'inserimento lavorativo (*scheda standard 2a*)
  - h. Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non > a 2 mesi
- 3) Misure per l'inserimento lavorativo
  - a. Tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica (*scheda standard 5*)

A seguito dell'avviso sono state selezionate, con decreto 2978 del 28/04/2014 le seguenti ATI:

<b>Provincia di Trieste</b>	ATI 1 con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
<b>Provincia di Gorizia</b>	ATI 2 con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
<b>Provincia di Udine</b>	ATI 3 con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
<b>Provincia di Pordenone</b>	ATI 4 con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. – Impresa Sociale

<sup>7</sup> Il Piano è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014.



Un secondo avviso ha riguardato la *Selezione di un soggetto affidatario per l'attuazione del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro Autonomo – Imprenderò 4.0*<sup>8</sup>.

L'avviso prevede di realizzare due distinte progettualità, una indirizzata alla generalità dei cittadini residenti o domiciliati in FVG che vogliano avviare un'attività d'impresa e abbiano bisogno di supporto, finanziata sul Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Asse 2 Occupabilità PPO 2013, Programma specifico n. 8, e un'altra con risorse derivanti dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC.

Di seguito si riassumono le principali caratteristiche dell'Avviso:

Beneficiari → ATI formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.

Attività → la promozione della cultura imprenditoriale; processi di creazione di impresa e lavoro autonomo; i processi di passaggio generazionale e trasmissione d'impresa.

Destinatari → FASCE 2 (NEET), 3 (Diplomati), 4 (laureati) e 5 (Disoccupati).

Risorse finanziarie → euro 1.400.000 (euro 800.000 a valere sul programma specifico n. 8 del PPO 2013 – POR FSE, asse 2 – Occupabilità; euro 600.000 a valere su FVG Progetto giovani)

A seguito dell'avviso è stata selezionata, con Decreto n°2681/LAVFOR.FP/2014 del 9/4/2014 la ATI IMPRENDERO' 4.0 – ATI FVG con capofila Consorzio Friuli Formazione.

Come per l'avviso precedente, in seguito la Regione ha emanato specifiche direttive finalizzate a disciplinare l'attuazione delle attività affidate e estendendo l'incarico anche per le attività rientranti nel PAR Garanzia Giovani.

Un ulteriore avviso ha riguardato la *"Selezione di 57 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani" nella Regione Friuli Venezia Giulia"*

Di seguito si riassumono le principali caratteristiche dell'Avviso:

Beneficiari → Enti iscritti all'Albo nazionale e regionale che hanno presentato progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani.

Attività → al Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale sono stati presentati n. 7 progetti dagli enti iscritti all'Albo nazionale, per un totale di n. 35 volontari; alla Regione Friuli Venezia Giulia sono stati presentati n. 7 progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo regionale da realizzarsi nell'ambito della stessa, per un totale di n. 22 volontari;

Destinatari → giovani 18/28 anni disoccupati o inoccupati che non essere inseriti in un percorso di istruzione e di formazione, registrati al programma Iniziativa Occupazione Giovani

Risorse finanziarie → euro 310.000,00

---

<sup>8</sup> Avviso emanato con decreto 99/LAVFOR/2014 del 27 gennaio 2014.

**Tabella 11. Bandi e Avvisi**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione e delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono /Multi misura	Misur e GG
2014	06-Avv001-1	Avviso per la selezione di 4 associazioni temporanee d'impresa cui affidare la realizzazione delle operazioni di carattere formativo.	Regione	Direzione centrale lavoro formazione, istruzione, pari opportunità politiche giovanili e ricerca - - Servizio programmazione e gestione interventi formativi	Decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014	27/01/2014	07/03/2014	Avviso accreditamento	Azioni di sistema	Multimisura	1-C 2. 5
2014	06-Avv003-3	Avviso per la selezione del soggetto attuatore del progetto IMPRENDERO' 4.0.	Regione	Direzione Centrale lavoro, Formazione, Istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi	Decreto n. 99/LAVFOR.FP/2014	27/01/2014	07/04/2014	Avviso accreditamento	Azioni di sistema	Monomisura	7
2014	06-Avv002-2	Bando per la selezione di 57 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani" nella Regione Friuli Venezia Giulia	Amministrazione Centrale	Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale			15/12/2014	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A

Fonte: banca dati Avvisi e Bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 12. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	06-Avv001-1	Monofondo	PAC	0,00	19.035.123,00	euro	euro	euro
2014	06-Avv003-3	Plurifondo	FSE07-13; PAC		600.000,00	800.000,00		
2014	06-Avv002-2	Monofondo	IOG	310.000,00				

Fonte: banca dati Avvisi e Bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 13. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari
2014	06-Avv001-1	1-C, 2, 5	Sì, in modo esclusivo	ATI formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale
2014	06-Avv003-3	7	Sì, in modo esclusivo	ATI formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale
2014	06-Avv002-2	6-A	No	Enti iscritti all'Albo nazionale e regionale che hanno presentato progetti per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani"

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 14. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	06-Avv001-1	007 certificazione ed accreditamento operatori	1-C, 2, 5	*	euro	19.035.123,00	euro	euro	euro
2014	06-Avv003-3	007 certificazione ed accreditamento operatori	7			600.000,00	800.000,00		
2014	06-Avv002-2	XXX servizio civile	6-A	310.000,00					

\* Successivamente all'approvazione del PAR Garanzia Giovani, le ATI selezionate sono state incaricate di realizzare anche le attività di orientamento specialistico, di carattere formativo per un importo pari a euro 3.400.000,00 e i tirocini extracurricolari anche in mobilità territoriale finanziate a valere sul PON IOG FVG

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 15. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari - Classe di età	
2014	06-Avv001-1	007 certificazione ed accreditamento operatori	1-C 2. 5			
2014	06-Avv003-3	007 certificazione ed accreditamento operatori	7			
2014	06-Avv002-2	XXX servizio civile	6-A	57	18	28

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 16. Direttive di attuazione delle misure formative**

N. Provvedimento	Titolo provvedimento	Descrizione
Decreto 3487/LAVFOR.FP del 06/06/2014 e successive modifiche. Ultima modifica approvata con Decreto n° 185 /LAVFOR.FP/2015 del 12/02/2015 (ottavo intervento correttivo)	Direttive di attuazione per le attività delle ATI selezionate con decreto 100/2014 - fascia 2 (NEET) - fascia 3 (diplomati/qualificati) - fascia 5 (disoccupati)	Le direttive definiscono, per ciascuna misura affidata alle ATI con esclusione dei tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica che sono disciplinati provvedimento a parte: - le modalità di attuazione, - le risorse finanziarie attribuite, - gli elementi qualificanti le singole operazioni e la loro articolazione, - le gestione finanziaria, - la valutazione e l'approvazione delle operazioni e la loro rendicontazione.
Decreto 4360/LAVFOR.FP del 30/06/2014 e successive modifiche approvate con Decreto n° 5524/LAVFOR.FP/2014 del 25 agosto 2014	Direttive di attuazione per la realizzazione della attività delle Università fascia 4	Direttive a favore delle Università per la realizzazione delle attività di post accoglienza: a) sostegno alla partecipazione a master post laurea o corsi di perfezionamento a titolarità delle Università della Regione; b) sostegno alla partecipazione a master post laurea o corsi di perfezionamento post laurea all'estero; c) sostegno alla partecipazione ad attività per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi; La direttiva stabilisce: le risorse finanziarie, i flussi finanziari e gestione finanziaria, la descrizione delle operazioni, il monitoraggio
Decreto 4793 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni apportate con decreto n. 8763/LAVFOR.FP/2014 del 12/12/ 2014, decreto n. 8766/LAVFOR.FP/201 del 12/12/2014, decreto n. 801/LAVFOR.FP del 15/04/ 2015, decreto n. 1562/LAVFOR.FP del 21/05/ 2015	Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica sul territorio regionale.	La direttiva definisce: - Soggetti promotori - Caratteristiche e i requisiti dei tirocinanti - Modalità di Presentazione del progetto formativo di tirocinio - Gestione finanziaria

**Tabella 16 segue**

N. Provvedimento	Titolo provvedimento	Descrizione
Decreto 6006 del 2 settembre 2014 - delle modifiche e integrazioni apportate con il decreto n. 6119/LAVFOR.FP/2014 del 15 settembre 2014 e con il decreto n. 34/LAVFOR.FP/2015 del 19 gennaio 2015	Direttive per la realizzazione di tirocini extracurricolari in mobilità geografica (in Italia o all'estero).	La direttiva definisce: - Soggetti proponenti - Caratteristiche e i requisiti dei tirocinanti - Modalità di Presentazione del progetto formativo di tirocinio - Gestione finanziaria - Valutazione
Decreto 4554/LAVFOR.FP del 11/07/2014	Direttive di attuazione Imprenderò 4.0	Per ogni attività prevista sono definiti: - Destinatari: - Fonte di finanziamento: - Modalità di attuazione e gestione Gestione finanziaria e rendicontazione
Decreto 10 giugno 2015, n. 2272	Pipol – Misure di carattere formativo. Presa d'atto delle attività realizzate e linee di indirizzo per il loro proseguimento	Definisce le modalità con cui operano le ATI nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL
Decreto 22 giugno 2015, n. 2672	Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito del Programma operativo nazionale iniziativa per l'occupazione giovanile (PAC)	Nuove direttive che sostituiscono le precedenti.
Decreto 22 giugno 2015, n. 2673 e s.m.: - I Intervento correttivo decreto 3072/LAVFORU del 28/07/2015 - II intervento correttivo. decreto 3200/LAVFORU del 05/08/2015	Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito del Programma operativo nazionale iniziativa per l'occupazione giovanile (PON)	Nuove direttive che sostituiscono le precedenti e successive modifiche
Decreto 25 giugno 2015, n. 2733	Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito del Programma operativo nazionale iniziativa per l'occupazione giovanile (FSE 2014/2020)	Nuove direttive a seguito dell'attivazione delle risorse Por Fse 2014/2020

### 3. Attuazione

Le risorse finanziarie del PAR GG della Regione sono pari a 19.300.618,00 euro, che si riducono a 16.490.618,00 euro, se si considerano soltanto le risorse gestite direttamente dalla Regione, ovvero quelle al netto del Bonus occupazionale (Misura 9) e del Servizio civile nazionale (Misura 6-A).

La tabella che segue evidenzia una capacità di programmazione attuativa, data dal rapporto tra le risorse impegnate e le risorse programmate, pari all'85,67%.

**Tabella 17. PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Friuli Venezia Giulia					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015* (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>100,00</b>	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00	0,00	0,00	0,00		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	0,00	0,00	0,00	0,00		
1-C Orientamento specialistico o di II livello	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00	100,00	
<b>2 Formazione</b>	<b>3.100.000,00</b>	<b>3.100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.100.000,00</b>	<b>100,00</b>	
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	3.100.000,00	3.100.000,00	0,00	3.100.000,00	100,00	
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>1.165.000,00</b>	<b>1.165.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	265.000,00	265.000,00	0,00	0,00	0,00	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00	0,00	0,00	0,00		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	900.000,00	900.000,00	0,00	0,00	0,00	
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>10.325.618,00</b>	<b>10.325.618,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.325.618,00</b>	<b>100,00</b>	
6-B Servizio civile regionale	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>600.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>16.490.618,00</b>	<b>16.490.618,00</b>	<b>0,00</b>	<b>13.725.618,00</b>	<b>83,23</b>	
6-A Servizio civile nazionale	310.000,00	310.000,00	0,00	310.000,00	100,00	
9 Bonus occupazionale	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	100,00	
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>19.300.618,00</b>	<b>19.300.618,00</b>	<b>0,00</b>	<b>16.535.618,00</b>	<b>85,67</b>	

\*Le risorse indicate fanno riferimento alla DGR 1958/2014.

Sempre alla data del 30/06/2015 risultano iscritti al programma 12.508 giovani, di cui il 52,5% donne. Di questi il 59,34% è stato preso in carico.

**Tabella 18. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico per genere**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	5.946	6.562	12.508
%	47,5	52,5	100,0
B. Giovani presi in carico	3.407	4.015	7.422
%	45,9	54,1	100,0
Di cui PON IOG	0	0	0
Contributo PON IOG	0,0	0,0	0,0
C. Indice di copertura (B/A) %	57,30	61,19	59,34

Fonte: elaborazione ISFOL dati MPLPS, BDPAPL

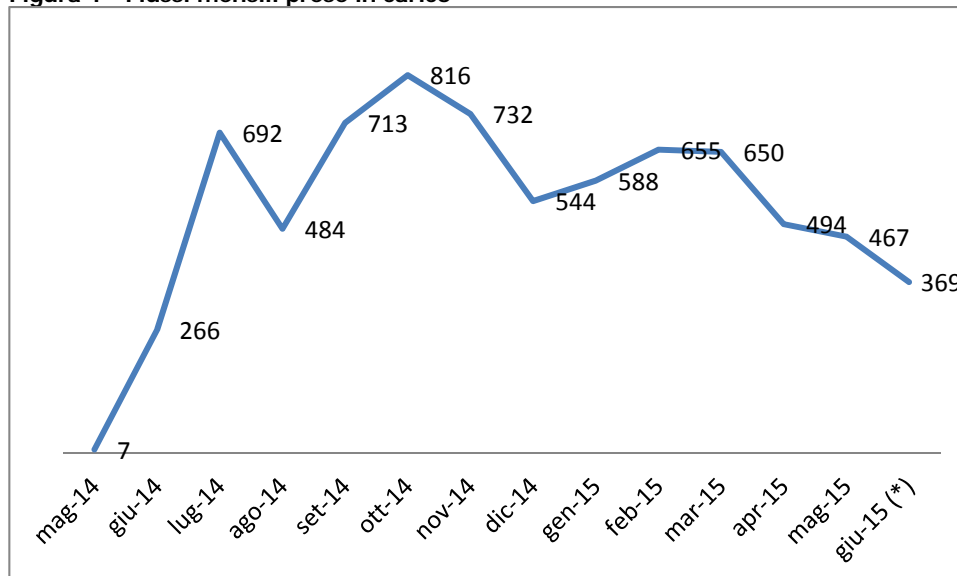
Guardando ai dati di gestione delle prese in carico, oltre il 60% è stato preso in carico entro 2 mesi dalla registrazione.

**Tabella 19. Piano Garanzia Giovani: durata attesa dalla prima registrazione**

	Maschi	Femmine	Totale
Meno 2 mesi	62,16	63,82	63,06
Da 2 a 4 mesi	26,43	26,52	26,48
Da 4 a 6 mesi	5,83	5,47	5,64
6 mesi e oltre	5,58	4,19	4,83
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL dati MPLPS, BDPAPL

Analizzando il trend dei giovani presi in carico mensilmente nel corso del 2014, emerge, dopo una iniziale fase di avvio, una sostanziale stabilità fino al marzo 2015, se si eccettuano alcuni picchi negativi nei mesi di agosto e dicembre. Da marzo si nota un calo delle prese in carico.

**Figura 1 - Flussi mensili prese in carico**

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

Fonte: elaborazione ISFOL dati MPLPS, BDPAPL

Dall'analisi dei dati socio-anagrafici dei presi in carico emerge che i giovani appartenenti alla fascia di età 19-24 sono quelli che hanno aderito maggiormente al Programma (54,6%), con una leggera

prevalenza dei maschi sulle femmine. In prevalenza si tratta di giovani in possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore (55,55%) con un profiling medio-alto (53,72%).

**Tabella 20. Piano Garanzia Giovani: presi in carico secondo alcune caratteristiche**

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Fascia di età</b>			
15-18	6,31	4,13	5,13
19-24	58,44	51,27	54,56
25-29	35,25	44,60	40,31
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	1,15	0,37	0,72
Istruzione secondaria inferiore	20,50	12,33	16,07
Istruzione secondaria superiore	59,99	51,81	55,55
Istruzione terziaria	18,36	35,50	27,65
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	14,26	16,69	15,58
Medio-Basso	14,00	10,39	12,05
Medio-Alto	54,21	53,30	53,72
Alto	17,52	19,63	18,66
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			96,96
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			3,04
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			2,64

Fonte: elaborazione ISFOL dati MPLPS, BDPAPL

## 4. Gestione e Governance del PAR

Dal punto di vista della governance, l'attuazione sul territorio regionale della Garanzia Giovani FVG integra le competenze di soggetti pubblici e privati.

Per quanto riguarda l'Amministrazione regionale, sono chiamate ad operare le seguenti strutture appartenenti alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca:

- Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
- Servizio lavoro e pari opportunità;
- Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- Servizio osservatorio del mercato del lavoro;

A questi si unisce il Servizio volontariato, solidarietà, immigrazione della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà.

L'Area politiche sociali e integrazione socio sanitaria della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia partecipa alla governance complessiva favorendo l'apporto degli ambiti territoriali che operano nel settore delle politiche sociali ai fini di rendere quanto più efficace possibile l'accesso ed il trattamento dei giovani in particolare difficoltà.



Ai fini del coordinamento generale del Piano e della sorveglianza relativa al suo stato di attuazione, è stato istituito un Comitato di pilotaggio composto oltre che dalle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, dal Servizio innovazione, professioni e politiche giovanili, dalle Province, dall'Ufficio scolastico regionale, dalle Università degli studi di Trieste e di Udine, dalle ATI che realizzano le attività formative e dalla ATI cui è affidato l'incarico dello svolgimento di IMPRENDERÒ 4.0. I soggetti che fanno parte del comitato, unitamente alle parti sociali, datoriale e sindacali compongono il partenariato socio-istituzionale.

L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *collaborazione attuativa* ed era già stata attuata con il precedente *Piano d'Azione regionale*. Con l'attuazione del Pipol è stata ulteriormente rafforzata e consolidata anche attraverso una serie di accordi e protocolli d'intesa tra le parti.

Il partenariato è stato coinvolto in tutte le fasi di preparazione e attuazione del PIPOL di cui Garanzia Giovani FVG è la parte principale. Tutti hanno collaborato alla realizzazione del PIPOL. E' stato fatto uno sforzo per mettere in raccordo i vari servizi e realizzare una concreta integrazione e collaborazione tra CPI, Province, Enti di formazione, Regione, Università, soggetti che in via informale già si conoscevano. L'attuazione del Pipol e di Garanzia Giovani è stata l'occasione per razionalizzare in modo più strutturato e organizzato i loro rapporti, valorizzandone le specifiche competenze.

Il coinvolgimento del partenariato è avvenuto in vari momenti: nella fase preparatoria, con la condivisione della struttura e dei contenuti del Piano; nella fase di avvio con la partecipazione alla definizione delle modalità e dei criteri di funzionamento delle misure attivate, favorendo l'ottimizzazione dell'accesso dei destinatari alle misure della fase post accoglienza; nella fase di attuazione operativa in cui la collaborazione attuativa si realizza anche attraverso una stretta e continua collaborazione tra i soggetti che vi partecipano. In particolare ogni ATI coopera con la rete CPI/COR sia nella realizzazione dei servizi di accoglienza e di orientamento specialistico che nella progettazione degli interventi formativi, attraverso fasi di lavoro comune. La collaborazione riguarda anche le azioni messe in campo per il coinvolgimento delle imprese per la realizzazione dei tirocini extracurricolari e la rilevazione dei fabbisogni utili per la preparazione dei percorsi formativi. La collaborazione tra ATI e CPI si estende anche ai servizi al lavoro privati accreditati al fine di accrescere l'efficacia delle misure per l'inserimento lavorativo.

Le ATI, inoltre, cooperano anche tra loro al fine di ottimizzare la partecipazione delle persone alle attività formative, favorendo la realizzazione interprovinciale delle attività.

Si tratta di un partenariato attivo, che si riunisce periodicamente per verificare lo stato di avanzamento delle attività e discutere delle eventuali criticità.

Va evidenziato che il rapporto di collaborazione tra CPI e ATI formative già esisteva, pur se con modalità e intensità diverse tra i vari territori, e l'attuazione del Piano PIPOL è stata l'occasione per consolidarlo ulteriormente.

## **5. Organizzazione dei Servizi per l'impiego**

L'attuazione della Garanzia Giovani si inserisce all'interno del processo in atto di riordino del sistema provinciale previsto dalla Legge 56/2014 (Legge Delrio). Il presente paragrafo descrive l'organizzazione regionale dei servizi per l'impiego alla data della presente monografia, le modalità con cui la Regione sta gestendo l'attuale fase di transizione delle funzioni e del personale degli SPI, nonché l'impatto che tale organizzazione sta avendo sull'attuazione di Garanzia Giovani.

### **5.1 L'organizzazione del Servizio regionale lavoro e il sistema regionale per l'impiego**

Al momento della redazione della presente monografia il sistema regionale per l'impiego risulta composto da 18 CPI distribuiti su 4 Province. La situazione dei CPI in Friuli è particolare, ci sono modi di lavorare differenti e organizzazione del personale diversa, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra personale dei CPI e personale delle strutture Centrali del lavoro. In alcune province c'è maggiore flessibilità tra personale dei CPI e personale delle strutture centrali.

Diversi sono anche i servizi erogati e le relazioni tra personale impiegato nell'area delle politiche del lavoro, personale impiegato nell'area delle politiche sociali e personale delle politiche economiche.

Un altro elemento di differenza tra CPI riguarda il rapporto tra personale CPI e i bacini di utenza. Si rilevano o CPI troppo grandi, con bacini di riferimento ampi e non proporzionati o CPI troppo piccoli, mentre mancano CPI con dimensionamento intermedio e con bacini di utenza proporzionati.

Una analisi più dettagliata sul personale dei servizi per l'impiego è presente nel *Rapporto 2014 sul Mercato del lavoro in FVG*. Il rapporto è predisposto annualmente dal servizio osservatorio mercato del lavoro.

Le risorse umane sono 296, attualmente così ripartite:

	Udine	Pordenone	Trieste	Gorizia	Totale
Centri per l'impiego	89	56	24	28	197
Strutture Lavoro Provinciali	37	30	18	14	99
<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>86</b>	<b>42</b>	<b>42</b>	<b>296</b>

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia Rapporto 2014 sul Mercato del lavoro in FVG

## 5.2 Il processo in atto di riordino del sistema provinciale previsto dalla Legge 56/2014 (Legge Delrio)

La Regione ha competenze proprie sugli enti locali e ha emanato una norma parallela alla Legge Del Rio che ha previsto la riorganizzazione delle province. Si tratta della Legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 *Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative*<sup>9</sup>.

Con tale legge la Regione si è posta l'obiettivo di attuare una riforma di semplificazione istituzionale prevedendo una nuova organizzazione per le funzioni di area vasta. La legge stabilisce una ripartizione delle funzioni in materia di agricoltura, ambiente, caccia e pesca, di demanio idrico e difesa del suolo, di energia, di pianificazione territoriale, di trasporti, di cultura e sport e di istruzione tra le Province che, in qualità di enti con funzioni di area vasta, le continueranno a esercitare sino al loro superamento, e la Regione che ne assumerà una parte a partire dal 1 luglio 2016. Ulteriori funzioni saranno trasferite ai Comuni dal 1 luglio 2016.

Per quanto riguarda il lavoro la legge stabilisce che le funzioni previste dalla legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 *Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro* sono trasferite alla Regione a partire dal 1 luglio 2015, a seguito della istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro.

L'Agenzia è stata istituita con legge regionale n. 13 del 29/05/2015<sup>10</sup>. Con tale legge la Regione ha dato attuazione alla riforma dell'organizzazione dei servizi per l'impiego disciplinando il trasferimento delle funzioni provinciali in materia di lavoro e realizzando una nuova organizzazione delle competenze attraverso l'istituzione di una struttura organizzativa denominata *Agenzia regionale per il lavoro*, nell'ambito della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, che prende il posto del precedente "Servizio lavoro e pari opportunità".

L'Agenzia regionale per il lavoro è articolata in strutture territoriali che ricomprendono i Centri per l'impiego. Il personale dei CPI a tempo indeterminato sarà inquadrato nella Regione che subentra anche nei rapporti di lavoro del personale con contratto di lavoro a tempo determinato. Sono in previsione anche delle stabilizzazioni. Con un successivo regolamento di organizzazione saranno definite le competenze e l'assetto organizzativo dell'Agenzia. Sarà predisposto un nuovo Masterplan per la definizione del quale sono state già effettuate varie rilevazioni sul personale e sulle competenze, anche in previsione di una formazione professionale che si pensa di realizzare sia per gli operatori dei CPI che per gli operatori privati, in modo tale da garantire uno standard unico.

## 5.3 Il coinvolgimento dei servizi privati al lavoro: il sistema di accreditamento e le relazioni con i CPI

L'accREDITamento di operatori per la fornitura di servizi al lavoro è stato istituito con la legge regionale 18/2005 (art. 24). La legge riconosce a operatori privati la possibilità di partecipare alla rete dei servizi

<sup>9</sup> La Legge regionale è stata pubblicata in I supplemento ordinario n. 23 del 17 dicembre 2014 al Bur n. 51 del 17 dicembre 2014

<sup>10</sup> Pubblicata sul Bur n. 22 del 3/06/2015.

per il Mercato del Lavoro, erogando servizi al lavoro (per es. incontro domanda/offerta, azioni di prevenzione della disoccupazione di lunga durata e sostegno alla ricollocazione professionale), anche con l'accesso a risorse pubbliche. L'accreditamento è disciplinato dal regolamento regionale emanato con DPRg. 72/2009, che ne definisce le procedure e le modalità di funzionamento.

La scelta della Regione è stata quella di consentire l'accreditamento solo società di capitali, di persone o cooperative in possesso di particolari requisiti di natura economica, gestionale e logistici, nonché di competenze professionali. Inoltre le società devono avere come oggetto sociale prevalente una delle seguenti attività: somministrazione di lavoro, intermediazione, ricerca e selezione di personale, supporto alla ricollocazione professionale. Al 28/02/2015 risultano accreditati 16 soggetti.

#### **5.4 Il rapporto con la domanda di lavoro e le reti territoriali**

Il rapporto dei CPI con le imprese e le reti locali dipende dalla diversa organizzazione sul territorio di queste strutture. In ogni CPI ci sono comunque risorse dedicate alle relazioni con le imprese e quindi un sistema di rilevazione della domanda. Si fanno visite presso le imprese e si organizzano momenti di incontro e di confronto. Aver creato, con Garanzia Giovani, un'area sul sito web in cui le imprese possono inserire la loro disponibilità ad ospitare tirocinanti ha ulteriormente rafforzato il legame tra CPI e territorio. Per promuovere Garanzia Giovani, inoltre, anche le province hanno più volte organizzato incontri con le associazioni di imprese.

#### **5.5 Il coinvolgimento dei servizi al lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani**

Come evidenziato nei paragrafi che precedono, a seguito della adesione dei giovani al Piano Garanzia Giovani, i CPI, attraverso modalità on line, organizzano il flusso delle persone al servizio di accoglienza che deve avvenire di norma entro 60 giorni dalla registrazione. Considerata la natura del Piano Garanzia Giovani e il target coinvolto, in fase di progettazione degli interventi era stato previsto che la fase di prima accoglienza e di colloquio potesse essere realizzata anche mediante attività laboratoriali e di gruppo. Questo sistema ha consentito di superare le problematiche di carenza del personale e garantire il rispetto dei tempi di convocazione fissati dal Piano, consentendo di accogliere un maggior numero di persone nei tempi stabiliti.

Sono stati, inoltre, realizzati interventi di formazione rivolti al personale dei Centri per l'Impiego per illustrare il Piano Garanzia Giovani e dare indicazioni rispetto all'attività di orientamento.

Con riferimento al coinvolgimento dei servizi al lavoro accreditati, una considerazione particolare va fatta rispetto all'*Azione 3 – Accompagnamento al lavoro*, che prevedeva nel piano inizialmente approvato il coinvolgimento dei servizi privati con l'obiettivo di mettere in rete i CPI con le agenzie private al lavoro, in un'ottica di collaborazione. Secondo il modello ideato, i CPI avrebbero convocato il giovane per la fase di prima accoglienza e per la profilazione e avrebbero successivamente inviato i curricula alle Agenzie private. La presa in carico da parte dei soggetti privati sarebbe avvenuta, quindi, a conclusione della fase di accoglienza presso la rete pubblica dei servizi al lavoro. Questo meccanismo avrebbe consentito di superare il rischio di un'offerta di servizi non pienamente rispondente ai reali bisogni del giovane, ma finalizzata solo alla remunerazione economica dei soggetti privati. Secondo il modello friulano, dunque, la fase di accoglienza e di primo orientamento rimane in capo al soggetto pubblico che individua i bisogni dell'utente e lo indirizza verso gli operatori in grado di offrire servizi rispondenti alle sue esigenze. Quella prevista dal Piano Garanzia Giovani regionale si configura come una sperimentazione<sup>11</sup> che avrebbe rappresentato un ulteriore passo di carattere più esteso verso la partecipazione dei servizi privati al lavoro accreditati sul territorio regionale a misure integrate di politica attiva del lavoro.

Tuttavia, le difficoltà incontrate rispetto all'attuazione della misura e la necessità di procedere ad alcuni approfondimenti finalizzati a verificare la fattibilità tecnica, hanno portato ad un iniziale blocco. In attesa di chiarire meglio le modalità attuative, con Delibera n. 1958 del 24 ottobre 2014, la Regione ha

---

<sup>11</sup> Già nel biennio 2011-2012 l'Amministrazione regionale, d'intesa con le Province, aveva coinvolto un soggetto accreditato allo svolgimento di servizi al lavoro individuato mediante gara, affidandogli, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali, lo svolgimento di azioni per sostenere il reinserimento lavorativo di lavoratori in difficoltà.

L'iniziativa in questione, che ha avuto inizio nel giugno 2011, ha previsto l'affidamento al soggetto aggiudicatario di oltre 1800 lavoratori in tutta la Regione, per un periodo massimo di 6 mesi, durante i quali sono stati erogati servizi di supporto e sostegno nella ricerca di una nuova occupazione.

modificato la modalità di realizzazione della misura attribuendola di fatto ai CPI mediante l'attività di incontro tra la domanda e offerta di lavoro ordinariamente svolta.

Si è inoltre stabilito, nel rispetto della normativa regionale in materia di lavoro, che prevede che il sostegno alle assunzioni dei soggetti in condizione di svantaggio occupazionale sia finalizzato alle assunzioni con contratti a tempo indeterminato e alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro (cfr legge regionale 18/2005, artt. 30 e 33), di ammettere a finanziamento solo le assunzioni a tempo indeterminato e in via sperimentale quelle a tempo determinato con contratti di durata minima superiore a 6 (o 12) mesi.

La scelta è stata sostenuta e motivata anche dai dati elaborati dall'Osservatorio del mercato del lavoro regionale relativi alle previsioni di assunzioni sul territorio regionale, in base ai quali emerge che per ottenere risultati soddisfacenti nel tempo (anche alla luce delle risorse economiche allocate sulla misura) sarebbe stato più ragionevole che l'intervento fosse stato limitato alle assunzioni a tempo indeterminato e determinato. L'eventualità di ammettere anche i contratti di somministrazione è oggetto di un approfondimento che riguarda anche aspetti inerenti la terzietà, gli aiuti di Stato e ulteriori elementi di carattere tecnico-contabile. Al momento della redazione della presente monografia sono in via di definizione il regolamento e il protocollo da sottoscrivere con le APL, per il loro pieno coinvolgimento nell'attuazione della misura. Con la sottoscrizione del protocollo il giovane potrà essere preso in carico dalle Agenzie private. Sarà una scelta del giovane rivolgersi al privato dopo l'accoglienza. Il CPI comunicherà il nominativo del giovane a tutte le Agenzie che aderiranno al protocollo. L'idea è di estendere in futuro il coinvolgimento dei privati a tutti i cittadini.

Per quanto riguarda gli altri soggetti, a Trieste esisteva già un CPI presso l'Università. Con Garanzia Giovani è stato aperto anche uno sportello a Udine. Quindi la fascia 4 (Laureati) è accolta dai CPI presso le Università che predispongono il PAI e comunicano il nominativo del giovane all'Università.

Con altri soggetti (organizzazioni datoriali e sindacali, camere di commercio, comuni, altro), non ci sono grandi rapporti. Il target 15-18 anni non fa riferimento ai CPI, ma ai COR (Centri di orientamento regionale).

## 5.6 Il Sistema Informativo

La messa a punto del sistema informativo è stato uno degli aspetti più impegnativi. Il sistema è stato a lungo perfezionato al fine di superare iniziali difficoltà legate al monitoraggio delle adesioni e alla messa on line dei dati delle schede anagrafiche e delle adesioni e aggiornamento dei dati.

Si trattava di incrociare informazioni (quelle derivanti dalle schede anagrafiche dei lavoratori e quelle del profiling) presenti su sistemi differenti (il portale ClickLavoro e i gestionali dei CPI). La messa a punto del sistema informativo è stato sicuramente un elemento determinante per riuscire a far convergere tutti i soggetti in un unico "contenitore". È stato migliorato il sistema dei CPI e creato all'interno dei gestionali esistenti il riferimento al Piano Pipol (all'interno del quale c'è Garanzia Giovani). Ora la cooperazione applicativa funziona. La piattaforma web è attiva e funzionante e consente la comunicazione con gli enti di formazione. Quando il CPI assegna il giovane ad una ATI, questa è in grado di visualizzare tutti i dati del giovane e quindi di gestire tutte le fasi di competenza. Il sistema consente di capire quando un giovane entra in un percorso e lo termina. Questo riguarda tutti i cittadini, non solo Garanzia Giovani.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Nel corso del primo anno di attuazione del Piano non è stato predisposto un vero e proprio monitoraggio. Il Servizio Osservatorio al lavoro ha comunque costantemente elaborato e analizzato i dati riguardanti le adesioni alla Garanzia Giovani con l'obiettivo di tenere sotto controllo i flussi per intervenire laddove fossero emerse delle criticità<sup>12</sup>. Ad un anno dall'avvio del Piano la Regione ha deciso

---

<sup>12</sup> L'elemento di maggiore criticità che la Regione ha rilevato riguarda la dispersione dei giovani nel passaggio tra una fase e l'altra. In particolare, nei 60 gg che intercorrono dalla registrazione alla convocazione e nei 4 mesi che intercorrono tra il colloquio e l'offerta di politica. Tra i motivi individuati, i principali riguardano giovani che nel frattempo hanno trovato lavoro, si sono spostati in altre regioni o che semplicemente hanno cambiato idea.

di avviare un monitoraggio più strutturato disponendo la predisposizione di report periodici riguardanti sia dati quantitativi di attuazione che approfondimenti di tipo valutativo su aspetti specifici. In particolare il monitoraggio prende in considerazione 5 aspetti: i dati sugli iscritti, i servizi previsti dal PAI, le azioni di formazione, i tirocini, gli sviluppi occupazionali. Il primo report è stato pubblicato a giugno 2015 e i dati presentati fanno riferimento a: iscritti, confermati e convocati (al 15/05/2015), Azioni di formazione (dati al 9/06/2015 con alcune eccezioni), tirocini (dati al 16/03/2015), bonus occupazionale (dati al 9/06/2015).

## 7. Conclusioni

I principali elementi caratterizzanti il Piano della Regione Friuli Venezia Giulia possono così sintetizzarsi:

- Inserimento del Piano di attuazione a livello regionale del PON IOG all'interno del più ampio *Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL*. Il PIPOL si compone quindi, oltre che dal Progetto PON IOG FVG, da altri tre progetti (Progetto Giovani, Progetto Occupabilità e Imprendero 4.0) rivolti a rafforzare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone. Tale modello presenta due elementi di particolare merito. Da un lato ha consentito di predisporre un pacchetto integrato di politiche attive sostenute da diverse fonti di finanziamento, riconducendo ad un'unica e coerente area di intervento le misure previste a favore dei giovani. Dall'altro ha consentito di disegnare una strategia di intervento rivolta a un target più ampio di soggetti, sia per fascia di età (il progetto Imprendero 4.0 si rivolge a persone 18 e i 65 anni compiuti), che per condizione occupazionale (il Progetto Occupabilità si rivolge a disoccupati, lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla CIGS, alla CIG in deroga o al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012).
- Suddivisione del target giovani in fasce di destinatari più articolate (Fascia 1: giovani 15/18 anni a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out. Fascia 2: giovani NEET <30anni. Fascia 3: neodiplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP < 30anni. Fascia 4: neolaureati <30 anni. Fascia 5: disoccupati, lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla CIGS, alla CIG in deroga o al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012). Ciò ha consentito di definire un'offerta di politiche attive mirata e personalizzata per le specifiche esigenze di ciascun gruppo. Tale modello si fonda su una forte cooperazione e integrazione tra soggetti coinvolti nell'attuazione.
- Rafforzamento del sistema di rete e di dialogo tra soggetti che rappresenta un ulteriore passo in avanti nella messa a punto di un modello integrato di gestione dei servizi al lavoro. Il Piano, infatti, nel ribadire la centralità della persona e nel perseguire la personalizzazione dei servizi, è stato progettato integrando le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionale accreditati, dei soggetti privati accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali, in raccordo strutturato anche con il sistema di formazione, orientamento e ricerca secondo una logica di rete definita cooperazione attuativa, che ha trovato la propria declinazione nell'ambito di una serie di seguenti accordi o protocolli d'intesa tra le parti.
- L'attivazione di un sistema di collaborazione e cooperazione anche l'attuazione. È stato creato un sistema di sinergia e di rete tra i vari operatori coinvolti basato sulla valorizzazione delle specifiche competenze. Questa soluzione, indirizzando il giovane verso un canale specifico e idoneo a soddisfare il proprio bisogno rispetto alla politica attiva, ha consentito di definire meglio i compiti e i ruoli dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione delle iniziative, facilitando la realizzabilità delle azioni, riducendone i tempi di attuazione e garantendo di fatto una più efficace correlazione tra obiettivi, azioni previste e risorse disponibili. Un esempio in tal senso è rappresentato dai tirocini, per l'attuazione dei quali sono coinvolte le Università per quanto riguarda i laureati, i CPI per i profili medio/bassi/alti e le ATI per i profili molto alti.
- Ruolo centrale della rete pubblica dei servizi al lavoro. Il sistema di cooperazione tra i vari soggetti coinvolti poggia sulla centralità del soggetto pubblico cui spetta la fase di accoglienza e di primo orientamento. Sono i CPI infatti, che individuano i bisogni dell'utente e lo indirizzano verso gli operatori in grado di offrire servizi rispondenti alle esigenze emerse. La presa in carico da parte dei

soggetti coinvolti nell'attuazione avviene a conclusione della fase di accoglienza presso i CPI. Questo meccanismo consente di superare il rischio, emerso nella gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, di un'offerta di servizi non pienamente rispondente ai reali bisogni del soggetto beneficiario, ma finalizzata solo alla remunerazione economica dei soggetti privati erogatori di interventi formativi.

Il sistema esaminato e gli elementi che lo caratterizzano evidenziano, innanzitutto, una capacità organizzativa e procedurale espressa dall'amministrazione regionale. Con la scelta dell'integrazione tra soggetti pubblici e privati, che operano non in competizione tra loro, ma in un'ottica di cooperazione attuativa i diversi attori riescono ad intervenire con più "efficienza realizzativa", ciascuno secondo le proprie specificità e competenze, con l'obiettivo di migliorare il funzionamento del mercato del lavoro locale. La Regione è riuscita a superare le criticità derivanti dalla netta separazione dei ruoli degli operatori attuata per la gestione dei servizi offerti ai lavoratori in cassa integrazione e in mobilità (in base alla quale i lavoratori posti in cassa integrazione erano presi in carico dalle ATI di formazione, mentre i lavoratori in mobilità dai CPI), riconoscendo che soggetti pubblici e soggetti privati nel campo dei servizi al lavoro hanno due ruoli diversi, non intercambiabili, ma certamente di tipo integrativo: i servizi pubblici, in quanto soggetti "neutrali" (non legati all'interesse economico rappresentato dall'appalto di servizi), operano garantendo e assicurando i reali bisogni degli utenti (sia persone che imprese), mentre i privati (legati all'interesse economico rappresentato dall'erogazione del servizio), possono intervenire a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro grazie alla loro migliore conoscenza delle esigenze delle imprese e alla più rapida capacità di intervento sul territorio.

La mancanza di coordinamento e di integrazione tra i soggetti che oggi operano nel mercato del lavoro spesso spinge gli utenti a rivolgersi a più soggetti per aumentare la possibilità di trovare un impiego, con la conseguenza di duplicazioni di servizi offerti e di informazioni. In questo senso il modello di governance messo in atto per la gestione della Garanzia Giovani rappresenta lo sforzo di regolare in maniera integrata e collaborativa l'insieme dei servizi al lavoro e dei soggetti che vi operano, valorizzando le loro specifiche competenze, con l'obiettivo di rendere "attive" le persone e supportarle nella delicata fase di passaggio dalla scuola al lavoro e da un lavoro a un altro lavoro.

# Monografia Regione LIGURIA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Le politiche regionali dirette al sostegno dell'occupazione si inquadrano in una cornice programmatica preesistente al Piano Garanzia Giovani.

La Regione Liguria, a partire dalla disciplina dei Servizi per l'impiego e la loro integrazione con le politiche formative del lavoro (Legge regionale 20 agosto 1998 n. 27), ha attuato una serie di iniziative rivolte alla popolazione giovanile sia con azioni dirette (Promozione delle politiche per i minori e i giovani" che individuando le differenti funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni in un'ottica di governance integrata e multilivello, promuove lo sviluppo della personalità e l'inserimento nella realtà sociale, senza distinzione di genere, etnia, provenienza culturale, religione, condizione fisica, economica e sociale; la promozione dei minori e dei giovani alla vita della comunità e l'integrazione degli interventi rivolti a giovani per prevenire e contrastare i fenomeni di emarginazione e devianza giovanile e per allontanare i fattori di rischio riguardo alle dipendenze in genere; la valorizzazione e il sostegno alla creatività giovanile nelle forme tradizionali o innovative, promosse da Enti del Terzo Settore, anche attraverso appositi programmi regionali e linee progettuali - Legge regionale n. 6 del 9 aprile 2009) che con interventi rivolti all'organizzazione del sistema di erogazione dei servizi e delle politiche (Legge regionale n. 30 del 13 agosto 2007 *Norme regionali per la sicurezza e qualità del lavoro* con la quale si avvia una politica attiva del lavoro volta a promuovere la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza, tutela e miglioramento della vita lavorativa e per favorire l'assunzione della responsabilità sociale di impresa da parte dei datori di lavoro; Legge regionale n. 30 del 1 agosto 2008 *"Norme regionali per la promozione del lavoro"* che ha operato un riordino generale della politica regionale per il lavoro, indicando obiettivi, strategie e strumenti di politica per la crescita dell'occupazione; •Legge regionale n.18 del 11 maggio 2009 "Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento" che mira a coordinare e normare con un unico atto le diverse materie di istruzione e formazione progressivamente trasferite alla regione, entrambe modificate nel 2012 (L.R. n.13 del 5 aprile 2012); Legge regionale n.11 dell'11 maggio 2006 "Istituzione e disciplina del sistema regionale del Servizio Civile"; la Legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2007 *Promozione, sviluppo valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie ed alta formazione* che attraverso il programma triennale di "Sviluppo e sostegno all'università, alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico", permette di definire una serie di azioni per lo sviluppo finalizzate al rafforzamento del sistema produttivo e alla crescita del capitale umano con attività di alta formazione (ITS, Dottorati di ricerca, Master).

Al fine di contrastare gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile si segnala l'adozione, a partire dal 2012 da parte della Giunta Regionale, del "Piano Giovani della Regione Liguria" approvato con Deliberazione 7 agosto 2012, n. 1037 e i numerosi provvedimenti in materia di apprendistato e di tirocini.

Il Piano Giovani nasce con il principale obiettivo di "facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone di età compresa tra i 16 e i 34 anni e di favorire un'occupazione stabile e di qualità nel caso sia stata persa o sia instabile e precaria". È stata destinata all'iniziativa una dotazione di risorse pari a 20 milioni di euro per il triennio 2012-2014 con l'intento di perseguire, come obiettivo strategico generale, quello di dare maggiori e continue garanzie ad una fascia di popolazione che risulta particolarmente penalizzata dal mercato del lavoro.

Per il perseguimento di tali obiettivi la Regione si è affidata a molti degli interventi realizzati nell'ambito del POR FSE ampliandone l'offerta e potenziandoli. In generale rispetto ai principali obiettivi perseguiti

attraverso gli interventi a valere sul POR, la lotta alla dispersione scolastica e lo sviluppo delle competenze maggiormente coerenti con la strategia regionale passa attraverso la realizzazione di percorsi biennali e triennali di formazione professionale e attraverso il completamento della filiera di istruzione e formazione costituita da percorsi triennali, quadriennali, IFTS e ITS, legati ai Poli Formativi e l'alta formazione, nonché attraverso l'offerta di percorsi alternativi alla scuola e di attività d'orientamento.

La Regione Liguria ha voluto che il Piano fosse coerente con le indicazioni della strategia Europa 2020 per uno sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo volto soprattutto all'aumento dell'occupazione e della sua qualità. Il Piano, pertanto, è stato orientato verso la realizzazione di un sistema regionale di orientamento finalizzato a supportare il percorso scolastico e formativo e ad agevolare all'inserimento lavorativo; a mettere a sistema i servizi di orientamento esistenti e la loro integrazione; ad attivare azioni innovative di informazione e orientamento finalizzate ad una migliore conoscenza delle imprese e ad una maggiore partecipazione ai percorsi formativi nel campo tecnico e scientifico sostenendo in particolare la frequenza della componente femminile, in coerenza con gli alti tassi di disoccupazione femminile riscontrati; a promuovere lo sviluppo della personalità e l'inserimento nella realtà sociale dei giovani, senza distinzione di genere, nazionalità, etnia, provenienza culturale, religione, condizione fisica, economica e sociale; diffondere la cultura della salute, regolarità e sicurezza sul lavoro. Per fare ciò, sono state avviate azioni di animazione sul territorio volte a coinvolgere il tessuto socio-economico locale nella definizione di fabbisogni formativi e professionali di particolari settori emergenti; nell'attivazione di relativi Piani di Sviluppo Settoriali (Green Economy ed Economia del Mare), capaci di evidenziare la reale dinamica della domanda/offerta di lavoro e le correlate azioni di programmazione economica; nella conseguente applicazione di strumenti di politica attiva del lavoro quali il tirocinio e l'apprendistato come da nuova regolamentazione regionale, forme innovative di tutoring di nuove imprese giovanili e incentivi alle imprese che assumano. Il tutto, affiancato da azioni sperimentali di rete, capaci di integrare le politiche dell'istruzione e del lavoro con politiche sociali, per combattere le forme di esclusione sociale e prevenire la dispersione scolastica; agevolare l'accesso all'istruzione e alla formazione dei soggetti a rischio di marginalità, sostenere il loro inserimento lavorativo.

Tali azioni hanno l'obiettivo di sperimentare metodologie di coinvolgimento e comunicazione innovative rivolte alle nuove fasce deboli, costituite soprattutto da giovani stranieri con difficoltà in ambito scolastico, per favorire il loro successo formativo e l'inclusione socio-lavorativa dei giovani in condizione di svantaggio anche attraverso forme protette di avvicinamento al lavoro.

Il Piano rinforza, inoltre, gli obiettivi già stabiliti con le *Disposizioni attuative per l'organizzazione dei Servizi per l'Impiego per gli anni 2011-2013*, prevedendo interventi espressamente finalizzati al rafforzamento dei servizi alle imprese e all'inserimento lavorativo dei giovani, ricorrendo anche ad appositi servizi dedicati di orientamento e di presa in carico con l'obiettivo di giungere ad una effettiva personalizzazione dei servizi offerti in funzione delle caratteristiche dei lavoratori, in particolare dei giovani, anche mediante l'individuazione di figure professionali di riferimento che assumano la responsabilità della realizzazione dei percorsi di inserimento e re-inserimento lavorativo e ne verifichino costantemente gli esiti.

Il Piano giovani si concretizza in una serie di azioni ed interventi tra loro coordinati e complementari in grado di raggiungere tutti i differenti target nei diversi contesti territoriali ed economici in cui vivono ed operano.

Le aree di intervento, definite negli *Orientamenti per la realizzazione del Piano Giovani – Liguria, Giovani al centro* comprendono la prevenzione della dispersione scolastica e il supporto al successo formativo; l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani svantaggiati; il miglioramento dell'occupabilità dell'occupazione; la promozione dello sviluppo delle competenze e dell'innovazione; l'accrescimento della qualità dell'occupazione e, trasversalmente, sono previste attività trasversali finalizzate a favorire la mobilità delle conoscenze e l'internazionalizzazione dei percorsi professionali; a stimolare un rapporto virtuoso tra le generazioni, e a garantire a tutti l'accesso alle informazioni e alle opportunità.



La Liguria ha attivato anche linee di intervento specifiche di contrasto alla dispersione scolastica, in seguito a una crescita esponenziale del fenomeno nella regione a partire dal 2011. Fino a quell'anno si trattava di un fenomeno residuale e che riguardava soprattutto i giovani universitari, ma nel 2013 il tasso di è arrivato al 17%.

Inoltre, la Liguria ha promosso il ricorso ai *Tirocini*, con una consistente attivazione di risorse di FSE (residui di programmazione), con un'integrazione di iniziative già in atto che avevano un focus sui giovani, sia attingendo a iniziative nazionali come ad esempio l'Apprendistato.

Un'ultima linea di intervento, che è ancora attiva e si concluderà nel 2015, definita Piano di sviluppo settoriale, è nata da due filiere trainanti del territorio ligure: la blue economy e la green economy, anticipando, così, ciò che era già nelle bozze dei regolamenti a valere sulla programmazione 2014-2020. Per l'attivazione di questi progetti integrati sono stati messi in campo 8 MLN di euro e le azioni spaziano dall'orientamento all'inserimento lavorativo, comprendendo anche i bonus assunzionali realizzati dalle ATI tra organismi formativi e le espressioni del mondo imprenditoriale.

Ancora, un progetto inter-regionale – di cui la regione Liguria è capofila - che ha avuto una ricaduta positiva per il target Giovani, è quello degli *Antichi Mestieri*, anch'esso progetto integrato con la presenza di una pluralità di strumenti, fra cui un incentivo alla creazione di impresa. Il progetto, concluso a giugno 2015,, prevedeva la presenza dell'impresa artigiana già nel partenariato e successivamente nella fase della formazione. La regione Liguria, infatti, ha il Marchio di Qualità su diversi prodotti artigianali, quali ad esempio il damasco e le sedie di Chiavari o la filigrana, ed è stata prevista una linea di attività legata proprio a queste eccellenze.

Un'altra linea, preceduta da un'analisi del territorio e del mercato, ha individuato gli antichi mestieri più a rischio di estinzione, ma con ancora possibilità occupazionali. La richiesta di partecipazione da parte dei giovani è stata consistente (più di 500 richieste a fronte di circa 100 utenti che hanno potuto iscriversi). Sono state già attivate alcune nuove imprese di giovani e il fattore di successo è stato sicuramente la presenza del maestro artigiano esperto dall'inizio del processo.

Un'ultima iniziativa promossa direttamente dalla Regione – *Tutte le abilità al centro* – ha riguardato sia giovani sia adulti in tutte le categorie dello svantaggio con l'obiettivo di creare occupazione sia attraverso bonus assunzionali sia attraverso l'ampliamento e la creazione di impresa. Anche in questo caso sono stati realizzati 6 *roadshow* territoriali per ascoltare le esigenze e le proposte di chi conosceva bene il territorio e le eventuali criticità (dal direttore del carcere al titolare della cooperativa che opera nello svantaggio).

Il POR Ob. CRO FSE 2007-2013, primo tra gli strumenti attuativi promossi dalla Regione Liguria, sostiene il quadro normativo sopra descritto e ha fra i suoi capisaldi la promozione di "migliori e più numerose occasioni di lavoro", con particolare riguardo alle fasce, come i giovani, per le quali gli obiettivi della Strategia UE 2020 (e ancor prima quelli di Lisbona) sono ancora lontani, con specifica attenzione ai segmenti più deboli della popolazione, fra i quali i giovani privi di titolo di studio nonché i giovani NEET.

Tra le azioni già promosse dal sistema regionale si evidenziano l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola (percorsi formativi annuali, biennali, triennali e quadriennali), la predisposizione di interventi formativi aggiuntivi rivolti ai diplomi superiori o universitari poco spendibili (ITS, corsi di qualifica e di alta formazione), nonché iniziative realizzate da attori pubblici e privati del sistema dell'offerta dei servizi per il lavoro e per la formazione capaci di avvicinare i giovani alle imprese, quali azioni mirate di orientamento, tirocini e *work experiences*.

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani regione Liguria**

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Delta per misura
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma											
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	680.000				680.000	680.000				680.0000	
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	1.136.000				1.136.000	1.136.000				1.136.000	
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2.118.400				2.118.400	2.118.400				2.118.400	
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	6.957.080		12.000.000		18.957.080	6.957.080		12.000.000		18.957.080	
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		3.934.700				3.934.700	3.934.700				3.934.700	
<i>4 Apprendistato</i>	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale		1.500.000			1.500.000		1.500.000			1.500.000	
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere		4.000.000			4.000.000		4.000.000			4.000.000	
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca		2.000.000			2.000.000		2.000.000			2.000.000	
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		5.025.350				5.025.350	5.154.013				5.154.013	128.663
<i>6 Servizio civile</i>	6-A Servizio civile nazionale											
	6-B Servizio civile regionale	501.500				501.500	531.000				531.000	29.500

segue

Tabella 1 segue

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Delta per misura
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali /locali	Totale risorse	
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	3.276.400				3.276.400	3.276.400				3.276.400	
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato											
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		798.465				798.465	640.302				640.302	-
9 Bonus occupazionale		2.779.000				2.779.000	2.779.000				2.779.000	158.163
TOTALE		27.206.895	7.500.000	12.000.000		46.706.895	27.206.895	7.500.000	12.000.000		46.706.895	

Fonte: Dati regionali

\*PAR Liguria (DGR 703 del 06-06-2014)

\*\* DGR 696 del 21-05-2015

La riprogrammazione finanziaria delle Misure della Garanzia per i Giovani in Liguria, mantenendo le variazioni entro il limite massimo del 20 per cento dell'importo previsto per le Misure interessate e rinviando agli ultimi mesi dell'anno in corso una più incisiva riprogrammazione sulla base dell'analisi dell'andamento del Programma, ha visto un aumento di stanziamento per le misure che hanno ottenuto particolare successo, vale a dire il Tirocinio e il Servizio Civile, a discapito della Mobilità professionale che ha avuto meno appeal.

## 2. Programmazione attuativa

La Regione Liguria attua il Piano della Garanzia Giovani in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale e della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile del 2013.

Sono state garantite le opportune integrazioni e sinergie con la Programmazione FSE 2014-2020 in un'ottica di complementarità delle politiche e nel rispetto di:

Massima copertura del target di riferimento e tempestività degli interventi: tutti i giovani sono informati sull'iniziativa e sulle modalità di accesso al Programma. A coloro che aderiscono all'iniziativa è garantito, nei tempi stabiliti dal Programma e nel rispetto della parità di trattamento, l'accesso ai servizi di accoglienza e di orientamento per la definizione dei percorsi;

Massima copertura territoriale dei servizi: i giovani possono rivolgersi ad una capillare rete di servizi diffusi sul territorio regionale, composta da servizi per l'impiego pubblici e privati e operatori della formazione professionale, che operano in un'ottica di collaborazione sinergica per il raggiungimento degli obiettivi del Programma;

Integrazione con altri interventi rivolti ai giovani: i servizi della garanzia per i giovani sono erogati in un'ottica di integrazione (e non duplicazione) con gli altri servizi, rivolti allo stesso target, realizzati in altri ambiti (FSE, FESR, altre misure nazionali e regionali a sostegno dell'occupazione giovanile);

Valorizzazione dei risultati: previste modalità di riconoscimento economico agli operatori basate, oltre che sulle attività realizzate, anche sui risultati conseguiti (soprattutto in termini di inserimenti al lavoro dei giovani presi in carico dai servizi);

Continuità con le azioni in corso o in fase di programmazione: gli interventi previsti nell'ambito dell'iniziativa sono da considerarsi in continuità con le azioni, in corso di attuazione o in fase di programmazione, rivolti ai giovani. In particolare la G.G.L. sarà attuata in stretto raccordo con il Piano Giovani che, di fatto, rappresenta un'anticipazione di quanto previsto dalla *Youth Guarantee*; Per conseguire gli obiettivi della Garanzia Giovani Liguria si adottano modalità di attuazione che rispondono alle esigenze di favorire il coordinamento tra le strutture regionali – facenti capo a diversi Assessorati/Dipartimenti<sup>3</sup> – responsabili di misure destinate ai giovani; armonizzazione gli interventi attraverso la realizzazione di sinergie programmatiche ed attuative nel periodo del finanziamento YEI (2014-2018); e garantire il coinvolgimento del partenariato anche attraverso l'istituzione di un Comitato di Pilotaggio quale luogo di confronto dei soggetti istituzionali interessati alle misure del Programma. Il Comitato è composto da Referenti del Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione; dal Referente del Servizio Cooperazione Internazionale, Politiche Giovanili e Servizio Civile della Regione; dal Referente ARSEL (Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro); da Referenti Province/Referente Città Metropolitana di Genova; delle AT territoriali; delle Parti Sociali; delle organizzazioni e associazioni dei giovani; dell'Organismo Unitario del Terzo Settore; della Conferenza Ligure Enti di Servizio Civile (CLESC); dell'INPS Regionale e delle CCIAA.

Sono previste nel PAR tutte le Misure tranne quella dell'Apprendistato perché quest'ultima ha già due normative regionali. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali la regione ha fatto la scelta di dare all'INPS la parte che riguarda la gestione dell'indennità di partecipazione ai tirocini. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, è stato privilegiato un sistema misto scegliendo di optare per la gestione diretta degli interventi di assistenza tecnica, mentre invece l'intero finanziamento della Garanzia Giovani (27 mln di euro) è gestito direttamente dai sistemi nazionali e quindi non transitano attraverso le casse della regione (questo per contenere l'impatto sul Patto di stabilità).

In conclusione la Regione non ha scelto di avvalersi di altri organismi per la gestione del Programma ma ha preferito gestire in proprio tutti gli interventi inerenti la gestione del sistema informativo, le attività di informazione e monitoraggio specifiche per il territorio ligure.

Lo schema di attuazione della Garanzia Giovani è basato sulla collaborazione tra servizi per l'impiego pubblici e privati; sulla presenza sui territori di reti composte da: CPI, soggetti pubblici e soggetti privati (in particolare Agenzie autorizzate ai sensi del D.Lgs.276/03 per le attività di somministrazione e di intermediazione e Organismi formativi accreditati ai sensi della DGR n. 28/2010) in grado di assicurare, adeguata copertura territoriale e l'intera gamma di servizi al lavoro e formativi previsti dal Piano di Attuazione Regionale (di seguito "Piano"); sul coinvolgimento del partenariato in fase di attuazione e valutazione del Programma; sul coinvolgimento di CCIAA, di associazioni imprenditoriali e di imprese appartenenti a settori strategici per lo sviluppo del territorio regionale per individuare le competenze e figure professionali da loro richieste e per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; anche attraverso la stipula di appositi Protocolli di intesa (in continuità con quanto già avvenuto nell'ambito del Piano Giovani) con soggetti istituzionali, quali: Associazioni Datoriali, Associazioni sindacali, Università, USR, ecc. che, in virtù della loro mission, possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Garanzia Giovani.

Il Piano mira ad assicurare la massima copertura territoriale dei servizi, la necessaria tempestività nell'erogazione dei servizi, un'offerta di misure di intervento completa e disponibile a tutto il target di riferimento. tale obiettivo ha suggerito di individuare un numero limitato di soggetti attuatori raggruppati in Associazioni Temporanee (AT), che opereranno in rete con i Centri per l'impiego (CPI) delle Province, in grado di attivarsi capillarmente sul territorio, mobilitare risorse professionali di eccellenza e avere un forte raccordo con le imprese.

Il modello di intervento scelto si configura come una novità rispetto al passato nell'ambito dei Servizi al lavoro, determinandone in qualche modo il ritardo nell'avvio (estate 2014). Sono stati individuati 5 territori: 3 province più Genova con 2 aree: area del genovese e area del Tigullio che ha connotazione del mdl peculiari. Sono state poste in capo ai CPI le attività di prima accoglienza (Misura 8) mentre sono state affidate alle ATI le altre misure. La provincia di Spezia<sup>1</sup> ha un modello differente e che in alcuni casi costituisce un punto di caduta, ad esempio la Misura 1C (orientamento specialistico) è in capo ai CPI, le Misura 3 e 5 sono divise al 50% tra CPI e ATI.

Area territoriale	n° AT	CPI di riferimento
GE 1	1	<i>Centro Levante</i>
		<i>Val Bisagno</i>
		<i>Val Polcevera</i>
		<i>Medio Ponente</i>
		<i>Ponente</i>
GE 2	1	<i>Tigullio</i>
SV	1	<i>Savona</i>
		<i>Albenga</i>
		<i>Carcare</i>
IM	1	<i>Imperia</i>
		<i>Sanremo</i>
		<i>Ventimiglia</i>
SP	1	<i>La Spezia</i>
		<i>Sarzana</i>
<i>Totale AT</i>	<i>5</i>	

Tra le Misure previste dal Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, alcune saranno di competenza esclusiva dei CPI e altre delle AT (con le quali operano in complementarità)

<sup>1</sup> La provincia di Spezia ha sempre avuto un modello differente dei CPI rispetto a quello delle altre province, infatti non hanno appaltato i servizi a società esterne e hanno una forte rete nel territorio che permette di sviluppare un sistema integrato con le realtà territoriali.

Misure	CPI	AT
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	■	■ *
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	■	
1-C Orientamento specialistico o di II livello		■
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo		■
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		■
3 Accompagnamento al lavoro		■
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica		■
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		■
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	■	

\* Solo per la parte relativa all'informazione sul Programma.

La Garanzia per i Giovani è un'iniziativa a carattere essenzialmente "preventivo"; gli interventi sono concentrati sul flusso annuale dei giovani da intercettare entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Sono destinatari delle azioni del Programma i giovani compresi nella fascia di età tra 15 e i 29 anni compresi (sarà data, tuttavia, priorità agli interventi a favore dei giovani fino a 24 anni) che, al momento di adesione alla GGL, non siano:

- occupati;
- iscritti a percorsi d'istruzione e formazione professionale di livello secondario o terziario finalizzati al conseguimento di titoli di studio o certificazione regionali;
- partecipanti ad altre iniziative attivate nell'ambito della programmazione regionale o provinciale a sostegno del lavoro e della formazione;
- in servizio civile.

La Liguria ha pubblicato un unico invito a presentare candidature per la partecipazione alle reti territoriali, finalizzato all'individuazione di soggetti idonei ad erogare gli interventi previsti dal PAR dell'Iniziativa "Garanzia per i Giovani in Liguria" operando nell'ambito di reti territoriali con i CPI.

Lo schema di funzionamento della Garanzia Giovani Liguria prevede che i termini della collaborazione tra Provincia e l'AT che risulterà aggiudicataria nel proprio territorio, debbano essere formalizzati in un apposito Accordo di Partenariato da sottoscrivere prima dell'avvio delle attività da parte dell'AT. Copia dell'Accordo è consegnata alla Regione per la sua validazione. I termini dell'Accordo sono anticipati nel Protocollo di Intesa che ciascuna Provincia è tenuta a sottoscrivere con la Regione.

Possono presentare la propria candidatura all'erogazione dei servizi sopra descritti, Associazioni Temporanee (AT) già esistenti, appositamente costituite o costituenti, composte da almeno un soggetto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 276/2003, per una o più attività tra somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, compresi i soggetti autorizzati ai sensi dell'articolo 6 del citato D.Lgs. 276/2003, con sedi operative nell'area territoriale in cui intende operare; e almeno un Organismo formativo in possesso, nell'area territoriale in cui intende operare, di sedi accreditate ai sensi della DGR n. 28 del 22/01/2010 ("Formazione iniziale", "Formazione superiore" e "Formazione per tutto l'arco della vita").

Le AT sono state chiamate a partecipare a una procedura di evidenza pubblica con un vincolo di esclusività sul territorio per il quale stavano partecipando (in altre regioni è stato invece privilegiato un modello competitivo all'interno dei singoli territori), quindi il soggetto che si è aggiudicato l'intervento ha, al proprio interno, un dettaglio ampio di Enti che partecipano, anche soggetti pubblici, fra cui le Università, presenti in tutti i raggruppamenti, le Agenzie per il lavoro, gli Enti di formazione, il Servizio Civile. Spesso l'ente capofila (che è quello che riceve il finanziamento e poi lo deve distribuire) è la CCIAA. A Genova capofila è l'EF della CCIAA, a Savona, Imperia e nel Tigullio sono EF.

Questa scelta organizzativa è stata fatta per motivi di carattere storico, per gestire una transizione verso un nuovo modello senza imprimere uno shock eccessivo al sistema, perché in regione il sistema

ha sempre avuto una forte centratura sul pubblico, realizzando solo alcune esternalizzazioni e comunque sempre a regia pubblica e sotto il diretto controllo del pubblico.

Garanzia Giovani ha un modello diverso perché l'organismo intermedio è la regione, quindi non poteva essere riproposto il vecchio modello regionale adottato, perché le province non potrebbero riappaltare ad altri soggetti. Quindi la scelta fatta è considerata di transizione verso il nuovo modello assicurando che fosse sostenibile e non dirompente rispetto al passato.

Tra i soggetti che compongono le ATI alcuni sono enti di formazione accreditati o autorizzati nazionali, altri sono soggetti che in passato avevano già collaborato con la provincia. Ciò che è cambiato davvero è la creazione di vere e proprie reti pubblico-privato, infatti le Province, sotto l'egida della regione, hanno dovuto (gioco-forza) fare degli accordi con questi soggetti e questa è stata la scommessa della regione. È stato messo in evidenza il ruolo pubblico nella presa in carico iniziale (anche la profilazione) e poi attraverso un protocollo d'intesa è stata fatta la rete con i soggetti privati.

**Tabella 2. Sintesi dispositivi emanati dalla Regione Liguria**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Resp. procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di attivazione	Macrotipologia di Azione	Mono/ Multi misura	Misure GG - IOG
2014	07-Avv1-1	Invito a Presentare Candidature per la partecipazione alle reti territoriali per l'erogazione degli interventi nell'ambito dell'iniziativa "Garanzia per i Giovani in Liguria" - periodo 2014-2015	Regione	Settore Politiche del lavoro e delle migrazioni	Delibera della Giunta regionale n.950 - Allegato C	25/07/2014	22/09/2014	Avviso accreditamento	Azioni rivolte alle persone	Multi-misura	1-C; 2-A; 2-B; 3; 5; 7
2014	07-Avv002-22	Protocollo Province - Partecipazione alle reti territoriali per l'erogazione degli interventi nell'ambito dell'iniziativa	Regione	Settore Politiche del lavoro e delle migrazioni	Delibera della Giunta regionale n.950 - Allegato A.1	25/07/2014		Avviso accreditamento	Azioni rivolte alle persone	Multi-misura	1-B; 1-C; 3; 5; 8

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 3. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	07-Avv1-1	Monofondo	IOG	10126108,27	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	Monofondo	IOG	726853,87	-----	-----	-----	-----	-----

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015



**Tabella 4. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari							
2014	07-Avv1-1	1-B; 1-C; 3; 5; 8		Province							
2014	07-Avv002-22	1-C; 2-A; 2-B; 3; 5; 7	Si, in modo esclusivo	Istituti Scolastici	Università	Organizzazioni Non Profit	Cooperative Sociale	Società Cooperative	Camere Di Commercio	Fondazioni	Soggetti Pubblici Privati Accreditati Servizio Civile

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 1: Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	07-Avv1-1	001 tirocini extracurricolari e stage	5	177795,95	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	1331633,62	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	323172	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	776746,69	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	009 formazione per la creazione d'impresa	7	559680,01	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	XXX formazione mirata al raggiungimento della qualifica (giovani 15-18)	2-B	6957080	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	292770,47	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	111089,7	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	58828	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	249333,32	-----	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	001 Tirocini extracurricolari e stage	5	14832,38	-----	-----	-----	-----	-----

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 6. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari		Altri destinatari			
					Classe di età					
2014	07-Avv1-1	001 tirocini extracurricolari e stage	5	508	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	865	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	1138	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	257	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	009 formazione per la creazione d'impresa	7	175	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv1-1	XXX formazione mirata al raggiungimento della qualifica (giovani 15-18)	2-B	787	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	7	15	0	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	72	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	207	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	565	15	29	-----	-----	-----	-----
2014	07-Avv002-22	001 tirocini extracurricolari e stage	5	42	15	29	-----	-----	-----	-----

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione del PAR

Attraverso l'Avviso multimisura "per la partecipazione degli operatori all'attuazione del piano Garanzia Giovani Liguria" sono state impegnate circa il 69% delle risorse, al netto della quota gestita dal Ministero del Lavoro.

**Tabella 2. Risorse impegnate a giugno 2014**

	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1.816.000,00	1.816.000,00	0,00	631.330,00	34,76
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00	0,00	0,00	0,00	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	680.000,00	680.000,00	0,00	236.400,00	34,76
1-C Orientamento specialistico o di II livello	1.136.000,00	1.136.000,00	0,00	394.930,00	34,76
2 Formazione	9.075.480,00	9.075.480,00	0,00	7.733.826,69	85,22
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2.118.400,00	2.118.400,00	0,00	776.746,69	36,67
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	6.957.080,00	6.957.080,00	0,00	6.957.080,00	100,00
3 Accompagnamento al lavoro	3.934.700,00	3.934.700,00	0,00	1.442.723,32	36,67
4 Apprendistato	0,00	0,00	0,00	0,00	
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Misura non realizzata				
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere					
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca					
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	5.025.350,00	5.154.013,00	2,56	4.692.628,33	91,05
6-B Servizio civile regionale	501.500,00	531.000,00	5,88	531.000,00	100,00
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	3.276.400,00	3.276.400,00	0,00	559.680,01	17,08
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	798.465,00	640.302,00	-19,81	292.770,48	45,72
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>24.427.895,00</b>	<b>24.427.895,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.883.958,83</b>	<b>65,02</b>
6-A Servizio civile nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	
9 Bonus occupazionale	2.779.000,00	2.779.000,00	0,00	2.779.000,00	100,00
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>27.206.895,00</b>	<b>27.206.895,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.662.958,83</b>	<b>68,60</b>

**Tabella 8. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

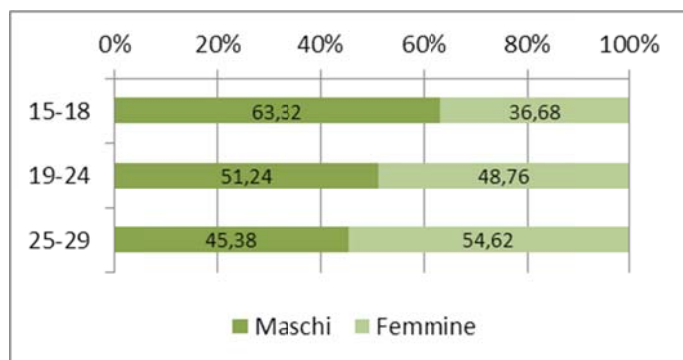
	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	3.968	3.927	7.895
%	50,3	49,7	100,0
B. Giovani presi in carico	2.109	2.121	4.230
%	49,9	50,1	100,0
Di cui PON IOG	2.109	2.121	4.230
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	53,15	54,01	53,58
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
Fascia di età			
15-18	9,58	5,52	7,54
19-24	54,77	51,82	53,29
25-29	35,66	42,67	39,17
	100,0	100,0	100,0
Titolo di studio			
Istruzione primaria	2,43	1,01	1,71
Istruzione secondaria inferiore	27,71	19,90	23,77
Istruzione secondaria superiore	55,02	49,11	52,03
Istruzione terziaria	14,84	29,97	22,49
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
Profiling			
Basso	12,57	13,39	12,98
Medio-Basso	12,90	9,24	11,06
Medio-Alto	53,67	51,72	52,70
Alto	20,86	25,65	23,26
	100,0	100,0	0,0
Mobilità interregionale			
Peso (%) residenti			96,01
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			3,99
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			6,70
Durata attesa dalla prima registrazione			
Meno 2 mesi	45,92	45,11	45,51
Da 2 a 4 mesi	30,30	32,15	31,24
Da 4 a 6 mesi	13,03	13,16	13,10
6 mesi e oltre	10,75	9,57	10,16
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Al 30 giugno risultano presi in carico 4230 giovani, circa il 54% dei registrati in Regione. Osservando questa quota di popolazione per le caratteristiche sociodemografiche che le caratterizzano, emerge che il candidato tipo per la Garanzia Giovani in Liguria è un ragazzo ligure (bassa mobilità interregionale) tra i 19 e i 24, con un profiling medio-alto.

I tempi di risposta del servizio per l'impiego ligure sono abbastanza rapidi, con il 45% di giovani contattati nei primi due mesi dalla registrazione. Gli interventi di questa fase sono poi anche abbastanza articolati: si fa inizialmente un seminario collettivo di presentazione delle attività a cui segue una seconda parte organizzata in colloqui. Durante il colloquio si fa la profilazione, in un colloquio successivo si fa il PAI; solo in casi eccezionali di urgenza profilazione e PAI avvengono in un unico colloquio. Tempi della prima fase: circa un mese dalla data di registrazione.

**Figura 1: giovani presi in carico per genere ed età**



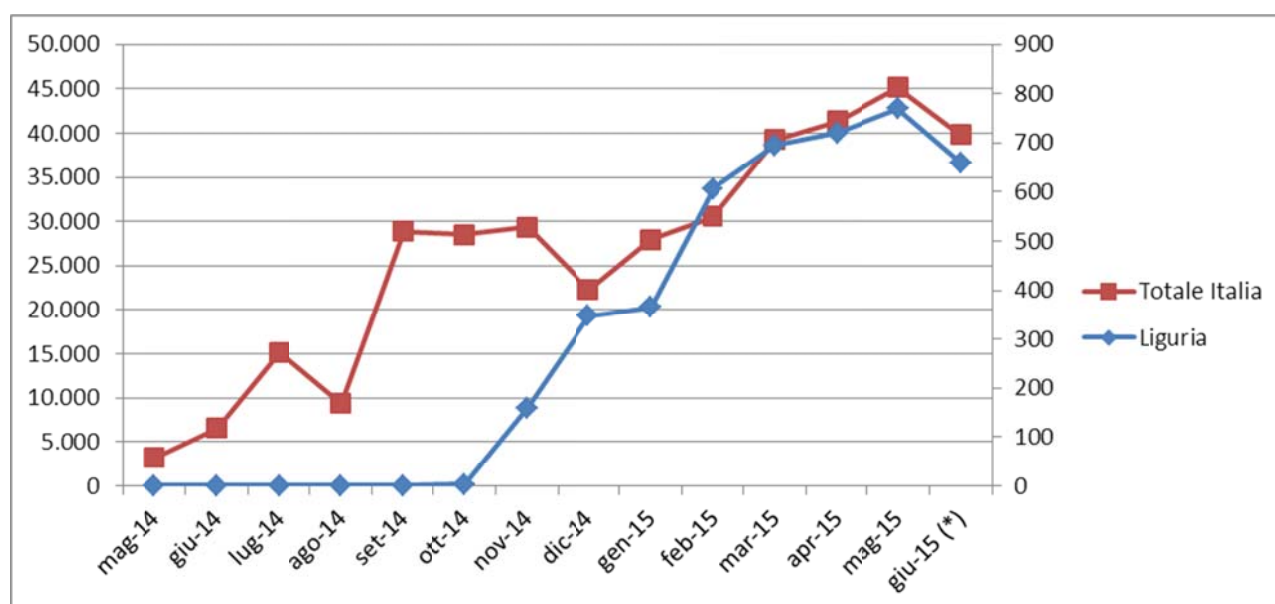
I flussi mensili dei presi in carico, a parte la fase di rodaggio che va da Maggio ad ottobre 2014, fanno registrare da Novembre 2014 un andamento in crescita abbastanza costante con un picco ad Maggio 2015 (770 presi in carico – tabella 9).

**Tabella 9. Flussi mensili prese in carico**

	Liguria	Totale Italia
mag-14	0	3.213
giu-14	0	6.540
lug-14	0	15.166
ago-14	0	9.344
set-14	1	28.843
ott-14	3	28.544
nov-14	159	29.377
dic-14	348	22.248
gen-15	366	27.983
feb-15	607	30.570
mar-15	695	39.217
apr-15	720	41.374
mag-15	770	45.135
giu-15 (*)	660	39.826

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

**Figura 2. Flussi mensili prese in carico**



È stato rilevato, ed è una delle criticità di Spezia, che le AT hanno bisogno di conoscere i ragazzi prima di poterli rinviare “alle Misure”, quindi la 1C serve ad assolvere anche questa funzione. Quando non viene fatta è perché il ragazzo è considerato già pronto per il mercato del lavoro. In realtà viene fatta lo stesso perché c'è sempre un momento in cui il ragazzo si reca dal soggetto che lo deve intermediare e quindi è sempre conosciuto, anche se la AT non lo inserisce formalmente c'è sempre un passaggio nel sistema informativo, che è quello che governa la gestione Garanzia. Le Misure sono gestite a livello centrale con gli accessi da parte dei CPI e delle AT, quindi il sistema, a partire dal cv, dalla posizione, indica a che punto è l'iter: la firma del Patto di servizio, il PAI; la profilazione, ecc., il tutto direttamente disponibile alle AT che devono fare la convocazione del ragazzo.

La Liguria ha scelto di operare fino a 29 anni su quasi tutte le Misure, di operare sugli stock e non sui flussi, allineandosi alle regole del D.Lgs. n.181.

Prossimamente sarà inserito nel monitoraggio anche il numero dei soggetti che sono stati presi in carico effettivamente. La Misura più performante è quella dei Tirocini, attualmente la regione ha 400 tirocini attivi ma le prenotazioni sono per un numero ben più elevato e al di là della capacità di capienza (2257), perché la Misura è stata dimensionata per 1500 tirocini.

Non è stata fatta ancora una vera e propria riprogrammazione, al di là della variazione finanziaria, per volontà del partenariato che ha chiesto di riprogrammare le Misure dopo l'estate 2015.

In sintesi si rileva, quindi, una forte propensione al tirocinio, la formazione sta partendo e la Regione conta di avere sulla Misura 2A almeno 500 ragazzi (sono 120 i progetti presentati, ora in corso di valutazione, circa 30 progetti sono già pronti per partire), con classi da minimo 5 ragazzi.

## 4. Gestione e Governance del PAR

Per conseguire gli obiettivi della Garanzia Giovani in Liguria si sono adottate modalità di attuazione che rispondono alle esigenze di favorire il coordinamento tra le strutture regionali - facenti capo a diversi Assessorati/Dipartimenti – responsabili di misure destinate ai giovani; di armonizzare gli interventi attraverso la realizzazione di sinergie programmatiche ed attuative nel periodo del finanziamento YEI (2014-2018); di garantire il coinvolgimento del partenariato anche attraverso l'istituzione di un

Comitato di Pilotaggio quale luogo di confronto dei soggetti istituzionali interessati alle misure del Programma.

Il Comitato è composto da Referenti Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione; da un Referente del Servizio Cooperazione Internazionale, Politiche Giovanili e Servizio Civile della Regione; da un Referente ARSEL (Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro); da Referenti delle Province e dal Referente Città Metropolitana di Genova; e dai Referenti delle AT territoriali, delle Parti Sociali; delle organizzazioni e associazioni dei giovani; dell'Organismo Unitario del Terzo Settore; della Conferenza Ligure Enti di Servizio Civile (CLESC); dell'INPS Regionale e delle CCIAA;

Per la stesura del Piano Giovani, si è partiti dalle azioni realizzate nel recente passato nel territorio da parte dei soggetti che in esso vi operano, coinvolgendo la collaborazione del partenariato istituzionale e sociale (Province, Scuole, Università, PPSS, ecc.) capace di offrire un valore aggiunto sia a livello propositivo che operativo e di controllo. Tale coinvolgimento si è sostanziato nella realizzazione di più di 40 incontri con rappresentanti del partenariato istituzionale e sociale sia a livello regionale che provinciale, utilizzando una griglia di intervista finalizzata a rilevare, per ciascun ambito di intervento e per le relative idee progettuali proposte, i punti di forza e di debolezza individuati dai differenti interlocutori e la disponibilità a collaborare per la loro realizzazione. La collaborazione si è spesso tradotta anche nella messa a disposizione del Piano di metodologie e buone prassi già sperimentate e ritenute valide per una rielaborazione a livello regionale. Molti sono stati i contributi progettuali e ampia la disponibilità ad affiancare la Regione anche attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi e Protocolli operativi.

Da molti interlocutori è stato auspicato che l'attivazione e l'accesso agli interventi fossero tempestivi e sostenibili, l'offerta uniforme in tutti i territori, e il presidio dell'iniziativa avesse una regia istituzionale e condivisa che potesse monitorare l'uso degli strumenti anche attraverso *focus* tematici in cui gli *stakeholder* potessero confrontarsi periodicamente per portare maggiori contributi.

L'approccio partenariale adottato per il Piano Giovani trova la sua naturale prosecuzione nell'attuazione della Garanzia Giovani. La collaborazione tra i Dipartimenti degli Assessorati competenti in materia e i molteplici *stakeholder* - che a vario titolo contribuiscono alla definizione e attuazione delle politiche e degli interventi in favore dei giovani - è ancora più organica ed effettiva in quanto rafforzata dalle recenti attività di predisposizione del nuovo Programma Operativo 2014-2020 del FSE.

Il coinvolgimento del partenariato nella Garanzia Giovani Liguria. è principalmente realizzato:

1) In fase di programmazione, monitoraggio e valutazione del Programma attraverso il Comitato di Pilotaggio che vede rappresentati tutti i soggetti istituzionali interessati alle misure. Il CdP, infatti, svolge una importante funzione di supporto alla struttura regionale che attua gli interventi della Garanzia Giovani Liguria anche attraverso la formulazione di pareri e la proposta di azioni di miglioramento degli interventi e delle modalità di erogazione dei servizi;

2) Nel corso dell'attuazione dell'iniziativa attraverso la realizzazione periodica: a. dei *focus* tematici - già avviati nell'ambito del Piano Giovani; b. di incontri con associazioni imprenditoriali e con imprese operanti in settori strategicamente rilevanti per l'economia regionale al fine di rilevare tempestivamente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi da esse espressi, per meglio orientare gli interventi della Garanzia.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

La Regione Liguria non ha mai adottato un Masterplan regionale.

A seguito dell'adozione del D.Lgs. 469/97, la Regione Liguria ha adottato la L.R. 27/98 con cui ha

delineato una prima disciplina dei Servizi per l'Impiego sancendone la loro integrazione con le politiche formative e del lavoro. Successivamente con L.R. 30/2008 ha definito il sistema regionale dei servizi al lavoro, indicando le prestazioni che il Sistema regionale deve erogare attraverso i CPI ed i soggetti che costituiscono la rete pubblico-privata (enti pubblici, APL autorizzate e soggetti accreditati ai servizi al lavoro - selezionati mediante procedure di evidenza pubblica) e riservando in via esclusiva alcune funzioni ai CPI. Nell'art. 27 viene stabilito che la Giunta regionale debba definire gli indirizzi operativi in merito agli standard essenziali delle prestazioni, ma, allo stato attuale, non risulta emanato alcun atto deliberativo in tal senso. Non è mai stato definito un Masterplan Regionale ma, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 27/98, i Centri per l'impiego erogano servizi relativi alle funzioni in materia di collocamento e servizi specifici mirati a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, quali servizi di orientamento, informazione, promozione e consulenza anche per lo sviluppo di nuovi lavori e l'autoimpiego; servizi rivolti alla promozione ed alla consulenza relativamente alle attività di formazione professionale; servizi rivolti alla promozione dell'inserimento lavorativo e di agevolazioni ed incentivi all'assunzione con particolare riferimento alle fasce deboli; - servizi rivolti all'analisi della domanda e dell'offerta di lavoro a livello provinciale e altri servizi connessi alle funzioni in materia di politica attiva del lavoro.

La rete territoriale ligure è composta da soggetti pubblici e privati che operano nel campo dei servizi per il lavoro e in quello della formazione professionale. In quest'ottica di raccordo e collaborazione tra pubblico e privato, il ruolo dei CPI delle Province è quello di fungere da "punto di ingresso" nel Programma e di garante della coerenza e dell'efficacia dei percorsi concordati tra giovane e soggetto erogatore.

I 14 CPI operativi nel territorio regionale, con la collaborazione di altri soggetti della rete territoriale e di altri soggetti interessati, assicurano le attività di informazione e accoglienza sul Programma e provvedono alla presa in carico del giovane attraverso la compilazione/aggiornamento e rilascio della Scheda Anagrafico-Professionale - SAP. Conclusa l'attività di compilazione/aggiornamento e rilascio della Scheda Anagrafico-Professionale (SAP) e stipulato il patto di servizio contenente gli impegni reciproci concordati tra le parti (giovane e servizio), il giovane riceve le informazioni necessarie affinché possa fruire dei servizi specialistici presso i vari componenti della rete (Centri per l'impiego compresi) che saranno in possesso di una concreta offerta di: inserimento lavorativo, tirocinio, servizi formativi per l'inserimento lavorativo o per il reinserimento in percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale, servizi per la creazione d'impresa e per l'autoimpiego, servizi a supporto della mobilità professionale e servizio civile.

La cultura del lavoro di rete non è una novità nella Regione, che ha da anni strutturato il proprio servizio lavoro territoriale come cooperazione tra diversi soggetti. Le singole provincie sono state portatrici di tale cultura: La Spezia per prima ha realizzato la "rete dei servizi per il lavoro", nata dalla sottoscrizione, nel novembre 2003, di un accordo di programma tra la provincia e le associazioni sindacali e datoriali spezzine (CGIL, CISL, UIL, Confindustria, CIA, CNA, Coldiretti, Confartigiano, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Lega Cooperative, CILS). Tale accordo ha consentito la creazione di 7 "job center", sportelli informativi dislocati sul territorio provinciale, di supporto a CPI, presso i quali i cittadini e le imprese possono ricevere informazioni e consulenza sulle varie tematiche relative al mercato del lavoro ed alla formazione professionale.

Per quanto riguarda l'accreditamento dei servizi al lavoro, la disciplina a grandi linee è tracciata nella L.R. 30/2008, ma manca un atto deliberativo o regolamentare che ne disciplini in concreto l'attuazione. Sostanzialmente, la Regione Liguria non ha attivato l'accreditamento dei servizi privati per il lavoro ma, con esclusivo riferimento al proprio territorio, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 276/2003 (articolo 6, comma 6), rilascia l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale; possono richiedere tale autorizzazione le agenzie per il lavoro, in possesso dei requisiti previsti all'articolo 5 del D.Lgs. 276/2003, che intendono svolgere la loro attività nell'ambito della regione Liguria e, complessivamente, in non più di quattro regioni.



Oltre ai CPI, alle Agenzie per il lavoro autorizzate e agli Organismi formativi accreditati, possono far parte delle reti territoriali: enti aderenti al CLESC (Conferenza Ligure Enti di Servizio Civile), associazioni, imprese no-profit, soggetti pubblici e privati che si occupano di orientamento per i giovani – compresi Informagiovani, Istituti scolastici, Università – Organizzazioni sindacali e datoriali, soggetti del Terzo settore (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo).

La Liguria ha una Legge di riordino delle funzioni delle Province e dal 1 luglio le competenze sulla formazione professionale tornano alla Regione e il personale delle Province transita al soggetto che la regione ha creato fin dal 2014, l'Ente strumentale ARSEL, che ha accorpato l'Agenzia Liguria lavoro, e l'ARSU per la parte universitaria. Fino al 1 luglio, inoltre, rimangono attivi anche gli Uffici Territoriali. Non si configurerà, quindi, un accentramento fisico in Regione per quel che riguarda la Formazione, ma rimangono gli Uffici in comodato d'uso gratuito nelle sedi in cui sono attualmente. Gli Uffici dei CPI sono della Provincia o della Città metropolitana per quanto riguarda Genova e tali rimangono, finché non avverrà una modifica nazionale.

La Liguria ha scelto di incardinare i servizi al lavoro e la formazione in un unico dipartimento: Dipartimento di Istruzione, Formazione e Alta Formazione; il Dipartimento del Welfare Dipartimento dello Sviluppo economico. Questa scelta era efficace finché gli Assessorati erano 14, ora che sono ridotti a 7 si dovrà accorpate ma non si sa ancora in che modo (Istruzione e Formazione andranno con lo Sviluppo Economico o con il Welfare?). Ad oggi è un Dipartimento autonomo con due Assessori, uno con deleghe al Lavoro, Immigrazione e Emigrazione e Trasporti e un altro con deleghe alla Formazione, in cui c'è anche l'Autorità di gestione del FSE, una Struttura che si occupa di Diritto allo studio e un'altra che si occupa di Alta Formazione.

In sintesi ci sono 4 Uffici che si occupano della parte Formazione e Istruzione e un Ufficio con competenze lavoristiche (Politiche attive e passive, Immigrazione e Emigrazione). La Struttura conta 20 unità di personale a TI interno più 4 unità a TD di ARSEL che fa Assistenza tecnica alla struttura.

C'è una riduzione di impegno che proviene dalla riduzione della deroga, ma la Struttura ha un carico impegnativo di lavoro che deriva dalla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, dalla parte crescente di lavoro creata da Garanzia Giovani e la parte pre-esistente legata alla gestione dei Servizi al lavoro. Il personale non è aumentato all'aumentare dei carichi di lavoro e ci si augura di avere nuove immissioni dal settore Formazione o esternalizzare delle funzioni (ad esempio la verifica *in loco* che è un'attività gravosa che toglie molto tempo).

Nell'ambito del Piano 2014-2020 è prevista la priorità 8.7 sul finanziamento ai CPI e la regione Liguria ha destinato il 7% delle risorse del PO, quindi una quotazione abbastanza elevata rispetto ad altre regioni, non sufficiente ma comunque utile per consentire l'organizzazione e la gestione dei Centri per l'impiego che comprendono le attività di *matching* fra domanda e offerta del servizio disabili e il Consorzio Motiva che svolge attività nei Centri per l'impiego nell'area metropolitana genovese.

Per il personale precario degli enti vincitori della gara d'appalto della ex Provincia di Genova l'utilizzo di risorse del Fondo sociale Europeo e altri finanziamenti consentiranno una proroga fino al 31 agosto.

Insieme al Servizio al lavoro è stato recentemente chiuso un bando da 10MLN di euro rivolto ai CPI (alle Province in quanto CPI che in questo momento non sono più Organismi intermedi del PO ma sono pluribeneficiari), per il finanziamento di progetti destinati al personale dei CPI pubblici, anche assunto ad hoc per interventi mirati, e al mantenimento del loro impiego. I progetti sono stati già approvati, la valutazione ha portato anche a delle non ammissibilità di spese. Il FSE può contribuire solo in parte alle spese, non potendo coprire i costi di funzionamento. Il Bando copre fino al settembre 2016, fornendo così una prima forma di accompagnamento.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Legge regionale n.43 del 24 dicembre 2013 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per i servizi educativi e del lavoro (ARSEL Liguria)".che si occupa dei giovani dall'infanzia all'università fino al mondo del lavoro, un unico interlocutore per avere informazioni sul diritto allo studio e il diritto al lavoro e su tutte quelle attività correlate ai temi dello studio e del lavoro: tirocini, apprendistato, alta formazione, orientamento, formazione, servizio civile regionale, politiche giovanili e altro ancora.

ARSEL si occupa del monitoraggio e della comunicazione di Garanzia Giovani, monitoraggio tanto più necessario in questa situazione per avere una verifica di qualità, soprattutto quando si ha un solo soggetto ad operare e quando i soggetti aumentano. Effettua una *customer satisfaction* sui ragazzi, e ha consegnato alla Regione recentemente il set di indicatori che comporterà una modifica al sistema informativo.

## 7. Conclusioni

In Liguria i servizi della Garanzia Giovani sono erogati in un'ottica di integrazione (e non duplicazione) con gli altri servizi, rivolti allo stesso target, realizzati in altri ambiti (FSE, FESR, altre misure nazionali e regionali a sostegno dell'occupazione giovanile), in stretto raccordo con il Piano Giovani che, di fatto, rappresenta un'anticipazione di quanto previsto dalla *Youth Guarantee*.

La realizzazione degli interventi ha comportato il coordinamento tra le strutture regionali - facenti capo a diversi Assessorati/Dipartimenti - responsabili di misure destinate ai giovani, anche attraverso la realizzazione di sinergie programmatiche ed attuative nel periodo del finanziamento YEI (2014-2018).

Il Partenariato è stato coinvolto nell'attuazione e nella valutazione del Programma anche attraverso l'istituzione di un Comitato di Pilotaggio quale luogo di confronto dei soggetti istituzionali interessati alle misure del Programma.

In considerazione delle caratteristiche della Garanzia Giovani Liguria e al fine di assicurare la massima copertura territoriale dei servizi, la necessaria tempestività nell'erogazione degli interventi e un'offerta completa e disponibile a tutto il target di riferimento, la Regione ha ritenuto opportuno adottare un modello di attuazione del Piano basato su reti territoriali costituite dai CPI e da Associazioni Temporanee (AT) di soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo dei servizi per il lavoro e in quello della formazione professionale, già esistenti, appositamente costituite o costituenti, che hanno sottoscritto un *Accordo di partnership* per operare in rete con la Provincia di riferimento.

Le AT, in particolare, devono essere in grado di mettere a disposizione dei giovani la più ampia gamma di servizi presenti sul territorio, in una prospettiva sinergica e di valorizzazione delle competenze specifiche di ciascun soggetto coinvolto.

Tra le Misure previste dal Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, sono di competenza esclusiva dei CPI la 1-B e la 8. Le Misure 2-A, 2-B e 7, sono di competenza esclusiva delle AT.

Lo schema di funzionamento della Garanzia Giovani Liguria prevede che ciascuna Provincia stipuli un Protocollo di Intesa con la Regione nel quale sono definiti i servizi di cui garantisce l'erogazione con indicazione della percentuale di cui si fa carico (0%, 50%, 100%).

Il Protocollo contiene, inoltre, l'impegno da parte della Provincia a sottoscrivere un Accordo di partnership con l'AT che la Regione individuerà per l'area territoriale di riferimento.

Per quanto riguarda le altre Misure (1-C, 3, 5), nel *Protocollo di Intesa* da stipularsi con la Regione e nell'*Accordo di Partenariato* con l'AT, la Provincia della Spezia ha dichiarato di voler erogare il 100% della Misura 1-C ed il 50% delle Misure 3 e la 5).

Per tale funzionamento, i risultati ottenuti da Garanzia Giovani sono stati molto diversi tra i territori provinciali. Ad esempio, la Provincia di Spezia, che aveva una rete di relazioni col proprio territorio, ha attivato un numero maggiore di tirocini di quelli che le erano stati riservati.

In sintesi il programma funziona quando la Provincia opera con un'attività di marketing verso le aziende.

Infine, La regione Liguria ha fatto la scelta di utilizzare il Servizio Civile su Garanzia Giovani consentendo di portare la durata del servizio a 6 mesi. Nel processo di selezione dei progetti è stata utilizzata una procedura regionale non specifica del Servizio Civile regionale (introdotta con una legge apposita), che consente di sostituire a una procedura selettiva una procedura di autoselezione, operata dai coordinamenti locali nell'ambito degli Enti iscritti all'albo regionale del Servizio Civile. Infatti sono gli stessi coordinamenti che hanno selezionato i progetti da proporre alla Regione, facendo una valutazione di conformità. In questo modo la procedura è stata velocizzata, non ricorrendo al Bando ma individuando concordemente i progetti da proporre alla Regione. I coordinamenti hanno affiancato le Ati di Garanzia Giovani creando un raccordo fra due settori prima attigui, accordandosi sui rispettivi ruoli. I giovani sono stati già selezionati e contrattualizzati.

# Monografia Regione EMILIA ROMAGNA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Per descrivere la strategia regionale sui giovani è necessario richiamare l'approccio complessivo all'interno della quale si inserisce. A livello generale con la programmazione 2014-2020 la Regione Emilia Romagna si è attrezzata per far convergere le diverse risorse nazionali per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro nonché le risorse comunitarie per l'attuazione della Garanzia Giovani nell'ambito di una strategia sviluppo regionale alla quale concorrono le diverse risorse regionali, nazionali e comunitarie ed in particolare il FESR e il FEASR.

Alla base della programmazione la Regione ha deliberato (Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014) un Documento strategico regionale per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Vi è una strategia complessiva di coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con la delega del coordinamento assegnata all'Assessorato *scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro*. Tale coordinamento si realizza in tavoli tecnici tra le diverse Autorità di Gestione.

Per cui la strategia del FSE si inquadra nell'ambito di una più ampia programmazione regionale, declinata all'interno degli *Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari della Regione Emilia-Romagna* approvati con Delibera di Giunta n. 1691 del 18.11.2013.

Tutto ciò per creare un coordinamento tra politiche regionali che prima avevano un ciclo di vita separato tra responsabilità, programmazione ed attuazione. Per cui la strategia complessiva giunge ad integrare le politiche formative e dell'istruzione, le politiche del lavoro, quelle industriali e dello sviluppo rurale.

Questa strategia è legata inoltre al quadro normativo in materia di istruzione/formazione che ha registrato un'accelerazione della produzione normativa in questi ultimi anni, disegnando così il sistema regionale (cfr. box 1<sup>1</sup>). La base è rappresentata dalla legge regionale n. 12/2003 s.m.i., poi completata nel corso del 2011 dalla legge regionale n. 5 che ha istituito il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale (IeFP). Il sistema ha la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, ampliando le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, nonché, attraverso l'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale.

Con legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 *Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17* (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro), è stata data attuazione alle *Linee guida in materia di tirocini* adottate da Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, con l'Accordo sottoscritto il 24.01.2013, confermando la finalità dell'impianto strategico complessivo della legge regionale n. 17/2005. Completano il quadro normativo regionale la legge regionale n. 15/2007 in materia di diritto allo studio universitario e la legge regionale n. 26/2001 sul diritto allo studio scolastico.

---

<sup>1</sup> Nel box 1 si riporta in sintesi l'architettura del sistema formativo regionale (elaborato su DGR n. 475/2014 "Approvazione schema di convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di piano regionale di attuazione" pp. 37-36).

**BOX 1 - Il sistema formativo regionale (estratto dal PAR Regionale – DGR n. 475/2014)**

La Regione, a partire dal 2011, ha avviato un percorso di (ri)definizione dell'infrastruttura formativa, "ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna". L'infrastruttura si pone in continuità e coerenza con il sistema scolastico e universitario per completarne e qualificarne i diversi segmenti nel raccordo con il sistema produttivo, è strettamente raccordata con il sistema di servizi per il lavoro per le persone e per le imprese.

L'infrastruttura configura un disegno unitario del sistema formativo che permette di far convergere su obiettivi condivisi risorse differenti per rendere disponibili alle persone e alle imprese opportunità, diverse ma coerenti e complementari.

L'infrastruttura ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna si articola in quattro segmenti.

**Il primo è costituito dall'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, dopo la scuola secondaria di primo grado i ragazzi hanno la possibilità di conseguire mediante un percorso di tre anni una qualifica professionale. Il sistema di IeFP si fonda sulla progettazione congiunta di enti di formazione accreditati dalla Regione e Istituti Professionali. A partire da un primo anno orientativo, anche attraverso percorsi individuali e personalizzati, ogni studente può decidere se proseguire il percorso presso la scuola o presso un ente di formazione professionale accreditato. Tale segmento ha in sé anche la finalità di limitare la dispersione scolastica. **Il secondo segmento è la Rete Politecnica**, istituita per formare e specializzare le competenze tecniche, tecnologiche e scientifiche. Ne fanno parte la Formazione superiore, l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e l'offerta degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Tre tipologie diversificate e complementari che si pongono a completamento e specializzazione dei diplomi di istruzione professionale e tecnica, in collegamento con i fabbisogni di competenza espressi dal sistema produttivo.

**Il terzo pilastro - Alta formazione e ricerca** - prevede gli interventi più sperimentali fondati su reti di conoscenza e percorsi condivisi tra istituzioni, imprese, università ed enti di ricerca. Tra i dispositivi attivati con sistematicità vi sono gli incentivi economici e altre forme di agevolazione per favorire la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza e promuovere il trasferimento tecnologico e le borse di dottorato su tematiche strategiche individuate nel Piano Territoriale Regionale.

**L'ultimo segmento - Lavoro e Competenze** - completa l'infrastruttura regionale con interventi di politica attiva per aggiornare progressivamente le competenze dei lavoratori, per supportare le imprese impegnate in processi d'innovazione organizzativa e produttiva e, soprattutto, per accompagnare le persone nelle transizioni, tra i percorsi formativi e il lavoro e tra un lavoro e l'altro. A questo segmento appartiene anche l'apprendistato nelle sue tre tipologie, apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere e apprendistato di alta formazione e di ricerca, introdotte dal Testo Unico dell'Apprendistato, entrato in vigore il 26 aprile 2012.

La Regione nel periodo di programmazione della GG si trovava nella fase in cui non sapeva quando sarebbe stato approvato il nuovo POR 2014-20 e i suoi tempi di avvio e aveva la certezza di aver concluso la programmazione 2007-13, per cui non erano ancora disponibili risorse che avrebbero dovuto sostenere parti dell'infrastruttura formativa regionale. Per questo motivo si sono dovute conciliare situazioni di emergenza determinate dal ritardo nell'avvio della nuova programmazione e integrare quanto veniva proposto dalla programmazione nazionale della GG con la nuova infrastruttura educativa e con i dispositivi di politica attiva di recente costituzione. Tutto naturalmente viene concertato con gli attori sociali secondo le procedure e gli organi istituzionali indicati dalle normative regionali. Intanto nel 2012 durante il processo di costruzione, implementazione e qualificazione dell'infrastruttura educativa, con Delibera di Giunta Regionale n. 413 del 10.04.2012, in attuazione del *Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva del 30.11.2011*, è stato approvato, dopo un percorso di concertazione con le parti sociali ed economiche e di confronto e collaborazione

interistituzionale, il *Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa*. L'idea alla base del Piano giovani del 2012 (40 milioni di euro di risorse comunitarie, nazionali e regionali) è stata quella di attivare un investimento straordinario e *universalistico* per l'aumento delle competenze dei giovani nella fascia di età 18-34 anni al fine di contrastare la disoccupazione e la precarietà professionale, sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali, premiare le imprese che investono sui giovani e sulla loro formazione. Il Piano era costituito da 3 fondi principali, ciascuno destinato ad una linea d'intervento:

- fondo per l'assunzione e la stabilizzazione;
- fondo apprendistato;
- fondo fare impresa.

La programmazione regionale della Garanzia Giovani viene interpretata dalla Regione in continuità con le scelte effettuate con il Piano giovani regionale del 2012 e nel valorizzare la coerenza con i dispositivi formativi regionali di recente normati e quindi già in essere. Tra questi, sempre in coerenza con il piano giovani, c'è il segmento dell'apprendistato e la recente revisione del tirocinio.

Per quanto concerne l'apprendistato la Regione fa riferimento al quadro complessivo costruito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 775/2012 *Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. n. 24.12.2007, n. 247"*. Da essa derivano: con la DGR n.1409/2012 le *modalità di accesso all'offerta formativa di lefp da parte degli apprendisti minorenni assunti con contratto di apprendistato*; con la DGR n. 1410/2012 l'architettura sulle *Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca*; con le DGR n. 1716/2012, n. 1150/2012, n. 1151/2012, n. 702/2013, vengono approvati gli avvisi per l'offerta formativa da inserire nel catalogo regionale sull'apprendistato e le modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher); infine con la DGR n. 860/2012 vengono sottoscritti i Protocolli d'intesa tra Regione, Università e Parti Sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione. Per questo segmento la Regione ha valutato di utilizzare le risorse della GG per gli incentivi e risorse nazionali e del POR 2014-20 per finanziare la formazione per le tre tipologie di apprendistato.

In materia di tirocinio è recente la Legge Regionale n. 7/2013 che riformula lo strumento formativo prevedendo di supportare i giovani con una indennità mensile. Con le DGR nn. 2024/2013 e 379/2014 sono state approvate le modalità di corresponsione e la modulazione dell'indennità e con la GG la Regione intende intervenire contribuendo al rimborso anche di una quota dell'indennità mensile corrisposta dall'impresa al singolo tirocinante.

Su altre misure l'Amministrazione regionale ha valutato di desistere dall'applicare strumenti proposti dalla programmazione nazionale della GG che non avessero tale coerenza. Ciò ha significato continuità con il Piano giovani, con l'infrastruttura educativa regionale e con quei dispositivi anche recenti già attuati o sperimentati. Infatti su alcuni di essi le scelte sono state di aumentare l'investimento con risorse aggiuntive comunitarie, nazionali e regionali per 56 ml di euro, elevando i 74 ml della programmazione regionale IOG ad una cifra ragguardevole che supera di poco i 130 ml di euro. In particolare la Regione di questi 56 ml aggiuntivi ne mette: 29 ml di euro dal POR 2014/20 sull'IeFP (2b); da altre risorse nazionali 15,5 ml sull'apprendistato (13 ml apprendistato professionalizzante e di mestiere – 4b; 1,5 ml apprendistato alta formazione e ricerca – 4c; 1 ml apprendistato per la qualifica e diploma professionale – 4c); 10,2 ml di risorse regionali sul tirocinio (5) e un 1,3 ml sempre di risorse regionali sull'accoglienza e presa in carico (1a).

Nello specifico per la Regione Emilia Romagna la GG costituisce l'opportunità per:

- valorizzare i dispositivi regionali già in essere quali il sistema dell'IeFP (Legge Regionale n. 5 del 2011) e il servizio civile regionale (Legge Regionale n. 20 del 2003);
- costruire la strumentazione e i dispositivi previsti dalla norma regionale recente sui tirocini (Legge Regionale n. 7 del 2013);
- potenziare una delle finalità principali della passata e nuova programmazione di essere una regione a vocazione imprenditoriale.

- Sviluppare misure ritenute innovative e ancora non adottate nella strumentazione regionale: la mobilità delle persone anche all'estero e l'adozione di un sistema di supporto finanziario (microcredito) da affiancare alla formazione al fare impresa.

La tabella 1, unitamente all'analisi socioeconomica su cui si basa il documento programmatico della GG (nel box 2 viene proposta una sintesi<sup>2</sup>), consente di interpretare le scelte dell'Amministrazione Regionale per quanto riguarda: la strategia complessiva alla base della programmazione della GG; il peso della rete dei fenomeni in relazione alla strumentazione messa in campo (target e tipologie di intervento); le aspettative dell'Amministrazione sugli strumenti ritenuti innovativi e propulsivi rispetto alle caratteristiche economico-produttive. Per cui la Regione Emilia Romagna sembra connotare il programma e l'approccio all'attivazione. Di seguito, partendo dall'analisi su ciascuna delle misure previste nella programmazione regionale, si descrivono le scelte regionali confrontandole con la fase di riprogrammazione, con le politiche attive del lavoro preesistenti al programma e con la rete dei fenomeni del contesto socioeconomico (box 2). Attraverso tale operazione si interpreta complessivamente l'approccio all'attivazione sviluppato dalla Regione.

---

<sup>2</sup> Anche il contenuto del box 2 è stato costruito rielaborando e sintetizzando quanto descritto nella delibera regionale (DGR n. 475/2014 "Approvazione schema di convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di piano regionale di attuazione" pp. 21-32).

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani in Emilia Romagna**

Misure	Interventi	Programmazione*				
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ Locali e privati	Totale risorse
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma				1.300.000	1.300.000
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	2.312.000				2.312.000
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	6.515.358,6				6.515.358,6
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	7.443.563				7.443.563
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	18.000.000		29.000.000,		47.000.000
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		1.038.512,78				1.038.512,78
<i>4 Apprendistato</i>	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	219.256,39	1.000.000			1.219.256,39
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere		13.000.000			13.000.000
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	300.000	1.500.000			1.800.000
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		26.852.973,21			10.200.000	37.052.973,21
<i>6 Servizio civile</i>	6-A Servizio civile nazionale					
	6-B Servizio civile regionale	519.256,39				519.256,39
<i>7 Sostegno autoimpiego e autoimprenditorialità</i>	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	1.557.769,16				1.557.769,16
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato					
<i>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</i>		2.002.846,07				2.002.846,07
<i>9 Bonus occupazionale</i>		7.417.948,40				7.417.948,40
<b>TOTALE</b>		<b>74.179.484</b>	<b>15.500.000</b>	<b>29.000.000</b>	<b>11.500.000</b>	<b>130.179.484</b>

Fonte: dati regionali

\*PAR Emilia Romagna (DGR n. 475/2014, p. 44)



## **Box 2 – Il contesto economico e il mercato del lavoro (rielaborato ed estratto dal PAR Regionale DGR 475/2014)**

### **Il contesto economico**

Tutte le componenti della domanda interna hanno accusato un forte rallentamento, se non addirittura una flessione.

Il reddito disponibile delle famiglie, sia in un'ottica di medio che di lungo periodo, mostra tassi di crescita inferiori rispetto a quelli registrati dalla spesa in consumi. Gli anni recenti di difficoltà economica hanno verosimilmente indotto le famiglie emiliano-romagnole, più che in altre regioni, a disinvestire quote crescenti di patrimonio per mantenere uno stile di vita più elevato rispetto al livello dei redditi.

La componente più dinamica è risultata quella della domanda estera. Le esportazioni sono cresciute nel periodo 2000-2008 del 4,1% medio annuo in termini reali. Dopo lo shock del 2009, quando si registra una contrazione pari al 21,4% in termini reali, le esportazioni nell'arco del biennio successivo tornano a livelli prossimi a quelli pre-crisi, superandoli se considerate in valore nominale. Traiettorie simili si registrano per le importazioni, con una crescita largamente attribuibile ai processi di outsourcing a livello internazionale. Il 2011 per l'Emilia-Romagna si caratterizza come un anno positivo, con un andamento del PIL superiore a quello registrato nel Nord Est e in Italia, trainato esclusivamente dalla domanda estera. Il 2012 e il 2013 è il biennio di nuova recessione per il PIL regionale (-2,5% nel 2012 e -1,5% nel 2013). Da sottolineare che sugli andamenti regionali incidono anche gli effetti del sisma del maggio 2012 che ha colpito un'area economicamente rilevante della regione.

### **Il mercato del lavoro**

Nel quadriennio 2004-2008 gli occupati in Emilia-Romagna sono aumentati del 7,3%, mentre nei quattro anni successivi risultano calati dello 0,6%. Nonostante ciò, la regione sembrava resistere alla crisi meglio del Nord Est (-0,7%) e dell'Italia (-2,2%). La crescita della disoccupazione nel periodo più recente è da attribuirsi principalmente ad una dinamica degli attivi superiore a quella dei posti di lavoro creati: tra il 2004 e il 2008 gli attivi in Emilia-Romagna sono cresciuti del 6,7% (e quindi meno dell'occupazione). Nel quadriennio successivo, gli attivi hanno continuato a crescere (+3,6%), con una dinamica superiore a quella dei posti di lavoro creati, con un effetto significativo sulla disoccupazione, aumentata complessivamente del 130,8%.

Nel 2013 la contrazione degli attivi è inferiore a quella degli altri livelli territoriali di riferimento, al pari di quella degli occupati, che in valore assoluto risultano comunque oltre 40 mila unità in meno rispetto al picco del 2008 (1.980 mila). Questi valori devono essere letti anche alla luce delle ripercussioni economiche del terremoto emiliano del 2012. L'area colpita comprende 59 comuni per un totale di circa 600.000 residenti (attorno al 14% della popolazione regionale).

Dal 2004 al 2008 gli attivi e gli occupati si muovono in un trend di crescita abbastanza simile, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro. Dall'inizio della crisi al 2012, invece, le due categorie prendono direzioni diverse a significare che: i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto sempre più difficoltà a trovare un'occupazione; forte pressione ad entrare nel mercato del lavoro, in parte come risposta alla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione.

Il tasso di occupazione 20-64 anni, indicatore target della Strategia Europa 2020, mostra un evidente cambio di tendenza nel 2008. Ciò nonostante, la regione ed il Nord Est mantengono livelli superiori alla media italiana ed europea (EU28 a 68,4% nel 2012). Nel biennio 2007-2008, l'Emilia-Romagna aveva quasi raggiunto il target UE del 75%, registrando un tasso di occupazione superiore al 74%. La recessione ha impattato sull'occupazione: dopo un timido rialzo nel 2011 (72,1%), nel 2012 il tasso si è attestato al 71,8%, per poi scendere ulteriormente nel 2013 a 70,6%, quota inferiore al 2004.

Il sistema economico regionale, stazionario nell'ultimo decennio (+4,9% gli occupati nel 2013 sul 2004), registra uno spostamento importante di occupati a favore del comparto dei servizi, proseguendo il graduale processo di "terziarizzazione" dell'economia. L'Emilia-Romagna ed il Nord

Est, fino al periodo precedente alla crisi, avevano le percentuali più basse di disoccupazione a livello europeo (sotto al 4%). La disoccupazione, dal minimo storico nel 2007 (2,9%), è passata al 5,7% nel 2010.

Dopo un lieve recupero nel 2011 (5,3%), è tornata a salire fino a valori inediti per l'Emilia-Romagna, l'8,5% di disoccupati nel 2013.

Tutte le classi di età manifestano un incremento della disoccupazione, anche quella degli over 55 (pur in misura inferiore). Il fenomeno della disoccupazione è senza precedenti nelle fasce degli under 30, in particolare in quella 15-24 anni: aumento di chi cerca occupazione e tendenziale contrazione degli attivi.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è triplicato, passando dall'11,1% del 2008 al 33,3% (media UE28 23,4%) in controtendenza alla fase precedente alla crisi con una condizione dei giovani nel mercato del lavoro più favorevole della media europea (15,8% nel 2008).

Nel 2013 i giovani con meno di 25 anni alla ricerca attiva di lavoro in regione erano 37mila, di cui 16mila donne e 21mila maschi. Nell'arco del decennio gli uomini sono più che triplicati (erano 6mila nel 2004) rispetto alle femmine (10mila). Ne derivano tassi di disoccupazione identici: 32,9% per i giovani e 33,7% per le giovani. Mai in passato si era verificata una tale condizione di prossimità nello svantaggio tra i generi.

Altro fenomeno preoccupante è la crescita degli inattivi, non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e neppure impegnati in un'attività professionale (NEET - Not in Education, Employment or Training) e per la prolungata assenza dal mercato del lavoro o dal sistema formativo, rischiano maggiormente di rimanere intrappolati tra marginalità e povertà, di non acquisire quelle competenze per l'inserimento professionale, così come di permanere ulteriormente nelle famiglie d'origine da cui dipendono economicamente.

**In Emilia-Romagna tra 2007 e 2013 i giovani NEET (15 e 29 anni) sono aumentati del 98,1%, toccando la cifra delle 112 mila unità:** nel 2007 erano il 9,6% della popolazione residente (15 e i 29 anni), nel 2013 sono passati al 18,8%, incremento particolarmente concentrato nella fascia d'età 19-24 anni (+132,0% tra 2007 e 2013), con un incremento maggiore tra le giovani donne rispetto ai ragazzi (22,1% e 15,7% rispettivamente). Tra 2007 e 2012 i NEET 15-24 anni in regione sono cresciuti del 96,4%, quelli di 25-29 anni del 37,9% e la popolazione residente in quelle classi di età è variata del +7,3% e del -6,3%.

In termini dinamici è l'Italia a mostrare le variazioni più ridotte, le quote più elevate di NEET 15-29 anni sul totale della coorte residente si registrano proprio a livello nazionale, con valori poco inferiori al 20% già negli anni precedenti la crisi economica.

Nel Nord-est e nell'Emilia-Romagna, nello stesso periodo, evidenziano percentuali inferiori al 10%, sotto la media della zona euro. Con l'inversione del ciclo economico internazionale si delinea un rapido incremento della quota di NEET in regione e nel Nord-est, tale da annullare in pochi anni il vantaggio sulla media UE. Alla velocità di tale incremento preoccupante si accompagnano ulteriori tensioni nel mercato del lavoro - attutite dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali - con la componente immigrata - quasi raddoppiata (548mila persone, il 12% del totale) e costituita per più di un quarto da giovani in età 15-29 anni, aumentando il rischio di esclusione e povertà rispetto alla popolazione autoctona.

Inoltre è opportuno sottolineare la condizione di precarietà lavorativa dei giovani, in prevalenza occupati con contratti di durata limitata. Considerando il 2013 solo il 13% è stato assunto con l'istituto dell'apprendistato e solo l'8% con contratto a tempo indeterminato; il 59% con contratto a termine e il 20% in somministrazione. Aggravano la situazione: la riduzione della durata dei contratti e della probabilità che si trasformino in un tempo indeterminato.

Di seguito si sintetizzano le misure presenti nella programmazione nazionale e le modifiche apportate in sede di riprogrammazione regionale<sup>3</sup>:

*Accoglienza presa in carico e orientamento (12% delle risorse IOG)* – In questo caso la Regione ha demandato l'attività di accoglienza e di presa in carico ai servizi per l'impiego (1a) quale attività ordinaria che ciascun servizio è chiamato a realizzare senza coperture finanziarie dal Pon IOG ma con risorse regionali aggiuntive (€ 1.300.000). Un terzo delle risorse Pon IOG di questa misura sono state indirizzate alle azioni di orientamento (1b) e i due terzi all'orientamento specialistico (1c) creando in esse ulteriori tipologie di orientamento specifiche e modulabili in base al fabbisogno individuato:

- *Orientamento specialistico per la costruzione di una progettualità formativa e professionale* rivolto ai 15-29enni ma soprattutto ai giovani più distanti dal mercato del lavoro affinché definiscano il proprio progetto professionale, a partire dalle scelte sulle azioni di Garanzia Giovani.
- *Orientamento specialistico per la costruzione di una progettualità professionale dopo la laurea* rivolto appunto a laureati fino a 29 anni per la definizione del progetto professionale e del percorso per realizzarlo.
- *Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità* rivolto ai 18-29 enni per accompagnarli ad avviare attività autonoma o imprenditoriale.
- *Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale* rivolto sempre ai 18-29enni per supportarli a realizzare un'esperienza professionale anche all'estero in funzione della costruzione del progetto individuale.

Tali tipologie di azione costituiscono un ulteriore avanzamento da parte della Regione nel percorso di identificazione, avvio e sperimentazione di misure specialistiche di orientamento. La Regione, già nel 2010, aveva realizzato degli standard di prestazione per i servizi per il lavoro in occasione degli interventi anticrisi<sup>4</sup> esito dell'accordo Stato-Regioni del febbraio 2009<sup>5</sup>. Comunque è chiaro l'intento di modellare e adattare l'offerta nazionale degli interventi su questa misura alla strumentazione già in essere e alle esigenze territoriali per dotare i servizi e le agenzie formative di maggiori strumenti per la personalizzazione degli interventi orientativi.

*Formazione* - Il tirocinio e questa misura (34,3%) costituiscono complessivamente i due terzi di tutta la programmazione IOG connotando così l'approccio all'attivazione per questa fascia di giovani soprattutto su finalità formative. Infatti la Regione finanzia il segmento della IeFP (2.b *Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi*), in quanto il ritardo della partenza del Por FSE 2014/20 avrebbe determinato lo stallo di un anno e la GG è venuta in soccorso alla programmazione formativa regionale (€ 24.002.241) deputata ai giovani, inoltre sostenuta da 29.000.000 € del POR FSE 2014/20. È interessante la scelta effettuata dalla Regione di posizionare la IeFP nella programmazione FSE 2014/20 non sull'Obiettivo Tematico 10.1, per cui non è solo contrasto alla dispersione scolastica, ma è soprattutto una strategia di collegamento con il mercato del lavoro, infatti inserita sull'OT 8 "occupazione". Tutte le altre misure quali i tirocini, l'accompagnamento a fare impresa sono parte integrante della misura per l'occupazione (OT 8) e si trovano in stretto collegamento con le diverse filiere dell'infrastruttura formativa regionale.

In un primo momento la Regione aveva programmato anche la *Formazione mirata all'inserimento lavorativo* (2a) successivamente non vi sono state le condizioni tecniche di coerenza tra standard nazionali, Sistema Regionale delle Qualifiche e gli standard formativi regionali. In primo luogo non si possono eliminare quelle che fino ad oggi costituiscono differenze sostanziali tra i sistemi regionali e, attraverso tale modalità formativa, omogeneizzare un segmento formativo molto eterogeneo anche in virtù della competenza esclusiva delle regioni su tali materie (standard formativi e modalità di

<sup>3</sup> La Regione Emilia Romagna ha approvato il 9 febbraio 2015 la DGR n. 77 del 2015 "Piano di attuazione regionale garanzia giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014. Proposta di riprogrammazione. I provvedimenti". Quanto riportato è tratto dalla delibera di riprogrammazione ed elaborato sulla base delle informazioni raccolte dal PAR (DGR n. 475/2014) e dall'intervista realizzata il 15 aprile 2015 alle referenti regionali. Il Ministero del lavoro e P.S. con nota del 3 marzo 2015 ha approvato la proposta di riprogrammazione regionale (Registro ufficiale del Ministero n. 0004509 del 03-03-2015).

<sup>4</sup> Cfr. par. 5 Organizzazione dei servizi per l'impiego.

<sup>5</sup> Su queste tematiche vi saranno ulteriori novità in relazione alla recente norma regionale sul nuovo assetto ordinamentale (Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di bologna, province, comuni e loro unioni) e in base all'applicazione dell'attesa riforma dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro (in attesa del decreto legislativo ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).

finanziamento differenti) è ad oggi poco percorribile. Le indicazioni nazionali di finanziare un servizio formativo anche in base ad un risultato occupazionale per la Regione costituisce una condizionalità da evitare (esempio attraverso l'unità di costo standard). In seconda istanza la Regione parte dal presupposto che la qualità di un servizio formativo deve essere legata prettamente alla sua finalità formativa e non alle potenzialità di intermediazione, da ciò derivano i perimetri, le caratteristiche salienti e qualitative del servizio stesso. Infine, se si inserisce una quota a risultato occupazionale raggiunto è necessario specificarlo non solo in termini temporali (occupato a 6 mesi) ma anche verificando altre variabili di risultato; ciò comporterebbe l'elevamento dei controlli e degli interventi di recupero risorse, aumentando i costi da sostenere. Ne è conseguito, in sede di riprogrammazione, lo spostamento di 1.441.322€, per potenziare: il Servizio Civile regionale e il Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. Per queste motivazioni la Regione ha ritenuto non perseguibile la formazione mirata all'inserimento lavorativo.

*Accompagnamento al lavoro* - Raccoglie una serie di interventi (*scouting* delle opportunità professionali; *tutoring*; *matching* delle propensioni, pre-selezione; accompagnamento, ecc.) in direzione dell'inserimento lavorativo e con un sistema di erogazione delle risorse premiante in base al risultato raggiunto. Si tratta di una misura nazionale inserita in fase di programmazione della GG regionale (1.038.512,78 €), ma, come sottolineato dalla Regione con la DGR n. 985/2014, non vi sono ancora le condizioni attuative perché assente un sistema di accreditamento regionale dei Servizi per il lavoro. Ciò connota: le scelte fino ad ora percorse dalla Regione in relazione agli attori pubblici e privati che la Regione chiama ad intervenire su queste materie; inoltre rafforza l'idea di approccio all'attivazione regionale come qualificazione ed elevamento dell'occupabilità dei giovani. Per cui la Regione ha ritenuto di rendere disponibili le risorse per il finanziamento di altre misure.

*Apprendistato* - Insieme alle altre misure formative anche questa contribuisce per uno 0,7% a concentrare le risorse sugli interventi formativi. Non vi sono cambiamenti in occasione delle riprogrammazione ed è chiaro, anche in questo caso, l'utilizzo delle risorse per il contratto a causa mista su cui la Regione sta puntando da tempo, sia per la riduzione della dispersione scolastica sia per l'investimento sui dispositivi di alternanza collegati alle qualifiche regionali. La Regione punta sull'apprendistato integrandolo con tutte le misure dell'infrastruttura formativa regionale, anche mediante sperimentazioni in direzione della via emiliano-romagnola al sistema duale. Infatti, in attuazione della legge nazionale sono stati definiti, per l'apprendistato per la qualifica, i contenuti dei percorsi formativi, la loro articolazione, le metodologie didattiche e la modalità di coinvolgimento delle imprese. Inoltre i profili formativi dell'apprendistato per la qualifica corrispondono alle qualifiche professionali regionali conseguibili nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale, formalizzando gli accordi con le istituzioni scolastiche e formative. E per la terza tipologia di apprendistato in integrazione con il segmento formativo terziario e con le università. Inoltre la Regione, in continuità con il Piano Giovani del 2012 (DGR 413/2012), riconosce incentivi alle imprese che assumono apprendisti tra i 18 e i 29 anni con contratto di apprendistato per la qualifica e con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, finanziandoli mediante la GG (DGR 1676/2014 e DGR 1964/14).

In questo caso le risorse sulle due tipologie di apprendistato sono per l'erogazione degli incentivi per la qualifica e per il diploma professionale (219.256,39€) e per l'alta formazione e la ricerca (300.000€). I 15,5 ml aggiuntivi derivano da risorse nazionali e regionali e sono ripartiti 13 ml sulla seconda tipologia di apprendistato, 1,5 ml sulla terza e 1 ml sulla prima.

*Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica* - non registra variazioni finanziarie in sede di riprogrammazione, ma una modifica di quanto previsto dal Piano regionale (DGR 475/2014), per cui si prevede che il target sia di giovani che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale e con una età non superiore 29 anni (DGR 1676/2014 e DGR 1964/14). Tale modifica è stata decisa in virtù del fatto che oltre il 50% dei giovani che hanno aderito al programma sono tra i 25 e i 29 anni. Tale misura costituisce a livello finanziario il 36,2% del PAR ed è, unitamente alla leFP, la misura più importante attraverso la quale la Regione ritiene sia possibile intervenire sul target giovani spingendoli verso la qualificazione e avvicinandoli al mercato del lavoro mediante *work experience* pur

brevi<sup>6</sup>. Infatti per questa misura, così come per il servizio civile regionale, vi è la possibilità di attivare il *Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SFRC)* che costituisce quello strumento affinché le attività svolte dai giovani in GG possano trovare completamento, anche a programma chiuso, attraverso il riconoscimento delle attività (formative) fruite anche in unità di competenza acquisite per una eventuale qualifica da completare in tempi successivi. Inoltre con questa misura la Regione intende costruire e testare la strumentazione in applicazione della recente norma regionale del 19 luglio 2013, n. 7 *Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)*. Rispetto alla strumentazione regionale, il tirocinio in GG è più appetibile per le imprese perché meno oneroso e consente di rivolgere questo strumento formativo anche a quelle organizzazioni produttive di minori dimensioni che costituiscono il sistema produttivo regionale.

*Servizio civile* - La Regione ha scelto di utilizzare il sistema regionale per il servizio civile integrando le risorse regionali con quelle della GG e distinguendo l'eleggibilità in base al target di GG. 723 è il numero dei giovani che hanno indicato nel Patto formativo il Servizio Civile e risultano ammissibili; i progetti di servizio civile regionale candidati dai soggetti ammissibili in risposta all'avviso regionale (DGR n. 818/2014) sono 113 per complessivi 527 posti disponibili. Anche per l'esperienza realizzata dai giovani con il servizio civile regionale la Regione ha attivato il *Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SFRC)* (DGR 1676/2014 e DGR 1964/14). Per questo motivo la RER ha valutato di prevedere la copertura finanziaria per attivare tutti i posti disponibili mediante un incremento della dotazione finanziaria ora a € 2.095.161,75 (2,8%).

*Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità* - Questa misura, dopo quelle formative e orientative, costituisce l'8,7% della programmazione GG e collega gli obiettivi formativi che la Regione imprime alla GG con quelli di avvicinamento al lavoro mediante il tirocinio e con la formazione all'imprenditorialità. Infatti la formazione al fare impresa è già uno strumento avviato dalla Regione con il Piano giovani del 2012 e realizzato dalle agenzie formative accreditate ma fino ad oggi composto esclusivamente da formazione e consulenza all'imprenditorialità. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso Invitalia, ha in programma di attivare il Fondo rotativo nazionale per il microcredito al quale la RER ha aderito in quanto darebbe completamento al dispositivo regionale attivato dal 2012, affiancando delle risorse finanziarie per lo start up di impresa.

*Mobilità professionale transnazionale e territoriale* - Questa misura pesa per il 2,7% delle risorse finanziarie. Anche questa misura è assimilabile a quelle misure di avvicinamento al lavoro che la Regione ha scelto da tempo di avviare sul proprio territorio. L'amministrazione regionale dal 2012, attraverso il Programma Europeo Erasums+, aveva creato un'offerta di opportunità all'estero mediante le agenzie formative accreditate con le quali il lavoro di collaborazione sta continuando in direzione della costituzione di un sistema integrato da più canali finanziari. Nel periodo di riprogrammazione non sono state modificate le risorse e si era in attesa delle disposizioni attuative (costi standard per viaggio, vitto, alloggio) da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disposizioni necessarie all'approvazione delle procedure regionali di attuazione.

*Bonus occupazionale* - La misura ha la finalità di promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani fino a 29 anni, incentivando le imprese ad assumere con contratto a tempo indeterminato. Tale misura è in continuità con gli incentivi avviati dal Piano Giovani del 2012 e in particolare con la Deliberazione di Giunta regionale n. 510/2012 *Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione dei giovani - anno 2012*. La Regione in fase di programmazione aveva previsto su questa misura il 10% delle risorse del PAR (€ 7.417.948,4) poi più che dimezzate (- 54%) in fase di riprogrammazione al 4,6% (€ 3.417.948,4) *"in considerazione dell'andamento della spesa per cui risulta difficile prevederne il completo utilizzo delle risorse stanziato in fase di programmazione ha registrato una flessione"* (DGR 77/2015, p. 5).

La Regione come già anticipato disegna un'architettura complessa in una strategia integrata tra i diversi canali finanziari disponibili e per quanto concerne la programmazione del FSE 2014-20 il sistema di

---

<sup>6</sup> Si ricorda che il tirocinio non è una forma contrattuale ma è un intervento formativo o orientativo.

riferimento è l'infrastruttura formativa ER - Educazione Ricerca Emilia-Romagna. Nel POR FSE 2014-20 vi è inoltre la riorganizzazione dei centri per l'impiego in servizi in rete per il lavoro per le persone e per le imprese, accessibili anche attraverso le tecnologie digitali, e per qualificare la riorganizzazione verso un disegno unitario dichiara di utilizzare le misure di Garanzia Giovani. Per cui nel Por FSE si individuano gli obiettivi e le priorità di intervento sui quali far convergere le diverse risorse nazionali per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro nonché le risorse comunitarie per l'attuazione della Garanzia Giovani nell'ambito di una strategia generale di sviluppo regionale alla quale concorrono le diverse risorse regionali, nazionali e comunitarie ed in particolare il FESR e il FEASR.

Nello specifico l'integrazione con la programmazione FSE è sull'Obiettivo tematico 8 (Reg. FSE n. 1304/2013) Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (Asse I – Occupazione) e in particolare sulla *Priorità di investimento 8.2) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani*. L'indicazione di concentrare le risorse su alcuni ambiti di intervento è stata perseguita selezionando 11 delle 19 Priorità di Investimento previste dal regolamento UE n. 1304/2013 e tra esse la Priorità che concorre maggiormente alla concentrazione è l'“Integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani” con il 33,92% delle risorse (€ 128.551.905,00).

## 2. Programmazione attuativa

Nel paragrafo precedente si sono presentate le scelte operate dalla Regione per ciascuna misura in relazione a quali attivare e in collegamento a quali eventuali dispositivi già in essere. La IeFP è stata già selezionata dalle Amministrazioni provinciali in attuazione dei requisiti e delle modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2049/2010, confermati con Delibera di Giunta Regionale n. 65/2014 per l'a.s. 2014/2015. Le Amministrazioni Provinciali hanno selezionato l'offerta per l'a.s. 2014/2015 in esito ad avvisi di diritto pubblico per la selezione di soggetti attuatori in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 105/2010 Titolo II - Procedure di affidamento e selezione.

Si ricordano inoltre quelle misure che la Regione ha ritenuto di non attivare (misura 3 accompagnamento al lavoro) perché non vi è un sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro o di optare esclusivamente per la strumentazione regionale in alternativa alla misura nazionale (6-A servizio civile nazionale) oppure si riserva di attivarle in un altro momento, anche attraverso altre risorse finanziarie, nel caso si rilevi il fabbisogno e si creino quelle condizioni di coerenza con gli standard formativi regionali (formazione mirata all'inserimento lavorativo). Per quanto concerne l'apprendistato la Regione sta già utilizzando i dispositivi regionali in essere supportati da risorse nazionali (cataloghi regionali) e mediante risorse IOG vengono finanziati gli incentivi alla prima e alla terza tipologie. Per cui l'avvio delle misure regionali della GG si traduce in copertura finanziaria di misure già programmate o in aggiunta ad esse e anche emanazione di avvisi specifici dedicati alla GG. Quest'ultima modalità è partita dagli inizi dell'estate (9 giugno 2014) avviando il servizio civile regionale (DGR 818/14) e il 30 giugno pubblicando un avviso (DGR 985/14) composto di 5 allegati ove sono comprese gran parte delle misure della GG. Nel mese seguente (luglio 2014) è stato approvato l'avviso per *l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per l'accesso ai percorsi di accompagnamento al fare impresa piano di attuazione regionale della garanzia per i giovani - deliberazione di giunta N. 475/2014* (DGR 1166/14).

Nell'ottobre 2014 sono state emanate due delibere regionali rispettivamente: la DGR 1639 del 13 ottobre 2014 che approva lo schema di convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione Emilia-Romagna e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del piano italiano di attuazione della "Garanzia Giovani"; la DGR 1676 del 20 ottobre 2014 che attiva il servizio di SRFC in

esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m. Quest'ultima delibera è funzionale al riconoscimento delle attività formative realizzate mediante le misure di GG in tirocinio e con il servizio civile regionale, cioè la Regione che si è già attrezzata per il riconoscimento degli apprendimenti di tipo informale e non formale già dal 2005, obbliga l'attivazione del servizio SFRC su quegli interventi che costituiscono contesto di apprendimento informale e del non formale. Nel dicembre 2014 (DGR 1964/14) vi sono state delle modifiche apportate all'attuazione dei tirocini e all'erogazione degli incentivi per l'assunzione con contratto di apprendistato per la qualifica e di apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Il 9 febbraio 2015 la Regione con la DGR n. 77 del 2015 ha approvato e presentato al Ministero del Lavoro e P.S. il *Piano di attuazione regionale garanzia giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014. Proposta di riprogrammazione. I provvedimenti*. Il Ministero del lavoro e P.S. con nota del 3 marzo 2015 ha approvato la proposta di riprogrammazione regionale (Registro ufficiale del Ministero n. 0004509 del 03-03-2015).

**Tabella 2. Pon IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Emilia Romagna				
	Risorse Luglio 14 (A)*	Risorse giugno 2015 (B)**	Variazione (%) rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>8.827.358,60</b>	<b>8.827.358,60</b>	<b>0,00</b>	<b>3.800.000,00</b>	<b>43,05</b>
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	2.312.000,00	2.312.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	6.515.358,60	6.515.358,60	0,00	3.800.000,00	58,32
<b>2 Formazione</b>	<b>25.443.563,00</b>	<b>24.002.241,00</b>	<b>-5,66</b>	<b>24.002.241,00</b>	<b>100,00</b>
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	7.443.563,00	0,00	-100,00	0,00	
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	18.000.000,00	24.002.241,00	33,35	24.002.241,00	100,00
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>1.038.512,78</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>519.256,39</b>	<b>519.256,39</b>	<b>0,00</b>	<b>519.256,39</b>	<b>100,00</b>
<i>4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale</i>	219.256,39	219.256,39	0,00	219.256,39	100,00
<i>4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca</i>	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00	100,00
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>26.852.973,21</b>	<b>26.852.973,21</b>	<b>0,00</b>	<b>26.852.973,21</b>	<b>100,00</b>
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	519.256,39	2.095.161,75	303,49	2.095.161,75	100,00
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>1.557.769,16</b>	<b>6.461.698,58</b>	<b>314,80</b>	<b>3.557.769,16</b>	<b>55,06</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>2.002.846,07</b>	<b>2.002.846,07</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>66.761.535,60</b>	<b>70.761.535,60</b>	<b>5,99</b>	<b>60.827.401,51</b>	<b>85,96</b>
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>9 Bonus occupazionale</i>	7.417.948,40	3.417.948,40	-53,92	3.417.948,40	100,00
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>74.179.484,00</b>	<b>74.179.484,00</b>	<b>0,00</b>	<b>64.245.349,91</b>	<b>86,61</b>

Fonte: elaborazione ISFOL su DGR n. 77 del 2015, DGR n. 475/2014 e nota del Ministero del lavoro e P. S. (Registro ufficiale del Ministero n. 0004509 del 03-03-2015).

\*PAR Emilia Romagna (DGR n. 475/2014); \*\* Riprogrammazione PAR Emilia Romagna (DGR n. 77 del 2015, approvata dal Ministero del lavoro e P. S. - Registro ufficiale del Ministero n. 0004509 del 03-03-2015).

In generale non si sono rilevate difficoltà particolari nell'avvio delle misure se non per alcune di esse: la Regione ha parzialmente congelato il *sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità*, impegnando la metà delle risorse disponibili sulla *formazione a fare impresa* in quanto è in attesa di completare la misura con l'affiancamento del Fondo rotativo nazionale per il microcredito, ancora da definire a livello nazionale; mentre ha congelato la *mobilità professionale transnazionale e territoriale* in attesa delle decisioni da parte del Ministero del Lavoro e P.S. sugli standard di costo da adottare.

Per quanto concerne il sistema informativo la Regione ha realizzato degli adeguamenti ai sistemi informativi già esistenti, tema sviluppato in un altro paragrafo della presente monografia. In questo caso ci interessa, per quanto concerne le modalità attuative, mettere in evidenza che, attraverso la descrizione nel box 3<sup>7</sup>, la Regione ha già i propri sistemi informativi e anche le stesse modalità di adesione alla GG fanno comprendere come le procedure, distinte tra utenti/beneficiari (giovani e imprese), utilizzano quei dispositivi già creati e in remoto. Quest'ultimo aspetto non è da trascurare in quanto, come si vedrà, costituisce una strategia per effettuare economie di risorse e/o per avvicinarsi il più possibile al target giovanile. In realtà ci troviamo in un periodo di forte trasformazione della tecnologica a largo consumo che, anche in pochi anni, distingue nell'uso e nel significato attribuito ad esse le diverse generazioni se non certe fasce di età (cfr. Censis-Ucsi, 2015). Per raggiungere il maggior numero di destinatari diventa sempre più necessario fare un uso integrato tra vecchi e nuovi strumenti di comunicazione. Aspetto ritenuto particolarmente critico dai referenti regionali in quanto l'utilizzo delle tecnologie giuste consente di raggiungere i diversi destinatari che compongono il target giovani.

Di seguito si propone di percorrere le misure messe in campo dalla Regione dal punto di vista attuativo e si riportano alcuni dati di attuazione presentati in occasione del Comitato di Sorveglianza del 5 giugno 2015<sup>8</sup>.

*Accoglienza presa in carico e orientamento* – Come si desume dal paragrafo precedente la Regione assegna un ruolo centrale ai Centri per l'Impiego, fino a quest'anno di competenza prettamente provinciale. Con la recente norma regionale (in applicazione della Legge 56/2014 cosiddetta "legge Delrio"), le funzioni in materia di servizi per il lavoro tornano alla Regione e in particolare alla costituenda Agenzia regionale per il Lavoro<sup>9</sup>. Anche la nuova norma conferma il ruolo centrale dei Centri pubblici per l'Impiego in continuità con il ruolo ad essi assegnato già dalle riforme della fine degli anni '90. Per i servizi per il lavoro privati non c'è ancora un sistema di accreditamento regionale e operano in integrazione con il servizio pubblico, spesso all'interno degli stessi CIP, coprendo funzioni specifiche e specialistiche. L'organizzazione dei Centri per l'Impiego, proprio perché è stata fino ad ora di competenza provinciale e continua ad esserlo fino al passaggio di consegne operativo, si manifesta in maniera differente in ciascun contesto territoriale (ex province). Per cui la GG si inserisce in un sistema dei servizi per il lavoro ove l'accoglienza e la presa in carico è curata dai Centri per l'Impiego (1a e 1b) con il supporto delle Agenzie formative accreditate e dei Servizi per il lavoro autorizzati chiamati a svolgere le azioni di orientamento e l'orientamento specialistico (1c). Per quest'ultime misure la Regione ha approvato attraverso la DGR n. 985/14 del 30 giugno 2014 gli inviti rivolti agli enti di formazione professionali accreditati per la selezione e il finanziamento delle azioni di cui alla misura *orientamento specialistico o di II livello*. Inoltre nella medesima delibera vengono approvate le procedure necessarie per validare un elenco di enti di formazione professionale accreditati che si impegnino a rendere disponibile il *Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze* acquisite dai giovani

<sup>7</sup> Rielaborato dal portale regionale (<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/garanzia-giovani>).

<sup>8</sup> <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/comitato-di-sorveglianza/giugno-2015>.

<sup>9</sup> In giugno è stata presentata la proposta di legge regionale sul nuovo assetto ordinamentale poi approvata alla fine di luglio (Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di bologna, province, comuni e loro unioni"). Con l'art. 54 si vanno ad apportare le integrazioni alla legge regionale n. 17 del 2005 inserendo "Art. 32 bis "Agenzia regionale per il lavoro" che al comma 1 recita: È istituita l'Agenzia regionale per il lavoro, ente regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 bis, lettera c), della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna), dotato di personalità giuridica, di autonomia tecnico operativo, amministrativo contabile e finanziaria, patrimoniali, organizzativa. L'Agenzia si configura come agenzia operativa ai sensi degli articoli 42 e 43 della legge regionale n. 6 del 2004". Negli altri commi vengono individuate le funzioni, l'organizzazione, il sistema di finanziamento, ecc. In particolare al comma 2 lettere: "g) governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro; h) proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati e realizzare la rete delle politiche attive del lavoro; i) organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati".



attraverso i tirocini formativi e nei progetti di servizio civile regionale, quali azioni di orientamento in uscita ricompresi nell'orientamento specialistico o di II livello. In particolare questa misura (1c) a cui possono accedere tutti i giovani aderenti viene scomposta in azioni di orientamento specialistiche da modulare e personalizzare in base al fabbisogno e alle caratteristiche del singolo giovane.

Per cui *l'accoglienza presa in carico e orientamento* è curata dai Centri per l'Impiego attraverso risorse regionali per 1,3 ml di euro e non risorse IOG. Questa misura ha la finalità di facilitare e sostenere l'utente nell'acquisire informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma YG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio è di tipo universalistico, è rivolto a tutti i giovani target ed è propedeutico all'accesso agli altri servizi. La medesima delibera di attuazione n. 985/2014 indica che la prima attuazione sarà curata dai Centri per l'Impiego (anche per la misura 1b) e in questo caso si tratta della costruzione del patto di servizio che declina il progetto individuale costruito dal giovane con l'operatore dei servizi e infatti le risorse su questa misura rimangono 2,312 ml di euro ancora da impegnare, in attesa di valutare il carico di lavoro complessivo sui servizi. Mentre per quelle misure che prevedono l'orientamento specialistico (1c) e che determinano la personalizzazione delle azioni in relazione ai fabbisogni dell'utenza la Regione è intervenuta creando ulteriori tipologie di offerta in relazione ad una loro vocazione orientativa specifica. La Regione ha la consapevolezza della necessità di qualificare l'azione orientativa di queste misure in ragione di quel target giovanile che risulta più distante dal mercato del lavoro per cui ha messo in campo l'azione 2 *Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento* composta da una serie di attività quali: monitoraggio degli interventi e restituzione periodica dei risultati; mappatura delle opportunità fruibili dai giovani; predisposizione di strumenti e dispositivi a supporto dell'erogazione delle misure di orientamento; qualificazione e aggiornamento delle professionalità coinvolte. Si tratta di 2,16 ml di euro di risorse regionali (allegato 2 della DGR 985/2014).

L'operazione di specificazione della vocazione orientativa delle azioni prevede anche una modulazione degli interventi di orientamento fino ad un massimo di 8 ore per beneficiario (costo standard per ciascun partecipante a 35,50 euro/h):

- *Orientamento specialistico per la costruzione di una progettualità formativa e professionale* rivolto ai 15–29enni. Tale azione è rivolta soprattutto ai giovani più distanti dal mercato del lavoro affinché definiscano il proprio progetto professionale complessivo anche in funzione di un rientro formativo, attraverso le diverse opportunità offerte dalla GG (allegato 2 DGR 985/2014 impegna 3,040 ml di euro sul PON IOG e si tratta di azioni di durata massima di 8 ore per ciascun partecipante).
- *Orientamento specialistico per la costruzione di una progettualità professionale dopo la laurea* rivolto appunto a laureati fino a 29 anni per la definizione del progetto professionale e del percorso per realizzarlo. Per la realizzazione di questa tipologia di azione di orientamento la Regione ha coinvolto ER.GO (Azienda Regionale per il Diritto Agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna), trasferendole le risorse (0,05 ml di euro - L.R. 15/2007) per rendere disponibile un'offerta presso i quattro atenei regionali per almeno 180 giovani in possesso di un titolo di istruzione terziaria universitaria. Si tratta di un ciclo di colloqui utili a focalizzare motivazioni, interessi e potenzialità, ad individuare strumenti efficaci per la ricerca del lavoro, per definire un progetto professionale ed un piano di azione per realizzarlo (durata massima: 8 ore per singolo utente).
- *Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità* rivolto ai 18-29enni per accompagnarli ad avviare attività autonoma o imprenditoriale. Si tratta di un servizio di sensibilizzazione, orientamento e preanalisi di fattibilità svolto da ASTER<sup>10</sup> e consiste nell'accogliere l'aspirante imprenditore per esaminare l'idea di impresa, le caratteristiche innovative della stessa, la valutazione delle competenze del candidato e dei fabbisogni consulenziali e di accrescimento di competenze per lo sviluppo dell'idea imprenditoriale. Questa fase può terminare con un percorso di accompagnamento al Fare Impresa attraverso un voucher assegnato dalla Regione Emilia

<sup>10</sup> ASTER è la società consortile tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti pubblici nazionali di ricerca CNR, ENEA, INFN e il sistema regionale delle Camere di Commercio che, in partnership con le associazioni imprenditoriali, promuove l'innovazione del sistema produttivo attraverso la collaborazione tra ricerca e impresa, lo sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e strategica e la valorizzazione del capitale umano impegnato in questi ambiti. Coordina la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, costituita da 89 laboratori di ricerca e centri per l'innovazione e organizzata in Piattaforme Tematiche che operano su aree d'interesse prioritarie il sistema produttivo regionale: alta tecnologia meccanica, ambiente, sviluppo sostenibile ed energia, agroalimentare, edilizia e materiali da costruzione, scienze della vita e della salute, tecnologie dell'informazione e della comunicazione (cfr. <http://www.aster.it/>).

Romagna. È un'azione legata necessariamente alla misura 7 per cui è attiva, in base al precedente Piano Giovani 2012, il catalogo dell'offerta di formazione a fare impresa delle Agenzie formative accreditate e si è in attesa dell'avvio Fondo per il microcredito.

- *Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale* rivolto sempre ai 18-29enni per supportarli a realizzare un'esperienza professionale anche all'estero (Europa e non) in funzione della costruzione del progetto individuale. Anche questa attività orientativa è strettamente legata all'avvio della misura dedicata alla mobilità territoriale ancora in attesa di attivazione.

Come si è specificato in precedenza l'esercizio di scomposizione della misura 1c in interventi per finalità orientative costituisce un ulteriore avanzamento nel dotare i servizi per il lavoro e i singoli operatori di maggiori strumenti per la personalizzazione. Su queste azioni la Regione chiede l'intervento delle agenzie formative accreditate e alla fine di maggio 2015 sono stati realizzati 24.789 percorsi di orientamento di base e 18.035 percorsi di orientamento specialistico.

*Formazione* – Questa misura collegata alle altre misure con finalità formative e costruisce il significato complessivo della *politica di attivazione* della Regione. In un primo momento la Regione aveva programmato anche la *formazione mirata all'inserimento lavorativo* ma siccome non in linea con gli standard del Sistema Regionale delle Qualifiche ha ritenuto di non attivare la misura e concentrarsi sull'altra (2b). Per circostanze contingenti determinate dal ritardo nel ciclo programmatico del FSE la Regione ha reso comunque complementare la GG con il POR FSE 2014/20, affiancando alle risorse IOG altrettante risorse FSE. Infatti la Regione ha già sostenuto il segmento della leFP<sup>11</sup> (2.b *reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi*) per l'anno scolastico 2014/15, attraverso una consolidata relazione programmatica interistituzionale con le Amministrazioni provinciali che, in attuazione della DGR n. 2049/2010 (confermata con DGR n. 65/2014) per l'a.s. 2014/2015, agli inizi del 2014 le Amministrazioni Provinciali avevano selezionato l'offerta formativa in esito ad avvisi di diritto pubblico per la selezione di soggetti attuatori (DGR n. 105/2010 Titolo II - Procedure di affidamento e selezione). Dopo la scuola secondaria di primo grado e comunque tutti coloro che non hanno raggiunto una qualifica o un diploma, i ragazzi hanno la possibilità di conseguire una qualifica professionale. Il sistema leFP si fonda sulla progettazione integrata tra Agenzie formative accreditate e Istituti Professionali. A partire da un primo anno orientativo, anche attraverso percorsi individuali e personalizzati, ogni studente può decidere se proseguire il percorso presso la scuola o presso un ente di formazione professionale accreditato. La progettazione integrata tra Agenzia formative e Istituto professionali è individuata dalla norma regionale e operativizzata da delibere regionali che hanno definito le Unità di Competenze (abilità e conoscenze) che compongono la singola qualifica. Dalla composizione delle UC deriva lo standard formativo regionale che viene verificato ed aggiornato, analizzando diversi processi di lavoro di unità produttive su cui insistono quelle professionalità legate alle qualifiche. A maggio 2015 sono stati realizzati 4.261 percorsi di reinserimento in un percorso formativo.

*Accompagnamento al lavoro* – Come descritto in precedenza questa misura nazionale non è stata attivata a livello regionale ma in origine era stata inserita nella programmazione regionale.

*Apprendistato* - In questo caso la Regione attraverso la GG finanzia gli incentivi all'assunzione sulle due principali tipologie di apprendistato:

- Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (4a - 18-25 anni) che dura 3 anni e alterna all'esperienza lavorativa momenti di formazione per l'acquisizione di una qualifica professionale (incentivi di 3.000 euro).
- Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (4c - 18-29 anni) che alterna al lavoro la formazione necessaria a conseguire titoli di studio universitari e di alta formazione e ha una durata che varia in

---

<sup>11</sup> Istituito con la Legge regionale n. 5 del 30 giugno 2011 consente già dopo 3 anni di percorsi formativi di conseguire una qualifica professionale regionale riconosciuta; oppure il giovane può continuare un percorso di 5 anni di istruzione superiore presso un liceo, un istituto tecnico o un istituto professionale per conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore. La Regione ha la funzione di programmare e organizzare il sistema regionale di leFP dall'approvazione degli indirizzi per la programmazione territoriale dell'istruzione e formazione professionale, all'approvazione degli standard formativi e ai criteri di certificazione delle qualifiche. Alle Province compete la programmazione territoriale dell'offerta formativa. Per la programmazione la Regione passa dalla consultazione degli organismi di collaborazione istituzionale, concertazione e partecipazione previsti dalle norme regionali: Conferenza regionale per il sistema formativo, Comitato di coordinamento istituzionale, Commissione regionale tripartita.

base al percorso di studio: da 1 a 3 anni se il giovane deve conseguire la laurea, da 1 a 2 anni per il master, da 2 a 4 anni per il dottorato (incentivi di 6.000 euro).

Mentre l'offerta formativa è già disponibile e finanziabile a valere sulle risorse nazionali specifiche attraverso il catalogo regionale sull'apprendistato. A fine maggio 2015 sono stati finanziati: 14 incentivi per assunzioni in apprendistato per la qualifica; 7 incentivi per assunzioni in apprendistato di alta formazione e ricerca; 1.292 contratti incentivati di apprendistato professionalizzante.

*Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica* – Costituisce l'altra misura importante della GG a livello regionale in quanto tra le più funzionali per avvicinare i giovani al lavoro e al sistema socioeconomico territoriale. Per questa misura, così come per il servizio civile regionale, vi è la possibilità di attivare il *Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze* (DGR nn. 985/14 e 1676/14) quale strumento per il riconoscimento delle attività (formative) fruite in unità di competenza acquisite per l'eventuale completamento della qualifica. Con l'allegato 3) della DGR 985/14 viene emanato dalla Regione l'avviso per l'*Individuazione dell'elenco dei promotori di tirocini formativi di cui alla l.r. 17/2005 e ss.mm.ii. (attuazione della DGR n. 475/2014)*. I tirocini rivolti a giovani fino a 29 anni che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale non possono avere una durata superiore a sei mesi; elevati fino a 12 mesi solo per giovani disabili e per giovani svantaggiati. Dopo il colloquio di orientamento presso il Centro per l'impiego, i ragazzi si devono rivolgere a un soggetto promotore di tirocini autorizzato dalla Regione. Il promotore accompagna il giovane nell'individuazione del datore di lavoro e segue le procedure necessarie all'avvio del percorso, con la firma della convenzione e la sottoscrizione del progetto formativo individuale. Per la partecipazione, il tirocinante riceve un'indennità mensile del valore minimo di 450 euro (300 euro al massimo sono finanziati da Garanzia Giovani e la restante parte dal datore di lavoro). La quota di indennità finanziata da Garanzia Giovani viene erogata direttamente al tirocinante dall'INPS per conto della Regione, secondo le modalità indicate nella convenzione approvata con la DGR n. 1639/2014. A maggio 2015 era stati realizzati 4.220 tirocini. Un aspetto sottolineato dai referenti regionali è che il tirocinio della GG risulta decisamente più appetibile per le imprese rispetto a quello ordinario regionale in quanto meno oneroso. Per tale motivo permette di avvicinare questo strumento di alternanza a quei contesti aziendali di minori dimensioni che costituiscono il sistema produttivo regionale e sono solitamente distanti dalla formazione non solo per questioni di costi della formazione.

*Servizio civile* - La Regione ha scelto di utilizzare il sistema regionale per il servizio civile integrando risorse regionali con quelle della GG e distinguendo l'eleggibilità in base al target di GG. Con la DGR n. 818 del 9 giugno 2014 sono state approvate le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale di cui alla L.R. 20/2003 che si avvalgono per l'attuazione anche della GG. È rivolto a giovani di 18-29 anni che possono scegliere di fare un'esperienza di servizio civile in ambito socio-assistenziale, educativo, ambientale o culturale. Il servizio civile ha una durata dai 6 agli 11 mesi, a seconda del progetto, con un impegno settimanale 15 ore, 20 ore oppure 25 ore distribuite su 4 o 5 giorni. Ai giovani viene dato un assegno mensile che varia in base alle ore di servizio: 360 euro per 25 ore settimanali, 288 euro per 20 ore, 217 euro per 15 ore. La Regione Emilia-Romagna presenta le opportunità del servizio civile attraverso la banca dati dei progetti di servizio civile regionale visibile sul portale regionale (DGR n. 818/2014). I giovani che, dopo il colloquio di orientamento presso il Centro per l'impiego, scelgono il servizio civile possono individuare, con la consulenza dell'operatore, un progetto tra quelli proposti nella banca dati. Per maggiori dettagli sui progetti presenti si devono rivolgere ai Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile (COPRES). Inoltre così come previsto per i tirocini la DGR n. 985/2014 consente di attivare il *Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze*. Alla fine di maggio 2015 sono stati realizzati 160 percorsi di servizio civile.

*Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità* – Come è stato già anticipato la Regione già con il Piano giovani del 2012 ha avviato la formazione a fare impresa mediante la costituzione di un catalogo regionale degli enti accreditati e attraverso l'assegnazione di un voucher ai singoli per fruire delle iniziative. I giovani tra i 18 e i 29 anni possono scegliere di partecipare a un percorso di accompagnamento al fare impresa attraverso un affiancamento tecnico per tradurre l'idea in progetto di fattibilità, costruire il *business plan*, acquisire le competenze necessarie e avviare lo start up d'impresa. Si tratta di percorsi formativi e di consulenza specialistici, individuali e personalizzati in base

alle competenze e alle esigenze dei partecipanti e durano dalle 24 e le 82 ore. Le caratteristiche e la durata dei percorsi vengono definiti per ciascun utente, prima dell'avvio, insieme agli enti che erogano il servizio e dopo un incontro di orientamento e analisi di fattibilità dell'idea imprenditoriale da sviluppare. L'offerta è consultabile attraverso un catalogo regionale<sup>12</sup> consultabile on-line o presso i Centri per l'Impiego (avviso catalogo DGR 985/2014 e avviso voucher DGR 1166/2014). La misura fino ad oggi è composta esclusivamente da formazione e consulenza all'imprenditorialità e si è in attesa da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso Invitalia, dell'attivazione del Fondo rotativo nazionale per il microcredito. Alla fine di maggio 2015 sono stati realizzati 174 percorsi di accompagnamento all'avvio di attività autonoma.

*Mobilità professionale transnazionale e territoriale* – Per questa misura si è in attesa da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle disposizioni necessarie all'attivazione della misura. Comunque la Regione per questa tipologia di attività si avvale del programma Erasmus+.

*Bonus occupazionale* – La misura ha la finalità di promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani fino a 29 anni incentivando le imprese ad assumere. Si tratta di una misura in continuità con il Piano Giovani regionale del 2012 (DGR n.510/2012 *Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione dei giovani – anno 2012*, modificata dalla DGR n. 1149/2012). Per cui i datori di lavoro che assumono giovani che hanno aderito al programma Garanzia Giovani hanno diritto a un bonus occupazionale. Devono essere contratti a tempo indeterminato (16-29enni con assolto l'obbligo di istruzione) e in apprendistato professionalizzante (tra i 18 anni - 17 anni se in possesso di una qualifica professionale - e i 29 anni). Il bonus varia da 1.500 euro a 6.000 euro, in funzione della classe di profilazione del giovane. L'incentivo spetta anche in caso di rapporto a tempo parziale, purché sia concordato un orario di lavoro pari o superiore al 60% dell'orario normale. In questo caso, l'importo del bonus è riproporzionato in base all'orario di lavoro. Per l'apprendistato professionalizzante è riconosciuto l'importo previsto per il rapporto a tempo indeterminato; qualora la durata del contratto inizialmente prevista sia inferiore a 12 mesi, l'importo complessivo è proporzionalmente ridotto. In generale la misura è gestita direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso l'INPS. Ai primi di giugno 2015 le imprese hanno richiesto 456 bonus.

---

<sup>12</sup> Si rimanda a: [https://sifer.regione.emilia-romagna.it/catalogo\\_voucher/](https://sifer.regione.emilia-romagna.it/catalogo_voucher/).

**Tabella 3. Anagrafica degli avvisi emanati per anno (dati al 30.06.2015)**

Anno	Titolo	Tipologia procedura	Delibera	Data di pubblicazione	Scadenza	Canale di finanziamento	Macrotipologia di Azione	Mono/Multi misura	Misure GG
2014 Avv 1	Modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale, di cui alla L.R. 20/03 - anno 2014.	Avviso valutazione di merito proposte	DGR 818/2014	09/06/2014	31/12/2014	IOG; Fondi Regionali; Altro	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	6-B
2014 Avv 2	Invito a presentare misure di orientamento specialistico di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - Deliberazione di Giunta n. 475/2014	Avviso valutazione di merito proposte	DGR 985/2014	30/06/2014	04/09/2014	IOG	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	1-C
2014 Avv 3	Invito a presentare un piano unitario per l'accompagnamento dei giovani più distanti dal mercato del lavoro nell'accesso alle opportunità di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - Deliberazione di Giunta n. 475/2014	Avviso valutazione di merito proposte	DGR 985/2014	30/06/2014	11/08/2014	IOG; Fondi Regionali	Azioni integrate persone/sistemi	Multimisura	1-C
2014 Avv 4	Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei promotori di tirocini formativi di cui alla L.R. 17/2005 e s.m.i. per l'attuazione del Piano regionale della Garanzia per i Giovani - Deliberazione di Giunta n. 475/2014	Avviso accreditamento	DGR 985/2014	30/06/2014	26/08/2014	IOG	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5
2014 Avv 5	Invito a presentare candidature per elenco soggetti certificazione competenze acquisite in esito a tirocini formativi o a servizio civile regionale per attuazione Piano regionale Garanzia Giovani - Deliberazione di Giunta n. 475/2014	Avviso accreditamento	DGR 985/2014	30/06/2014	26/08/2014	IOG; FSE 14-20	Azioni di sistema	Monomisura	5
2014 Avv 6	Invito rivolto ai soggetti attuatori del catalogo a qualifica per "percorsi di accompagnamento al fare impresa" per l'attuazione del Piano regionale della Garanzia per i Giovani - Deliberazione di Giunta n. 475/2014	Avviso accreditamento	DGR 985/2014	30/06/2014	18/07/2014	IOG; FSE 14-20	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	7
2014 Avv 7	Approvazione dell'avviso per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per l'accesso ai "percorsi di accompagnamento al fare impresa" Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - Deliberazione di Giunta n. 475/2014	Avviso selezione diretta beneficiari	DGR 1166/2014	21/07/2014	30/10/2015	IOG	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	7; 7.1; 7.2

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse (dati al 30.06.2015)**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Misure GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	8-Avv001	Plurifondo	IOG; Fondi Regionali; Altro	6-B	507.974,87					
2014	8-Avv002	Monofondo	IOG	1-C	710.000					
2014	8-Avv003	Plurifondo	IOG; Fondi Regionali	1-C	3.040.000					2.160.000
2014	8-Avv004	Monofondo	IOG	5						
2014	8-Avv005	Plurifondo	IOG; FSE 14-20	5						
2014	8-Avv006	Plurifondo	IOG; FSE 14-20	7						
2014	8-Avv007	Monofondo	IOG	7; 7.1; 7.2						

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari (dati al 30.06.2015)**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misure GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari
2014	8-Avv001	6-B	No	Si tratta dei soggetti del Servizio Civile Regionale di cui alla L.R. 20/2003 che si avvalgono per l'attuazione anche della GG
2014	8-Avv002	1-C	Si, in modo facoltativo	Enti di formazione
2014	8-Avv003	1-C	Si, in modo facoltativo	Enti di formazione
2014	8-Avv004	5	No	Enti di formazione, Istituti Scolastici, Università, Agenzie Private per il Lavoro Non Accreditate
2014	8-Avv005	5	No	Enti di formazione
2014	8-Avv006	7		Enti di formazione
2014	8-Avv007	7; 7.1; 7.2	No	Enti di formazione

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 6. Le azioni messe a bando per caratteristiche dei beneficiari e destinatari (dati al 30.06.2015)**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Azioni	Beneficiari	Destinatari
2014	8-Avv001	XXX servizio civile	Si tratta dei soggetti del Servizio Civile Regionale di cui alla L.R. 20/2003 che si avvalgono per l'attuazione anche della GG	Giovani fino a 29 anni che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale
2014	8-Avv002	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	Enti di formazione	18-29 anni - Altri Soggetti Svantaggiati
2014	8-Avv003	003 orientamento, consulenza e formazione del personale	Enti di formazione	È un'azione di sistema: di accompagnamento e qualificazione per le misure di orientamento specialistico
2014	8-Avv004	001 tirocini extracurricolari e stage	Enti di formazione, Istituti Scolastici, Università, Agenzie Private per il Lavoro Non Accreditate	18-24 anni - Persone con disabilità, Persone immigrate, Svantaggiati, Altri Soggetti Svantaggiati
2014	8-Avv005	XXX certificazione delle competenze e riconoscimento delle qualifiche	Enti di formazione	Crea l'elenco delle Agenzie che possono attivare e realizzare il <i>Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze</i> rivolto a coloro che fanno il servizio civile regionale e i tirocini
2014	8-Avv006	012 percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	Enti di formazione	18-29 anni – Si tratta dell'invito per soggetti attuatori del catalogo a qualifica per "percorsi di accompagnamento al fare impresa".
2014	8-Avv007	012 percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	Enti di formazione	18-29 anni – Si tratta dell'invito per l'assegnazione dei voucher ai destinatari.

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione

In Emilia Romagna al 30 giugno 2015 risultano iscritti alla Garanzia Giovani 38.018 giovani (al 10 luglio 2015 sono 42.093) e di questi il 51% sono donne. I giovani presi in carico sono stati 26.117 (al 10 luglio 2015 sono 27.915), con un indice di copertura del 68,7%.

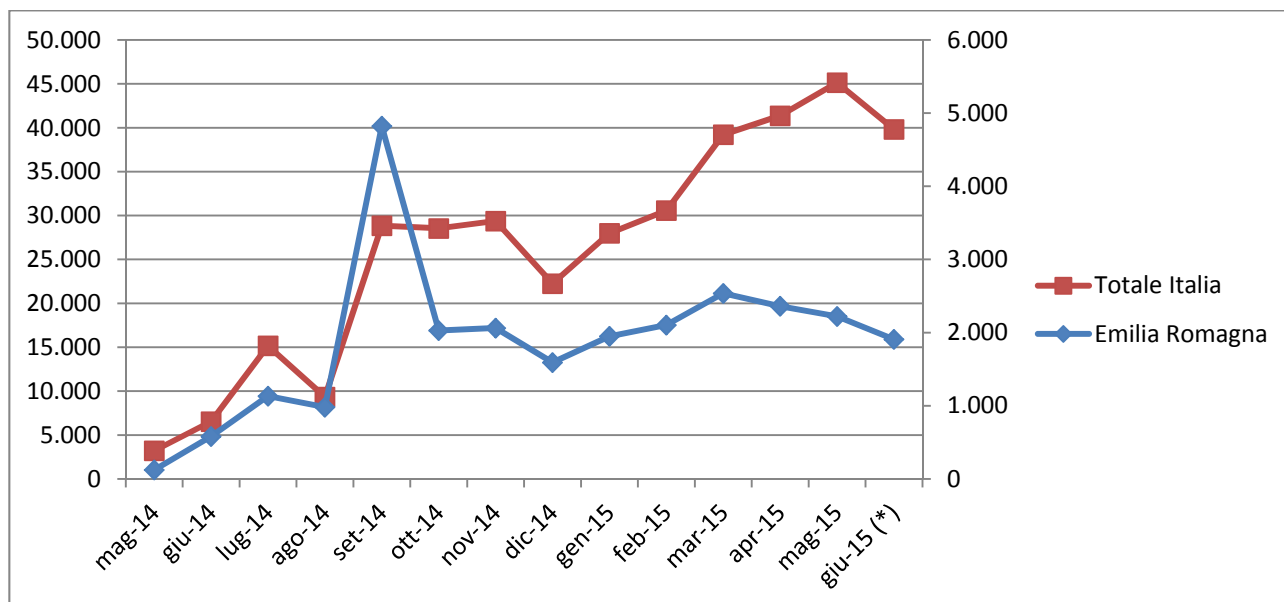
**Tabella 7. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico (dati al 30.06.2015)**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	18.638	19.380	38.018
%	49,0	51,0	100,0
B. Giovani presi in carico	12.869	13.248	26.117
%	49,3	50,7	100,0
Di cui PON IOG	12.869	13.248	26.117
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	69,05	68,36	68,70

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Nel corso del 2014 il trend dei giovani presi in carico vede un aumento progressivo dall'avvio (1 maggio 2014) fino ad un picco di 4.823 unità nel settembre 2014. Nel mese seguente si scende alle 2.028 unità fino a stabilizzarsi da febbraio 2015 intorno ai 2.100-2.500 per i mesi successivi. Comunque mantenendosi sotto la media nazionale eccetto nel periodo estivo.

**Figura 1. Piano Garanzia Giovani: Flussi mensili prese in carico (dati al 30.06.2015)**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Il numero di NEET stimati in fase di programmazione (43.000 registrazioni e 34.000 presi in carico) si avvicina a quello reale, le difficoltà iniziali sono state determinate soprattutto dalla necessità di offrire tempestivamente le diverse misure previste dal programma. Alcune di esse hanno avuto ritardi e altre devono ancora partire.



Per quanto concerne le caratteristiche socio-anagrafiche, il target maggiormente coinvolto in Garanzia Giovani – in termini di presi in carico - è rappresentato dai giovani fino ai 24 anni (71,9%) e rispetto al dato nazionale vi è una presenza percentuale doppia della fascia 15-18 anni, esito anche della scelta di sostenere con risorse IOG il sistema della IeFP. Rispetto alla componente maschile quella femminile cresce con l'aumentare dell'età, diventando maggioritaria nella fascia 25-29 anni. Tale dato sembra corrispondere con quello presunto di colpire in sede di programmazione. Infatti le analisi effettuate sulla lettura complessiva del fenomeno, secondo un'ottica di lungo periodo tra 2007 e 2014, vedevano i giovani NEET compresi tra i 15 e 29 anni raddoppiati in regione (+103,4%), superando la soglia delle 120 mila unità. Nel 2007 rappresentavano il 9,6% della corrispondente popolazione residente compresa tra i 15 e i 29 anni; nel 2014 sono diventati il 20,6% della medesima. L'incremento risulta particolarmente concentrato nella fascia d'età 18-24 anni, la più problematica (+184,5% tra 2007 e 2014). In termini di classi di età, in Emilia-Romagna tra 2007 e 2013 i NEET 15-24 anni sono cresciuti del 129,7%, i NEET 25-29 anni del 75,9%. A titolo di benchmark, negli stessi anni, la popolazione residente nelle rispettive classi di età è variata rispettivamente del + 9,7% e del -6,8%. Il 2014 segna un ulteriore incremento nel numero dei giovani NEET a tutti i livelli territoriali. In Emilia-Romagna tuttavia la crescita sul 2013 è pari al 9,1% (circa 10 mila giovani in più), contro l'1,2% nel Nord-Est e lo 0,4% in Italia. Se il fenomeno è dunque cogente su tutto il territorio nazionale lo è ancora di più in Emilia-Romagna (cfr. Regione E. Romagna, pp. 17-19).

**Tabella 8. Piano Garanzia Giovani: giovani presi in carico per classi di età e genere (dati al 30.06.2015)**

Fascia di età	Maschi	Femmine	Totale
15-18	26,12	14,47	20,21
19-24	51,22	52,19	51,71
25-29	22,65	33,34	28,07
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Nel considerare il titolo di studio si trovano delle differenze rispetto al dato nazionale. La maggioranza dei giovani (c.a. 65,5%; Italia 78%) è in possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore e terziaria e il divario tra componente femminile più scolarizzata (74,6%) e quella maschile meno scolarizzata (56,7%) è decisamente più alto di quello nazionale (rispettivamente 82% e 72%). Mentre sul segmento terziario vi è corrispondenza con la distribuzione percentuale nazionale, le differenze riguardano una relativa maggiore presenza in Emilia Romagna di giovani meno scolarizzati (istruzione secondaria inferiore e la primaria: 44,5% contro il dato nazionale del 32%).

**Tabella 9. Piano Garanzia Giovani: giovani presi in carico per titolo di studio e genere (dati al 30.06.2015)**

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Istruzione primaria	4,66	2,06	3,34
Istruzione secondaria inferiore	38,71	23,61	31,05
Istruzione secondaria superiore	43,87	45,85	44,88
Istruzione terziaria	12,76	28,47	20,73
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Rispetto al *profiling* applicato ai giovani presi in carico, il programma coinvolge soprattutto ragazzi con un indice medio-alto di *profiling* (70%) e non arrivano ad un terzo i ragazzi più svantaggiati quindi quelli più distanti dal mercato del lavoro. Probabilmente questo è l'aspetto più critico che traspare in questo anno di attuazione della GG: la scarsa selettività del sistema rispetto al target e quindi il coinvolgimento di quei giovani più facilmente attivabili. Ne deriva una esigenza che le stesse referenti

regionali hanno espresso sulla necessità di mettere in campo un sistema di valutazione del programma pertinente agli obiettivi che l'amministrazione regionale si pone anche per l'attuazione della programmazione 2014/20: <<[...] c'è una quota di NEET, i veri drop out non intercettati da nessuno, che hanno venti comunicazioni obbligatorie alle spalle, pur avendo vent'anni, con discontinuità biografiche che non consentono di individuare alcun percorso professionale. Questi giovani è impensabile intercettarli con le misure di GG. Per cui la domanda valutativa sarebbe: attivo la sfortuna oppure transito verso il mercato del lavoro quelli che devono ancora transitare?>>

**Tabella 10. Piano Garanzia Giovani: giovani presi in carico per profiling e genere (dati al 30.06.2015)**

Profiling	Maschi	Femmine	Totale
Basso	12,68	15,25	13,98
Medio-Basso	15,48	15,26	15,37
Medio-Alto	51,50	45,58	48,50
Alto	20,34	23,91	22,15
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

## 4. Gestione e Governance del PAR

La GG si è inserita in un processo di cambiamento a livello regionale non solo istituzionale, consolidando la relazione tra *settori lavoro e formazione* e *settore sociale* della Regione e applicando il medesimo schema di governance adottato per fronteggiare le due crisi recenti che hanno colpito fortemente la Regione: quella economica e il sisma del 2012. Si è mantenuta una regia regionale, demandata per l'attuazione ai territori (Province, CIP, agenzie formative, ecc.). Dall'altro lato vi è stata l'influenza del rapporto interistituzionale tra Ministero e le Regioni quali soggetti intermedi della programmazione ed attuazione del PON (IOG).

Il modello di governance regionale ha già una storia di 15 anni e in questo periodo si sta realizzando un percorso di trasformazione. In generale nella programmazione 2000-2006 erano presenti sia la Regione che le Province, le quali intervenivano su tutti gli assi e in maniera distinta con il supporto di strumenti nazionali (L. 236/93 e L. 53/2000). In parallelo erano partiti i Fondi paritetici interprofessionali, spostando un'asse programmatico della formazione continua sul livello nazionale con sovrapposizioni progettuali e istituzionali. Nella programmazione 2007-13 la Regione ha mantenuto sotto il proprio controllo l'asse del Capitale umano (quindi sui fabbisogni dei sistemi produttivi: ITS, IFTS, mobilità delle persone specializzate e alte competenze legate all'università), mentre sono stati demandati ai territori (Province) gli interventi sulla formazione continua, sull'inclusione sociale (livello distrettuale) e sull'occupazione (CIP). Poi in seguito alla realizzazione di alcune sperimentazioni legate sia alle modalità di intervento avviate per fronteggiare la crisi economica, sia per l'individuazione di misure circoscritte alle zone del sisma del 2012 si delineano i cambiamenti alle modalità di programmazione.

- Nell'esperienza del Patto per attraversare la crisi del 2011 la programmazione regionale manteneva la regia attraverso il disegno delle misure, come venivano erogate e chi le erogava; al centro dell'attuazione vi erano i Centri per l'Impiego che prendevano in carico le singole persone e adattavano gli interventi regionali sul singolo per cui vi era un'attuazione strettamente provinciale. I singoli destinatari venivano rimandati ad un'unica offerta regionale per consentire una distribuzione equa ed esigibile degli interventi su tutto il territorio regionale.
- Altra sperimentazione è stata quella avviata con il Piano giovani del 2012, adottando la medesima governance per gli interventi previsti nel *Patto per attraversare la crisi*.
- L'ultima sperimentazione che ha cambiato progressivamente le modalità di programmazione in direzione di un approccio più territoriale riguarda gli interventi nelle aree colpite dal sisma nel 2012 (40 ml di euro su 4 province: MO, RE, FE e BO). Sono stati emanati diversi avvisi regionali su più misure per ottenere dei piani di intervento sostenuti dai soggetti competenti a livello territoriale,

accompagnando i diversi territori a definire i rispettivi piani di attuazione. La funzione di programmazione rimaneva alla Regione e la pianificazione ai territori. Con il POR 2014-20 si è adottata quest'ultima modalità di governance territoriale distinguendo le aree interne e le aree urbane attraverso il primo avviso FSE 2014/20 in aprile 2015 sull'inclusione sociale.

Con l'attuazione del nuovo assetto istituzionale recentemente varato<sup>13</sup>, conseguente all'abolizione delle Province (Legge 56/2014 cosiddetta "legge Delrio"), era necessario prevedere una maggiore attenzione in favore della programmazione territoriale per cui la Regione nel POR 2014-20 ha adottato la distinzione tra aree interne, intermedie e urbane. Ciò determinerà un maggiore coinvolgimento degli enti locali e delle Unioni dei Comuni che solitamente su queste materie non sono mai intervenuti e in questo caso coinvolti in base alla nuova classificazione<sup>14</sup>.

In questo scenario piuttosto mobile l'organismo intermedio della GG a livello regionale è costituito dalla Direzione generale *cultura, formazione e lavoro* della Regione che è anche Autorità di gestione del FSE e in esso si distinguono le seguenti responsabilità/funzioni: *servizio programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro* ha la responsabilità della programmazione, predisposizione degli avvisi e della valutazione dell'attuazione integrata con altri servizi; vi è il *servizio monitoraggio e coordinamento dei sistemi informativi*; il *servizio lavoro* che segue la rete e l'organizzazione dei Centri per l'impiego (prima delle ex province); infine il *servizio gestione e controllo delle attività finanziate*.

La Regione ha attivato il percorso di confronto con le parti sociali e di collaborazione interistituzionale per la definizione della strategia di attuazione del Piano nell'ambito del più generale processo di coinvolgimento del partenariato per la programmazione FSE 2014-2020, valorizzando una prassi di lavoro ormai consolidata nell'ambito dell'attuazione della programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Il partenariato si è realizzato sia nell'ambito degli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali (Leggi regionali 12/2003 e 17/2005), sia tramite le forme di coordinamento interno che la Regione ha istituito per la programmazione dei Fondi Strutturali.

Nello specifico<sup>15</sup>:

- Comitato di coordinamento istituzionale (CCI), quale sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro (art. 50 L.R. 12/03);
- Commissione Regionale Tripartita (CRT) con le parti sociali, come sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale (art. 51 L.R. 12/03);
- Conferenza regionale per il sistema formativo, quale sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo (art. 49 L.R. 12/03);
- Conferenza regionale del terzo settore.

Nella fase di definizione della strategia regionale FSE, il Piano d'attuazione regionale GG è stato in particolare approfondito negli incontri:

- 12 dicembre 2013: Conferenza regionale per il sistema formativo
- 12 dicembre 2013: Commissione regionale tripartita
- 23 gennaio 2014: Commissione regionale tripartita
- 27 gennaio 2014: Comitato di Coordinamento Istituzionale;
- 7 marzo 2014: Conferenza regionale per il sistema formativo;
- 24 marzo 2014: Conferenza regionale del terzo settore;
- 3 aprile 2014: Commissione Regionale Tripartita;
- 3 aprile 2014: Comitato di Coordinamento Istituzionale;
- 7 aprile 2014: Conferenza regionale per il sistema formativo.

<sup>13</sup> Si rimanda alla Legge Regionale già citata: n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di bologna, province, comuni e loro unioni

<sup>14</sup> Per una trattazione dell'argomento e del nuovo sistema classificatorio dei territori si rimanda a [http://www.dps.gov.it/it/arint/Cosa\\_sono/index.html](http://www.dps.gov.it/it/arint/Cosa_sono/index.html).

<sup>15</sup> Elaborato sulla base delle informazioni inserite nel PAR (DGR n. 475/2014).

Nella fase attuativa, il partenariato sociale e istituzionale viene coinvolto: nelle attività di sensibilizzazione e diffusione delle diverse opportunità e del programma nel suo complesso; nell'attuazione del programma presidiandone la realizzazione, anche al fine di evidenziare criticità e correttivi.

Nello specifico le autonomie educative e formative sono responsabili del successo degli interventi di propria competenza (quindi della qualità e coerenza dei percorsi formativi nonché del successo formativo inteso come rientro nel sistema formativo e conseguimento delle certificazioni) e devono fungere da facilitatori del processo di acquisizione delle competenze nei contesti lavorativi.

I servizi per il lavoro hanno il ruolo di accoglienza e informazione sul programma nonché di presa in carico e orientamento per l'individuazione delle misure più idonee per i singoli in funzione delle diverse condizioni e delle diverse attese.

Le imprese devono concorrere alla definizione dei contenuti formativi delle esperienze di permanenza nei contesti organizzativi e produttivi, presidiarne la realizzazione ed essere responsabili degli obiettivi formativi attesi in esito, siano questi parte dei percorsi educativi realizzati in alternanza scuola-lavoro, dei percorsi di tirocinio, dei contratti di apprendistato.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

La Regione è andata ad elezioni anticipate nel maggio 2014 in seguito alle dimissioni del presidente uscente V. Errani, le diverse direzioni regionali si sono attrezzate per gestire la transizione fino all'insediamento della nuova Giunta regionale, ma con uno stallo nel processo di adeguamento normativo alla riforma "Delrio" (L. 56/2014), fino alla nomina del nuovo Consiglio regionale e della nuova Giunta (Decreto n. 220 del 29 dicembre 2014). La proposta di legge sul nuovo assetto ordinamentale è di inizio giugno 2015, avviata al percorso consultivo e concertativo (Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: *Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni* - Delibera di Giunta n. 687 del 08.06.2015) e approvata in via definitiva con la L.R. 13 del 30 luglio 2015. In essa è delineato il riparto delle competenze attribuite alla Regione in termini di regia e programmazione. Negli intenti della Regione e in un contesto estremamente precario e in evoluzione, il progetto di legge sposa una prospettiva di riordino istituzionale e, tra un impianto legislativo di mero adeguamento alle innovazioni ordinamentali apportate dalla legge n. 56 del 2014 propone una rinnovata governance territoriale.

Il punto di partenza è rappresentato dalla definizione del ruolo istituzionale che dovranno avere Regione, Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra i diversi livelli istituzionali.

Con il ruolo istituzionale di indirizzo, pianificazione e controllo della Regione, di governo dell'area vasta della Città metropolitana di Bologna, di governo delle aree vaste delle province, del governo di prossimità dei comuni e delle loro unioni.

A presidio della fase transitoria, la norma regola le procedure di mobilità del personale interessato dal riordino delle funzioni, prevedendo forme di coinvolgimento e confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Per cui fino all'attuazione del nuovo testo di legge le ex Province continuano a svolgere il ruolo fino ad ora svolto in materia di politiche attive e di governo dei CIP.

Per ciascun settore organico di materia sono indicate le funzioni oggetto di riordino sotto il profilo della competenza o del contenuto, le funzioni confermate in capo ai diversi soggetti istituzionali, nonché i principi per i successivi adeguamenti legislativi.

In primo luogo la Regione ha deciso di riprendersi le competenze territoriali in materia di lavoro, istruzione e formazione professionale cioè quelle in parte delegate alle province. La Regione si dota di un'Agenzia Regionale per il Lavoro, quale soggetto pubblico, con articolazioni territoriali dei CIP. L'incognita sulla copertura dei costi del personale è stata sciolta in occasione dell'Accordo Stato-Regioni

siglato il 30 luglio 2015<sup>16</sup> e contestualmente veniva approvata la norma regionale. Per cui la Regione istituisce (art. 54) un'*Agenzia Regionale per il Lavoro* funzionale anche a guidare e coordinare delle politiche attive del lavoro (cfr. box 3).

### **Box 3 Estratto della nuova LEGGE REGIONALE del 30 LUGLIO 2015, N.13**

#### **All'Art. 50 Funzioni della Regione**

1. La Regione esercita le funzioni in materia di:

- a) programmazione e attuazione amministrativa dell'offerta formativa inerente all'istruzione e formazione professionale;
- b) programmazione e attuazione amministrativa della formazione professionale;
- c) programmazione e gestione delle politiche comunitarie negli ambiti di cui alla presente sezione;
- d) indirizzi per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica;
- e) indirizzi per la programmazione territoriale in materia di diritto allo studio scolastico;
- f) indirizzi per la programmazione territoriale in materia di edilizia scolastica;
- g) programmazione e attuazione amministrativa delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.
- e) programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni.

2. La Città metropolitana di Bologna e le Province possono esercitare le funzioni loro riservate attraverso forme di gestione associata secondo criteri dettati dalla Giunta regionale nel rispetto dei principi di razionalizzazione della spesa.

#### **All'Art. 54 Integrazioni alla legge regionale n. 17 del 2005**

In particolare **l'Istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro**

1. Dopo l'articolo 32 della legge regionale n.17 del 2005 è inserito il seguente:

##### **"Art. 32 bis Agenzia regionale per il lavoro**

- 1. È istituita l'Agenzia regionale per il lavoro, ente regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 bis, lettera c), della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna), dotato di personalità giuridica, di autonomia tecnico operativo, amministrativo contabile e finanziaria, patrimoniali, organizzativa. L'Agenzia si configura come agenzia operativa ai sensi degli articoli 42 e 43 della legge regionale n. 6 del 2004.
- 2. L'Agenzia provvede a:
  - a) garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro);
  - b) gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
  - c) proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi ai LEP;
  - d) proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi per l'accreditamento e le autorizzazioni regionali dei soggetti privati e gestire il sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati;
  - e) attuare e gestire gli standard qualitativi regionali;
  - f) proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
  - g) governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro;
  - h) proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati e realizzare la rete delle politiche attive del lavoro;
  - i) organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da

<sup>16</sup> L'accordo quadro tra Governo e Regioni sancisce, infatti, un impegno per la gestione comune delle politiche attive per il lavoro nella fase di transizione istituzionale e di ridefinizione delle competenze, in uno spirito di leale collaborazione e con l'individuazione dei rispettivi ruoli.

- soggetti pubblici e privati accreditati;
- j) supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
  - k) gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali;
  - l) attuare progetti attribuiti dalla Regione;
  - m) promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato ed, in generale, tesi a favorire la diffusione dell'istituto; verificare la sussistenza dei requisiti delle imprese con capacità formative;
  - n) attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL.
  - o) monitorare l'attuazione delle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 20 della presente legge;
  - p) svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro;
  - q) curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
  - r) supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali;
  - s) supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato;
  - t) autorizzare i tirocini oggetto di finanziamenti non a carico del soggetto ospitante;
  - u) svolgere tutte le altre funzioni di gestione assegnate dalla presente legge.

In Regione Emilia Romagna sono presenti 41 Centri per l'Impiego distribuiti sui territori provinciali: 2 nella Provincia di Rimini; 3 nelle Province di Ravenna e Forlì-Cesena; 4 nella Provincia di Parma; 5 nelle Province di Piacenza e Ferrara; 6 nella Provincia di Reggio Emilia; 7 nella Provincia di Bologna.

Gli operatori contrattualizzati a tempo indeterminato sono 490 distribuiti sui 41 CIP e entro la fine del 2015 la Regione prevede che siano 430<sup>17</sup>. L'Agenzia diventa il perno dell'erogazione delle politiche del lavoro alle imprese e ai lavoratori, ma è anche il perno della rete attiva delle politiche per il lavoro all'interno della quale la Regione Emilia Romagna eserciterà le funzioni di accreditamento e definirà un profilo che dovranno possedere quei soggetti privati parte della rete. Nel momento in cui si andrà ad istituire il sistema di accreditamento per i servizi per il lavoro si passerà dal modello in cui vi era il rapporto tra amministrazione pubblica e fornitori regolato da appalti di servizi ad un modello in cui, attraverso l'accREDITamento, vengono definiti una serie di servizi con determinati requisiti di natura funzionale, professionale e finanziaria. A quel punto i soggetti privati accreditati lavoreranno in concessione di risorse pubbliche e si dovrebbero sviluppare nuove forme di collaborazione. Nel momento stesso in cui il nuovo impianto ordinamentale viene condiviso sia dal punto di vista istituzionale sia per le questioni di copertura finanziaria e verrà fatta l'Agenzia Nazionale (ANPAL), al netto del percorso di riforma del titolo V della Costituzione, si procederà a stipulare accordi bilaterali con lo Stato. Per cui in questo contesto in forte trasformazione la programmazione e l'attuazione della GG si è configurata come *la tempesta perfetta* che ha costretto e sta costringendo i diversi interlocutori anche regionali ad intervenire in maniera organica.

Per quanto riguarda la situazione dei servizi pubblici per il lavoro vi è un sottodimensionamento del personale dei Centri per l'Impiego generalizzato su tutto il territorio regionale, con un rapporto di 1 operatore a 499 DID attive (Dichiarazioni Immediata Disponibilità) e con una configurazione, dal punto dei servizi erogati, piuttosto diversificata per ciascuna provincia. Non essendo mai stato definito il sistema di accREDITamento per i servizi per il lavoro, la collaborazione tra pubblico e privato sui servizi per il lavoro trova ancora oggi applicazioni differenti nei diversi territori e talvolta all'interno dei CIP stessi attraverso progetti specialistici per la *ricollocazione*, sulla *mediazione culturale* oppure su prestazioni generalizzate quali l'*accoglienza*. Alcune ex Province invece avevano internalizzato gran parte delle prestazioni dei CIP, assorbendo il personale che collaborava su contratti a tempo

---

<sup>17</sup> Le Amministrazioni provinciali stanno attivando il Decreto legge n. 101/2013 che consente le procedure per il prepensionamento nel pubblico impiego.

determinato o a progetto finanziati dal FSE<sup>18</sup>. Rimane comunque la debolezza generale del sistema di offerta dei servizi e parallelamente continua ad essere assegnato un ruolo centrale in continuità con gli esiti delle riforme della fine degli anni '90. A tale debolezza strutturale si associa la condizione di difficoltà complessiva determinata da: utenza che continua ad aumentare; alta variabilità delle tipologie di utenza con relativi bisogni e aspettative molto diverse le une dalle altre; prevalenza della gestione del rapporto con l'utenza in base alle misure di politica passiva; calo progressivo delle risorse stanziare in favore delle politiche attive e in particolare sui servizi rispetto alle precedenti programmazioni comunitarie; scenario organizzativo-istituzionale in continuo cambiamento.

Come già esplicitato, fino ad ora vi è stato un modello integrativo tra servizio pubblico e privato, spesso agito all'interno degli stessi CIP, coprendo funzioni orientative specifiche e specialistiche. Per cui la GG si inserisce in un sistema dei servizi per il lavoro ove l'accoglienza e la presa in carico è curata dai Centri per l'Impiego (1a e 1b) con il supporto delle Agenzie formative accreditate e i Servizi per il lavoro autorizzati chiamati a svolgere le azioni di *orientamento e l'orientamento specialistico* (1c). Già nelle passate programmazioni comunitarie, in particolare dalla fine degli anni '90, grazie anche allo spostamento degli investimenti finanziari pubblici dall'offerta di formazione sulla domanda, la Regione aveva iniziato a lavorare sulla personalizzazione e sui dispositivi orientativi più congeniali ad una sua applicazione, non solo dal punto di vista metodologico e sperimentale, ma anche in termini di qualificazione degli operatori e del layout organizzativo dei Centri per l'Impiego<sup>19</sup>. Nel 2010, proprio in virtù dell'esperienza accumulata, aveva avanzato degli standard di prestazione per i servizi per il lavoro in occasione degli interventi anticrisi esito dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009. La Regione con il Piano di intervento anticrisi varato attraverso la DGR n. 1124 del 27.07.2009 ha dettagliato le diverse tipologie di servizi offerti per i lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali e successivamente con la DGR n. 1988 del 14 dicembre 2009 definì *le prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 34 della L.R. del 1° agosto 2005, n. 17* appunto quali prestazioni, standard in termini di durata e costi a cui si dovevano attenere per ogni prestazione i Servizi per l'Impiego pubblici e accreditati dalla Regione a partire dal 1 gennaio 2010 (Di Lieto G., 2014, pp. 159-182).

Nonostante si ravvisino gli sforzi della programmazione nazionale IOG in direzione della personalizzazione, la Regione ha ritenuto ancora non sufficiente la strumentazione proposta e per questo motivo ha individuato ulteriori tipologie di azioni orientative al fine di lasciare la discrezionalità nella modulazione e nel dosaggio degli interventi alla relazione operatore-utente per consentire la costruzione di una risposta *adhocratica* al fabbisogno individuato con il *patto di servizio*.

## 5.1 Il sistema informativo regionale

La Regione Emilia Romagna ha già da diversi anni strutturato diversi sistemi informativi collegati tra loro e utili alla lavorazione delle informazioni, al monitoraggio degli interventi, alla rendicontazione della spesa e per la realizzazione di progetti di valutazione degli interventi. In particolare con la GG vi è stato un adattamento dei preesistenti sistemi informativi soprattutto a fini attuativi e rendicontuali. Di seguito si presentano i diversi sistemi informativi

- SARE: sistema informatico per la registrazione delle comunicazioni obbligatorie sulle assunzioni, trasformazioni, cessazioni, proroghe e variazioni di rapporti di lavoro. Tali informazioni vengono inviate online da tutti i datori di lavoro pubblici e privati, dalle agenzie di somministrazione e da altri soggetti abilitati ai Centri per l'Impiego e in questo modo vengono assolti gli obblighi di legge.
- SIL Regionale: Sistema Informativo Lavoro regionale.
- SIL provinciale: Sistema Informativo Lavoro provinciale utilizzato dai Centri per l'Impiego delle Province in cui confluiscono i dati relativi ai lavoratori, dal SIL Regionale. Questo sistema contiene inoltre le informazioni sui servizi di politica attiva erogati direttamente dai Centri per l'Impiego.
- SIQUAL: Sistema Informativo contenente l'offerta formativa a Qualifica disponibile, le iscrizioni ai percorsi formativi individuali ricevute dai SIL Provinciali, nonché la relativa gestione.

<sup>18</sup> Anche attraverso le procedure di stabilizzazione del personale precario effettuate dopo la seconda metà del '00.

<sup>19</sup> Sono della prima metà degli anni 2000 progetti regionali di sistema per la qualificazione degli operatori dei servizi per l'impiego e delle Agenzie formative accreditate, gestiti anche con il supporto tecnico degli organismi regionali di derivazione delle parti sociali.

- ORIENTER2: sistema di gestione delle iscrizioni dei lavoratori ai percorsi di aggiornamento/specializzazione, utilizzato soprattutto dagli operatori dei Centri per l'Impiego delle Province.
- SIFER PA: sistema informativo della formazione professionale finanziati dal FSE e da risorse nazionali e regionali. Il sistema raccordato con il SIL raccoglie tutti i dati per il monitoraggio delle politiche attive e passive.

Nel SILER è tutto già tracciato e sono stati apportati gli adeguamenti informatici per l'inserimento della GG. Il Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna è un sistema informativo provinciale con una gestione tecnica regionale. Anche il portale lavoro (<http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-per-te>) era già presente in Emilia Romagna e in esso è stata inserita la sezione della GG. Per cui l'utente aderisce mediante il portale nazionale o quello regionale e gli operatori degli SPI provinciali vedono l'adesione attraverso il sistema informativo, convocano l'utente e procedono con l'accoglienza e il colloquio di presa in carico per la realizzazione del patto di servizio (a cura dei Centri per l'Impiego). Sono gli operatori dei Centri per l'impiego che inseriscono tutte le informazioni del caso relative al percorso che dovrà intraprendere il singolo utente (rispetto alle misure previste dalla GG). Tutte le misure generali previste dal piano nazionale GG in Emilia Romagna presentano delle sotto-misure in base alle tipologie previste in regione per cui è qui che il SILER si collega al SIFER per la parte gestionale. Vi è un *web service* (interrogazione informatica ed invio di dati) che manda le informazioni dal SILER al SIFER. Nel SIFER, per esempio sui tirocini, si raccolgono i dati della comunicazione obbligatoria (SARE), il patto di servizio, ecc. presenti anche nel SILER. Anche se le indennità sono pagate dall'INPS, la Regione mantiene tutte quelle informazioni funzionali e controllare i flussi funzionali all'eleggibilità dell'indennità. Per cui ne consegue che i dati del gestionale (cioè il SIFER) tornano al SILER in termini di flussi di ritorno per ciascuna misura<sup>20</sup>.

Vi è stato un disallineamento tra sistema informativo nazionale e regionale, corretto in primavera inoltrata, che continua ad esserci in termini di tempistica. La Regione ha inserito tutti gli atti di programmazione (bandi e procedure di attivazione, ecc.) in SIGMA e si sono realizzati dei test attraverso l'inserimento di progetti. Teoricamente SIGMA (sistema di procedura della certificazione della spesa per la GG) dovrebbe essere alimentato dagli altri sistemi informativi e SIGMA utilizza un protocollo di colloquio come quello di MonitWeb.

Il problema nel rallentamento dei flussi informativi riguarda la tempistica e in particolare quando si richiede di tenere traccia del percorso seguito dall'utenza che ha iniziato una misura di politica attiva: ciò determina la realizzazione di <<un *web service* sul gestionale (SIFER) affinché l'informazione entri nel SILER>>. Inoltre ogni qualvolta che il Ministero effettua delle modifiche al sistema informativo si determinano costi aggiuntivi a carico della Regione in favore dei fornitori, con tempi maggiori di lavorazione delle modifiche. A tale aspetto si lega il tema delle procedure pubbliche di contrattualizzazione dei fornitori privati di servizi informatici per i diversi servizi regionali, in quanto i diversi sistemi informativi sono gestiti da fornitori privati (complessivamente il costo si aggira sui 2 ml annui). Il SILER è in uso con altre Regioni e su una quota vengono ripartite le spese tra Regioni. La tempistica nella costruzione delle informazioni relative al percorso seguito da ciascun utente dipende da quando vengono inserite le informazioni complete sulle misure avviate/concluse nel gestionale SIFER e solo al loro completamento trasferite sul SILER, successivamente vanno inviate a Click lavoro e ciò determina la visibilità di certe informazioni sulla GG. Per realizzare l'analisi dei flussi informativi dal SIFER (gestionale) al SILER, gli operatori hanno bisogno di settimane per il coinvolgimento di diversi informatici e di due servizi regionali (servizio gestione e servizio lavoro): devono individuare le informazioni utili per entrambi i sistemi informativi; costruire un *web service*, realizzare una fase test per controllare l'esito, un ambiente test di sicurezza, quindi i test funzionali e poi i dati vengono riversati oppure, in alternativa, devono essere trascritti a mano. Per l'analisi del flusso di ritorno, iniziata a febbraio 2015 e completata a fine marzo, gli informatici hanno fatto i tracciati di colloquio e *web service*, in aprile i primi test e per fine aprile si è conclusa l'operazione di allineamento.

---

<sup>20</sup> Per flusso si intendono le informazioni del processo di lavorazione delle singole azioni di ciascuna misura: azione avviata, in attuazione e conclusa e tale procedura informatica del flusso (informazioni di ritorno) è terminata nel periodo di aprile 2015.



Per quanto riguarda il collegamento con SIGMA, a novembre 2014, si era avviato il test di dialogo tra sistema informativo nazionale e quelli regionali ma già allora si erano rilevati problemi legati al trattamento di dati parziali e non completi. Sul trattamento delle informazioni delle misure di politica attiva si erano rilevati diversi ordini di problemi: in primo luogo non vi era uniformità degli indicatori e in seconda istanza i dati parziali di avvio delle misure e quelli di conclusione erano disomogenei. Per cui la Regione ha stabilito di trasferire in SIGMA solo i dati definitivi. Un esempio è il sistema leFP costituito da percorsi annuali di 1000 ore, con costo standard di € 103/h a cui si aggiungono € 800 per ogni ragazzo che raggiunge il successo formativo. Inoltre vi è una certa mobilità (3.800 utenti al 15 settembre in 187 percorsi con minimo 15 e massimo 22 ragazzi per percorso) per cambi di percorsi, perché non rientrano a raggiungimento dei 18 anni, oppure entrano in corso d'anno per cui non si sa se raggiungono il successo formativo. Tutto ciò perché il dato economico-finanziario preciso si può realizzare solo a conclusione dell'intervento. Intanto al SILER vengono inviati i dati di coloro che sono stati avviati e l'inserimento dei dati nel SILER viene effettuato manualmente per ciascun utente: tale operazione si può fare a livello regionale come inserimento dati massivo oppure in alternativa ciascun CIP deve inserire il dato per ciascun utente come misura avviata, in quanto i ragazzi fanno capo ai diversi CIP. Per questo motivo la Regione conserva i dati nei sistemi informativi e attende che sia avviato il protocollo di colloquio con il sistema informativo nazionale. Quindi in SIGMA, ad aprile 2015, vi è solo la programmazione e la fase gestionale è registrata nei sistemi informativi regionali (SILER e SIFER).

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Ci sono diverse strutture coinvolte a cui fanno riferimento le informazioni della GG e per quanto concerne il monitoraggio settimanale e mensile viene svolto dal *servizio lavoro* e non c'è un piano di monitoraggio e valutazione ad hoc per la GG. La Regione è in attesa di comprendere se vi è l'intenzione di realizzare uno o più interventi su questo tema a livello nazionale. Un piano di valutazione sull'impatto della GG in Regione Emilia Romagna, secondo le opinioni delle referenti regionali, non avrebbe alcun significato in quanto quello regionale costituisce un pezzo del programma complessivo. Per esempio la leFP è stata finanziata per un anno attraverso le risorse IOG ma la Regione intende valutare l'istruzione e formazione professionale complessivamente e non in base al canale finanziario. Le attività di monitoraggio svolte sono strettamente collegate al Tavolo nazionale per il monitoraggio in collaborazione con ISFOL e le Regioni e si avvalgono dei sistemi informativi preesistenti, adeguati alla GG. Con questi attori a livello nazionale viene realizzato il monitoraggio fisico mentre quello finanziario viene svolto dal *servizio monitoraggio e coordinamento dei sistemi informativi* della Regione attraverso il SIFER.

In generale viene predisposta una scheda di monitoraggio settimanale e poi redatta una tabella mensile. Per la rilevazione settimanale e per le variabili A, B, C, D vi è solo l'informazione regionale mentre per quelle successive viene effettuata una ripartizione per Provincia di riferimento (tabella 11). Sono state avviate delle indagini ad hoc dalla RER ma non di valutazione: la prima, realizzata in collaborazione con Italia Lavoro solo su alcune province, è stata avviata prima della partenza GG e conclusa nella primavera del 2015 e in particolare sulle azioni messe in campo dai CIP per il target NEET; la seconda, attualmente in corso e realizzata dall'Istituto Cattaneo, è un'indagine di sociologia economica finalizzata alla costruzione del profilo dell'utenza e in essa è presente anche la dimensione di genere.

Come già descritto in precedenza il coinvolgimento degli attori sociali e istituzionali costituisce una prassi consolidata ed avviene sulla base delle procedure indicate dalla normativa regionale. L'organismo principale è la Commissione Tripartita Regionale ma si tratta di un soggetto preesistente e normato. Inoltre vi è a livello regionale il *nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici* che presidia la valutazione della strategia regionale per la nuova programmazione dei fondi europei (SIE) 2014-2020.

**Tabella 11. Monitoraggio fisico del Piano Garanzia Giovani a livello regionale. Le variabili rilevate a livello settimanale e mensile**

Variabile	Descrizione variabile e fonte
A. Totale utenti registrati	Numero di utenti che hanno aderito a Garanzia Giovani per la Regione Emilia Romagna. <i>Fonte: Portale regionale LAVORO PER TE</i>
B. Utenti registrati al netto delle cancellazioni d'ufficio	Numero di utenti che presentano un'adesione a Garanzia Giovani, al netto delle cancellazioni (X, C, U, D), per la Regione Emilia-Romagna. <i>Fonte: Portale regionale LAVORO PER TE</i>
C. Giovani residenti della regione iscritti al Programma GG	Numero di utenti residenti in Emilia Romagna che hanno aderito a Garanzia Giovani per la Regione Emilia Romagna. <i>Fonte: Portale regionale LAVORO PER TE</i>
D. Utenti presi in carico	Numero di utenti che hanno attività A02 conclusa (misura 1B). <i>Fonte: Sistema Informativo Lavoro ER (SILER)</i>
E. Utenti destinatari del servizio base	Numero utenti che hanno una misura 1-C con esito proposta o conclusa. <i>Fonte: SILER.</i> La Regione Emilia-Romagna non attua la misura 3 (Accompagnamento al lavoro), come indicato nella convenzione con il Ministero del Lavoro
F. Partecipanti che hanno ricevuto una proposta di politica attiva (al netto del bonus occupazionale)	Numero di utenti che hanno almeno una misura tra le seguenti misure: 2A, 2B, 4A, 4B, 4C, 5, 6, 7, 8 con esito proposta o rifiutata. Si precisa che la misura 4B non è ad oggi attuata dalla Regione Emilia-Romagna ma direttamente dall'INPS. <i>Fonte: SILER</i>
G. Partecipanti a cui è stata erogata una misura di politica attiva	Numero di partecipanti con almeno una misura di politica attiva con esito avviata, interrotta o conclusa. La misura 2A non è attuata dalla Regione Emilia-Romagna e la misura 4B è attuata dall'INPS. La misura 8 inoltre è attuata sempre dall'INPS a seguito di convenzione con la Regione. <i>Fonte dati: INPS, SILER e SIFER</i>
2-A	
2-B Formazione	
4-A Apprendistato per la qualifica	
4-B Apprendistato professionalizzante	
4-C Apprendistato di alta formazione e ricerca	
5 Tirocini	
6 Servizio civile regionale	
7 Autoimpiego/Autoimprenditoria	
8 Bonus occupazionale	

Fonte: Regione Emilia Romagna

## 7. Conclusioni

Uno slogan che ben rappresenta la nota conclusiva è l'espressione raccolta in sede di intervista dei dirigenti regionali e che trasmette il significato complessivo del programma in Regione Emilia Romagna, in questo periodo storico di accelerazioni normative su queste materie: *<<la Garanzia Giovani è stata la tempesta perfetta!>>*. Perché ha messo a nudo le criticità storiche delle politiche del lavoro italiane; pur parzialmente sembra aver impresso una rivisitazione della strumentazione messa in campo a livello territoriale e la ricerca di un coordinamento nazionale tra diversi sistemi regionali. Quest'ultimo tema il più delle volte sembra essere affrontato sul piano strettamente tecnico e non politico.

L'impostazione complessiva degli interventi, anche sulla base delle recenti misure anticrisi e delle nuove norme, è connotata da un impianto di tipo *workfare*. Le misure di *workfare* propongono una generale riconcettualizzazione del rapporto tra lavoro e welfare, ritenendo che le politiche sociali e del lavoro debbano organizzare i propri interventi mutando le priorità: da lotta alla disoccupazione a promozione dell'occupabilità; da protezione sociale ad attivazione delle persone per un rapido (re)inserimento nel mercato del lavoro; da lotta contro povertà e disuguaglianze ad inclusione (nel mercato del lavoro). In altri termini, da welfare a "*welfare to work*". Questo modello è centrato sul lavoro secondo una visione (prettamente) economicistica, funzionale a ridurre nel medio-lungo termine la spesa per le *policies*. Per cui le recenti normative sono nella direzione di un potenziamento delle politiche attive e in particolare dell'implementazione di politiche di attivazione, anche se orientate all'inserimento lavorativo e non alla

partecipazione sociale (sui modelli di welfare e delle politiche del lavoro in essi cfr.: Esping-Andersen G., 2000; Paci M., Pugliese E., 2011; Gualmini E., Rizza R., 2011, pp. 195-221). Ma questo potenziamento delle politiche attive del lavoro costituisce un ossimoro rispetto alle risorse investite su tali materie sia a livello nazionale che regionale. Per cui in un periodo così lungo di crisi economica e nonostante gli sforzi della Regione nel distinguersi verso *misure più universalistiche*, le risorse per le politiche (attive) del lavoro non possono ricoprire un ruolo di misure anticicliche: in Emilia Romagna negli ultimi 15 anni si è partiti da una disponibilità di 1,4 mld di euro dal FSE nella programmazione 2000-2006, passando dagli 0,84 mld in quella 2007-2013, ora siamo giunti a 0,67 mld di euro per la 2014-2020. L'aspetto delle risorse costituisce la criticità principale che spiega la strategia adottata dalla Regione nella programmazione della GG. Spiega inoltre la debolezza complessiva dei servizi (pubblici) per il lavoro in termini di copertura territoriale, di risorse professionali disponibili e quindi di potenzialità di risposte in tempi certi a fabbisogni crescenti e mutevoli delle persone se non mediante il ricorso tampone ai fondi comunitari.

Come già accennato la Regione ha conciliato il ritardo nell'avvio della nuova programmazione e quanto veniva proposto dalla programmazione nazionale della GG attraverso la nuova infrastruttura educativa e i dispositivi di politica attiva di vecchia e nuova costituzione. Quindi in continuità con le scelte effettuate con il Piano giovani regionale del 2012 e nel valorizzare la coerenza con i recenti dispositivi formativi regionali rivisitati e tra questi, sempre in coerenza con il piano giovani, c'è il segmento dell'apprendistato e il tirocinio.

Nello specifico e sintetizzando quanto già argomentato, per la Regione Emilia Romagna la GG costituisce l'opportunità per:

- valorizzare i dispositivi regionali già in essere quali il sistema dell'IeFP (Legge Regionale n. 5 del 2011), il Piano Giovani del 2012, il Servizio civile regionale (L.R. n. 20 del 2003) e i tirocini;
- costruire la strumentazione e i dispositivi previsti dalla norma regionale recente sui tirocini (L. R. n. 7 del 2013);
- potenziare una delle finalità principali che l'Amministrazione aveva, nella vecchia programmazione e inserita nella nuova programmazione, di essere una regione a vocazione imprenditoriale. Per cui attraverso il Piano giovani regionale 2012 si è sperimentato l'accompagnamento al fare impresa con un sistema da riavviare con la GG.
- Elevare il livello di personalizzazione degli interventi attraverso l'implementazione di sotto-misure con vocazione orientativa specifica;
- Sviluppare misure ritenute innovative, non disponibili con il POR 2014-2020 e ancora non adottate nella strumentazione regionale: la mobilità delle persone anche all'estero e l'adozione di un sistema di supporto finanziario (microcredito) da affiancare alla formazione al fare impresa. Sulla mobilità territoriale anche all'estero, nel POR 2007-2013 la Regione aveva già lavorato, in particolare attraverso le risorse di solidarietà per il sistema del 2012, attraverso iniziative per i giovani di alternanza nelle scuole, IeFP, ITS. Per cui attraverso la GG la Regione intende incrementare queste esperienze anche con la mobilità all'estero. In attesa dello sblocco della situazione a livello nazionale sulla mobilità geografica, la Regione ha invitato gli enti che presentano iniziative sul Programma UE Erasmus+ di chiedere la partnership regionale se in coerenza con le priorità regionali. L'altra misura relativa all'accompagnamento al fare impresa, secondo l'esperienza maturata con il Piano Giovani del 2012, non può essere costituita solo da sviluppo di competenze ma vi deve essere un supporto finanziario da affiancare con una misura gestita a livello nazionale o in alternativa costituirla a livello regionale.

# Monografia Regione TOSCANA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani si innesta all'interno di un quadro programmatico preesistente che risulta già fortemente orientato, fin dal 2011, verso le politiche giovanili e, segnatamente, verso politiche per la promozione dell'autonomia dei giovani nella prospettiva di una crescita complessiva del capitale umano regionale. Tali orientamenti sono stati sostanziati all'interno del *Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015* (di seguito anche PRS 2011-2015) e del *Piano di indirizzo generale integrato 2012-15 su educazione, istruzione, orientamento* (di seguito anche PIGI 2012-2015) come risposta al deterioramento del contesto economico e occupazionale verificatosi a partire dal 2009. Le conseguenze di quest'ultimo<sup>1</sup> hanno interessato in modo particolare la popolazione giovane, con un notevole incremento del divario del tasso di disoccupazione giovanile rispetto a quello della popolazione adulta, con il manifestarsi di un processo incrementale di scoraggiamento nella ricerca di lavoro, nonché dando luogo al formarsi di una forte componente inattiva all'interno dei NEET. Secondo l'analisi condotta dalla Regione, tali elementi congiunturali si sono sommati con problemi strutturali del sistema formativo regionale: tanto sul lato della domanda, con uno *skill gap*<sup>2</sup> abbastanza pronunciato rispetto ai Paesi Ue che investono maggiormente nella formazione come leva per la crescita economica e sociale, e con una elevata tendenza all'abbandono scolastico<sup>3</sup>; quanto sul lato dell'offerta, con fenomeni di mismatch tra gli indirizzi maggiormente diffusi sul territorio e le figure professionali richieste dalle imprese.

In risposta a tale situazione, la strategia regionale, fin dalla precedente programmazione, ha puntato su almeno due leve:

- Il rafforzamento dell'asse formativo;
- Il potenziamento delle occasioni di interazione con il mondo del lavoro e degli strumenti di integrazione lavorativa.

L'azione regionale di riferimento nell'ultimo quadriennio in Toscana è stata costituita dal Progetto *Giovanisi*, attivato nel 2011 nel quadro del già citato PRS 2011-2015 e definito come "Progetto per l'autonomia dei giovani".

Questo progetto è stato basato sull'offerta combinata di politiche regionali già previste dalla programmazione regionale e sull'erogazione ex novo di misure di incentivo e sostegno. Relativamente alle prime, è stato evidenziato nei documenti di programmazione<sup>4</sup> come il loro layout sia stato affinato e l'erogazione sistematizzata nell'ambito di un disegno di politica più organico e funzionale al deteriorato contesto economico e lavorativo: tirocini (anche retribuiti), misure di studio e formazione, Servizio civile regionale. Accanto a queste *Giovanisi*, ha fornito l'occasione per l'attivazione ex novo di misure di incentivazione (borse di studio, sostegno alla mobilità internazionale), sostegno abitativo (es. *voucher* per l'affitto per giovani nuclei familiari con figli), incentivi per percorsi di alta formazione e di ricerca/sperimentazione, forme di incentivazione alle imprese per la stabilizzazione dei contratti precari

---

<sup>1</sup> Cfr. Programma Garanzia per i Giovani, Piano Esecutivo Regionale della Regione Toscana, (di seguito PAR Toscana) Allegato A – DGR 346 del 28 aprile 2014 (modificata con DGR 511 del 16 giugno 2014, con DGR 956 del 3 novembre 2014 ed infine con DGR 311 del 23 marzo 2015), pp. 5-6.

<sup>2</sup> Ibidem, p. 5: "[...] nella nostra regione, sia i livelli di scolarizzazione della popolazione, quanto le misure relative al grado di apprendimento degli studenti, si collocano in una posizione intermedia fra i valori più elevati delle regioni settentrionali e quelli inferiori delle regioni del Sud".

<sup>3</sup> Ibidem, p. 6.

<sup>4</sup> Cfr. Regione Toscana, Piano di Sviluppo Regionale 2011 – 2015, Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49, del 29 giugno 2011, in BURT n. 33 del 13 luglio 2011, segnatamente in Allegato A, scheda A "Progetti di interesse generale", punto 1. "Giovani sì – Progetto per l'autonomia dei giovani".

e per l'assunzione di giovani laureati, voucher destinati alle madri per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Vale la pena richiamare gli obiettivi specifici del programma *Giovanisi* così come elencati nel PRS: la promozione dell'emancipazione dei giovani dalla famiglia d'origine, il potenziamento del diritto allo studio e alla formazione professionale, la costruzione di percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro ivi comprese le esperienze all'estero e le iniziative di autoimprenditorialità. Tale contesto di priorità, valori, politiche e obiettivi di orizzonte pluriennale, ha costituito la struttura all'interno della quale la regione ha innestato il piano esecutivo dell'Iniziativa Garanzia Giovani. Quest'ultimo «[...] è dunque uno strumento di natura congiunturale ma si inserisce nell'ambito di una più complessiva strategia regionale per l'occupazione, già avviata con il Progetto Giovanisi, che va oltre il 2014, in cui rientrano anche altri interventi non finanziabili con la YEI ma con il FSE ed altri fondi, come FESR e FEASR (es. start up e sviluppo imprese innovative di giovani)».

La strategia regionale può essere letta attraverso due chiavi di lettura:

1. Nel quadro delle politiche regionali, la scelta degli strumenti (misure), la loro modulazione e rimodulazione (in 2 occasioni) può leggersi in una chiave di **complementarietà e integrazione** con la strategia complessiva in favore dei giovani, la quale agisce – oltre che sul programma Garanzia Giovani – su una pluralità di leve, molte delle quali costituiscono dei «vasi comunicanti» con la stessa GG (ad es. politiche di leFP, tirocini, servizio civile, apprendistato, mobilità geografica). Nelle scelte di rimodulazione è possibile cogliere questa visione d'insieme che punta peraltro a coniugare **diverse fonti di finanziamento**, con innesti mirati di risorse extra YEI. Come si vedrà, sarà l'innesto delle risorse regionali (anticipi sul POR 2014-20) ha contribuire a connotare in senso complementare alle politiche già attivate, il programma regionale GG. Inoltre, la possibilità di attingere da diverse tipologie di finanziamento ha permesso di presidiare il tema della **capacità di spesa**, cercando di contemperare la dimensione finanziaria con quella della domanda effettiva di politiche.
2. Nel quadro del Programma regionale in sé, la strategia si sviluppa in un quadro di **continuità con gli interventi realizzati in passato verso i giovani**. L'utilizzo appena ricordato della leva finanziaria non YEI ha permesso una segmentazione dell'offerta di politiche regionali verso il **target specifico dei NEET**, lasciando alle restanti azioni (es. Giovani sì) il compito di presidiare la restante platea giovanile.

Il prospetto finanziario (tabella 1) e, più sinteticamente, la tabella di corredo (tabella 2) evidenziano il profilo conferito al programma regionale, i suoi affinamenti e aggiustamenti intervenuti nel corso di 10 mesi. Nel corso di due rimodulazioni è stata dapprima allargata l'offerta di misure (con l'innesto della misura 2-A inizialmente non prevista) e successivamente è stata operata un ampliamento della dotazione finanziaria (nell'ordine del 29,1%), con l'innesto di risorse regionali a favore delle misure che costituiscono il traino dell'intero programma (Mis. 2, 5 e 6). Infine è stata operata una rimodulazione che ha permesso di stornare su finanziamenti esclusivamente POR altre misure aventi tuttavia un peso relativo (apprendistato, tirocini in mobilità geografica e mobilità geografica *tout court*), liberando così ulteriori risorse YEI da destinare alle misure di maggiore capienza (segnatamente la misura 2-B) e concentrando l'offerta regionale della Garanzia Giovani sulle seguenti azioni<sup>5</sup>:

- Azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza per l'inserimento lavorativo per i giovani fino a 29 anni;
- Promozione di tirocini, con rimborso spese per i giovani fino a 29 anni;
- Promozione del Servizio civile, per i giovani fino a 29 anni;
- Inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente, per i giovani fino a 18 anni;
- Sostegno alla creazione e all'avviamento d'impresa, per giovani fino a 29 anni;
- Bonus occupazionali destinati ai datori di lavoro, per l'assunzione di giovani fino a 29 anni.

<sup>5</sup> Cfr. Regione Toscana, *Garanzia Giovani in Toscana. Documento di Monitoraggio al 31 marzo 2015*, Firenze 30 aprile 2015, p. 7

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani**

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Delta per misura	Riprogrammazione***					Delta per misura
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma																	
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	4.000.000				4.000.000	4.000.000				4.000.000		4.000.000				4.000.000	
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	4.000.000				4.000.000	4.000.000				4.000.000		4.000.000				4.000.000	
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo						4.000.000				4.000.000		4.000.000				4.000.000	
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	7.500.000			2.000.000	9.500.000	11.610.000			2.000.000	13.610.000		22.884.081			2.000.000	24.884.081	
3 Accompagnamento al lavoro		3.000.000				3.000.000	3.800.000				3.800.000		3.800.000				3.800.000	
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	550.000				550.000	550.000				550.000		(1)					
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	800.000				800.000	-				-		(1)					
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	150.000				150.000	150.000				150.000		(1)					

segue

**Tabella 1 segue**

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Delta per misura	Riprogrammazione***					Delta per misura
		IOG	PAC	FSE 2014 - 2020	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014 - 2020	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse		IOG	PAC	FSE 2014- 2020	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse	
5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	15.300.000			2.000.000	17.300.000	10.500.000			14.000.000	24.500.000		10.500.000 (1)			14.800.000	25.300.000	
6	Servizio civile nazionale																	
	6-B Servizio civile regionale	18.500.000			14.000.000	32.500.000	15.190.000			26.400.000	41.590.000		6.190.000			24.302.392	30.492.392	
7	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.500.000				1.500.000	1.500.000				1.500.000		1.500.000				1.500.000	
	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa																	
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato																	
8	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	577.981				577.981	577.981				577.981		(1)					
9	Bonus occupazionale	9.000.000				9.000.000	9.000.000				9.000.000		9.000.000				9.000.000	
TOTALE		64.877.981			18.000.000	82.877.981	64.877.981			42.400.000	107.277.981		65.874.081			41.102.392	106.976.473	

Fonte: dati regionali

\*PAR Toscana (DGR 346 del 28-04-2014); \*\*DGR 956 del 3/11/2014; \*\*\* DGR 311 del 23-03-2015;

1) In seguito alla riprogrammazione, le misure 4A, 4B, 4C, 5.2 (tirocini in mobilità geografica) e 8 saranno finanziate con il POR 2014-20

L'elemento della **continuità** con gli interventi regionali verso i giovani è visibile (tabella 2) se si osserva il peso finanziario delle misure legate alla Formazione (soprattutto 2-B), ai Tirocini (misura 5) e al Servizio Civile (misura 6), vale a dire quelle azioni immediatamente riconducibili alle due leve (cfr. ante, p. 2) sulle quali tanto il PRS 2011 – 2015 quanto il PAR hanno fatto riferimento nel delineare il perimetro operativo nel quale tradurre gli interventi destinati alla popolazione giovane: il rafforzamento dell'asse formativo e il potenziamento delle azioni di integrazione/inserimento lavorativo. Stando ai dati finanziari dell'ultima rimodulazione (ex DGR 311 del 23 marzo 2015), tali misure assorbono il 75,4% delle risorse totali previste<sup>6</sup>, beneficiando del sostanzioso innesto delle risorse regionali di anticipo sul POR 2014-20, tutte concentrate in queste tre misure<sup>7</sup>. Inoltre queste ultime, con la sola contenuta eccezione del Servizio Civile del quale si dirà a breve, sono le azioni il cui finanziamento ha conosciuto il più consistente incremento di budget nel corso delle riprogrammazioni effettuate dall'Amministrazione Regionale, con una crescita del 161,9% per la Misura 2-B e del 46,2% della Misura 5, a fronte di un incremento complessivo del budget del 29,1%.

**Tabella 2. Incidenza per misura delle risorse stanziolate dal PAR della Regione Toscana**

Regione Toscana - Incidenza per misura delle risorse stanziolate* nel P.A.R. GG e variazione % degli importi per misura			
	PAR GR 346/2014 (pre-bilaterale)	PAR DGR 311/2015 (ultima rimodulazione)	Variazione % budget da Pre-bilaterale a ultima rimodulazione
1-A. Accoglienza e informazioni sul programma	-	-	-
1-B. Accoglienza, presa in carico, orientamento	4,8	3,7	0,0
1-C. Orientamento specialistico di II livello	4,8	3,7	0,0
2-A. Formazione mirata all'inserimento lavorativo	0,0	3,7	(***)
2-B. Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	11,5	23,3	161,9
3. Accompagnamento al lavoro	3,6	3,6	26,7
4-A. Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0,7	0,0 (**)	(**)
4-B. Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	1,0	0,0 (**)	(**)
4-C. Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0,2	0,0 (**)	(**)
5. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	20,9	23,7	46,2
6. Servizio civile	39,2	28,5	-6,2
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1,8	1,4	0,0
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	0,7	0,0 (**)	(**)
9. Bonus occupazionale	10,9	8,4	0,0
Totale	100,0	100,0	29,1

\*Tutte le fonti di finanziamento; \*\* Finanziate con il POR 2014-20; \*\*\* Non presente nel PAR Pre-bilaterale.

Fonte: ISFOL, elaborazione su dati PAR regione Toscana

In fatto di riprogrammazione, è stata fatta una prima **rimodulazione del budget** in data 3 novembre 2014; successivamente, una seconda nel mese di marzo del 2015. Entrambe le rimodulazioni rispondevano ad una doppia esigenza: da una parte, prendevano atto dell'**andamento del programma** e di quali erano state le risposte dei giovani rispetto alle misure offerte in termini di adesione; dall'altra, rispondevano alla necessità di **tener conto degli aggiornamenti normativi in atto** (sia a livello nazionale, che regionale), e dei conseguenti iter burocratici e procedurali di attivazione che l'attivazione di alcune misure avrebbe causato (impattando sull'andamento del programma stesso e in particolare sull'attuazione specifica di queste misure). Come già ampiamente osservato, con tali riprogrammazioni, la Regione Toscana ha conferito un maggior peso specifico agli interventi di formazione rivolti ai giovani 15-18 (la misura 2B), per il finanziamento di ulteriori percorsi di leFP destinati a soggetti *drop-out*. Infatti, già nei primi interventi attivati nel 2014, si era registrata un'elevata adesione da parte dei giovani che prefigurava una domanda largamente superiore all'offerta di politiche inizialmente preventivate. La Regione ha, pertanto operato nella direzione di spostare nuove risorse finanziarie sulla Misura 2-B in modo tale da rispondere a tutte le domande arrivate con i primi

<sup>6</sup> Pari a 80,7 milioni di € su un totale di 107.

<sup>7</sup> Va osservato come tale percentuale sarebbe contenuta ad un pur importante 60,1% del totale se si considerassero le sole risorse YEI.



avvisi del 2014 e consentire nello stesso tempo l'emissione di un nuovo bando nel 2015: è stato fatto osservare in sede di intervista come la Regione ritenga che questa sia una delle misure più strategiche per i NEET, i quali sono messi in condizione di acquisire una qualifica e tentare il rientro in un percorso di istruzione e formazione ordinario.

Come già accennato in precedenza, rimanendo in ambito di rimodulazione finanziaria, la Regione ha effettuato un intervento sul **Servizio civile** riducendo in parte le risorse ad essa originariamente destinate. Tale scelta è stata fatta tenendo conto del ritardo procedurale che si sarebbe accumulato sul programma in attesa della partenza della misura. Infatti, nell'autunno del 2014 la Toscana ha avuto la necessità di cambiare alcune norme che regolano il Servizio civile regionale per rendere tale misura – storicamente nata con un approccio di puro volontariato – più funzionale ad aumentare le competenze del giovane NEET attraverso la **valorizzazione della componente formativa**. Questi cambiamenti, secondo la Regione, hanno reso il Servizio Civile una misura più aderente alle regole e alle dinamiche della programmazione comunitaria e dunque più coerente e qualitativamente più spendibile in seno alle finalità del Programma. Tutto questo, però, ha reso necessaria una rimodulazione di questa misura in chiave "realistica", decidendo di posticipare parte di questi interventi, che originariamente si pensava di fare esclusivamente attraverso il Piano GG, nella programmazione del POR FSE 2014-20 (su questa misura infatti, una volta a regime, è prevista una forte complementarietà con i fondi ordinari regionali e con i fondi del POR FSE 2014-20).

Le altre operazioni di rimodulazione del budget, hanno consistito in interventi mirati alla **velocizzazione dell'attuazione del programma**. Si è ritenuto, per esempio, che anche le misure di apprendistato di I livello e di III livello potranno partire direttamente con lo strumento finanziario del POR FSE 2014-20, senza la necessità di utilizzare la piccola quota prevista in origine sul piano GG.

Il Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani Toscana 2014-2015 è stato strutturato **in raccordo con il POR FSE della Regione Toscana**, nel cui ambito è previsto il finanziamento di tutti gli interventi di Garanzia Giovani Toscana per il ciclo 2014-2020. Una specifica sezione del dispositivo è dedicata al dettaglio delle principali misure del POR FSE raccordate con Garanzia Giovani e di seguito riportate.

Nella Priorità 8.1 *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive*, è previsto uno specifico Risultato atteso: «Aumentare l'occupazione dei giovani, attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la Raccomandazione europea sulla *Youth Guarantee*), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego e autoimprenditorialità». Nel quadro di tale Risultato atteso è previsto il finanziamento dei tirocini, del servizio civile e degli interventi per l'apprendistato, nelle sue tre forme. Altresì, nell'ambito della priorità 8.1, è previsto il finanziamento degli incentivi per l'assunzione e la formazione a supporto per la creazione di impresa.

La Priorità di investimento 8.7 *Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro*, prevede l'azione di integrazione e consolidamento della rete Eures, all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.

Nella Priorità 10.1 *Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce*, sono declinate una gamma di azioni che vanno dall'orientamento, alla continuità e sostegno alle scelte dei percorsi formativi, ai Percorsi formativi di leFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, per arrivare agli Stage, anche transnazionali, ai laboratori, alle metodologie di alternanza scuola-lavoro, per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro.

Infine, nella Priorità 10.4 *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione*, sono previsti interventi formativi, anche a domanda individuale, strettamente collegati alle esigenze di inserimento lavorativo.

## 2. Programmazione attuativa

Il paragrafo descrive e analizza i bandi, gli avvisi pubblici e gli altri strumenti di attuazione. Tener conto nel commento di tutti gli strumenti di programmazione attuativa (la banca dati rappresenta solo la parte relativa agli avvisi e ai bandi).

Il commento può essere articolato come segue:

- descrizione degli strumenti scelti per l'attuazione (IOG e altre fonti) (per la parte avvisi e bandi fare riferimento alle tabelle 2-3-4)
- descrizione delle modalità di attuazione per singola misura (o filiera di misure) prestando particolare attenzione alle tipologie di beneficiari, alle forme di partnership pubblico-privato attivabili
- confronto tra quanto previsto in sede di programmazione e quanto effettivamente attuato; segnalare eventuali criticità di natura procedurale e attuativa, evidenziando come e se tali criticità sono state risolte/superate
- prospettive di attuazione sulle misure da attivare (se pertinente)

In questo paragrafo si cercherà di dare conto della programmazione attuativa predisposta dalla Regione Toscana. Si farà precedere la disamina delle singole misure da una parte generale che descriverà l'entità e le caratteristiche essenziali della strumentazione adoperata, basandosi sulle evidenze raccolte nella Banca Dati Avvisi e Bandi GG approntata dall'ISFOL. Si presenterà inoltre l'eventuale corredo di dispositivi ulteriori e diversi dagli Avvisi o dai Bandi e si darà conto della presenza di eventuali scostamenti tra quanto programmato e quanto effettivamente attuato. In questo contesto sarà dato spazio alle evidenze raccolte durante le interviste con i responsabili regionali del Programma e saranno infine evidenziate le prospettive relative al percorso di attuazione non ancora compiuto. Seguirà alla parte generale una disamina per singola misura delle modalità di attuazione, con riferimento alle dimensioni fisica, istituzionale e operativa dell'attuazione stessa: beneficiari, attuatori, partnership pubblico-privato, ecc.

Tra il giugno 2014 e il giugno 2015 quindici avvisi (dieci provinciali o locali e cinque regionali) hanno scandito l'attuazione di tutte le misure previste dal PAR Toscana così come risultanti dalle rimodulazioni effettuate a novembre 2014 e a marzo 2015. È stata dunque data attuazione alle misure 2-A, 2-B (con una serie di 10 bandi provinciali o locali, poiché gli Indirizzi regionali per la realizzazione dell'offerta regionale di leFP contemplano per la formazione *drop-out* 15-18 la programmazione provinciale nel quadro dell'offerta regionale<sup>8</sup>), 3, 5 con l'esclusione dei tirocini in mobilità geografica stralciati dal piano e destinati al finanziamento POR 2014-20, 6 e 7. A poca distanza dall'inaugurazione ufficiale del Programma Garanzia Giovani, le Province toscane e il Circondario Empolese-Valdelsa, hanno iniziato a pubblicare gli avvisi relativi all'avvio della misura 2-B, segnatamente tra il giugno e il luglio del 2014, mentre agli inizi dell'agosto 2014 è stato emanato l'avviso sui Tirocini extracurricolari. Nel corso del 2015 stanno trovando attuazione le misure relative alla formazione per il reinserimento lavorativo (2-A), per l'accompagnamento al lavoro (3), l'autoimpiego (7) e il servizio civile regionale (6).

Le tabelle da 3 a 7 illustrano le caratteristiche principali dei 15 dispositivi attuati da Regione, Province e Circondario Empolese Valdelsa.

A seconda delle misure, degli assetti istituzionali e degli indirizzi regionali che presiedono la programmazione e l'erogazione delle singole politiche, tale strumentazione è stata corredata da ulteriori atti sia di indirizzo che di spesa, finalizzati ad imprimere al processo attuativo un andamento coerente con le riprogrammazioni intervenute: ciò ha riguardato in particolare le misure 2-B (formazione per i *drop-out* 15-18 anni) e 5 (tirocini extracurricolari).

---

<sup>8</sup> Cfr. DGR 294 del 22 aprile 2013, allegato A "Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale", cap. 3, in particolare p. 17: *L'offerta formativa regionale per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico è programmata dalle Province e dal Circondario, e consente, al termine del percorso, di due anni, l'acquisizione di una qualifica nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale*. Cfr. altresì DGR 446 del 3 giugno 2014, allegato A analogamente intitolato "Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale", nonché per un inquadramento finanziario della misura 2-B all'interno della più vasta programmazione regionale in materia, il testo della DGR 446/2013

Va altresì segnalato che per la misura 7 (autoimprenditorialità) gli avvisi sono stati corredati dalla pubblicazione di una Delibera di approvazione degli "Indirizzi per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità".

Le caratteristiche attraverso le quali gli avvisi emessi sono state osservate rispecchiano fedelmente quanto osservato nel precedente paragrafo in merito alla strategia regionale, della quale essi costituiscono una puntuale traduzione la quale non ha conosciuto significativi scostamenti, al di là delle rimodulazioni già previste e al netto di alcuni ritardi dovuti a questioni legislative il cui impatto nel profilo di attuazione del programma è stato previsto proprio nel quadro delle citate rimodulazioni. La regione Toscana ha dunque fatto ricorso esclusivamente a strumenti monomisura (tabella 3), finanziati quasi esclusivamente con fondi YEI ad eccezione di tre avvisi afferenti a quelle misure che, nel PAR, beneficiano di un finanziamento aggiuntivo oltre a quello di fonte YEI (tabella 4): si tratta dell'avviso relativo ai Tirocini non curricolari (misura 5) e di due degli avvisi provinciali della misura 2-B che, per l'appunto, trovano un finanziamento plurifondo che associa anche risorse Regionali (anticipi di spesa sul POR 2014-20). Coerenti con quanto programmato (e rimodulato) risultano essere le dimensioni di osservazione attinenti alle caratteristiche ed alla composizione delle filiere dei beneficiari (tabella 5) e alle caratteristiche dei destinatari degli interventi (tabella 6).

A confermare tale fisionomia della programmazione attuativa, in sede di intervista con i responsabili regionali della Garanzia Giovani è stato osservato che **non si sono registrati particolari ritardi nella fase di attuazione**, al di là di alcuni rallentamenti o incertezze considerate fisiologiche (e riscontrate in più o meno in tutte le regioni) connesse alla fase di avvio del programma e che sono stati risolti man mano che lo stesso programma andava a regime. **Alcuni ritardi, invece, hanno riguardato più specificatamente alcune misure**, a causa di incertezze o variazioni riguardante gli aspetti normativi nazionali o regionali. Si parla di quei casi che, tra l'altro, hanno portato alla richiesta di rimodulazione del budget, come riportato nel capitolo precedente.

**Tabella 3. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macrotipologia di Azione	Mono/Multi misura	Misure GG - IOG
2014	09-Avv007-12	Avviso pubblico per interventi provinciali per i drop-out ed integrazione dei sistemi annualità 2014-2015	Provincia	Provincia di Massa-Carrara - settore formazione professionale – politiche del lavoro			18/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv002-7	Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi leFP per ragazze/i drop-out - a.s.f. 2014/2015	Provincia	Servizio Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Arezzo	Determina Dirigenziale 41/FP2 del 21/07/2014	21/07/2014	28/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv011-16	Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop-out)	Amministrazione locale	Unione dei comuni unione dell'Empolese Valdelsa – direzione affari generali e rapporti istituzionali – ufficio politiche del lavoro	D.D.585 del 26.06.2014	26/06/2014	04/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv008-13	Avviso pubblico per percorsi formativi integrati per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione con acquisizione di qualifica professionale	Provincia	Provincia di Pisa - Servizio Lavoro e Sociale	Deliberazione Dirigenziale n. 2722 del 27/06/2014	27/06/2014	05/09/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv004-9	Avviso pubblico provinciale per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale per soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop-out)	Provincia	Servizio Programmazione e Sviluppo delle competenze e degli apprendimenti	Determinazione n. 2711 del 18.07.2014	18/07/2014	22/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv003-8	Avviso pubblico provinciale per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale per soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop-out)	Provincia	Provincia di Firenze, la Direzione Formazione – Ufficio Programmazione	D.D n. 2724 del 27/06/2014	27/06/2014	26/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B

Tabella 3 segue

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macrotipologia di Azione	Mono/Multi misura	Misure GG - IOG
2014	09-Avv006-11	Avviso pubblico provinciale per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale per soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop-out)	Provincia	Provincia di Lucca - Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro	D.D. n. 3073 del 04/07/2014	04/07/2014	07/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv005-10	Avviso pubblico provinciale per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale per soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop-out)	Provincia	Servizio Pubblica Istruzione della Provincia di Livorno - Responsabile U.O. Programmazione Formazione Professionale	Disposizione Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 74 del 28/07/2014	28/07/2014	05/09/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv009-14	Avviso pubblico provinciale per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale per soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop-out)	Provincia	Provincia di PRATO - Servizio Istruzione	D.D n. 2724 del 27/06/2014 relativo all'assegnazione delle risorse per interventi drop-out per A..F. 2014-2015;	27/06/2014	22/09/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv010-15	Avviso pubblico provinciale per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale per soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop-out)	Provincia	Settore Formazione, Lavoro, Sviluppo Economico e Rurale	D.D n. 2724 del 27/06/2014	27/06/2014	31/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	09-Avv001-3	Tirocini non curricolari - Garanzia Giovani	Regione	Regione Toscana Settore Formazione e Orientamento	Decreto Dirigenziale 3501	06/08/2014		Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5

Tabella 3 segue

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione e delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macrotipologia di Azione	Mono/Multi misura	Misure GG - IOG
2015	09-Avv013-19	Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di sostegno all'autoimpiego e autoimprenditorialità dei giovani nell'ambito del programma garanzia giovani	Regione	Settore formazione e orientamento	D.D. 1343 del 20/03/2015	20/03/2015	18/05/2015	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	7
	09-Avv015-2	Avviso pubblico regionale per la formazione mirata all'inserimento lavorativo	Regione	Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Area di coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro – Settore Formazione e Orientamento. Responsabile: Gabriele Grondoni	DGR n. 238 del 16 marzo 2015 "Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani Misura 2A. Approvazione indirizzi per la formazione mirata all'inserimento lavorativo"	16/05/2015	31/07/2015	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-A
	09-Avv012-17	Avviso rivolto ai soggetti autorizzati e accreditati ai servizi al lavoro per la misura di accompagnamento al lavoro nell'ambito di Garanzia Giovani	Regione	Regione Toscana - Settore lavoro	DGR 324 del 27/01/2015	27/01/2015		Avviso con procedura a sportello	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	3
	09-Avv014-1	Bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale per l'attuazione del PON YEI relativo all'occupazione giovani 2014/2015 nella Regione Toscana	Regione	Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale - Settore "Politiche di welfare regionale, per la famiglia e cultura della legalità" – Servizio civile. Dirigente responsabile: Paola Garvin	Decreto dirigenziale 2068/2015	05/05/2015	09/06/2015	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-B

Fonte: ISFOL, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 4. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e tipologia di risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse Legge 99/2013	Risorse PAC	Risorse FSE 2007-13	Risorse FSE 2014-20	Altre risorse
2014	09-Avv007-12	Monofondo	IOG	384.000,00					
	09-Avv002-7	Plurifondo	IOG; Fondi Regionali	750.000,00					81.726,00
	09-Avv011-16	Monofondo	IOG	382.500,00					
	09-Avv008-13	Monofondo	IOG	513.324,00					
	09-Avv004-9	Monofondo	IOG	427.500,00					
	09-Avv003-8	Monofondo	IOG	1.432.500,00					
	09-Avv006-11	Monofondo	IOG	787.500,00					
	09-Avv005-10	Monofondo	IOG	667.500,00					
	09-Avv009-14	Plurifondo	IOG; Fondi Regionali	592.500,00					208.356,00
	09-Avv010-15	Monofondo	IOG	513.324,00					
2015	09-Avv001-3	Plurifondo	IOG; FSE14-20	2.000.000,00					
	09-Avv013-19	Monofondo	IOG	1.500.000,00					
	09-Avv015-2	Monofondo	IOG	3.800.000,00					
	09-Avv012-17	Monofondo	IOG	1.750.000,00					
	09-Avv014-1	Monofondo	IOG	2.135.050,00					

Fonte: ISFOL, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 5. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misure GG IOG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari									
2014	09-Avv001-3	5	No										
	09-Avv002-7	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv003-8	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv004-9	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv005-10	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv006-11	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv007-12	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv008-13	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv009-14	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv010-15	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
	09-Avv011-16	2-B	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione	Istituti Scolastici								
2015	09-Avv012-17	3	No	Enti Formazione		Università	APL Non Accreditate	APL Accreditate	CPI	Altri Soggetti Pubblici Servizi Lavoro		Org.ne No Profit	Società Cooperativa
	09-Avv013-19	7	Si, in modo facoltativo	Enti Formazione		Università					Org.ni Datoriali	Ass.ni Finalità Formative Onlus	
	09-Avv014-1	6-B	No										Soggetti Pub./Priv. Accred. Albo Reg. Serv Civile
	09-Avv015-2	2-A	Si, in modo facoltativo										

Fonte: ISFOL, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015



**Tabella 6. Azioni messe a bando per misura e tipologia di risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse Legge 99/2013	Risorse PAC	Risorse FSE 2007-13	Risorse FSE 2014-20	Altre risorse
2014	09-Avv001-3	001 tirocini extracurricolari e stage	5	2.000.000,00					
	09-Avv002-7	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	750.000,00					81.726,00
	09-Avv003-8	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	1.432.500,00					
	09-Avv004-9	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	427.500,00					
	09-Avv005-10	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	667.500,00					
	09-Avv006-11	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	787.500,00					
	09-Avv007-12	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	384.000,00					
	09-Avv008-13	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	513.324,00					
	09-Avv009-14	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	592.500,00					208.356,00
	09-Avv010-15	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	513.324,00					
	09-Avv011-16	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	382.500,00					
2015	09-Avv012-17	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	1.750.000,00					
	09-Avv013-19	012 percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	7	1.500.000,00					
	09-Avv014-1	XXX servizio civile	6	2.135.050,00					
	09-Avv015-2	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	3.800.000,00					

Fonte: ISFOL, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 7. Azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Età (limite inferiore)	Età (limite superiore)	Persone con disabilità	Immigrati	Altri Soggetti Svantaggiati	Altro Specificare
2014	09-Avv008-13	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv009-14	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv010-15	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv011-16	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv006-11	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv005-10	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv007-12	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv002-7	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv003-8	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv004-9	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18				
	09-Avv001-3	001 tirocini extracurriculari e stage	5		18	25				
2015	09-Avv013-19	012 percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	7		18	29				
	09-Avv015-2	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A		18	29				
	09-Avv014-1	XXX servizio civile	6	378	18	29				
	09-Avv012-17	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3		15	29				

Fonte: ISFOL, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

Nel dettaglio, l'analisi della programmazione attuativa per singola misura è la seguente<sup>9</sup>:

Prima di addentrarsi nell'analisi della programmazione attuativa per singola misura, vale la pena osservare come, con la DGR 1055/2014, siano stati attivati da parte delle Province, presso la rete dei CPI, sportelli denominati "Youth Corner" (di seguito anche YC), aventi l'obiettivo di assicurare ai giovani utenti una maggiore accessibilità ai servizi e fruibilità delle informazioni relative alle opportunità offerte dal Programma, in attuazione delle misure 1A – Accoglienza e informazioni sul programma, 1B – Accoglienza, presa in carico, orientamento e 1C – Orientamento specialistico o di II livello. Con la D.D. n. 5872 del 28/11/2014, al fine di sostenere l'attività degli YC, sono state anticipate le risorse alle Province per la quota complessiva pari a euro 3.200.000,00, così come stabilito dalla già citata DGR. N. 1055/2014.

### **Misura 2-A, formazione mirata al reinserimento lavorativo**

Con la DGR 238 del 16 marzo 2015 la Regione ha approvato gli "Indirizzi per la formazione mirata all'inserimento lavorativo", i quali esplicitano gli obiettivi generali dell'azione nella partecipazione del giovane a due tipologie di corsi: a) **corsi individuali nell'ambito delle «Botteghe scuola accreditate»**<sup>10</sup> e finalizzati alla trasmissione al giovane di competenze e conoscenze tipiche del maestro artigiano nella prospettiva di sostenere il ricambio generazionale in particolari settori; b) **corsi collettivi fino a 900 ore** di durata con rilascio di attestato di qualifica o certificazione delle competenze negli ambiti professionali in cui si registra maggiore domanda di lavoro. Gli indirizzi regionali individuano altresì per ciascuna provincia o circondario i settori presso i quali sono attivabili le tipologie di corso di formazione previsti ed esplicitano le dimensioni finanziarie, qualitative e quantitative sulla cui base potranno essere formulate proposte di progetto che diventeranno parte integrante dell'avviso pubblico per il concreto avvio delle attività. Già in questo documento è indicato l'ammontare complessivo delle risorse destinate alla misura, pari a 4 milioni di euro.

Nel maggio 2015, con Decreto Dirigenziale 2538 viene approvato l'avviso pubblico relativo alla misura 2-A con la previsione di impegno di risorse pari a 3,8 milioni di euro ripartite tra le province e la Città Metropolitana di Firenze. L'**allegato A** al decreto 2538 fissa alcune modalità attuative alle quali i progetti da presentare devono rispondere, esplicita i meccanismi premiali – ripartiti per il 70% sullo svolgimento delle attività formative e per il restante 30% sull'inserimento lavorativo – e definisce le opzioni che, nel progetto presentato, concorrono a soddisfare la previsione dell'inserimento occupazionale e, in merito a quest'ultimo, definisce che gli esiti occupazionali (cui è legata la condizionalità) sono calcolati in base al rapporto tra formati/qualificati e **occupati entro 120 giorni dalla fine del corso**.

Gli attori coinvolti nell'attuazione, oltre alle già citate "Botteghe – Scuola" sono le Agenzie Formative Accreditate. Essi possono concorrere in forma individuale o consorziarsi in ATI o ATS. L'obiettivo della Regione è il coinvolgimento di 700 giovani in totale.

L'avviso pubblico relativo alla misura 2-A è, al momento della stesura del presente report, ancora aperto, decorrendo i suoi termini di scadenza il 31 luglio 2015.

<sup>9</sup> Come già osservato, nell'ultima rimodulazione del PAR, la regione ha stornato le misure 4, 5.2 e 8, per le quali è previsto il finanziamento direttamente con il POR 2014 – 2020. Pertanto, nel presente paragrafo si presenterà il profilo attuativo delle sole misure attive.

<sup>10</sup> Con l'art 23 della legge regionale 53/2008 la Regione Toscana ha istituito le "Botteghe-Scuola", imprese del settore dell'artigianato artistico e tradizionale dirette da un "Maestro Artigiano", la cui qualifica è disciplinata dall'art. 22 della stessa normativa (e nel suo regolamento attuativo). La "Bottega-scuola" può svolgere attività formative nell'ambito dello specifico settore dell'artigianato artistico e tradizionale di cui è espressione le quali dovranno essere svolte secondo le modalità previste dalla normativa regionale di riferimento (L.R. 32/2002). L'obiettivo dell'iniziativa regionale è la salvaguardia di settori e tecniche produttive a rischio scomparsa, fornendo un contributo nella direzione della trasmissione d'impresa e del ricambio generazionale nel settore dell'artigianato artistico mediante l'ampliamento delle conoscenze tecniche e materiche, concorrendo altresì alla creazione di nuova imprenditorialità in questi settori. Attualmente le "Botteghe-Scuola" sono afferenti ai settori della lavorazione artistica del vetro colorato, onice e pietre dure, o dell'alabastro, di intarsio e decorazione in scagliola su marmo e su legno, artisti della pasticceria, della lavorazione del cacao, della saldatura, i restauratori di mobili, i pellettieri, i ceramisti, i sarti e gli orafi. Le "Botteghe-Scuola" sono state accreditate con una procedura *ad hoc* (Allegato A della DGR 725/2014) che individua requisiti minimi di cui le imprese partecipanti devono essere in possesso. Tali imprese devono essere dirette da un "Maestro Artigiano", avere sedi localizzate nella regione Toscana e devono organizzare ed erogare attività di formazione, nel proprio settore artigianale, finanziate con risorse pubbliche, ovvero erogare attività di formazione ad utenti individuali che beneficiano di strumenti di finanziamento a domanda individuale (voucher, buoni, ecc.).

## Misura 2 – B, reinserimento di giovani 15 – 18enni in percorso formativi

Come già accennato nella parte generale del presente paragrafo, la programmazione attuativa della misura 2-B è stata avviata nelle settimane successive all'avvio ufficiale del programma su scala nazionale (maggio 2014). Questi interventi devono essere progettati sulla base degli standard definiti al livello regionale, devono avere una durata biennale pari a 2100 ore articolate in:

- 35% attività di lezioni teoriche;
- 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto;
- 30% tirocinio formativo/stage aziendale<sup>11</sup>.

Il profilo finanziario di questa misura è stato rivisto per due volte tra il giugno 2014 e il marzo 2015, con una serie di rimodulazioni che – come osservato nel paragrafo 1 – hanno incrementato la dotazione del 161% rispetto alla previsione iniziale (PAR pre-bilaterale). In dettaglio:

- con il Decreto Dirigenziale n. 2724 del 27 giugno 2014 sono assegnate risorse a favore degli interventi provinciali di formazione per i *drop-out* per un ammontare pari a 7,5 milioni di euro da realizzare nell'a.s.f. 2014-2015 sulla base degli indirizzi regionali sull'offerta formativa di leFP ad esso relativi (DGR 446 del 3 giugno 2014) ;
- con il Decreto Dirigenziale n. 6227 del 19 dicembre 2014 (che rettifica un errore materiale del D.D. 6032 dell'11 dicembre 2014), a seguito della rimodulazione del PAR seguita all'incontro bilaterale con il MLPS e definita in DGR 956 del 3 novembre 2014, sono assegnate risorse **aggiuntive** per € 4.106.828,12
- con il Decreto Dirigenziale n. 2605 del 27 maggio 2015, a seguito della seconda rimodulazione del PAR definita con DGR 311 del 23 marzo 2015, sono assegnate risorse a favore degli interventi provinciali di formazione per i *drop-out* per un totale di € 11.259.081,70 da realizzarsi nell'a.s.f. 2015-16 in base agli indirizzi regionali sull'offerta formativa di leFP ad esso relativi (DGR 502 del 7 aprile 2015).

Gli interventi finanziati per l'anno scolastico formativo 2014-15 sono stati messi a bando dalle province e dal Circondario Empolese-Valdelsa (cfr. tabella 3). Quelli relativi all'anno scolastico formativo 2015-16 risultano esser stati messi a bando, dalle amministrazioni locali, proprio mentre il presente report è in fase di stesura.

## Misura 3 – Accompagnamento al lavoro

A cavallo tra la fine del 2014 e le prime settimane del 2015 la Regione Toscana ha proceduto all'avvio dell'attuazione della Misura 3 – Accompagnamento al lavoro. Come specificato nel PAR e ripreso nel disposto della strumentazione che di seguito verrà presentata, questa misura consiste nell'attivazione di interventi di inserimento lavorativo, in particolare fornendo al giovane un sostegno nelle fasi di avvio e di ingresso alle esperienze di lavoro tramite:

- *scouting* delle opportunità di lavoro;
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e *tutoring*;
- *matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane<sup>12</sup>.

La misura è rivolta ai giovani NEET di età compresa tra i 15 ed i 29 anni e prevede il coinvolgimento sia dei Centri per l'impiego, sia dei soggetti privati. Infatti, con la DGR 1249 del 22 dicembre 2014, si stabilisce l'avvio della Misura 3 così come definita nel PAR e l'impegno delle risorse ad essa destinate (pari a 3,8 milioni di euro) ripartiti in 2,5 milioni da destinare *"alle attività di accompagnamento svolte dai soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale che saranno individuati*

<sup>11</sup> Cfr. DGR 294 del 22 aprile 2013, Allegato A – "Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e formazione professionale", p. 17.

<sup>12</sup> Cfr. DGR 324 del 27 gennaio 2015, Allegato A, pag. 4; Regione Toscana, *Piano esecutivo regionale*, DGR 311 del 23 marzo 2015, Allegato A –p. 20.

tramite avviso pubblico<sup>13</sup> e 1,3 milioni da destinare alle attività di accompagnamento al lavoro svolte dai Centri per l'impiego delle Province.

Con il Decreto dirigenziale n. 324 del 27 gennaio 2015 è approvato l'avviso finalizzato all'individuazione dei soggetti che saranno coinvolti nel Programma Garanzia Giovani esclusivamente per l'attuazione della misura "Accompagnamento al lavoro" e rivolto:

- alle Agenzie per il lavoro autorizzate allo svolgimento delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione sul territorio della regione Toscana purché iscritte all'albo al 1° maggio 2014;
- ai Soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro sul territorio della Regione Toscana, iscritti nell'elenco regionale alla Sezione "Servizi per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro", purché iscritte al 1° maggio 2014.

Parte integrante del decreto citato è il testo di Convenzione Quadro con le APL, che definisce il rapporto funzionale tra Regione Toscana e Agenzie per il lavoro, chiamate a dare attuazione alle misure concordate e inserite nel piano individuale<sup>14</sup>, nonché le modalità e il perimetro di accesso di queste ultime al Sistema informativo lavoro regionale IDOL. Come si potrà osservare (cfr. infra par. 5) quello della Misura 3 costituirà il banco di prova regionale di un rapporto più organico tra CPI e APL nell'ambito dell'erogazione di servizi all'utenza. La Convenzione definisce gli obblighi del soggetto attuatore in ordine alle questioni finanziarie, rendicontative e amministrative, nonché riguardo alla fornitura di dati amministrativi necessari alle attività di monitoraggio e valutazione svolte dalla Regione stessa.

### **Misura 5 – Tirocinio extra curricolare**

Assieme alla 2-B, la misura 5 – Tirocinio extra curricolare è stata quella il cui profilo programmatico e attuativo è stato maggiormente interessato dalle rimodulazioni effettuate dalla Regione Toscana al Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani. Non diversamente dalla 2-B essa è stata la misura che ha conosciuto un tempestivo avvio della programmazione attuativa, con il primo avviso emesso ai primi di agosto del 2014, rappresentando entrambe due leve ampiamente utilizzate nell'ambito delle più generali politiche a favore della popolazione giovane dalla Regione fin dalla precedente programmazione.

Nella rimodulazione del profilo programmatico della misura 5 è possibile cogliere la necessità di una più efficace segmentazione dell'offerta di politiche regionali (in particolare lungo l'asse "NEE"/"Non NEET" tra Garanzia Giovani e Giovanisi) e la necessità di sfruttare le differenti procedure e modalità di gestione delle risorse YEI, rispetto ad altre (es. POR) che finivano con il finanziare tirocini sostanzialmente sovrapponibili (per criteri di ammissibilità) a quelli di Garanzia Giovani [*Giovani si* e in generale Tirocini ex. L.R. 32/2002].

L'attuazione della Misura 5 è stata imperniata attorno ad un primo avviso per la realizzazione di Tirocini non curricolari a valere su risorse YEI per il 2014 (Decreto Dirigenziale 3501 del 6 agosto 2014, per un importo di 2 milioni di €), successivamente rifinanziato agli inizi del 2015 (DGR 53 del 26 gennaio 2015, 7,1 milioni), dopo la prima rimodulazione del PAR, entrambi a valere su risorse YEI. A tali dispositivi ha fatto da corredo una teoria di Decreti Dirigenziali<sup>15</sup> tramite i quali la regione ha provveduto, per via amministrativo-finanziaria, a realizzare la segmentazione (tra destinatari "NEET" e "Non NEET") della platea complessiva di destinatari di tirocini non curricolari. Ciò è stato possibile grazie alla possibilità di ammettere al finanziamento YEI anche Tirocini non curricolari avviati senza esser stati costituiti sotto l'egida della Garanzia Giovani, ma di fatto assimilabili a questi ultimi vista l'età e la condizione occupazionale dei partecipanti.

<sup>13</sup> Cfr. DGR 294 del 22 aprile 2013, cit., p. 6.

<sup>14</sup> Ibidem: "[...] All'interno di tale sistema informativo, il soggetto autorizzato/accreditato potrà accedere alle Schede anagrafico professionali dei giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani che hanno sottoscritto il patto di attivazione presso uno dei Centri per l'impiego della Toscana".

<sup>15</sup> Fare l'elenco.

Recentemente, la pubblicazione degli *Indirizzi per l'attuazione degli interventi in materia di tirocini non curricolari* avvenuta con DGR 451 del 7 aprile 2015 ha operato una razionalizzazione in materia di procedure di finanziamento dei Tirocini extra curricolari<sup>16</sup>, regolati con la L.R. 32/2002. In particolare sono distinte tre tipologie di tirocini extracurricolari, afferenti a target complementari e ad altrettante fonti di finanziamento: una esplicitamente riferita ai "NEET" in età 18-29 anni e univocamente attribuita al programma Garanzia Giovani finanziato con lo YEI; altre due afferenti a platee "Non NEET" e finanziate con risorse POR 2014-20 (con il riferimento a specifici provvedimenti attuativi di dettaglio).

Sullo sfondo di tale processo attuativo si devono evidenziare le due rimodulazioni del Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani, relativamente alla misura 5. Nella prima (DGR 956 del 3 novembre 2014) è stato non solo rivisto in aumento il budget complessivo (con una robusta iniezione di risorse regionali, anticipazioni POR 2014-20), ed è stata operata una sensibile revisione del target di riferimento, ampliando la forbice di età dei beneficiari da 18-24<sup>17</sup> a 18-29, ferma restando la numerosità dei giovani che si prevedeva di avviare alla misura. Con la seconda rimodulazione, è stato nuovamente incrementato il budget (seppure di poche centinaia di migliaia di euro a valere sul finanziamento non YEI), ma dalla misura è stata stralciata la componente di *tirocini in mobilità geografica*, il cui finanziamento è stato fatto transitare totalmente sul POR 2014-20. Di conseguenza, la platea di avviati previsti alla conclusione del programma è stata rivista leggermente al ribasso (8.500 contro 9.350).

## Misura 6 – Servizio Civile

È stata la misura che ha conosciuto l'attuazione in epoca più recente. Come hanno spiegato i responsabili regionali in sede di intervista, ciò è stato dovuto alla necessità di introdurre delle modifiche alla normativa regionale di riferimento in modo da rafforzare e valorizzare gli aspetti ed i contenuti più propriamente formativi e curricolari della misura<sup>18</sup>. Con la **Legge Regionale n. 53 del 26 settembre 2014, Modifiche alla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale), relative al servizio civile regionale finanziato con fondi europei**, il Servizio Civile è stato reso più aderente alle regole ed alle dinamiche della programmazione comunitaria e la sua attuazione in tale nuova configurazione, sebbene posticipata rispetto alle previsioni, è stata resa più coerente e funzionale agli obiettivi complessivi della Garanzia Giovani<sup>19</sup>. In fase di rimodulazione, come anticipato nel par. 1, è stata operata una nuova programmazione della misura che prevede l'attuazione in parte attraverso il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani – con relativa diminuzione delle risorse YEI destinate – in parte con la programmazione del POR FSE 2014-20.

Una volta definito il quadro normativo, nel mese di marzo 2015 è stata avviata la programmazione attuativa della misura con **Decreto Dirigenziale 17 marzo 2015, n. 1208**: si tratta di un avviso per la selezione di 708 giovani da impiegare in progetti di servizio civile in attuazione del piano YEI i cui termini di presentazione delle domande sono peraltro stati prorogati con apposito decreto (D.D. 1980 del 6 maggio 2015).

<sup>16</sup> Cfr. DGR 451 del 7 aprile 2015, *Indirizzi per l'attuazione degli interventi in materia di tirocini non curricolari*, p. 2 dove si presta esplicito riferimento al fatto che la Giunta Regionale abbia «[...] ritenuto di stabilire indirizzi inerenti: 1) le risorse da utilizzare per il finanziamento dei tirocini extracurricolari; 2) le risorse per il finanziamento dei contributi relativi ai tirocini diretti a giovani (NEET) che non studiano e non lavorano, al fine di incrementare l'utilizzo dei fondi del Programma di Garanzia per i Giovani».

<sup>17</sup> Cfr. DGR 346 del 28 aprile 2014, allegato A, p. 27.

<sup>18</sup> Cfr. L.R. 53/2014, art. 2 Co. 6: «I centri per l'impiego, previa verifica dei requisiti, provvedono ad indirizzare i giovani agli enti titolari dei progetti di cui al comma 5, operando **per favorire il più proficuo incontro fra domanda e offerta**. Gli enti procedono alla verifica di idoneità dei giovani previo colloquio e valutazione del curriculum vitae fino alla copertura del numero di giovani previsto dal progetto»; nonché art. 2 Co. 8: «I centri per l'impiego rilasciano il **libretto formativo del cittadino** ai giovani di cui al comma 1 in possesso dell'attestato di effettuazione del servizio civile regionale».

<sup>19</sup> Nel preambolo della L.R. 53/2014 si legge: «Considerato quanto segue: 1. La modifica della disciplina del servizio civile regionale è necessaria per consentire lo svolgimento del servizio civile regionale finanziato con risorse del fondo sociale europeo (FSE) e, in particolare, del piano di attuazione della garanzia giovani; 2. Il servizio civile regionale, nei casi in cui è finanziato con risorse europee, può essere svolto dai giovani che abbiano i requisiti previsti dai piani o programmi europei a cui viene data attuazione; 3. È opportuno prevedere più finestre per la presentazione dei progetti affinché l'offerta di posti di servizio civile a disposizione dei giovani sia più numerosa e maggiormente continuativa nel corso dell'anno; 4. È opportuno semplificare e velocizzare le procedure di valutazione dei progetti e di avvio dei giovani al servizio civile in considerazione del numero elevato di giovani che saranno interessati dalle misure del programma operativo nazionale Garanzia Giovani (PON Garanzia Giovani) ed in particolare dallo svolgimento del servizio civile regionale; 5. È opportuno dare immediata attuazione alle misure del PON Garanzia Giovani».

Con **Decreto Dirigenziale 2068 del 5 maggio 2015** è stato emanato un bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale in attuazione del piano GG. Tale bando presenta una marcata connotazione territoriale essendo previsto il radicamento dei progetti (e degli Enti che concorrono al loro svolgimento) nella Provincia di Livorno<sup>20</sup> e prevede l'utilizzo di risorse pari a 2.135.049,84€. Sul finire del mese di giugno, il Decreto Dirigenziale 2979 del 26 giugno 2015 approva la graduatoria dei progetti presentati.

### **Misura 7 – Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità**

La programmazione attuativa della misura consta di una Delibera di Giunta che approva gli Indirizzi regionali relativi all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità e di un decreto con il quale si pubblica l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti.

La **DGR 52 del 26 gennaio 2015** attua la misura 7 del Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani approvando gli "Indirizzi per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità". Questo documento – che costituirà il canovaccio per il futuro avviso di presentazione dei progetti e del quale si fa esplicita menzione – specifica gli obiettivi generali della misura e la fisionomia degli interventi ammessi. Prevedendo l'attivazione di percorsi specialistici aventi carattere formativo e consulenziale, si specifica che la durata massima è fissata in 80 ore per partecipante suddivise nelle diverse fasi di accompagnamento. Sono indicati i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (agenzie formative accreditate), incubatori d'impresa, Università, CCIAA, ecc.) con la previsione opzionale della costituzione di ATI o ATS.

Il **decreto dirigenziale n. 1343 del 20 marzo 2015** recepisce i contenuti degli indirizzi approvati con la DGR 52/2015 e approva l'avviso di presentazione dei progetti stanziando 1,5 milioni di € e prevedendo la ripartizione delle somme per provincia. I termini di presentazione dei progetti sono stati prorogati con decreto dirigenziale n. 2152 del 15 maggio 2015.

## **3. Attuazione**

I dati provvisori (al 30 giugno 2015) relativi all'attuazione finanziaria offrono un quadro sintetico della situazione attuativa del programma in parte già accennata nel precedente paragrafo 2, ove si è analizzata, misura per misura, la strumentazione ed in generale il processo attuativo realizzato.

Al netto delle misure rimodulate e stornate dal Piano Esecutivo Regionale per trovare una successiva attuazione con il finanziamento del POR (Misure 4; 5 [limitatamente alla mobilità geografica] e 8) la capacità di impegno delle risorse a valere sul Pon IOG espressa dalla Regione Toscana riflette anzitutto il diverso sviluppo temporale conosciuto dalle singole misure ed in secondo luogo la priorità di spesa conferita alle risorse Comunitarie rispetto a quelle (cfr. ante, tabella 1) extra IOG che hanno in alcuni casi integrato le prime. La capacità attuativa raggiunge così in corrispondenza delle misure a carattere formativo (2-A e 2-B) quote di impegno superiori al 97%, tenuto conto della importante rimodulazione in crescita delle risorse disponibili per quelle destinate ai *drop-out* (+258%). Analoghe quote si osservano in per il Servizio Civile regionale (misura 6-B) ed appena un po' più contenute ma pur sempre attorno all'82% in corrispondenza dei Tirocini extracurricolari (misura 5), sebbene entrambe tali misure siano state interessate da una modulazione in diminuzione della quota IOG (compensata da quella extra-IOG qui non considerata).

---

<sup>20</sup> Come riportato nel preambolo del dispositivo: «[...] Considerato che la Provincia di Livorno risulta essere una delle aree con maggiori difficoltà socioeconomiche, dove il fenomeno dei NEET mostra valori molto più alti rispetto alla media delle altre province toscane, così come evidenziato da studi specifici sia europei che nazionali su tale area».

**Tabella 8. Pon IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Toscana					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse			Programmazione attuativa		
	Luglio 2014 (A)	Giugno 2015 (B)	Var. (% su Luglio '14)	Impegni (C)	Capacità (C/B) %	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00	3.200.000,00	40,00	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00	0,00	0,00	0,00		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	2.400.000,00	60,00	
1-C Orientamento specialistico o di II livello	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	800.000,00	20,00	
2 Formazione	7.500.000,00	26.884.081,70	258,45	26.217.709,70	97,52	
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	0,00	4.000.000,00	100,00	3.800.000,00	95,00	
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	7.500.000,00	22.884.081,70	205,12	22.417.709,70	97,96	
3 Accompagnamento al lavoro	3.000.000,00	3.800.000,00	26,67	2.500.000,00	65,79	
4 Apprendistato	1.500.000,00	0,00	-100,00	0,00		
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	550.000,00	0,00	-100,00	0,00		
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	800.000,00	0,00	-100,00	0,00		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	150.000,00	0,00	-100,00	0,00		
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	15.300.000,00	10.500.000,00	-31,37	8.682.600,00	82,69	
6-B Servizio civile regionale	18.500.000,00	6.190.000,00	-66,54	6.055.677,72	97,83	
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	100,00	
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	577.981,00	0,00	-100,00	0,00		
TOTALE OO.II	55.877.981,00	56.874.081,70	1,78	48.155.987,42	84,67	
6-A Servizio civile nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00		
9 Bonus occupazionale	9.000.000,00	9.000.000,00	0,00	9.000.000,00	100,00	
TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS	64.877.981,00	65.874.081,70	1,54	57.155.987,42	86,77	

L'osservazione combinata delle dinamiche legate alla rimodulazione delle risorse tra le diverse misure e l'andamento comunque positivo della programmazione attuativa sul piano dell'impegno finanziario **conferma** quanto evidenziato tanto in premessa quanto in conclusione relativamente alla capacità espressa dalla Regione Toscana di utilizzare le diverse leve offerte dalla pluralità di fonti finanziarie disponibili e dalla diversificazione di politiche realizzata all'interno del suo contesto da anni fortemente orientato verso le politiche giovanili.

Gli avvisi pubblicati nel corso del primo semestre 2015 e relativi alle misure 3 e 7 completano (con quote di impegnato rispettivamente del 65,8 e del 100%) il quadro di attuazione finanziaria che, al netto della quota di misure gestita dal Ministero (6-A e 9) attesta le somme impegnate a poco più di 48,1 milioni di € a fronte di un budget di 56,8 milioni, per una capacità attuativa attestata all'84,67%. Al lordo delle misure gestite al livello centrale tale quota si attesta ad oltre 86 punti percentuali.

I dati riportati nella tabella 3.2 offrono in quadro dell'attuazione fisica del programma, in termini di numerosità dei presi in carico e delle loro caratteristiche. Tra i 28mila registrati e tra i 22mila presi in carico si registra una sostanziale equivalenza di genere tanto in fase di registrazione che in fase di presa in carico (qualche decimale oltre il 50% per il genere femminile), cosicché il tasso di presa in carico o copertura si attesta per entrambi al 79%. Prevale in genere la fascia di età tra i 19 ed i 24 anni (55,7%), in particolar modo tale dato è accentuato nella componente maschile, mentre presso quella femminile l'incidenza della fascia 25-29 anni risulta 1,5 volte quella registrata presso quella maschile (39% contro 27%). Questo si riflette sul titolo di studio, con una quota di laureati che fra le giovani donne risulta essere più che doppia (32%) rispetto a quella osservabile presso i giovani uomini (15%) ed in generale con una maggiore incidenza della componente maschile sui titoli di studio medio bassi.



Il dato relativo al *profiling* dei 22 mila presi in carico posizione il 53% di essi nella categoria “medio-alta” ed un ulteriore 20% nella categoria più critica (“Alta”) quanto a distanza dal profilo di occupabilità ottimale per il mercato del lavoro locale. Fra le giovani donne è un po’ più robusta la componente più critica (23,50% contro 18,11% degli uomini), mentre presso i giovani di sesso maschile risulta essere di poco inferiore al 58% la categoria “Medio-alta”. Non oltre il 25% della popolazione presa in carico si attesta su profili ottimali o quasi ottimali.

**Tabella 9. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	14.258	14.451	28.709
%	49,70	50,30	100,00
B. Giovani presi in carico	11.338	11.535	22.873
%	49,60	50,40	100,00
Di cui PON IOG	11.328	11.506	22.834
Contributo PON IOG	99,9	99,7	99,8
C. Indice di copertura (B/A) %	79,52	79,82	79,67
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	13,75	7,85	10,77
19-24	58,49	52,91	55,68
25-29	27,76	39,24	33,55
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	1,84	0,84	1,34
Istruzione secondaria inferiore	28,71	17,99	23,3
Istruzione secondaria superiore	54,39	49,13	51,74
Istruzione terziaria	15,06	32,04	23,62
<b>Profiling</b>			
Basso	12,01	13,11	12,56
Medio-Basso	13,69	12,86	13,27
Medio-Alto	56,2	50,53	53,34
Alto	18,11	23,5	20,83
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			93,1
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			6,9
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			2,42
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	91,51	91,02	91,26
Da 2 a 4 mesi	3,77	4,01	3,89
Da 4 a 6 mesi	1,53	1,52	1,53
6 mesi e oltre	3,19	3,45	3,32
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Infine, si attesta a poco meno del 7% la quota di giovani residenti in regioni diverse dalla Toscana e presi in carico dal sistema SPI regionale, mentre non supera il 2,42% quella di giovani toscani che risultano presi in carico presso altre regioni.

Un ultimo cenno può essere offerto al dato relativo ai tempi di attesa, vale a dire al n. di mesi trascorsi tra la registrazione presso il portale Garanzia Giovani e la convocazione da parte di un Centro per l’impiego. Nonostante il contesto istituzionale assai incerto (cfr. infra par. 5 e par. 7) e il consistente

ridimensionamento degli organici che i Centri per l'impiego hanno subito a seguito dei tagli ai trasferimenti da parte dell'Amministrazione Centrale e al blocco del turnover – al quale come si vedrà le province hanno fatto fronte immettendo personale a termine e avvalendosi, ormai storicamente, della consulenza di soggetti privati anche accreditati i cui addetti in alcuni casi operano direttamente presso i CPI – il sistema esprime interessanti livelli di operatività e di servizio. Al volgere del mese di giugno 2015, infatti, oltre il 91% dei degli utenti presi incarico ha atteso al massimo 60 giorni dalla prima registrazione, prima di essere convocato da un CPI, un altro 4% tra i 2 ed i 4 mesi, mentre un 3,3% ha atteso ben oltre i 6 mesi.

Quanto all'andamento mensile dei presi in carico, la tabella 10 evidenzia un andamento abbastanza costante, fatto salvo il primo trimestre di avvio del programma, in termini di incidenza sul dato nazionale. Questo conferma la precocità con la quale il dispositivo ha avuto avvio nella Regione Toscana rispetto alle altre regioni italiane.

**Tabella 10. Flussi mensili prese in carico**

	<b>Toscana (a)</b>	<b>Totale Italia (b)</b>	<b>a/b</b>	<b>Numeri indice (=mag'14 =100)</b>
mag-14	1.032	3.213	32,12	100,00
giu-14	1.895	6.540	28,98	183,62
lug-14	1.471	15.166	9,70	142,54
ago-14	533	9.344	5,70	51,65
set-14	1.594	28.843	5,53	154,46
ott-14	2.195	28.544	7,69	212,69
nov-14	1.471	29.377	5,01	142,54
dic-14	1.292	22.248	5,81	125,19
gen-15	1.255	27.983	4,48	121,61
feb-15	1.571	30.570	5,14	152,23
mar-15	2.123	39.217	5,41	205,72
apr-15	2.286	41.374	5,53	221,51
mag-15	2.607	45.135	5,78	252,62
giu-15 (*)	1.821	39.826	4,57	176,45

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Tuttavia, il dato relativo ai numeri indice, realizzati considerando base=100 in dato dei presi in carico al maggio 2014, attesta invece una andatura incrementale man mano che il programma è entrato nel vivo dell'attuazione delle misure, per conoscere nuovi picchi (con un indice oltre i 200 punti) a partire dal secondo trimestre del 2015, a dimostrazione che con il progressivo avvio e la conseguente differenziazione dell'offerta di politiche attive la capacità del sistema di "processare" la domanda di servizi non soltanto è accresciuta, ma si è stabilizzata sui livelli più elevati.

## 4. Gestione e Governance del PAR

Il modello di governance del Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani adottato dalla Regione Toscana è illustrato nell'allegato B del DGR 346/2014 (v. figura A). L'Organismo Intermedio per la Garanzia Giovani è la Regione Toscana a cui vengono delegate le funzioni proprie dell'AdG, previste dall'articolo 125 del Regolamento CE 1303/2013. In particolare in seno all'amministrazione regionale il ruolo di Organismo Intermedio è svolto dall'**Area di Coordinamento Formazione Orientamento e**

**Lavoro**, con il compito di coordinare l'attuazione delle misure e di relazionarsi con l'AdG del Piano. L'attuazione delle singole Misure ricade sotto la diretta responsabilità dei Settori Regionali i quali, in alcuni casi si avvalgono delle Province come Enti attuatori: è il caso del Settore Lavoro, responsabile delle misure 1-A, 1-B, 1C e 3, le quali sono attuate dai Centri per l'impiego a titolarità provinciale, e del Settore Formazione e Orientamento per ciò che attiene la misura 2-B che, come si è già osservato, è in carico alle province.

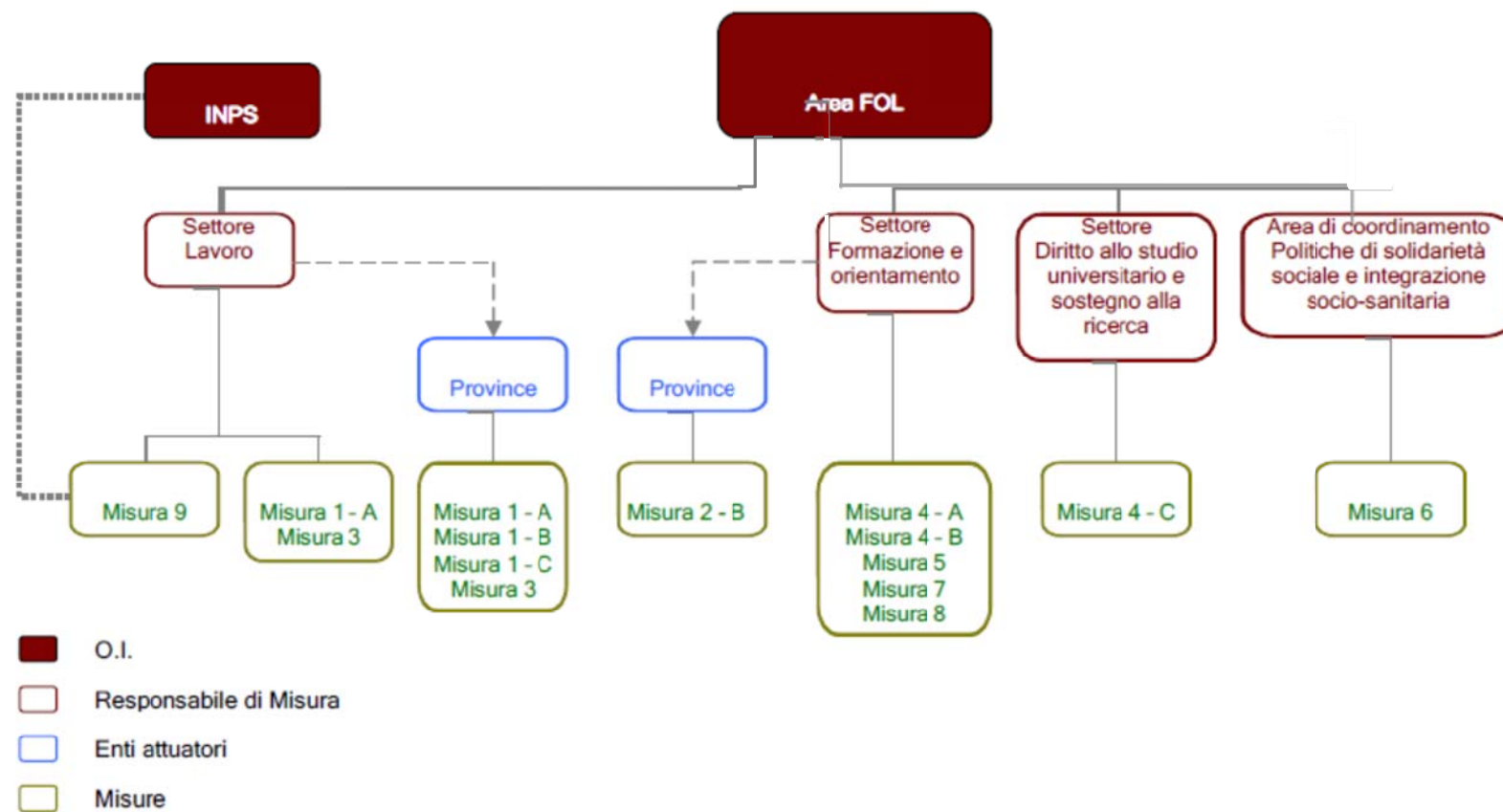
A quest'ultimo settore spetta la responsabilità anche delle Misure 4-A, 4-B, 5, 7 e 8, mentre al Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca compete la responsabilità della gestione dell'apprendistato in alta formazione (4-C), misura peraltro stornata dal PAR e attuata completamente tramite il POR a seguito delle successive rimodulazioni di cui si è dato conto.

Il **modello di governance** non ha subito modifiche in corso d'opera, è rimasto pertanto quello disegnato nel PAR e testé illustrato. Secondo il parere dei responsabili regionali si tratta di **un modello che ha funzionato** (il giudizio sembra sia positivo anche per gli operatori provinciali), sia perché **ha allargato la platea di attori coinvolti** nelle politiche (con riferimento particolare alle Agenzie private per il lavoro le quali in attuazione della Misura 3 hanno iniziato a rivestire un ruolo più organico all'interno del sistema toscano di erogazione delle politiche), sia perché **ha consentito di realizzare una maggiore integrazione/collaborazione tra i settori istituzionali** interessati. Inoltre, è un modello **in grado di affrontare problematiche del servizio** sempre più attuali come per esempio quello della contendibilità: una questione molto sentita in Toscana vista l'alta percentuale di giovani delle altre regioni attualmente domiciliati sul territorio regionale.

In tema di **raccordo e l'integrazione istituzionale**, è stato fatto osservare come Regione si fosse già da tempo dotata di una *cabina di regia dedicata a tutte le politiche giovanili*, coerentemente con uno sforzo di elaborazione politica e di programmazione di interventi di durata ormai quadriennale. Proprio all'interno di tale cabina è stata intrapresa l'elaborazione e la progettazione del programma regionale della Garanzia Giovani durante i mesi di pianificazione del programma, nel 2013. Questo ha ovviamente costituito un punto per la strategia della Toscana. Un ruolo fondamentale, ai fini del miglioramento del processo di raccordo interistituzionale, è stato svolto dall'Area di coordinamento della Regione (il processo di integrazione ha coinvolto anche altre strutture regionali, per es. il settore responsabile del Servizio Civile che è incardinato in un'altra Direzione generale, oppure il settore che si occupa dei rapporti con le università ed è coinvolto nel Programma Fixo, ecc.). L'Area, oltre ad essere Autorità di Gestione del programma, gestisce le politiche della formazione, del lavoro, e del programma operativo finanziato col FSE (POR FSE).

Per queste ragioni, è stato evidenziato in sede di intervista che tale modello può rappresentare un riferimento per la gestione di tutte le politiche attive regionali nei prossimi anni.

Figura A **Modello di governance del Piano Esecutivo Regionale della Toscana**



Fonte: DGR 346 del 28 aprile 2014 – Allegato B “Governance”

Un **aspetto innovativo introdotto dal PAR** è rappresentato dalla configurazione di un ruolo organico previsto per le **Agenzie private per il lavoro accreditate** nell'ambito della misura di accompagnamento al lavoro. La Misura 3, infatti, prevede la possibilità che l'attività di accompagnamento al lavoro (si tratta di una misura che premia solo il soggetto attuatore che raggiunge l'obiettivo dell'inserimento occupazionale) possa essere effettuata sia da soggetti pubblici, che da privati. Per la prima volta, la Regione Toscana apre alla partecipazione delle Agenzie per il lavoro che, una volta firmata la convenzione, hanno avuto accesso al sistema informativo regionale relativamente ai dati dei giovani iscritti al portale Garanzia Giovani, vale a dire coloro che hanno sottoscritto presso i CPI un patto di attivazione, sono stati profilati e possono esser stati avviati ad un percorso di politica attiva concordato.

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda **l'impatto che il PAR ha avuto sull'organizzazione degli uffici e dei Settori regionali** impegnati nella gestione delle Misure. Tramite l'assistenza tecnica è stato attivato un *programma di reclutamento di personale (con contratti a tempo determinato)* a supporto dei vari uffici coinvolti nell'attuazione del programma. Parallelamente, sono stati realizzati passaggi interni di personale tra i vari uffici, in considerazione del maggior carico di lavoro che alcuni settori avrebbero dovuto sopportare a seguito dell'avvio della Garanzia Giovani.

Infine, per ciò che riguarda il ruolo del Partenariato Socio economico, va rilevato anzitutto come in sede di Piano Esecutivo Regionale, la Regione abbia evidenziato di aver adottato il metodo del confronto interistituzionale e con le Parti Sociali durante tutto il percorso di definizione del Piano medesimo<sup>21</sup>. Le istanze di confronto sono state rappresentate dagli organismi tradizionalmente attivi nell'ambito del sistema regionale, vale a dire il *Comitato di Coordinamento*, all'interno del quale sono presenti le Province toscane, e la *Commissione Tripartita Regionale*, nella quale siedono le rappresentanze delle Parti Sociali. Tali organismi partecipano con consuetudine ed attivamente nelle fasi di proposta e programmazione (presentazione di atti, delibere di giunta, proposte di avvisi pubblici, cari provvedimenti in uscita, ecc.) degli interventi inerenti le Politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nonché dell'attuazione del POR FSE.

Questi due organismi sono stati coinvolti nella fase di programmazione e predisposizione del Piano Esecutivo Regionale ed in particolare il percorso di concertazione ha fatto emergere questioni pratiche legate all'attuazione dell'intervento, dal momento che il Programma Garanzia Giovani ha preso avvio in una fase in cui la regione, nel quadro di un più ampio processo di riassetto istituzionale nazionale (cfr. infra par. 5), stava riflettendo sul ruolo delle Province e dei Centri per l'impiego. In particolare sono stati affrontati i temi legati alle risorse umane e finanziarie necessarie per l'implementazione del programma e i nodi organizzativi che si sarebbero dovuti affrontare per soddisfare la domanda di servizi aggiuntiva che il programma avrebbe prodotto. Altresì, in sede di concerto interistituzionale, è stato discussa la campagna informativa finalizzata alla pubblicità dell'iniziativa.

Il coinvolgimento del partenariato è proseguito successivamente all'avvio delle attività, nella fase di costruzione degli strumenti attuativi, attraverso la comunicazione e la discussione attorno agli indirizzi ed ai contenuti generali degli atti. In questo senso Comitato di Coordinamento e Commissione Tripartita Regionale sono stati coinvolti anche nelle fasi di rimodulazione del piano. La valutazione espressa dai responsabili regionali intervistati riguardo all'interlocuzione in tali sedi è stata molto positiva, evidenziandone il ruolo di stimolo e di proposta per il miglioramento dei provvedimenti discussi.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

### Riordino delle province

Attualmente il sistema è stato "congelato" mantenendo funzioni e personale in carico alle province in

---

<sup>21</sup> Cfr. DGR 311 del 23 marzo 2015, Allegato A – Piano esecutivo regionale Regione Toscana, p. 12 par 3.2 Coinvolgimento del partenariato.

attesa della definizione del percorso istituzionale e dell'attuazione della delega lavoro. La Regione ha già istituito un'Agenzia Regionale per il lavoro, con L.R. 59 del 14 ottobre 2014<sup>22</sup> nell'ambito di un disegno più complessivo di riordino dell'intero sistema e di internalizzazione all'interno dell'amministrazione regionale (nel cui perimetro insiste l'Agenzia stessa) del personale dei CPI<sup>23</sup>. La messa in opera di tale riforma è subordinata alla deliberazione del decreto legislativo sull'ANPAL, sulla cui base dovrebbero potersi definire i passaggi successivi.

Il personale coinvolto nel riordino del sistema ammonta attualmente a 414 unità a tempo indeterminato finanziate con fondi che fino ad ora erano nelle disponibilità delle amministrazioni provinciali e sulla cui copertura si pone, in prospettiva, un problema di disponibilità economica a seguito dei tagli fatti dall'amministrazione centrale sui trasferimenti alle amministrazioni provinciali. A queste 414 unità vanno aggiunte ulteriori 93 unità a tempo determinato.

Vi sono, altresì, 580 operatori "esterni", vale a dire afferenti a collaborazioni, società *in house* delle province e gare d'appalto, tutte contrattualizzate con risorse FSE. Al fine di garantire la continuità e la copertura dei servizi durante la fase di transizione e fino al 31 dicembre 2015, la Regione ha assegnato alle province una somma di € 12 milioni a titolo di anticipazione sulla programmazione FSE 2014-20, alla quale si è aggiunta una ulteriore somma di € 4,6 milioni (16,6 in totale).

Riguardo il riordino del personale coinvolto nel servizio lavoro, è stato evidenziato in sede di intervista la realizzazione fin dal passato e, con un certa periodicità, fino ai giorni attuali, di analisi quantitative e qualitative (titoli di studio, competenze individuali, ecc.) del personale attivo nei servizi per il lavoro realizzate tanto dall'IRPET quanto dalle province stesse, nonché dai colleghi che si occupano del sistema informativo. È stato fatto presente che, in questo quadro, esiste comunque una conoscenza ormai consolidata del personale attivo e che, in specie dopo l'avvio del programma Garanzia Giovani, la realizzazione di **tavoli settimanali di coordinamento del programma** avrebbe reso ancor più costante l'aggiornamento delle conoscenze relative alle risorse umane impegnate nella gestione dei Servizi al lavoro. Il complesso di tali attività e delle modalità di lavoro adottate ha fatto sì che la regione possa disporre di informazioni sulla quantità e qualità delle competenze delle risorse umane, nonché un quadro aggiornato dei fabbisogni.

## Organizzazione del servizio lavoro

Nel ciclo di programmazione 2014 – 2020 è stato introdotto, a livello di modello organizzativo regionale del servizio lavoro, il cambiamento più importante rispetto al passato, consistente nella sottrazione alle province del ruolo di Organismi Intermedi. Sul versante delle competenze relative alla formazione, la Regione sta attuando un processo di riordino che vedrà la propria conclusione nell'autunno del 2015, recuperando le competenze in materia ai propri uffici. Sul versante delle politiche del lavoro, invece, si ribadisce l'esistenza di una «situazione di standby», in attesa di capire cosa saranno l'Agenzia nazionale da un lato e le Agenzie regionali dall'altro. A questa condizione di sospensione si somma la transizione istituzionale: in questa fase le province toscane continuano ad essere il punto di riferimento istituzionale, ciascuna con il proprio specifico modello organizzativo, con un ruolo importante degli organismi accreditati (enti *in house*, società esterne, collaborazioni, ecc.) che forniscono professionalità specialistiche (540 in tutto) le quali vanno ad integrare il servizio pubblico.

Si osserva come, sul piano organizzativo, tanto la gestione del dispositivo crisi (L. 2/2009 e s.m.i.) quanto Garanzia Giovani abbiano prodotto effetti definiti di "spiazzamento": non tanto scrivibili al mero stress organizzativo, quanto al **sovradimensionamento risultante dai volumi di attività** in crescita (abbinati all'**intensificazione delle procedure e dei trattamenti previsti**) e dal **ridimensionamento degli organici** conseguente ai tagli di risorse operati dall'Amministrazione centrale. Tali effetti si sono manifestati con tutta evidenza presso le realtà provinciali (alla cui

<sup>22</sup> Legge Regionale 59 del 14 ottobre 2014, *Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*, in BURT n. 50 parte prima, del 22 ottobre 2014.

<sup>23</sup> In questo senso, l'art. 23 dalla legge 59/2014 afferma che «L'Agenzia è organizzata in una struttura centrale di livello regionale e in strutture periferiche, che si articolano in servizi territoriali denominati Centri per l'impiego».

osservazione si rimanda), lasciando alla Regione un non indifferente (ma diverso) ruolo di regia e coordinamento.

L'organizzazione del servizio lavoro e del sistema regionale nel suo complesso non è stata rivista alla luce del PAR, ma – già a partire dallo scorso anno – in vista delle citate modifiche istituzionali e, ancor prima, a seguito dell'introduzione del dispositivo crisi.

Se si osserva, come punto di forza, il buon livello di coordinamento, si osserva altresì come le questioni relative ai modelli di funzionamento andrebbero più puntualmente osservate al livello provinciale.

### **Personale e risorse SPI**

In merito al tema della carenza di personale in organico presso il sistema regionale dei Spi, gli intervistati premettono che non si ravvisa una carenza di specifiche professionalità ma esclusivamente una carenza di carattere quantitativo che, nel corso di questi ultimi anni, è andata allargandosi. Gli intervistati, pur sollecitati in tal senso, sono rimasti prudenti e non hanno stimato l'entità del fabbisogno numerico di personale (anche per la questione della forte polarizzazione provinciale del modello ancora attualmente in funzione nei SPI della regione).

Alla questione della carenza in sé per sé si aggiunge quella legata alle conseguenze della fase di incertezza e di transizione istituzionale che hanno avuto impatti diretti sulla funzionalità dei CPI e sulla numerosità del personale in servizio. I processi di mobilità interna del personale delle province verso altre amministrazioni – peraltro già avviati – hanno comportato una diminuzione ulteriore delle risorse attive nei CPI. In pratica, addetti dei Centri per l'impiego hanno, in sede di mobilità, optato per lasciare il posto presso i CPI per dirigersi verso posti in altre amministrazioni che consideravano più sicuri o appetibili in termini di stabilità o di prospettive future. In buona sostanza, anche tale processo ha avuto ripercussioni in termini di **depauperamento e sottrazione di competenze nelle risorse umane attive presso il sistema regionale dei Spi**. Tali processi vanno a sommarsi ad altri provvedimenti (contenimento delle spese, blocco del *turn-over*, ecc.) che negli ultimi anni hanno avuto ricadute importanti sui SPI e sulla P.A. in genere, aumentando la difficoltà nel rimpiazzare le risorse che hanno lasciato i loro posti.

In merito alla promozione di specifiche azioni formative negli ultimi 12 mesi, pur dovendo rimandare ad una puntuale disamina delle attività di competenza delle singole province, in linea generale non si può affermare che siano state promosse attività tradizionalmente inquadrabili in questo genere. Invero, per la realizzazione del programma Garanzia Giovani gli intervistati hanno dato molto risalto alle attività svolte attraverso *riunioni settimanali* con i responsabili dei CPI e con gli operatori nell'ambito dei già citati *incontri sulle specifiche misure GG da attuare*. Tali iniziative, a detta degli intervistati, hanno infatti avuto un forte carattere formativo e di apprendimento istituzionale «sul campo»<sup>24</sup>: è stato infatti evidenziato come la forte condivisione della costruzione dei servizi/misure e delle azioni necessarie all'avvio e alla messa a regime del Programma abbiano costituito una sorta di esperienza di formazione «in progress» del personale dei CPI ed anche per la Regione, nell'ambito del suo compito di regia del Programma. La periodicità, la partecipazione, le tematiche trattate nel corso di tali iniziative – come peraltro già evidenziato nella sezione relativa al “Riordino delle province” – hanno rappresentato l'occasione per una costante raccolta di indicazioni circa i fabbisogni del personale rispetto al programma GG.

Circa una valutazione dell'impatto che ha avuto l'avvio del programma GG sul personale dei Spi, gli intervistati hanno precisato di poter fornire soltanto una rappresentazione molto generale del fenomeno, affermando che senz'altro il programma ha comportato delle riorganizzazioni su scala locale; altresì gli stessi Youth Corner hanno richiesto una revisione organizzativa: in taluni casi anche con la previsione di *addendum* alle gare d'appalto già previste in sede locale, in altri casi provvedendo ad una vera e propria rimodulazione del personale interno. Ciò detto, è stato osservato come questi processi abbiano avuto svolgimenti diversificati a seconda dei territori per via dell'autonomia organizzativa di

---

<sup>24</sup> Il riferimento è stato soprattutto per quelle misure inerenti attività meno conosciute agli operatori dei CPI, ad es. il Servizio Civile.

ciascuna circoscrizione provinciale, ed hanno rimandato ad eventuali ulteriori interviste con le province l'approfondimento dei singoli casi.

In riferimento alla provenienza del personale coinvolto nell'attuazione del Programma GG, la regione ha scritto una risposta di suo pugno di seguito riportata.

*Nell'ambito del Programma Garanzia Giovani in Toscana, con DGR 1055/2014, è stata stabilita l'attivazione da parte delle Province, nella rete dei CPI, di appositi sportelli denominati "Youth Corner" (di seguito YC), con l'obiettivo di assicurare ai giovani utenti una maggiore accessibilità ai servizi e fruibilità delle informazioni relative alle opportunità offerte dal Programma. Con D.D. n. 5872 del 28/11/2014, al fine di sostenere l'attività degli YC, questo Settore ha ripartito tra le Province l'anticipo sulle risorse, per la quota complessiva pari a Euro 3.200.000,00. Sono stati attivati complessivamente sportelli in tutti i centri per l'impiego e ciascuna Provincia nell'ambito della propria organizzazione esistente ha scelto le soluzioni più idonee.*

*Infatti, i sistemi provinciali per l'impiego risultano variegati, in quanto ogni Provincia ha organizzato i servizi non solo in base al proprio bacino di utenza, ma anche in base alle specificità e alle esigenze socio-economiche del proprio territorio, optando da un lato per livelli diversi di decentramento delle funzioni attraverso servizi e/o sportelli territoriali, dall'altro avvalendosi di forme differenziate di gestione dei servizi (con prevalenza di personale dipendente oppure con vari gradienti di esternalizzazione attraverso incarichi e consulenze, affidamento diretto dei servizi a società a maggioranza pubbliche, affidamento a società private tramite gare d'appalto, soprattutto nel caso dei servizi di consulenza e dei servizi per l'occupabilità).*

*Nel caso specifico di GG nella maggioranza dei casi le Province hanno optato per servizi complementari di gare già in essere per la gestione delle attività nell'ambito dei centri per l'impiego, oppure nei restanti casi, attivando nuovi bandi di gara o utilizzando il personale interno dell'amministrazione.*

## **Rapporto Pubblico-Privato**

Nelle vicende riguardanti il rapporto pubblico privato nel sistema SPI della regione Toscana è possibile distinguere due dimensioni, lungo le quali esso si è nel tempo sviluppato. Una prima riguarda il livello organizzativo dei sistemi locali dei CPI dove si osserva come i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro siano stati chiamati a fornire un contributo essenziale in termini di competenze e professionalità specialistiche. In particolare, gli intervistati sottolineano: «*l'apertura al contributo di professionalità e organizzazioni "esterne" ai servizi pubblici ha consentito di integrare le competenze degli operatori provinciali con le competenze specialistiche per rispondere alla necessità di offrire servizi consulenziali fortemente orientati ai fabbisogni sia delle persone che delle imprese, attraverso un sistema dell'accreditamento, capace di valorizzare le competenze locali private nel sostegno ai servizi pubblici*».

Una seconda dimensione riguarda il livello di policy e trova, nell'esperienza di Garanzia Giovani, un suo primo inedito banco di prova. L'apporto delle APL è infatti concentrato esclusivamente nella realizzazione della Misura 3, Accompagnamento al lavoro, ambito nel quale la Regione afferma di stare effettuando una vera e propria sperimentazione del nuovo e più organico rapporto tra CPI e APL. Su di esso gli intervistati ritengono prematuro tentare un bilancio essendo troppo breve il tempo trascorso dall'inizio dell'esperienza in questione. Va altresì precisato che il perimetro di tale rapporto risulta attualmente circoscritto a tale misura (cfr. ante, par. 2).

In virtù di queste caratteristiche, ad oggi al programma Garanzia Giovani ha preso parte circa la metà delle strutture attualmente accreditate nell'albo regionale della Regione Toscana alla sezione intermediazione. Poiché il rapporto pubblico-privato in regione si realizza anzitutto nella dimensione organizzativa, la regione ha previsto che possano partecipare alla Misura 3 quei soggetti accreditati che non operano direttamente nei CPI<sup>25</sup>, ovvero che vi possano partecipare soggetti che operano direttamente nei CPI purché tale partecipazione avvenga nelle province dove essi non sono operativi.

---

<sup>25</sup> Chiosano gli intervistati: «*in alcune province gli operatori delle agenzie operano "fisicamente dentro i CPI"*».



Con riferimento agli altri operatori pubblici o privati diversi dalle APL, gli intervistati non rilevano un apporto da parte di questi soggetti in tema di servizi per il lavoro. È al di fuori di questo tipo di collaborazione – e dunque ripiegando nel terreno delle relazioni di rete territoriale costruite dalla regione Toscana a partire dai primi anni del decentramento – che vengono richiamati gli sforzi di strutturazione territoriale compiuti avvalendosi di associazioni di categoria, organizzazioni datoriali, Comuni, ecc. Si era in tal modo costruita una vera e propria rete anche abbastanza connessa con il sistema informativo regionale (e denominata RTRT – Rete telematica della Regione Toscana). Pur non sapendo specificare (per la questione della forte autonomia progressivamente assunta dalle province man mano che il sistema SPI andava strutturandosi) quanto di tale rete attualmente sia ancora attiva al livello locale, gli intervistati evidenziano come in via generale diverse realtà, ed in particolare i Comuni, stiano proseguendo questo tipo di collaborazione, tanto nella realizzazione di punti informativi, quanto nel supporto al Programma.

In merito alle traiettorie di evoluzione del rapporto pubblico privato, poiché le forme di collaborazione e integrazione esposte hanno avuto origine in epoche anteriori all'avvio del programma Garanzia Giovani è possibile affermare che tale rapporto sia già rivolto alle utenze dei servizi per l'impiego.

Infine, relativamente alla reazione del sistema privato all'implementazione del Programma GG, e con specifico riferimento alla dimensione di policy, vale a dire al coinvolgimento degli accreditati nella realizzazione della Misura 3, gli intervistati hanno già osservato come sia prematuro tracciare un bilancio essendo troppo recente l'inizio di tale sperimentazione.

Al netto di quanto osservato per la Misura 3, non si ravvisano innesti, implementazioni, modifiche nel sistema, a seguito dell'avvio di GG.

### **Sistema informativo**

La regione Toscana disponeva già di un sistema informativo regionale uniforme per tutte le realtà locali, in grado di tracciare le informazioni sulle politiche attive erogate sulla base del patto di servizio (ex D.lgs. 181/00). Il sistema risultava dunque pienamente funzionale ed operativo, operante in maniera simmetrica e regolare con il nodo nazionale a seguito della messa a regime del sistema delle Comunicazioni Obbligatorie on line.

Con la Garanzia Giovani è stato necessario un adeguamento ulteriore del sistema informativo regionale agli standard nazionali previsti per la gestione delle informazioni amministrative relative alle misure del Programma. Il riferimento è alla parte sesta della SAP specificamente prevista per il GG, nella quale sono raccolte le informazioni relative alle Misure che la Regione Toscana ha scelto (sulla base del Piano Esecutivo Regionale) di attuare. Tali informazioni riguardano i presi in carico, le proposte effettuate, gli avviamenti al programma, i ritiri dalle misure, le conclusioni, insomma le varie fasi di "stato" di ciascun singolo utente.

Partendo da un sistema informativo già in grado di tracciare le politiche attive, il processo di allineamento ai nuovi standard nazionali ha conosciuto – specie all'inizio – un fisiologico periodo di rodaggio. Durante tale periodo si sono verificati inconvenienti e presentate anomalie nei flussi informativi che la Regione ed il Ministero hanno affrontato e risolto attraverso una stretta cooperazione (riunioni, videoconferenze), consentendo di giungere in breve ad un allineamento ottimale e garantendo un flusso informativo simmetrico, sia dal nodo regionale a quello nazionale che viceversa. *«Del resto – hanno osservato gli intervistati – questo canale di trasmissione (tra nodo regionale e nazionale) era stato già aperto con le comunicazioni on line, e dunque era già implementato».*

Dal punto di vista informatico la contendibilità ha creato diversi problemi. È necessario infatti ripetere ogni volta l'adesione fatta dai giovani presso le altre regioni, perché l'informazione non risulta da un sistema regionale all'altro.

L'innesto degli operatori privati è stato supportato attraverso la previsione di accessi dedicati a determinati set informativi all'interno del sistema informativo regionale secondo quanto definito nella Convenzione Quadro tra Regione e APL accreditate/autorizzate definita appositamente per la

realizzazione della Misura dell'accompagnamento al lavoro<sup>26</sup>. In sostanza, gli operatori privati accreditati contribuiscono all'implementazione del flusso informativo per la parte che li riguarda: le azioni di accompagnamento al lavoro (misura 3). Più nel dettaglio, essi dispongono di un accesso sul sistema informativo limitatamente ai soggetti di GG, dei quali possono vedere le caratteristiche e il profilo di occupabilità<sup>27</sup>. In sostanza, le APL hanno accesso ai giovani che hanno già sottoscritto un patto di attivazione presso i Centri per l'impiego. Sulla base di queste informazioni gli operatori privati propongono le misure, aggiornando e implementando la banca dati con le politiche attive erogate, relative a quella misura.

Sollecitati sulla capacità del sistema informativo regionale di supportare l'attuazione del principio di condizionalità, gli intervistati sottolineano che un tipo di attività simile è stata già realizzata dalla Regione in occasione dell'applicazione del dispositivo crisi, allorché i cassaintegrati in deroga dovevano obbligatoriamente passare per i CPI per essere coinvolti in una serie di misure di politica attiva. Se il modello attuale si richiama a quello già sperimentato, essi ritengono di poterlo replicare senza problemi.

Nota dell'intervistatore: anche in questo caso si intravede una certa prudenza da parte degli intervistati nell'esprimersi su questioni più direttamente appannaggio dell'autonomia organizzativa e funzionale delle province.

Monitoraggio del Masterplan regionale e monitoraggi del mercato del lavoro e del sistema dei SPI sono realizzati a cura dell'IRPET.

### **Rapporto con la domanda di lavoro**

Le province toscane hanno nel tempo consolidato una tradizione di attività di marketing territoriale verso le imprese. Gli intervistati sottolineano come tale attività abbia subito un rallentamento a seguito dell'impatto della crisi e della riorganizzazione interna necessaria a supportare il dispositivo crisi: *«tutte le risorse impegnate in servizi innovativi e diretti alle imprese sono state dirottate verso l'accoglienza delle persone in cassa integrazione in deroga»*. I carichi di lavoro di cui le province si sono dovute sobbarcare hanno interrotto lo slancio di quelle attività ed anche la «creatività» (sic!) sottostante la loro realizzazione.

Riguardo le attività realizzate per Garanzia Giovani, la Regione sta realizzando un monitoraggio interno per capire quali sono le attività effettive messe in campo sul territorio a partire proprio dagli stessi Youth Corner, i quali si stanno muovendo sia all'interno dei CPI, quanto nei confronti del sistema datoriale.

Gli intervistati confermano l'esistenza di un sistema strutturato di rilevazione delle *vacancies* (sul quale, tuttavia, non dicono nulla di più). Una volta raccolte, le *vacancies* vengono pubblicizzate presso i portali delle singole amministrazioni provinciali e sul portale regionale Borsa Lavoro. Tali portali permettono ai singoli cittadini di poter proporre la propria candidatura e alle aziende di pubblicare la propria offerta (direttamente sul portale o mediante il supporto del Centro per l'impiego).

Oltre alle attività ordinarie legate al marketing territoriale, è stato organizzato un incontro direttamente dalla Presidenza della Regione con i rappresentanti di alcune grandi e medie imprese del territorio al fine di promuovere in modo particolare l'azione dei tirocini, all'interno della quale rientrava la parte di GG afferente alla misura 5.

Non si ravvisano procedure per l'attestazione alle imprese della partecipazione al programma.

---

<sup>26</sup> Cfr. Decreto Dirigenziale n. 324 del 27 gennaio 2015, Allegato B – Convenzione quadro per la realizzazione della misura di Accompagnamento al lavoro nell'ambito del Piano Esecutivo della Regione Toscana per la Garanzia Giovani 2014-15 a valere sul PON YEI, pag. 2

<sup>27</sup> Ibidem, p. 5 – Allegato 1 – Regole tecniche ed organizzative per l'accesso ai dati e l'alimentazione della banca dati IDOL.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Il monitoraggio è curato direttamente dall'Area di coordinamento Formazione Orientamento Lavoro: se ne occupano, in particolare due risorse che effettuano il monitoraggio trimestrale ai fini dell'invio al ministero delle informazioni e con finalità di verifica interna. Il sistema di monitoraggio è stato adattato alle esigenze della Regione e contiene dunque delle peculiarità specifiche.

Relativamente al piano di valutazione, i responsabili regionali hanno osservato che esso è stato fatto al livello di Amministrazione Centrale (con riferimento al mandato ISFOL) e che pertanto «[...] *non si è posta la questione di farlo anche a livello regionale*».

## 7. Conclusioni

L'analisi condotta mette in luce alcune aree di debolezza, insieme tuttavia a diversi punti di forza, da potenziare e sviluppare nella nuova programmazione di FSE 2014-2020.

Nel riassumere i risultati dell'indagine è opportuno ricordare le principali dimensioni valutative sulle quali si è concentrato questo rapporto: 1) strategia del PAR; 2) programmazione attuativa; 3) modello di governance provinciale e rete di partenariato locale; 4) target dei beneficiari.

In termini operativi, questa focalizzazione si è tradotta in altrettante macro-domande di valutazione:

1. Qual è stata l'evoluzione delle strategie regionali attuate con il PAR, rispetto alle politiche ordinarie sui giovani?
2. Quali sono i principali elementi innovativi introdotti per dare attuazione alle misure? Il programma ha permesso di offrire misure e/o percorsi individuali e personalizzati anche diversi e innovativi rispetto a quelli esistenti?
3. L'attuazione degli interventi ha reso più integrate le politiche giovanili della Regione? Ha permesso di stimolare il coinvolgimento delle imprese? È stata l'occasione per stimolare nuove ed efficaci forme di partenariato che coinvolgano soggetti che normalmente non collaborano fra loro (es. Ati/Ats privato-privato)? Ha funzionato come volano nel raccordo istituzionale tra Direzioni e Servizi regionali competenti in materia di politiche giovanili? Ha consentito di ampliare la distribuzione/rete degli operatori deputati all'erogazione dei servizi?
4. Gli interventi coinvolgono l'intero target di popolazione bersaglio? Sono emersi degli scostamenti sia quantitativi che qualitativi rispetto al target prefissato?

Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte, si evidenziano alcuni importanti punti di forza:

- La presenza di un contesto istituzionale già da un quinquennio orientato verso politiche giovanili, elaborate ed attuate in modo articolato e strutturato, ha costituito un *milieu* favorevole all'innesto del Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani all'interno dell'offerta politica regionale.
  - i. dal punto di vista programmatico questo contesto ha fornito al programma Garanzia Giovani una base consolidata di indirizzi generali (PRS 2011 – 2015, PIGI 2012 – 2015, Programma Giovanisi), una continuità di iniziativa politica al cui interno la Regione ha operato nel senso di una progressiva *segmentazione* dell'offerta regionale di interventi: mirando verso i "NEET" le misure programmate e finanziate con lo YEI e verso i "non NEET" le politiche finanziate con altre risorse regionali (soprattutto anticipi di spesa POR 2014-20). La possibilità di agire su una pluralità di leve finanziarie ha permesso alla Regione di rimodulare l'offerta di politiche in modo da contemperare le esigenze della domanda proveniente dai territori, orientata su specifiche politiche (reinserimento drop-out, tirocini), con le necessità di spesa, nonché con le esigenze di adeguamento alle finalità delle politiche comunitarie dell'apparato normativo regionale che presiedeva alcune delle misure (es. Servizio Civile Regionale);

- ii. dal punto di vista della *strumentazione*, un simile contesto ha garantito una non sottovalutabile tempestività nella traduzione degli indirizzi in offerta di misure (IeFP, Tirocini) attorno alle quali si era già attestata la fisionomia degli interventi regionali, consentendo di associare alla già citata diversificazione per target, una continuità dell'offerta (potenziata) di interventi;
  - iii. dal punto di vista della governance regionale – tanto in termini di istanze e di soluzioni predisposte per garantirla (*cabina di regia*), quanto in termini di attivazione del *partenariato economico e sociale* – questo contesto si è rivelato importante per la definizione puntuale del Piano Esecutivo Regionale e per la definizione degli aspetti quantitativi dell'offerta politica alla luce anche della sostenibilità organizzativa ed operativa dei sistemi locali chiamati a supportare l'attuazione delle misure. Su quest'ultimo aspetto è stato rilevante il ruolo del partenariato istituzionale e sociale.
- In una prospettiva di medio periodo, il sistema di governance sviluppato nella Regione Toscana per le politiche giovanili – e ulteriormente rafforzato e corroborato dall'attuazione della Garanzia Giovani – è considerato come un modello di riferimento per la gestione di tutte le politiche attive regionali nei prossimi anni, in quanto:
    - i. ha allargato la platea di attori coinvolti nelle politiche (si pensi per esempio alle Agenzie private per il lavoro),
    - ii. ha consentito di realizzare una maggiore integrazione/collaborazione tra i settori istituzionali interessati;
    - iii. si è rivelato un modello in grado di affrontare problematiche di servizio sempre più attuali come per esempio quello della contendibilità: una questione molto sentita in Toscana vista l'alta percentuale di giovani delle altre regioni attualmente domiciliati sul territorio regionale.
  - L'attuazione del Piano Esecutivo Regionale di Garanzia Giovani ha rappresentato l'occasione per sperimentare l'avvio di un rapporto più organico tra Servizi pubblici per l'Impiego e Agenzie per il lavoro Accreditate, sul terreno dell'offerta di servizi all'utenza. Nell'implementazione della Misura 3 – Accompagnamento al lavoro, infatti, la Regione ha previsto la possibilità che i servizi riconducibili dalla misura (che premia solo il soggetto attuatore che raggiunge l'obiettivo dell'inserimento occupazionale) possano essere erogati sia dai Centri per l'impiego, che dalle Agenzie private accreditate. Per la prima volta, la Regione apre alla partecipazione delle APL che, firmata una convenzione ad hoc, hanno così accesso al sistema informativo regionale relativo ai dati dei giovani iscritti al portale GG. Questi giovani hanno già sottoscritto presso i CPI il patto di attivazione, sono stati profilati e possono aver avviato il percorso di politica attiva concordato.
  - Al livello di sistema, un ulteriore punto di forza è stato rappresentato dalla presenza di un sistema informativo regionale già pienamente operativo presso i Centri per l'impiego e, soprattutto, dotato delle caratteristiche necessarie per la gestione delle informazioni relative alle politiche attive e ai trattamenti erogati all'utenza. Questa base ha permesso alla Regione Toscana di presidiare l'implementare della piattaforma informativa di Garanzia Giovani con tempismo e tempestività, di fronteggiare le difficoltà iniziali legate all'allineamento tra nodi regionali e nodo centrale fungendo nello stesso tempo da «apripista» riguardo alle problematiche legate alla funzionalità dello strumento. Si è registrata comunque una fattiva collaborazione tra i tecnici della Regione e quelli del Ministero.

Le aree di criticità sono ascrivibili da un lato alla combinazione di diversi processi (istituzionali, politici e di riorganizzazione funzionale locale) che avranno potenziali impatti sul sistema dei Servizi per il lavoro e che, al momento della scrittura del presente report, sono ancora incompiuti o in itinere, benché l'operatività delle strutture, su cui poggia l'attuazione del Piano Esecutivo Regionale, debba essere pienamente garantita. Abolizione delle Province, definizione del nuovo assetto delle istituzioni che presiedono l'erogazione delle politiche attive e passive del lavoro e, sullo sfondo, revisione del Titolo V della Costituzione con riguardo alle competenze decentrate nel 2001 alle Regioni, rappresentano uno scenario pesante che ipotizza la funzionalità e la progettualità a breve e medio termine legata ai Servizi per l'impiego (al cui potenziamento sono dedicate alcune priorità della programmazione FSE 2014-2020). Attualmente il quadro istituzionale è «congelato», con le province che conservano le competenze e la gestione dei SPI (modelli estremamente diversificati dopo 15 anni di decentramento a trazione provinciale), con l'Agenzia Regionale (L. 59/2014) in attesa di essere messa in opera, con un

quadro finanziario incerto per quel che riguarda il personale di ruolo.

Su questo sfondo si innestano le criticità connesse all'attuazione del Piano Esecutivo Regionale. In modo particolare l'attenzione si concentra sulla difficoltà – probabilmente comune a tutte le Regioni – di raggiungere una certa fascia di giovani, ossia quella costituita dai soggetti meno attivi. È chiaro, infatti, che coloro che aderiscono prima al programma sono i più motivati, mentre il problema è costituito proprio dagli altri, quelli che non si riesce ad intercettare, quelli che presentano le maggiori problematiche, quelli senza o con bassa qualifica, quelli cioè che andrebbero motivati e spinti a partecipare. Non è un caso infatti che una buona parte delle risorse economiche in Toscana sono state destinate proprio ai *drop-out*.

Vale la pena evidenziare come nei mesi scorsi (giugno – settembre 2015) siano stati mossi i primi passi per delineare un percorso condiviso – tra Amministrazione Centrale e Regioni – di gestione della fase di transizione nella quale si trova attualmente il sistema dei Servizi per il lavoro<sup>28</sup>. Sancito dall'Accordo tra Stato e Regioni del 30 luglio 2015, questo percorso intende salvaguardare la continuità di funzionamento dei CPI sul versante delle risorse umane e su quello della valorizzazione e del potenziamento della gestione operativa delle politiche attive del lavoro. Lo strumento attraverso il quale tale percorso sarà attuato è quello della stipula di convenzioni bilaterali tra Ministero del Lavoro e singole Regioni. Come hanno sottolineato i dirigenti regionali, in una fase successiva all'intervista effettuata, «...la Toscana è la prima regione a firmare con il ministero una convenzione per i centri per l'impiego e questo permetterà di garantire in servizi senza soluzione di continuità», ciò configura uno scenario di positiva composizione delle questioni prima citate.

---

<sup>28</sup> Cfr. Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche in L. 6 agosto 2015, n. 125, segnatamente all'art. 15 (Servizi per l'impiego) e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive del lavoro, Repertorio atti 141/CSR, 30 Luglio 2015. Si rimanda, altresì al D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150, Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

# Monografia Regione UMBRIA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Il piano attuativo della Regione Umbria (PAR), elaborato sulla base della Convenzione stipulata con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 5 maggio 2014, prevede l'attivazione di tutte le misure previste nell'ambito del piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, ad eccezione della misura 4 (A-B-C) relativa all'apprendistato.

Il contesto economico ed occupazionale in cui interviene il piano esecutivo regionale è caratterizzato da una fragilità, imputabile sia agli effetti della crisi sia a debolezze del sistema economico regionale che fin dagli anni Ottanta ne hanno ridisegnato i tratti preminenti dello sviluppo.

Riguardo al mercato del lavoro, la disoccupazione in Umbria è caratterizzata dall'essere femminile, giovanile e scolarizzata; la crisi ha consolidato la componente giovanile della disoccupazione, mentre ha provocato un effetto di schiacciamento rispetto al genere e alla scolarità.

I cittadini tra i 15 e i 24 anni rappresentano il 9% della popolazione umbra residente e il 14,1% della popolazione in età attiva (81.000 soggetti).

Il numero di occupati tra i 15 e i 24 anni, pari a 15.000 unità, risulta in calo nel 2012 (-3.000 unità) e nel 2013 (-2.000 unità), nel 2014 è inferiore di ben 9.000 unità rispetto al 2008, con conseguente contrazione di oltre 10 punti del relativo indicatore (19%). Nel 2013 il numero di giovani in cerca di lavoro con meno di 25 anni è pari al 36,5% delle forze di lavoro, mentre nel 2007 si limitava al 12,7%.

Il dato umbro risulta più contenuto della media nazionale (40%) e della media della ripartizione di appartenenza, ma la sua distanza dal nord del paese continua ad essere piuttosto ampia. Tale fenomeno ha investito le donne ma ancor più gli uomini, tanto che ora quest'indicatore, diversamente dal passato, è più elevato per questi ultimi (40,1%) che per le donne (31,1%). Anche il numero di inattivi è aumentato raggiungendo le 57.000 unità; nel 2013 ben il 70,1% dei giovani umbri rientra in questo gruppo, in quanto una larga parte di essi è ancora impegnato in percorsi scolastico-formativi. Dall'analisi dei motivi di mancata partecipazione al mercato del lavoro risulta che nel 2012 sono solo 6.000 coloro che adducono motivi diversi dallo studio. Ciò fa sì che il numero di NEET in Umbria (14.000 nel 2012) risulti solo di poco superiore a quello dei disoccupati e la loro presenza risulta nettamente inferiore alla media nazionale (16,8% a fronte del 21,4%), superando di poco più di un punto la media del Nord (15,5%). La presenza di NEET è un po' più pronunciata tra i ragazzi (17,4%) rispetto alle ragazze (16,1%) ed assume livelli assai più elevati nel caso di cittadini stranieri (35% a fronte del 12,8% che si ha per gli italiani), specie nel caso delle donne (42,7% a fronte del 27,5% degli uomini stranieri). Le dinamiche sopra esposte non cambiano in maniera significativa ampliando il concetto di giovane agli under 30. In questo caso il numero di disoccupati ammonta a 16.000 unità e il relativo tasso sale dall'8,5% del 2007 al 25,1% attuale. Considerando anche gli inattivi (66.000 unità in tutto) che non risultano impegnati in percorsi scolastico-formativi si possono individuare 25.000 NEET, pari al 18,6% dei giovani tra i 15 e i 29 anni residenti in regione. È da segnalare che il numero dei NEET desunti da ISTAT non si discosta significativamente dal numero di iscritti di pari età presso i Centri per l'Impiego umbri ai sensi del D.Lgs. 181/00 e smi.

Data la connotazione della disoccupazione regionale, il target giovani è stato costantemente all'attenzione delle politiche del lavoro e della formazione, pianificate nel Piano triennale delle politiche del lavoro, redatto ai sensi della L.R. 11/2003 "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della L.R. 25 novembre 1998 n. 41 e disciplina del fondo regionale per l'occupazione dei disabili", ed attuate in gran parte attraverso il cofinanziamento dell'UE.

In particolare, nell'ultima fase programmatica del Fondo sociale europeo 2007-2013, si è puntato soprattutto su interventi di inserimento nel mercato del lavoro quali: percorsi integrati tra formazione teorica e *work experiences*, sostenuti da incentivi all'inserimento occupazionale erogati all'azienda che, al termine del percorso formativo integrato, avesse assunto il partecipante; tirocini; e, data la difficoltà di assorbimento da parte del tessuto produttivo regionale di laureati, aiuti individuali alla ricerca. Sono

state inoltre realizzate attività di orientamento per favorire la transizione scuola lavoro ed ampliare le possibilità per i giovani di esplorare il mondo delle professioni.

La Regione, come si illustrerà nel paragrafo 5 *Organizzazione dei servizi per l'impiego*, al fine di offrire le risposte più adeguate a questo target ha attivato anche azioni di adeguamento del sistema pubblico dei servizi per il lavoro al fine di incrementare la qualità e il ventaglio dei servizi erogati. Nell'ambito della programmazione e dell'attuazione regionale di Garanzia Giovani non è stata utilizzata una specifica chiave di genere in quanto, come illustrato dai dati di contesto presentati sopra, il problema occupazionale tocca indistintamente giovani maschi e femmine.

La Regione Umbria ha ripartito le risorse stanziare a favore del piano di attuazione regionale (PAR), complessivamente pari a €22.788.681,00, privilegiando le misure relative alla formazione, che assorbono congiuntamente il 37% della disponibilità finanziaria (2 A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" l'11%; 2B "Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi", il 26%) e la Misura 5 "Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica" (17%).

Il restante 45% delle risorse è ripartito tra: la Misura 9 "Bonus occupazionale", che assorbe il 16% delle risorse totali; la Misura 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità", come pure la Misura 1 "Accoglienza e presa in carico e orientamento" il 9%; la Misura 6 "Servizio civile nazionale" l'8%; la Misura 3 "Accompagnamento al lavoro" il 3% ed infine la Misura 8 "Mobilità professionale transnazionale e territoriale" l'1%.

Non sono state stanziare risorse sulle misure relative all'apprendistato, in quanto per le misure 4 A e 4 B sono state reputate sufficienti per soddisfare la richiesta del tessuto produttivo le risorse di fonte nazionale; per la misura 4C, non essendo state attivate le convenzioni per l'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, si è temuto di non poter rispettare la tempistica prevista dal programma Garanzia Giovani.

La tabella 1 presenta il riparto di risorse come definito nel Piano esecutivo regionale.

**Tabella 1. Risorse programmate Piano esecutivo regionale (dati al 30.06.2015)**

Misura	Risorse PON YOG	Risorse FSE	Altre risorse
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00	0,00	0,00
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	1.000.000,00	0,00	0,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	1.000.000,00	0,00	0,00
<b>2 Formazione</b>	<b>8.500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2.500.000,00	0,00	0,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	6.000.000,00	0,00	0,00
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>600.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>4 Apprendistato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	0,00	0,00	0,00
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00	0,00	0,00
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0,00	0,00	0,00
<b>5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>188.681,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>17.288.681,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
6-A Servizio civile nazionale	1.800.000,00	0,00	0,00
9 Bonus occupazionale	3.700.000,00	0,00	0,00
<b>Totale IOG al netto della quota gestita dal MLPS</b>	<b>22.788.681,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

La tabella 2 richiama i riferimenti degli atti principali di approvazione e modifica del Piano esecutivo regionale.

**Tabella 2. Sintesi dei provvedimenti normativi regionali per l'attuazione del Programma Garanzia Giovani (dati al 30.06.2015)**

Riferimento normativo	Titolo	Oggetto
DGR 469 del 24/04/2014	PON YEI (programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'occupazione dei Giovani) - Piano di attuazione nazionale della garanzia per i giovani. Approvazione schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Umbria - Determinazioni in ordine al piano esecutivo regionale.	Approvazione schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Umbria
DGR 514 del 12/05/2014	PON YEI (programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'occupazione dei Giovani) - Piano di attuazione nazionale della garanzia per i giovani. Approvazione del Piano esecutivo regionale	Piano esecutivo regionale
DGR 1462 del 17/11/2014	PON YEI (programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'occupazione dei Giovani) - Adeguamenti ed integrazioni al piano esecutivo regionale di cui alla DGR 514 del 12.5.2014	Integrazioni al piano esecutivo regionale
DGR 1691 del 15/12/2014	PON YEI (programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'occupazione dei Giovani) – Errata corregge DGR n. 1462 del 17/11/2014.	Errata corregge DGR 1462 del 17/11/2014

Al momento della chiusura di questo rapporto (15 luglio 2015), la Regione Umbria non ha operato alcuna riprogrammazione delle risorse finanziarie originariamente stanziare nel PAR, è però allo studio un'ipotesi di riallocazione delle risorse stanziare da misure che non risultano avere avuto un tiraggio soddisfacente ad altre che hanno invece fatto registrare un elevato tasso di adesione dell'utenza. In particolare si prevede un incremento di risorse a favore delle misure 2 A e 5 a fronte di una riduzione in relazione alle misure 1B, 1C, 3 e 9<sup>1</sup>.

La strategia intrapresa nella cornice del PAR trova una sua continuità nel Programma operativo regionale (POR) Fondo sociale europeo 2014-2020, approvato con decisione della Commissione C(2014) 9916 def. del 12.12.2014 (CC12014IT05SFOP010).

In particolare è rilevabile un'esplicita integrazione rispetto alle priorità di investimento:

8.ii – *"Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia giovani"*;

10i – *"Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale ed informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"*.

Per la priorità 8ii si specifica, infatti, che la programmazione delle attività è rivolta ad implementare, in modo integrato con il programma straordinario YEI e con altre politiche regionali, l'offerta valida di lavoro, il proseguimento negli studi, l'apprendistato o il tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Particolare attenzione è posta:

- nell'assicurare continuità con le azioni afferenti a YEI, svolte in contesto scolastico, di istruzione e formazione (relative all'Asse Istruzione), viste come propedeutiche agli interventi dell'obiettivo specifico 1 "Aumentare l'occupazione dei giovani";
- nello sviluppo dei servizi per l'impiego, agendo in modo integrato e propedeutico nei confronti di quanto previsto alla priorità 8.vii "Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro".

<sup>1</sup> La Regione Umbria ha riprogrammato il PAR con due diverse deliberazioni di Giunta regionale: nel mese di luglio con una prima proposta approvata con DGR 27 luglio 2015 n. 905, poi perfezionata dopo un confronto con il partenariato economico istituzionale in settembre con DGR 28 settembre 2015 n. 1099. Le variazioni hanno portato un decremento, pari complessivamente a 2MEuro, nello stanziamento previsto a favore delle misure 1B "Accoglienza, presa in carico, orientamento", 1C "Orientamento specialistico o di II livello", 3 "Accompagnamento al lavoro" e 9 "Bonus occupazionale". Tali risorse sono andate ad incrementare la disponibilità già prevista per la misura 5 "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica". È stata inoltre prevista l'integrazione dello stanziamento relativo alle Misure 2 A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" e 5 "Tirocinio extra-curriculare" rispettivamente con 1,5 Meuro e 2 Meuro derivanti da avvio stralcio della programmazione POR FSE 2014-2020 Asse occupazione P.I. 8.2, RA 8.1, economie POR FSE 2007-2013 ed utilizzo del fondo per la formazione professionale II.rr.n.69 del 21.10.81 e n.30 del 11/8/83. Il peso percentuale delle misure relative alla formazione raggiunge pertanto quasi il 44% della disponibilità complessiva e quello della misura tirocini sale dal 17 al 26%, a detrimento delle risorse per bonus occupazionali, che passano dal 16 al 7%.



Nel POR si precisa inoltre che l'attuazione delle politiche del lavoro rivolte ai giovani dovrà trovare integrazione anche con quanto sostenuto in tema di qualificazione economica dell'Umbria da parte dei fondi SIE e delle altre risorse. Si evidenzia inoltre l'integrazione e l'esigenza di evitare duplicazioni degli interventi rispetto alle misure previste dal PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione - SPAO".

## 2. Programmazione attuativa

La Regione Umbria ha stanziato risorse su tutte le misure ad eccezione di quelle inerenti l'apprendistato (Misura 4), ha inoltre modificato lo stanziamento iniziale con una riprogrammazione del PAR realizzata con due deliberazioni di Giunta regionale nei mesi di luglio e settembre 2015 come indicato nella nota 1. Per ognuna delle misure previste dal PAR, a partire dal mese di luglio 2014, l'amministrazione regionale e gli altri organismi deputati hanno attivato le procedure per dare attuazione alle stesse. L'impostazione degli interventi ha, in linea di massima, ripreso la stessa già adottata per le medesime tipologie di intervento nell'ambito della programmazione FSE 2007-2013, si segnaleranno ove presenti specificità o innovazioni.

Considerando il processo attuativo dal punto di vista dei partecipanti il piano attuativo regionale, così come stabilito a livello nazionale, prevede che la registrazione volontaria da parte dei giovani NEET possa avvenire attraverso diversi canali sia virtuali sia fisici. I giovani – inclusi coloro che in regime di contendibilità possono beneficiare dei servizi umbri – una volta registrati fissano un appuntamento con il Centro per l'Impiego presso il quale svolgere un colloquio di primo orientamento (**Misura 1B**), preceduto dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DID) ai sensi del D.Lgs. 181/00 e smi, ove tale atto non fosse già stato espletato. Questa fase è fondamentale per l'individuazione del percorso più appropriato tra le varie misure previste dal programma. Nel corso del colloquio vengono valutate in particolare le motivazioni del giovane, le sue competenze ed abilità, anche mediante l'analisi delle esperienze formative e della storia lavorativa e di apprendimento informale. Si perviene quindi ad una prima valutazione del fabbisogno formativo e professionale dell'utente, in ragione del suo livello di occupabilità (profilazione), in base al quale decidere le ulteriori tappe, eventualmente definendo anche gli ambiti professionali verso cui l'utente intende dichiararsi disponibile. Al termine del colloquio viene stipulato il patto di attivazione/di servizio, con cui si formalizza la presa in carico del giovane e si indica il percorso, concordato durante il colloquio. È il patto di servizio che regola i rapporti tra i giovani NEET e i CPI e solo dalla stipula dello stesso iniziano a decorrere diritti e doveri dei firmatari e possono essere attivati percorsi di politica attiva. Se necessario può essere previsto un secondo colloquio di orientamento, questa volta specialistico o di II livello (**Misura 1C**) per definire meglio il fabbisogno e/o le caratteristiche della politica scelta.

Alla data del 30 giugno 2015, le misure prescelte nel piano regionale risultano essere state tutte avviate, ad eccezione della misura 8 "Mobilità professionale transnazionale e territoriale" sulla quale sono stati stanziati €188.681,00.

A seguire una breve descrizione dei contenuti attuativi delle misure attivate sul territorio regionale.

### **Misura 2A – "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" (10-Avv001-1)**

L'avviso regionale, approvato ad agosto 2014, risponde a due finalità:

- disciplinare l'alimentazione, da parte delle agenzie formative accreditate, del Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale con percorsi coerenti con i vincoli fissati dalle schede nazionali per l'attuazione del Programma Garanzia per i Giovani;
- definire le modalità di erogazione di voucher formativi a favore di giovani NEET di età compresa tra 18 e 29 anni.

I percorsi formativi attivabili nell'ambito della misura 2 A sono parte integrante del Catalogo unico regionale dell'offerta formativa Individuale, collocati in apposita sezione e caratterizzati da natura fortemente professionalizzante, come tali non rivolti alla trasmissione di generiche competenze di base e/o trasversali, né ad eventuali funzioni orientative. Essi devono essere conformi a quanto disposto dall'Avviso aperto per l'implementazione del Catalogo (DGR n. 1241/2011, D.D. 1092/2012 e smi), nei limiti delle seguenti prescrizioni aggiuntive cogenti:

- durata minima ricompresa tra 101 ore e 450 al netto delle eventuali attività di stage curricolare;
- ammissibilità di eventuale stage curricolare da svolgersi in una impresa interessata alla attivazione di un rapporto di lavoro;
- accessibilità al dispositivo regionale di riconoscimento dei crediti formativi, al fine della valorizzazione degli apprendimenti pregressi dei destinatari.

L'accesso al percorso formativo avviene attraverso rilascio al destinatario di voucher formativo, del valore massimo di 4.000 euro, da parte del Centro per l'Impiego della Provincia territorialmente competente da spendere su un percorso coerente con i contenuti del Patto di attivazione/servizio sottoscritto e con gli ambiti professionali indicati in esito all'orientamento specialistico.

Il valore del voucher è riconosciuto all'organismo di formazione al 70% dello stesso ove il destinatario abbia frequentato almeno il 75% della durata oraria prevista. Il restante 30% del valore del voucher individuale è riconosciuto nel caso di collocazione lavorativa del partecipante, attraverso stipula di un contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato o di somministrazione di almeno 6 mesi di durata o di apprendistato, purché entro 120 giorni naturali dal termine dell'attività formativa.

A seguito dei primi riscontri di attuazione, la Regione ha richiesto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di poter innalzare il tetto di durata massima dei percorsi formativi, previsto dalla scheda nazionale a 200, per non escludere dal finanziamento percorsi formativi a qualifica previsti come standard nel repertorio regionale. Il Ministero ha autorizzato la variazione nei limiti dell'importo massimo previsto per i voucher.

La gestione della misura è in capo alle Province<sup>2</sup>.

#### **Misura 2B – “Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi” (10-Avv004-4 e (10-Avv005-5).**

Gli avvisi sono adottati dalle province di Perugia e Terni una volta ottenuto il parere preventivo di conformità della Regione (Servizio Istruzione, Università e Ricerca). Prevedono la realizzazione di percorsi annuali di istruzione e formazione professionale (IeFP), di durata fino a 1100 ore, di cui circa 300 di tirocinio curricolare consistenti in azioni mirate alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa, all'inserimento lavorativo e all'agevolazione del passaggio degli alunni tra i sistemi.

Possono essere soggetti promotori dei progetti gli Istituti professionali di Stato (IPS) indicati nell'Accordo stipulato il 4 aprile 2014 tra Regione Umbria ed Ufficio scolastico Regionale (allegato A) e soggetti proponenti gli Organismi di formazione pubblici o privati, anche costituiti in associazioni temporanee di imprese (ATI) o di scopo (ATS), accreditati per la macrotipologia formazione iniziale, che abbiano già realizzato i percorsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione di cui all'art. 64 bis della L.133/2008.

Destinatari sono i giovani di età compresa fra 15 e 18 anni, che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione o ne sono stati esonerati, che hanno aderito a Garanzia Giovani e stipulato un patto di servizio/attivazione di cui alla scheda 1-B. Le qualifiche professionali rilasciate devono essere quelle riportate nell'allegato A) dell'Accordo tra Regione Umbria e Ufficio scolastico regionale dell'Umbria del 4 aprile 2014<sup>3</sup>.

**Misura 3 – “Accompagnamento al lavoro”.** Ai servizi di accompagnamento al lavoro, attuati dai Centri per l'Impiego nel rispetto degli standard regionali dei servizi per l'impiego, accedono tutti i soggetti che si sono registrati al Programma e hanno beneficiato del colloquio di primo orientamento conclusosi con la stipula del patto di attivazione. L'accesso ai servizi di accompagnamento:

- è immediato per coloro che nell'ambito del colloquio di primo orientamento sono risultati in possesso di requisiti che li rendano occupabili almeno per alcuni profili;
- avviene a seguito dei servizi specialistici offerti per incrementare l'occupabilità per coloro che nell'ambito del primo orientamento risultano distanti dal mercato del lavoro.

<sup>2</sup> La Regione, con la riprogrammazione effettuata a settembre 2015, ha incrementato le risorse a favore della Misura 2 A “Formazione mirata all'inserimento lavorativo” prevedendo complessivamente uno stanziamento pari a 9 milioni di Euro, di cui 4 milioni di fonte YEI e 5 milioni a valere sui POR FSE 2007-2013 e 2014-2020.

<sup>3</sup> Le Province di Perugia e Terni hanno adottato due ulteriori avvisi per il finanziamento di percorsi di istruzione e formazione professionale annualità 2015-2016, con uno stanziamento previsto nei rispettivi avvisi pari a 1,9 milioni di euro e 915mila euro.

**Misura 5** – “Tirocini extracurricolari” (10-Avv002-2). Con Avviso pubblico approvato con D.D. n. 8222 del 20 ottobre 2014, la Regione Umbria ha adottato le disposizioni per il finanziamento di tirocini extracurricolari. La cornice disciplinare di tale misura è la Direttiva della Regione Umbria sui tirocini extracurricolari (DGR 26 maggio 2014 n. 597 "Disciplina tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 1, della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini. Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari approvata con DGR 2 dicembre 2013, n. 1354" *Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 29 del 18 giugno 2014*). Per la prima volta si è fatto ricorso ad una piattaforma informatica per agevolare la scelta dell'opportunità di tirocinio e l'incontro tra soggetto promotore, soggetto ospitante e candidato alla partecipazione attraverso un Catalogo regionale tirocini accessibile *on line* (<https://catalogo.tirocini.regione.umbria.it>). Il catalogo ha un'area pubblica, ad accesso libero, dove sono visibili schede che illustrano le diverse opportunità di tirocinio dando indicazioni su: soggetto promotore, caratteristiche del soggetto ospitante, sede, descrizione delle attività principali ed impegno settimanale, classificazioni Cp Istat 2011 ed Ateco, requisiti minimi richiesti per candidarsi. Tutte le attività collegate a tali proposte, dalla loro predisposizione, alle candidature dei tirocinanti, alla definizione del progetto formativo, vengono svolte accedendo al sistema, a seguito delle necessarie attività di registrazione. Sono stati predisposti manuali per guidare gli utenti nel corretto utilizzo del catalogo. Il soggetto promotore si registra, predispone ed inserisce la convenzione che viene completata dal soggetto ospitante dopo la propria registrazione nel sistema. Una volta attivata la convenzione, il soggetto ospitante inserisce nel catalogo la proposta di tirocinio. Un nucleo di valutazione interistituzionale, composto da rappresentanti della Regione Umbria, delle Province di Perugia e di Terni, valida la proposta, che può quindi transitare nel catalogo pubblico dei tirocini, restando attiva fin quando non viene opzionata da cinque candidati o alla scadenza del 10° giorno dall'inserimento della prima candidatura. Il candidato a cui il CPI ha assegnato la misura di tirocinio si registra, se richiesto anche con l'assistenza del CPI, alla piattaforma informatica del catalogo e può candidarsi a non più di tre proposte di tirocinio, coerenti con le aree professionali (identificate dal terzo livello delle classi CP ISTAT 2011) indicate dal CPI nel patto di servizio. Il candidato svolge alla presenza del soggetto promotore un colloquio di selezione. Una volta che la proposta di tirocinio esce dal catalogo pubblico, il sistema avverte con una mail il soggetto promotore, quello ospitante e tutti i candidati. Il soggetto ospitante, in collaborazione con il promotore gestisce la fase dei colloqui e della valutazione dei candidati; inserisce a sistema gli esiti e con il promotore li valida telematicamente.

Il soggetto ospitante, insieme al candidato idoneo ed in collaborazione con il promotore, definisce il progetto formativo, lo inserisce nel sistema e con il tirocinante e il promotore lo valida telematicamente. Una volta valutato positivamente dal nucleo di valutazione della Pubblica Amministrazione il tirocinio può essere avviato.<sup>4</sup>

#### **Misura 6** – “Servizio civile” (10-Avv003-3)

L'avviso adottato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale prevede la selezione di 303 volontari, di età compresa tra 18 e 28 anni, per la partecipazione a progetti di servizio civile nazionale nell'anno 2015 per la durata di 12 mesi. Ai volontari spetta un assegno mensile di 433,80 euro.

#### **Misura 7** – “Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità” (10-Avv006-6).

Per l'attuazione di tale misura la Regione (servizi Politiche attive del lavoro e Politiche di sostegno alle imprese) ha adottato avvisi regionali e si è anche avvalsa del contributo specialistico di due agenzie regionali, Sviluppumbria SpA ed Agenzia Umbria Ricerche (AUR), regolando i rapporti attraverso specifiche convenzioni.

---

<sup>4</sup> La Regione ha adottato in riferimento alla Misura 5 un avviso pubblico con cui è stato previsto: l'incremento della disponibilità finanziaria da € 3,8 milioni a 5,8 di cui € 5,1 per il finanziamento dell'indennità di partecipazione a titolo di aiuto individuale alla persona in favore dei beneficiari finali e € 700mila per il finanziamento della remunerazione a risultato dei Soggetti Promotori per tirocini extracurricolari promossi ed attuati. Il medesimo avviso ha chiarito e semplificato alcuni aspetti procedurali definiti dal precedente avviso del dicembre 2014.

Nell'ambito della misura è previsto: il supporto all'esplicitazione della *business idea* e alla redazione del *business plan*; l'accompagnamento necessario a rispondere ai diversi bisogni dello start-up e post *start-up*, favorendo l'accesso a incentivi alla creazione di impresa non a fondo perduto e/o l'attivazione degli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Con avviso pubblico, adottato nel mese di dicembre 2014, l'amministrazione regionale ha previsto che coloro che, in sede di stipula del patto di attivazione o, ove del caso, successivamente ad orientamento specialistico, presentassero una motivata e significativa propensione all'avvio di attività autonoma, potessero essere assegnatari di voucher formativi (del valore massimo di 960,00 euro) per la partecipazione a percorsi formativi scelti in una sezione specifica del Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa. Tali percorsi sono finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie per l'avvio di imprese ed in particolare per la redazione del *business plan*.

La formazione può essere integrata da attività di supporto svolte da Sviluppumbria SpA consistenti in:

- *coaching*, per la stesura di un *business plan*, per un monte ore complessivo non superiore a 8 ore, limite elevato a 32 ore qualora il destinatario della misura non abbia beneficiato del voucher formativo per la frequenza di corsi iscritti al Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa;
- assistenza alla costituzione d'impresa, all'accesso alle agevolazioni e alla consulenza nel periodo successivo allo start up per un monte ore complessivo non superiore a 24 ore.

I rapporti con Sviluppumbria SpA sono stati regolati da una convenzione con cui sono stati stanziati a favore delle attività previste 400mila euro.

Gli interventi di accompagnamento alla creazione di impresa o autoimpiego a carattere innovativo posti in capo ad AUR e quelli di agevolazione dell'accesso al credito a favore di soggetti non bancabili al giugno 2015 non risultano essere stati ancora attivati.

#### **Misura 9 – “Bonus occupazionale”**

Tale misura consiste nell'erogazione dell'incentivo da parte dell'INPS, sotto forma di sgravio contributivo, dietro presentazione di istanza da parte del datore di lavoro. Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione e del *profiling* del giovane.

In generale, in fase di avvio delle misure non sono state rilevate criticità, anche se è da segnalare una certa difficoltà per le Misure 3 “Accompagnamento al lavoro” e 7 “Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità”. Si tratta di misure finora non contemplate nell'ambito della programmazione FSE e anche particolarmente dipendenti dall'andamento della fase economica. Qualche ritardo è stato registrato per l'avvio della Misura 5 “Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica”, per la messa a punto della piattaforma elettronica di incontro tra potenziali candidati, soggetti promotori e strutture ospitanti che sarà comunque utilizzata anche per ulteriori interventi analoghi, finanziati nell'ambito della programmazione del POR Umbria FSE 2014-2020. Tale piattaforma se da un lato ha risposto all'esigenza di semplificare e velocizzare le procedure ha forse costituito una barriera di accesso per la fascia del target di Garanzia Giovani meno avvezzata all'uso di strumenti informatici. Infatti è da segnalare che alcuni degli utenti che potevano candidarsi per la partecipazione al tirocinio, non hanno mai utilizzato le credenziali loro assegnate per l'accesso alla piattaforma e l'effettiva attivazione della candidatura. Questo fenomeno secondo i referenti regionali dovrà essere indagato per prevedere eventualmente un servizio di accompagnamento che permetta anche all'utenza svantaggiata un utilizzo consapevole di questo strumento.

Qualche problema si è avuto per la gestione del servizio civile imputabile allo sfasamento temporale tra l'avvio della misura 6 e quelle della misura 1 relativa all'accoglienza e alla presa in carico dei destinatari del programma Garanzia Giovani. Inizialmente era stato concordato che si sarebbe provveduto con una modalità a sportello, invece il Dipartimento della Gioventù ha adottato in tempi stretti un avviso che è stato attivato prima che i CPI provvedessero alla presa in carico degli interessati, costringendo a verifiche a posteriori sull'ammissibilità dei soggetti coinvolti.

Le tabelle da 3 a 7 presentano una sintesi degli atti di attuazione delle misure previste dal PAR Regione Umbria.



**Tabella 3. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	10-Avv001-1	Avviso pubblico relativo al piano esecutivo regionale PON YEI – Piano di attuazione nazionale della Garanzia Giovani rivolto ai soggetti formativi interessati ad operare nell'ambito del catalogo unico regionale dell'offerta formativa e smi	Regione	Regione Umbria – Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria – Servizio Politiche Attive del Lavoro – Via Mario Angeloni, 61 06124 Perugia. Dirigente: Sabrina Paolini; Responsabile Carla Collesi.	D.D. 6536/2014	11/08/2014		Avviso accreditamento	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-A
2014	10-Avv002-2	PARTE 1 <sup>a</sup> : Catalogo unico regionale dell'Offerta Formativa, attivazione categoria Tirocini extracurricolari sez. GG. PARTE 2 <sup>a</sup> : Attuazione della misura Tirocini extracurricolare per la GG.	Regione	Regione Umbria – Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria – Servizio Politiche Attive del Lavoro – Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia. Dirigente: Sabrina Paolini.	D.D. 8222/2014	10/10/2014		Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5
2014	10-Avv003-3	Bando per la selezione di 303 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 nella Regione Umbria.	Amministrazione Centrale	Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale			15/12/2014	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A

segue

Tabella 3 segue

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	10-Avv004-4	Provincia di Perugia Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi orientativi e formativi per giovani fino a 18 anni – annualità 2014-2015	Provincia	Provincia di Perugia - Servizio Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione - Dirigente Resp.le Dott. Michele Fiscella – Resp.le del procedimento Dott. Fabrizio Ponti.	D.D. Provincia di Perugia n. 5099/2014	02/07/2014	05/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
2014	10-Avv005-5	Provincia di Terni Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi orientativi e formativi per giovani fino a 18 anni – annualità 2014-2015	Provincia	Provincia di Terni Settore Politiche del Lavoro e Formazione. Dirigente: Avv. Maurizio Agrò.	D.D. Provincia di Terni n. 567/2014	16/07/2014	29/08/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
2014	10-Avv006-6	Avvisi Pubblici rivolti al Soggetti formativi interessati ad operare attraverso il Catalogo Unico regionale dell'Offerta Formativa Individuale Mis.2A Formazione mirata all'inserimento lavorativo e 7 sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.	Regione	Regione Umbria – Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria – Servizio Politiche Attive del Lavoro – Via Mario Angeloni, 61 06124 Perugia. Dirigente: Sabrina Paolini; Responsabile Carla Collesi.	D.D. 10023/2014	03/12/2014		Avviso accreditamento	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	7

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4. Avvisi per risorse stanziare e caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Categoria di azione	Risorse IOG	Altre risorse	Associazione tra beneficiari	Beneficiari	Destinatari Classe di età
2014	10-Avv001-1	2-A	011 Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2.500.000,00	-	Sì, in modo facoltativo	Enti di formazione	18-29
2014	10-Avv002-2	5	001 tirocini extracurricolari e stage	3.800.000,00	-	No	Enti di formazione Organizzazioni Datoriali, Associazioni Sindacali Lavoratori, Associazioni Finalità Formative Onlus, Enti Bilaterali, Impresa, Organizzazione NoProfit	18-29
2014	10-Avv003-3	6-A	XXX servizio civile	1.800.000,00	-	No	Soggetti Pubblici Privati Accreditati Servizio Civile, Soggetti Pubblici Privati Accred. Albo Regionale Servizio Civile	18-28
2014	10-Avv004-4	2-B	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2.000.000,00	-	Sì, in modo facoltativo	Enti di formazione	15-18
2014	10-Avv005-5	2-B	014 percorsi istruzione e FORMAZIONE professionale (IeFP)	950.000,00	-	Sì, in modo facoltativo	Enti di formazione	15-18
2014	10-Avv006-6	7	009 formazione per la creazione d'impresa	500.000,00	-	Sì, in modo facoltativo	Enti di formazione	18-29

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015



### 3. Attuazione

La tabella 5 illustra la ripartizione finanziaria per misura, fotografando la situazione delle risorse stanziare a luglio 2014, giugno 2015, gli impegni assunti al 30 giugno 2015 e la relativa capacità di programmazione attuativa. Si ricorda che la Regione ha provveduto ad una riprogrammazione del PAR nel settembre 2015 come indicato nella nota 1.

**Tabella 5. PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Risorse Luglio 2014 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni program- mazione attuativa (C)	Capacità program- mazione attuativa (C/B) %	Capacità di impegno della programm- azione attuativa (Totale PON)
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>100,00</b>	
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	100,00	
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	100,00	
<b>2 Formazione</b>	<b>8.500.000,00</b>	<b>8.500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.450.000,00</b>	<b>64,12</b>	
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	100,00	
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00	2.950.000,00	49,17	
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>600.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>100,00</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<i>4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.800.000,00</b>	<b>95,00</b>	
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>25,00</b>	
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>188.681,00</b>	<b>188.681,00</b>	<b>0,00</b>	<b>188.681,00</b>	<b>100,00</b>	
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>17.288.681,00</b>	<b>17.288.681,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.538.681,00</b>	<b>72,53</b>	
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00	100,00	
<i>9 Bonus occupazionale</i>	3.700.000,00	3.700.000,00	0,00	3.700.000,00	100,00	
<b>Totale IOG al netto della quota gestita dal MLPS</b>	<b>22.788.681,00</b>	<b>22.788.681,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.038.681,00</b>	<b>79,16</b>	

Il numero dei giovani umbri registrati al programma Garanzia Giovani alla data del 25 giugno 2015 è di 11.374 unità (al netto delle cancellazioni), con una lieve prevalenza della componente maschile

(50,9%) su quella femminile. I giovani presi in carico sono 8.500, pari quindi a quasi  $\frac{3}{4}$  dei registrati; anche in questo caso la componente maschile è leggermente preponderante (51,6%).

Oltre la metà dei giovani presi in carico ha un titolo di istruzione secondaria superiore (55%) ed un'età compresa tra 19 e 24 anni (50%); per le donne prevale la classe di età 25-29 anni ed è più significativa rispetto agli uomini l'adesione di donne in possesso di un titolo di istruzione di livello universitario. Ben  $\frac{3}{4}$  dei giovani è stato registrato con un *profiling* alto o medio alto. Dall'esame dei flussi mensili delle prese in carico è evidente che il meccanismo è andato a regime dal mese di novembre 2014, a partire dal quale è evidente una stabilizzazione del dato intorno alle 950 prese in carico mensili.

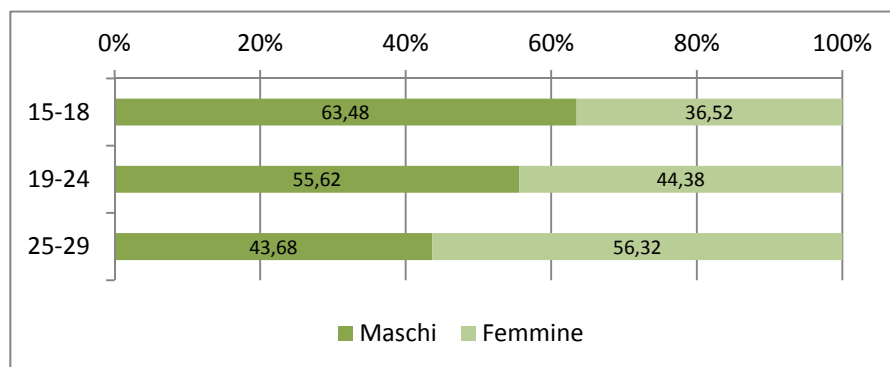
Anche se i dati relativi alle adesioni fanno ritenere che non ci sono state difficoltà nell'intercettare il target individuato dal programma Garanzia Giovani, qualche perplessità è stata segnalata in merito alla definizione da parte del Ministero del Lavoro degli indicatori di profilazione degli iscritti al programma. Gli indici individuavano troppo spesso poca distanza dal mercato del lavoro in quanto non pesavano condizioni di svantaggio come la presenza di handicap, disagio sociale, difficoltà nelle relazioni, mancanza di motivazione. La revisione parziale della metodologia da parte del Ministero nel febbraio scorso con Decreto direttoriale del 23/01/2015 n. 10 conferma la criticità segnalata.

**Tabella 6. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	5.787	5.587	11.374
%	50,9	49,1	100,0
B. Giovani presi in carico	4.390	4.110	8.500
%	51,6	48,4	100,0
Di cui PON IOG	4.390	4.110	8.500
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	75,86	73,56	74,73
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	12,39	7,62	10,08
19-24	53,95	46,00	50,11
25-29	33,66	46,39	39,81
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	1,66	0,62	1,16
Istruzione secondaria inferiore	27,48	16,90	22,37
Istruzione secondaria superiore	57,41	51,76	54,68
Istruzione terziaria	13,44	30,72	21,80
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	12,58	13,06	12,81
Medio-Basso	9,23	8,32	8,79
Medio-Alto	46,89	47,07	46,98
Alto	31,31	31,55	31,42
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			89,16
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			10,84
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			2,68
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	45,28	44,81	45,06
Da 2 a 4 mesi	38,64	36,93	37,82
Da 4 a 6 mesi	9,55	10,91	10,21
6 mesi e oltre	6,53	7,34	6,92
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

**Figura 1. Giovani presi in carico per classe di età e sesso**

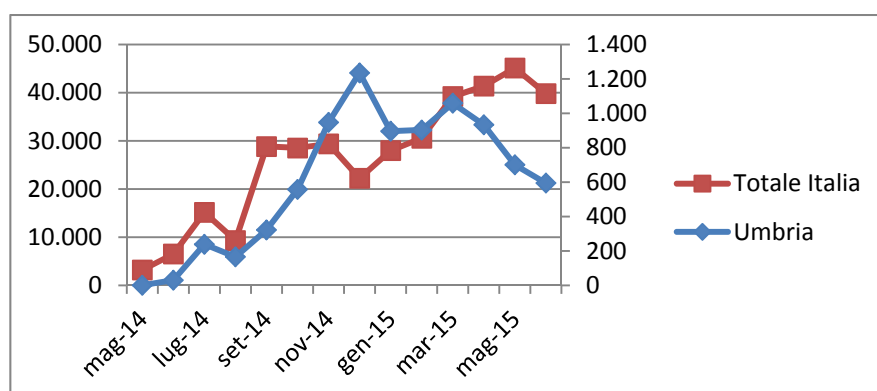


**Tabella 7. Flussi mensili prese in carico**

	Umbria	Totale Italia
mag-14	1	3.213
giu-14	31	6.540
lug-14	239	15.166
ago-14	166	9.344
set-14	323	28.843
ott-14	558	28.544
nov-14	948	29.377
dic-14	1.235	22.248
gen-15	896	27.983
feb-15	903	30.570
mar-15	1.059	39.217
apr-15	934	41.374
mag-15	701	45.135
giu-15 (*)	595	39.826

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

**Figura 2. Giovani presi in carico per mese ed anno (Italia -Umbria)**



I giovani che, al 15 giugno 2015, hanno ricevuto una proposta di politica attiva (al netto del bonus occupazionale) risultano essere oltre 7.000 con la seguente ripartizione sulle singole misure:

Misura 2 A	Formazione mirata all'inserimento lavorativi	3.165
Misura 2 B	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	596
Misura 3	Accompagnamento al lavoro	56
Misura 5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	3.005
Misura 6	Servizio civile	303
Misura 7	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	31

## 4. Gestione e governance del PAR

La governance per dare attuazione a livello regionale al programma Garanzia Giovani si è incardinata nel sistema già adottato dalla Regione Umbria per la gestione del Fondo sociale europeo. Fulcro di tale sistema è, con la supervisione del Coordinatore regionale dell'ambito Imprese, lavoro e formazione, il Servizio delle Politiche attive del Lavoro, che nel periodo di programmazione 2007-2013 del Fondo sociale europeo è stato anche Autorità di Gestione. La posizione organizzativa incaricata all'interno del Servizio di tenere le fila dell'attuazione regionale di Garanzia Giovani è quella dell' "Osservatorio del mercato del lavoro e programmazione delle politiche del lavoro", che opera in raccordo stretto con altre sezioni del Servizio stesso, in particolare:

- la sezione "Programmazione e attuazione dell'offerta formativa ad accesso individualizzato" per la Misura 2 A;
- la sezione "Programmazione e attuazione delle politiche di sostegno all'occupazione e di apprendimento in contesto di lavoro" per la Misura 5 "Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica".

La *governance* pertanto non ha subito significativi riadattamenti rispetto a prassi già consolidate anche se è da segnalare un rafforzamento nel coordinamento con altri servizi regionali, nello specifico:

- per le attività relative alla scheda 2B "Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi" con il Servizio regionale "Istruzione, università e ricerca";
- per le attività relative alla scheda 6 "Servizio civile" con il Servizio regionale "Programmazione nell'area dell'Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore";
- per le attività relative alla scheda 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" con il Servizio regionale "Politiche di sostegno alle imprese" e con le agenzie regionali Agenzia Umbria ricerche (AUR) e Sviluppo Umbria.

L'attuazione territoriale di Garanzia Giovani è stata occasione per ricercare un raccordo più stringente rispetto al passato con il Servizio regionale "Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore" in particolare per la pianificazione e l'attivazione della misura 6 "Servizio civile". Tale raccordo tenderà a consolidarsi, visto il rafforzamento dell'attenzione agli interventi di Inclusione sociale nella programmazione FSE 2014-2020.

Altro snodo rilevante nel sistema di attuazione della Garanzia Giovani sono le due Province di Perugia e Terni con un ruolo specifico dei Centri per l'impiego che, nelle more dell'approvazione della normativa regionale per l'accREDITamento dei servizi al lavoro ai sensi del D.Lgs. 276/2003, intervengono nell'erogazione delle misure:

1B - Accesso alla Garanzia (presa in carico, colloquio individuale e *profiling*, consulenza orientativa);

1C - Orientamento specialistico di II livello;

3 - Accompagnamento al lavoro.

Alle Province di Perugia e Terni spetta inoltre, secondo una modalità già ampiamente roduta nella programmazione FSE 2007-2013, la gestione delle misure 2 A, 2B, 7 per la parte relativa ai voucher formativi per la frequenza di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie per l'avvio di imprese ed in particolare per la redazione del *business plan*.

Il piano attuativo regionale è stato oggetto di confronto anche con il partenariato socio-economico ed istituzionale. La Regione fa riferimento ad "Umbria 2015: una nuova alleanza per lo sviluppo" quale strumento per mobilitare il partenariato socio-economico ed istituzionale attorno alle scelte, agli obiettivi e alle strategie da mettere in campo. Prima dell'approvazione definitiva del PAR si è tenuto un incontro tecnico il 23 aprile 2014, seguito da un incontro politico il 5 maggio 2014. I lavori dell'Alleanza

per lo sviluppo sono organizzati per tavoli, temi e tavoli settoriali, dedicati ad ambiti ed argomenti specifici. Tra quelli di interesse per l'ambito trattato il "Tavolo generale" – presieduto dalla Presidente della Giunta regionale- che è la sede di confronto su temi di carattere generale ed il "Tavolo Capitale umano", che rappresenta il luogo della concertazione con le parti economiche e sociali oltre che istituzionali (ad es. Università) degli strumenti di programmazione delle politiche del lavoro.

## **5. Organizzazione dei servizi per l'impiego**

La Regione Umbria ad oggi non è dotata di una normativa regionale per l'accreditamento dei servizi al lavoro, ai sensi del D.Lgs. 276/2003. Come nell'esperienza delle misure di politica attiva e passiva del lavoro per il contrasto della crisi, anche nel caso dell'attuazione regionale di Garanzia Giovani, nelle more dell'adozione della normativa regionale, è stato adottato un modello incentrato esclusivamente sull'erogazione dei servizi al lavoro da parte dei Centri per l'Impiego, la cui gestione è posta in capo alle province di Perugia e Terni.

Il riordino delle competenze dell'istituzione provincia, previsto con legge 56/2014, ha pertanto avuto un impatto significativo sul personale che ha il rapporto più diretto con i destinatari del programma Garanzia Giovani.

In questo quadro di revisione istituzionale, la Regione Umbria ha adottato la legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative" (pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 19, S.O. n. 1 del 08/04/2015).

Tale disciplina prevede che "Le funzioni regionali relative alle politiche attive del lavoro e alla formazione professionale sono riallocate nella Regione ed esercitate dalla medesima secondo le leggi statali e regionali di settore." (art. 2 c. 2 Funzioni della regione). Il comma 3 dell'art. 2 specifica che "La riallocazione delle funzioni di cui al comma 2 , nonché del personale che le esercita, deve essere effettuata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle riforme di settore di cui all'Accordo tra lo Stato e le Regioni sancito in Conferenza unificata in data 11 settembre 2014 ai sensi dell' articolo 1, comma 91 della L. 56/2014".

All'art. 12 (Norme transitorie), comma 8, si prevede che la Giunta regionale provvede, entro trenta giorni dal trasferimento delle funzioni di cui all' articolo 2 , a rideterminare la dotazione organica del proprio personale, atteso quanto trasferito ai sensi del medesimo articolo 2, perseguendo i criteri di funzionalità e razionalizzazione, nonché di ottimizzazione delle risorse finanziarie e di bilancio. Secondo il comma 9 dello stesso articolo "Ai fini del dimensionamento del personale da trasferire, la Giunta regionale adotta un piano di riassetto organizzativo tenendo conto dell'assegnazione alle funzioni del personale medesimo alla data di entrata in vigore della l. 56/2014." Al comma 10 si chiarisce che "Le funzioni oggetto di riordino di cui all' articolo 2 continuano ad essere esercitate dalle nuove province fino alla data di effettivo avvio di esercizio da parte della Regione che comunque deve avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015."

Ad oggi, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e l'insediamento della Giunta regionale dopo le elezioni del 31 maggio scorso, la Regione sta valutando l'impatto economico della riforma.

Gli uffici regionali competenti (Area organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e autonomie locali – Riforme endoregionali e rapporti con le autonomie locali) hanno quantificato le unità di personale delle Province di Perugia e Terni interessate da processi di mobilità (circa 200 unità al netto del personale in carico presso il servizio Formazione); sul personale soggetto a mobilità non è stata svolta un'analisi delle competenze.

A luglio 2014 le Province di Perugia e Terni continuano ad erogare, attraverso i Centri per l'Impiego, i servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro previsti nell'ambito delle misure di Garanzia Giovani e garantiscono l'attuazione degli interventi per quanto di loro competenza.

La necessità di dare attuazione a Garanzia Giovani ha in qualche modo sollecitato un aggiornamento degli strumenti per garantire l'erogazione di prestazioni dei servizi per il lavoro omogenee su tutto il

territorio regionale. Questa spinta ha trovato una formalizzazione nell'atto con cui la Regione ha ridefinito gli standard dei servizi per l'impiego<sup>5</sup>, nel quadro del Piano triennale del lavoro e degli aggiornamenti normativi introdotti dal D.Lgs. 181/2000 e dalla L. 92/2012 e sulla scorta delle esperienze maturate negli anni dai centri per l'impiego. Tale documento è stato predisposto in un periodo in cui erano già in fase di negoziazione le schede nazionali del Programma Garanzia Giovani, per cui i contenuti risultano coerenti con l'impostazione degli interventi del PAR in carico ai servizi per il lavoro. Il quadro generale degli interventi regionali di supporto al lavoro viene delineato, ai sensi della L.R. 11/2003, nel "Piano triennale delle politiche del lavoro" e nei relativi piani annuali. I piani del lavoro di riferimento sono quello triennale 2011-2013, adottato con D.G.R. 344 dell'11/4/2011 e quello 2014-2015, adottato con DGR 1562 del 1/12/2014.

L'attuale rete dei servizi regionali per l'impiego consta di 5 Centri per l'Impiego con sportelli polifunzionali aperti presso i principali comuni (Perugia, Città di Castello, Foligno per il territorio perugino; Terni ed Orvieto per il territorio ternano). Nella rete regionale, al netto degli addetti alle funzioni amministrative e di informazione, operano ad oggi 101 dipendenti provinciali: 50 dei quali nei servizi di base, 24 nei servizi specialistici e 27 in quelli di mediazione.

Ciascun Centro per l'impiego è organizzato in cinque aree di servizio specifiche e due aree trasversali:

Area A – Colloquio di primo orientamento (Orientamento di I livello);

Area B – Servizi specialistici;

Area C – Collocamento mirato;

Area D – Servizi di inserimento lavorativo;

Area E – Servizi ai datori di lavoro;

– Accesso ai servizi dell'informazione;

– Amministrazione.

**Tabella 8- Raccordo tra le aree di servizio e le misure del programma Garanzia Giovani**

Area/Servizi	Nuova area di servizio	Misure del programma YEI
Area A – Colloquio di primo orientamento (Orientamento di I livello);	Orientamento di I livello	Scheda 1B: Accesso alla Garanzia
Area B – Servizi specialistici	Servizi specialistici	Scheda 1C: Orientamento di II livello
Area C – Collocamento mirato		
Servizi di colloquio specialistico erogati dall'Area D + Servizi di consulenza dell'Area E		
Servizi di accompagnamento al lavoro erogati dall'Area D e di promozione e scouting dell'Area E e servizi di inserimento lavorativo nell'ambito del collocamento mirato dell'Area C	Servizi di mediazione  Servizi di mediazione L. 68/99	Scheda 3: Accompagnamento al lavoro

Il personale presente presso i CPI da una ricognizione fatta dalla stessa regione è risultato insufficiente per fornire i servizi previsti dal PAR all'utenza ipotizzata. Peraltro nel PAR era previsto che i CPI venissero sostenuti da Italia Lavoro attraverso Youth Corner che però non sono stati attivati, pertanto i servizi previsti nell'ambito di Garanzia Giovani sono interamente erogati da personale dei CPI e in taluni casi della Provincia anche se non assegnato al CPI.

Per potenziare il personale che svolge attività di orientamento presso i CPI, nel quadro di un protocollo di intesa tra Regione e Province, con risorse stanziare a favore dell'assistenza tecnica di Garanzia Giovani (PON SPAO), è stato trasferito personale interno alla Provincia o amministrativi già operanti presso i CPI. La provincia di Terni per riuscire ad offrire i servizi previsti ha inoltre attivato per sei mesi

<sup>5</sup> Deliberazione di giunta 15 aprile 2014 n. 425 "Definizione degli standard dei servizi regionali per l'impiego e della metodologia di calcolo delle relative unità di costo standard".

un contratto di fornitura di personale interinale, formato dal personale della Provincia stessa.

Sul personale già operativo all'interno dei CPI, in generale, non si è fatto ricorso ad un'analisi del fabbisogno formativo e non vi è stata la necessità di una formazione vera e propria, trattandosi di personale dotato di competenze specifiche; sono state invece organizzate, distintamente per le due province e per gli operatori di tutti i CPI presenti nel territorio, delle giornate informative incentrate sulle peculiarità attuative del programma Garanzia Giovani ed una formazione breve in aula con affiancamento da parte di funzionari regionali e dell'assistenza tecnica informatica sull'implementazione del sistema informativo (SIL).

Sul fronte esterno, la rilevazione delle *vacancies* presso imprese operanti nel territorio regionale avviene in maniera strutturata. L'impresa può registrare le proprie *vacancies* sul portale "Lavoroxte", dove una piattaforma informatica permette l'incrocio domanda/offerta di lavoro; in alternativa la domanda può essere registrata attraverso i SIL provinciali e tramite questi transitare sui portali regionale Lavorooperte e nazionale Cliclavoro.

Per sollecitare il fronte domanda di lavoro sono stati organizzati nel corso della II metà del 2014 incontri informativi sul programma Garanzia Giovani con i rappresentanti del partenariato economico e sociale e delle imprese locali. L'assessore alle politiche giovanili e istruzione ha attivato nel corso della II metà del 2014 e I semestre 2015 iniziative informative itineranti presso diversi comuni della Regione. Per avere un riscontro sulla funzionalità del sistema, il Servizio Politiche attive del lavoro realizza rapporti di monitoraggio sui servizi per l'impiego ad uso interno con cadenza trimestrale.

### **Sistemi informativi**

La definizione degli standard dei servizi regionali per l'impiego (DGR 425/2014) è stata funzionale anche alla semplificazione amministrativa e ad uno sfruttamento ottimale delle soluzioni tecnologiche disponibili per la pubblicizzazione dei servizi, la loro erogazione e il trattamento dati.

Il sistema informativo regionale è costituito da quattro componenti :

- Lavoro per te;
- Sistema informativo lavoro (SIL);
- SARE;
- Sistema informativo Regione Umbria (SIRU).

Nel 2012 è stato realizzato un portale regionale di accesso ai servizi per il lavoro denominato "Lavoro per te", che collega il Sistema informativo Umbria Lavoro (SIL) con Cliclavoro, il portale nazionale del Ministero del Lavoro. Il portale "Lavoro per te" offre servizi di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro e permette agli operatori della rete regionale dei servizi per l'impiego di erogare sia servizi di tipo amministrativo, quali il rilascio dell'attestazione di dichiarazione di immediata disponibilità, sia servizi informativi e di orientamento. Il portale è stato adeguato per dare attuazione a Garanzia Giovani, diventando per i destinatari nodo di accesso dove registrarsi *on line* e fissare un appuntamento con gli operatori dei CPI per attivare la partecipazione al programma.

La componente principale del sistema informativo regionale è costituita dal Sistema informativo lavoro (SIL), che traccia l'anagrafica degli utenti e le disponibilità al lavoro (DID) ed è gestito a livello provinciale; i due sistemi provinciali sono analoghi e sono collegati al nodo regionale.

IL SIL consente attualmente di tracciare anche gli accordi di servizio sottoscritti con soggetti diversi da quelli registrati presso i CPI ai sensi del D.Lgs. 181/2000, come ad esempio i giovani che frequentano i corsi di IeFP o i beneficiari di ammortizzatori sociali, permettendo così la tracciabilità dei dati per la verifica del principio di condizionalità.

Il SARE è invece il sistema che, già prima dell'entrata in vigore del decreto interministeriale del 30 ottobre 2007, registra le comunicazioni obbligatorie di instaurazione, cessazione e variazione dei rapporti di lavoro trasmesse dai datori di lavoro per via telematica. Il SARE dal nodo regionale dirotta le informazioni ai nodi provinciali (SIL) e al nazionale.

Il sistema informativo regionale aveva già una buona funzionalità interna, ma per ottimizzare la gestione fisica procedurale e finanziaria del PON Garanzia Giovani e la trasmissione dei dati di monitoraggio a SIGMA si è provveduto adeguando alle esigenze intervenute il Sistema informativo Regione Umbria (SIRU) che è il gestionale dei fondi che finanziano le politiche regionali per la formazione e il lavoro ed implementando la trasmissione della sezione 6 della scheda anagrafica inerente l'erogazione di Politiche attive del lavoro (PAL) nell'ambito del SIL.

Sugli aspetti di interoperabilità tra sistemi informativi l'Umbria sta sperimentando modalità di ottimizzazione del collegamento tra SIL e SIRU. Questa attività è stata avviata in occasione dell'attivazione degli interventi regionali di contrasto alla crisi; ad oggi il collegamento tra SIL e SIRU permette di avere una tracciabilità del dato fino al momento della proposta di politica attiva fatta dall'operatore del CPI all'utente, ma non viene ancora registrata l'attivazione effettiva della stessa, manca cioè un ritorno informativo da SIRU a SIL.

## **6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG**

La struttura che si occupa del monitoraggio del PAR è l'Unità organizzativa del Servizio regionale Politiche attive del Lavoro denominata "Osservatorio per il mercato del lavoro e programmazione delle politiche del lavoro", ma non è stato costituito un organismo specifico per le attività di monitoraggio e valutazione, né ha trovato attuazione la previsione della realizzazione di un monitoraggio dell'attuazione con incontri con il partenariato almeno ogni 3 mesi contenuta nel PAR e concertata nell'incontro politico con il partenariato del 5 maggio 2014.

Il monitoraggio riguarda prevalentemente l'attivazione delle misure previste dal PAR.

Al momento della stesura del presente rapporto non sono stati predisposti documenti di monitoraggio da inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in quanto è ancora in corso di perfezionamento il format nazionale da utilizzare. Ad aprile 2015, su richiesta del Ministero del lavoro è stato predisposto e diffuso un focus tematico sulla programmazione ed attuazione della misura relativa ai tirocini extracurricolari. Non è stata prevista la realizzazione di un piano di valutazione né interno né autonomo.

Con determinazione dirigenziale n. 3884 del 5 giugno 2015 è stato però previsto l'avvio di un'indagine di mercato per l'affidamento in economia di servizi di assistenza tecnica alla programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo del piano esecutivo regionale Garanzia Giovani 2014-2015. La società affidataria secondo il capitolato dovrà svolgere tra le altre attività:

- supporto al monitoraggio quantitativo, fisico e finanziario così come previsto dalla "Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Servizio Politiche attive del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei giovani" sottoscritta in data 9/05/2014;
- supporto alla predisposizione di monitoraggi sugli stati di avanzamento delle attività attraverso l'elaborazione di report corredati da tavole statistiche periodiche secondo le scadenze richieste dal MLPS e/o Regione;
- supporto all'analisi dei risultati delle attività di valutazione messi a disposizione dal Ministero del Lavoro;
- estrazione dei dati dai sistemi informatici SIUL - Sistemi Informativi Lavoro - e SIRU - Sistema Gestionale del Fondo Sociale Europeo - necessari alla costruzione di indicatori in grado di fornire una valutazione dell'efficacia degli interventi attuati e supportare il monitoraggio delle prestazioni erogate nel territorio consentendo lo svolgimento di tutte le attività previste in capo alla Regione come da Convenzione.

Il servizio, a decorrere dalla data di stipula del contratto, ha una durata prevista di diciotto mesi.

## **7. Conclusioni**

Data la connotazione della disoccupazione regionale, caratterizzata dall'essere femminile, giovanile e scolarizzata il target giovani è stato costantemente all'attenzione delle politiche del lavoro e della formazione, pianificate nel Piano triennale delle politiche del lavoro, redatto ai sensi della L.R. 11/2003 *"Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della l.r. 25 novembre 1998 n. 41 e disciplina del fondo regionale per l'occupazione dei disabili"*.



Il notevole incremento di risorse a favore di questo specifico target, previsto con l'attuazione del programma Garanzia Giovani, non ha introdotto in Umbria significative soluzioni di continuità in riferimento alle modalità di programmazione e realizzazione degli interventi rispetto a quanto già attuato a favore del target giovani nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, finanziate in gran parte attraverso risorse dell'UE nel quadro della programmazione del Fondo sociale europeo.

La Regione Umbria ha ripartito le risorse del piano di attuazione regionale (PAR), complessivamente pari a €22.788.681,00, privilegiando le misure relative alla formazione e ai tirocini (54% delle risorse complessive). Le Misure 2 A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" e 2B "Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi" assorbono congiuntamente il 37% del totale, la Misura 5 "Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica" il 17%. Il restante 45% delle risorse è ripartito tra le altre misure ad eccezione dell'apprendistato, ritenuto già sufficientemente coperto da altre fonti finanziarie.

La mancanza di innovatività può essere letta in senso positivo: il ricorso a prassi e strumenti già in essere e sperimentati ha consentito di dare avvio al programma a regia nazionale con la tempestività necessaria per il rispetto dei ristrettissimi tempi di attuazione richiesti dall'UE. Così ad esempio perno della misura 2 A è stato il Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale, che dall'aprile 2012 sostituisce i due cataloghi provinciali e che è stato alimentato dalle agenzie formative accreditate, sulla base delle indicazioni contenute in un avviso pubblico regionale adottato nel luglio 2014, con un'offerta specifica per Garanzia Giovani. La presenza di questo strumento e di modalità già rodiate ha permesso di avviare i percorsi formativi dopo l'assegnazione di voucher già da settembre 2014. La Regione non ha comunque rinunciato, dove è stato ritenuto necessario, a predisporre nuovi strumenti o definire modalità di lavoro diverse da quelle già intraprese. È il caso della piattaforma elettronica di incontro tra potenziali candidati, soggetti promotori e strutture ospitanti prevista nell'ambito della Misura 5 "Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica".

Questa scelta ha comportato qualche ritardo in avvio, ma il catalogo dei tirocini sarà utilizzato anche per ulteriori interventi analoghi, finanziati nel corso della programmazione FSE 2014-2020.

Anche in merito alla *governance* per l'attuazione a livello regionale del programma Garanzia Giovani si rileva una certa continuità, in quanto il modello di riferimento è quello già adottato per la gestione del Fondo sociale europeo. Si può però segnalare un rafforzamento nel coordinamento con altri servizi regionali. In particolare, l'attuazione territoriale di Garanzia Giovani è stata occasione per ricercare un raccordo più stringente rispetto al passato con il Servizio regionale "Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore" per la pianificazione e l'attivazione della misura 6 "Servizio civile"; raccordo che per il futuro tenderà a consolidarsi, visto il rafforzamento dell'attenzione agli interventi di Inclusione sociale nella programmazione FSE 2014-2020.

Anche nell'attuazione di una misura che non è tra quelle tradizionalmente forti della programmazione regionale in ambito FSE come quella del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, Garanzia Giovani è stata occasione per far concorrere nell'attuazione della stessa attori diversi: due diversi servizi regionali (Politiche attive del lavoro e Politiche di sostegno alle imprese) e due delle agenzie regionali competenti in materia, Sviluppumbria ed AUR.

La Regione ha avuto un riscontro positivo anche riguardo all'azione dei Centri per l'impiego (CPI), costretti ad un impegno forzoso per l'erogazione di adeguati servizi di accoglienza, informazione e presa in carico dei giovani NEET nell'ambito della misura 1 del PAR, pure in un momento difficile come quello del riordino delle competenze delle Province previsto dalla Legge 56/2014 e specificato dalla Regione con legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative" (pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 19, S.O. n. 1 del 08/04/2015).

In questo caso vi è stata una congiuntura favorevole tra la tempistica di attuazione del PAR e la definizione con DGR 425/2014 degli standard dei servizi regionali per l'impiego e della metodologia di calcolo delle relative unità di costo standard. Tale concomitanza ha favorito la realizzazione di un percorso virtuoso di reale sperimentazione nell'ambito del Programma Garanzia Giovani delle modalità di lavoro previste dalla disciplina regionale sugli standard di servizio.

L'attuazione del programma ha inoltre spinto l'amministrazione a perfezionare l'interoperabilità tra i sistemi informativi alla cui implementazione la regione concorre.

L'attuazione del Programma Garanzia Giovani, che ha fatto in un certo senso da ponte tra le due programmazioni FSE 2007-2013 e 2014-2020, ha indubbiamente permesso un confronto tra attori delle

politiche della formazione e del lavoro su soluzioni diverse da quelle adottate finora (ad esempio in merito alla profilazione degli utenti dei CPI o al saldo a favore degli enti di formazione in base al risultato occupazionale dei partecipanti ai percorsi formativi) e diventate oggetto di riflessione per l'ottimizzazione dell'attuazione del Programma operativo regionale FSE 2014-2020.

# Monografia Regione MARCHE

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Il programma Garanzia Giovani si pone in continuità con il processo di riforma e di rilancio delle politiche del lavoro, in particolare delle politiche giovanili, avviato negli ultimi anni dalla Regione Marche. La strategia regionale mira a costituire e rafforzare un sistema integrato di servizi in grado di accompagnare con efficacia i giovani nella fase di transizione verso il mercato del lavoro.

La strategia regionale per l'occupazione giovanile della Regione Marche era stata avviata a partire dalla Legge regionale n. 2/2005 "*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*". Nel più recente Piano Triennale delle Attività produttive 2012/2014 erano state specificate quattro linee di *policy* rivolte all'occupazione giovanile:

1. Sviluppo della qualità dei servizi educativi e formativi;
  2. Facilitare l'accesso al mercato del lavoro attraverso misure di politiche attive quali borse lavoro, incentivi, bonus assunzionali, borse di studio e sostegno alla creazione d'impresa;
  3. Sostegno alla ricerca, al trasferimento tecnologico e all'innovazione diffusa sostenendo il coinvolgimento dei giovani laureati nell'interazione tra sistema produttivo e della conoscenza;
  4. Valorizzazione delle potenzialità professionali e delle prospettive occupazionali dei mestieri artigiani.
- Anche alla luce dell'esperienze pregresse, le scelte effettuate dalla Regione sia in termini di allocazione delle risorse che di attuazione delle misure sono state finalizzate alla predisposizione di un PAR che potesse rispondere, in una logica di urgenza e sussidiarietà, all'emergenza occupazionale dei giovani, ma che creasse il presupposto, in una prospettiva di medio periodo, per rendere strutturali misure per l'occupabilità e l'occupazione dei giovani.

Per la prima volta la Regione Marche sperimenta un modello che vede il coinvolgimento pieno degli attori privati (accreditati e convenzionati con la Regione) in collaborazione con i servizi pubblici al lavoro, per costruire le condizioni ottimali di attuazione del PAR e per la massima fruibilità dei servizi a favore dei giovani. Tale sperimentazione si colloca in una più ampia strategia che prevede di rafforzare il sistema regionale dei servizi per il lavoro costruendo una rete pubblico/privata in grado di rispondere alle innumerevoli e diversificate esigenze del mercato del lavoro regionale.

Il PAR è stato sviluppato a partire dall'analisi di contesto del mercato del lavoro giovanile regionale, e prevedeva, alla luce delle risorse assegnate, di erogare almeno una delle Misure (dalla 2A alla 9) a circa 12.000 giovani, con la previsione di garantire a circa 25.000 giovani NEET i servizi previsti dalla misura 1.

La Regione Marche è stata una delle prime Regioni ad attivare le Misure previste dal PAR, la prima ad attivare la Misura 5. Gli interlocutori regionali evidenziano come questo sia stato un punto di forza ma anche un punto di debolezza per l'attuazione del programma. Infatti se da una parte, fin da Maggio 2014, la Regione si è trovata di fronte ad un elevato numero di registrazioni e al progressivo e costante aumento delle stesse, dall'altra si è dovuta per prima confrontare con le problematiche operative legate ai processi e alle procedure di gestione delle varie misure e collaborare con il MLPS nell'individuare i correttivi da attuare.

Rispetto alle risorse e alle misure programmate all'interno del PAR la Regione Marche è intervenuta con cinque provvedimenti di riprogrammazione che intervengono sia sulla rimodulazione delle risorse che sulla modalità di attuazione di alcune specifiche Misure.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, i due provvedimenti di riferimento (DGR 1337 del 01/12/2014 e D.G.R. 135 del 02/03/2015) hanno spostato i fondi sulle due misure per cui, in breve tempo, sono stati raggiunti i risultati previsti dal PAR: la Misura 5 le cui risorse sono state complessivamente aumentate di ulteriori Euro 6.910.000 e la Misura 2B di ulteriori euro 733.098.

Sono state di conseguenza ridotte le risorse delle misure per cui si era avuta una richiesta minore e quelle dell'apprendistato (Misura 4) per cui sono intervenuti cambiamenti normativi che l'hanno reso meno appetibile.

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani**

Misure	Interventi	Programmazione*	Riprogrammazione**	Delta per misura
		IOG	IOG	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma		0	0,00
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	1.360.133,00	1.671.295,00	311.162,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	1.420.000,00	51.000,00	-1.369.000,00
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	1.425.000,00	142.500,00	-1.282.500,00
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	3.400.000,00	5.415.598,00	2.015.598,00
3 Accompagnamento al lavoro		3.568.800,00	356.880,00	-3.211.920,00
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	1.360.000,00	131.660,00	-1.228.340,00
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere			0,00
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	600.000,00		-600.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		7.552.000,00	14.462.000,00	6.910.000,00
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale			0,00
	6-B Servizio civile regionale	3.763.800,00	3.763.800,00	0,00
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	450.000,00	45.000,00	-405.000,00
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato			
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		1.200.000,00	60.000,00	-1.140.000,00
9 Bonus occupazionale		3.200.000,00	3.200.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>29.299.733,00</b>	<b>29.299.733,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: dati regionali

\*PAR Marche (DGR 754 del 23-06-2014 )

\*\* DGR 1337 del 01/12/2014; D.G.R. 135 del 02/03/2015

In riferimento invece all'attuazione delle specifiche misure:

- Con DGR 1158 del 13/10/2014 la Regione Marche ha modificato la DGR 754/2014 in merito alla Fase due della Misura 1B. Nello specifico il Patto di Servizio può essere sottoscritto dal giovane con un Servizio competente-GG diverso da quello con cui è già stato stipulato il Patto di attivazione, nel caso in cui siano trascorsi 30 giorni dalla stipula dello stesso;
- Con DGR 1416 del 22/12/2014 la Regione Marche ha modificato la D.G.R. 754/2014 in merito alle Misure: 1C;2; 3; 7; 9.

In particolare:

Misura 1C: specifica che l'orientamento è rivolto a minorenni 15/18 anni e a tutti coloro che è stata attribuita la categoria di profilatura 4. Per i giovani profilati nelle categorie 3 e 2 l'orientamento è da erogarsi entro i limiti massimi del 30% e 20% sulla base dei Patti di Attivazione stipulati dai servizi competenti GG;

Misura 2: specifica che gli interventi formativi sono mirati a sviluppare professionalità di cui necessitano le imprese, a prescindere dalla localizzazione delle imprese;

Misura 3: la modifica si è resa necessaria a seguito dei chiarimenti forniti dal MdL, che indicano che le attività di accompagnamento al lavoro possono essere riconosciute anche alle Agenzie per il Lavoro accreditate, purché tali attività sfocino in un contratto a tempo indeterminato, determinato o di

somministrazione. Di conseguenza è stato necessario modificare le tabelle relative alla Misura 3 aggiungendo il contratto di somministrazione;

Misura 7: la modifica riguarda una revisione dei parametri di costo;

Misura 9: viene modificata la modalità di attuazione in quanto l'INPS è stato individuato come organismo intermedio di tale misura ed è quindi competente dell'intera gestione di questa misura.

Il POR FSE della Regione Marche 2014/2020 prevede una strategia di COMPLEMENTARIETÀ con gli interventi del PON YOG.

In particolare la priorità 8.2 è attivata per finanziare interventi regionali destinati a giovani NEET. La Regione ha scelto di stanziare una ridotta entità di risorse su questa misura in quanto il target dei giovani è coinvolto negli interventi pluri-target previsti dalla priorità 8.1., dove sono state allocate quasi la metà delle risorse del POR.

All'atto della stesura del POR si pensava di utilizzare fino al 2018 le risorse del PON IOG per i NEET, per poi dare continuità con risorse FSE negli ultimi 2 o 3 anni di programmazione. Ma l'elevato numero dei giovani NEET (uno dei più alti d'Italia) che si sono registrati e si stanno registrando a Garanzia Giovani nella Regione Marche, dovuto probabilmente a una buona campagna di comunicazione, oltre che alla crisi economica (storicamente la Regione Marche ha sempre avuto un basso tasso di disoccupazione, che invece è aumentato molto negli ultimi 5 anni), ha reso necessario anticipare il ricorso ai fondi del POR 2014/2020. È il caso della misura 2A le cui risorse IOG, inizialmente previste nel PAR, sono state sensibilmente ridotte a seguito delle riprogrammazioni e sono state integrate con 761.520,78€ a valere sulla priorità 8.1 del POR FSE 2014/2020.

La Regione ha proceduto, inoltre, ad attivare la Misura 7 -Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità con complessivi € 450.500 di cui € 405.000 del FSE 2014/2020.

Al momento dell'intervista risultavano totalmente impegnate le risorse relative alle Misure 2.B, 2.A, 5 e 6.

A maggio del 2015, con D.G.R. 463 del 28/05/2015, la Regione ha dovuto prendere atto che a fronte dell'elevata partecipazione dei giovani marchigiani al Programma le risorse finanziarie stanziate non erano sufficienti a garantire l'erogazione di almeno una misura a tutti gli iscritti. Di conseguenza da allora i servizi (pubblici e privati) competenti – GG devono stipulare il Patto di Attivazione contestualmente al Patto di servizio, vale a dire contestualmente alla verifica della disponibilità finanziaria per l'erogazione delle singole misure. Il tutto per evitare la sottoscrizione di Patti di Attivazione che non troverebbero corrispondenza con misure avviabili vista la situazione di scarsità di risorse.

## 2. Programmazione attuativa

Uno dei primi atti della Regione<sup>1</sup> è stato finalizzato all'individuazione di operatori privati accreditati, per i servizi per il lavoro e per la formazione, autorizzati ad operare nell'ambito del Programma Garanzia Giovani approvato dalla Regione Marche. La scelta di adottare il modello cooperativistico pubblico – privato trae origine dalla Legge Regionale n. 2/2005, art. 13 comma 2, in considerazione dell'oggettiva situazione di difficoltà, da parte dei servizi pubblici, di erogare al previsto target di giovani 15-29enni, tutte le misure della Garanzia Giovani, a partire dalla fase di accoglienza, presa in carico e orientamento, tirocinio o inserimento lavorativo, così da assicurare la copertura completa dei servizi erogabili e la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

I requisiti richiesti per l'individuazione dei soggetti attuatori privati sono:

- a) accreditamento per lo svolgimento dei servizi per il lavoro, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1583 del 25/11/2013 e ss.mm., per un numero di sedi operative distribuite sul territorio regionale tali da coprire almeno ogni ambito territoriale di competenza dei tredici Centri per l'Impiego pubblici della Regione Marche;

---

<sup>1</sup> D.D. della P.F. Lavoro e Formazione n.633/SIM del 09/12/2014.

- b) accreditamento presso la Regione Marche, ai sensi delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001 e ss.mm., per le seguenti macrotipologie formative: formazione superiore e formazione continua.

Possono presentare la propria candidatura gli Enti privati aventi sede operativa nel territorio della Regione Marche, che, in forma singola o associata (ATI o ATS costituita o costituenda) alla data della presentazione della propria candidatura sono in possesso dei requisiti richiesti.

Partendo dalla centralità riconosciuta al giovane quale beneficiario delle misure previste, il modello marchigiano prevede una cooperazione/collaborazione tra i servizi competenti, lasciando all'utente la scelta rispetto al canale che ritiene più opportuno attivare. Rimangono di esclusiva competenza dei servizi pubblici per l'impiego tutte le misure da attuare nei confronti dei giovani di età compresa fra i 15 e i 18 anni e, comunque, tutte quelle che riguardano erogazione di misure a soggetti ancora in obbligo formativo.

Con tre successivi atti, la Regione ha autorizzato per l'attuazione del Piano Garanzia Giovani 3 ATS e 1 ATI.

Con riferimento alla **Misura 6 – Servizio Civile** la Regione ha emanato ad ottobre 2014 un "*Avviso straordinario di presentazione dei progetti di Servizio Civile Regionale su Garanzia Giovani*"<sup>2</sup> rivolto agli Enti iscritti all'Albo Regionale di Servizio Civile. La Struttura Regionale per il Servizio Civile aveva predisposto le "Linee guida per il sistema regionale del Servizio Civile- 2014"<sup>3</sup> stabilendo come addizionale il finanziamento previsto per la Misura 6 nell'ambito del PON YEI, e destinando tali fondi ai settori di intervento: Assistenza, Ambiente, Educazione e promozione culturale, Patrimonio artistico e culturale, Protezione civile. Tale avviso impegna l'intero importo destinato alla Misura 6. Poiché gli enti beneficiari avevano la possibilità di presentare progetti da sviluppare in 1 o 2 annualità, la Regione ha previsto l'emanazione di due bandi per la selezione dei volontari. Il primo, relativo ai progetti annuali o alla prima annualità dei progetti biennali è stato emanato il 15 gennaio con scadenza 23 febbraio<sup>4</sup>, prevede la selezione di 422 volontari ed è rivolto ai giovani NEET tra i 18 e i 28 anni aderenti a Garanzia Giovani. La selezione, in base ai criteri previsti dal bando, viene svolta dall'ente che realizza il progetto, scelto dal giovane, al fine di verificare l'idoneità e la compatibilità con le attività previste nel progetto. Il secondo bando, per la selezione dei volontari da coinvolgere nella seconda annualità dei progetti biennali, verrà emanato entro il 15/10/2015.

Il 29/12/2014 la Regione Marche ha emanato l'avviso relativo alla **Misura 2/A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo**<sup>5</sup>, rivolto ai CIOF regionali e ai soggetti privati autorizzati all'attuazione del Programma Garanzia Giovani nella Regione, con la finalità di porre in essere una politica attiva del lavoro finalizzata alla realizzazione di interventi formativi mirati a sviluppare professionalità di cui necessitano le imprese, in funzione di una potenziale assunzione al termine del percorso formativo. I destinatari dell'avviso sono i giovani NEET tra i 18 ed i 29 anni (con priorità per i disoccupati di lunga durata) eleggibili al Programma che hanno assolto all'obbligo di istruzione e formazione. L'avviso prevede che la valutazione dei progetti pervenuti e ritenuti ammissibili venga svolta da una Commissione nominata dal Dirigente della *PF Lavoro e Formazione* in modalità "just in time" rispettando l'ordine cronologico di invio delle domande di finanziamento pervenute entro 31/03/2015 o fino ad esaurimento delle risorse disponibili. L'avviso destina l'intero ammontare delle risorse previste dal PAR pari, al netto della quota allora prevista per la contendibilità (30%), a 997.500€. Gli esiti di questo avviso sono stati fortemente condizionati dalla seconda rimodulazione delle risorse, avvenuta agli inizi di Marzo, a seguito della quale per la Misura 2A è stato destinato un ammontare pari al 10% delle risorse inizialmente previste, vale a dire 142.500€ (che al netto della quota di contendibilità ridotta al 7% diventano 120.000€). Con tale cifra si sono potuti finanziare 4 progetti. Solo dopo l'approvazione del POR FSE 2014/2020 la Regione ha provveduto a dare copertura alla misura attraverso 761.520,78€ a valere sulla priorità 8.1.

<sup>2</sup> D.D. della P.F. Osservatorio Socio-sanitario e servizio civile volontario n. 4/OSV del 03/10/2014.

<sup>3</sup> D.G.R. n.552 del 28/04/2014. I riferimenti normativi per il servizio civile della Regione Marche sono la L.R. n.15/2005 modificata dalla L.R. 37/2012.

<sup>4</sup> Decreto n. 1/OSV del 15/01/2015.

<sup>5</sup> D. D. della P.F. Lavoro e Formazione n. 677/SIM del 29/12/2014.

Per dare attuazione alle **Misure 2B (Reinserimento di giovani 15-18 in percorsi formativi) e 4A (Apprendistato per qualifica e diploma professionale)** è stato emanato un avviso il 21/10/2014<sup>6</sup>. Possono presentare domanda di finanziamento le strutture formative diverse da una Istituzione scolastica, che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risultino accreditate o che abbiano presentato domanda di accreditamento presso la Regione Marche per la macrotipologia formativa Obbligo Formativo e per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Nel caso in cui il progetto sia realizzato da una pluralità di soggetti, comprese le Istituzioni Scolastiche (che non possono rivestire la posizione di capofila dell'ATI/ATS) deve essere costituita fra gli stessi, prima della stipula della Convenzione, una Associazione Temporanea di Impresa (ATI) o Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

I beneficiari finali dell'avviso sono:

- giovani entro il diciottesimo anno di età che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma non hanno conseguito la qualifica professionale,
- giovani quindicenni che hanno frequentato almeno un anno presso un Istituto di Istruzione secondaria di secondo grado o percorsi di Istruzione e Formazione Professionale,
- giovani che, pur avendo compiuto 16 anni non hanno ancora acquisito le competenze relative all'obbligo di istruzione,
- giovani che intendono ottenere una qualifica professionale attraverso il contratto di apprendistato nella fascia di età 15 – 25 anni, in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado che abbiano frequentato almeno un anno presso un Istituto di Istruzione secondaria di secondo grado o percorsi di Istruzione e Formazione Professionale coerenti.

Per la realizzazione degli interventi previsti dall'avviso la Regione Marche destina:

- la somma di € 3.400.000,00 per il finanziamento per i percorsi biennali di Istruzione e Formazione Professionale per l'ottenimento di una qualifica triennale-Misura 2B;
- la somma di € 1.360.000,00 per la personalizzazione della formazione e per le indennità di partecipazione degli apprendisti che saranno assunti con contratto di apprendistato di I livello-Misura 4A (gli importi previsti per questa misura, a seguito delle riprogrammazioni, si sono ridotti a 131.660€).

Come già evidenziato in precedenza la Regione Marche è stata la prima Regione a dare attuazione alla **misura 5 – Tirocini**, approvando l'8/09/2014<sup>7</sup> il "Regolamento operatività Tirocinio extra-curriculare anche in mobilità geografica". Successivamente (il 20/01/2015<sup>8</sup>), per risolvere alcuni problemi riscontrati nella fase di gestione dell'intervento, è stato necessario approvare alcune modifiche operative al regolamento. Nello specifico tali modifiche riguardano: il potenziamento del sistema operativo di gestione, la convenzione stipulata a novembre 2014 con l'INPS per l'erogazione dell'indennità di partecipazione del giovane al Tirocinio e il recepimento di alcune note che la Regione aveva adottato successivamente all'approvazione del Regolamento.

Tali modifiche non hanno riguardato l'individuazione dei soggetti coinvolti previsti dall'art.3 del Regolamento:

1. Province delle Marche, attraverso i Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione (CIOF).
2. Soggetti privati individuati dalla Regione per la realizzazione delle attività della GG.
3. Soggetti ospitanti.
4. Giovani NEET tra i 18 e i 29 anni che hanno sottoscritto un Patto di servizio nell'ambito del Programma – GG e con uno dei Servizi competenti pubblici o privati.

Il Regolamento specifica in maniera dettagliata gli adempimenti in capo al soggetto promotore e al soggetto ospitante oltre che i diritti e doveri del tirocinante, precisa, inoltre che la Misura 5 è operativa con riguardo solo al settore privato (escludendo la possibilità di avviare tirocini presso soggetti pubblici).

Il 14/07/2015 la Regione Marche ha emanato l'avviso pubblico relativo alla misura **Misura 7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità**<sup>9</sup>. La finalità di tale Avviso è quella di

<sup>6</sup> D.D. della P.F. Istruzione Formazione Integrata Diritto allo Studio e Controlli di Primo Livello n.311/IFD del 21/10/2014.

<sup>7</sup> D.D. della P.F. Lavoro e Formazione n. 433/SIM del 08/09/2015.

<sup>8</sup> D.D. della P.F. Lavoro e Formazione n. 39/SIM del 29/01/2015.

<sup>9</sup> D.D. della P.F. Lavoro e Formazione n. 182/SIM del 14/04/2015.

rendere disponibile ai giovani dai 18 ai 29 anni che abbiano aderito al Programma Garanzia Giovani l' "Attività di formazione per il *business plan* e percorsi mirati di consulenza specialistica".

L'avviso è rivolto ai soggetti privati autorizzati all'attuazione del Programma Garanzia Giovani nella Regione Marche. Ogni soggetto può presentare, al massimo n.1 (una) proposta progettuale sia singolarmente sia in ATI/ATS, ciascuna proposta progettuale deve prevedere l'organizzazione di max n. 9 edizioni dello stesso corso di formazione (uguali nella struttura e nei moduli) in caso di ATI/ATS (per un finanziamento massimo consentito pari ad € 122.850,00) e di max n.2 corsi, nel caso di soggetto singolo (per un finanziamento massimo consentito pari ad € 27.300,00). Da un punto di vista geografico, l'offerta deve coprire l'intero territorio regionale e, dunque, la proposta progettuale deve prevedere che le sedi formative siano adeguatamente dislocate, in modo da consentire l'accesso ai potenziali destinatari e la fruibilità dei percorsi.

Ciascuna edizione del corso (con annessa consulenza) dovrà avere una durata complessiva di 80 ore suddivise in due fasi:

Fase 1: Formazione per il *business plan*.

Fase 2: Consulenza specialistica e affiancamento nella fase di *start-up*.

Le risorse previste dall'avviso ammontano complessivamente a 450.000€ (405.000€ da risorse POR Marche FSE 2014/2020, Asse I – Occupazione, priorità di investimento 8.2; 45.000€ da risorse PON YEI).



**Tabella 2. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Deno-minazione soggetto emana-tore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblica-zione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	11-Avv004-9	DGR n. 754 del 23/06/2014 – Garanzia Giovani - AVVISO PUBBLICO per la presentazione di progetti formativi di percorsi di Istruzione e Formazione professionale e Apprendistato.	Regione	P.f. istruzione formazione integrata diritto allo studio e controlli di primo livello	D.D. n.311/ IFD	21/10/2014	20/11/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	2-B; 4-A
2014	11-Avv005-10	DGR n. 754/2014 e s.m.- Piano di attuazione della Regione Marche del Programma Garanzia Giovani/Misura 2/A – Approvazione Avviso Pubblico per la realizzazione di interventi formativi mirati all'inserimento lavorativo	Regione	P.F. Lavoro e Formazione	D.D. P.F. Lavoro e Formazione 677/SIM/2014	29/12/2014	31/03/2015	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-A
2014	11-Avv003-8	L.R. 15/2005 -D.G.R. 500/14 -D.G.R. 522/14 - D.G.R. 754/14 -Avviso straordinario di presentazione dei progetti di Servizio Civile Regionale su Garanzia Giovani - anno 2014	Regione	P.F. osservatorio socio-sanitario e servizio civile volontario	D.D. della P.F. Osservatorio socio-sanitario e servizio civile volontario 4/OSV/2014	03/10/2014	15/11/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-B
2014	11-Avv002-7	Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea denominata "Garanzia Giovani": RETTIFICA avviso per l'individuazione di soggetti attuatori privati nell'ambito del Piano di attuazione regionale Marche	Regione	P.F. Lavoro e Formazione	D.D. della P.F. Lavoro e Formazione n. 633/SIM	09/12/2014	31/12/2015	Avviso accredita-mento	Azioni integrate persone/ sistemi	Multimisura	1-A; 1-B; 1-C; 2-A; 3; 5; 7; 7.1; 8

segue

Tabella 2 segue

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Deno-minazione soggetto emana-tore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblica-zione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2015	11-Avv007-1	Bando per la selezione dei volontari del Servizio Civile Regionale su Garanzia Giovani - anno 2014 (Approvato con decreto n. 1/OSV del 15/01/2015). L.R. 15/2005 - D.G.R. 500/14 - D.G.R. 522/14 - D.G.R. 754/14	Regione	P.F. Osservatorio Socio sanitario e Servizio civile volontario	Decreto n. 1/OSV del 15/01/2015	15/01/2015	23/02/2015	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-B
2015	11-Avv001-6	PON per l'attuazione dell'iniziativa europea "GARANZIA GIOVANI": Regolamento operatività Tirocinio extra curriculare anche in mobilità geografica – Misura 5 - POR di cui alla DGR n. 754/2014 e s.m.i.	Regione	P.F. Lavoro e Formazione	D.D. della P.F. Lavoro e Formazione 39/SIM/2015	29/01/2015		Avviso con procedura a sportello	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5
2015	11-Avv006-2	POR MARCHE FSE 2014/2020 p.i. 8.2 e PON YEI Misura 7 DGR n. 754/2014 e s.m.i. Programma "GARANZIA GIOVANI": Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità.	Regione	P.F. Lavoro e Formazione	D.D. della P.f. Lavoro e Formazione N. 182/SIM DEL 14/04/2015	14/04/2015	29/05/2015	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	7; 7.1

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 2. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	11-Avv004-9	Monofondo	IOG	€ 4.760.000					
2014	11-Avv005-10	Monofondo	IOG	€ 997.500					
2014	11-Avv003-8	Monofondo	IOG	€ 3.763.800					
2014	11-Avv002-7	Monofondo	IOG	€16.975.800					
2015	11-Avv007-1	Monofondo	IOG						
2015	11-Avv001-6	Monofondo	IOG	€11.007.000					
2015	11-Avv006-2	Plurifondo	IOG; Fse14-20	€ 45.000				€ 405.000	

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 3. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari						
2014	11-Avv002-7	1-A; 1-B; 1-C; 2-A; 3; 5; 7; 7.1; 8	Sì, in modo facoltativo	Enti Formazione	Agenzie Private X Lavoro Non Accreditate	Agenzie Private Lavoro Accreditate				
2014	11-Avv003-8	6-B	No						Soggetti Pubblici Privati Accreditati Albo Regionale Servizio Civile	
2014	11-Avv004-9	2-B; 4-A	Sì, in modo facoltativo	Enti Formazione						
2014	11-Avv005-10	2-A	Sì, in modo facoltativo				Centri Impiego			Selezionati Regione X_GG
2015	11-Avv007-1	6-B	No							
2015	11-Avv001-6	5	No				Centri Impiego	Impresa		Selezionati Regione X_GG
2015	11-Avv006-2	7; 7.1	Sì, in modo facoltativo							Selezionati Regione X_GG

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse FSE 14-20
2014	11-Avv005-10	011 Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	€ 997.500	
2014	11-Avv004-9	014 Percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	€ 3.400.000	
2014	11-Avv004-9	013 Formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo (per qualifica e diploma professionale)	4-A	€ 1.360.000	
2014	11-Avv003-8	XXX Servizio civile	6	€ 3.763.800	
2014	11-Avv002-7	001 Tirocini extracurricolari e stage	5	€ 7.552.000	
2014	11-Avv002-7	813 Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	€ 1.200.000	
2014	11-Avv002-7	007 Certificazione ed accreditamento operatori		€	
2014	11-Avv002-7	XXX Servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	€ 1.360.000	
2014	11-Avv002-7	XXX Orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	€ 1.420.000	
2014	11-Avv002-7	XXX Azioni di accompagnamento al lavoro	3	€ 3.568.800	
2014	11-Avv002-7	009 Formazione per la creazione d'impresa	7	€ 450.000	
2014	11-Avv002-7	011 Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	€ 1.425.000	
2015	11-Avv006-2	012 Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	7.1	€ 45.000	€ 405.000
2015	11-Avv001-6	001 Tirocini extracurricolari e stage	5	€11.007.000	
2015	11-Avv007-1	XXX Servizio civile	6		

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari Classe di età	
2014	11-Avv005-10	011 Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A		15	29
2015	11-Avv006-2	012 percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	7.1		18	29
2014	11-Avv004-9	014 Percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B		15	18
2014	11-Avv004-9	013 Formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo (per qualifica e diploma professionale)	4-A		15	25
2014	11-Avv003-8	XXX Servizio civile	6		0	0
2015	11-Avv001-6	001 Tirocini extracurricolari e stage	5	3000	19	29
2015	11-Avv007-1	XXX Servizio civile	6	422	18	28
2014	11-Avv002-7	001 Tirocini extracurricolari e stage	5		0	0
2014	11-Avv002-7	813 Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8		0	0
2014	11-Avv002-7	007 Certificazione ed accreditamento operatori			0	0
2014	11-Avv002-7	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B		0	0
2014	11-Avv002-7	XXX Orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C		0	0
2014	11-Avv002-7	XXX Azioni di accompagnamento al lavoro	3		0	0
2014	11-Avv002-7	009 Formazione per la creazione d'impresa	7		0	0
2014	11-Avv002-7	011 Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A		0	0

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3.Attuazione

Complessivamente la Regione Marche al 30 giugno 2015 ha impegnato poco più del 92% delle risorse al netto della quota gestita dal Ministero del Lavoro. Nel dettaglio risultano completamente impegnate le risorse della Misura 2B – Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi, della Misura 4 - Apprendistato, Misura 6B Servizio Civile regionale, della misura 7 – Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità e della misura 5 – Tirocini (cfr. tabella 6).

Al 30 giugno 2015, l'unica misura che ancora non trova attuazione è l'accompagnamento al lavoro.

**Tabella 6. Pon IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Marche				
	Risorse Luglio 2014 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazio ne attuativa (C)	Capacità programmazi one attuativa (C/B) %
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>2.780.133</b>	<b>1.722.295</b>	<b>-38,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0	0	0,0	0	
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	1.360.133	1.671.295	22,9	0	0,0
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	1.420.000	51.000	-96,4	0	0,0
<b>2 Formazione</b>	<b>4.825.000</b>	<b>5.558.098</b>	<b>15,2</b>	<b>5.535.598</b>	<b>99,6</b>
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	1.425.000	142.500	-90,0	120.000	84,2
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	3.400.000	5.415.598	59,3	5.415.598	100,0
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>3.568.800</b>	<b>356.880</b>	<b>-90,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>4 Apprendistato</b>	<b>1.960.000</b>	<b>131.660</b>	<b>-93,3</b>	<b>131.660</b>	<b>100,0</b>
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	1.360.000	131.660	-90,3	131.660	100,0
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0	0	0,0	0	
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	600.000	0	-100,0	0	
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>7.552.000</b>	<b>14.462.000</b>	<b>91,5</b>	<b>14.462.000</b>	<b>100,0</b>
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>3.763.800</b>	<b>3.763.800</b>	<b>0,0</b>	<b>3.763.800</b>	<b>100,0</b>
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>450.000</b>	<b>45.000</b>	<b>-90,0</b>	<b>45.000</b>	<b>100,0</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>1.200.000</b>	<b>60.000</b>	<b>-95,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>26.099.733</b>	<b>26.099.733</b>	<b>0,0</b>	<b>23.938.058</b>	<b>91,7</b>
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	0	0	0,0	0	
<i>9 Bonus occupazionale</i>	3.200.000	3.200.000	0,0	3.200.000	100,0
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>29.299.733</b>	<b>29.299.733</b>	<b>0,0</b>	<b>27.138.058</b>	<b>92,6</b>

Fonte: MLPS

Al 30 giugno 2015 risultano presi in carico 13.661 giovani su un totale di 23.539 registrati (cfr. Tavola 2).

Riguardo alle caratteristiche dei giovani presi in carico la maggiore concentrazione si registra in corrispondenza della classe 19-24 anni (circa il 53,9% del totale), seguita dalla classe 25-29 anni (37,6%). Meno presenti i più giovani che rappresentano l'8,5% del totale dei presi in carico.

All'aumentare dell'età aumenta il peso della componente femminile che tra i giovanissimi pesa per il 35,3%, mentre nella classe 25-29 anni l'incidenza è pari al 57,1% (cfr. figura 1). Tale dato è strettamente collegato con il profilo dei presi in carico per titolo di studio dove la percentuale di giovani

donne con un'istruzione terziaria è pari al 32,3% contro il 15,2% della componente maschile. Indipendentemente dal genere il titolo di studio prevalente è il diploma (54,5%).

Rispetto alle fasce di Profiling il 13,3% dei giovani risulta nella fascia bassa, il 13,7% nella fascia medio-bassa, il 48,9% nella fascia medio-alta e circa il 24,2% nella fascia alta.

Il 95,4% dei giovani presi in carico risultano residenti nelle Marche.

Con riferimento ai tempi di attesa tra la registrazione e la presa in carico il 55,9% dei giovani ha avuto il colloquio entro 2 mesi; il 27,7% tra i 2 e i 4 mesi; l'11,2% tra i 4 e i 6 mesi e il 5,2% ha dovuto attendere più di sei mesi.

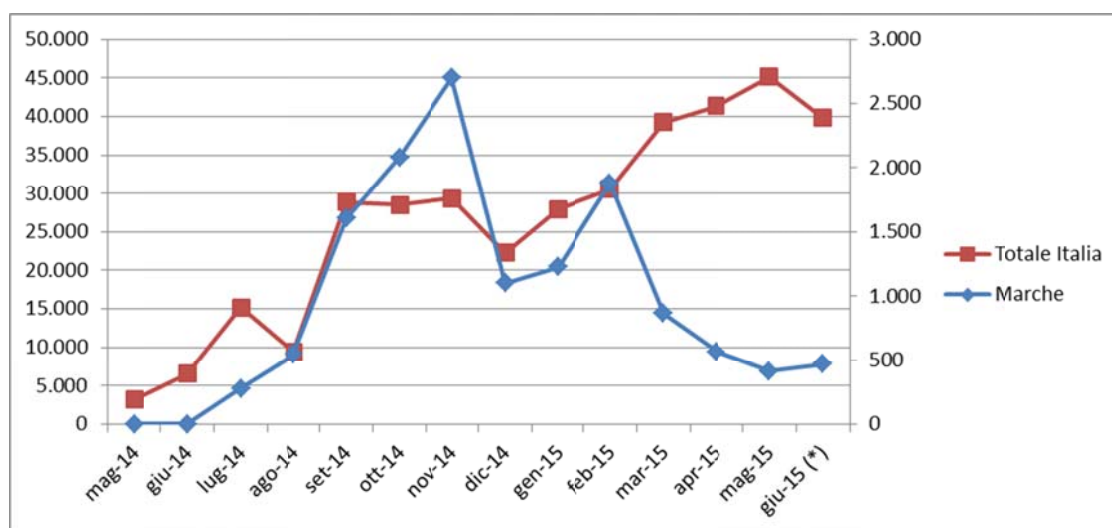
**Tabella 7. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	11.816	11.723	23.539
%	50,2	49,8	100,0
B. Giovani presi in carico	6.828	6.833	13.661
%	50,0	50,0	100,0
Di cui PON IOG	6.828	6.833	13.661
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	57,79	58,29	58,04
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	11,03	6,00	8,51
19-24	56,75	51,10	53,93
25-29	32,22	42,89	37,56
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	3,13	1,98	2,56
Istruzione secondaria inferiore	23,93	14,52	19,22
Istruzione secondaria superiore	57,75	51,23	54,48
Istruzione terziaria	15,19	32,27	23,74
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	12,93	13,57	13,25
Medio-Basso	14,81	12,64	13,73
Medio-Alto	50,76	46,99	48,88
Alto	21,50	26,80	24,15
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			95,36
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			4,64
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			2,76
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	54,48	57,23	55,86
Da 2 a 4 mesi	28,06	27,34	27,70
Da 4 a 6 mesi	12,01	10,47	11,24
6 mesi e oltre	5,45	4,96	5,20
	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

I flussi mensili dei presi in carico, evidenziano chiaramente come la Regione Marche sia stata tra le prime ad avviare il Programma Garanzia Giovani, facendo registrare il numero massimo di presi in carico (2.698 giovani) a novembre 2014 (cfr. figura 1).

**Figura 1. Flussi mensili prese in carico**



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

## 4. Gestione e Governance del PAR

All'interno della Regione Marche, la Posizione di Funzione (PF) Lavoro e Formazione svolge il ruolo di organismo intermedio (coordina l'attuazione delle varie misure, presiede a quelle di sua competenza e si interfaccia con l'Autorità di Gestione).

L'Organismo Intermedio articola le sue attività interfacciandosi con i diversi settori (Posizione di Funzione –P.F.) responsabili di Misura.

In particolare:

- la P.F. Istruzione, Formazione integrata e Diritto allo studio per le Misure 2B, 4A e 4C
- la P.F. Osservatorio Socio-Sanitario e Servizio Civile Volontario per la Misura 6
- la P.F. Lavoro e Formazione per tutte le altre (tranne la Misura 9).

In fase di redazione del PAR sono stati svolti numerosi incontri con il partenariato sociale ed economico e con i Servizi provinciali, che hanno cercato di avviare un percorso condiviso per l'Attuazione del Piano Regionale e allo stesso tempo di verificare la fattibilità delle azioni messe in campo attraverso proposte concrete.

Il 4 giugno 2014, inoltre, è stato firmato uno specifico Protocollo d'Intesa per la Garanzia Giovani tra l'Assessorato al Lavoro e le Parti sindacali e datoriali.

C'è stato quindi un altissimo livello di concertazione secondo una prassi di lavoro che già si era avviata su altre esperienze, come quella sulla erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga.

Nella fase attuativa tutti i soggetti del Partenariato nel rispetto dei diversi ruoli e competenze, sono stati coinvolti nei processi di sensibilizzazione e diffusione delle varie opportunità e del programma nel suo complesso.

## 5. Organizzazione dei Servizi per l'impiego

L'attuale sistema regionale dei servizi per l'impiego è stato disegnato nella legge regionale su occupazione e lavoro (L.R. 2/2005), che ha destinato al soggetto pubblico un ruolo centrale e di coordinamento nel mercato del lavoro locale. Il fulcro operativo del sistema pubblico è rappresentato dai Centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione (**CIOF**), strutture decentrate sul territorio attraverso cui le province sono tenute ad assicurare una serie di servizi a cittadini ed imprese. È chiaro dunque l'intento del legislatore regionale di ricomporre in maniera "organica" la frattura allora esistente



fra politiche del lavoro e politiche formative, attribuendo al contempo a tali strutture (i CIOF) sia le funzioni relative ai servizi per l'impiego e che quelle attinenti la formazione professionale.

Ad oggi i CIOF marchigiani operano attraverso 13 sedi principali e 21 sedi decentrate; queste ultime sono presenti in tutte le province ad eccezione di quella anconetana.

Anche nella Regione Marche è stato avviato il processo di riordino delle funzioni delle Province. Con un recente provvedimento, la giunta regionale ha approvato, infatti, il riordino degli enti di area vasta, come previsto dalla legge regionale 13/2015 e dalla legge 56/2014 (c.d. **Riforma Delrio**). Disciplinando le modalità di trasmissione alla Regione, da parte delle Province, dei dati e delle informazioni necessarie per garantire il trasferimento delle funzioni e delle risorse correlate. Tale processo al momento ha interessato quasi tutti i settori provinciali ad esclusione delle funzioni e delle competenze legate alle politiche attive del lavoro, in attesa dei decreti attuativi del Jobs Act.

Questa fase di transizione ha impattato sicuramente sull'operatività dei CIOF, in quanto si è assistito ad un decremento del personale dovuto al taglio di risorse subito dalle Province a questo si accompagna l'incertezza sul futuro che grava sul complesso del personale provinciale. Per garantire la gestione del piano GG la Regione ha potuto contare sui buoni rapporti di collaborazione costruiti nel tempo con gli uffici provinciali. Al momento dell'intervista gli interlocutori provinciali non erano a conoscenza del futuro assetto che avranno i servizi per l'impiego provinciali.

La Regione Marche con la Legge n. 2 del 25 gennaio 2005 aveva regolamentato sia le procedure per il rilascio dell'autorizzazione regionale per lo svolgimento dei servizi di intermediazione, di ricerca e selezione e supporto alla ricollocazione professionale, sia le procedure e le forme di cooperazione per l'**accreditamento** e lo svolgimento dei servizi per il lavoro. Ma solo nel 2013, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, è stata predisposta la "Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Marche"<sup>10</sup>, che nel corso del tempo ha subito varie modifiche ed integrazioni, la versione definitiva, ad oggi in vigore, è del 12/05/2014.

Il modello di gestione dei servizi che si immagina è di tipo cooperativo con centralità del servizio pubblico. I soggetti accreditati agiscono secondo una logica parzialmente sostitutiva, ma in raccordo con i Centri per l'Impiego. Il sistema di accreditamento regionale mantiene in capo alle strutture dei servizi per l'impiego pubblici un fondamentale ruolo di coordinamento e di regia della rete.

Tale modello opera di fatto con una rete consolidata pubblico/privata di tipo collaborativo, con forte governance dei soggetti pubblici che possono affidare servizi ai soggetti accreditati con procedure formali. Gli operatori privati hanno funzioni integrative e/o sostitutive dei servizi erogati dagli SPI. Sarà richiesto il ricorso a procedure di evidenza pubblica prima dell'effettivo affidamento del servizio pubblico al soggetto accreditato, ribadendo così che l'accreditamento è di fatto un requisito indispensabile per partecipare alle iniziative di politica attiva promosse dalla Regione, che determinerà successivamente l'erogazione di un servizio.

La Regione considera la centralità del servizio pubblico garanzia essenziale per i cittadini e le imprese in un'ottica di efficienza del servizio e riduzione dei costi.

La disciplina di accreditamento regionale ha quindi l'obiettivo di:

1. ampliare i bacini di utenza dei servizi per l'impiego: prestazioni da garantire ad una crescente platea di destinatari, anche in funzione delle recenti previsioni normative sui LEP (Legge n. 92/2012);
2. garantire la centralità del servizio pubblico per favorire l'informazione, l'orientamento e la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone;
3. ampliare e qualificare il numero dei possibili soggetti autorizzati a svolgere attività di intermediazione;
4. acquisire professionalità (qualora non presenti nei CIOF), ovvero soddisfare fabbisogni di personale in alcune aree dei servizi a forte intensità operativa.

I punti nodali sono pertanto:

La disciplina dell'accreditamento prevede che la cooperazione tra operatori dei Centri per l'impiego e operatori accreditati pubblici e privati si attui mediante l'erogazione di standard di servizio omogenei su tutto il territorio secondo un modello integrato definito a livello regionale.

In occasione dell'attuazione del Par IOG la Regione Marche ha sperimentato per la prima volta un modello che vede il pieno coinvolgimento degli attori privati (accreditati e convenzionati) con l'obiettivo di costruire le condizioni ottimali di attuazione del programma e per la massima fruibilità dei servizi. Tali

---

<sup>10</sup> (<http://goo.gl/IQB7nc>).

soggetti sono stati individuati con Avviso pubblico del 9/12/2014. Una volta individuate, tali strutture si convenzionano con la Regione Marche ed insieme ai CIOF provinciali entrano nel sistema regionale dei "servizi competenti per la GG".

Molti operatori privati si sono accreditati proprio in occasione di Garanzia Giovani. Infatti l'Avviso Pubblico n.633/SIM del 09/12/2014 è stato il primo Bando per l'Accreditamento al Lavoro, in cui si richiedeva come requisito almeno 13 sedi distribuite sul territorio (oltre ai requisiti giuridici, professionali e di sede/struttura). Per essere accreditati gli enti per il lavoro devono avere una struttura fisica, gli enti di formazione non sono localizzati. Si sono costituite ad oggi 3 ATI, già operative, per un totale di 170 sedi operative accreditate. In particolare: una costituita dalle Parti sociali (datoriali e sindacali); una costituita da sole APL (e 2-3 enti di formazione); una dalle cooperative sociali. È in corso la costituzione di una quarta ATI.

Il **sistema informativo** e di controllo è già utilizzato a regime dai CPI per le CO e le SAP. Per l'attuazione di GG è stata sviluppata una ulteriore funzionalità per gli operatori accreditati, integrata nella SAP, ma la base del sistema è uguale, l'operatore accreditato lavora come quello dei CPI. I servizi vengono tutti tracciati. Con GG ci sono altri servizi aggiuntivi da erogare rispetto a quelli già presenti. Un disallineamento si riscontra solo nei casi in cui la SAP esiste già, nel caso in cui c'è una sola SAP c'è il monitoraggio completo.

Ci sono 13 CPI ma un unico sistema informativo.

Il monitoraggio sul sistema dei servizi per l'impiego è stato sempre fatto tranne che negli ultimi due anni.

Sulle imprese ha avuto un forte impatto la misura relativa ai tirocini, che non ha nessun costo per le imprese.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

La Regione non ha predisposto un'attività strutturata di monitoraggio. L'attività di valutazione di impatto del Piano Attuazione Regionale sarà realizzata dopo almeno 6 mesi dalla conclusione di tutte le misure, a quel punto si sarà in grado di valutare se il tessuto produttivo è stato modificato. Esiste invece un monitoraggio effettivo dei bandi poiché passano tutti dal sistema informativo regionale SIFORM<sup>11</sup> (sistema informativo della formazione professionale per la gestione dei progetti - formativi e non - degli interventi del Fondo Sociale Europeo.), sistema informativo che funziona e che comprende le CO, la SAP etc.

## 7. Conclusioni

- Elementi innovativi/positivi introdotti con l'attuazione della GG.
  - Il programma Garanzia Giovani si pone in continuità con il processo di riforma e di rilancio delle politiche del lavoro, in particolare delle politiche giovanili, avviato negli ultimi anni dalla Regione Marche.
  - Per la prima volta la Regione Marche sperimenta un modello che vede il coinvolgimento pieno degli attori privati (accreditati e convenzionati con la Regione) in collaborazione con i servizi pubblici al lavoro.
  - La Regione Marche è stata una delle prime Regioni ad attivare le Misure previste dal PAR, la prima ad attivare la Misura 5.

---

<sup>11</sup> Il sistema realizzato e costantemente implementato ai fini della registrazione e conservazione dei dati contabili e non, degli interventi finanziati con il FSE, è deputato al supporto delle attività di *back office* dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Pagamento e degli Organismi Intermedi (Province), nonché delle attività di *front office* da parte dei soggetti diretti degli interventi (enti di formazione, imprese e cittadini) e consente di raccogliere tutte le informazioni di cui all'allegato III del Regolamento CE 1828/2006 (Dati sulle operazioni e Spese dichiarate per l'operazione). SIFORM, quale sistema di monitoraggio condiviso, permette di seguire l'iter di un finanziamento a partire dalla programmazione dell'intervento fino alla rendicontazione finale.

- Fin da Maggio 2014, la Regione si è trovata di fronte ad un elevato numero di registrazioni e al progressivo e costante aumento delle stesse.
- La Regione Marche è intervenuta con cinque provvedimenti di riprogrammazione che intervengono sia sulla rimodulazione delle risorse che sulla modalità di attuazione di alcune specifiche Misure.
- Il POR FSE della Regione Marche 2014/2020 prevede una strategia di COMPLEMENTARIETÀ con gli interventi del PON YOG. L'elevato numero dei giovani NEET (uno dei più alti d'Italia) che si sono registrati a Garanzia Giovani nella regione Marche, ha reso necessario anticipare il ricorso ai fondi del POR 2014/2020.
- La Regione Marche al 30 giugno 2015 ha impegnato poco più del 92% delle risorse al netto della quota gestita dal Ministero del Lavoro.
- C'è stato un altissimo livello di concertazione, con il partenariato economico e sociale, secondo una prassi di lavoro che già si era avviata su altre esperienze, come quella sulla erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga.
- Principali criticità nell'attuazioni di GG ed eventuali soluzioni adottate.

La Regione Marche si è trovata per prima a confrontarsi e a riscontrare le problematiche operative legate ai processi e alle procedure di gestione delle varie misure (in particolare i tirocini) e a collaborare con il MLPS nell'individuare i correttivi da attuare.

# Monografia Regione LAZIO

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

L'attenzione da parte della regione Lazio verso la definizione di politiche rivolte ai giovani è stata rafforzata negli ultimi anni dagli effetti che la crisi economica ha prodotto sul suo tessuto imprenditoriale ed occupazionale. In linea con l'andamento del mercato del lavoro europeo e nazionale, infatti, il contesto occupazionale della regione ha registrato, negli ultimi anni, una forte decrescita, con conseguente aumento della disoccupazione. Dalla seconda metà del 2011, l'economia laziale ha subito una forte contrazione legata alla riduzione dei consumi delle famiglie e al calo degli investimenti delle imprese. La popolazione giovanile è stata colpita duramente dagli effetti della crisi, con dati relativi alla **disoccupazione giovanile** particolarmente allarmanti. Negli anni 2004-2013 nella fascia 15-29 anni, il tasso di disoccupazione dal 19,3% è arrivato al 31,7%, segnando valori superiori alla corrispondente percentuale nazionale di circa due punti. Tale situazione ha determinato anche un aumento dei giovani in condizioni di inattività lavorativa e formativa (NEET). Nel 2013 i dati a livello regionale relativi ai NEET registravano una percentuale nella fascia 15-24 anni del 20,4% (114mila giovani), mentre nella fascia 15-29 la percentuale saliva al 23,6% (208mila giovani), segnando un incremento nel periodo 2009-2013 di 6,5 punti nel primo caso e di 7 punti nel secondo. Considerando tale contesto risulta evidente come gli interventi di politica attiva dell'amministrazione regionale verso il target giovani si siano registrati, in una logica di interventi più o meno sistematici, anche prima della implementazione della garanzia giovani. In particolare nel 2012, è stato adottato un "Piano Giovani" regionale (DGR n. 359) con l'obiettivo di contribuire, attraverso la valorizzazione dell'occupazione giovanile, al rilancio economico ed occupazionale del contesto territoriale, all'interno di un modello di sviluppo innovativo e sostenibile. Sono stati attivati in coerenza con gli indirizzi della Commissione europea e con la programmazione regionale diversi interventi mirati alla formazione e all'inserimento lavorativo dei giovani, sia nell'ambito della programmazione FSE 2007-2013 che a valere su altre fonti di finanziamento<sup>1</sup>. Di seguito evidenziamo tali interventi previsti nell'ambito del POR che hanno interessato in maniera prevalente la componente giovanile:

- 1) **Avviso pubblico "Inserimento lavorativo e avvio di soluzioni imprenditoriali di lavoratori"**, approvato con Determinazione n. B1232 del 16/02/2011, finalizzato alla realizzazione di un piano di azioni per l'inserimento lavorativo e l'avvio di soluzioni imprenditoriali indirizzato, tra gli altri, ad inoccupati, disoccupati e soggetti in condizioni lavorative non stabili, per un importo complessivo pari a 12 milioni di euro. In linea con l'obiettivo di favorire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro di giovani, l'Avviso ha riservato una percentuale pari al 40% del finanziamento totale in favore di interventi rivolti a destinatari/beneficiari fino a 35 anni. In particolare, l'intervento prevedeva due azioni specifiche: a) incentivi all'assunzione stabile di soggetti in condizioni lavorative non stabili, eventualmente precedute da un periodo di tirocinio formativo; b) incentivi all'avvio di soluzioni imprenditoriali rivolte a lavoratori in condizioni precarie o in cassa integrazione o in mobilità.
- 2) **Avviso pubblico "Incentivi per il coinvolgimento di giovani professionisti in imprese Pro.Di.Gio.- Professionisti: (diciamo) Giovani (Under 35)"**, approvato con Determinazione n.

<sup>1</sup> È opportuno specificare come spesso gli interventi regionali preesistenti alla garanzia aventi come target i giovani avevano un popolazione di riferimento più ampia di quella prevista dalla garanzia, con il coinvolgimento dei giovani 15-35 rispetto ai 15-29 della GG.

B3405 del 27/04/2011, finalizzato al sostegno di giovani professionisti che si avviano ad intraprendere un'attività lavorativa di carattere autonomo, con una dotazione complessiva pari a 2,5 Meuro.

- 3) **Avviso pubblico "Generazione Lavoro – Incentivi alla creazione di impresa"** (cd. GeLa), approvato con Determinazione n. B02376 del 24/04/2012, finalizzato alla creazione di nuova occupazione mediante il sostegno alla promozione ed allo sviluppo di nuova impresa costituita da lavoratori inoccupati e disoccupati, in condizioni lavorative precarie o ammessi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni o di mobilità. Per tale intervento la Regione Lazio ha stanziato complessivi 4 Meuro. L'intervento, anche se non rivolto ai giovani in maniera esclusiva, ha interessato in misura preponderante tale componente per la tipologia dell'azione finanziata e soprattutto per la significativa rappresentanza della componente giovanile tra gli inoccupati ed i soggetti in condizioni di lavoro precarie.
- 4) **Avviso pubblico "Incentivi alla creazione di impresa per la promozione dell'occupazione"** (cd **GeLa2**), approvato con Determinazione B09093 del 26/11/2012, per un importo complessivo di 8 Meuro, finalizzato, in un'ottica di prosecuzione con l'intervento descritto precedentemente, a promuovere la creazione di nuova occupazione mediante il sostegno alla promozione e lo sviluppo di nuova impresa in favore di inoccupati, disoccupati e occupati in situazioni di precarietà, lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, con particolare riguardo a donne e giovani, attraverso l'attribuzione di una priorità specifica a tale target;
- 5) **Avviso pubblico "Tirocini Formativi Professionalizzanti"**, approvato con Determinazione B09127 del 27/11/2012, rivolto ai datori di lavoro pubblici e privati, che prevedeva il finanziamento di progetti di tirocini formativi professionalizzanti, per un massimo di sei mesi, rivolti ai lavoratori inoccupati o disoccupati, espulsi o a rischio di espulsione dal settore produttivo e dal mercato del lavoro al fine dell'impiego, re-impiego nel mercato del lavoro. Le risorse stanziato ammontavano complessivamente a 4 Meuro.
- 6) **Progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione"** attraverso il finanziamento di 5 edizioni. L'intervento prevedeva l'erogazione di voucher per percorsi formativi di alta formazione rivolti a disoccupati/inoccupati con laurea e laurea specialistica e occupati, lavoratori in CIG, CIGS e Mobilità. Nel 2013, con Determinazione dirigenziale del 02/08/2013 n. B03404 la Regione Lazio ha partecipato al progetto interregionale con un investimento complessivo pari a 1,8 Meuro (risorse FSE e risorse regionali) di cui 1 Meuro riservato ai giovani disoccupati/inoccupati.
- 7) Infine, a seguito dell'adozione della disciplina regionale, la Regione ha emanato **l'Avviso pubblico per l'Individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale** di cui alla DGR n. 41 del 3/02/2012 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante o di mestiere ex art. 4 del D.lgs. 167/2011, a valere sulle risorse nazionali, per un importo complessivo pari a 10 Meuro.

Oltre alla implementazione di progetti specifici per l'inserimento dei giovani, la regione Lazio ha promosso anche una riforma del proprio sistema in materia di lavoro, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e comunitario anche in relazione al raggiungimento della strategia promossa da Europa 2020. Anche in questo caso la ridefinizione del complesso delle politiche e dei servizi per il lavoro è stato sollecitato dalla necessità di interventi per contrastare gli effetti della crisi. Tale azioni hanno interessato complessivamente la definizione dei principi, degli elementi strutturali ed organizzativi del sistema complessivo dei servizi per l'impiego (Master Plan delle politiche e dei servizi al lavoro). Tale piano, approvato dalla regione nel 2009 con DGR 837, ha introdotto principi circa i soggetti titolati a costituire la rete dei servizi al lavoro regionale, le relazioni tra organismi diversi, gli standard e la qualità dei servizi. Su tale base programmatica si sono poi andate a definire le diverse

normative di regolamentazione delle modalità di erogazione degli interventi per i servizi al lavoro. Come i livelli essenziali delle prestazioni (2010), un primo sistema di accreditamento per la regolamentazione della cooperazione tra soggetti pubblici e privati nell'erogazione ed attuazione dei servizi al lavoro (2012). Tale sistema è stato poi rivisto nel 2013 con l'introduzione delle modalità di attuazione dei servizi specialistici al lavoro anche per regolamentare le modalità di implementazione degli interventi della GG e introdurre in via sperimentale (per un periodo di tre anni a partire dal 1 gennaio 2014), il contratto di collocazione per l'erogazione di servizi di assistenza intensivi alla persona. Vanno segnalati, infine, all'interno degli interventi aventi come target i giovani la regolamentazione regionale in materia di tirocini, (DGR 199/2013) e le linee guida per l'attivazione, in via sperimentale, di interventi di staffetta generazionale tendenti a incrementare l'occupazione giovanile attraverso una formula innovativa di solidarietà intergenerazionale. Il piano di attuazione della garanzia si colloca, quindi, in un contesto preesistente di interventi per le politiche di attivazione al lavoro e alla formazione per i giovani e anche in una relazione integrativa e complementare con la nuova programmazione operativa regionale comunitaria FSE 2014-2020.

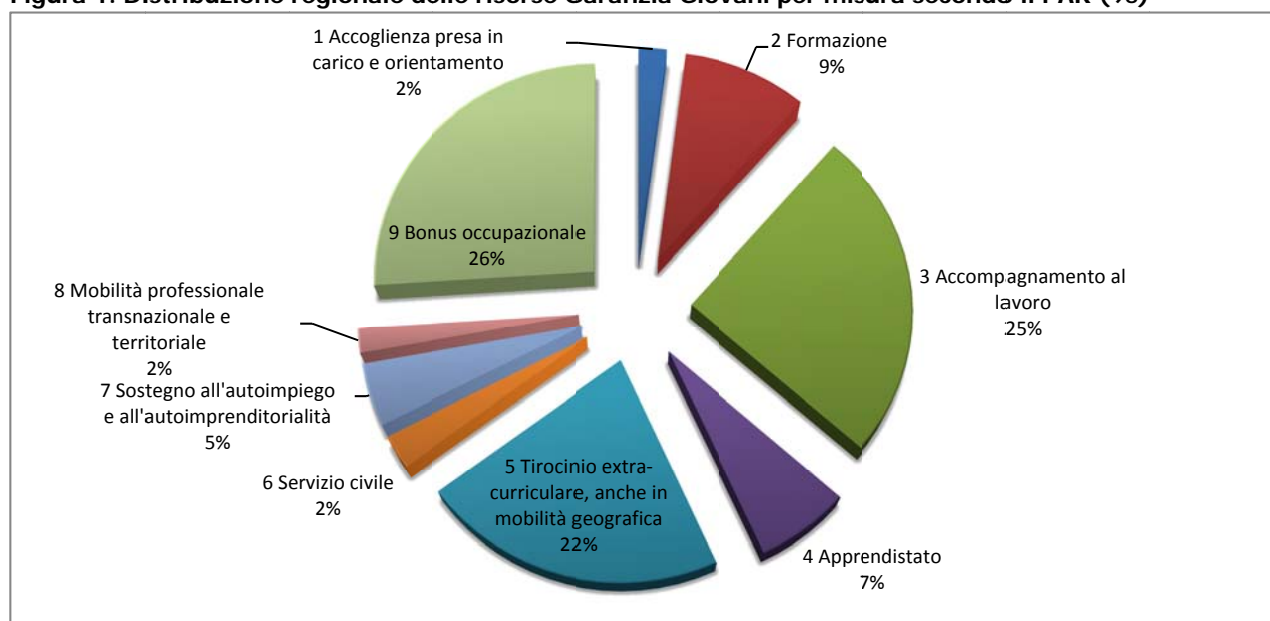
Anche a livello provinciale sono stati emanati diversi provvedimenti attuativi che hanno avuto lo specifico obiettivo di favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e di aumentarne l'occupabilità.

Accanto a queste misure essenzialmente riguardanti modalità di creazione di processi di start-up di impresa e esperienze lavorative/formative tramite tirocini o apprendistato, nel 2013, in una fase di aggravamento dei livelli occupazionali della componente giovanile a livello territoriale e nazionale, la regione ha attuato, in esecuzione del D.L. 76/2013, un importante intervento di accompagnamento al lavoro mediante l'assegnazione di incentivi occupazionali alle imprese, stanziando 38 milioni di euro, a valere sul POR 2007-2013 per l'inserimento professionale di giovani 15-29enni. Tale inserimento era rivolto a giovani privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi o senza diploma di scuola media superiore o professionale. Il contributo spettava ai datori di lavoro per assunzioni a tempo indeterminato, full time o part time e per le trasformazioni a tempo indeterminato di un rapporto a termine, effettuate dal 7 agosto 2013 al 30 giugno 2015. Tale intervento iniziava a delineare già alcune caratteristiche di maggiore corrispondenza con la strategia e le modalità attuative della garanzia giovani, sia per il target dei destinatari, 15-29enni molto prossimi ad una condizione di NEET, che per la forte consistenza finanziaria dell'incentivo, teso a garantire con immediatezza un registrabile incremento dell'inserimento professionale dei giovani più distanti dal mercato del lavoro.

L'integrazione tra il programma GG e la nuova programmazione regionale comunitaria è rintracciabile, in una logica di continuità delle attività della garanzia nel risultato atteso 8.1 del PO regionale FSE 2014-2020: "Aumentare l'occupazione dei giovani" – Priorità di investimento 8.ii) *Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgano attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate...*, così da assicurarne la persistenza degli interventi anche dopo la fine del biennio 2014-2015. Nell'ambito del budget finanziario assegnato nella nuova programmazione alla direzione lavoro regionale, 60 milioni di euro saranno assegnati per attività finalizzate al proseguimento del PON IOG o comunque per azioni e interventi aventi come unico target i giovani NEET. Per una descrizione dettagliata della complementarietà tra il PON IOG e più in generale interventi rivolti ai giovani e la nuova programmazione regionale si rimanda all'Allegato 1. In coerenza con gli interventi precedenti e riferendosi anche agli obiettivi della nuova programmazione FSE, la strategia delineata dalla regione Lazio per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria garanzia giovani tende a realizzare due importanti obiettivi: 1 rafforzare e modernizzare il sistema complessivo dei servizi all'impiego, 2 inserire ed attivare professionalmente i giovani NEET più distanti dal mercato del lavoro. In riferimento al primo

obiettivo appare come elemento determinante la scelta della regione di ridefinire il proprio sistema di accreditamento per i servizi al lavoro nel 2013 prima della determinazione del piano di attuazione regionale della garanzia. In tal modo l'amministrazione ha potuto definire modelli di regolamentazione degli operatori pubblici e privati per i servizi al lavoro innovativi, incentrati sulla personalizzazione del servizio, sul conseguimento dei risultati e su innovativi servizi specialistici garantendone una prima sperimentazione sui giovani aderenti alla GG. Tale scelta ha determinato per la garanzia un ruolo di crescita del sistema dei servizi al lavoro regionale. Per la realizzazione del secondo obiettivo le scelte effettuate nel PAR GG, nella distribuzione delle risorse finanziarie tra le diverse misure, hanno visto una concentrazione dei finanziamenti verso gli interventi maggiormente orientati all' inserimento occupazionale: l'Accompagnamento al lavoro, il Tirocinio extra-curricolare e il bonus occupazionale (tabella 1). Nelle ipotesi iniziali il numero di destinatari stimato per tale interventi era di 20.000 giovani per l'Accompagnamento al lavoro, 11.200 per il Bonus occupazionale e 9.300 per i Tirocini extracurricolari. Mentre gli interventi formativi erano limitati solo a quelli riferibili direttamente all'inserimento lavorativo. La regione ha scelto, infatti, di non finanziare con il PON IOG l'azione di Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi, in quanto finanziati con altre risorse. In questa logica nelle tre misure finalizzate all' inserimento professionale è stata programmata, quindi, una concentrazione finanziaria di 99.834.920 milioni di euro, più del 70% dei circa 137 milioni previsti per l'insieme degli interventi GG nel territorio regionale (figura 1). A distanza di un anno dalla definizione del Piano di attuazione regionale attivate la misure, anche utilizzando i dati di monitoraggio degli interventi, la regione ha però rilevato la necessità di una riprogrammazione finanziaria. Tra le tre misure maggiormente finanziate, infatti, il Bonus e l'Accompagnamento al lavoro hanno rilevato una debole attrattività. Malgrado una consistente adesione di giovani le imprese si sono mostrate restie a utilizzare tali interventi. Tale dinamica è interpretabile anche per la sovrapposizione con altre misure statali di incentivo all'inserimento professionale considerate più vantaggiose. La misura di inserimento professionale che ha dimostrato, invece, ottimi livelli di efficacia è stata il Tirocinio extra-curricolare risultata fortemente attrattiva sia per i giovani che per le imprese. Le adesioni a tale intervento si sono rilevate, ad un anno dall'inizio della garanzia nel territorio regionale, superiori a quelle previste dal PAR, circa 7000, per tale ragione l'amministrazione ha richiesto l'autorizzazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a riprogrammare la ripartizione finanziaria dei fondi spostando risorse dal Bonus occupazionale e dall'Accompagnamento al lavoro verso le altre misure del Par.

**Figura 1. Distribuzione regionale delle risorse Garanzia Giovani per misura secondo il PAR (%)**



**Tabella 1 Programmazione finanziaria Garanzia Giovani Lazio**

Misure	Interventi	Programmazione					Riprogrammazione					Delta per misura
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma											
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	2.840.244,00				2.840.244,00						
	1-C Orientamento specialistico o di II livello											
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	12.800.000,00				12.800.000,00						
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi											
3 Accompagnamento al lavoro		34.517.670,00				34.517.670,00						
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	9.140.000,00				9.140.000,00						
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere											
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca											
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		29.617.250,00				29.617.250,00						
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale	3.540.000,00				3.540.000,00						
	6-B Servizio civile regionale											
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	6.500.000,00				6.500.000,00						
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato											
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		2.542.000,00				2.542.000,00						
9 Bonus occupazionale		35.700.000,00				35.700.000,00						
<b>TOTALE</b>		<b>137.197.164,00</b>				<b>137.197.164,00</b>						

Fonte: dati regionali

PAR Lazio (DGR 237 del 04-04-2014)



## 2. Programmazione attuativa

Appare interessante evidenziare in termini di attuazione delle misure GG un elemento di importante originalità nell'esperienza della regione Lazio. Il processo di programmazione attuativa degli interventi definiti nel PAR<sup>2</sup>, è stato, infatti, preceduto dall'emanazione di un nuovo sistema di accreditamento regionale per i servizi al lavoro, tra il 2013 ed il 2014, definito ed attuato anche in previsione del Piano regionale per la garanzia giovani. Al suo interno tale sistema aveva già circoscritto gli interventi relativi alla garanzia. La singolarità di tale modello di accreditamento, che affronteremo nello specifico nel paragrafo sulla organizzazione dei servizi all'impiego, stava, quindi, nell'aver rappresentato, prima della realizzazione del PAR regionale GG e dei successivi atti di attuazione delle misure le caratteristiche delle misure di tale iniziativa<sup>3</sup>. L'attuazione specifica degli interventi GG previsti nel sistema di accreditamento e nel piano regionale si è realizzata successivamente mediante l'emanazione di specifici avvisi, con cui sono state definite le regole di accesso e le modalità di organizzazione ed erogazione degli interventi, in generale tali avvisi hanno definito modalità di adesione a sportello, aperte, fatta salva la specifica di singoli avvisi, consentendo ai soggetti attuatori accreditati di presentare la propria adesione in qualsiasi momento nei limiti delle risorse disponibili. Prima di procedere alla descrizione dei singoli avvisi di attuazione delle misure GG, appare importante sottolineare come tutti gli interventi potenzialmente erogabili dai diversi soggetti attuatori accreditati possono essere realizzati soltanto dopo la sottoscrizione di una convenzione quadro tra la regione e il rappresentante legale del soggetto attuatore. In assenza di tale convenzione, l'offerta di servizi definita dal soggetto attuatore attraverso una apposita procedura informatica non è approvata dalla Regione e pertanto non è effettivamente inserita nel Catalogo regionale dei servizi a disposizione del giovane in garanzia.

Il primo avviso pubblico per l'erogazione degli interventi delle diverse misure della Garanzia nella regione Lazio, è un avviso multimisura che implementa nel territorio regionale servizi riferiti **all'Orientamento specialistico di II livello e all'Accompagnamento al lavoro (Misura 1.C e Misura 3)**. Tali interventi possono essere erogati in forma complementare o singolarmente. Tale misure sono state attivate con una prima Determinazione Dirigenziale, n. G88608, del 13-06-2014 e successivamente riviste con la Determinazione Dirigenziale G16149 del 12-11-2014. La scelta di dare avvio alla fase attuativa della garanzia con una misura direttamente finalizzata all'inserimento professionale in sinergia con l'Orientamento specialistico di II livello conferma la strategia delineata nel PAR di investire su azioni tendenti immediatamente a contrastare i livelli di alta disoccupazione giovanile - coinvolgendo anche i nuovi operatori accreditati - nella loro attuazione. Tali obiettivi si realizzano mediante, la sperimentazione di una nuova modalità per la somministrazione di servizi specialistici per l'inserimento professionale il *contratto di collocazione*. In termini di risorse finanziarie, l'avviso mette a disposizione complessivamente 16 milioni di euro per la realizzazione delle azioni, di cui 15 ml per gli interventi di Accompagnamento al lavoro e 1 per l'Orientamento specialistico. I destinatari degli interventi sono i giovani 15-29enni NEET, iscritti alla garanzia. Per il solo orientamento

<sup>2</sup> Il PAR regionale è stato approvato con DGR 223 del 23 Aprile 2014, per poi essere rivisto e modificato il 6 maggio 2015 con DGR 202 a seguito di riprogrammazione delle risorse. Con la DGR da ultimo citata la Giunta regionale ha autorizzato il direttore regionale ad adottare gli atti di riprogrammazione delle risorse e ridefinito con Determinazione Dirigenziale n.G09960 del 7/08/2015, in particolari queste integrazioni e modifiche inserite nell'ultima stesura del piano, cambiano le modalità di riconoscimento delle spese per i servizi di sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità nel seguente modo: 1 il 30% a processo, in base alle ore di accompagnamento svolte, anche in caso di mancata costituzione dell'impresa o di avvio dell'attività di lavoro autonomo entro il termine stabilito; – la restante parte fino al 100%, sempre a processo, sottoposta alla condizionalità della costituzione dell'impresa o dell'avvio dell'attività di lavoro autonomo entro il termine stabilito; 2. Modifica della scheda 8 del PAR Lazio YEI – 2014-2015 allegato A della DGR 202/2015 per quel che concerne la definizione dei "principali attori coinvolti" e delle "modalità di attuazione".

<sup>3</sup> Per analizzare al meglio la prima regolamentazione delle modalità attuative della GG presenti nel modello di accreditamento della regione Lazio appare opportuno evidenziare i diversi atti regionali che ne hanno determinato la sua regolamentazione e le sue modalità operative (DGR 509 del 30-12-2013, DGR 4 del 9 -01-2014, DGR 198 del 15-04-2014, DD 05093 del 17-04-2014, DGR 515 del 29-07-2014 e la DD g11651 del 08-08-2014).

specialistico i giovani devono anche appartenere alle fasce di profilazione alta o molto alta, quelle che segnalano maggiori probabilità di rimanere in uno stato di NEET<sup>4</sup>. Il tempo di erogazione della misura, considerato il suo carattere propedeutico all'avvio di ulteriori interventi, è stabilito in 20 giorni dalla sottoscrizione del patto di servizio e del relativo piano di azione individuale, ed i soggetti che possono attuarla sono gli operatori accreditati per i servizi al lavoro generali e obbligatori<sup>5</sup>, soltanto se la misura è attuata singolarmente e non in maniera integrata con l'Accompagnamento al lavoro. Le modalità di rimborso per l'attuazione della sola misura di Orientamento di II livello sono riconosciute secondo una metodologia a processo in relazione ai costi standard definiti a livello nazionale. È importante evidenziare, che la misura può essere erogata soltanto mediante attività di tipo individuale e in presenza e non con attività di gruppo. Per l'erogazione degli interventi è necessario l'utilizzo di un Operatore del mercato del lavoro del soggetto attuatore specializzato con specifici requisiti professionali definiti nel modello di accreditamento.

In relazione alla seconda misura disciplinata dall'avviso multimisura sopramenzionato, l'Accompagnamento al lavoro, la regione precisa come questa possa essere attuata soltanto da operatori accreditati per servizi al lavoro di tipo specialistico, un accreditamento con requisiti più complessi. La centralità di tale misura è rappresentata dall'utilizzo di uno specifico ed innovativo strumento, definito contratto di collocazione (schema 1) anche se definito "contratto" non appartiene alle fattispecie previste dall'articolo 1321 cc e ss. Il contratto di collocazione viene sottoscritto dal CPI che ha preso in carico il giovane, dal giovane stesso e dal soggetto scelto da quest'ultimo per la realizzazione dell'inserimento professionale. Tale atto, attivato in contemporaneità con la sottoscrizione del patto di servizio e del piano di azione individuale, presuppone la definizione di un insieme di servizi di tutorship e scouting per l' inserimento occupazionale personalizzati.

#### **Scheda 1. Principali caratteristiche del Contratto di Collocazione nella GG della regione Lazio.**

- ✓ Il CdC è stipulato dal giovane, dal CPI competente e dal soggetto accreditato scelto dal giovane stesso. La Stipula del CdC avviene al momento della firma del patto di servizio e alla definizione del Piano di azione individuale (PAI).
- ✓ Il contratto prevede l'erogazione dei servizi di tutorship e di assistenza intensiva mirata all'inserimento lavorativo. Tale servizi dovranno essere erogati da un OMLS del soggetto accreditato.
- ✓ L'inserimento lavorativo può avvenire attraverso il conseguimento di uno dei seguenti contratti: tempo indeterminato o apprendistato I,II,III livello, assunzione a tempo determinato o somministrazione con una durata pari o superiore ai 12 mesi; contratto di assunzione a tempo determinato o di somministrazione con una durata dai 6 a 11 mesi.
- ✓ Per favorire l'assunzione da parte della impresa potrà essere erogato in favore di questa anche un bonus occupazionale previsto dal PAR Lazio.
- ✓ L'assunzione può avvenire tramite una impresa con sede nel Lazio o in altre regioni o all'estero. Negli ultimi due casi è prevista per il giovane l'erogazione di una indennità per la mobilità sempre prevista tra le misure del PAR Lazio.
- ✓ I parametri di costo si riferiscono al tipo di contratto e al livello di profilazione del giovane.
- ✓ La misura va attuata entro 4 mesi con una possibilità di proroga di due mesi su richiesta del giovane e del soggetto scelto.
- ✓ L'inserimento occupazionale comporta la sottoscrizione di un contratto di lavoro.

<sup>4</sup> I destinatari delle diverse misure, sono classificati, secondo un sistema di profilazione nazionale attuato nella regione Lazio solo dai CPI nella fase di presa in carico-accoglienza-orientamento in quattro categorie che ne misurano la distanza dal mercato del lavoro (in termini di occupabilità). Tale classificazione è articolata nelle seguenti fasce:

- bassa;
- media;
- alta;
- molto alta.

Tale profilazione come specificato nell'allegato I della convenzione Regione-Ministero del lavoro e delle politiche sociali è finalizzata prioritariamente alla determinazione delle risorse finanziarie a disposizione del giovane per la realizzazione della garanzia in relazione al tipo di servizio scelto. In questo caso, il sistema di *profiling* è utilizzato dalla regione anche per la determinazione dei soggetti a cui è riservata in maniera esclusiva l'intervento di Orientamento specialistico.

<sup>5</sup> Vedremo nello specifico la regolamentazione di tali servizi nella descrizione del modello di accreditamento presente nel paragrafo sull'organizzazione dei servizi al lavoro.

- ✓ Il rimborso è riconosciuto in funzione del risultato conseguito e dopo un determinato periodo a seconda della tipologia di contratto.
- ✓ In caso di conclusione del rapporto di lavoro questo è calcolato in base alla durata del contratto.
- ✓ È previsto anche un rimborso minimo in caso di ingiustificato rifiuto da parte del giovane dell'offerta di lavoro.
- ✓ La documentazione da produrre da parte dell'operatore privato che ha in carico il giovane è rappresentata dal contratto di lavoro attivato e dal prospetto di riepilogo delle ore di servizio

A livello procedurale per il solo Accompagnamento al lavoro le modalità di scelta dell'operatore accreditato per la realizzazione dell'intervento sono differenti da quelle attivate nelle altre misure. In generale, infatti, si prevede che tale scelta venga realizzata dal giovane in accordo con l'operatore del CPI, a seguito di una prima fase di accoglienza, presa in carico e orientamento che si conclude con la stipula del Patto di Servizio e la definizione del relativo Piano di Azione Individuale. A seguito della stipula del PdS e della definizione del PAI, il giovane consulta il Catalogo dell'offerta regionale dei servizi offerti e in relazione agli interventi definiti nel PAI sceglie il soggetto attuatore da cui preferisce essere assistito. Nel caso dell'Accompagnamento al lavoro, la selezione del soggetto attuatore precede necessariamente la stipula del PdS e del relativo PAI per la presenza del contratto di collocazione che richiede la sua sottoscrizione contestualmente alla stipula dei due precedenti atti. Le modalità di attuazione delle azioni presenti nell'avviso prevedono che nei casi di interazione tra la Misura 1.C con la Misura 3 "tutte le attività devono essere svolte da uno stesso soggetto attuatore, al fine di assicurare continuità nell'erogazione dei diversi servizi tra loro strettamente collegati. Appare importante sottolineare come nell'attuazione di tale misura, alcune criticità di natura procedurale sono state rappresentate dal primo riconoscimento dei costi standard a processo e risultato ai soggetti accreditati per gli interventi realizzati. Il superamento di tale criticità ha garantito, però, nuovi scenari organizzativi nella rendicontazione delle attività degli Enti accreditati, con procedure più efficienti nella gestione dei pagamenti, garantendo anche una maggiore trasparenza nelle azioni realizzate.

Il secondo avviso attuativo degli interventi previsti nel PAR GG emanato dalla regione Lazio è quello relativo ai **Tirocini extracurricolari nel Lazio**. Ai fini della realizzazione di tali percorsi la Regione Lazio ha adottato un primo avviso di cui alla determinazione dirigenziale G11965 del 20 agosto 2014 con cui stanziava 15 mln di euro sulla misura in oggetto. Con una modifica al suddetto avviso, di cui alla determinazione dirigenziale G06578 del 28 maggio 2015, la Regione ha stanziato l'ulteriore somma prevista dal PAR pari a € 14.617.250,00, impegnando, quindi, l'intero stanziamento di risorse previste dal piano regionale pari a € 29.617.250,00. Le ragioni di tale nuovo stanziamento, a meno di un anno dall'attivazione della misura, già affrontate precedentemente, sono rintracciabili nel successo dell'azione in termini di adesione dei giovani e dei soggetti ospitanti i percorsi. Nel Luglio 2015, la misura è stata nuovamente rivista, con determinazione dirigenziale G0881 del 17/07/2015, con variazioni finalizzate alla risoluzione di alcune criticità nella erogazione delle indennità per i tirocinanti. Tali modifiche hanno comportato per i soggetti promotori la responsabilità della raccolta e della trasmissione alla Regione Lazio della modulistica, compilata dai tirocinanti, necessaria all'erogazione delle indennità. In termini attuativi la normativa regionale precisa come l'attivazione dei percorsi di tirocinio nell'ambito della Garanzia Giovani avviene conformemente a quanto previsto dalla regolamentazione regionale di cui alla DGR 199/2013, secondo, quindi, procedure già adottate. In particolare l'attivazione del tirocinio avviene mediante la stipula di una convenzione tra soggetto promotore e soggetto ospitante e la definizione del progetto formativo sottoscritto dal tirocinante stesso<sup>6</sup>. Con particolare riferimento alla Garanzia Giovani il tirocinio può essere attivato dai seguenti soggetti:

- in qualità di soggetto promotore: dal CPI o dal soggetto accreditato per il servizio facoltativo b) del modello di accreditamento per i servizi al lavoro): "Servizi di orientamento mirato alla formazione non

<sup>6</sup> Ai fini dell'attivazione di nuovi percorsi di tirocinio nell'ambito della Garanzia Giovani, sono fatte salve le eventuali convenzioni già sottoscritte ai sensi della DGR 199/2013 tra soggetto promotore accreditato e soggetto ospitante.

generalista e per percorsi di apprendimento non formale svolti in cooperazione con le imprese che cercano personale qualificato con l'obiettivo dell'assunzione”;

- in qualità di soggetto ospitante: imprese, fondazioni, associazioni e studi professionali del Lazio (con sede operativa nel Lazio), nel rispetto delle condizioni e dei requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento. Non sono ammessi tirocini presso enti pubblici. Il soggetto ospitante non deve essere accreditato e non è prevista una sua registrazione all'interno del sistema informativo regionale per il Lavoro. I tirocini hanno una durata minima di 3 mesi e massima di 6 mesi per un impegno di 140 ore mensili. I destinatari sono giovani NEET aderenti alla garanzia compresi in una fascia di età 18-29 anni. Appare interessante evidenziare come l'avviso sulla misura Tirocini divida tale intervento in due sottomisure a seconda se tale percorso viene realizzato, come soggetto promotore, da un operatore accreditato o da un CPI. Nel primo caso, sottomisura 5.1, il giovane sceglie l'operatore accreditato con cui svolgere il tirocinio dopo la stipula del patto di servizio e del piano di azione individuale presso un CPI. L'Operatore scelto è individuato nel catalogo dei servizi della garanzia sul sito regionale. L'adesione al bando da parte dei soggetti promotori è individuale non sono permesse ATI o ATS. Insieme all'Accompagnamento al lavoro ed al Bonus Occupazionale il Tirocinio è una delle misure per cui la definizione dei compensi per i costi di promozione viene determinata in relazione al livello di profilazione del giovane. Se il giovane sceglie di realizzare tale misura con il CPI, sottomisura 5.2, l'utente sarà seguito dallo stesso CPI con cui ha realizzato la fase di presa in carico e sottoscritto il patto di servizio e il piano di azione individuale. Ai fini dell'attivazione del tirocinio è richiesta la stipula della convenzione tra CPI e soggetto ospitante e la definizione del progetto formativo per ciascun tirocinante. Per entrambe le modalità di attuazione della misura se a conclusione del percorso, il soggetto ospitante vuole assumere il giovane, (entro 60 giorni dalla conclusione del percorso), questi potrà beneficiare del bonus occupazionale di cui alla scheda 9 del PAR Lazio. In riferimento all'impatto che l'attuazione di tale misura ha avuto con la struttura regionale va rilevato come con tale intervento la regione ha iniziato a misurarsi concretamente con la garanzia, controllando le documentazioni dei tirocinanti per l'erogazione dell'indennità elargita poi direttamente dall'INPS. Come detto il successo di questo intervento ha sottoposto la struttura regionale della direzione lavoro a forti difficoltà iniziali nel garantire una erogazione puntuale delle indennità ai tirocinanti, rallentata ancor più dal coinvolgimento dell'INPS<sup>7</sup> nella fase di effettivo pagamento ai giovani tirocinanti. Le domande trasmesse dai giovani presentavano in molti casi forti difformità da quanto previsto dall'avviso sia in termini di completezza della documentazione sia di non corretta compilazione. Questo ha comportato un onere per la regione nel dover ricontattare gli utenti per guidarli alla corretta compilazione delle diverse attestazioni o per richiedere le eventuali integrazioni. Inoltre la numerosità elevata dei tirocinanti e le frequenti scadenze di pagamento rendevano gravoso l'iter amministrativo. Tali difficoltà sono state parzialmente superate con lo sviluppo, nel sistema informatico di gestione dei tirocini, di nuove funzionalità che fossero a supporto degli uffici regionali per l'erogazione delle indennità ovvero è stato implementato un nuovo procedimento informatizzato e definito un manuale operativo con procedure dettagliate a disposizione dei soggetti promotori. Per superare le criticità citate, nel Luglio 2015, è stata anche modificata la normativa di attuazione del Tirocinio con l'assegnazione ai soggetti promotori del compito di supportare gli utenti nella compilazione e trasmissione alla Regione della documentazione necessaria per l'erogazione dell'indennità<sup>8</sup>. Altro fattore cruciale nell'attivazione di tale misura è stato l'avvio di controlli presso i soggetti ospitanti i tirocini per verificare la corrispondenza delle attività realizzate dal

<sup>7</sup> L'indennità di frequenza verrà rimborsata direttamente al tirocinante per il tramite dell'INPS, a mezzo di bonifico domiciliato presso Poste Italiane Spa. In tal senso la Convenzione stipulata tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regione Lazio e INPS in data 8 dicembre 2014.

<sup>8</sup> I soggetti promotori accreditati o i CPI (a seconda di chi svolga il servizio di promozione), sono incaricati dai tirocinanti a richiedere per loro conto, l'erogazione delle indennità di tirocinio secondo le modalità descritte di seguito attraverso il rilascio di apposita delega..... il soggetto promotore trasmette alla Regione Lazio la richiesta di erogazione dell'indennità di tirocinio secondo le seguenti modalità..... Determinazione G08881 del 17/07/2015 punto 9.1 lettera C.

tirocinante con il progetto formativo iniziale. Un' altra problematica affrontata, anche confrontandosi con il MLPS, è relativa al tentativo di limitare i tirocini con relazioni di parentela fino al III grado tra il tirocinante ed il titolare del soggetto ospitante per evitare abusi o l'uso non corretto della misura<sup>9</sup>.

Terzo avviso e 4 misura attivata dalla regione è stata quella relativa all'attuazione di percorsi di **Servizio Civile (6-A)** con 600 posti disponibili. La Regione Lazio è una delle 10 regioni che per l'attivazione di tale misura ha utilizzato il sistema del Servizio civile nazionale con le indicazioni stabilite dal Dipartimento della Gioventù. Il bando è stato pubblicato alla fine di luglio 2014 con scadenza il 15-12-2014. All'avviso hanno partecipato i giovani 18-28enni in stato di NEET, aderenti alla garanzia sul territorio regionale. Ai giovani selezionati spettava un assegno mensile di 433,80 euro. Sul sito istituzionale del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale il giovane aveva la possibilità di individuare tra i diversi progetti selezionati quello a lui più idoneo, scegliendo la Provincia e il settore di intervento tra Assistenza, Protezione Civile, Ambiente e Patrimonio artistico e culturale<sup>10</sup>. Per i progetti che si sviluppavano sul territorio del Lazio è stato elaborato da ASAP (Agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche), per conto dell'Assessorato alle Politiche sociali e Sport, un interessante dossier relativo ai 98 progetti di Servizio Civile territoriali che rappresentano un utile strumento nell'individuazione dei percorsi più in sintonia con le aspettative ed con le esperienze dei giovani<sup>11</sup>. Successivamente alla prima emanazione del bando, per coprire i posti rimasti vacanti dopo la conclusione del primo avviso, è stato emanato un secondo avviso rivolto agli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale o regionale per il servizio civile aventi sede operativa presso la regione Lazio. Il bando era finalizzato alla presentazione di ulteriori progetti di servizio civile per l'attuazione del Programma europeo "Garanzia giovani", in grado di coprire i posti rimasti vacanti nel territorio regionale (110 dei 545 iniziali). Tale avviso per il solo servizio civile nazionale finanziato dal PON IOG metteva complessivamente a bando progetti per l'attivazione complessiva di 2.773 giovani. Tali progetti riguardavano le sole regioni che avevano deciso di coprire i posti rimasti vacanti dopo il primo avviso di servizio civile nazionale<sup>12</sup>.

La regione Lazio con determinazione dirigenziale n. G02143 del 03/03/2015 ha disciplinato la misura n. 2.A: **Formazione mirata all'inserimento lavorativo**. Il finanziamento complessivo per la realizzazione di tale attività è di 12.800.000,00 euro per la realizzazione di interventi di formazione specialistica rivolta ai giovani NEET iscritti alla garanzia con una fascia di età 18-29 anni. La dinamica attuativa di tale intervento prevede che l'utente individui il percorso formativo a lui più adatto ed il soggetto accreditato<sup>13</sup> con cui realizzarlo in accordo con il CPI di riferimento, con cui ha effettuato la fase di accoglienza, presa in carico e orientamento. Se il giovane presenta un livello di profilazione complesso (alto-molto alto) il CPI può proporre l'attivazione di un preliminare percorso di orientamento specialistico di II livello. Tale percorso verrà realizzato da un soggetto accreditato per i servizi al lavoro. Il progetto formativo viene scelto consultando un catalogo di offerta formativa specialistica costituito dai diversi progetti presentati dai soggetti proponenti nella fase di adesione al bando attuativo della misura. L'esigenza di garantire il collegamento dei progetti formativi con i fabbisogni formativi espressi dalle imprese del territorio viene realizzata con l'obbligo da parte del soggetto attuatore di individuare, già in fase di presentazione del progetto formativo, uno o più datori di lavoro con cui sono stati condivisi gli obiettivi e la finalità del percorso (allegato 4 dell'avviso G02143 ). Gli stessi datori di lavoro

<sup>9</sup> Vedi nota del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 3 aprile 2015 e Avviso tirocini in Garanzia Giovani. Indirizzi operativi a fronte di vincoli di parentela tra tirocinante e soggetto ospitante. PAR Lazio 2014-2015

<sup>10</sup> <http://www.serviziocivile.gov.it/menusx/bandi/scegli-progetto-italia/?estero=false&idGazzetta=1001&IdBando=12596>

<sup>11</sup> [http://www.socialelazio.it/binary/prtl\\_socialelazio/tbl\\_news/Dossier\\_Progetti\\_GG\\_Regione\\_Lazio.pdf](http://www.socialelazio.it/binary/prtl_socialelazio/tbl_news/Dossier_Progetti_GG_Regione_Lazio.pdf)

<sup>12</sup> Calabria 453; Campania 772; Lazio 110; Puglia 742; Sicilia 666; Umbria 30.

<sup>13</sup> I soggetti scelti dal giovane che realizzano tali percorsi devono essere operatori accreditati secondo il modello di accreditamento delle strutture formative ed orientative regionale della ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. (di seguito Soggetti Attuatori) per le macrotipologie "Formazione Continua" e/o "Formazione Superiore" e/o "Formazione rivolta ad utenze speciali".

individuati devono presentare, sempre nella fase di presentazione del percorso formativo, una lettera di adesione (allegato 5 all'avviso G02143 ) nella quale evidenziano i propri fabbisogni formativi, la disponibilità a collaborare con il soggetto attuatore e un orientamento a valutare percorsi di inserimento professionale in azienda dei giovani formati. L'avviso attuativo, specifica, infatti che l'impresa che collabora alla realizzazione del progetto anche mediante la realizzazione di stage, potrà alla fine del percorso assumere il giovane utilizzando la misura Bonus Occupazionale come definita nel PAR GG. Per l'ottenimento del rimborso dei costi per la realizzazione del progetto formativo, secondo le Unità di costo standard definite a livello nazionale, il soggetto formativo attuatore non dovrà garantire obbligatoriamente l'assunzione del giovane da parte dell'impresa con cui ha definito la condivisione del percorso. La regione, però, pur applicando una metodologia di rimborso a processo, nella logica di finalizzazione del percorso formativo all'inserimento professionale, ha precisato come nel caso in cui il percorso presenti le condizioni minime di realizzazione (una frequenza minima del 70% delle ore previste) ma non preveda un inserimento occupazionale al soggetto attuatore sarà rimborsato solo il 70% del massimale previsto. Il restante 30% fino ad un massimo dei costi di 4.000 euro per soggetto formato è riconosciuto solo per quei percorsi che si sono conclusi con un inserimento lavorativo secondo una delle modalità contrattuali previste dal bonus occupazionale. Tale bonus potrà essere utilizzato dal datore entro 60 giorni dalla fine del percorso e sarà direttamente erogato dall'INPS. Il rimborso a risultato è riconosciuto, quindi, al soggetto formativo attuatore dell' intervento in quota parte per ogni giovane che sottoscrive un contratto di lavoro nelle modalità sopra indicate mentre il bonus occupazionale a disposizione dell'impresa varierà a seconda della tipologia di contratto di lavoro offerto e al livello di profilazione del giovane assunto.

Infine c'è da segnalare come in relazione alle misure non ancora attivate la regione stia predisponendo gli avvisi per l'apprendistato, la mobilità regionale e transnazionale e l'autoimprenditorialità, in attesa su questa ultima misura di una chiarificazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sul ruolo di Invitalia nella supervisione dei bandi.

Riportiamo alcune considerazioni finali frutto anche di un confronto con l'amministrazione regionale sulla programmazione attuativa. La prima esperienza di attuazione delle misure ha evidenziato la presenza soprattutto di giovani NEET spesso con alti livelli di istruzione e competenze. Molti gli iscritti NEET che utilizzano la garanzia come uno dei tanti strumenti a disposizione per una immediata attivazione. Per tali ragioni l'amministrazione ipotizzava di attivare delle nuove modalità di comunicazione della garanzia, come ad esempio strutture itineranti per raggiungere luoghi di aggregazione giovanile marginali, situati in piccole centri o in zone fortemente periferiche e di disagio. I soggetti promotori potrebbero essere altri giovani già coinvolti nella GG. Altro elemento da evidenziare nella programmazione attuativa è stata la decisione dell'amministrazione di partire con misure che coinvolgevano direttamente gli enti accreditati. Tale scelta se all'inizio può aver determinato alcune criticità per la non immediata presenza degli elenchi dei soggetti e dei relativi servizi da sottoporre ai giovani<sup>14</sup>, successivamente, con la piena operatività del sistema di accreditamento<sup>15</sup> ha rappresentato un elemento di forza. La regione ha potuto, infatti, sperimentare su larga scala il nuovo modello di cooperazione pubblico privato nell'erogazione dei servizi al lavoro e consolidare procedure e modalità organizzative.

---

<sup>14</sup> Nella fase iniziale della garanzia, infatti, i CPI proponevano al giovane due percorsi di attivazione delle misure: uno realizzato dal CPI stesso che comportava una immediata presa in carico dell'utente e l'altro da operatori privati accreditati la cui attivazione presentava tempi più lunghi.

<sup>15</sup> La celerità nel rendere pienamente operativo il nuovo modello di accreditamento è stata determinata anche grazie ad un sistema di molto concentrato su forme di autocertificazione con verifiche su tutti i soggetti accreditati in itinere, in una fase successiva all'avvio delle attività. Tale processo è stato anche facilitato dalla concessione di forme di accreditamento provvisorie semplificate per gli enti autorizzati secondo gli art.4 o art.6 del D.Lgs. 276 del 2003 e per gli enti già accreditati per la formazione professionale.

## Tabelle DB Avvisi GG in corso di definizione \*

**Tabella 2. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Titolo	Tipologia procedura	Delibera di riferimento	Data di pubblicazione	Scadenza	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	Avviso Pubblico per la definizione dell'offerta regionale relativa ai servizi e alle misure del PAR Lazio 2014-2015. Misure di Orientamento Specialistico e di Accompagnamento al lavoro.	Aperta, a sportello	Determinazione/ G08608/2014	13/06/2014		Monofondo	IOG	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	1-C; 3
2014	Avviso pubblico per la definizione dell'offerta regionale relativa ai servizi e alle misure del PAR Lazio 2014-2015. Avviso n.2 Tirocini extracurricolari del Lazio.	Aperta, a sportello	Determina/ G11965/2014	20/08/2014		Monofondo	IOG	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5
2014	Bando per la selezione di 545 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani" nella Regione Lazio	A scadenza		Luglio/2014	15-12-2014	Monofondo	IOG	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A
2015	Avviso pubblico per la definizione dell'offerta regionale relativa ai servizi e alle misure del PAR Lazio 2014 – 2015 (DGR 223/2014 e smi) Avviso n. 2 Tirocini extracurricolari nel Lazio	Aperta, a sportello	Determinazione n. G06578,	28/05/2015		Monofondo	IOG	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5

segue

\* Per una analisi dettagliata di tutti gli avvisi attuativi si rimanda al Paragrafo sulla programmazione attuativa.

**Tabella 2 segue**

Anno	Titolo	Tipologia procedura	Delibera di riferimento	Data di pubblicazione	Scadenza	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2015	Avviso pubblico per la definizione dell'offerta regionale relativa ai servizi e alle misure del PAR Lazio 2014-2015: Avvison.3 Misura: Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2.A).	A scadenza	Determina N. G02143	03/03/2015	Ultima scadenza 31-07-2015	Monofondo	IOG	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-A



**Tabella 3. Composizione dei bandi per tipologie di azioni messe a bando e canale di finanziamento e risorse**

Anno	Avviso/bando	Macrotipologia di azione	Monofondo/ plurifondo	Canale di finanziamento	Risorse
2014	Avviso 1	Azioni rivolte alle persone	Monofondo	IOG	16.000.000,00
2014	Avviso 2	Azioni rivolte alle persone	Monofondo	IOG	15.000.000,00
2014	Avviso 3	Azioni rivolte alle persone	Monofondo	IOG	3.540.000,00
2015	Avviso 5	Azioni rivolte alle persone	Monofondo	IOG	12.800.000,00

**Tabella 4. Le azioni messe a bando per caratteristiche dei beneficiari e destinatari**

Anno	Azioni	Beneficiari	Destinatari
2014	orientamento specialistico (bilancio competenze)	Organismi Accreditati per i servizi al lavoro	Giovani NEET 15-29 anni iscritti alla GG
2014	Accompagnamento al lavoro	Organismi accreditati per i servizi al lavoro	Giovani NEET 15-29 anni iscritti alla GG
2014	Tirocini extracurricolari e stage	Organismi accreditati per i servizi al lavoro, per la progettazione di tirocini	Giovani NEET 18-29 anni iscritti alla GG.
2014	Servizio Civile	Organismi iscritti all'albo nazionale e regionale per il servizio civile	Giovani NEET 18-28 iscritti alla GG
2015	Tirocini extracurricolare e stage	Organismi accreditati per i servizi al lavoro, per la progettazione di tirocini, imprese.	Giovani NEET 18-29 anni iscritti alla GG
2015	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Organismi accreditati per l'erogazione di interventi di formazione ed orientamento secondo la macrotipologie formazione superiore e/o continua e utenze speciali.	Giovani NEET 18-29 iscritti alla GG.

### 3. Attuazione

Nella Tavola 1 sono inserite le informazioni riguardanti le risorse finanziarie programmate in fase di ingegnerizzazione del PAR e quelle impegnate alla data del 30 giugno 2015. Una prima lettura dei dati mostra come le risorse programmate per la macromisura accoglienza, presa in carico ed orientamento sono state attribuite nella loro interezza alla azione di orientamento specialistico e di II livello. Tale dinamica è interpretabile secondo due modalità diversificate. La prima è riferibile alla natura delle azioni che compongono questa macromisura: la misura 1-A anche se realizzata da operatori autorizzati/accreditati non è rimborsabile. La seconda è rintracciabile nella gestione di un altro intervento previsto da questa macromisura: Accoglienza, presa in carico ed orientamento, riservato nella regione Lazio in modalità esclusiva ai CPI. Rimane, quindi, come unica attività rimborsabile tra quelle preliminari all'attuazione della Garanzia l'Orientamento specialistico e di II livello. Per tale intervento sono state impegnate il 35% delle risorse a disposizione. Questa bassa percentuale di impegno finanziario potrebbe essere riferibile alla destinazione di tale azione: solo per i giovani con una fascia di profilazione complessa. Per gli interventi di natura formativa le risorse impegnate sono state il 100% di quelle messe a disposizione dal PAR destinate alla sola formazione per l'inserimento lavorativo. Per le misure di inserimento professionale: Accompagnamento al lavoro, Tirocini e Bonus, il volume e l'andamento delle risorse impegnate conferma le considerazioni già effettuate. Le criticità emerse nell'attuazione dell'Accompagnamento al lavoro ne hanno determinato un impegno finanziario limitato, mentre il successo dei tirocini ha portato al completo utilizzo delle risorse programmate per tale intervento. Complessivamente se ci riferiamo soltanto alle risorse di diretta gestione regionale la percentuale di impegno è stata quasi del 60%, prendendo in considerazione anche quelle di gestione nazionale tale percentuale sale al 71%.

**Tabella 5. PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Lazio					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>2.840.244,00</b>	<b>2.840.244,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>35,21</b>	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00	0,00	0,00	0,00		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	0,00	0,00	0,00	0,00		
1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.840.244,00	2.840.244,00	0,00	1.000.000,00	35,21	
<b>2 Formazione</b>	<b>12.800.000,00</b>	<b>12.800.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.800.000,00</b>	<b>100,00</b>	
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	12.800.000,00	12.800.000,00	0,00	12.800.000,00	100,00	
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>34.517.670,00</b>	<b>34.517.670,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>43,46</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>9.140.000,00</b>	<b>9.140.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	9.140.000,00	9.140.000,00	0,00	0,00	0,00	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00	0,00	0,00	0,00		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>29.617.250,00</b>	<b>29.617.250,00</b>	<b>0,00</b>	<b>29.617.250,00</b>	<b>100,00</b>	
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>0,00</b>	<b>5,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>6.500.000,00</b>	<b>6.500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>2.542.000,00</b>	<b>2.542.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>97.957.164,00</b>	<b>97.957.164,00</b>	<b>0,00</b>	<b>58.417.250,00</b>	<b>59,64</b>	
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	3.540.000,00	3.540.000,00	0,00	3.540.000,00	100,00	
<i>9 Bonus occupazionale</i>	35.700.000,00	35.700.000,00	0,00	35.700.000,00	100,00	
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>137.197.164,00</b>	<b>137.197.164,00</b>	<b>0,00</b>	<b>97.657.250,00</b>	<b>71,18</b>	

Nella tabella 6 abbiamo evidenziato i dati attuativi dei giovani registrati e presi in carico. La percentuale dei presi in carico al 30 giugno 2015 risulta di circa il 65%, buona considerando che tale attività viene unicamente svolta dalla rete regionale dei CPI. Considerando i presi in carico per alcune caratteristiche anagrafiche notiamo una preminenza nelle fasce di età dei 19-24enni. Ricordiamo che per i 15-18enni

la garanzia potrebbe risultare meno coinvolgente visto che alcune misure sono riservate esclusivamente ai 18-28/29enni.

**Tabella 6. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

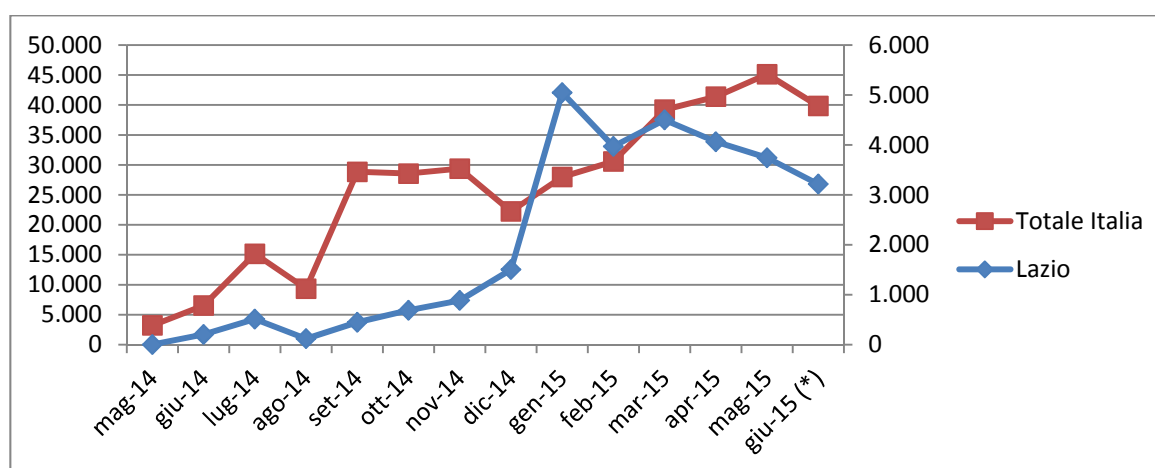
	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	22.089	21.733	43.822
%	50,4	49,6	100,0
B. Giovani presi in carico	14.252	14.173	28.425
%	50,1	49,9	100,0
Di cui PON IOG	14.252	14.173	28.425
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	64,52	65,21	64,86
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	3,88	2,60	3,24
19-24	57,84	48,76	53,32
25-29	38,28	48,63	43,44
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	0,98	0,26	0,62
Istruzione secondaria inferiore	19,82	13,04	16,44
Istruzione secondaria superiore	64,12	52,17	58,16
Istruzione terziaria	15,08	34,53	24,77
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	10,44	11,25	10,84
Medio-Basso	4,77	3,10	3,94
Medio-Alto	49,42	50,04	49,73
Alto	35,37	35,61	35,49
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			92,59
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			7,41
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			2,56
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	62,67	64,97	63,82
Da 2 a 4 mesi	12,76	13,05	12,90
Da 4 a 6 mesi	7,68	7,43	7,55
6 mesi e oltre	16,89	14,55	15,72
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

I dati dei presi in carico in considerazione del titolo di studio sono interessanti e confermano analisi precedenti. La maggioranza dei giovani presi in carico, il 58%, ha un titolo di istruzione secondaria superiore. Tale dato se sommato alla percentuale dei giovani presi in carico con un titolo terziario determina una percentuale complessiva di quasi l'83%. Tali dati confermano una garanzia rivolta soprattutto a giovani con un livello di istruzione medio/alto. L'analisi merita più approfondite riflessioni se riferite anche ai livelli di profilazione dei presi in carico. Qui la maggioranza è rappresentata dai profilati più complessi con buone possibilità di rimanere NEET per un lungo periodo di tempo senza l'utilizzo di interventi ad hoc. La provenienza dei presi in carico mostra una schiacciante maggioranza dei residenti nel territorio regionale, mentre il dato dei non residenti che decidono di realizzare la GG nel Lazio, secondo il principio della contendibilità del servizio, è più alto dei residenti che decidono di realizzarla in altre regioni. Nella Tavola 2 appare interessante anche il dato sul tempo di attesa dalla prima registrazione alla GG presso i portali nazionale o regionale e la presa in carico. Qui il valore più alto è quello di meno due mesi con quasi il 64% delle prese in carico che avvengono entro tale periodo, il che dimostra una buona efficienza dei servizi regionali.

Tale percentuale appare significativa se esaminata in relazione ai flussi mensili delle prese in carico. Il confronto nell'analisi tra l'andamento mensile delle prese in carico della regione Lazio e quello nazionale (figura 1) conferma alcune dinamiche di attuazione della GG precedentemente evidenziate. La distanza nei flussi iniziali tra l'alto livello nazionale e il basso livello regionale era attribuibile alla iniziale non immediata disponibilità dell'elenco degli operatori accreditati e di un catalogo dei servizi a disposizione dell'utenza per la contemporaneità della prima attuazione dell'accREDITamento per i servizi al lavoro. Tale dinamica muta radicalmente quando, in una seconda fase, da ottobre 2014, raggiunta in tempi brevi l'operatività del sistema di accREDITamento, i flussi delle prese in carico cominciano ad assumere un andamento crescente arrivando tra il dicembre 2014 e il gennaio 2015 a superare il dato nazionale e a stabilizzarsi su alti valori. Tale andamento sottolinea ancora una volta la stretta interdipendenza tra la nuova regolamentazione nell'erogazione dei servizi al lavoro e l'attuazione della GG nella regione Lazio.

**Figura 1. Flussi mensili presi in carico**



## 4. Gestione e Governance del PAR

In riferimento alla struttura e organizzazione della direzione lavoro della regione Lazio è bene precisare il percorso storico con cui si è arrivati alla attuale situazione. La regione in relazione alla gestione ed organizzazione delle politiche per l'impiego aveva costituito con apposita legge una Agenzia regionale

per il Lavoro, il personale di tale struttura era diverso da quello dei centri per l'impiego provinciali. L'Agenzia è stata operativa solo nel 2005 e soppressa con la legge finanziaria del 2011. Dopo la soppressione per legge regionale il personale coinvolto conflui all'interno della direzione regionale competente per le politiche della formazione e del lavoro. A seguito del mutato assetto politico amministrativo derivato dalla fine anticipata della legislatura regionale tale direzione fu divisa in due strutture: una competente in materia di Istruzione e formazione e un'altra competente in materia di lavoro. Anche le risorse umane provenienti dall'Agenzia furono distribuite all'interno delle due direzioni. Questa ultima fase rappresenta l'attuale struttura organizzativa regionale dei settori Istruzione e Formazione. La gestione ed il coordinamento del Programma Garanzia Giovani, nella regione Lazio, sono affidate alla Direzione Lavoro.

Il PAR GG è stato un volano per garantire un maggior coordinamento delle diverse strutture regionali che si occupano dei servizi al lavoro. Tale programma ha determinato una profonda accelerazione nel processo di innovazione della funzionalità di tali strutture perseguito anche dal PO regionale 2014-2020. Altro elemento di profonda innovazione determinato dall'attuazione del PAR è stata l'instaurazione di un rapporto innovativo tra amministrazione regionale e CPI. L'attivazione delle misure e le modalità organizzative per la loro erogazione hanno comportato, infatti, una continua interazione tra la Direzione Lavoro e gli organi di direzione di centri per l'impiego. Da tale esperienza è pervenuta la decisione di istituzionalizzare tale forma di relazione. È stata costituita, così, per legge una Consulta per i servizi al lavoro la cui funzione si è estesa anche oltre le dinamiche della GG. Tale Consulta viene convocata a livello ordinario per fare un punto sulla situazione in atto ed è composta dal Direttore generale della direzione lavoro, 5 referenti per provincia che rappresentano i CPI con i relativi supplenti. In caso straordinario per singoli provvedimenti o decisioni che li riguardano, possono essere chiamati a intervenire i rappresentanti degli operatori accreditati per i servizi al lavoro, del mondo dell'impresa (Union Camere) e i rappresentanti dei soggetti che operano nelle politiche sociali e nella formazione. La natura trasversale degli interventi inerenti la GG, che toccano più uffici e strutture della regione in tema di lavoro, formazione, politiche sociali, insieme alla necessità di definire un unitario sistema informativo e di monitoraggio hanno determinato un modo innovativo di coordinamento degli uffici non più occasionale ma sistematico e strutturato. C'è da rilevare come, anche grazie a tali esperienze, è stata creata una cabina di regia tra i diversi uffici lavoro, formazione, politiche sociali per la gestione complessiva dei fondi strutturali 2014-2020. Inoltre l'attuazione della Garanzia è avvenuta in una fase di embrionale riorganizzazione delle direzioni lavoro e formazione che la nuova Giunta aveva avviato, dandole una caratterizzazione innovativa e garantendone una ampia sperimentazione. **Importante è stata anche la definizione di rapporti innovativi tra la struttura regionale lavoro e le diverse direzioni del MLPS che si occupano dell'implementazione della GG a livello nazionale.** Il rapporto con il Ministero non era stato mai attuato con tali modalità così sistematiche e strutturate. L'origine di tale nuova relazione di governance multilivello può essere rintracciata in più fattori. La natura del PON IOG, per cui il Ministero è l'autorità di gestione e le regioni gli organismi intermedi ha determinato fin dall'inizio dell'implementazione del programma, già dalla sottoscrizione delle convenzioni GG, numerose occasioni di interazione. La condivisione delle regioni del modello di profilazione dei giovani definito a livello nazionale per la determinazione dei massimali di quota finanziaria a loro disposizione ha comportato una immediata interazione del livello centrale con il livello locale sulle modalità di attuazione di tale sistema di *profiling* nei servizi al lavoro regionali<sup>16</sup>. La definizione dei contenuti delle misure e dei loro costi standard a livello nazionale hanno definito un percorso di continuo confronto tra le regioni e il Ministero per la corretta interpretazione di alcuni interventi. Il principio della contendibilità del servizio e tutte le dinamiche tecniche ed organizzative

---

<sup>16</sup> Tale relazione è definita all'interno degli allegati I delle convenzioni GG regioni e MLPS.

legate all'implementazione della scheda anagrafico professionale (SAP) ha oggettivamente comportato una nuova e strutturale comunicazione e collaborazione tra la regione e il Ministero nella progettazione delle azioni, nelle loro modalità di attuazione ed erogazione. Ricordiamo poi che su due misure il Servizio Civile e il Bonus Occupazionale tale interazione era istituzionalizzata considerato che la loro gestione spettava al livello nazionale. In tal senso la regione per la realizzazione di tali interventi ha dovuto strutturare delle modalità di gestione che garantissero una cooperazione tra livelli diversi. In parte tale dinamica si è avuta anche per il Tirocinio visto che in questo caso la regione autorizzava i pagamenti che venivano poi concretamente effettuati dall'INPS. Il processo era simile per il Bonus Occupazionale, mentre per il servizio civile l'interazione è stata con il dipartimento della gioventù.

In riferimento all'utilizzo del **partenariato** nell'implementazione ed attuazione della GG, tale strumento è stato impiegato fin dalla fase iniziale di definizione della strategia regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani. Il ruolo del partenariato è stato utilizzato, anche al fine di assicurare la massima diffusione dell'iniziativa, in particolare sfruttando la capacità di sensibilizzazione del territorio e di messa in rete dei soggetti a vario titolo coinvolti, favorendo un'efficace attuazione delle misure previste. Per l'attuazione degli interventi GG non è stata attivata alcuna forma di preselezione della domanda di lavoro (Imprese) se non quella imposta dalle normative specifiche di attuazione dei diversi interventi di inserimento professionale<sup>17</sup>.

## 5. Organizzazione dei Servizi per l'impiego

In relazione alla necessaria **riorganizzazione delle funzioni e del personale delle province impiegato nei servizi all'impiego tramite CPI** prevista dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014, la regione Lazio, in applicazione dell'accordo Stato - Regioni dell'11 settembre 2014 e specificatamente per l'attuazione dei commi 89 e 91 dell'art.1 della legge sopramenzionata<sup>18</sup>, ha realizzato una ricognizione<sup>19</sup> di tutte le diverse funzioni esercitate dalle province nel territorio regionale trasferite ad esse mediante deleghe con la legge regionale n.14 del 1999. La regione ha inoltre definito una proposta di legge regionale di riorganizzazione di tali funzioni. La proposta di legge è la 233 del 15 gennaio 2015. Tutte le direzioni regionali hanno collaborato alla ricognizione del personale e delle funzioni previste. La proposta di legge regionale in riferimento alla riorganizzazione delle funzioni e alla riallocazione del personale delle province in tema di servizi per l'impiego non ha definito ancora una proposta operativa. L'amministrazione è in attesa della completa definizione dell'iter legislativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183 con la determinazione finale dei decreti attuativi riguardanti la riorganizzazione delle politiche attive per il lavoro<sup>20</sup>. Relativamente alla quantificazione delle risorse umane impegnate nelle diverse province all'interno dei CPI la ricognizione effettuata ha stimato in circa

---

<sup>17</sup> In un contesto di crisi economica ed occupazionale porre ulteriori vincoli alla partecipazione delle imprese viene considerato dall'amministrazione limitante nella realizzazione degli interventi.

<sup>18</sup> L'accordo stabilisce che entro la fine del 2014 le Regioni dovranno approvare i progetti di legge regionali contenenti i criteri e le modalità di trasferimento delle funzioni esercitate dalle Province. Con questo provvedimento ogni Regione doveva, inoltre, determinare a chi trasferire le funzioni regionali che erano state delegate alle Province, impegnandosi a garantire il criterio di sussidiarietà ed adeguatezza e a curare le modalità di trasferimento del personale e la gestione delle risorse. Per realizzare tale percorso di ricognizione l'accordo istituiva Osservatori regionali e un Osservatorio nazionale con il compito di coordinare l'attività e monitorare l'attuazione del processo, la ricognizione delle funzioni e la loro successiva assegnazione.

<sup>19</sup> La ricognizione è stata effettuata tramite l'osservatorio regionale a cui le province hanno fornito informazioni sulle funzioni esercitate e sul personale impiegato.

<sup>20</sup> Si fa riferimento all'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183, che allo scopo di garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative, delega il Governo ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto, per i profili di rispettiva competenza, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.

600 le unità con tipologie contrattuali permanenti (tempo indeterminato). Nella provincia di Roma ne sono concentrate 431. Le risorse finanziarie impegnate a livello annuale per tali operatori sono circa 26 milioni di euro. La regione ha evidenziato in questa fase di riordino delle funzioni delle province il sorgere di problematiche relative al loro reperimento. Si sta analizzando la possibilità, in questa fase transitoria, di coprire il costo del personale anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti della vecchia e della nuova programmazione comunitaria. Le regioni hanno evidenziato, su questo punto, alcune criticità. In particolare, una delle maggiori criticità fa riferimento alla natura del FSE che può essere utilizzato soltanto come finanziamento di progetti specifici. L'impiego di tali fondi per il personale delle province presenta, quindi, numerose difficoltà soprattutto a livello di rendicontazione finanziaria dei fondi. In generale, quindi, il tema si presenta complesso, con soluzioni tendenti a superare le criticità emerse utilizzando l'obiettivo tematico 8.ii della nuova programmazione FSE. In questo caso la problematica potrebbe riguardare la necessità di ridefinizione del POR 2014-2020 già approvato dalla Commissione europea. La copertura della spesa annuale di 26 milioni di euro per il personale delle province impegnato nell'erogazione nei servizi all'impiego per i setti anni della programmazione impone, infatti, una importante riprogrammazione dei fondi con la necessaria riapertura di un confronto con la Commissione. Appare interessante evidenziare come, all'interno del percorso di riordino delle funzioni esercitate dalle province relativamente ai servizi all'impiego, la regione Lazio ha implementato un percorso di *empowerment* delle competenze del personale dei CPI. Tale programma presenta processi di crescita e di analisi delle competenze. In questo caso l'iniziativa GG ha fatto da apripista. Inizialmente l'azione di *empowerment* è stata focalizzata sugli operatori della GG per poi interessare tutti i 600 operatori dei CPI nel territorio regionale. L'Attuazione delle garanzia giovani così come definita nel piano di attuazione regionale ha realizzato anche innovative forme organizzative per i CPI. Tali soggetti, infatti, oltre a confrontarsi e cooperare con gli operatori accreditati, hanno dovuto implementare per la natura degli interventi previsti, con servizi fortemente individualizzati, linee di accoglienza diversificate per questo specifico target. È stata così riservata particolare attenzione alla creazione di una accoglienza più attenta alle esigenze dei giovani NEET. Questo processo ha determinato una crescita complessiva di tutti gli operatori dei CPI. Chiaramente la ridefinizione delle forme organizzative sperimentate nella attuazione degli interventi GG è stata diversificata in riferimento alla collocazione dei centri per l'impiego. Ogni struttura presentava, infatti, utenze diversificate, per cui il CPI di un piccolo centro ha definito modalità attuative diversificate rispetto ad un CPI presente in una realtà come Roma. Ad esempio alcune strutture situate nel territorio della capitale hanno definito dei colloqui di informazione ed accoglienza di gruppo, 15-20 utenti, non individuali. Dopo questa fase informativa seminariale i giovani venivano comunque ricondotti allo sportello per l'assistenza di tipo individuale. In tutti i CPI è comunque presente un canale diversificato di accesso per la GG e uno sportello Youth Corner. Appare opportuno evidenziare nel rapporto dei CPI con le modalità attuative della GG le criticità emerse. In fase di prima attuazione i CPI hanno sofferto di problematiche relative alla carenza di personale. Tale situazione esisteva anche prima dell'implementazione della Garanzia. La situazione è stata aggravata dall'avvio della YG che come progetto innovativo, fortemente individualizzato ha necessitato di una forte e crescente attenzione. I centri per l'impiego hanno cercato di fare del loro meglio, tra l'altro in una fase transitoria, ricorrendo anche a personale attivato mediante contratti a tempo determinato, limitati, però, negli ultimi tempi dalle leggi di stabilità. È stato utilizzato anche il supporto di Italia Lavoro con i suoi progetti specifici ex. Welfare to work che ha messo a disposizione del personale dei CPI circa 30 unità aggiuntive.

Abbiamo visto in diverse sezioni di questa monografia regionale come l'elemento costante che si evidenzia in tutte le dinamiche di attuazione della GG è stato il suo utilizzo come leva per la riorganizzazione dei servizi al lavoro a livello regionale. Nella sua genesi questa strategia è stata inserita nel contesto regionale già nella nuova regolamentazione della cooperazione pubblico e privato

nell'erogazione dei servizi al lavoro con la rivisitazione nel 2013 dell'accreditamento regionale. L'attuazione combinata, quindi, delle misure GG e del rinnovato modello di accreditamento ha determinato una prima consistente sperimentazione di un nuovo sistema di organizzazione ed erogazione dei servizi all'impiego. Per comprendere meglio tale dinamica appare necessario analizzare nello specifico il nuovo modello di accreditamento precedentemente richiamato (Scheda 2).

## Scheda 2. Il nuovo Modello di Accreditamento per i servizi al Lavoro

Le principali caratteristiche rilevabili in tale sistema di accreditamento per i servizi al lavoro anche in previsione della definizione del PAR GG sono, la necessità di garantire mediante una interazione tra strutture pubbliche e strutture private una forte personalizzazione del servizio, l'introduzione di costi standard per ciascun intervento realizzato, le modalità di pagamento degli operatori accreditati condizionata in parte o del tutto al conseguimento del risultato della misura realizzata. Il nuovo modello regionale di selezione degli operatori privati che vogliono partecipare al sistema pubblico-privato per la realizzazione della garanzia e più in generale al sistema regionale dei servizi al lavoro è stato disciplinato dalla DGR 198 del 2014 ed attuato dalle determinazioni dirigenziali n.5903 del 17/04/2014 e n.11651 dell'8/08/2014 con cui sono state individuate le modalità operative e gli standard di riferimento (requisiti, indicatori, indici, parametri). Nella sua prima sperimentazione i soggetti che hanno realizzato le misure GG sono stati i CPI, insieme agli operatori accreditati<sup>21</sup>. Il coinvolgimento di tali operatori avviene nelle diverse fasi del processo di attuazione delle misure GG in base alla tipologia di intervento per le quali gli stessi hanno ottenuto l'accreditamento. La disciplina regionale prevede due tipologie di servizi per le quali può essere richiesto l'accreditamento: servizi generali obbligatori e servizi specialistici facoltativi. Con la prima tipologia di accreditamento l'operatore può concorrere alla realizzazione delle misure della prima fase YG, dall'accoglienza, alla presa in carico con la stipula del piano di azione individuale e del patto di servizio. Con la seconda, gli operatori possono concorrere a realizzare gli interventi YG di accompagnamento intensivo al lavoro, con l'utilizzo di percorsi personalizzati mediante metodologie di Tutorship.

I CPI sono accreditati di diritto per i servizi generali obbligatori e sono ad essi riservate a titolo esclusivo alcune misure della prima fase di accesso alla garanzia (presa in carico; colloquio individuale e *profiling*; consulenza); non possono invece ottenere l'accreditamento per i servizi specialistici facoltativi.

Nello specifico, per l'attuazione degli altri interventi finalizzati alla realizzazione della prima fase del percorso offerto (accoglienza, prima informazione e orientamento di II livello), oltre ai CPI, sono accreditati di diritto ai servizi generali obbligatori le Università, le fondazioni ITS, le scuole secondarie di II grado e i Comuni, in forma singola o associata, se richiesto. Anche le APL autorizzate a livello nazionale, che si registrano sul sistema informatico regionale, sono accreditate di diritto, ma solo in forma transitoria, a realizzare le misure YG previste nei servizi generali obbligatori. Entro il 30 aprile 2015 (successivamente prorogato al 15 maggio 2015) tali soggetti hanno predisposto la documentazione necessaria per superare tale fase.

Per quanto riguarda invece i servizi specialistici facoltativi occorre prioritariamente essere accreditati per quelli generali obbligatori, nonché adeguarsi ad una griglia più articolata e complessa di requisiti. Ad esempio nel caso dell'accompagnamento al lavoro all'operatore è richiesta una particolare procedura di attuazione cristallizzata nell'obbligo di sottoscrivere il cd. contratto di collocazione. Tale modalità di inserimento professionale prevede l'erogazione di servizi di tutorship e di assistenza intensiva mirata all'inserimento lavorativo e deve essere realizzato da un operatore del mercato del lavoro con competenze specialistiche (OMLS). L'inserimento lavorativo potrà essere realizzato mediante la sottoscrizione di diverse tipologie contrattuali: tempo indeterminato, apprendistato I, II, III livello, tempo determinato o in somministrazione.

Il servizio di inserimento professionale può essere realizzato in interazione con altre misure della YG regionale come l'orientamento specialistico di II livello, il bonus occupazionale. Il possesso dell'accreditamento di tipo specialistico-facoltativo

<sup>21</sup> Possono richiedere l'accreditamento per i servizi al lavoro i seguenti soggetti:

- i soggetti costituiti in società di capitali, cooperative e consorzi che fanno a loro riferimento
- le agenzie private del lavoro autorizzate in via definitiva a livello nazionale
- le università (non quelle telematiche) e i consorzi universitari
- le fondazioni ITS
- le scuole secondarie di II grado
- le Camere di Commercio e le loro aziende speciali
- le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro
- le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale, aventi particolari finalità istituzionali (tutela del lavoro; l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali; la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi e di alternanza; la tutela della disabilità; la promozione sociale; il volontariato)
- gli Enti bilaterali
- i Comuni in forma singola o associata
- la Fondazione Lavoro, istituita dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro
- i soggetti accreditati per la formazione professionale, ai sensi della normativa regionale gli istituti di patronato istituiti ai sensi della l. 152/2001.



è richiesto anche agli operatori che vogliono realizzare azioni volte all'avviamento di una attività imprenditoriale e all'avviamento di un'esperienza di lavoro e/o formazione in mobilità anche all'estero.

Dopo l'analisi specifica del modello di regolamentazione della cooperazione tra soggetti pubblici e privati, la regione ha fornito anche alcune prime considerazioni sui soggetti accreditati e, quindi, potenzialmente autorizzati a partecipare alla erogazione delle misure del PAR. I soggetti sono stati di natura giuridica diversificata, non solo gli autorizzati a livello nazionale secondo l'art.4 del d.lgs. 276 del 2003 e s.m.i. (APL). Tali agenzie rappresentano il numero minore tra gli operatori accreditati. La gestione di progetti con finanziamenti pubblici, con una rendicontazione realizzata con i criteri comunitari è risultata abbastanza complessa per molti operatori. Vasta è anche la presenza di soggetti già accreditati per la formazione professionale soprattutto di quelli con l'accREDITamento anche per l'ambito orientamento. Anche se il loro accREDITamento per i servizi al lavoro è stato limitato dalla presenza nel nuovo sistema del requisito sulla esperienza pregressa, almeno annuale, per l'erogazione di servizi specialistici. Una criticità nella distribuzione degli enti a livello regionale è stata la loro forte concentrazione a Roma e nella sua provincia. Nelle altre province c'è stata una scarsa adesione<sup>22</sup>. Quantitativamente a livello di erogazione dei servizi il ruolo degli enti accreditati è stato importante, oltre la metà dei giovani presi in carico dai CPI si è rivolto ad un soggetto accreditato per la realizzazione delle diverse misure. L'accREDITamento sta garantendo, quindi, una nuova cooperazione tra settore pubblico e settore privato nella erogazione di servizi al lavoro generali e specialistici.

Sempre in riferimento alla organizzazione dei SPI, ci sembra importante analizzare l'impatto della GG con il **sistema informativo**. L'implementazione della Garanzia, con le sue specifiche procedure nell'erogazione dei servizi relativi alla presa in carico ha determinato la necessità di creare ex novo l'archivio delle schede anagrafico personali (SAP). Tale processo ha determinato anche la creazione di una piattaforma informatica per garantire tutte le funzionalità connesse alla garanzia: registrazione, adesione del giovane al Programma, *profiling*, gestione degli stati di adesione. Criticità sono emerse relativamente all'esigenza di garantire i numerosi scambi delle informazioni riguardanti il giovane in garanzia sia verso il MLPS che verso le Province, presso le quali sono implementati 5 sistemi informativi diversificati.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Il nuovo sistema informativo basato sulla compilazione e aggiornamento della SAP ha determinato anche una naturale riorganizzazione del sistema di monitoraggio. L'obiettivo futuro della regione è quello di definire un sistema di monitoraggio unico di tutti gli interventi di politica attiva e passiva, che sia strutturale e periodico e non nasca occasionalmente come risultato dell'unione di uffici applicativi diversi sviluppati per soddisfare temporanee urgenze. L'esperienza della GG, con la centralità della SAP, può essere anche in questo caso un elemento di forte accelerazione di tale dinamica.

## 7. Conclusioni

Abbiamo visto come in tutta la monografia si richiami più volte all'utilizzo del PGG come un dispositivo di radicale trasformazione dei servizi all'impiego regionali<sup>23</sup>. Nel Lazio la Garanzia non si inserisce su un

<sup>22</sup> In tal senso in tali zone, poco attrattive per gli operatori privati, la regione Lazio ha segnalato con estrema soddisfazione il contributo apportato dagli Istituti scolastici pubblici che hanno scelto di accreditarsi.

<sup>23</sup> Tal dinamica abbiamo visto è presente in tutti i punti trattati: Strategia

sistema dei servizi al lavoro strutturato, ma viene introdotta in un sistema fluido<sup>24</sup>, in forte trasformazione determinandone la sua nuova natura. Tale processo si è avviato con l'introduzione della garanzia nel sistema di accreditamento e si è concluso con l'estensione delle modalità di organizzazione ed erogazione delle misure della GG ad altri target di utenza e ad altri progetti specifici regionali. Nella nuova programmazione 2014-2020, nell'asse occupabilità, è stato inserito l'utilizzo del CDC anche per target disoccupati dai 30 ai 65 anni. Tale contratto si chiamerà di ricollocazione e sarà attuato con le stesse modalità organizzative previste nella misura GG Accompagnamento al lavoro<sup>25</sup>. Tale intervento sarà rivolto ai disoccupati di lungo periodo. Inoltre la regione sta ipotizzando di estendere le modalità di funzionamento del sistema informativo utilizzato per la GG a tutti i programmi di politica attiva e passiva. Il sistema informatizzato di gestione della SAP rappresenta un esempio virtuoso per definire un modello di informazioni dell'utenza in costante aggiornamento e che pone in trasparenza e continua tracciabilità tutte le sue attività ed i soggetti coinvolti nella loro realizzazione. Tale dinamica risulta importante anche in relazione all'introduzione del principio di condizionabilità degli interventi definito nel nuovo assetto normativo nazionale in materia di politiche attive per il lavoro previsto anche nella attuazione della NASPI<sup>26</sup>. Una ultima considerazione fa riferimento agli elementi di criticità, che in generale si ritiene, siano già stati evidenziati a sufficienza. L'unico elemento che riportiamo nelle conclusioni è che la Garanzia ed il sistema di accreditamento ad essa collegato, avendo determinato un ampio coinvolgimento degli operatori pubblici e privati accreditati, ha sì garantito un ampliamento dell'offerta dei servizi ma ha comportato anche nuove criticità riscontrabili nel coordinamento dei diversi soggetti coinvolti e nel costante controllo delle attività realizzate.

- 
- Programmazione attuativa
  - Organizzazione della Governance interna e di multilivello
  - Rapporto con i CPI
  - Cooperazione tra sistema pubblico e privato nell'erogazione dei SPI
  - Sistema informativo e di Monitoraggio

<sup>24</sup> Si inserisce in una cruciale fase di passaggio tra la vecchia e la nuova programmazione e di completa ridefinizione del quadro nazionale delle politiche per il lavoro.

<sup>25</sup> Interessante è la richiesta della regione Lazio al Ministero del lavoro di poter estendere la metodologia di profilazione nazionale attuata per la GG, adattandola, anche per il contratto di ricollocazione per utenti con una età superiore ai 29 anni.

<sup>26</sup> La NASPI è individuata, dal Decreto Legislativo 4 marzo 2015 n.22, come il nuovo strumento universale di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti del settore privato, ad esclusione di quelli agricoli. Con la recente approvazione del decreto sulle Politiche Attive del Lavoro, la Naspi 2015 viene integrata da un'importante strumento, un assegno o voucher attivabile mediante il contratto di ricollocazione, il cui importo sarà variabile e commisurato al profilo personale di occupabilità del beneficiario (livello di profilazione).

## Allegato 1 Lettura PO regionale FSE 2014-2020 e Target Giovani.

Nome della Regione /PA	
<p>Occupazione giovanile nella strategia regionale (Complementarietà/integrazione FSE-IOG)</p>	<p>Data la naturale complementarietà tra le priorità individuate dalla Regione Lazio e quelle dei PON che intervengono direttamente sui sistemi del mercato del lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione sociale, nonché la auspicabile e necessaria sinergia con quelle che attengono più specificamente agli interventi di sistema (PON Governance e PON Metro) la definizione delle modalità di interazione riguarda soprattutto la fase della programmazione operativa e attuativa degli interventi.</p> <p>In linea con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato, per evitare la possibilità di eventuale sovrapposizione tra gli interventi attuati a valere sul PO e quelli dei PON sopra menzionati, la Regione investe nell'alimentazione di un sistema di governance del PO FSE fondato su incontri periodici e continuativi con le AdG dei PON, consapevole che il continuo confronto e lo scambio con le amministrazioni centrali possa, da un lato, rafforzare le opportunità di intervento e, dall'altro, contenere il rischio di dispersione e duplicazione delle operazioni.</p> <p>Nel POR FSE 2014/2020 è prevista espressamente la complementarietà programmatica e cooperazione inter istituzionale quale elemento fondamentale per il confronto a livello nazionale, nel raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e, a livello locale, per la selezione di luoghi in cui le sfide assunte si dovranno confrontare con i bisogni reali e specifici dei territori. È previsto l'intervento congiunto delle politiche nazionali ordinarie e delle politiche di sviluppo regionali in un'ottica di integrazione con gli altri attori, anche attraverso la definizione di strumenti di collaborazione operativa e intese istituzionali. Inoltre nel POR Lazio FSE si dispone espressamente che il FSE assume un importante ruolo di impulso alla messa in campo di politiche per l'occupazione secondo un modello attento a cercare e valorizzare le sinergie sul territorio regionale con gli interventi attuati a valere sul PON FSE quali, tra gli altri, il PON sistemi di politiche attive per l'occupazione, relativo alle politiche attive rivolte ai giovani. Rispetto, in particolare, agli interventi rivolti ai giovani si opererà, in complementarietà e continuità con quanto attuato sul territorio regionale a valere del PON per l'implementazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile in Italia (PON Iniziativa Occupazione Giovani – YEI), mirando in particolare a rafforzare un sistema integrato di servizi che possa accompagnare i giovani nella fase di uscita dal sistema di istruzione/formazione e di transizione verso quello del lavoro. Si tratta, più nello specifico di attività che spaziano dall'orientamento al tutoraggio, dalla formazione al tirocinio extra curriculare (formativo e professionale) e all'apprendistato in tutte le sue forme secondo quanto previsto dalle normative nazionali in materia, che proseguiranno una volta terminato il periodo di attuazione del PON (2015). In continuità con il PON YEI sono in particolare i percorsi più direttamente mirati all'occupazione (formazione e tirocini in particolare, i tirocini e l'orientamento e sostegno al lavoro autonomo), mentre risulta più complementare la promozione di forme più innovative di lavoro.</p> <p>Inoltre la qualificazione delle strutture e dei soggetti costituisce un tassello fondamentale anche per il principio di integrazione tra fondi, soggetti, politiche e strumenti, nella consapevolezza che tale modalità, se effettivamente realizzata, possa apportare intensi benefici per i territori, anche nella misura in cui vengano superati i tradizionali confini amministrativi. L'integrazione nell'attuazione del POR FSE del Lazio diviene così, come auspicato dal Governo regionale, una modalità ordinaria di presidio strategico, gestione e di attuazione, basata sulla cooperare e sul coordinamento di azioni per il raggiungimento di obiettivi condivisi. L'integrazione nella programmazione delle politiche di sviluppo territoriale, peraltro, costituisce un'occasione di sperimentazione che la Commissione europea promuove a più livelli, a partire da quanto indicato nei Regolamenti.</p>
<p>Raccordo tra la priorità di investimento 8ii (Garanzia Giovani) e le altre priorità di investimento</p>	<p>Considerata la rilevanza della quota dei NEET, si è ritenuto opportuno affrontare le problematiche connesse a questo target concentrando gli interventi sulla priorità 8.ii) specificatamente dedicata, unendo gli interventi diversificati in funzione del loro essere direttamente volti all'entrata nel mondo del lavoro, al recupero sociale, alla qualificazione delle risorse in sinergia e integrazione con quelli realizzati al valere sull'Iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI – Youth Employment Initiative). Il sostegno del POR FSE Lazio alle iniziative che hanno come destinatari i NEET viene attuato in sinergia e continuità con le misure che vengono implementate attraverso il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", ad integrazione delle stesse, laddove le azioni del POR possano rafforzare</p>

	l'efficacia dell'intervento attuato a livello regionale tramite il Piano di cui anche la Regione Lazio è Organismo Intermedio, e prevenendo qualsiasi rischio di duplicazione degli interventi.	
Asse		Euro
Asse 1 - Occupazione (Nei POR monofondo) priorità 8.ii		207.076.663,00
Asse - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (Nei POR plurifondo)		% sul POR
Dotazione finanziaria UE (euro e % sul totale)		45,9
OBIETTIVO TEMATICO 8		
PRIORITA' D'INVESTIMENTO 8ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani		
OBIETTIVO SPECIFICO – Specificare (non è uguale per tutti i POR) "Aumentare l'occupazione dei giovani"		
Obiettivi-risultati attesi	Gli obiettivi specifici connessi al sostegno all'occupazione dei giovani vengono perseguiti in linea con la Raccomandazione specifica del Consiglio (2014) di realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro loro dedicati. Più nello specifico, per aumentare le possibilità di accesso al mercato del lavoro dei giovani ampliando e rafforzando le loro competenze, si intende agire sia sul fronte dell'innalzamento delle competenze specialistiche e professionalizzanti, attraverso l'offerta formativa di percorsi tarati sui fabbisogni occupazionali del tessuto imprenditoriale (prevedendo anche misure integrate di formazione, accompagnamento, accesso al credito per il sostegno alla creazione d'impresa e/o al lavoro autonomo) e in forte integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione, lavoro, sia sul fronte della crescita dell'expertise posseduto, promuovendo eventualmente la mobilità transnazionale e le esperienze realizzate direttamente in contesti di lavoro. Si tratta di attivare iniziative di promozione e rafforzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità dei giovani, in linea con quanto previsto anche dalla recente normativa nazionale relativa alla promozione dell'occupazione giovanile (legge 99/13).	
Azioni	<p>8.1.1. Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);</p> <p>8.1.7. Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale);</p> <p>8.1.8. Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili.</p>	
Gruppi target (destinatari)	Gli interventi previsti sono diretti a giovani disoccupati di età compresa tra 15 e 29 anni.	
Beneficiari	I beneficiari degli interventi sono i servizi per l'impiego (sia pubblici sia privati), i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi; le università, le scuole, gli organismi finanziari.	
Categoria di operazione* 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"		Euro
Dotazione finanziaria UE		75.500.000,00
(euro e % sull'Asse 1 o Asse - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità)		% sull'Asse 36
Approfondimento per gruppo target NEET	<p>La sfida generale assegnata all'obiettivo è quella di raggiungere, in tempi brevi, l'intera popolazione giovanile del Lazio, attraverso un sistema di offerta di servizi integrato e multilivello, riducendo e prevenendo così il fenomeno dei NEET, largamente diffuso tra i giovani residenti, e il conseguente rischio di progressiva esclusione economica e sociale - attraverso l'azione sinergica e l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili.</p> <p>La misurazione del contributo dell'obiettivo specifico al superamento delle criticità di contesto cui è rivolta la sua azione è associata, da un lato, alla quantificazione dei partecipanti alle attività che ottengono una qualifica e, dall'altro, alla quantificazione dei partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>	

# Monografia Regione ABRUZZO

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Nel quadro della programmazione 2014-2020 l'attuazione della Garanzia Giovani è stata l'occasione per ripensare le politiche per i giovani complessivamente e il PAR ne rappresenta lo strumento più rilevante. La Regione Abruzzo ha già lavorato sui giovani nell'ambito del Piano Integrato Giovani che ha costituito una prima piattaforma di sperimentazione sistematica sul tema. Con Garanzia Giovani, ampliandosi le risorse e le opportunità la Regione ha cercato di procedere con meccanismi di integrazione multiprogramma.

Il PAR si inserisce nella strategia più generale di sviluppo di un sistema di istruzione di qualità per la quale risulta centrale incrementare la rispondenza dell'offerta formativa alla richiesta di competenze espressa dalle imprese del territorio e, in parallelo, promuovere una sempre maggiore capacità del sistema formativo di garantire efficienza ed efficacia nella definizione e attuazione delle misure di politica attiva. Procedendo dagli esiti dell'analisi di contesto e ritenendo di dover intervenire integrando e rafforzando le azioni del PO FSE con quelle dei programmi nazionali, con quelle previste nell'ambito di altri programmi comunitari, in particolare ERASMUS+[33] e HORIZON 2020[34] e con le risorse del FSC per la Regione Abruzzo destinate alla realizzazione dell'OT10, le direttrici d'intervento individuate rispondono all'intento dell'amministrazione regionale di lavorare alla costruzione unitaria ed integrata del sistema educativo di istruzione e formazione, in grado di garantire centralità al destinatario, a cui riconoscere il diritto alla fruizione di opportunità di apprendimento accessibili ed efficaci, valorizzandone caratteristiche, competenze ed aspirazioni, al fine di promuovere l'effettiva spendibilità del suo patrimonio di competenze nel mondo del lavoro.

L'intera strategia dell'Amministrazione si fonda sulla convinzione che sul livello occupazionale regionale, giovanile e non, incida in modo rilevante il livello di istruzione/formazione posseduto. In funzione della necessità di ottimizzare l'uso delle risorse, è essenziale concentrare gli interventi favorendo un maggiore incontro tra domanda ed offerta di competenze; per conseguire tale obiettivo, sono necessari sistemi di istruzione e formazione flessibili e di alta qualità che rispondano alle necessità di oggi e di domani. È necessario migliorare la capacità dell'istruzione e della formazione professionale di rispondere alle mutate esigenze del mercato del lavoro.

Rispetto alle politiche di sostegno all'occupazione femminile, si tratta di un tema ampiamente affrontato con la programmazione FSE, sia quella in chiusura che quella in avvio, trattandosi, peraltro, di una priorità trasversale dell'FSE. Non è possibile individuare un contributo specifico in tal senso di Garanzia Giovani, anche perché ampliando la riflessione dalle pari opportunità di genere alla pari opportunità, tutto il target specifico della garanzia richiede attenzione in ragione delle molteplici disparità delle condizioni, sia di contesto, sia soggettive di accesso e permanenza al lavoro.

La Regione Abruzzo ha dovuto operare una riprogrammazione rimodulando il Piano di attuazione Regionale precedentemente approvato. La riprogrammazione si è resa necessaria al fine di rendere più coerenti gli interventi rispetto alle esigenze territoriali, alla luce dell'andamento delle attività e in relazione al definirsi delle nuove strategie di intervento nel contrasto alla disoccupazione giovanile. Nella riprogrammazione si tiene conto dei dati relativi al target, vale a dire la progressione delle adesioni e delle sottoscrizioni dei Patti; si prendono in considerazione le scelte effettuate dai giovani rispetto alle diverse Misure; si verificano gli esiti di esperienze in corso; si acquisiscono le progressive indicazioni dell'Autorità di Gestione. La stima numerica di previsione dei Patti di Attivazione passa dai previsti 5.600 a 10.000. Il piano riprogrammato è stato approvato dalla Commissione tripartita il 19 febbraio 2015 e il 20 febbraio 2015, con nota RA/46075/DL, è stato inoltrato alla Autorità di Gestione che, lo ha approvato con nota del 3 marzo 2015 acquisita al protocollo della Regione Abruzzo in pari

data al n. prot. RA/54741. La Giunta regionale ha approvato il nuovo piano esecutivo riprogrammato con Deliberazione n. 177 del 10 marzo 2015, con revisione approvata, secondo le previsioni della DGR, con DD 64/DPG del 4 maggio 2015.

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani**

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Delta per misura
		IOG	PAC e altri fondi nazionali	FSE 2014-20	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014-20	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma										0,00	0
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	366.634,00				366.634,00					860.034,00	493.400,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	793.400,00				793.400,00					1.900.000,00	1.106.600,00
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	1.000.000,00				1.000.000,00					3.000.000,00	2.000.000,00
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.000.000,00				1.000.000,00					1.000.000,00	0,00
3 Accompagnamento al lavoro		2.000.000,00				2.000.000,00					2.000.000,00	0,00
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	1.000.000,00				1.000.000,00					1.000.000,00	0,00
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00	1.400.000,00		3.000.000,00	4.400.000,00						
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	1.000.000,00			1.620.000,00	2.620.000,00					1.000.000,00	-1.000.000,00
5-A Tirocinio extra-curriculare in ambito regionale		8.000.000,00	7.827.538,25			15.827.538,25					8.000.000,00	
5-B Tirocinio extra-curriculare mobilità transnazionale											4.200.000,00	4.200.000,00
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale	1.000.000,00				1.000.000,00					1.000.000,00	0,00
	6-B Servizio civile regionale											
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	10.000.000,00				10.000.000,00					960.000,00	-6.900.000,00
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato										2.140.000,00	

*segue*

**Tabella 1 segue**

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Delta per misura
		IOG	PAC e altri fondi nazionali	FSE 2014-20	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse	IO G	PAC	FSE 2014-20	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		1.000.000,00			2.500.000,00	0,00					350.000,00 (interregionale)	0,00
											650.000,00 (transnaz.le)	
9 Bonus occupazionale		4.000.000,00				4.000.000,00					4.100.000,00	100.000,00
TOTALE		31.160.034,00	9.227.538,25		7.120.000,00	47.507.572,25					31.160.034,00	

Fonte: dati regionali

\*PAR Abruzzo (DGR472 del 15-07-2014 ); \*\* DGR 177 del 10 Marzo 2015.

La dotazione finanziaria complessiva del Piano resta immutata, fissata in € 31.160.034,00. Sono modificate la distribuzione finanziaria delle risorse tra le diverse Misure, alcune modalità di attuazione e un'integrazione con i fondi del DL 76/2013 per la Misura 5A Tirocini extracurriculari (circa 7.700.000,00 euro), con i fondi PO FSE 2007-2013 e Piano integrato Giovani per la Misura 4C Apprendistato (€ 1.000.000,00 FSE e € 624.000,00 PIG), con i fondi PO FSE 2007-2013 con attività formative a supporto della Misura 5A (€ 1.920.000,00) e formazione linguistica a supporto della Misura 5B (€ 1.410.330,00).



## 2. Programmazione attuativa

Nella emanazione degli Avvisi la Regione ha proceduto con un lieve ritardo rispetto al programmato determinato soprattutto dalla mancanza di risorse di Assistenza Tecnica che l'Abruzzo, in base alla Convenzione, avrebbe dovuto avere immediatamente. Tale assenza ha inciso fortemente sul funzionamento e sull'efficienza della macchina amministrativa, soprattutto alla luce della grave carenza di organico in cui versa il Dipartimento titolare del programma. La Regione ha inizialmente optato per l'affidamento di un incarico di Assistenza Tecnica ad Italia Lavoro Abruzzo. Solo ad aprile 2015 l'Autorità di Gestione ha comunicato l'impossibilità di avvalersi di Italia Lavoro per tale ruolo, provvedendo, a maggio 2015, al trasferimento delle relative risorse finanziarie alle Regioni perché potessero procedere autonomamente. Non ci sono stati particolari intoppi sulla predisposizione degli Avvisi. Per la misura tirocini, essendo necessario selezionare i Soggetti Ospitanti (sia per i regionali, sia per i transnazionali) sono stati predisposti e pubblicati 2 Avvisi. Per la Mobilità e l'Accompagnamento non sono stati predisposti ulteriori Avvisi ma sono state avviate sul territorio le politiche e predisposte indicazioni attuative attraverso l'aggiornamento degli Indirizzi operativi. È in preparazione l'Avviso relativo alla Misura 2A e alla Misura 2B finalizzato alla costituzione del Catalogo delle offerte formative. Restano da pubblicare ulteriori riavvisi relativi alle misure 4 A, 7A e 7B.

Si sono riscontrati alcuni problemi nella comprensione della procedura per l'Impegno ("giuridicamente vincolate") delle risorse, come richiesto dal Ministero, poiché la regione non poteva impegnare di sue sul proprio bilancio avendo aderito al Circuito MEF-IGRUE. Nel mese di aprile il Ministero ha comunicato che l'impegno andava fatto genericamente su FSE per la quota del 37,5%, su PON YEI per la quota del 37,5%, su FdR per la quota del 25%.

Di seguito si riportano le delibere/determine/AVVISI/bandi che la Regione ha emanato.

Determinazione 166/DL29 del 2 dicembre 2014 di approvazione dell'Avviso per l'individuazione degli Operatori Accreditati autorizzati alla attuazione del Piano esecutivo della Garanzia Giovani in Abruzzo

Determinazione 32/DL29 del 20 marzo 2015 di approvazione degli Indirizzi Operativi e relativa modulistica per le Misure a valere sul PAR Abruzzo Garanzia Giovani effettuate sulla base del progressivo avvio delle politiche e di eventuali modifiche da apportare nella procedura o nella modulistica.

Avviso pubblico tirocini extracurricolari in sede regionale approvato con DD 18-11-2014, nr. 159/DL29.

Determinazione n.15 del 19 febbraio 2015 con la quale è stato costituito il GTO (Gruppo tecnico operativo composto da 1 rappresentante dei CPI, un rappresentante delle APL, un rappresentante degli OdF) a supporto della governance di Garanzia Giovani.

Avviso pubblico tirocini transnazionali approvato con DD 18-05-2015, nr. 52/DL29.

### **Misura 1-A Accoglienza e informazioni sul programma**

Viene ampliata la rete regionale degli Youth Corner che risulta così costituita oltre che dai 15 sportelli dei Centri per l'Impiego, anche dagli sportelli allestiti dai Soggetti Attuatori privati autorizzati.

### **Misura 1-B Accoglienza, presa in carico, Orientamento**

Cambiando la stima numerica dei giovani che sottoscrivono il Patto di Attivazione si è proceduto a modificare le risorse che sono rideterminate in € 860.034,00. Determinazione 38/DPG del 13 aprile 2015 che impegna le risorse per la Misura 1B. Questa Misura è attuata esclusivamente dai Centri per l'Impiego che consegnano un originale del Patto di Attivazione e il documento che attesta l'indice di *profiling*.

### **Misura 1-C Orientamento specialistico di II livello**

A questa Misura la Regione Abruzzo ha assegnato € 1.900.000,00 con una previsione di circa 7.000 giovani coinvolti. È stata prevista una limitazione per le ore di orientamento specialistico da erogare: per i profili 1 e 2 fino a 4 ore; per i profili 3 e 4 fino a 8 ore. Determinazione 37/DPG del 13 aprile 2015

che impegna le risorse per la Misura 1C.

### **Misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo**

A questa Misura la Regione Abruzzo ha assegnato € 3.000.000,00 con una previsione di circa 750 giovani coinvolti.

### **Misura 2-B Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi**

La Misura attiva 4 percorsi di durata triennale, per ciascun anno di attività sono previste 990 ore tra attività didattiche, attività di laboratorio, visite guidate presso unità produttive di interesse per il percorso proposto, stage da svolgersi presso imprese appartenenti al settore di riferimento. A questa Misura la Regione Abruzzo ha assegnato € 1.000.000,00 con una previsione di circa 60 giovani coinvolti.

### **Misura 3 Accompagnamento al lavoro**

I Soggetti Attuatori attivano una ricerca delle opportunità occupazionali. Il risultato della Misura è l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato. La Regione remunera il Soggetto Attuatore solo ed esclusivamente se si arriva ad un contratto di lavoro di almeno 6 mesi. A questa Misura la Regione Abruzzo ha assegnato € 2.000.000,00 con una previsione di circa 900 giovani coinvolti. Determina direttoriale n.79/DPG del 15 giugno 2015

### **Misura 4-A Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale**

Per i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, privi di titolo di studio, questa Misura offre la possibilità di acquisire una qualifica o un diploma professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro la cui durata è stabilita fino a 3 anni, durante i quali l'impresa che assume con contratto di apprendistato può disporre di un incentivo all'assunzione fino a 3.000,00 euro per anno. I percorsi di formazione inseriti in questa Misura sono differenziati per durata in relazione all'età. Per i minori di 18 anni sono previste 990 ore annue; per i maggiorenni i percorsi previsti hanno una durata annua di 400 ore. La formazione si svolge in parte in ambiente formativo, in parte in impresa. A questa Misura la Regione Abruzzo ha assegnato € 1.000.000,00 con una previsione di 35 giovani coinvolti.

### **Misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca**

Le risorse inizialmente stanziare per questa misura sono state azzerate.(Commissione Tripartita regionale del 19 febbraio 2015). La scelta è dovuta al fatto che la Regione aveva già pubblicato il 7 ottobre 2014 un Avviso a valere sui Fondi del Piano Integrato Giovani e del PO FSE 2007-2013 per l'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca. Determinazione 148/DL29 del 7 ottobre 2014 di approvazione dell'Avviso Apprendistato di Alta Misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca che anticipa con risorse FSE la Misura 4C del PAR Abruzzo Garanzia Giovani.

### **Misura 5 Tirocinio**

La misura è stata modificata nelle modalità attuative. Sono state individuate 2 misure specifiche, la 5A per i tirocini in ambito regionale e la 5B per i tirocini in ambito transnazionale. Per la 5A le risorse già stanziare non hanno subito variazioni. Oltre alle modifiche relative alle modalità attuative si è introdotta, a seguito di apposita convenzione, la previsione dell'INPS quale soggetto erogatore dell'indennità. La 5B non era presente nel Piano originario. È stata inserita ex-novo con una previsione di risorse pari a € 4.200.000,00. La stima dei tirocini attivabili è pari a 1.800. Il catalogo viene approvato mensilmente con DD inserendo tutte le nuove candidature pervenute dai Soggetti Ospitanti.

### **Misura 5-A Tirocinio extra-curricolare in ambito regionale**

Questa Misura propone una esperienza di tirocinio della durata di 6 mesi da realizzarsi presso una delle aziende inserite nel Catalogo regionale delle posizioni di tirocinio offerte. La Regione Abruzzo riconosce al giovane 600,00 euro mensili a titolo di indennità. Il tirocinio può essere realizzato anche presso datori di lavoro pubblici. In questo caso è, però, necessario partecipare alla procedura di selezione che

ogni datore di lavoro pubblico è tenuto ad effettuare. Questa Misura ha una dotazione di € 8.000.000,00 con una previsione di 1.747 giovani coinvolti. Poiché tutte le risorse disponibili a valere sul Programma sono state già impegnate, la Regione Abruzzo, vista l'attenzione e l'interesse del territorio verso questa Misura, ha deciso di assegnare ai Tirocini extra-curricolari in ambito regionale di Garanzia Giovani l'intera dotazione del DL76/2013 per le annualità 2014 e 2015 per un importo complessivo pari a 7.827.538,25 euro. Determinazione 159/DL29 del 18 novembre 2014 di approvazione dell'Avviso Tirocini extracurricolari in ambito regionale, Misura 5A del PAR Abruzzo Garanzia Giovani. Determinazione 34/DPG del 2 aprile 2015 che impegna le risorse per la Misura 5A

#### **Misura 5-B Tirocinio extracurricolare in mobilità transnazionale**

Questa Misura propone una esperienza di tirocinio di durata variabile tra i 4 e i 6 mesi da realizzarsi presso un datore di lavoro situato in uno dei seguenti Paesi: Austria; Belgio; Bulgaria; Cipro; Croazia; Danimarca; Estonia; Finlandia; Francia; Germania; Grecia; Irlanda; Islanda; Lettonia; Liechtenstein; Lituania; Lussemburgo; Malta; Norvegia; Paesi Bassi; Polonia; Portogallo; Regno Unito; Rep. Slovacchia; Rep. Ceca; Romania; Slovenia; Spagna; Svezia; Svizzera; Turchia; Ungheria. La Regione Abruzzo riconosce al giovane una indennità variabile a seconda della durata del tirocinio e del Paese di destinazione. Il tirocinio extracurricolare in ambito transnazionale può essere realizzato esclusivamente presso datori di lavoro privati. Questa Misura ha una dotazione di € 4.200.000,00 con una previsione di circa 530 giovani coinvolti. Determina direttoriale n. 78/DPG del 15 giugno 2015 che impegna le risorse per la misura 5B. Determinazione 52/DL29 del 18 maggio 2015 che approva la Manifestazione di Interesse per la presentazione di candidature dei Soggetti Ospitanti a valere sui Tirocini extracurricolari transnazionali

#### **Misura 6 Servizio civile**

Possono accedere i giovani fino a 28 anni, la durata del servizio civile è di 12 mesi. Al volontario è riconosciuta una indennità di partecipazione quantificata in 443,00 euro mensili. Questa Misura ha una dotazione di € 1.000.000,00 con una previsione di 181 giovani coinvolti.

#### **Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità**

La misura è stata riorganizzata con una articolazione bipartita:

##### **Misura 7-A Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa**

Questa Misura, insieme alla 7-B, attua la strategia di Garanzia Giovani per il supporto all'avvio di piccole iniziative imprenditoriali o di lavoro autonomo. Sono previste 80 ore di consulenza. Questa Misura ha una dotazione di € 960.000,00 con una previsione di 300 giovani coinvolti.

##### **Misura 7-B Supporto per l'accesso al credito agevolato**

La Misura sostiene l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali promosse da giovani inseriti nel circuito di garanzia Giovani mediante l'accesso a forme di credito agevolato fino a 25.000,00 euro. Al fine di ridurre il rischio connesso all'avvio di nuove imprese, sono garantiti servizi di sostegno post start up per i primi 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento per la durata massima di 60 ore. Oltre all'avvio di nuova impresa, è possibile rilevare un'impresa già avviata o un ramo di essa, purché si tratti di piccola iniziativa imprenditoriale. Questa Misura ha una dotazione di € 2.140.000,00 con una previsione di 150 attività finanziate.

#### **Misura 8- Mobilità professionale transnazionale e territoriale**

La Misura è stata riorganizzata in 2 sottomisure:

##### **8-A Mobilità professionale interregionale**

La Regione remunera il Soggetto Attuatore per i servizi prestati, se si arriva ad un contratto di lavoro di almeno 6 mesi. Ottenuto il contratto di lavoro, attraverso questa Misura la Regione Abruzzo, per sostenere il trasferimento in altra regione, riconosce un aiuto finanziario di importo variabile a seconda della regione di destinazione. A questa Misura la Regione Abruzzo ha assegnato €

1.000.000,00 con una previsione di circa 60 giovani coinvolti.

#### **Misura 8-B Mobilità professionale transnazionale**

La Regione remunera il Soggetto Attuatore per i servizi prestati, solo ed esclusivamente se si arriva ad un contratto di lavoro di almeno 6 mesi. Ottenuto il contratto di lavoro, attraverso questa Misura la Regione Abruzzo, per sostenere il trasferimento all'estero riconosce un aiuto finanziario di importo variabile a seconda del Paese di destinazione. I Paesi ammissibili al Programma sono: Austria; Belgio; Bulgaria; Cipro; Croazia; Danimarca; Estonia; Finlandia; Francia; Germania; Grecia; Irlanda; Islanda; Lettonia; Lituania; Lussemburgo; Malta; Norvegia; Paesi Bassi; Polonia; Portogallo; Regno Unito; Repubblica Ceca; Romania; Slovacchia; Slovenia; Spagna; Svezia; Ungheria. A questa Misura la Regione Abruzzo ha assegnato € 650.000,00 con una previsione di circa 130 giovani coinvolti. Determina direttoriale n. 80/DPG del 15 giugno 2015 che impegna le risorse per le misure 8A e 8B-mobilità professionale interregionale e transnazionale

#### **Misura 9 Bonus Occupazionale**

Questa misura prevede il riconoscimento di un Bonus ai datori di lavoro che assumono un giovane inserito nel circuito di Garanzia Giovani, con un contratto di lavoro di almeno 6 mesi. La misura è gestita da INPS. Il datore di lavoro presenta la richiesta direttamente all'Istituto. Il bonus è cumulabile con altri incentivi di natura economica o contributiva. La misura è stata rivista in base alle innovazioni del Decreto Direttoriale n. 1709/Segr D.G./2014

**Tabelle regionali banca dati avvisi e bandi garanzia giovani 2015 (ultimo aggiornamento 03 luglio 2015)**

**Tabella 1. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/Multi misura	Misure GG
2014	13-Avv2-6	Avviso pubblico per l'individuazione degli Operatori Accreditati Autorizzati all'attuazione del Piano esecutivo della Garanzia Giovani nella Regione Abruzzo	Regione	Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali	Determinazione Dirigenziale del 2 dicembre 2014 NR.166/DL29	02/12/2014	31/10/2015	Avviso accreditamento	Azioni di sistema	Multimisura	1-C; 2-A; 2-B; 3; 4-A; 4-C; 5; 8
	13-Avv003-21	Servizio Civile Nazionale	Amministrazione Centrale	Dipartimento Gioventù e servizio civile			15/12/2014	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A
	13-Avv4-7	SPERIMENTAZIONE APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA - Avviso pubblico per la presentazione delle candidature	Regione	Direzione Politiche Attive di Lavoro, Formazione Istruzione e Politiche Sociali	D.D. n. 148/DL29 del 7/10/2014 e modifiche con D.D. n. 150/DL29 del 14/10/2014	14/10/2014	30/06/2015	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone		
	13-Avv1-4	Tirocini extra-curricolari- Manifestazione d'interesse per la presentazione delle candidature dei soggetti ospitanti (ID2)	Regione	Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali	Determinazione dirigenziale del 18 novembre 2014, NR.159/dl29	18/11/2014	03/10/2015	Avviso con procedura a sportello	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5
2015	13-Avv005-23	Tirocini extracurricolari in ambito transnazionale	Regione	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università	Determinazione dirigenziale del 18 maggio 2015, NR.52 /DL29	18/5/2015	31/10/2015	Avviso con procedura a sportello	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5B

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 2. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	13-Avv2-6	Monofondo	IOG						
	13-Avv003-21	Monofondo	IOG	1000000					
	13-Avv4-7	Plurifondo	Fse07-13; Fondi Regionali				500000		312000
	13-Avv1-4	Monofondo	IOG	5600000					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 3. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari											
				Enti Formazione	Istituti Scolastici	Università	Centri Ricerca	Agenzia Regionale Lavoro	Centri Impiego	Altri Soggetti Pubblici Servizi Lavoro	Organizzazioni Datoriali	Enti Bilaterali	Impresa	Province	Soggetti Pubblici Privati Accreditati Servizio Civile
2014	13-Avv1-4	5	No	x					x				x	x	
	13-Avv2-6	1-C; 2-A; 2-B; 3; 4-A; 4-C; 5; 8	Si, in modo facoltativo	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
	13-Avv4-7		Si, in modo facoltativo		x	x	x		x				x		
	13-Avv003-21	6-A	No												x

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse FSE 07-13	Altre risorse
2014	13-Avv1-4	001 tirocini extracurricolari e stage	5	5600000		
	13-Avv003-21	XXX servizio civile	6	1000000		
	13-Avv4-7	XXX formazione nell'ambito dell'apprendistato di alta formazione e ricerca	4-C		500000	
	13-Avv4-7	XXX incentivi alle imprese per nuove assunzioni (tempo determinato e/o tempo indeterminato)	9			312000
	13-Avv2-6	007 certificazione ed accreditamento operatori				

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari Età (limite inferiore)	Destinatari Età (limite superiore)
2014	13-Avv1-4	001 tirocini extracurricolari e stage	5		0	0
	13-Avv003-21	XXX servizio civile	6	181	0	0
	13-Avv4-7	XXX formazione nell'ambito dell'apprendistato di alta formazione e ricerca	4-C		18	29
	13-Avv4-7	XXX incentivi alle imprese per nuove assunzioni (tempo determinato e/o tempo indeterminato)	9		18	29
	13-Avv2-6	007 certificazione ed accreditamento operatori			0	0

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione

**Tabella 6. PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Abruzzo					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1.160.034,00	2.760.034,00	137,93	2.760.034,00	100,00	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00	0,00	0,00	0,00		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	366.634,00	860.034,00	134,58	860.034,00	100,00	
1-C Orientamento specialistico o di II livello	793.400,00	1.900.000,00	139,48	1.900.000,00	100,00	
2 Formazione	2.000.000,00	4.000.000,00	100,00	4.000.000,00	100,00	
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	1.000.000,00	3.000.000,00	200,00	3.000.000,00	100,00	
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	100,00	
3 Accompagnamento al lavoro	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	100,00	
4 Apprendistato	2.000.000,00	1.000.000,00	-50,00	1.000.000,00	100,00	
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	100,00	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00	0,00	0,00	0,00		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	1.000.000,00	0,00	-100,00	0,00		
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	8.000.000,00	12.200.000,00	52,50	12.200.000,00	100,00	
6-B Servizio civile regionale	0,00	0,00	0,00	0,00		
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	10.000.000,00	3.100.000,00	-69,00	3.100.000,00	100,00	
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	100,00	
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>26.160.034,00</b>	<b>26.060.034,00</b>	<b>-0,38</b>	<b>26.060.034,00</b>	<b>100,00</b>	
6-A Servizio civile nazionale	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	100,00	
9 Bonus occupazionale	4.000.000,00	4.100.000,00	2,50	4.100.000,00	100,00	
<b>Totale IOG al netto della quota gestita dal MLPS</b>	<b>31.160.034,00</b>	<b>31.160.034,00</b>	<b>0,00</b>	<b>31.160.034,00</b>	<b>100,00</b>	



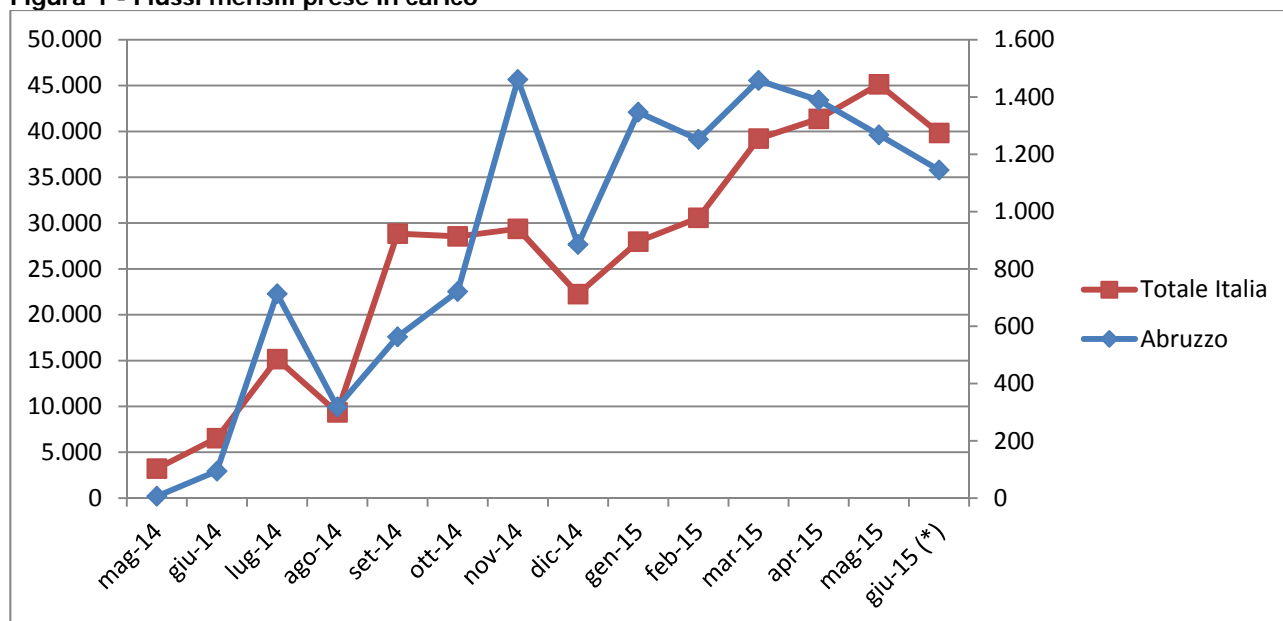
**Tabella 7. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	8.569	8.419	16.988
%	50,4	49,6	100,0
B. Giovani presi in carico	6.320	6.129	12.449
%	50,8	49,2	100,0
Di cui PON IOG	6.320	6.129	12.449
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	73,75	2,80	73,28
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
Fascia di età			
15-18	4,15	2,48	3,33
19-24	56,68	45,54	51,19
25-29	39,18	51,98	45,48
Titolo di studio			
Istruzione primaria	1,04	0,54	0,80
Istruzione secondaria inferiore	19,23	11,99	15,66
Istruzione secondaria superiore	64,74	50,49	57,71
Istruzione terziaria	14,99	36,98	25,84
Nessun titolo/N.d			
Profiling			
Basso	11,69	11,42	11,56
Medio-Basso	5,35	4,37	4,87
Medio-Alto	52,41	51,88	52,15
Alto	30,54	32,33	31,42
Mobilità interregionale			
Peso (%) residenti			96,21
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			3,79
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			4,50
Durata attesa dalla prima registrazione			
Meno 2 mesi	75,47	74,72	75,10
Da 2 a 4 mesi	15,14	15,63	15,38
Da 4 a 6 mesi	4,83	4,82	4,83
6 mesi e oltre	4,57	4,82	4,70
	100,0	100,0	100,0

Il numero dei giovani abruzzesi registrati al programma Garanzia Giovani alla data del 25 giugno 2015 è di 16.988 unità (al netto delle cancellazioni), con una lieve prevalenza della componente maschile (50,4%) su quella femminile. I giovani presi in carico sono 12.449; anche in questo caso la componente maschile è leggermente preponderante (50,8%). Oltre la metà dei giovani presi in carico ha un titolo di istruzione secondaria superiore (64,74%) ed un'età compresa tra 19 e 24 anni (56,68%); per le donne prevale la classe di età 25-29 anni ed è più significativa rispetto agli uomini l'adesione di donne in possesso di un titolo di istruzione di livello universitario. Oltre il 50% dei giovani presenta un *profiling* alto o medio alto. Dall'esame dei flussi mensili delle prese in carico è evidente che il meccanismo è andato a regime dal mese di novembre 2014 a partire dal quale è evidente una stabilizzazione del dato intorno alle 1.400 prese in carico mensili.

Anche se i dati relativi alle adesioni fanno ritenere che non ci sono state difficoltà nell'intercettare il target individuato dal programma Garanzia Giovani, qualche perplessità è stata segnalata in merito alla definizione da parte del Ministero del Lavoro degli indicatori di profilazione degli iscritti al programma. Gli indici individuavano troppo spesso poca distanza dal mercato del lavoro in quanto non pesavano condizioni di svantaggio come la presenza di handicap, disagio sociale, difficoltà nelle relazioni, mancanza di motivazione.

**Figura 1 - Flussi mensili prese in carico**



(\*) Il dato di giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

## 4. Gestione e Governance del PAR

L'Organismo Intermedio è incardinato nel Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università. Il Responsabile è il Direttore del Dipartimento. L'assetto organizzativo è in via di definizione e pertanto al momento non sono stati individuati Responsabili di Misura. L'operatività di Garanzia Giovani è assegnata al servizio Programmazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali e, al suo interno, all'Ufficio Innovazione del sistema normativo e comunicazione. Il nuovo assetto organizzativo prevede il Servizio "Servizi per il Lavoro, Garanzia Giovani" al cui interno è previsto un Ufficio Garanzia Giovani. Oltre al servizio in cui attualmente è incardinato Garanzia Giovani nella attuazione del PAR è coinvolto anche il Servizio Accreditamento, Vigilanza e Controllo e il Servizio Politiche per il lavoro e servizi per l'occupazione e, al suo interno, l'Ufficio Qualificazione dei Servizi per l'impiego e sviluppo del Servizio Informativo Lavoro e Click Lavoro. Osservatorio del mercato del lavoro. È questo ufficio che con l'ARIT, l'agenzia regionale per l'informatica e la telematica, sta provvedendo allo sviluppo e alla evoluzione del sistema informativo di Garanzia Giovani in Abruzzo. È inoltre coinvolto il servizio stampa dell'ente, visto il rilievo del Programma sul territorio. Con la Determinazione 15 del 19 febbraio 2015 si costituisce il GTO (Gruppo tecnico operativo composto da 1 rappresentante dei CPI, un rappresentante delle APL, un rappresentante degli OdF) a supporto della governance di Garanzia Giovani.

L'integrazione fortemente voluta tra i diversi fondi ha creato canali specifici di comunicazione e cooperazione anche con gli uffici di diretta programmazione e gestione del FSE. Il nuovo assetto organizzativo dovrebbe essere avviato a breve.

Certamente il PAR, così come gli altri Programmi che il Dipartimento gestisce, ha sollecitato e spinto in direzione di una più serrata cooperazione tra i Servizi e gli uffici. Tuttavia, proprio in attesa del compiersi del processo di riorganizzazione in atto, gli incontri e i processi di cooperazione non sono formalizzati in procedure, processi o strutture specifiche.

Il PAR sta rappresentando sicuramente uno strumento fondamentale di sperimentazione, in particolare alla luce dell'interesse dell'Amministrazione a introdurre in Abruzzo il modello Dote. In tal senso, Garanzia Giovani sta configurandosi come un terreno di prova importantissimo, che consentirà di procedere alla luce delle difficoltà e delle incertezze incontrate e risolte durante questo percorso, sia dal

punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista della erogazione dei servizi sul territorio.

Per quanto riguarda il partenariato è stato attivato un processo di condivisione della strategia con le parti sociali.

In fase iniziale di programmazione è stato istituito un gruppo di progettazione, che ha avuto anche il compito di coinvolgere il partenariato su vari argomenti/interventi che hanno costituito oggetto di attuazione del piano regionale.

In particolare, nel partenariato sono coinvolti i seguenti attori:

- Associazioni dei datori di lavoro
- Organizzazioni sindacali
- Direzione Regionale del Lavoro
- Italia Lavoro
- CPI provinciali - Attori della rete territoriale per il lavoro, che contribuiscono alla definizione e progettazione del programma, alla sua promozione e attuazione.
- Università degli Studi abruzzesi- Attori della rete territoriale per il lavoro, che contribuiscono alla promozione e attuazione di specifiche azioni.
- Scuole secondarie - Attori della rete territoriale per il lavoro, che contribuiscono alla promozione e attuazione di specifiche azioni.
- Abruzzo Sviluppo – società *in house* delle Regione Abruzzo, che opera come agenzia di sviluppo territoriale a supporto della Regione.
- EURES - rete europea dei servizi per l'impiego, coordinata dalla Commissione Europea, partecipata anche da sindacati e organizzazioni dei datori di lavoro.
- ASSOLAVORO e RETELAVORO, in quanto rappresentanti delle agenzie per il lavoro accreditate in Regione Abruzzo per il servizi per il lavoro.
- La Fondazione dei Consulenti del Lavoro

Sono stati realizzati alcuni incontri informativi sul territorio al fine di condividere i contenuti del Piano man mano che si andava sviluppando. Il contenuto e le modalità di lavoro del PAR sono state portate anche alla attenzione del partenariato istituzionale, economico e sociale abruzzese, ad esempio nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del 2014 del PO FSE ABRUZZO 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" con uno specifico punto all'ordine del giorno e nel corso degli incontri del Comitato di Coordinamento della Programmazione Unitaria, durante il quale le azioni che vengono proposte in regione con i fondi del PON IOG sono state contestualizzate all'interno del complesso di interventi che verranno proposti in Abruzzo con la Programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020.

Sono stati organizzati tavoli di confronto con il partenariato esclusivamente dedicati al Piano esecutivo regionale della Garanzia Giovani, fino all'ultimo incontro che si è tenuto preliminarmente alla riprogrammazione del PAR con la Commissione tripartita regionale.

## **5. Organizzazione dei Servizi per l'impiego**

### **5.1 Problematiche relative al riordino delle Province**

Il disegno di Legge (n. 897 del 29/12/2014), in attesa dell'esercizio della delega della L. 183/2014, prevede che le funzioni relative alla gestione dei centri per l'impiego e delle politiche attive, permangano alle Province di Pescara, L'Aquila, Teramo e Chieti.

Al momento esiste un tavolo tecnico che si occupa della questione relativa alla riorganizzazione delle funzioni relative al lavoro, che ha prodotto una serie di documenti inviati al ministero e partecipa agli incontri in Conferenza Unificata. Il punto è che, senza un chiaro disegno a livello nazionale, la Regione non è ancora in grado di definire quale sarà il nuovo assetto organizzativo. La Toscana è stata la prima regione ad aver istituito nuovamente l'Agenzia regionale, ente che la regione Abruzzo aveva soppresso

due anni fa, quando già si ventilava l'ipotesi di un'agenzia nazionale.

Il personale operante nei CPI è riportato nello schema seguente:

	Numero personale dipendente				Numero personale impiegato su front office (dettaglio sul Totale)			
	TI	TI	Co. Pro.	Totale	TI	TI	Co. Pro.	Totale
CPI								
Avezzano	43	3	-	46	33	2	-	35
Castel di Sangro	8	1	-	9	7	1	-	8
Chieti	7	8	1	16	6	8	1	15
Giulianova	5	-	-	5	2	-	-	2
Lanciano	13	7	-	20	11	7	-	18
L'Aquila	18	18	-	36	14	16	-	30
Nereto	7	-	-	7	4	-	-	4
Ortona	8	5	-	13	8	5	-	13
Penne	6	-	4	10	4	-	4	8
Pescara	18	-	17	35	8	-	17	25
Roseto degli Abruzzi	10	-	-	10	7	-	-	7
Scafa	11	-	1	12	6	-	1	7
Sulmona	26	3	-	29	20	3	-	23
Teramo	3	-	-	3	2	-	-	2
Vasto	15	5	-	20	11	5	-	16
Abruzzo	198	50	23	271	143	47	23	213

La distribuzione del personale a tempo indeterminato tra i diversi CPI risulta fortemente asimmetrica sia in termini quantitativi che qualitativi (profili professionalità). In particolare viene segnalata la forte concentrazione nella provincia dell'Aquila (circa il 45%), mentre esistono situazioni fortemente deficitarie, soprattutto per alcuni CPI della Provincia di Chieti (che peraltro è quella che in termini di utenza pesa maggiormente). Sembra che tale asimmetria sia riconducibile al trasferimento di risorse risalente al 2000 (non è chiaro perché in questi anni la Regione non sia intervenuta).

Inoltre alcune professionalità più specifiche, in particolare quelle degli orientatori, erano ricoperte da personale assunto con contratti precari (collaborazioni e TD). La chiusura dello scorso periodo di programmazione, unitamente alle difficoltà economiche di alcune province (la provincia di Chieti è in dissesto finanziario) ha comportato l'impossibilità di rinnovare tali posizioni, determinando la riduzione del personale precario di almeno di un terzo. Tale contrazione è coincisa proprio con l'avvio del programma Garanzia Giovani.

Il personale dei CPI negli ultimi 12 mesi non è stato coinvolto in azioni formative se non in relazione al programma Garanzia Giovani. In particolare sono state condotte delle azioni formative (rivolte anche alle APL) sul programma, sulle procedure e sul sistema informativo.

## 5.2 Organizzazione del Servizio/Ufficio Lavoro della Regione

Il piano attuativo regionale della Garanzia Giovani prevede un ruolo centrale dei servizi pubblici per il lavoro, con i 15 Centri per l'Impiego e le loro sedi decentrate individuati come snodi essenziali di tutte le azioni da realizzare, dovendosi assumere il compito di profilare tutti i giovani che aderiscono alla Garanzia, accompagnare ognuno di questi, attraverso la stipula del Patto di Attivazione/Patto di Servizio, alla fruizione dei servizi e delle misure di accompagnamento al lavoro attivati in Abruzzo.

La strategia di intervento della Garanzia Giovani, rappresenta un intervento di portata tale da poter essere utilizzata per porre alcune basi alla ridefinizione del sistema regionale dei Servizi per il Lavoro.

La complementarietà tra le azioni attuate con il PON YEI e quelle di rafforzamento del sistema dei servizi previste nell'ambito del Programma Operativo FSE Abruzzo 2014 – 2020 potrà portare alla definizione di un quadro di riferimento all'interno del quale iscrivere l'azione coordinata dei CPI, che definisca le aree di prestazione da garantire all'utenza e i livelli essenziali di erogazione di tali prestazioni.

La Regione Abruzzo ha disciplinato un proprio sistema di Accreditamento ai servizi per il lavoro con la DGR n. 1057 del 29 dicembre 2010, in seguito aggiornata con la DGR n. 155 del 12 marzo 2012, che

prevede la possibilità per i soggetti accreditabili, ivi compresi tutti i soggetti titolari di autorizzazione nazionale che ne facciano specifica richiesta, di proporre i propri servizi in almeno due delle quattro aree di prestazione previste dalla disciplina: Accesso e Informazione, Analisi del caso individuale (Profiling), Definizione di un progetto individuale di accompagnamento al lavoro e Incontro tra domanda e offerta di lavoro, dovendo in ogni caso garantire quest'ultimo servizio di Incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

La Regione ha di conseguenza attivato l'elenco dei soggetti accreditati, nel quale risultano iscritte alla data odierna cinque soggetti, che erogano servizi in tutte le quattro aree di prestazione previste dalla disciplina, presidiando il territorio regionale con dieci sedi operative complessive (quattro a Pescara, quattro in provincia di Chieti e due a L'Aquila).

L'Accreditamento all'attività di formazione e di orientamento è stato regolamentato dalla Regione Abruzzo con la DGR n. 363 del 20 Luglio 2009, che concede ai soggetti pubblici e privati, con sedi operative presenti sul territorio regionale, la facoltà di svolgere azioni di sviluppo delle risorse umane, mediante interventi di formazione professionale e/o d'orientamento finanziati con risorse pubbliche e mediante corsi di formazione privati riconosciuti dalla Regione Abruzzo, ma non finanziati con risorse pubbliche.

Per attività di formazione professionale, nella disciplina si intendono tutti gli interventi di prequalificazione, qualificazione, riqualificazione, specializzazione, perfezionamento, aggiornamento e riconversione realizzati con sistemi che utilizzano metodologia di presenza diretta.

Per attività di orientamento s'intendono tutti gli interventi di carattere informativo, formativo, consulenziale finalizzati a promuovere e facilitare l'orientamento professionale e l'auto-orientamento, a supportare la definizione di percorsi personali di formazione e di lavoro e il sostegno all'inserimento occupazionale, nonché al recupero della dispersione scolastica ed alla sperimentazione di attività di supporto nell'ambito dei percorsi connessi all'obbligo formativo/obbligo d'istruzione e percorsi di istruzione e formazione professionale.

L'accREDITAMENTO per le attività di formazione professionale viene rilasciato in relazione a tre macro-tipologie formative: Obbligo formativo/Obbligo di istruzione e percorsi di istruzione e formazione professionale; Formazione superiore; Formazione continua.

L'elenco (l'ultimo aggiornamento è stato pubblicato il 20 febbraio 2014) delle sedi formative ed orientative accreditate presso la Regione Abruzzo comprende 93 soggetti, per un totale di 110 sedi, così dislocate: 17 nella Provincia dell'Aquila, 32 nella provincia di Chieti, 36 nella Provincia di Pescara e 25 nella Provincia di Teramo.

L'attuazione del PAR sta modificando sostanzialmente il rapporto tra i servizi privati per il lavoro ed i servizi pubblici che per la prima volta a livello regionale (l'unica sperimentazione è stata fatta nel corso del 2013/2014 dalla Provincia di Pescara) si trovano a lavorare insieme per gli stessi obiettivi. Da questo punto di vista si tratta di una innovazione di grande rilievo per il territorio. Tuttavia, emergono ancora elementi di debolezza perché si tratta di attori che non sono abituati a lavorare insieme e all'interno dei quali il tasso di fiducia non è ancora adeguato, sia nel rapporto pubblico-privato, sia nel rapporto privato-privato. L'avviso per la selezione degli operatori prevedeva la possibilità di costituirsi in ATS e predisporre filiere di servizi sicuramente meno disorientanti per gli utenti. È stata costituita una sola ATS su tutto il territorio e tutti gli altri attori concorrono da soli a fare piccoli pezzi di strada.

### **5.3 Problematiche relative al personale e alle risorse dei SPI**

Il programma garanzia giovani ha avuto un forte impatto sul carico di lavoro a livello regionale. Alla situazione cronica di carenza di personale, si è poi andata ad innestare anche Garanzia Giovani, stressando ulteriormente il sistema. Inoltre la Regione Abruzzo ha gestito il piano GG centralizzando gran parte dei controlli e delle procedure, anche per non stressare ulteriormente i carichi di lavoro gli operatori dei CPI coinvolti nella gestione dei patti di attivazione. Ciò questo ha fortemente inciso sul lavoro a livello centrale. Viene evidenziata, in particolare, la difficoltà nel seguire l'iter relativo all'attivazione e al monitoraggio dei tirocini che richiedono un'attività di controllo documentale molto onerosa e complessa.

Viene sottolineata l'impossibilità, finora, di attivare un'assistenza tecnica di supporto a livello regionale.

(inizialmente era stato previsto che tale supporto sarebbe stato fornito da Italia Lavoro). Attualmente dal Ministero stanno provvedendo a trasferire le risorse perché la Regione bandisca una procedura di evidenza pubblica. Viene sottolineato come tale aiuto arrivi, però, con molto ritardo rispetto alla data di attivazione delle misure previste da GG.

Inoltre i ripetuti interventi del Ministero sulle procedure legate al programma hanno spesso richiesto interventi in corso d'opera su misure già attivate, aumentando incertezza e confusione. In questo senso, il passaggio della regione da Autorità di gestione a Ente intermedio ha reso molto più complessa la gestione delle politiche attive a livello regionale.

#### **5.4 Rapporto tra pubblico e privato**

Per quanto preesistente, il sistema di accreditamento è diventato operativo con l'avvio del programma Garanzia Giovani. A seguito di un avviso specifico, cui potevano accedere gli enti accreditati, soggetti privati sono stati chiamati a partecipare al programma GG. Nella procedura di manifestazione di interesse, l'attività di promozione dei tirocini era riservata ai CPI e alle società di intermediazione (escludendo quindi gli enti formativi, i comuni, le scuole ecc.), mentre le attività relative alla misura 1B sono comunque riservate ai CPI.

Di fatto, quindi, la collaborazione tra gli operatori esterni al sistema SPI e i servizi per l'impiego è partito adesso. Vengono rilevate, soprattutto per i soggetti non appartenenti al mondo dell'intermediazione, gravi carenze di tipo professionale e culturale, oltre che scarsa conoscenza delle procedure e della legislazione di base (ad es. il D.Lgs. 181/2000) che governa il sistema dei servizi al lavoro pubblici. Per tale motivo sono state fondamentali le azioni formative che hanno coinvolto anche gli operatori privati.

La scelta dell'operatore pubblico o privato cui rivolgersi è affidata al giovane. Sono stati previsti degli indicatori di performance degli operatori accreditati (ma non ancora implementati) anche per aiutare i giovani nella scelta dell'operatore.

In prospettiva, con la nuova programmazione, il modello di accreditamento verrà esteso all'intero sistema dei servizi al lavoro, anche se non ancora chiaro se si profilerà un sistema "aperto", sul modello di quello adottato in Lombardia, o un sistema che preveda l'affidamento dei servizi trami procedure di evidenza pubblica.

#### **5.5 Sistema informativo**

In seguito alla chiusura dell'Ente Strumentale, Abruzzo Lavoro, l'osservatorio del mercato del lavoro non ha trovato una sua precisa collocazione. Non si capisce se faccia riferimento alla Direzione Lavoro o all'ufficio statistico. In particolare il sistema di banche dati risulta diviso in due: è implementato dal servizio regionale e interrogato dall'osservatorio, entrambi operativi a Pescara, ma è gestito dal punto di vista informatico dalla sede regionale dell'Aquila, il che comporta, operativamente, non pochi problemi.

Un problema sollevato riguarda la comunicazione tra sistema informativo regionale ed INPS per quanto attiene alla gestione del Bonus occupazionale. Di fatto L'INPS gestisce la misura con modalità del tutto centralizzate, cosicché le regioni perdono traccia degli individui che hanno aderito alla misura. La mancata restituzione dell'informazione rende molto difficile applicare il regime della contendibilità.

Il sistema informativo regionale è stato sviluppato molto di recente. Al momento il sistema utilizzato è quello messo a disposizione del MLPS che, però, limita la raccolta e la gestione delle informazioni alla sola fase iniziale del processo (Verificare). Occorre invece un sistema che consenta la gestione delle politiche, e che permetta di tracciare le informazioni relative all'utente, la politica applicata e il soggetto attuatore, e gli esiti della politica. Al momento il nuovo sistema informativo è in fase di avanzata progettazione (15gg). Tale sistema sarà poi esteso al resto dell'utenza.

La base informativa regionale è comunque in grado di agganciare l'elenco degli iscritti a quello delle

comunicazioni obbligatori, in modo da verificare se il soggetto è coinvolto in un tirocinio o è stato interessato da un'attivazione contrattuale.

Al momento non esistono azioni di monitoraggio interne sui servizi per l'impiego.

Il sistema delle *vacancies* è rilevato tramite una piattaforma che rileva i dati provenienti dai centri per l'Impiego e da Cliclavoro.

Per le informazioni quantitative il riferimento è l'Osservatorio del mercato del lavoro

## **5.6 Rapporto con Domanda di lavoro**

Le azioni di promozioni sono fondamentalmente affidate ai soggetti coinvolti nel partenariato legato a Garanzia Giovani, quindi, finalizzate alla promozione di quest'ultimo (non ai servizi degli SPI in generale).

Non si segnalano altre iniziative, se non una precedenza esperienza legata a QUES (qualità emersione e stabilizzazione) attraverso la quale era emersa in maniera evidente la scarsa conoscenza degli SPI da parte del mondo imprenditoriale.

## **6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG**

Il Piano è accompagnato da un sistema di monitoraggio e valutazione con l'obiettivo di osservare e misurare il processo di attuazione degli interventi, i servizi erogati, il numero e il profilo dei beneficiari, l'avanzamento della spesa, le caratteristiche degli enti attuatori e gli effetti delle misure previste sulla condizione di occupabilità dei beneficiari.

In questa prospettiva, è possibile identificare due differenti livelli di monitoraggio e valutazione:

1) Monitoraggio e valutazione del processo di implementazione del Piano regionale - Dovrà concentrarsi sulla rilevazione dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle azioni previste, allo scopo di rilevare eventuali scostamenti rispetto al pianificato (analisi del rispetto dei tempi e dei costi; individuazione di eventuali disfunzioni e problemi procedurali e organizzativi, ecc.) e consentire l'intervento di correzioni in corso d'opera.

2) Monitoraggio e valutazione dei servizi erogati (valutazione d'impatto) - Tale attività intende in particolare monitorare i servizi erogati dai Centri per l'Impiego e quelli offerti dagli altri servizi per il lavoro accreditati. In questa prospettiva le attività di monitoraggio dovranno rilevare le diverse fasi dei percorsi individuali, dalla presa in carico del beneficiario all'attività di orientamento, fino alla definizione delle diverse tipologie di percorso (consolidamento delle competenze, offerta di lavoro, autoimpiego, mobilità transnazionale, ecc.). I dati rilevati attraverso il monitoraggio dovranno consentire la valutazione dei provvedimenti attivati nell'ambito della Garanzia e la misurazione del grado di successo e di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti, valutando gli esiti occupazionali delle misure e l'incremento dell'occupazione e dell'occupabilità per i singoli destinatari.

Le attività di monitoraggio e di valutazione, definite in stretto raccordo con gli strumenti e le metodologie che saranno adottati a livello nazionale e comunitario nell'ambito del PON YEI, si svilupperanno sulla base di un approccio analitico-metodologico rigoroso e di una struttura informativa esaustiva, derivata da archivi amministrativi, indagini campionarie, fonti derivate dalla statistica ufficiale e rilevazioni *ad hoc*.

La prima metodologia che sarà utilizzata è l'analisi quantitativa di tipo statistico. Questa metodologia sarà impiegata per l'analisi e la profilazione della banca dati regionale riferita ai lavoratori e alle aziende coinvolti nell'intervento. Saranno inoltre effettuate analisi e letture comparative e "controfattuali" mettendo in relazione i destinatari partecipanti alla Garanzia Giovani con corrispondenti gruppi target presenti in ambito regionale e provinciale di giovani non partecipanti. A questo scopo potrà essere

costruito un set di indicatori con cui procedere nell'analisi dei fattori di successo o insuccesso dell'intervento (numero partecipanti e raffronto con l'universo regionale/provinciale di riferimento, prima e durante/dopo la realizzazione dell'intervento, ecc.). All'analisi quantitativa sarà affiancata un'analisi qualitativa che potrà prevedere specifici strumenti di rilevazione, quali questionari, interviste strutturate e semi strutturate, focus group, da rivolgere sia ai destinatari che ai soggetti attuatori degli interventi oltre che agli altri *stakeholder* regionali.

Nella valutazione sarà inoltre adottato un approccio partecipativo volto all'ampio coinvolgimento di diversi stakeholder interessati dalla realizzazione dell'intervento: giovani destinatari dei servizi e delle misure, imprese beneficiarie di contributi, decisori politici, dirigenti e responsabili di settore, operatori regionali accreditati per i servizi per il lavoro e la formazione.

## 7. Conclusioni

L'attuazione della Garanzia Giovani può fungere da verifica della congruità dell'attuale dimensionamento dell'offerta dei servizi e della sua distribuzione sul territorio e della coerenza degli stessi servizi con i bacini di popolazione servita e con le specifiche esigenze dei diversi contesti locali.

La promozione di un rapporto corretto e funzionale fra operatori pubblici e privati dei Servizi per l'Impiego e fra questi e gli operatori della formazione e dell'istruzione rappresenta l'altro grande obiettivo del biennio di attuazione della Garanzia Giovani, che deve fungere da impulso alla crescita contestuale del sistema pubblico, con le sue peculiarità di servizio e di stimolo allo sviluppo territoriale, e del sistema privato, che può accrescere la propria capillarità sul territorio ed offrire all'intero sistema le proprie competenze, in primo luogo nei servizi alla domanda di lavoro.

Il Programma deve infine rappresentare un'opportunità di attuazione dei processi di semplificazione amministrativa e di snellimento della burocrazia, anche attraverso il pieno ricorso a servizi di *e-government* che facilitino il rapporto fra gli operatori dei servizi e fra i servizi, i cittadini e le imprese, anche per favorire un incontro più efficace tra domanda ed offerta di lavoro ed occasioni formative maggiormente mirate.



# Monografia Regione MOLISE

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Per contrastare la crisi occupazionale giovanile presente in Molise, la Regione inserisce il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani in una strategia regionale più ampia orientata a specifiche misure e politiche rivolte ai giovani. Gli indirizzi del quadro programmatico regionale preesistente al Piano Regionale Garanzia Giovani, infatti, prendono forma sin dal 2011, con il **Piano Integrato Giovani Molise** approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 473 e modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 674/2012. Tale piano rappresenta lo strumento attraverso il quale si agevola l'ingresso nel mercato del lavoro di 1800 giovani fino a 35 anni, diplomati e laureati, inoccupati/disoccupati residenti in Regione, al fine di favorire la transizione scuola-lavoro e stimolare l'imprenditorialità e il sistema produttivo regionale. Inoltre, il piano identifica, in un unico e coerente programma, le azioni che il Ministero del Lavoro ha finanziato per l'attivazione del programma regionale "Obiettivo Giovani" e i programmi a valenza nazionale "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" (AMVA) e "Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università" (FIxO S&U) affidati a Italia Lavoro. Il piano si articola in tre aree d'intervento, a loro volta strutturate in linee d'intervento:

### 1) Area Placement:

- Linea d'intervento 1 - Project Work Innovazione (PWI) pone l'obiettivo di attivare 50 Project Work Innovazione mediante tirocini formativi e di orientamento. L'intervento rivolto a laureati e imprese è realizzato dall'Università degli Studi del Molise e si articola in due linee d'azione:

- Project Work Innovazione da attuare mediante tirocini formativi e di orientamento presso imprese operanti sul territorio nazionale in favore dei giovani molisani di età non superiore ai 35 anni in possesso di un diploma di laurea. Nel 2011 è stato emanato l'Avviso pubblico per la presentazione di 50 Project Work Innovazione;
- Concessione di un beneficio economico alle imprese che decidono di assumere, al termine del percorso, il tirocinante con un contratto a tempo indeterminato o contratto a tempo determinato della durata di almeno 24 mesi.

- Linea d'intervento 2 - Apprendimento per "competenze" mira ad attivare percorsi di apprendistato professionalizzante e apprendistato di alta formazione al fine dell'inserimento occupazionale;

- Linea d'intervento 3 - Placement scuole secondarie è realizzato in collaborazione con Italia Lavoro con il progetto FIxO S&U. Tale intervento è finalizzato a strutturare e qualificare i servizi di orientamento e placement nelle scuole secondarie di secondo grado, in particolare gli istituti tecnici e professionali, e promuovere servizi, misure e dispositivi per favorire l'occupabilità e l'occupazione di giovani diplomati.

### 2) Area Creazione d'impresa:

- Linea d'intervento 4 - Auto-imprenditorialità mira all'attivazione di percorsi di formazione all'autoimprenditorialità rivolto giovani laureati e diplomati, che potranno essere supportati dall'Università degli Studi del Molise, mediante formazione e servizi specialistici, nello sviluppo di un piano d'impresa e nella fase di start up di un'idea imprenditoriale innovativa. Nel 2011 è stato emanato l'Avviso pubblico diretto per l'attivazione di percorsi di formazione diretti all'autoimprenditorialità.

### 3) Area Occupabilità:

- Linea d'intervento 5 - Percorsi sperimentali di orientamento e formazione integrata finalizzati alla creazione di impresa che si pone l'obiettivo di agevolare l'inserimento lavorativo e professionale di giovani inoccupati o disoccupati privi di rapporto di lavoro, mediante l'offerta di un'esperienza di

formazione finalizzata a supportare un'attività imprenditoriale autonoma. Nel 2012 è stato emanato l'Avviso pubblico relativo a quest'area.

Inoltre, nel 2012 nell'ambito dell'“Azione di sistema Welfare to Work per le Politiche di reimpiego nella Regione Molise 2012-2014”, Italia Lavoro ha attuato la linea di intervento dedicata ai giovani: “Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività” attivando a partire dal 2013 all'interno dei Centri per l'Impiego di Campobasso, Termoli e Isernia degli **Youth Corner** con funzioni di accoglienza e informazione, colloquio individuale, profiling e orientamento dei giovani molisani.

A luglio del 2012 con determinazione n. 749 la Regione Molise ha approvato l'Avviso pubblico per la concessione di voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione. Tale catalogo ha la finalità di stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e di specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità. Questa iniziativa rientra nel progetto interregionale “Verso un sistema integrato di Alta Formazione”, cui la Regione ha aderito nel 2009, e con il quale, attraverso un protocollo di intesa, sono state condivise con altre Regioni le regole comuni per conseguire il riconoscimento reciproco dei voucher di alta formazione. Sempre nell'ambito dei percorsi di alta formazione interregionale, la regione Molise ha approvato nel 2013 l'avviso per la concessione di voucher sul predetto catalogo rivolto ai giovani laureati molisani che vivono una situazione di particolare difficoltà lavorativa offrendo loro la possibilità di effettuare un master o un percorso formativo specialistico.

Nel corso del 2013, la Regione ha emanato un avviso pubblico relativo all'attivazione di **Tirocini Estivi di Orientamento** promossi durante la sospensione estiva delle attività didattiche a favore di studenti, di età compresa tra i 16 e i 29 anni, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'Università o un Istituto scolastico e formativo, al fine della promozione dell'alternanza tra il mondo formativo e quello del lavoro per assicurare agli studenti l'acquisizione di competenze tecniche, relazionali e trasversali. Al progetto hanno aderito 314 giovani studenti molisani che hanno potuto effettuare un'esperienza lavorativa legata al loro percorso di studi.

Un'altra iniziativa strutturata attuata dalla Regione Molise è quella riguardante il progetto **PIGMEu- Piano Integrato Giovani Molise in Europa**- cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Settoriale di Apprendimento Permanente “Leonardo Da Vinci” avviato a luglio del 2014. Tale progetto ha permesso di attivare 90 borse di mobilità destinate a giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, diplomati, laureati, lavoratori diplomati o laureati residenti in Molise, per la realizzazione di tirocini formativi all'estero presso partner ospitanti dei paesi europei come la Spagna, il Portogallo, il Regno Unito, la Francia e Malta.

A maggio del 2014, la Regione Molise con Deliberazione di Giunta Regionale n. 190, ha stabilito un metodo di coordinamento per le procedure di selezione degli Avvisi a titolarità regionale e per l'individuazione dei relativi beneficiari rispetto alle Azioni previste all'interno del **Pacchetto “Giovani” – Bonus per l'occupazione – Giovani in impresa** nell'ambito del II Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di “Politiche del Lavoro” inserito all'interno delle riserve finanziarie assegnate alla strategia di sviluppo locale in Molise, Progettazione Territoriale 2007-2013 che sono suddivise in aree territoriali o per aree di competenza, PIT (Progetti integrati territoriali), PISU (Progetti integrati di sviluppo urbano), e PAI (Progetti per le aree interne).

Gli avvisi emanati dalla Regione rispetto a tale Pacchetto riguardano in particolare tre Azioni:

1. Giovani al lavoro 4<sup>a</sup> annualità con uno stanziamento di € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006 e inserite nel II Atto integrativo predetto che andranno a integrare la misura 7 *Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità* (vedi tabella 1.1). Tale iniziativa definisce le modalità e i termini per la presentazione delle richieste di incentivi per la creazione di nuova impresa in favore di giovani disoccupati molisani in età compresa tra i 18 e i 35 anni.
2. “Vado e torno” Tirocini per i processi di internazionalizzazione con uno stanziamento totale di € 1.115.000,00 di cui € 600.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

2000-2006 e inserite nel II Atto integrativo predetto che andranno a integrare la misura 8 *Mobilità professionale transnazionale e territoriale* (vedi tabella 1.1). L'intervento è finalizzato alla realizzazione di servizi specialistici di supporto all'internazionalizzazione delle imprese molisane, attraverso la formazione di figure professionali o nuovi operatori imprenditoriali. Il percorso è rivolto a 40 giovani disoccupati molisani di età non superiore ai 35 anni in possesso di laurea.

3. Dai credito ai giovani con uno stanziamento di € 1.933.317,14 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006 e inserite nel II Atto integrativo predetto e sulle risorse "Welfare to work" per politiche di reimpiego che andranno a integrare la misura 9 *Bonus occupazionale* (vedi tabella 1.1). E' prevista una riserva di € 400.000,00 a favore dei giovani che aderiscono al programma Garanzia Giovani. Tale avviso definisce le modalità per la concessione di aiuti all'occupazione (bonus assunzionali) ai datori di lavoro che assumono giovani molisani di età compresa tra i 18 e 34 anni, inoccupati o disoccupati, iscritti ai Centri per l'Impiego destinando, come detto, una specifica riserva ai giovani iscritti al programma Garanzia Giovani.

Nell'ottobre del 2014 è stato inoltre attivato un primo intervento volto a favorire l'occupazione attraverso lo strumento dei bonus assunzionali alle imprese che assumono o trasformano a tempo indeterminato i rapporti di lavoro già in essere per un periodo continuativo di almeno 12 mesi.

Coerentemente con gli indirizzi europei e le previsioni del Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, la Regione Molise con il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani, approvato con **Delibera di Giunta Regionale n. 311 del 14 luglio 2014** e rimodulato con **Delibere di Giunta n. 660 del 2 dicembre 2014** e **n. 102 del 9 marzo 2015**, mira a realizzare un'azione sinergica con le attività già messe in campo a livello regionale negli anni precedenti. Infatti, per una completa ed efficace attuazione del programma Garanzia Giovani, la Regione intende **integrare la dotazione finanziaria a valere sui fondi YEI con altri fondi già disponibili** messi in campo con le iniziative descritte precedentemente.

Le stime sui target potenziali degli interventi riportate all'interno del Piano Esecutivo Regionale evidenziano che il bacino regionale dei giovani NEET è ampio e dunque risulta necessario integrare la dotazione finanziaria a valere sulle risorse YEI messe a disposizione della Regione Molise con altri fonti di finanziamento quali:

- Risorse del Fondo per l'apprendistato, da destinare per la promozione di percorsi di apprendistato professionalizzante non coperti dalle risorse Garanzia Giovani;
- Residui del Piano Integrato Giovani, da mettere a disposizione per il Bonus occupazionale e percorsi di tirocinio;
- Fondi derivanti dal fondo europeo per lo sviluppo e la coesione che saranno utilizzati per iniziative volte a promuovere incentivi all'assunzione sotto forma di credito di imposta, tirocini e percorsi di internazionalizzazione, Giovani al lavoro IV annualità per l'avvio di percorsi di creazione di impresa;
- Quote previste dal D.L. n.76 del 28 giugno 2013, convertito con legge n. 99 del 9 agosto 2013, rispettivamente negli art. 1 (bonus occupazionale) e art. 3 (misure per autoimpiego e autoimprenditorialità e borse tirocinio), da utilizzare in parte per le azioni di creazione di impresa e percorsi di tirocinio;
- Fondi messi a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), destinati a favorire l'occupazione giovanile.

Di seguito si svilupperà una disamina del quadro programmatico relativo al Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani effettuato per singola misura.

Per la misura **1A "Accoglienza e informazioni sul programma"**, la Regione intende promuovere il programma interessando tutti i soggetti che, per loro natura e caratteristica, hanno una forte incidenza sul target giovani, come ad esempio i comuni e le strutture di aggregazione giovanile, le parrocchie, i centri sportivi etc., in raccordo e coerenza con la strategia di comunicazione definita a livello nazionale. Inoltre sarà interessato anche il terzo settore nell'ambito del sistema di istruzione e formazione per raggiungere quella fascia di utenza che fuoriesce prematuramente dai percorsi di istruzione e formazione e che, quindi, non si reca autonomamente presso i centri per l'impiego.

I Centri per l'Impiego di Campobasso, Termoli e Isernia si occupano delle attività di presa in carico alla garanzia giovani di cui la misura **1B "Accoglienza, presa in carico, orientamento"** e di orientamento specialistico misura **1C "Orientamento specialistico o di II livello"**. Le azioni di orientamento specialistico, attraverso il servizio degli *Youth Corner*, si focalizzeranno in particolare sui giovani che richiedono un accompagnamento specifico nella costruzione del proprio percorso quelle persone cioè che da più tempo sono lontane dal mercato del lavoro da più di 12 mesi. Inoltre, la Regione Molise per rendere il servizio di orientamento specialistico il più possibile adeguato alle caratteristiche dei differenti target come ad esempio i laureati, i diplomati o i soggetti svantaggiati, ha coinvolto, con apposita **convenzione** approvata con Delibera di Giunta **n. 155 ad aprile del 2015** (descritta nel dettaglio nel secondo capitolo), **l'Università degli Studi del Molise** in qualità di soggetto accreditato all'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi del regolamento regionale n. 1 del 19 luglio 2013. A livello finanziario, come si evince dalla tabella 1.1, nel Piano Esecutivo Regionale sono state dedicate circa il **10%** del totale delle risorse alle azioni di accoglienza, presa in carico e orientamento.

Dalla tabella 1, inoltre, emerge che la maggior parte delle risorse finanziarie (YEI e PAC) sono state destinate alla misura **5 "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica"** nella misura del **35,2%** del totale messo a budget. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 2 dicembre 2014 e con Delibera n. 102 del 9 marzo 2015 la Regione ha rimodulato il Piano Esecutivo Regionale iniziale rispetto alle risorse stanziare su questa misura variando il totale stanziato da €3.000.000,00 a €3.500.000,00 con un aumento di € 500.000,00 al fine di incrementare le azioni di tirocinio con specializzazioni che possano anche fare riferimento a diversi target. Tale strumento consente ai giovani, soprattutto chi non ha avuto alcuna esperienza lavorativa, di avere un primo approccio al mercato del lavoro ed un'esperienza formativa *on the job*. Considerata la forte crisi occupazionale che ha colpito il Molise, con conseguente difficoltà di reperire opportunità presso le aziende locali, la Regione si propone di promuovere anche i percorsi di tirocinio in mobilità, attraverso i quali offrire maggiori opportunità di un'esperienza, anche fuori il territorio regionale.

Un'altra rilevante parte della disponibilità finanziaria è stata allocata sulla misura **7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità"** nella misura del **23,6%** delle risorse totali rimodulate rispetto al Piano Esecutivo Regionale iniziale che prevedeva un importo stanziato pari ad € 300.000,00 e che con prima rimodulazione n. 660 del 2 dicembre 2014 l'importo è aumentato ad € 800.000,00 mentre con la seconda rimodulazione n. 102 del 9 marzo 2015 l'importo è diminuito a € 650.000,00a seguito delle riformulazioni condivise con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione ha portato, dunque, l'importo totale complessivo a valere su risorse del PON IOG e PAC ad un totale di € 3.650.000,00 mantenendo invariate le risorse stanziare a valere sul PAC. La Regione Molise, con stessa Delibera, ha approvato la sua partecipazione al **Fondo Rotativo Nazionale Garanzia Giovani** gestito da Invitalia per un conferimento iniziale di € 250.000,00 al fine di fornire un supporto altamente qualificato all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità per i giovani molisani. Inoltre, sempre con lo stesso atto, la Regione ha previsto l'utilizzo della società *in house* Sviluppo Italia Molise Spa per l'erogazione dei "servizi di prossimità" ai proponenti/destinatari finali.

La Regione ha dedicato risorse significative anche alla misura **9 "Bonus occupazionale"** nella misura del **13,8%** del totale delle risorse stanziare. Tali risorse inizialmente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 2 dicembre 2014, erano state sostanzialmente annullate per effetto della concorrenza ed "effetto spiazzamento" di significative misure di incentivi all'assunzione previste da interventi e azioni nazionali e regionali a favore della misura relativa all'auto impiego come opportunità particolarmente gradita dai giovani, ma poi ripristinate, con Deliberazione di Giunta Regionale del 9 marzo 2015 n. 102, così come previsto da Piano Esecutivo Regionale originario approvato con Delibera di luglio 2014 n. 311.

Le risorse dedicate alla misura **2A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"** ammontano al **7,8%** delle risorse totali stanziare dalla Regione Molise che mira, con questo strumento, ad offrire, soprattutto a chi ha bassi profili o a chi è fuori dal mercato del lavoro da più di un anno, l'opportunità di rafforzare le proprie conoscenze e competenze al fine di una migliore opportunità di inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda la misura **6A "Servizio civile nazionale"**, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 2 dicembre 2014 poi confermata con Deliberazione di Giunta Regionale del 9 marzo 2015 n. 102 relative alla rimodulazione del Piano Esecutivo Regionale, le risorse inizialmente previste da Piano sono state ridotte di circa € 850.000,00 portando, dunque, l'importo totale stanziato per questa misura da € 1.750.340,00 a € 900.340,00 che risulta essere pari a poco più del **5%** delle risorse totali stanziare. La Regione, con questa misura, mira a dare ai giovani, in particolare gli scoraggiati più lontani dal mercato del lavoro e a rischio di emarginazione sociale, l'opportunità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, inteso non solo come valore di coesione sociale ma anche come occasione di crescita personale e di arricchimento del proprio bagaglio di conoscenze e competenze, spendibile nel corso della futura vita lavorativa e, al contempo, utile a garantire nell'immediato una minima autonomia economica, se non addirittura come vera e propria opportunità di lavoro. Il focus di questa tipologia di intervento è posto soprattutto sui settori quali assistenza alle persone, beni paesaggistici e culturali, educazione e turismo.

Il restante delle somme è posto sulla misura **3"Accompagnamento al lavoro" e 4 "Apprendistato"**. Per quanto riguarda l'accompagnamento al lavoro, la bassa percentuale pari a poco più dell'1,5% trova fondamento nel carattere sperimentale dell'iniziativa quale occasione per testare il sistema di accreditamento regionale dei servizi al lavoro. Mentre per l'*apprendistato*, la Regione intende attivare sul proprio territorio tutte le tipologie di apprendistato, anche con sperimentazioni mirate. Sarà, pertanto, definita l'offerta formativa per l'apprendistato ex art.3, mentre per l'art.5 si avvantaggerà dell'esperienza del Programma nazionale Flixo, con il coinvolgimento dell'Università e l'avvio di sperimentazioni con scuole e istituti superiori. L'offerta formativa per l'art. 4 è, ad oggi, già attiva. Lo stanziamento del 3% circa trova fondamento da un lato nei bassi numeri di percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma attivati nella regione Molise nonché dalla difficoltà di attivare percorsi di alto apprendistato dall'altro nel fatto che su questo istituto saranno impegnate anche le risorse ministeriali assegnate alla regione.

In sintesi, rispetto alla strategia iniziale del Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani, la prima riprogrammazione realizzata a dicembre 2014 ha interessato una sostanziale riduzione di risorse finanziarie delle misure relative al "Servizio civile" e al "Bonus occupazionale" a favore dei "Tirocini extra-curriculare, anche in mobilità geografica" e al "Sostegno all'autoimpiego e all'auto-imprenditorialità"; mentre con la seconda riprogrammazione del piano avvenuta a marzo 2015 la Regione ha ripristinato le risorse relative al "Bonus occupazionale" e diminuito la dotazione finanziaria relativa alla misura "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" mantenendo invariate rispetto alla prima riprogrammazione le risorse destinate ai "Tirocini extra-curriculare, anche in mobilità geografica" e al "Servizio civile".

In ultimo, per quanto riguarda il **POR FESR FSE 2014-2020 della Regione Molise** approvato dalla Commissione Europea a luglio del 2015, prevede un approccio integrato e complementare con gli interventi promossi a livello regionale con l'iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI – Youth Employment Initiative) implementate attraverso il PON Garanzia per i Giovani 2014-2015. La Regione Molise intende operare con il POR con interventi diretti a valere sull'OT8 in complementarietà e continuità con il PON Garanzia Giovani, attraverso un insieme di attività che spaziano dall'orientamento al tutoraggio, dalla formazione al tirocinio extra-curriculare e all'apprendistato.

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani**

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Riprogrammazione***					DELTA per misura
		IOG	PAC	FSE '14-'20	risorse	Totale risorse	IOG	PAC	FSE '14-'20	risorse	Totale risorse	IOG	PAC	FSE '14-'20	risorse	Totale risorse	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma																0,00
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	234.600,00				234.600,00	234.600,00				234.600,00	234.600,00				234.600,00	0,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	588.800,00				588.800,00	588.800,00				588.800,00	588.800,00				588.800,00	0,00
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	1.200.000,00				1.200.000,00	1.200.000,00				1.200.000,00	1.200.000,00				1.200.000,00	0,00
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi																0,00
3 Accompagnamento al lavoro		250.000,00				250.000,00	250.000,00				250.000,00	250.000,00				250.000,00	0,00
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	100.000,00	111.035,00			211.035,00	100.000,00	111.035,00			211.035,00	100.000,00	111.035,00			211.035,00	0,00
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere		206.960,00			206.960,00		206.960,00			206.960,00		206.960,00			206.960,00	0,00
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	50.000,00				50.000,00	50.000,00				50.000,00	50.000,00				50.000,00	0,00

segue

Tabella 1 segue

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Riprogrammazione***					DELTA per misura
		IOG	PAC	FSE '14-'20	Altre risorse reg/locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE '14-'20	Altre risorse reg/locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE '14-'20	Altre risorse reg/locali	Totale risorse	
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		3.000.000,00	1.927.677,33 <sup>1</sup>			4.927.677,33	3.500.000,00	1.927.677,33			5.427.677,33	3.500.000,00	1.927.677,33			5.427.677,33	500.000
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale	1.750.340,00				1.750.340,00	900.340,00				900.340,00	900.340,00				900.340,00	-850.000
	6-B Servizio civile regionale																0,00
7 Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	300.000,00	3.000.000,00 <sup>2</sup>			3.300.000,00	800.000,00	3.000.000,00			3.800.000,00	650.000,00	3.000.000,00			3.650.000,00	350.000
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato																
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale			6000.000,00 <sup>3</sup>			600.000,00		600.000,00			600.000,00		600.000,00			600.000,00	0,00
9 Bonus occupazionale		200.000,00	1.933.317,14 <sup>4</sup>			2.133.317,14	50.000,00	1.933.317,14			1.983.317,14	200.000,00	1.933.317,14			2.133.317,14	0,00
TOTALE		7.673.740,00	7.778.989,47			15.452.729,47	7.673.740,00	7.778.989,47			15.452.729,47	7.673.740,00	7.778.989,47			15.452.729,47	0,00

Fonte: dati regionali

\*PAR Molise (DGR 311 del 14/07/2014); \*\*DGR 660 del 02/12/2014; \*\*\* DGR 102 del 09/03/2015.

<sup>1</sup> Misure urgenti per l'occupazione giovanile e contrasto alla povertà nel Mezzogiorno. Attuazione dell'art. 3 comma 1 lettera c) L.99 del 2013 di conversione del D.L. n. 76 del 2013.<sup>2</sup> Fondo per lo sviluppo e la coesione 2000-2006 rientrante nel Pacchetto Giovani.<sup>3</sup> Fondo per lo sviluppo e la coesione 2000-2006 rientrante nel Pacchetto Giovani.<sup>4</sup> Fondo per lo sviluppo e la coesione 2000-2006 rientrante nel Pacchetto Giovani.

## 2. Programmazione attuativa

Le tabelle dalla 2 alla 5 evidenziano le principali caratteristiche dei dispositivi attuativi emanati per la Regione Molise. In particolare, dalla lettura delle tabelle 2 e 3, si evince che per la Regione sono stati emanati strumenti attuativi unicamente monomisura, finanziando esclusivamente risorse IOG per le uniche misure relative al "Tirocini extra-curriculare, anche in mobilità geografica" e "Servizio civile nazionale". Infatti, solo nel mese di febbraio 2015 è stato emanato un bando da parte del Dipartimento per la gioventù e del servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la selezione di 166 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nella Regione Molise e ad aprile, sempre dello stesso anno, un avviso relativo all'attivazione presunta di 780 tirocini extracurricolari. Quest'ultimo avviso prevede due forme di procedura per la selezione dei tirocinanti ovvero: la candidatura diretta, dove il giovane individua direttamente il soggetto disposto ad ospitarlo come tirocinante o viceversa, mentre l'altra forma di candidatura prevista è quella intermediata dai soggetti promotori. Quest'ultima forma di candidatura prevede che sia il soggetto ospitante (datore di lavoro privato), interessato ad attivare percorsi di tirocinio, a rivolgersi ai soggetti promotori inseriti nell'elenco regionale dei soggetti abilitati ai tirocini extracurricolari della Garanzia Giovani Molise. Inoltre, a seguito delle interviste effettuate ai responsabili regionali per il programma, è emerso che la modalità che più ha funzionato in Regione è proprio quella della candidatura diretta e che al 30 giugno del 2015 non risultano ancora attivati tirocini in Regione. Il tirocinio, dunque, come in molte altre regioni italiane, risulta essere lo strumento più adatto a far entrare in contatto i giovani con il mondo del lavoro.

Oltre agli strumenti attuativi descritti precedentemente, la Regione, per l'attuazione del PAR, ha stipulato tre convenzioni:

1. **con la Provincia di Campobasso ed Isernia per le attività dei Centri per l'Impiego di Campobasso, Termoli e di Isernia** approvata con Delibera di Giunta n. 141 del 26/03/2015, per l'erogazione dei servizi relative alle misure 1-A Accoglienza e informazioni sul programma, 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento e 1-C Orientamento specialistico o di II livello stanziando risorse, attraverso l'utilizzo dei costi standard, pari ad € 823.400,00. Tale convenzione mira a perseguire gli obiettivi di efficacia nell'attuazione degli interventi rivolti ai giovani aderenti alla Garanzia Giovani, attraverso l'esplicitazione delle procedure per l'accesso all'Iniziativa Garanzia Giovani e delle modalità di erogazione dei servizi, disciplinando i rapporti tra la Regione e le Province ed approvando gli "Indirizzi operativi per i Centri per l'Impiego della Regione Molise;
2. **con l'Università degli Studi del Molise** approvata ad aprile 2015 con Delibera di Giunta n. 155, in qualità di soggetto accreditato (con determina del Servizio Terzo n. 29 del 18 marzo 2015) all'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi del regolamento regionale n. 1 del 19 luglio 2013. Tale convenzione è stata approvata per attivare le azioni relative alle misure 1-A Accoglienza e informazioni sul programma, 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento ed 1-C Orientamento specialistico o di II livello con l'attribuzione di risorse pari ad € 100.500,00, per gli interventi che si riferiscono alla misura 3 Accompagnamento al lavoro con un'attribuzione di risorse pari ad € 100.000,00, per la misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione con attribuzione di risorse pari ad € 50.000,00, per la misura 5 Tirocinio extracurriculare anche in mobilità geografica, l'Università prevede di attivare circa 250 tirocini di durata semestrale con un'attribuzione di risorse pari ad € 800.000,00. La finalità che la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise intendono portare avanti è quella di attuare un sistema di gestione integrata delle politiche attive del lavoro che a partire dalla strategia e dai modelli definiti dal programma Garanzia Giovani, si basa su un sistema di servizi integrati e di politiche attive fortemente legata alla persona, coerenti con le esigenze del mercato locale collegate al risultato conseguito. Tale convenzione si pone l'obiettivo, dunque, di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei **giovani laureati NEET** e di cercare di mitigare la migrazione intellettuale post-lauream trattenendo in Regione capitale umano altamente qualificato utile allo sviluppo socio economico di qualità del territorio. Le azioni saranno realizzate in sinergia e collaborazione con gli attori del sistema locale di servizi per il lavoro e in particolare con i CPI. Le attività in essa contenute rientrano all'interno dell'Intesa Quadro tra la Regione e l'Università approvata nel giugno del 2014 con Delibera di Giunta n. 245;



3. **con l'Agenzia Regionale per lo sviluppo del Molise-Sviluppo Italia Molise S.p.A.** approvata con Delibera n. 179 del 27 aprile 2015 per l'attuazione della Misura 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità", Scheda 7.1 "Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa". L'agenzia è di fatto società *in house* alla Regione Molise che opera esclusivamente a favore e per conto di quest'ultima per l'attuazione delle politiche di sviluppo regionali mediante affidamento diretto delle attività. Tale convenzione ha come obiettivo principale quello di realizzare azioni mirate e personalizzate di accompagnamento allo start-up d'impresa in favore di giovani NEET iscritti al Programma Garanzia Giovani che, attraverso gli interventi di cui alle misure 1.A, 1.B e 1.C., abbiano dimostrato di possedere particolari caratteristiche personali, quali la propensione al rischio, un buon grado di autonomia, capacità di innovazione e cambiamento, capacità organizzative e di gestione, capacità di relazione (anche in un'ottica di cooperazione con altri operatori economici) e che siano indirizzati verso prospettive di lavoro autonomo o attività di impresa o microimpresa o franchising. L'importo complessivo riconosciuto a Sviluppo Italia Molise risulta pari ad € 60.000,00.

Dalla lettura della programmazione attuativa, si evince che la stessa è partita con un forte ritardo dovuto sia alla fase di avvio del programma sia alle varie rimodulazioni effettuate al Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani che hanno interessato in particolare le misure relative al "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica", al "Servizio civile", al "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" e al "Bonus occupazionale".

**Tabelle DB Avvisi GG in corso di definizione**

**Tabella 2. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macrotipologia di Azione	Mono/ Multi misura	Misure GG - IOG
2015	14-Avv002-2	Avviso tirocini extra-curricolari di inserimento e reinserimento, per i giovani iscritti alla garanzia giovani Regione Molise	Regione	Direzione politiche attive del lavoro, formazione ed istruzione, politiche sociali Agenzia Regionale Molise lavoro	154	03/04/2015		Avviso con procedura a sportello	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	5
	14-Avv 1-1	Bando per la selezione di 166 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani" nella Regione Molise	Amministrazione Centrale	Dipartimento della Gioventù e del servizio civile nazionale	DGR 50	04/02/2015	03/04/2015	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 3. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e tipologia di risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse Legge 99/2013	Risorse PAC	Risorse Fse 2007-13	Risorse Fse 2014-20	Altre risorse
2015	14-Avv002-2	Monofondo	IOG	2.496.000,00					
	14-Avv 1-1	Monofondo	IOG	900.340,00					

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 4. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misure GG IOG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari	
2015	14-Avv 1-1	6-A	No	Soggetti Pubblici Privati Accreditati Servizio Civile	
	14-Avv002-2	5	No		Promotori Tirocini

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 5. Azioni messe a bando per misura e tipologia di risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse Fse 07-13	Risorse Fse 14-20	Altre risorse
2015	14-Avv002-2	001 tirocini extracurricolari e stage	5	2.496.000,00					
	14-Avv 1-1	XXX servizio civile	6	900.340,00					

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

**Tabella 6. Azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Età (limite inferiore)	Età (limite superiore)	Persone con disabilità	Immigrati	Altri Soggetti Svantaggiati	Altro Specificare
2015	14-Avv002-2	001 tirocini extracurricolari e stage	5	780	15	29				
	14-Avv 1-1	XXX servizio civile	6	166	18	28				

Fonte: Isfol, Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani, 2015

### **Misura 1, Accoglienza, presa in carico e orientamento**

La Regione ha attivato tale misura con l'approvazione della **convenzione che disciplina i rapporti con i CPI delle province molisane** approvata con Delibera di Giunta n. 141 del 26/03/2015, esplicita precedentemente, stanziando un importo di circa € 623.000,00 alle Province per le attività svolte dai CPI e alle altre Agenzie del Territorio € 200.000,00. Tali importi andranno a remunerare le attività relative alla 1-A Accoglienza e informazioni sul programma che di fatto non prevede nessuna riconoscibilità economica, la 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento per un valore massimo di € 234.600,00, per la 1-C Orientamento specialistico o di II livello per un valore massimo di € 588.800,00. A seguito delle interviste effettuate con i responsabili regionali del Programma è emerso che le operazioni di accoglienza e presa in carico da parte dei CPI sono in una fase avanzata.

Ad aprile 2015, con Delibera di Giunta n. 155, è stata approvata la **convenzione che disciplina i rapporti con l'Università degli Studi del Molise** per le attività relative agli interventi 1-A, 1-B ed 1-C. La Regione individua nell'Università il soggetto in grado di attivarsi capillarmente sul territorio, capace di mobilitare risorse professionali di eccellenza, avere un forte raccordo con le imprese al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro esclusivamente ai **giovani laureati NEET**. L'attribuzione totale delle risorse in favore dell'Università risulta essere pari ad € 100.500,00. Per la 1-A Accoglienza e informazioni sul programma in cui si prevedono circa 700 giovani non è prevista alcuna riconoscibilità economica. L'Università per detta attività intende allestire uno Youth Corner presso il quale saranno erogati i servizi informativi e di orientamento nonché quelli di supporto ed assistenza alla registrazione da parte dei giovani alla Garanzia Giovani; fornire informazioni sul Programma; fornire informazioni sugli adempimenti amministrativi, legati alla adesione al progetto e i servizi competenti presso cui rivolgersi; supportare gli utenti nella registrazione nel sistema informativo, per l'adesione al Programma ed organizzare campagne di comunicazione e coinvolgimento anche attraverso incontri individuali e collettivi diretti alla presentazione dello stesso e delle opportunità offerte dall'Università tramite il rilascio della Carta dei Servizi.

Per la misura 1-B Accesso alla garanzia-presa in carico, colloquio individuale e *profiling*, consulenza orientativa si stimano circa 500 giovani presi in carico e profilati per un massimo di remunerazione a risultato di circa € 25.500,00 e per la misura 1-C Orientamento specialistico o di II livello si stimano circa 500 ragazzi per una remunerazione massima di circa € 75.000,00. Tale processo riguarderà colloqui individuali che rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello nonché laboratori di gruppo.

La Regione Molise ha previsto, inoltre, di destinare i restanti € 99.900,00, previsti dal PAR, agli altri soggetti accreditati di cui al D.lgs. N. 276/2003, art. 7, e iscritti nell'Albo Regionale (Determina Direttore Area n. 63 del 02/07/2014) per svolgere attività relative alle misure 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento ed 1-C Orientamento specialistico o di II livello.

### **Misura 2-A, Formazione mirata all'inserimento lavorativo**

La misura è in corso di attivazione. Il bando è ancora in corso di predisposizione e condivisione e mira ad attivare percorsi di formazione innovativi legati all'occupazione. Con tale dispositivo, infatti, la Regione cerca di ancorare i percorsi formativi a un modello di sviluppo economico del territorio che possano generare figure professionali di facile occupabilità come per esempio nel campo dell'enogastronomia o del manifatturiero in cui, specialmente in quest'ultimo settore, il Molise possiede delle expertise di alto livello. Il tutto sarà concertato con il partenariato economico e sociale.

### **Misura 3, Accompagnamento al lavoro**

La misura è stata attivata in parte in base alla **convenzione con l'Università degli Studi del Molise**, di cui sopra, con lo scopo di completare le azioni di accoglienza, informazione, presa in carico ed orientamento. Una volta completata la fase di ricerca delle offerte di lavoro disponibili ed esaurita la fase del *matching* (pre-selezione e individuazione delle figure adatte alle specifiche posizioni lavorative), l'Università procederà alla ricerca delle opportunità occupazionali più consone al giovane laureato NEET; alla promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema

imprenditoriale; alla pre-selezione e accesso alle misure individuate; all'accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate; all'assistenza al sistema della domanda nella fase di preselezione e nella definizione del progetto formativo legato alla tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato). La fase dell'accompagnamento al lavoro risulta essere una fase essenziale ai fini del completamento della stipula del patto di servizio.

Le risorse messe in campo per questa attività risultano pari ad € 100.000,00 per l'accompagnamento di circa 50 giovani iscritti alla Garanzia giovani Molise.

Inoltre, è ancora in fase di valutazione l'avviso che la Regione intende emanare per l'attivazione di ulteriori € 150.000,00 destinati ai Centri per l'Impiego e ai soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro ai sensi del D.lgs. 276/2003, art. 7, e iscritti nell'Albo Regionale con Determina del Direttore Area del 2 luglio 2014.

#### **Misura 4-A, Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale**

Rispetto all'attivazione di questa iniziativa la Regione intende effettuare un'approfondita valutazione con i componenti della Commissione Regionale Tripartita, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte dal Jobs Act considerando anche il supporto tecnico dei modelli e delle indicazioni forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

#### **Misura 4-C, Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca**

Anche in questo caso la misura è stata attivata in parte in base alla **convenzione con l'Università degli Studi del Molise** già più volte nominata. La Regione ha previsto di destinare all'Università un valore massimo di € 50.000,00 che sarà destinato alla formazione dei giovani (circa 80 ore di formazione) come incentivo al percorso di apprendistato dei ragazzi. Il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca rappresenta uno strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e di rafforzare le competenze e la professionalità dei giovani, consentendo loro di acquisire un titolo di studio in alta formazione o di realizzare un progetto di ricerca presso un'impresa e, quindi, aumentare la spendibilità nel mondo del lavoro che sulla base delle pregresse esperienze realizzate dall'Università nell'ambito del Piano Integrato giovani in Molise. L'istituto dell'alto apprendistato prevede di essere utilizzato per: Master; Dottorati di ricerca e Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca; Diplomi ITS e Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS). L'Università dunque si occuperà dell'attivazione di contratti di apprendistato di alta formazione per il conseguimento di titoli di dottorato di ricerca e di quelli di Alta Formazione e ricerca, tra soggetti iscritti al programma Garanzia Giovani che hanno titolo di accesso al dottorato di ricerca e datori di lavoro e assisterà le parti nella redazione del piano formativo individuale, che forma parte integrante del contratto di apprendistato di alta formazione. Per ogni apprendista, l'Università e il datore di lavoro indicano, rispettivamente, un tutor universitario e un tutor aziendale, che presiedono all'integrazione dell'attività di formazione e ricerca con il lavoro dell'apprendista.

#### **Misura 5, Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica**

La Regione Molise, nelle sue rimodulazioni programmatiche al Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani, ha modificato sostanzialmente, in termini finanziari, la misura 5 relativa al Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica. A seguito, dunque, dell'ultima riprogrammazione avvenuta con Deliberazione n. 102 del 9 marzo 2015, la Regione ha provveduto con **Delibera di Giunta n. 154 del 3 aprile** scorso ad emanare un **avviso pubblico** per l'attivazione di **780 tirocini** mettendo a disposizione una dotazione che ammonta ad € 2.496.000,00 a valere sulle risorse del PON IOG 2014-2015. La disposizione finanziaria messa a bando, dunque, risulta essere molto significativa ed arriva a raggiungere quasi un 50% delle risorse totali previste dall'ultima rimodulazione del Piano Esecutivo Regionale (€ 5.427.677,33 risorse PON IOG e risorse PAC) La fattispecie di tirocinio a cui la Regione fa

riferimento è il "tirocinio di inserimento e reinserimento"<sup>5</sup> finalizzato a promuovere l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e inoccupati iscritti alla Garanzia Giovani Molise. Nel testo dell'avviso sono previste due modalità di procedura per la selezione dei tirocinanti ovvero: la candidatura diretta, dove il giovane individua direttamente il soggetto disposto ad ospitarlo come tirocinante o viceversa, mentre l'altra forma di candidatura prevista è quella intermediata dai soggetti promotori. Infatti, in quest'ultima forma di candidatura prevede che sia il soggetto ospitante (datore di lavoro privato), interessato ad attivare percorsi di tirocinio, a rivolgersi ai soggetti promotori inseriti nell'elenco regionale dei soggetti abilitati ai tirocini extracurricolari della Garanzia Giovani Molise. Il percorso di tirocinio previsto ha una durata di 6 mesi per un totale di 540 ore.

Durante le interviste effettuate con i responsabili del programma Garanzia Giovani in Molise, si è evinto che *"sono in procinto di avvio i primi tirocini che, di fatto, hanno completato le procedure e gli adempimenti formali previsti dall'avviso"*.

La Regione, inoltre, sulla base dello stanziamento di risorse pari ad € 800.000,00 impegnate con la **convenzione stipulata con l'Università degli studi del Molise**, approvata con Delibera di Giunta n. 155 ad aprile 2015, ha intenzione, nel corso dei prossimi mesi, di emanare un bando specifico **per laureati per l'attivazione di 250 tirocini**.

### **Misura 6, Servizio civile**

Come per la misura 5, anche la misura 6 relativa al Servizio civile ha subito una rimodulazione importante nel Piano Esecutivo Regionale a livello finanziario. Infatti, tale misura ha subito una riduzione di € 850.000,00 passando da € 1.750.340,00 a € 900.340,00. Per questo motivo, infatti, ci sono stati dei ritardi nell'attuazione di tale misura che, di fatto, solo a febbraio 2015 con Determina n. 50 la Regione Molise ha avviato il **bando emanato dal Dipartimento per la Gioventù e del servizio civile nazionale** della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Regione ha messo a bando il 100% delle risorse previste per questa misura (€ 900.340,00 a valere sulle risorse del PON IOG) con lo scopo di individuare 166 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale in regione. I responsabili regionali, durante le interviste effettuate, hanno comunicato che è al termine la fase di istruttoria amministrativa e che le domande presentate da parte dei richiedenti è superiore rispetto ai posti disponibili messi a bando.

### **Misura 7, Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità**

Anche in questo caso, la misura è stata rimodulata rispetto al Piano Esecutivo Regionale iniziale che prevedeva come importo stanziato per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità pari ad € 300.000,00. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 2 dicembre 2014 e con Delibera n. 102 del 9 marzo 2015, la Regione ha aumentato per questa misura le risorse a valere sul PON IOG di € 350.000,00 portando, dunque, l'importo totale complessivo a valere su risorse del PON IOG ad € 650.000,00 mantenendo invariate le risorse stanziate a valere sul PAC per € 3.000.000,00. Comparando le risorse finanziarie totali a valere sia su risorse PON IOG sia su risorse PAC risulta evidente che la Regione Molise punta molto su questa misura. Obiettivo principale della misura è quello di sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali offrendo servizi integrati e mirati con azioni specifiche dirette a promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego. La Regione ha previsto nel Piano Esecutivo Regionale per la misura 7.1 "Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa" il coinvolgimento di circa 150 giovani e per la 7.2 "Supporto per l'accesso al credito agevolato" il coinvolgimento iniziale di circa 20/25 beneficiari.

La Regione Molise, con stessa Delibera, ha approvato la sua partecipazione al **Fondo Rotativo Nazionale Garanzia Giovani** gestito da Invitalia per un conferimento iniziale di € 250.000,00 al fine di fornire un supporto molto qualificato all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità per i giovani molisani

---

<sup>5</sup> Art. 1 comma 4) lettera b) di cui la Direttiva attuativa Tirocini ex art. 7 Legge Regionale 29/07/2013, n. 13 "Disposizioni in materia di tirocini".

e rappresentando un valore aggiunto al buon funzionamento dell'intero Piano Esecutivo Regionale. Inoltre, sempre con lo stesso atto, la Regione ha previsto l'utilizzo della società *in house* Sviluppo Italia Molise S.p.a. per l'erogazione dei "servizi di prossimità" ai proponenti/destinatari finali.

Con Delibera n. 179 del 27 aprile 2015 la Regione ha approvato la **convenzione con l'Agenzia Regionale per lo sviluppo del Molise-Sviluppo Italia Molise SpA** per l'attuazione della misura 7.1 "Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa". Tale convenzione ha come obiettivo principale quello di realizzare azioni mirate e personalizzate di accompagnamento allo start-up d'impresa in favore di giovani NEET di età compresa tra i 18 ed i 29 anni iscritti al Programma Garanzia Giovani che, attraverso gli interventi di cui alle Misure 1.A, 1.B e 1.C., abbiano dimostrato di possedere particolari caratteristiche personali, quali la propensione al rischio, un buon grado di autonomia, capacità di innovazione e cambiamento, capacità organizzative e di gestione, capacità di relazione (anche in un'ottica di cooperazione con altri operatori economici) e che siano indirizzati verso prospettive di lavoro autonomo o attività di impresa o microimpresa o franchising.

Le attività che dovranno essere realizzate riguarderanno le seguenti azioni:

- percorsi e consulenza specialistici mirati allo sviluppo di un'idea imprenditoriale;
- formazione per il *business plan*;
- assistenza personalizzata per la stesura del *business plan*, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività;
- accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità;
- servizi a sostegno della costituzione di impresa.

L'importo complessivo riconosciuto a Sviluppo Italia Molise risulta pari ad € 60.000,00.

La Regione inoltre ha in previsione di erogare la restante parte riguardante le risorse a valere sul PON IOG (€ 340.000,00) all'erogazione del sostegno per la misura 7.2 "Supporto per l'accesso al credito agevolato" che sarà attivata in seguito di pari passo con la realizzazione dell'attività di sostegno e formazione di cui alla misura 7.1.

### **Misura 9, Bonus occupazionale**

La misura è stata attivata.

## **3. Attuazione**

In questo paragrafo saranno commentati i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria che provengono dal monitoraggio alla data del 30 giugno 2015.

Dalla lettura della tabella 7 relativa alle risorse programmate e impegnate per misura della programmazione attuativa regionale alla data del 30 giugno 2015, e tenuto conto delle rimodulazioni del Piano Esecutivo Regionale di dicembre 2014 e di marzo 2015, si evince immediatamente che le risorse programmate a valere unicamente sulle quote del PON IOG, al netto delle risorse relative alle misure 6A "Servizio civile nazionale" e 9 "Bonus occupazionale", gestite dal Ministero del Lavoro, sono aumentate del 14.85% rispetto alla programmazione iniziale del Piano Esecutivo della Regione Molise. In particolare, la misura che ha contribuito maggiormente a questa variazione è stata la 7 ovvero quella relativa al sostegno per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità (+116.67%) e a seguire quella relativa ai Tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica (+16.67%).

La Regione, con i dispositivi attuativi emanati unicamente nel primo semestre del 2015, ha raggiunto una capacità attuativa pari al 68,15%, mentre al netto delle misure gestite dal Ministero del Lavoro (6A- Servizio Civile e 9- Bonus Occupazionale), impegnate entrambe per il 100% delle risorse programmate, la Regione raggiunge quote di impegno superiori al 72% rispetto alle risorse totali programmate.

**Tabella 7. Pon IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Molise					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Var. (% rispetto a luglio '14)	Impegni programmazione e attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>823.400,00</b>	<b>823.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>723.500,00</b>	<b>87,87</b>	
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	234.600,00	234.600,00	0,00	203.002,79	86,53	
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	588.800,00	588.800,00	0,00	520.497,21	88,40	
<b>2 Formazione</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>250.000,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>40,00</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>33,33</b>	
<i>4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale</i>	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	
<i>4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere</i>	0,00	0,00	0,00			
<i>4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca</i>	50.000,00	50.000,00	0,00	50.000,00	100,00	
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.500.000,00</b>	<b>16,67</b>	<b>3.296.000,00</b>	<b>94,17</b>	
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>300.000,00</b>	<b>650.000,00</b>	<b>116,67</b>	<b>310.000,00</b>	<b>47,69</b>	
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>5.723.400,00</b>	<b>6.573.400,00</b>	<b>14,85</b>	<b>4.479.500,00</b>	<b>68,15</b>	
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	1.750.340,00	900.340,00	-48,56	900.340,00	100,00	
<i>9 Bonus occupazionale</i>	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	100,00	
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>7.673.740,00</b>	<b>7.673.740,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.579.840,00</b>	<b>72,71</b>	

Dalla tabella 8 risulta una perfetta parità di genere sia tra i giovani registrati che tra i giovani presi in carico al programma e, al 30 giugno 2015, la metà dei giovani registrati risultano presi in carico dai Centri per l'Impiego.

La gran parte della popolazione presa in carico interessa il target 19-29 anni, però in realtà le donne sono concentrate nella fascia di età 25-29 mentre gli uomini in quella 19-24 e questo dato fa emergere che tra le donne ci sia un maggior numero di laureate. Quest'ultimo dato, infatti, risulta confermato dal fatto che l'istruzione terziaria maschile è al 16% mentre quella femminile è di gran lunga superiore (oltre il 40%). In generale, questo vuol dire che le donne hanno una qualifica di studio molto più elevata rispetto agli uomini che hanno una prevalenza di incidenza nell'istruzione secondaria.



**Tabella 8. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	2.392	2.377	4.769
%	50,2	49,8	100,0
B. Giovani presi in carico	1.201	1.168	2.369
%	50,7	49,3	100,0
Di cui PON IOG	1.201	1.168	2.369
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	50,21	49,14	49,67
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	4,33	1,97	3,17
19-24	54,33	43,54	49,01
25-29	41,33	54,49	47,83
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	1,28	0,88	1,09
Istruzione secondaria inferiore	15,41	9,18	12,34
Istruzione secondaria superiore	67,29	49,43	58,50
Istruzione terziaria	16,01	40,51	28,07
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	8,16	7,02	7,60
Medio-Basso	2,75	0,51	1,65
Medio-Alto	47,04	44,43	45,76
Alto	42,05	48,03	45,00
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			96,44
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			3,56
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			11,56
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	62,93	65,05	63,97
Da 2 a 4 mesi	18,92	17,30	18,12
Da 4 a 6 mesi	12,84	12,00	12,43
6 mesi e oltre	5,31	5,65	5,48
	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

Il generale però, come spesso accade, il genere incide molto sul *profiling* in maniera inversamente proporzionale al titolo di studio. Dalla tabella 8, infatti, si legge chiaramente che si ha una prevalenza di donne più mature in termine di età e più qualificate ma abbiamo una maggiore incidenza della popolazione femminile nella fascia alta della profilatura, considerata la più critica, rispetto a quella maschile. In generale, circa il 90% della popolazione è lontana o medio-lontana dal mercato del lavoro mentre chi ha un profilo ottimale o quasi ottimale è appena il 9%. Questo sta a significare che il

gravame sui servizi per l'impiego e sulla misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello", la misura che si riserva i giovani con la profilatura medio-alta e alta, è forte. Questo ci fa pensare anche al fatto che la capacità di programmazione attuativa (tabella 7) per le misure 1B "Accoglienza, presa in carico, orientamento" e 1C "Orientamento specialistico o di II livello" pari al 87.87% sia giustificata dal fatto che probabilmente già durante la fase della presa in carico, i servizi per l'impiego risultano in affanno rispetto al lavoro prospettato.

Inoltre, dalla tabella 8 si conferma un andamento ormai consueto per le Regioni del sud rispetto alla mobilità interregionale; possiamo notare che solo il 3.56% dei giovani residenti in altre regioni italiane sono stati presi in carico dai servizi per l'impiego del Molise, rispetto alla quota del 12% circa dei giovani molisani che risultano presi in carico presso altre regioni.

Rispetto alla funzionalità dei servizi per l'impiego, i dati di "Durata attesa dalla prima registrazione" riportati in tabella 8, ci fanno notare che circa i 2/3 della popolazione presa in carico ha dovuto attendere la convocazione, da parte dei Centri per l'impiego, poco meno di 2 mesi dalla prima registrazione presso il portale di Garanzia Giovani.

Per quanto riguardano i flussi mensili di prese in carico, rispetto al dato nazionale (tabella 9), il Molise mantiene una sua costanza tranne in due momenti come per esempio in agosto dovuto al calo delle attività durante i mesi estivi e nei primissimi mesi di inizio del programma. Inoltre, è evidente (rispetto alla tabella 9 e alla figura 1) che fino ad aprile 2015 si è andato a scartamento estremamente ridotto su 2.300 giovani circa presi in carico più della metà sono stati presi in carico del sistema e solamente nei mesi di maggio e giugno 2015 si è manifestato il picco di giovani molisani presi in carico dai Centri per l'Impiego. Questo, verosimilmente, è dovuto dal fatto che solo ad aprile la Regione ha emanato il bando per l'attivazione dei tirocini extracurricolari (delibera di Giunta n. 154 del 3/4/2015) e che, quindi, aver sbloccato le misure che consentono di avviare i percorsi di presi in carico, ha sbloccato il tappo che teneva fermo il tutto.

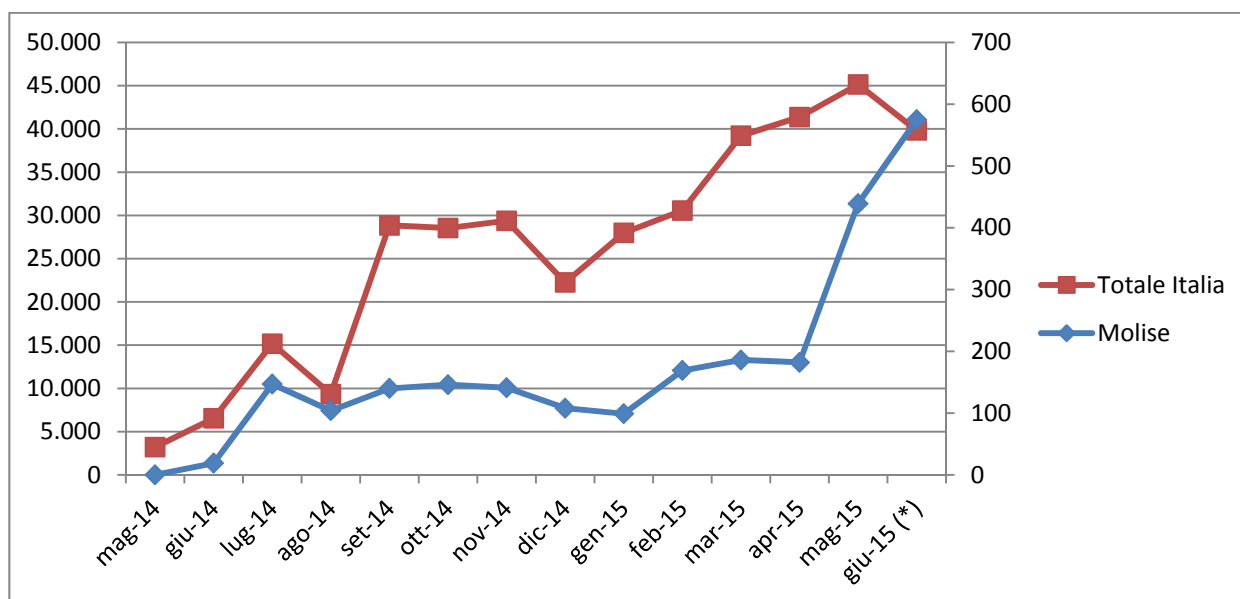
**Tabella 9. Flussi mensili presi in carico**

	Molise	Totale Italia
mag-14	0	3.213
giu-14	19	6.540
lug-14	147	15.166
ago-14	104	9.344
set-14	140	28.843
ott-14	146	28.544
nov-14	141	29.377
dic-14	108	22.248
gen-15	99	27.983
feb-15	169	30.570
mar-15	186	39.217
apr-15	182	41.374
mag-15	439	45.135
giu-15 (*)	575	39.826

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

**Figura 1. Flussi mensili presi in carico**



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

## 4. Gestione e Governance del PAR

Il modello di governance per l'attuazione del programma di Garanzia Giovani della Regione Molise si fonda sulla capacità di fare rete tra il sistema pubblico e quello privato. Per questo la Regione ha costruito una rete integrata di servizi, nella quale il servizio pubblico riveste il ruolo di collante tra i vari attori coinvolti nonché di garante sia verso la rete di attori che verso l'utente finale. Con delibera n. 311 del 14 luglio 2014, oltre ad essere approvato il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani, la Regione Molise ha delegato **l'Assessore Regionale** (in materia di personale, istruzione, università, ricerca ed innovazione, politiche giovanili, della famiglia e di parità, politiche sociali e terzo settore, politiche per l'occupazione e formazione professionale, molisani nel mondo e rapporti con il Consiglio regionale) al negoziato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in merito al Piano stesso e ha demandato al Direttore Generale della Giunta Regionale il coordinamento e l'indirizzo delle attività legate alla Garanzia Giovani.

Inoltre, la Giunta Regionale ad agosto del 2014 con atto n. 396 ha costituito un gruppo di lavoro straordinario (**Task Force**) sotto la direzione e il coordinamento del Direttore dell'Area Seconda della Direzione generale della Giunta Regionale che si occupa di programmazione regionale, attività produttive, agricole, forestali e ittiche e politiche dell'ambiente. Tale task force si pone l'obiettivo di accelerare le procedure di spesa, rendicontazione e certificazione sia a valere sul PO FSE 2007-2013 sia su altri programmi e linee di finanziamento tra cui Garanzia Giovani, traghettando la gestione verso la programmazione 2014-2020 con il coinvolgimento delle strutture appartenenti al sistema regionale tra le quali l'Agenzia Regionale Molise Lavoro.

Nel mese di ottobre 2014, con successiva nota direttoriale, il **Direttore dell'Area Seconda**, è stato incaricato, inoltre, di rappresentare la Regione Molise per l'attuazione del Piano di Garanzia Giovani con incarichi di attività di relazione con gli organi governativi e di coordinamento per l'organizzazione dei singoli interventi necessari all'attuazione del Piano stesso.

All'interno di questa rete, **l'Agenzia Regionale Molise Lavoro**, in qualità di ente strumentale della Regione e come previsto da determina direttoriale n. 568 del 14 novembre 2014, svolge la gestione

operativa e l'attuazione del Programma di Garanzia Giovani Molise, sotto la direzione e il coordinamento strategico del Direttore dell'Area Seconda di cui sopra. Inoltre, l'Agenzia è incaricata di realizzare le attività di assistenza, monitoraggio e valutazione delle singole linee di intervento e del programma nel suo complesso ed assicurare un costante flusso informativo dei dati inerenti la gestione del programma verso gli Uffici dell'Assessorato al Lavoro e i componenti la Cabina di Regia (commentata successivamente), in stretta relazione con i Centri per l'Impiego ed eventuali altri soggetti interessati.

Per quanto riguarda lo sviluppo operativo del programma, i Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia e Termoli rappresentano uno snodo centrale di tutte le azioni da realizzare nonché il punto di riferimento per i giovani coinvolti nell'intervento. I servizi di "Youth Corner", attivati nei Centri per l'Impiego con il supporto di Italia Lavoro, hanno erogato servizi rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitato la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Altra categoria di soggetti interessati per l'attuazione delle diverse misure a valere sulla Garanzia Giovani, sono i soggetti accreditati per i servizi per il lavoro, di cui al *Regolamento Regionale n.1 del 19 luglio 2013*.

L'Agenzia Regionale Molise Lavoro ha una tradizione di dialogo con le scuole e, infatti, insieme all'Università, svolgeranno un ruolo importante, sia nell'intervenire tempestivamente su situazioni di *drop out*, sia nell'informare i propri studenti sui servizi e misure erogabili nonché nell'attivazione e realizzazione di specifiche misure come l'apprendistato, tirocini e accompagnamento al lavoro (quest'ultima come soggetti accreditati ai servizi per il lavoro).

Come descritto da Piano Esecutivo Regionale, particolarmente rilevante, all'interno di questa rete, è il ruolo del sistema d'istruzione e formazione che prevede il coinvolgimento del terzo settore per realizzare il contatto per la fascia di utenza che fuoriesce prematuramente dai percorsi scolastici o formativi e che, quindi, non si reca presso i "servizi competenti" alla ricerca di un'occupazione.

Inoltre, rispetto agli enti accreditati a livello regionale per la formazione professionale, Il sistema della formazione sarà coinvolto, unitamente agli altri attori del partenariato, nella definizione di un catalogo regionale per la formazione coerente con i fabbisogni professionali espressi dal territorio, in modo da offrire ai giovani percorsi che garantiscano realmente opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.

La Regione, in base all'accordo siglato con Italia Lavoro Spa, intende ricorrere alla sua assistenza tecnica per le attività di: progettazione operativa delle misure, definizione e attuazione dei bandi e degli avvisi, governance generale del Piano, costituzione degli Youth Corner, potenziamento delle azioni e formazione degli operatori dei CPI, supporto alle scuole e alle università per l'organizzazione degli uffici di placement, assistenza all'attuazione del sistema di accreditamento e definizione ed attuazione del piano di comunicazione della Garanzia Giovani.

Per quanto concerne il coinvolgimento del partenariato, la Regione, così come previsto da Piano Esecutivo Regionale, intende attivarlo in senso cooperativo per mettere a sistema informazioni e risorse al fine di una collaborazione utile alla definizione della strategia comune che coinvolga attori e risorse verso un obiettivo comune e garantire, così, il buon esito del Piano di Garanzia Giovani. La Regione mira ad attivare una rete di attori sia pubblici che privati che operi sia a livello interno alla Regione attraverso il coinvolgimento dei settori lavoro, attività produttive e agricoltura sia a livello esterno integrando il settore pubblico con quello privato allineando i sistemi di istruzione/formazione ai fabbisogni del mercato del lavoro.

A tale scopo la Regione, nel mese di novembre 2014 con Delibera di Giunta n. 571, ha istituito una **Cabina di Regia** coordinata dall'Assessorato al Lavoro e alla quale partecipano i rappresentanti nominati dai membri della Commissione Regionale Tripartita, tre funzionari o dirigenti regionali dei

settori interessati, il Direttore dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro, un tecnico di Italia Lavoro, e un referente per ciascuno dei tre Centri per l'Impiego.

La cabina di regia ha funzioni di:

- condivisione del Piano Esecutivo regionale, delle strategie di intervento nonché delle attività e delle azioni strumentali all'attuazione del Piano;
- attivazione di partenariati/protocolli per il lavoro per individuare opportunità di formazione/occupazione verso le quali indirizzare i giovani candidati;
- monitoraggio delle attività;
- proposta in merito alle attività attuative e alla rimodulazione degli interventi a seguito di criticità emerse in occasione del monitoraggio.

I vari incontri che si sono organizzati, sia a livello tecnico che in Commissione Tripartita, con il partenariato sia istituzionale che socio economico, hanno avuto come oggetto di discussione la condivisione della strategia regionale di attuazione della Garanzia Giovani e la definizione del Piano Esecutivo Regionale. Inoltre, il partenariato sarà coinvolto anche nelle fasi di realizzazione del piano, non solo per la promozione ed informazione, ma anche per le attività di definizione degli strumenti e delle misure di attuazione del Piano Esecutivo Regionale e del relativo monitoraggio, sarà, inoltre, informato sull'andamento delle attività e delle eventuali criticità, in modo da poter condividere ed attuare le strategie "correttive". Come previsto da Piano, inoltre, la Regione intende promuovere accordi di partenariato specifici ed operativi con il mondo delle imprese e dei suoi rappresentanti affinché si possano individuare i settori territoriali maggiormente dinamici e le opportunità verso cui indirizzare i giovani sfruttando tutte le opportunità finanziarie disponibili, ad esempio fondi dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI).

In particolare nel partenariato sono coinvolti i seguenti attori:

- Regione Molise: titolare del programma – Programmazione, indirizzo e coordinamento del piano esecutivo regionale, sviluppo e governo della rete territoriale dei servizi per il lavoro con specifico riferimento al target giovani;
- Agenzia Regionale Molise Lavoro: ente strumentale della Regione Molise, svolge attività di assistenza, monitoraggio e valutazione delle singole linee di intervento e del programma nel suo complesso;
- Italia Lavoro: assistenza tecnica e supporto alla Regione nella definizione del piano esecutivo regionale e alla sua attuazione. Assistenza alla Regione nello sviluppo e consolidamento della rete di servizi dedicata. Trasferimento agli attori del programma, in particolare Centri per l'Impiego, Scuole ed Università, di metodologie e strumenti per la gestione ed attuazione degli interventi;
- Centri per l'Impiego: attori della rete territoriale dei servizi per il lavoro; supporto alla Regione nella definizione del piano esecutivo regionale e sua attuazione, promotori e attuatori di specifiche azioni;
- Organizzazioni datoriali e sindacali: attori della rete - supporto alla Regione nella definizione del piano esecutivo regionale e sua attuazione - contribuiscono ad individuare le prospettive occupazionali in funzione dell'evoluzione del contesto economico-produttivo locale. Condividono informazioni rispetto al collegamento tra offerta formativa e figure professionali richieste. Trasmettono e promuovono presso i propri associati le iniziative del programma;
- Università degli Studi del Molise: attore della rete territoriale per il lavoro - contribuisce alla promozione e attuazione di specifiche azioni;
- Soggetti accreditati per la formazione professionale: attori della rete, promotori del programma e attuatori di eventuali specifiche azioni;
- Soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, in attuazione del sistema di accreditamento regionale di servizi per il lavoro ai sensi del D.Lgs. 276/ 2003: attori della rete, promotori del programma e attuatori di eventuali specifiche azioni;
- Scuole secondarie: attore della rete territoriale per il lavoro - contribuisce alla promozione e attuazione di specifiche azioni;
- Sviluppo Italia Molise attore della rete – contribuisce alla promozione degli interventi ed al supporto ed assistenza ai giovani che intendano avviare una attività imprenditoriale;

- Camera di commercio: Attore della rete – contribuisce alla promozione degli interventi ed alla divulgazione di informazioni sulle professionalità richieste dalle aziende su base regionale e provinciale;
- ANCI: attori della rete territoriale dei servizi per il lavoro; promotori e attuatori di specifiche azioni;
- Enti Bilaterali: Attori della rete – contribuiscono nell'analisi del fabbisogno professionale e favoriscono la possibilità d'interazione con le possibili iniziative collegate ai fondi interprofessionali;
- Sistema creditizio locale: le banche saranno coinvolte con riferimento alle possibili opportunità legate ai fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per favorire l'accesso al credito alle imprese che decidono di assumere giovani, ovvero per sostenere l'avvio da parte dei giovani di attività imprenditoriali.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

In Regione Molise sono ancora operativi gli enti provinciali di Campobasso e Isernia, ma la Regione Molise non ha ancora provveduto a legiferare, con riferimento alle deleghe su formazione e lavoro, che rimangono in capo alle Province.

È in fase di avanzata discussione la normativa per il riordino dell'architettura istituzionale disegnata per il Molise dalla Regione in attuazione della riforma Delrio. In particolare, viene segnalato che con D.G.R. 502 del 23 Settembre 2015 è stata approvata la proposta di riordino.<sup>6</sup>

I Centri per l'impiego della Regione sono – così come legiferato con legge regionale n. 27/1999 – tre: Campobasso Termoli ed Isernia. Nella prospettiva di revisione del sistema dei servizi per il lavoro regionali prefigurato dal DL 150/2015, viene sottolineato che il ruolo dell'Agenzia regionale Molise Lavoro troverà una diversa collocazione, acquisendo le funzioni di coordinamento operativo dei CPI secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione.

Garanzia Giovani è stata l'occasione per sperimentare un modello in cui l'Agenzia Regionale Molise Lavoro gestisce e coordina le misure di politica attiva sul territorio.

Essendo ancora operativi gli enti provinciali, è stato necessario stipulare un protocollo di intesa per definire le modalità di collaborazione tra la Regione Molise e le Province di Campobasso e Isernia per l'erogazione dei servizi previsti nell'ambito del Programma Garanzia Giovani relativamente alle attività di cui alle misure 1A, 1B e 1C come già accennato precedentemente. A tal fine, la Regione ha predisposto un documento riguardante gli "Indirizzi operativi per i Centri per l'Impiego della Regione Molise" che descrive nel dettaglio le singole fasi dei processi di servizio che vanno dalla registrazione alla presa in carico per finire all'erogazione delle singole misure al giovane aderente al programma di Garanzia Giovani.

Come già evidenziato nel capitolo relativo alla governance, gli uffici regionali coordinano il programma ma di fatto la parte gestionale e operativa è demandata all'Agenzia Regionale Molise Lavoro.

In Agenzia lavorano 12 persone in stretta collaborazione con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro per la redazione dei bandi da emanare e per quanto riguarda le fasi di istruttoria. Gli interlocutori regionali in sede di intervista evidenziano come *"l'Agenzia è un ente strumentale che di fatto lavora come fosse un Organismo Intermedio"* in qualche modo sopperendo alla carenza di personale degli uffici regionali.

Nel corso dell'intervista presso CPI di Campobasso sono stati raccolti i dati relativi al personale di Campobasso e Termoli: 27 persone a tempo determinato, 18 di ruolo e 15 di società esterne. Il CPI di

---

<sup>6</sup> Vale la pena segnalare che nel mese di ottobre 2015 la Conferenza delle autonomie locali del Molise ha espresso parere favorevole alle proposte di legge regionale relative al riordino dell'architettura istituzionale. A tal proposito si rimanda al comunicato del Presidente della Regione: <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13080>.

Isernia non è dotato di personale a tempo determinato ma sono unicamente personale con contratto di co.co.co.

La carenza di personale è un problema strutturale emersa già nel corso degli ultimi anni nei quali, a causa di crisi aziendali che hanno coinvolto grandi imprese presenti in Regione, i CPI sono stati impegnati principalmente sul lato delle politiche passive in particolare per la verifica dei prerequisiti in capo ai lavoratori per l'accesso agli ammortizzatori ordinari e/o in deroga *"Sul fronte delle politiche attive è stato fatto molto poco negli ultimi anni e quindi Garanzia Giovani è stata l'occasione per rimettersi in gioco e per sperimentare questo nuovo sistema di promozione e gestione delle politiche attive"*.

La Regione nel 2013 ha disciplinato l'istituto dell'accreditamento dei servizi al lavoro con **Regolamento Regionale n.1 del 19 luglio 2013**. La regione Molise

Per ottenere l'accreditamento, i soggetti richiedenti devono essere in possesso di specifici requisiti giuridici, finanziari, strutturali e di risorse professionali. Regime più semplificato è riconosciuto ai soggetti già in possesso di autorizzazione nazionale alla somministrazione ed intermediazione, iscritti nell'albo di cui all'art. 4 del D.Lgs. n.276/2003 e s.m.e.i.

Le aree di prestazione per le quali può essere richiesto l'accreditamento sono:

- a) accesso ed informazione;
- b) analisi del caso individuale (*profiling*);
- c) definizione di un progetto individuale di accompagnamento al lavoro;
- d) mediazione per l'incontro domanda e offerta;
- e) servizi ai datori di lavoro.

Nel periodo precedente al programma di Garanzia Giovani, nessun soggetto aveva effettuata la richiesta di accreditamento. Anche sotto questo punto di vista, Garanzia Giovani ha dato l'impulso all'ingresso delle APL all'interno del sistema dei servizi per l'impiego regionali. Al momento dell'intervista erano state accreditate tre APL e altre sono in via di approvazione. Tali soggetti, al momento, stanno svolgendo un ruolo di promotori dei tirocini su Garanzia Giovani tenendo presente che in Regione Molise la presa in carico e la profilazione è esclusiva dei CPI.

Oltre alle APL, l'Università del Molise oltre ad essere accreditato per l'attività di intermediazione riveste un ruolo centrale per l'attuazione di Garanzia Giovani come già indicato attraverso la convenzione stipulata e descritta nei capitoli precedenti.

Per quanto riguarda il sistema informativo, le due Province gestiscono le procedure con due sistemi informativi differenti e sempre in occasione di Garanzia Giovani, l'Agenzia Regionale Molise Lavoro ha implementato un sistema informativo completamente interoperabile con il sistema nazionale (nella fase iniziale di Garanzia Giovani, in Molise si utilizzava, in sussidiarietà, il sistema informativo del Ministero del Lavoro). Durante la fase di campo l'interlocutore regionale ha evidenziato che *"L'idea in prospettiva è di usare il Sistema GG per tutto e su tutte le Province per immaginare almeno un sistema più capillare dal punto di vista informativo"*.

La Regione non ha attivato attività specifiche di sensibilizzazione della domanda di lavoro, il coinvolgimento delle associazioni di categoria avviene all'interno del partenariato economico e sociale sia specifico del Piano Esecutivo Regionale e sia del POR FESR – FSE.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Nel Piano Esecutivo Regionale, la Regione Molise ha identificato due differenti livelli di monitoraggio e valutazione:

- 1) Monitoraggio e valutazione del processo di implementazione del Piano regionale che sarà focalizzato sulla rilevazione dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle azioni previste allo scopo di rilevare eventuali scostamenti rispetto al pianificato (analisi del rispetto dei tempi e dei costi; individuazione di eventuali disfunzioni e problemi procedurali e organizzativi, ecc.) e consentire l'intervento di eventuali correzioni in corso d'opera;
- 2) Monitoraggio e valutazione dei servizi erogati (valutazione d'impatto) per monitorare i servizi erogati dai Centri per l'Impiego e quelli offerti dagli altri servizi per il lavoro, autorizzati o accreditati. In questa prospettiva le attività di monitoraggio dovranno rilevare le diverse fasi dei percorsi individuali dalla presa in carico del beneficiario all'attività di orientamento, fino alla definizione delle diverse tipologie di percorso (consolidamento delle competenze, offerta di lavoro, autoimpiego, mobilità transnazionale, ecc.). I dati rilevati attraverso il monitoraggio dovranno consentire la valutazione dei provvedimenti attivati nell'ambito della Garanzia Giovani e la misurazione del grado di successo e di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti, valutando gli esiti occupazionali delle misure e l'incremento dell'occupazione e dell'occupabilità per i singoli destinatari.

In sede di intervista è emerso che, con le risorse dell'Assistenza tecnica la Regione ha intenzione di affidare l'incarico specifico per il monitoraggio e la valutazione attraverso un bando pubblico.

L'Agenzia Regionale Molise Lavoro si sta attrezzando per creare un Osservatorio del lavoro che si occuperà di monitoraggio, ricerche e valutazioni in merito delle politiche del lavoro.

## 7. Conclusioni

Garanzia Giovani nella Regione Molise si pone in continuità con la strategia regionale generale legata alla promozione per l'occupazione per i giovani (Piano Integrato Giovani, Pacchetto Giovani finanziati) e proseguirà con le strategie previste dal nuovo POR FESR-FSE 2014-2020.

Il programma Garanzia Giovani è stato l'occasione per rilanciare il ruolo dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro e sperimentare quello che potrebbe essere il modello dei servizi per il lavoro che si avrà in seguito alla soppressione delle Province.

Un altro punto di forza da attribuire alla Garanzia Giovani a livello regionale è stato riscontrato nel ruolo che ha avuto l'Università degli Studi del Molise per intercettare la platea dei giovani laureati NEET e per cercare di mitigare la migrazione intellettuale che da anni caratterizza la Regione.

Inoltre, l'attuazione del Piano Esecutivo Regionale di Garanzia Giovani ha rappresentato l'occasione per rafforzare la rete di partenariato già esistente (cabina di regia, commissione tripartita ecc.).

Nonostante le incertezze sull'assetto futuro dovuto alla soppressione delle Province e nonostante la carenza di personale dei CPI, da quanto emerso in sede di intervista presso gli uffici regionali, Garanzia Giovani risulta aver dato un impulso positivo: *"Sul fronte delle politiche attive è stato fatto molto poco negli ultimi anni e quindi Garanzia Giovani è stata l'occasione per rimettersi in gioco e per sperimentare questo nuovo sistema di promozione e gestione delle politiche attive"*.

D'altro canto, le criticità riscontrate sono riconducibili all'avvio ritardato del Piano Esecutivo Regionale che ha, quindi, portato conseguenze sull'intero ciclo di attuazione regionale.



# Monografia Regione CAMPANIA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Le politiche regionali dirette al sostegno dell'occupazione si inquadrano in una cornice programmatica preesistente al Piano Garanzia Giovani.

Nel 2010 la Regione Campania ha attuato un Piano d'Azione straordinario per l'occupazione *Campania al lavoro!*<sup>1</sup>, finanziato con il POR FSE 2007-2013, che contiene un pacchetto diversificato di misure concepite per far fronte alle specifiche criticità del mercato del lavoro regionale.

La prima delle tre linee di intervento del Piano (*Inserimenti formativi nelle imprese, lavoro e crescita del capitale sociale-Labour Market Policy*) è rivolta, oltre che ai giovani, ai target più svantaggiati del mercato del lavoro regionale: donne, disoccupati ed inoccupati di lungo periodo. Il pacchetto prevede varie misure per facilitare l'inserimento lavorativo non dissimili da quelle contenute dal programma *Garanzia Giovani*, che ha quindi dato continuità alla programmazione 2007/2013.

La Regione ha emanato un insieme di provvedimenti attuativi rilevanti per i giovani che riguardano gli incentivi all'assunzione, la formazione, i tirocini. Il *Piano* ha individuato, nell'asse istruzione-formazione-lavoro, un punto qualificante delle politiche attive del lavoro, soprattutto per i giovani, che collega direttamente il sistema educativo e formativo con il mondo delle imprese e la realtà produttiva.

Le misure che hanno visto esiti positivi, coinvolgendo un gran numero di giovani sono:

- *Più apprendi più lavori!*<sup>2</sup>, incentrata sulla stipula di contratti di apprendistato professionalizzante e destinata ai giovani tra i 18 e i 29 anni
- *Minimi Termini!*<sup>3</sup> per la concessione di incentivi all'assunzione/stabilizzazione di lavoratori con contratti flessibili, mirata alla trasformazione dei contratti precari verso contratti più tutelati
- *Più Sviluppo più Lavoro!*<sup>4</sup> per la concessione di incentivi all'assunzione; per datori di lavoro e agenzie interinali che intendono assumere disoccupati da almeno 12 mesi
- *Dottorati in azienda!*<sup>5</sup> rivolto a laureati nati e/o residenti in Campania, che finanzia borse di dottorato di durata triennale per lo sviluppo di progetti di ricerca che hanno come requisito lo svolgimento di parte del percorso formativo presso piccole e medie imprese innovative del territorio regionale
- *Primimpresa OSS - Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitario!*<sup>6</sup> per la partecipazione a percorsi di tirocini di inserimento lavorativo destinati a disoccupati e inoccupati, da almeno 6 mesi, residenti in Campania e in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario
- *Credito d'Imposta!*<sup>7</sup> per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti svantaggiati e molto svantaggiati
- *L'istruzione che forma!*<sup>8</sup> (tirocini C1-C5), in accordo con il MIUR, che coinvolge gli studenti delle ultime classi della scuola secondaria di secondo grado, finalizzata a favorire l'apprendimento delle lingue comunitarie (azione C1) e Tirocini/stage in Italia e nei paesi UE (azione C5)
- *Microcredito!*<sup>9</sup>, diretto a favorire l'accesso al credito da parte di micro, piccole e medie imprese, attraverso un fondo dedicato, che vede tra i beneficiari giovani under 35, donne, immigrati, disoccupati e lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Agli interventi previsti dal piano strategico *Campania al Lavoro!* si aggiungono quelli attuati nell'ambito delle Azioni di Sistema POR FSE 2007-2013, finalizzati all'integrazione dell'offerta formativa rivolta ai

<sup>1</sup> D.G.R. n. 690 del 08/10/2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010.

<sup>2</sup> D.D. n. 259 del 22/12/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010.

<sup>3</sup> D.D. n. 258 del 22/12/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010.

<sup>4</sup> D.D. n. 256 del 22/12/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010.

<sup>5</sup> D.D. n. 181 del 04/10/2011 pubblicato sul BURC n. 64 del 10/10/2011.

<sup>6</sup> D.D. n. 260 del 22/12/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010.

<sup>7</sup> D.D. n. 633 del 24/08/2012 pubblicato sul BURC n. 54 del 27/08/2012.

<sup>8</sup> Circolare MIUR n.5683 del 20/04/2011.

<sup>9</sup> D.G.R. n. 733 del 19/12/2011 pubblicato sul BURC n. 2 del 9/01/2012.

giovani e alla domanda di occupazione qualificata favorendo lo sviluppo e il consolidamento delle reti territoriali. Nello specifico:

- lo sviluppo di *Reti di Eccellenza* tra Università, Centri di Ricerca e Impresa per la creazione di presupposti durevoli per i giovani ricercatori, attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca al mondo produttivo;
- la creazione di quattro *Centri Sperimentali di Sviluppo per le Competenze* nei settori strategici per l'economia campana: Settore turistico, Economia del mare e dei trasporti marittimi, Finanziario e assicurativo; ICT;
- l'iniziativa *Giovani Attivi* nell'ambito del programma comunitario *Youth in Action*, che prevede la certificazione di competenze acquisite in scambi giovanili;
- l'istituzione di un *Sistema Informativo Regionale Giovanile* (SIRG) costituito da una rete di servizi Informagiovani mirato a dotare l'intero territorio regionale di strutture dedicate ai giovani (349 strutture regionali attive).

In questo quadro la programmazione regionale evidenzia una precisa volontà politica: garantire la continuità con il piano già operante sul territorio *ante* Garanzia Giovani *Campania al Lavoro!*, ridefinendo le misure del piano straordinario indirizzate prioritariamente ai giovani, e nel contempo porre le basi per strutturare dispositivi in grado di affrontare in maniera efficace la questione dell'occupazione giovanile, che potrà essere adeguatamente capitalizzato negli anni successivi con le risorse del POR FSE 2014-2020. In tal modo il modello Garanzia Giovani diventa anche un modello dei servizi.

Tale strategia è declinata operativamente nel Piano di Attuazione Regionale<sup>10</sup> (PAR), che riporta i principali elementi di attuazione, la descrizione delle singole misure, i destinatari e le risorse finanziarie, che ammontano complessivamente a 635.936.955 euro (cfr. tabella 1).

La Regione Campania ha deciso di aggiungere alle risorse IOG parte dei fondi provenienti dal Piano di Azione e Coesione (PAC) e dal POR FSE 2014 – 2020. Entrambi gli strumenti finanziari (PAC e POR), che comprendono azioni coerenti con il programma Garanzia Giovani, esprimono sinergia e complementarietà rispetto alle misure previste per l'occupazione giovanile, consentendo la continuità degli interventi anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi da realizzare mediante il PON IOG. Gran parte delle misure previste dal Piano di Attuazione Regionale, infatti, avranno continuità di finanziamento con il POR FSE 2014-2020 a partire dall'annualità 2016. "In particolare, l'apprendistato, i tirocini curricolari ed extracurricolari, l'autoimpiego e la mobilità professionale dei giovani avranno un ambito preferenziale d'intervento nei domini specifici tecnologici, indicati dal RIS<sup>11</sup> Campania, per garantire un'occupazione di qualità e quindi durevole"(POR Campania FSE 2014-2020).

Riguardo le fonti di finanziamento soltanto la Misura 3 (*Accompagnamento al lavoro*) e la Misura 6 (*Servizio Civile*) sono finanziate esclusivamente attraverso il PON IOG. Di contro, per la Misura 4-A (*Apprendistato di I livello*) e la Misura 4-B (*Apprendistato di III livello*) non sono previsti finanziamenti tramite il programma Garanzia Giovani poiché finanziate attraverso il Piano di Azione e Coesione (PAC) ed il Piano Operativo Regionale dell'FSE 2014-2020 di cui è beneficiaria la Regione Campania (per ognuna delle due forme di apprendistato sono previsti 15 milioni di euro dal PAC e 10 milioni di euro dal POR-FSE 2014-2020).

La Regione ha deciso di investire maggiormente sulla misura considerata come concreta modalità di politica attiva, il *Tirocinio extracurricolare* (Misura 5), destinandovi complessivamente 102.000.000 euro. Anche la *Formazione mirata all'inserimento lavorativo* (Misura 2-A) vede una sostanziosa dotazione economica, ripartita tra le tre fonti di finanziamento utilizzate, che ammonta a 64.410.955,00 euro, mentre l'*Apprendistato per l'Alta formazione e ricerca* (Misura 4-C) prevede lo stanziamento minore di risorse (23.000.000 euro).

<sup>10</sup>Il Piano di Attuazione Regionale è stato approvato con D.G.R. n.117 del 24/04/2014. Successivamente, il 09/06/2014, è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

<sup>11</sup> Strategie di Ricerca e Innovazione di Specializzazione Intelligente (RIS3).

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani regione Campania**

Misure	Interventi	Programmazione*				
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/locali	Totale risorse
<i>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</i>	1-A Accoglienza e informazioni sul programma					0,00
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	13.600.000,00	1.500.000,00	5.000.000,00		20.100.000,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	32.000.000,00		15.000.000,00		47.000.000,00
<i>2 Formazione</i>	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	24.410.955,00	20.000.000,00	20.000.000,00		64.410.955,00
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		17.826.000,00	20.000.000,00		37.826.000,00
<i>3 Accompagnamento al lavoro</i>		39.000.000,00				39.000.000,00
<i>4 Apprendistato</i>	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale		15.000.000,00	10.000.000,00		25.000.000,00
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere		15.000.000,00	10.000.000,00		25.000.000,00
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	3.000.000,00		20.000.000,00		23.000.000,00
<i>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</i>		30.000.000,00	42.000.000,00	30.000.000,00		102.000.000,00
<i>6 Servizio civile</i>	6-A Servizio civile nazionale	15.000.000,00				15.000.000,00
	6-B Servizio civile regionale	15.000.000,00				15.000.000,00
<i>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</i>	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	9.600.000,00		30.000.000,00		39.600.000,00
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato					
<i>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</i>		10.000.000,00	8.000.000,00	10.000.000,00		28.000.000,00
<i>9 Bonus occupazionale</i>			130.000.000,00	25.000.000,00		155.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>191.610.955,00</b>	<b>249.326.000,00</b>	<b>195.000.000,00</b>		<b>635.936.955,00</b>

Fonte: dati regionali

\*PAR Campania (DGR 114 del 24-04-2014 )

## 2. Programmazione attuativa

La Regione Campania ha attivato, con specifico atto normativo, la rete degli operatori dei servizi per il lavoro, costituita dai Centri per l'Impiego e dalle Agenzie per il Lavoro, accreditate e autorizzate ai sensi del D.L. 276/2003, ed ha disciplinato la collaborazioni con gli altri operatori per l'attuazione del Piano<sup>12</sup> (cfr. tabella 2).

L'Avviso approvato, a sportello e valido fino al 31/12/2015, individua quali soggetti beneficiari due tipologie di operatori (cfr. tabella 3):

- Operatori dei servizi per il lavoro;
- Operatori de servizi specialistici e degli altri servizi collegati.

Al fine di facilitare l'avvio del programma, è stato consentito l'avviamento delle attività e l'erogazione dei servizi anche ai soggetti con accreditamento parziale<sup>13</sup>; fermo restando che il possesso dell'accREDITAMENTO definitivo è requisito necessario per l'accesso ai finanziamenti.

La Regione ha emanato, alla data del 15 Luglio 2015, sei Decreti Dirigenziali di approvazione che individuano gli operatori ammessi a partecipare al programma.

Per avviare le attività gli operatori dichiarati ammessi devono poi completare le procedure di adesione attraverso le successive operazioni di profilazione sul portale *cliclavoro.lavorocampania.it* indicando, per ciascuna sede operativa ammessa a partecipare, la tipologia di servizio per la quale si partecipa e le attività specifiche prestate.

L'operatore ha inoltre l'obbligo di pubblicare nella Sezione "incrocio domanda/offerta" del portale *cliclavoro.lavorocampania.it* le "opportunità" (*vacancies*) da offrire ai destinatari della Garanzia Giovani Campania, al fine di garantire la diffusione delle informazioni nella rete degli Operatori e di fornire gli strumenti informativi ai giovani nella fase di adesione al Programma e di individuazione dell'operatore.

Hanno già aderito e partecipano alla Garanzia Giovani in Campania come operatori tutti i Centri per l'Impiego (46), le Agenzie del Lavoro con 35 sedi operative, e gli altri operatori con 20 sedi registrate su *Cliclavoro*.

Successivamente è stata emanato l'Avviso rivolto ai datori di lavoro pubblici e privati, per le azioni relative all'attivazione dei tirocini (Misura 5), e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L.76/2013<sup>14</sup> (cfr. tabella 2).

L'Avviso multimisura, con scadenza il 31/12/2015, prevede una procedura a sportello ed individua i seguenti beneficiari (cfr. tabella 4):

Per i tirocini:

- tutti i datori di lavoro pubblici o privati che ospitano i tirocini aventi requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 7/2013. Ad essi saranno riconosciute le spese relative alla copertura degli oneri assicurativi obbligatori per i tirocinanti;
- operatori dei servizi per il lavoro che hanno preso in carico i giovani e dei promotori di tirocini convenzionati. Tali soggetti sono beneficiari dei finanziamenti relativi ai servizi di promozione e di accompagnamento all'inserimento in tirocinio dei giovani;

Per l'incentivo alle assunzioni:

- tutti i datori di lavoro del territorio campano che assumono giovani con un contratto a tempo indeterminato ai sensi del D.L. 76/2013.

La Regione Campania ha emesso, alla data del 15 Luglio 2015, sei decreti dirigenziali con i quali si autorizzano i progetti di tirocinio proposti.

Alle imprese ospitanti i tirocini viene erogato un contributo massimo di 500 euro al mese per sei mesi (dodici in caso di soggetti disabili), mentre l'incentivo all'assunzione o alla trasformazione di un rapporto di lavoro a termine, concesso ai sensi dell'art. 1, D.L. n. 76/2013, consiste in un bonus per le imprese che assumono del valore di circa 650 euro mensili per ciascun lavoratore.

In base alla procedura specificamente prevista per i datori di lavoro pubblici dal *D.D. n. 566 del 4/8/2014* in Campania ad oggi sono stati già attivati numerosi protocolli con le amministrazioni

<sup>12</sup> D. D. n. 448 del 24/06/2014 "Avviso per la partecipazione degli operatori all'attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania".

<sup>13</sup> Ai sensi del punto 1.3 della D.G.R. 242/2013.

<sup>14</sup> D.D. n. 566 del 1/08/ 2014 "Avviso rivolto ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1, D.L. n. 76/2013".

comunalì della regione per l'assegnazione dei tirocini anche negli uffici pubblici.

Il tirocinio nell'ambito di *Garanzia Giovani* è quindi pensato come un'opportunità di accrescere le proprie competenze attraverso un'esperienza formativa *on the job* che potrà essere certificata e spendibile successivamente nel mercato del lavoro.

Ad esempio, il 21/05/2015 è stato firmato il Protocollo di Intesa *Garanzia Giovani in Campania* tra Ministero della Giustizia e Regione Campania per l'utilizzo di tirocinanti presso gli uffici dei distretti delle Corti e delle Procure con l'intento di re-inserire in un percorso di formazione soggetti laureati e diplomati che abbiano già partecipato ad attività formative presso gli uffici giudiziari della Campania. L'iniziativa è considerata dall'amministrazione regionale innovativa e funzionale; un esempio di come sia possibile, attraverso la collaborazione di differenti livelli di Governo, attuare politiche virtuose di formazione e di inserimento lavorativo, in favore dei giovani, e allo stesso tempo supportare la funzionalità degli uffici, che vedono una grave carenza del personale.

La durata dei tirocini, previsti fino al 31/12/2015 non potrà superare i sei mesi.

Riguardo al *Servizio Civile* la Regione Campania ha scelto di destinare, nell'ambito della dotazione complessiva di 30 milioni di euro riservata alla Misura 6, l'importo di 15 milioni di euro per il finanziamento della sperimentazione del Servizio Civile Regionale (*Percorsi di servizio civile regionale*<sup>15</sup> PSCR) (cfr. tabella 3).

Con due successivi decreti attuativi<sup>16</sup> sono stati definiti i criteri e le procedure per l'individuazione degli enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che possono presentare progetti, utilizzando un format telematico, entro il 31 ottobre 2015. Si specificano inoltre le finalità, le caratteristiche, la durata e l'articolazione dell'attività di formazione dei *Percorsi di servizio civile regionale* (PSCR), oltre ai requisiti di accesso dei giovani e le relative procedure.

I restanti 15 milioni di Euro sono stati destinati al finanziamento dei progetti di Servizio Civile Nazionale (cfr. tabella 3). A seguito dell'approvazione dell'elenco dei progetti<sup>17</sup> da realizzarsi sul territorio campano a valere sul Programma, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha indetto un bando per la selezione 2.005 giovani volontari iscritti al programma, di età compresa tra i 18 e 28 anni, da avviare nell'anno 2015 al servizio nei suddetti progetti.

La Regione ha inoltre attivato interventi formativi per i giovani con la costituzione di un *Catalogo Garanzia Giovani Formazione*<sup>18</sup>.

L'attuazione delle azioni formative prevede tre linee di intervento che corrispondono a specifiche sezioni del *Catalogo*:

Linea 1- *Formazione per l'inserimento lavorativo* (Misura 2.A); corsi per acquisire competenze tecnico-professionali corrispondenti ai profili presenti nel Repertorio Regionale delle Qualificazioni

Linea 2- *Competenze linguistiche e informatiche*

Linea 3- *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*

Tutti i corsi hanno durata minima di 60 ore e massima di 200 ore.

Per l'attuazione delle misure sono individuati quali beneficiari (cfr. tabella 4):

- gli operatori in possesso dell'accreditamento regionale (Linea 1),
- gli operatori abilitati alla certificazione delle competenze linguistiche o informatiche (Linea 2; Linea 3)

Gli operatori della formazione possono presentare le istanze di ammissione e i corsi da inserire a catalogo accedendo al portale [cliclavoro.lavorocampania.it](http://cliclavoro.lavorocampania.it) fino al 21/10/2015. Nella sezione *Offerta Formativa* del portale sono disponibili i profili professionali del "Repertorio Regionale delle qualificazioni" mentre nella sezione *Corsi Attivi* sono inseriti di volta in volta i percorsi formativi ammessi all'attuazione del Programma. I giovani aderenti al programma possono iscriversi ai percorsi formativi disponibili direttamente dal portale o attraverso gli operatori dei servizi per il lavoro.

<sup>15</sup> D.G.R. n. 424 del 22/09/2014 "Disposizioni in materia di servizio civile regionale, in coerenza con il programma Garanzia Giovani".

<sup>16</sup> D.D. n. 18 del 10/03/2015 "Approvazione avviso pubblico per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale nell'ambito del Programma Garanzia Giovani Campania - disposizioni attuative"; D.D. n. 54 del 02/04/2015 "Rettifica e integrazione D.D. n. 18 del 10/03/2015".

<sup>17</sup> Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù n. 22 del 03/10/2014; D.D. n. 932 del 23/10/2014 "Approvazione dell'elenco dei progetti idonei e non idonei presentati dagli enti Iscritti all'Albo regionale per il servizio civile".

<sup>18</sup> D.D. n. 125 del 05/05/2015 "Approvazione Avviso per la partecipazione degli operatori della formazione e per l'attivazione del Catalogo Garanzia Giovani Formazione".

**Tabella 2. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	15-AVV001-2	Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art.1 dl 76/2013	Regione	Assessorato al Lavoro e alla Formazione	DD 566/2014	01/08/2014	31/12/2015	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Multimisura	5
2014	15-Avv002-3	Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del piano "garanzia giovani Campania"	Regione	Assessorato al Lavoro e Formazione	DD 448/2014	24/06/2014		Avviso accreditamento	Azioni integrate persone/sistemi	Multimisura	1-A; 1-B; 1-C; 2-A; 2-B; 3; 4-A; 4-B; 4-C; 5; 6-A; 6-B; 7; 8
2014	15-Avv003-4	Bando per la selezione di 2.005 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani" nella Regione Campania	Amm.ne Centrale	Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale			15/12/2014	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A
2015	15-Avv004-5	Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma garanzia giovani Campania	Regione	Assessorato al Lavoro e Formazione	DD 54/2015	02/04/2015	31/10/2015	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-B
2015	15-Avv005-3	Avviso per la partecipazione degli operatori della formazione e per l'attivazione del catalogo "Garanzia Giovani formazione"	Regione	Dip.54 – Dip. Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc. D.G. 11 – D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili U.O.D. 6 - UOD F. P.	D. D. n. 125/2015	05/05/2015	31/10/2015	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-A

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 3. Composizione dei bandi per tipologie di azioni messe a bando e canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG
2014	15-AVV001-2	Plurifondo	IOG; PAC; DL76	€ 30.000.000
2014	15-Avv002-3	Monofondo	IOG	€ 30.000.000
2014	15-Avv003-4	Monofondo	IOG	€ 15.000.000
2015	15-Avv004-5	Monofondo	IOG	€ 15.000.000
2015	15-Avv005-3	Monofondo	IOG	€ 24.410.955

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella.4 Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misure GG IOG	Associazione tra beneficiari	EntiFormazione	IstitutiScolastici	Università	AgenziePrivateXLavoroNonAccreditate	AgenziePrivateLavoroAccreditate	AgenzieRegionali	CentriImpiego	AssociazioniFinalitàFormative	Impresa	OrganizzazioneNoProfit	CooperativeSociali	Province	ComuniLoconsorzi	ComuniProvince	CameraDiCommercio	SoggettiPubbliciPrivatiAccreditatiServiziCivili	AmministrazioneCentrale	AmministrazioneRegionale	Altro Specifica
2014	15-AVV001-2	5	No	EntiFormazione	IstitutiScolastici	Università	AgenziePrivateXLavoroNonAccreditate	AgenziePrivateLavoroAccreditate	AgenzieRegionali	CentriImpiego	AssociazioniFinalitàFormative	Impresa		CooperativeSociali								
2014	15-Avv002-3	1-A; 1-B; 1-C; 2-A; 2-B; 3; 4-A; 4-B; 4-C; 5; 6-A; 6-B; 7; 8	No	EntiFormazione	IstitutiScolastici	Università	AgenziePrivateXLavoroNonAccreditate	AgenziePrivateLavoroAccreditate		CentriImpiego								CameraDiCommercio				
2014	15-Avv003-4	6-A	No		IstitutiScolastici							Impresa	OrganizzazioneNoProfit			ComuniLoconsorzi	ComuniProvince		SoggettiPubbliciPrivatiAccreditatiServiziCivili	AmministrazioneCentrale	AmministrazioneRegionale	
2015	15-Avv004-5	6-B	No		IstitutiScolastici							Impresa	OrganizzazioneNoProfit		Province	ComuniLoconsorzi	ComuniProvince		SoggettiPubbliciPrivatiAccreditatiServiziCivili			
2015	15-Avv005-3	2-A	No	EntiFormazione	IstitutiScolastici																	Enti di insegnamento delle lingue straniere

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG
2014	15-AVV001-2	XXX incentivi alle imprese per nuove assunzioni (Tempo determinato e/o tempo indeterminato)	9	
2014	15-AVV001-2	001 tirocini extracurriculari e stage	5	€ 30.000.000
2014	15-Avv003-4	XXX servizio civile	6	€ 15.000.000
2014	15-Avv002-3	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	
2014	15-Avv002-3	012 percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	7	
2014	15-Avv002-3	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	
2014	15-Avv002-3	013 formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo (per qualifica e diploma professionale)	4-A	
2014	15-Avv002-3	006 formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo (professionalizzante)	4-B	
2014	15-Avv002-3	XXX formazione nell'ambito dell'apprendistato di alta formazione e ricerca	4-C	
2014	15-Avv002-3	001 tirocini extracurriculari E STAGE	5	
2014	15-Avv002-3	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	
2014	15-Avv002-3	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	
2014	15-Avv002-3	007 certificazione ed accreditamento operatori		
2014	15-Avv002-3	XXX formazione mirata al raggiungimento della qualifica (giovani 15-18)	2-B	
2014	15-Avv002-3	non attribuibile		€ 30.000.000
2014	15-Avv002-3	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B	
2014	15-Avv002-3	XXX servizio civile	6	
2015	15-Avv004-5	XXX servizio civile	6	€ 15.000.000
2015	15-Avv005-3	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	€ 24.410.955

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015



**Tabella 6. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari Classe di età		Altri destinatari	
2014	15-AVV001-2	XXX incentivi alle imprese per nuove assunzioni (tempo determinato e/o tempo indeterminato)	9		18	19		
2014	15-AVV001-2	001 Tirocini extracurricolari e stage	5		18	29		privi di Dipl. di scuola media sup. o profess
2015	15-Avv004-5	XXX servizio civile	6		18	29		
2015	15-Avv005-3	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A		0	0		
2014	15-Avv003-4	XXX servizio civile	6	2005	18	28		
2014	15-Avv002-3	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A		15	29	Altri Soggetti Svantaggiati	
2014	15-Avv002-3	012 percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	7		19	29		
2014	15-Avv002-3	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8		19	29		
2014	15-Avv002-3	013 formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo (per qualifica e diploma professionale)	4-A		15	29		
2014	15-Avv002-3	006 formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo (professionalizzante)	4-B		19	29		
2014	15-Avv002-3	XXX formazione nell'ambito dell'apprendistato di alta formazione e ricerca	4-C		19	29		
2014	15-Avv002-3	001 tirocini extracurricolari e stage	5		19	29		
2014	15-Avv002-3	XXX orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C		15	29	Altri Soggetti Svantaggiati	
2014	15-Avv002-3	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3		18	29		
2014	15-Avv002-3	007 certificazione ed accreditamento operatori			0	0		
2014	15-Avv002-3	XXX formazione mirata al raggiungimento della qualifica (giovani 15-18)	2-B		15	18		
2014	15-Avv002-3	non attribuibile			0	0		
2014	15-Avv002-3	XXX servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B		15	29		
2014	15-Avv002-3	XXX servizio civile	6		19	29		
2014	15-AVV001-2	XXX incentivi alle imprese per nuove assunzioni (tempo determinato e/o tempo indeterminato)	9		18	19		

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione

Complessivamente la Regione Campania al 30 giugno 2015 ha impegnato poco meno del 60% delle risorse al netto della quota gestita dal Ministero del Lavoro. nel dettaglio risultano completamente impegnate le risorse della Misura 2 -*Formazione*, Misura 5 -*Tirocini*, Misura 6 -*Servizio Civile* sia regionale che nazionale (cfr. tabella 7).

Attraverso l'Avviso multimisura *per la partecipazione degli operatori all'attuazione del piano Garanzia Giovani Campania* sono state impegnate parzialmente le risorse disponibili per la Misura 1C, la Misura 3 e la Misura 7. Tali misure presentano una percentuale di impegni che vanno dal 6,6% (Misura 7) al 57,7% (Misura 3).

Alla data del 30 Giugno 2015 risultano ancora non impegnate le risorse programmate per le Misura 8 e la Misura 4 (cfr. tabella 7).

**Tabella 7. Pon IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Campania				
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>45.600.000</b>	<b>45.600.000</b>	<b>0</b>	<b>5.250.000</b>	<b>11,5</b>
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0	0	0	0	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	13.600.000	13.600.000	0	1.050.000	7,7
1-C Orientamento specialistico o di II livello	32.000.000	32.000.000	0	4.200.000	13,1
<b>2 Formazione</b>	<b>24.410.955</b>	<b>24.410.955</b>	<b>0</b>	<b>24.410.955</b>	<b>100,0</b>
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	24.410.955	24.410.955	0	24.410.955	100,0
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	0	0	0	0	
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>39.000.000</b>	<b>39.000.000</b>	<b>0</b>	<b>22.500.000</b>	<b>57,7</b>
<b>4 Apprendistato</b>	<b>3.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	0	0	0	0	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0	0	0	0	
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	3.000.000	3.000.000	0	0	0,0
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>30.000.000</b>	<b>30.000.000</b>	<b>0</b>	<b>30.000.000</b>	<b>100,0</b>
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>15.000.000</b>	<b>15.000.000</b>	<b>0</b>	<b>15.000.000</b>	<b>100,0</b>
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>9.600.000</b>	<b>9.600.000</b>	<b>0</b>	<b>630.000</b>	<b>6,6</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>10.000.000</b>	<b>10.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>176.610.955</b>	<b>176.610.955</b>	<b>0</b>	<b>97.790.955</b>	<b>55,4</b>
6-A Servizio civile nazionale	15.000.000	15.000.000	0	15.000.000	100,0
9 Bonus occupazionale	0	0	0	0	
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>191.610.955</b>	<b>191.610.955</b>	<b>0</b>	<b>112.790.955</b>	<b>58,9</b>

Fonte: MLPS

Al 30 giugno risultano presi in carico 30.142 giovani su un totale di 53.984 registrati (cfr. tabella 8).

Riguardo alle caratteristiche dei giovani presi in carico la maggiore concentrazione si registra in corrispondenza della classe 19-24 anni (circa il 52,8% del totale), seguita dalla classe 25-29 anni (44,3%). Meno presenti i più giovani che rappresentano poco meno del 4% del totale dei presi in carico.

All'aumentare dell'età aumenta il peso della componente femminile che tra i giovanissimi pesa per il 34%, mentre nella classe 25-29 anni l'incidenza è pari al 50,3% (cfr. figura 1). Tale dato è strettamente collegato con il profilo dei presi in carico per titolo di studio dove la percentuale di giovani donne con un'istruzione terziaria è pari al 25,5% contro il 13,5% della componente maschile. Indipendentemente dal genere il titolo di studio prevalente è il diploma (61,5%) (cfr. tabella 8).

Rispetto alle fasce di Profiling il 4,9% dei giovani risulta nella fascia bassa, lo 0,8% nella fascia medio-bassa, il 29,5% nella fascia medio-alta e circa il 65% nella fascia alta.

Il 99% dei giovani presi in carico risultano residenti in Campania.

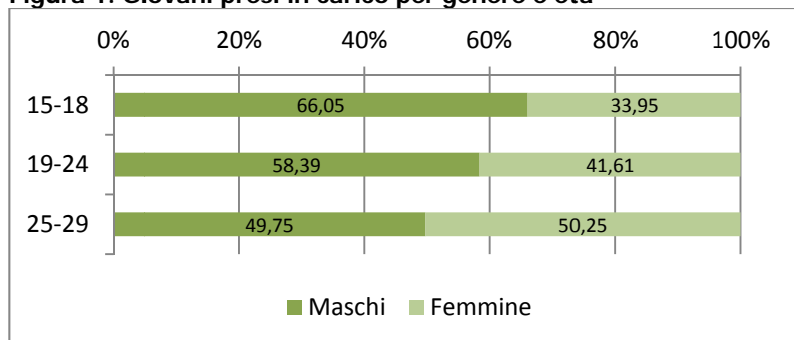
Con riferimento ai tempi di attesa tra la registrazione e la presa in carico il 54% dei giovani ha avuto il colloquio entro 2 mesi, il 22% tra i 2 e i 4 mesi, il 15% tra i 4 e i 6 mesi e il 9% ha dovuto attendere più di sei mesi (cfr. tabella 8).

**Tabella 8. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	29.195	24.789	53.984
%	54,1	45,9	100,0
B. Giovani presi in carico	16.537	13.605	30.142
%	54,9	45,1	100,0
Di cui PON IOG	16.537	13.605	30.142
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	56,64	54,88	55,84
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	4,77	2,98	3,96
19-24	55,09	47,73	51,77
25-29	40,14	49,29	44,27
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	0,36	0,18	0,28
Istruzione secondaria inferiore	17,90	11,01	14,79
Istruzione secondaria superiore	68,19	53,29	61,46
Istruzione terziaria	13,54	35,52	23,46
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	5,15	4,50	4,86
Medio-Basso	1,18	0,26	0,77
Medio-Alto	32,53	25,72	29,45
Alto	61,14	69,52	64,92
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			99,00
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			1,00
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			6,73
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	52,89	55,37	54,01
Da 2 a 4 mesi	22,14	21,91	22,04
Da 4 a 6 mesi	15,97	14,12	15,14
6 mesi e oltre	9,00	8,59	8,82
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

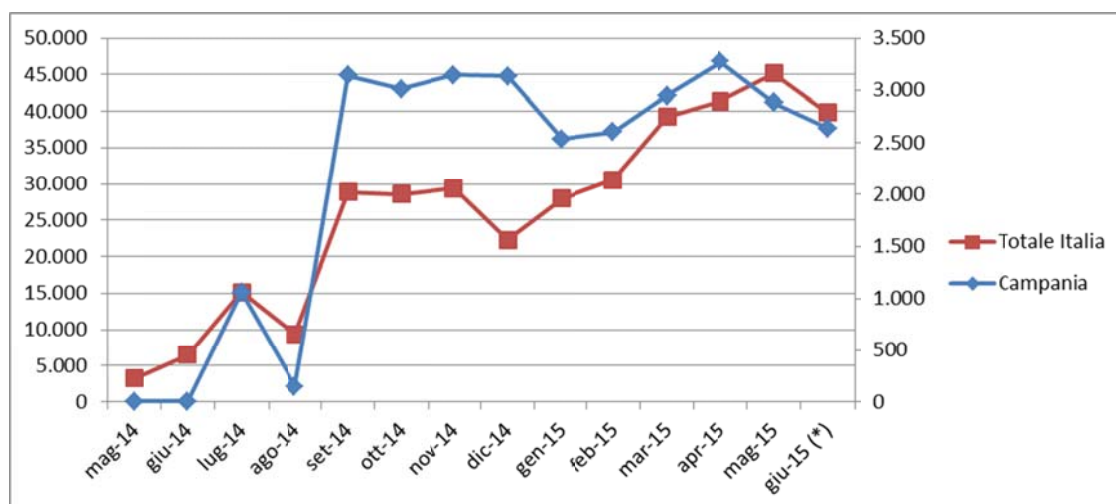
**Figura 1. Giovani presi in carico per genere e età**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

I flussi mensili dei presi in carico, a parte la fase di rodaggio che va da maggio ad agosto 2014, fanno registrare da settembre 2014 un andamento abbastanza costante con un picco ad aprile 2015 (3.277 presi in carico) (cfr. figura 2).

**Figura 2. Flussi mensili prese in carico**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

## 4. Gestione e Governance del PAR

Il PAR prevede che:

- la *Direzione della Programmazione Economica e del Turismo*, nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del FSE, ha il compito di assumere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi
- la responsabilità dell'attuazione degli interventi del Piano Attuativo Regionale Garanzia Giovani è attribuita alla *Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili*,
- la responsabilità del funzionamento dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo, utilizzato per l'attuazione del Piano Garanzia Giovani, è in capo all'*Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione* (ARLAS), che opera in raccordo con l'Autorità di Gestione del FSE (Organismo Intermedio) e con la *Direzione per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili*.

Oltre ad aver collaborato alla predisposizione del PAR, l'*Agenzia Regionale* svolge tutte le funzioni strumentali finalizzate alla realizzazione del programma, ad essa affidate formalmente attraverso i decreti di emanazione degli avvisi o di approvazione delle istanze dalla *Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili*.

- fornisce il supporto tecnico alla programmazione, progettazione e gestione degli interventi regionali programmati per l'attuazione della Garanzia Giovani;
- svolge attività di supporto alla attuazione degli interventi attraverso gli strumenti informativi, di controllo e di servizio nell'ambito del Sistema Informativo Lavoro, Osservatorio, Rete dei servizi per il Lavoro;
- svolge una continua attività di promozione e pubblicizzazione degli interventi, anche attraverso l'implementazione del Portale Lavoro.

In fase di attuazione si è quindi venuto a delineare un ruolo strategico dell'ARLAS che, rispetto a quanto previsto nel PAR, ha visto ampliare le proprie funzioni diventando di fatto il principale attore dell'attuazione delle varie misure del Piano Garanzia Giovani.

L'ARLAS ha inoltre partecipato in rappresentanza delle Regione alla Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro incaricata della programmazione e attuazione della Garanzia Giovani.

Le attività di monitoraggio e valutazione sono affidate al tavolo con le parti sociali istituito presso l'Assessorato al Lavoro.

Un ulteriore elemento innovativo, presente nel Piano Attuativo della Regione Campania "*Garanzia Giovani*", riguarda la definizione di un quadro articolato di soggetti chiamati a una partecipazione cooperante nel rispetto delle specifiche competenze.

Il Par, infatti, prevede che le azioni programmate siano realizzate dagli operatori dei servizi per il lavoro, dei servizi per la formazione e da altri soggetti indicati per specifiche azioni previste dal Piano, distinti, sulla base dei servizi a cui sono abilitati, nelle tre diverse categorie di:

- *servizi competenti* abilitati alla presa in carico, all'attivazione del bonus individuale (*Dote*) e alla definizione dei Piani di intervento Personalizzato (*PIP*) previsti dal Piano Regionale di Attuazione. Tali soggetti sono individuati nell'ambito dei Centri per l'Impiego e degli operatori pubblici e privati autorizzati di cui all'art.4 del D.Lgs. 276/2003 (Agenzie per il Lavoro-APL), accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C del relativo Elenco Regionale;
- *organismi di istruzione e formazione* che in partenariato con i servizi competenti offrono a catalogo o nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione i propri servizi formativi previsti dal programma attraverso accordi formalizzati di collaborazione con i servizi competenti e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato da questi definiti;
- *altri operatori* che collegati ai servizi competenti presidiano funzioni complementari e integrative riguardanti di norma l'informazione, l'accoglienza e l'orientamento, o che erogano servizi specialistici collegati ad azioni specifiche del PAR.

Riveste inoltre un ruolo centrale l'estesa rete di operatori del territorio che fa capo ai comuni e alle province (centri e sportelli *Informagiovani*), coordinata e indirizzata dalla Regione, a cui è affidata l'azione di informazione e di promozione delle opportunità offerte dalla Garanzia Giovani.

Il Programma vede anche il coinvolgimento di organizzazioni e associazioni giovanili finalizzato alla promozione e facilitazione degli interventi, oltre che la costituzione di partenariati tra Servizi per l'Impiego e altri servizi di sostegno ai giovani.

I servizi competenti prendono quindi in carico il soggetto e definiscono, a seguito della sottoscrizione del Patto di Servizio, un percorso personalizzato in base alle caratteristiche individuali. I destinatari degli interventi programmati, individuati dai singoli provvedimenti attuativi, vedono riconosciuto un bonus individuale (*Dote*) da spendere in servizi e misure, attuati con bandi e avvisi in coerenza con le previsioni contenute nelle schede di misura del Piano, definiti in un Piano di Intervento Personalizzato (*PIP*), presso la rete dei Servizi per il Lavoro e dei servizi di istruzione e formazione pubblici e privati accreditati/autorizzati, che operano in rete tra loro e che possono erogare servizi anche in partenariato in relazione alla specificità dei servizi definiti nel Piano Individuale Personalizzato.

La Regione ha attivato fin da subito, in fase di programmazione e progettazione del PAR, un confronto con il partenariato economico e sociale del territorio, attraverso la costituzione di un organismo specifico con la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e sociali e delle rappresentanze degli operatori dei servizi. Sulla base delle linee di indirizzo per l'attuazione del Programma, presentate dalla Regione al tavolo di partenariato, le parti sociali hanno contribuito attivamente alla definizione dei processi attuativi del programma, fornendo indicazioni rispetto al potenziamento dei servizi dedicati

all'accompagnamento al lavoro e all'aggancio delle misure agli interventi indirizzati allo sviluppo e alla crescita della domanda di lavoro nel sistema delle imprese. Tali indicazioni sono state recepite nella programmazione degli interventi, al fine di garantire una stretta integrazione tra le azioni formative e i fabbisogni del mercato del lavoro attraverso un'offerta dei servizi adeguata. Il partenariato sociale è inoltre coinvolto con un ruolo di responsabilità nei sistemi di monitoraggio e valutazione degli interventi attuati.

A seguito di numerosi incontri di promozione ed informazione sul programma Garanzia Giovani, finalizzati ad attivare operativamente i soggetti ospitanti, sono stati sottoscritti vari accordi che vedono il coinvolgimento di istituzioni ed aziende a vario livello. Oltre al Protocollo d'Intesa con la *Fondazione Consulenti del Lavoro*, il primo ad essere stipulato, e a quelli con *FederManager* e *Manager Italia*, soggetti che sono in fase di accreditamento come operatori nell'ambito dell'accompagnamento all'autoimpiego, sono state coinvolte tante piccole realtà territoriali, come ad esempio il consorzio degli esercenti del centro storico di Napoli, che ospita numerosi tirocini.

Inoltre la regione Campania ha siglato il 15 dicembre 2014, un Protocollo d'Intesa con il Centro Giustizia Minorile per la Campania per la promozione del Piano regionale Garanzia Giovani Campania con l'obiettivo di offrire opportunità concrete ai giovani detenuti minorenni, che rientrano nella platea degli utenti coinvolti.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

Nel settembre 2011, la regione Campania ha varato il *Masterplan dei servizi per il lavoro* che definisce a livello regionale standard minimi per l'erogazione dei servizi per il lavoro comuni a tutta la rete dei soggetti pubblico/privati e individua le funzioni, le aree di prestazione e gli indicatori che devono connotare il sistema in termini di qualità. Il documento declina inoltre il funzionamento dei servizi, la qualità delle prestazioni offerte, la capacità professionale e organizzativa degli operatori, le relazioni che si stabiliscono tra gli operatori e tra questi e il territorio.

Il *Masterplan* regionale prevede programmi di intervento provinciali e regionali. Gli interventi riguardano:

- Sviluppo e gestione del Sistema Informativo Lavoro *SIL Campania* (Sistema Informativo Lavoro)
- Sviluppo e messa a regime dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro
- Sviluppo e gestione del sistema regionale di accreditamento e di premialità
- Progettazione e implementazione del sistema regionale degli standard di qualità dei servizi e dei relativi livelli essenziali di prestazioni
- Attivazione di politiche per target di utenti e offerta di percorsi personalizzati
- Interventi per la qualificazione delle risorse professionali nella rete dei servizi per il lavoro
- Supporto alla governance del Masterplan

Le azioni regionali di sistema per il potenziamento dei servizi per il lavoro sono affidate all'ARLAS e riguardano la rete tecnologica (attuazione e conduzione degli interventi riguardanti il *SIL*), l'accreditamento e gli standard di qualità degli operatori, il monitoraggio e la valutazione dei servizi, oltre che funzioni operative connesse al coordinamento e al controllo della Rete. L'ARLAS fornisce inoltre l'assistenza tecnica alle Province per l'attuazione delle azioni previste attraverso la stipula di convenzioni.

Nello specifico la rete regionale dei Servizi della regione Campania è costituita da:

- 46 Centri per l'impiego (CPI)
- 71 Servizi territoriali dei CPI
- 96 Agenzie per il Lavoro
- 180 Informagiovani comunali
- 7 Università con servizi di placement per neolaureati
- 308 Enti di formazione accreditati

I 46 Centri per l'Impiego si avvalgono di circa 700 operatori che, pur erogando i servizi, lavorano con non poche difficoltà. Non vi è una carenza di personale, ma una distribuzione disomogenea e non funzionale degli operatori rispetto alle esigenze del territorio, che vede, per ognuna delle cinque province campane, realtà diverse in base all'utenza e ai bisogni occupazionali e formativi dei giovani calati nelle loro specifiche realtà locali.

Inoltre, con l'esplosione della crisi economica e occupazionale, c'è stato un significativo incremento numerico degli utenti dei servizi pubblici per il lavoro, che hanno svolto un ruolo fondamentale nella gestione degli interventi di politica attiva connessi alla fruizione degli ammortizzatori sociali.

Analogo impegno si registra oggi sul versante dell'attuazione della Garanzia Giovani. I CPI hanno visto aumentare la numerosità dell'utenza che vede, a Giugno 2015, circa 40.000 giovani presi in carico iscritti al Programma, che si vanno ad aggiungere al resto dell'utenza dei CPI. Ciò è avvenuto a fronte di risorse umane e finanziarie invariate, con evidenti problemi di sostenibilità e complessiva tenuta del sistema, che non riesce a garantire un servizio personalizzato come si vorrebbe.

Va inoltre considerato il particolare contesto attuale, alla luce dei processi istituzionali in corso sul versante del riordino delle funzioni delle Province e di modifica dell'assetto costituzionale, che inficia l'operatività stessa dei Centri per l'Impiego.

Il disegno politico prevede un modello fondato su una Agenzia Nazionale per l'Occupazione e su una rete di agenzie regionali articolate anche in strutture periferiche operanti sul territorio e capaci di integrarsi con le strutture private, valorizzandone il contributo. Le Agenzie regionali per il Lavoro sono deputate a svolgere le funzioni relative ai Servizi per l'Impiego, con il relativo trasferimento del personale coinvolto, e a gestire sul territorio degli interventi di politica attiva.

In connessione con tali aspetti l'amministrazione campana possiede fin da ora un adeguato apparato organizzativo rispetto alle riforme nazionali previste, a partire dall'agenzia regionale per il lavoro, l'ARLAS, che fin da ora svolge gran parte delle funzioni previste dalla nuova normativa.

La Legge regionale<sup>19</sup> già prevede un'articolazione provinciale dell'Agenzia Regionale. L'ARLAS sta provvedendo ad attivare tali sedi provinciali per garantire il coordinamento ed il funzionamento dei CPI e per favorire l'integrazione tra Servizi per l'Impiego, sistema formativo ed interventi a sostegno del lavoro. Inoltre Garanzia Giovani è stata un'opportunità per implementare la collaborazione in maniera più strutturata tra il personale regionale e quello provinciale. In particolare a Benevento, Salerno e Caserta è stato già avviato un intervento di supporto ai CPI per l'orientamento di II° livello con operatori regionali dei Centri di Orientamento Professionale.

Più in generale i dirigenti provinciali e i CPI hanno un rapporto di collaborazione consolidato con l'ARLAS, grazie al quale l'ipotesi messa in campo è vista dagli attori coinvolti in maniera positiva. Come agenzia regionale l'ARLAS ha infatti sempre avuto un ruolo operativo sul territorio, in particolare prevalentemente rispetto al SIL e alle altre Azioni di Sistema previste dal *Masterplan*. Costantemente sono fatte riunioni operative con le province, riguardo gli aggiornamenti periodici sul sistema, e dal 2014 sulla *Youth Guarantee* per condividere gli standard del nuovo sistema e le procedure messe in campo. L'esperienza di Garanzia Giovani ha portato inoltre a implementare il Monitoraggio dei Servizi erogati.

Nei prossimi mesi bisognerà impostare un lavoro più organico di integrazione e razionalizzazione delle professionalità esistenti. A tal fine è stata attivata una ricognizione specifica richiedendo alle province dati sul personale e sulla spesa dei Servizi per l'Impiego, sulla provenienza e sulle competenze del personale presente.

Nell'ambito del programma europeo gli operatori privati lavorano comunque in sinergia con i Centri per l'Impiego. La regione aveva regolamentato il sistema di accreditamento degli operatori privati nel 2013 (DGR 242/213), ma fino all'avvio del programma Garanzia Giovani nessuna Agenzia per il Lavoro aveva fatto richiesta di Accreditamento. L'*Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del piano Garanzia Giovani Campania*<sup>20</sup> prevede la possibilità per le Agenzie per il Lavoro autorizzate a livello nazionale di entrare nel sistema dei Servizi del Lavoro regionale nelle more del perfezionamento della procedura di accreditamento all'Albo regionale. Dunque prima è iniziato il processo di adesione degli operatori privati a Garanzia Giovani, e successivamente è andato a regime l'Accreditamento regionale,

<sup>19</sup> Legge Regionale n. 14 del 18/11/2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro".

<sup>20</sup> D.D. 448/2014 *Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del piano "Garanzia Giovani Campania"*.

che prevede l'accreditamento delle società con i vari sportelli, a condizione che lo sportello sia autorizzato anche a livello nazionale.

Oltre alle APL, nell'ambito della Garanzia Giovani, come descritto nel D.D. 448/2014<sup>21</sup> partecipano all'attuazione del Piano altri operatori che forniscono servizi specialistici e servizi collegati:

- a) Poli Tecnico Professionali del sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;
- b) Servizi del Sistema Informativo Regionale Giovanile (*SIRG*) della Regione Campania di cui alla Legge Regionale n.14 del 14 maggio 2000;
- c) Centri di Orientamento Professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;
- d) Camere di Commercio;
- e) sportelli per l'autoimpiego/imprenditorialità di *Sviluppo Campania*;
- f) Università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del D.Lgs. 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i CV dei propri studenti al sistema *Cliclavoro* attraverso il portale *cliclavoro.lavorocampania.it*;
- g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;
- h) altri operatori autorizzati "*ope legis*" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania.

In base ai rispettivi livelli di servizi i soggetti sopra elencati possono essere ammessi a fornire:

- prestazioni a titolo gratuito che non prevedono finanziamento nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania;
- prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato da questi definiti;
- prestazioni collegate ad azioni specifiche del PAR che la Regione si riserva di attuare con bandi e avvisi in coerenza con le previsioni contenute nelle schede di misura del Piano.

In definitiva il modello campano prevede il ruolo delle APL al momento limitato all'erogazione della misure di Garanzia Giovani dalla presa in carico in poi. Resta in capo ai CPI in via esclusiva la gestione dello stato di disoccupazione ai sensi del D.L. 181/2000.

In prospettiva, alla luce dell'esperienza di Garanzia Giovani, il modello di integrazione pubblico/privato creerà un sistema strutturato di Servizi per il Lavoro a livello territoriale.

Riguardo ai sistemi informativi al momento sono operativi cinque sistemi provinciali diversi per la gestione ordinaria degli utenti dei Centri per l'Impiego. In occasione dell'attuazione del PAR è stato implementato dall'ARLAS un sistema informativo ad hoc per Garanzia Giovani completamente interoperabile con il sistema nazionale.

Tale sistema attraverso il portale *cliclavoro.campania.it* prevede l'accesso, oltre che dei servizi competenti, di tutti gli altri attori coinvolti:

- i giovani presi in carico, possono verificare le informazioni relative al proprio profilo, consultare le *vacancies*, candidarsi direttamente per le posizioni offerte e verificare l'esito delle selezioni;
- gli operatori pubblici e privati pubblicano nella sezione incrocio domanda/offerta le *vacancies* relative al lavoro, ai tirocini e alla mobilità internazionale e interregionale;
- la Regione aggiorna la sezione *Catalogo formativo* con le offerte formative nell'ambito del programma promosso nell'ambito del PAR.

In prospettiva si prevede di utilizzare il Sistema Informativo di Garanzia Giovani per l'intera platea dei Servizi per l'Impiego. In prima istanza l'ARLAS sta verificando la possibilità di utilizzare la scheda 6 della SAP per rispondere al dettato normativo sugli ammortizzatori sociali relativamente al principio di condizionalità. Insieme al Ministero del Lavoro si stanno verificando gli aspetti tecnico-informatici per permettere di identificare questa tipologia di utenti e differenziarla dagli utenti del Programma Garanzia Giovani.

---

<sup>21</sup> D.D. 448/2014 *Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del piano "Garanzia Giovani Campania".*



## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Come previsto in fase di programmazione, il tavolo di partenariato, che vede la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e sociali e delle rappresentanze degli operatori dei servizi, verrà coinvolto nei sistemi di monitoraggio e valutazione, con il compito di monitorare e valutare ex-ante, in itinere ed ex post gli interventi attuati sul territorio regionale.

L'ARLAS svolge inoltre un'attività di monitoraggio che prevede aggiornamenti mensili, pubblicati sul sito dedicato, che riguardano l'andamento del piano Garanzia Giovani sul territorio campano. Tale attività, basata sulle informazioni che confluiscono nella piattaforma *Cliclavorocampania*, è finalizzata ad informare costantemente sugli avanzamenti e sulla realizzazione delle azioni, a valutare l'efficacia e l'efficienza del Piano e ad individuare eventuali azioni correttive degli interventi.

L'ARLAS prevede infine di effettuare anche una valutazione di impatto del Piano di Attuazione Regionale, che sarà realizzata in collaborazione con il *CELPE - Centro di Economia del Lavoro e di Politica Economica*- dell'Università di Salerno.

## 7. Conclusioni

La strategia individuata dalla regione si pone in continuità con il Piano straordinario per l'occupazione "Campania al lavoro!", finanziato con il PON 2007-2013, nel quale erano previsti interventi rivolti prioritariamente ai giovani;

- La Regione prevede di dare continuità alle misure previste nel PAR nella programmazione FSE 2014-2020;
- All'interno del PAR la Regione ha previsto un'integrazione con le risorse del PAC e POR FSE 2014-2020;
- Dal punto di vista della programmazione attuativa si segnala che la Campania, a differenza di altre regioni, ha rivolto la Misura 5- *Tirocini* sia ai datori di lavoro pubblici che privati;
- Rispetto alla gestione e alla governance del PAR si rileva il ruolo centrale dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS), che oltre ad aver supportato la Regione nella fase di programmazione del PAR ha curato l'implementazione del sistema informativo, progetta e gestisce gli interventi programmati, cura il monitoraggio e gestisce i rapporti con la rete dei servizi pubblici e privati;
- La fase di attuazione del PAR è stata l'occasione per dare attuazione all'accreditamento regionale delle Agenzie per il Lavoro, nella prospettiva di creare un sistema di servizi per il lavoro integrato pubblico-privato;
- In occasione dell'attuazione del PAR è stato implementato dall'ARLAS un sistema informativo ad hoc per Garanzia Giovani completamente interoperabile con il sistema nazionale. In prospettiva si prevede di utilizzare il Sistema Informativo di Garanzia Giovani per l'intera platea degli utenti Servizi per l'impiego.

# Monografia Regione PUGLIA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

La strategia della Regione Puglia verso i giovani è caratterizzata da una serie di politiche “verticali” (servizi per l’impiego, inclusione lavorativa, supporto alla creazione di impresa ecc.) e da un intervento trasversale (politiche giovanili) con caratteristiche fortemente innovative.

L’impostazione della Regione sulle politiche giovanili è centrata sul principio del “non fare qualcosa per i giovani, ma di far fare qualcosa ai giovani”. L’Amministrazione regionale (l’ufficio Politiche giovanili è nato nel 2010) ha promosso per dieci anni (dal 2005 al 2015), un filone di politiche pubbliche espressamente dedicate ai giovani, con un metodo di intervento e un approccio teorico ben precisi. Il focus degli interventi è centrato su concetti chiave quali: attivazione, responsabilità diretta, educazione non formale. Alla base delle azioni sviluppate c’è un programma, Bollenti Spiriti<sup>1</sup>, nato per investire sul “protagonismo” dei giovani (anche in ambito formativo) e che nel corso degli anni ha dato vita a numerose iniziative che hanno interessato la riqualificazione di beni e spazi pubblici, l’auto-impresa e l’educazione non formale. Il programma si articola in piani biennali che si proiettano su un triennio: stabiliscono delle priorità (anche sulla base di un’attività sistematica di valutazione dei piani precedenti) e realizzano un sistema di interventi integrati utilizzando diverse fonti di finanziamento.

La definizione del programma e dei piani di intervento si fondano su un principio guida: le politiche giovanili non sono considerate una derivazione delle politiche del lavoro o della formazione professionale ma sono trattate in termini di partecipazione<sup>2</sup>. La loro definizione teorica non nasce dal considerare i giovani come destinatari passivi di azioni, ma dall’interrogarsi sulle loro ambizioni e aspirazioni. Questo approccio permette di modificare la stessa funzione svolta dalle singole iniziative, evitando modalità e approcci tradizionalmente pensati per gli adulti, gli occupati o gli inoccupati.

L’esperienza delle politiche giovanili in Puglia nasce quindi da una riflessione teorica e da un ripensamento di metodi, strumenti e attori. E da una consapevolezza: l’approccio meno efficace è quello che considera l’universo giovanile come una fascia debole da proteggere oppure un target/bersaglio da colpire. La stesura del PAR non nasce quindi in un vuoto strategico, ma in un contesto fatto di esperienze che hanno segnato in modo significativo le politiche giovanili regionali.

L’azione di Bollenti spiriti, da un punto di vista metodologico, è centrata su strategie che puntano sul protagonismo diretto, sull’apertura e sulla costruzione di capacità, attraverso modalità di intervento atipiche per la pubblica amministrazione e per le politiche pubbliche tradizionali<sup>3</sup>. E la valutazione delle esperienze realizzate ha sottolineato l’efficacia di queste strategie, sottolineando il rapporto interessante tra investimento e risultati (politiche *low cost*, ma di grande impatto e di visibilità)<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Il Programma “Bollenti spiriti” fa da macro contenitore di specifiche iniziative: Laboratori dal basso, Laboratori urbani, Principi attivi, La scuola di Bollenti spiriti <http://bollentispiriti.regione.puglia.it/>.

<sup>2</sup> L’Assessorato che ha gestito il Programma Bollenti Spiriti e tutte le azioni ad esso correlate è stato quello alla “Partecipazione e cittadinanza sociale” e, nella fase precedente, alle “Politiche giovanili e cittadinanza attiva”.

<sup>3</sup> D’Elia (a cura di) (2006), *Le politiche giovanili: origini, evoluzioni, stato dell’arte. Rapporto provvisorio sulle politiche giovanili*, Bari.

<sup>4</sup> Università degli Studi di Bari (2007), *Cosa bolle in pentola. Prima indagine conoscitiva regionale sulle politiche, le risorse e la partecipazione giovanile*, Bari.

L'approccio basato sull'attivazione considera i giovani come risorsa inespressa - portatrice di innovazione, crescita, sviluppo del proprio territorio - e punta alla valorizzazione di questa energia potenziale incoraggiando ogni forma di protagonismo diretto e di imprenditorialità<sup>5</sup>. Questo ha permesso di immaginare interventi basati sull'apertura e la semplicità di accesso, non rigidamente segmentati per categorie di destinatari predeterminate a monte (laureati/non laureati/NEET).

La logica che ha sostenuto questi interventi non è quella del "ci vogliono più risorse", o del finanziamento a pioggia, bensì della fiducia in cambio di assunzione di responsabilità all'interno di un progetto di costruzione di beni pubblici<sup>6</sup>.

Gli strumenti si discostano da quelli tipici dell'erogazione di servizi (formativi, di orientamento) che molto hanno a che fare con l'approccio tradizionale delle politiche del lavoro. La politica del lavoro tradizionale, nella sua declinazione di politica di servizi all'impiego, di riduzione del costo del lavoro, di politica di inserimento o di incentivo all'assorbimento, ha due principali caratteristiche: 1) i destinatari delle politiche sono spesso considerati destinatari passivi; 2) si fondano su strumenti che accolgono, formano, integrano (come welfare e lavoro), e che presuppongono un mondo fermo, fondato sull'inclusione dei "nuovi arrivati", o di chi "è indietro".

Le esperienze realizzate in regione, e con le quali il PAR ha dovuto necessariamente confrontarsi, non rimandano in modo esplicito a degli strumenti, ma tendono piuttosto ad affidare a un ampio segmento della popolazione, quella giovanile, responsabilità e capacità, e questo accade nel momento in cui si abbandonano alcune categorie di riferimento, come quella anagrafica o la differenza tra politiche di formazione e politiche giovanili. In quest'ottica, lo strumento formativo è pensato da chi ne beneficerà e, soprattutto, non ne sarà destinatario passivo. Ecco perché si fa leva sulla necessità di un apprendimento sul campo<sup>7</sup>.

Il ribaltamento teorico riguarda quindi anche gli strumenti attivati.

Ad esempio *Principi attivi*<sup>8</sup> - l'iniziativa che sostiene le idee progettuali dei giovani pugliesi di età compresa tra 18 e 32 anni - non è un bando per la creazione di impresa (anche se sono nate nuove imprese, cooperative, associazioni, progetti di ricerca) e non è un bando per l'occupazione giovanile (anche se ha fatto nascere buona occupazione) ma mira a valorizzare le capacità dei giovani di intervenire sulla comunità, così che possano beneficiarne sul piano pratico, ma anche culturale, di sviluppo di una cultura di cittadinanza attiva.

Allo stesso modo l'azione *Giovani innovatori in azienda* (in fase di sperimentazione e sostenuta da Confindustria) modifica il concetto di stage in azienda: le imprese (nell'accezione ampia, senza restrizioni, incluse piccole società o cooperative) hanno accesso a una piattaforma in cui sono raccolti progetti di innovazione e internazionalizzazione proposti da giovani pugliesi ad alta qualificazione. Le idee scelte dalle imprese potranno essere sviluppate in un tempo limitato<sup>9</sup>. In questo modo il problema del *matching* è superato valorizzando la diversità dei linguaggi e la circolazione di idee.

---

Morciano D., Scardigno F., Manuti A., Pastore F. (2014), *An evaluation study of youth participation in youth work: a case study in Southern Italy*, Educational Research for Policy and Practice, vol. 13 n. 1.

<sup>5</sup> Scardigno F., Manuti A. (2011), *Giovani che partecipano. Una ricerca sulle politiche giovanili della regione Puglia*, Aracne, Roma.

<sup>6</sup> *Il sud e la logica della fiducia*, di Chiara Saraceno, "La Repubblica" del 6 agosto 2015 (<http://goo.gl/QgKA2D>).

<sup>7</sup> Scardigno F., Moro G. (2011), "La ricostruzione delle teorie del cambiamento: il caso di un programma di alternanza istruzione-formazione", in Moro G. (a cura di), *La valutazione possibile. Metodi e casi*, Franco Angeli, Milano.

<sup>8</sup> "I Casi di studio ISFOL: Bollenti Spiriti Principi Attivi" a cura di Marta Consolini - ISFOL Ministero del Lavoro, Roma 2013.

<sup>9</sup> Anche in questo caso l'approccio è dello sperimentare azioni leggere, che costano poco (5mila euro a progetto), ma che possono avere grandi impatti. L'idea è "se ti convince, investi" <http://www.giovaninnovatori.it/>.

L'aver puntato sull'accesso, sull'apertura e sull'attivazione, ha permesso di avere un impatto importante con un investimento limitato (sono stati coinvolti 10mila ragazzi, 5mila partnership, anche in posti remoti della Puglia) e di agganciare ragazzi prevalentemente in formazione (prevalentemente studenti, universitari e non).

Cosa accade a chi non entra anche se le porte sono aperte? Alla fine del 2013, sulla base della valutazione delle esperienze precedenti, è stato approvato il piano regionale per il biennio 2014-2015 "Tutti i giovani sono una risorsa" con l'obiettivo di usare gli stessi strumenti basati sull'attivazione per parlare a una nuova categoria di persone: quelli che sarebbero diventati, nei mesi successivi, i NEET oggetto dei piani GG.

Gli interventi inseriti nel PAR GG regionale sono tre: un percorso di apprendimento intensivo ("La Scuola di Bollenti Spiriti") per formare sul campo una nuova figura professionale di operatore di politiche giovanili (*youth worker*) (scheda 12); una esperienza di educazione non formale, "A bottega", per aiutare i giovani a sperimentare sul campo quello che stanno imparando ("perché mentre imparo trasformo quello che faccio in modo imprevedibile") (scheda 11); e "Spirito civico", una diversa esperienza di servizio civile regionale (scheda 6-B).

Il presupposto de "La scuola di bollenti spiriti"<sup>10</sup> è quello di superare il metodo "iscriviti all'elenco e verrai chiamato" e immagina invece delle figure professionali che aiutano "quelli che stanno fuori a entrare dentro". Queste figure non possono essere gli operatori sociali tradizionali ma persone che stanno a cavallo tra operatori di strada, esperti di sviluppo locale e progettisti sociali. Soggetti che per un verso assomigliano ai *community organizer* americani, ma per un altro "sono eredi dell'arte di arrangiarsi dei paesi del Mediterraneo". La scuola di bollenti spiriti, quindi, non è una scuola per NEET (i giovani che non lavorano e che non studiano), ma per operatori che vogliano lavorare con i NEET per fare emergere i loro desideri e le loro aspirazioni.

"A Bottega", esperienza di formazione non formale sul campo (finanziato con 3 milioni di Euro del Fondo Nazionale Politiche Giovanili) e "Spirito Civico", ispirato al servizio civile nazionale (e finanziato con 5 milioni di Euro del Fondo Sociale Europeo), sono i due dispositivi pensati per dare seguito di questa sperimentazione, e saranno tra gli strumenti a disposizione degli *youth worker*.

*A Bottega* (che compare nella prima versione del piano GG come educazione non formale per i NEET – scheda 11) è concepito come un'esperienza di educazione non formale basata sulla domanda di conoscenza e si ispira ai meccanismi degli scambi giovanili. Una rete di attivatori locali (gli *youth worker*) si occuperanno di promuovere la creazione di gruppi non formali che partecipano a un bando regionale per finanziare un progetto pensato dal gruppo stesso (anche in partnership con enti pubblici e privati che intendano offrire un supporto alla realizzazione del progetto)<sup>11</sup>. Le azioni servono a far capire, a chi non ha gli strumenti, che "non c'entra tanto la conoscenza quanto la coscienza, il capitale ascritto". È un'azione che si basa sulla domanda di conoscenza, sull'investimento delle persone (senza prevedere bonus), e sull'apprendimento attivo.

*Spirito civico* si sviluppa parallelamente alla costruzione di Garanzia Giovani ed è parte del PAR (scheda 6b). Alla base di questa sperimentazione di "servizio civile aumentato" c'è la convinzione che il servizio civile possa essere un buon meccanismo per contrastare l'inattività. Il Servizio Civile, tuttavia, riguarda tendenzialmente il no profit e terzo settore, due segmenti con una limitata capacità di assorbimento

<sup>10</sup> La prima edizione a Taranto (nella città vecchia) si è conclusa con la formazione dei primi 30 esperti. La nuova edizione si terrà sempre a Taranto con "incursioni" nei vari territori.

<sup>11</sup> Cfr. POR Regione Puglia 2014-2020, Priorità d'investimento 8ii, Azione: 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

occupazionale. Molto spesso, inoltre, il Servizio Civile vede i volontari impegnati nello svolgimento di attività ordinarie all'interno delle organizzazioni ospitanti. Come si può trasformare il servizio civile in un meccanismo effettivamente attivante?

L'intervento ipotizza che il meccanismo per partecipare non debba necessariamente essere basato su una selezione in base alle competenze acquisite in contesti formali ma su passioni, interessi e competenze tacite apprese in contesti informali e non formali, agendo così sulla caratteristica peculiare dei NEET. Inoltre, il bando "Spirito Civico" sarà aperto a tutte le organizzazioni pubbliche e private, senza necessità di accreditamento, e i giovani volontari saranno impiegabili solo per lo svolgimento di attività non ordinarie, ad alto passo di sperimentazione. L'intervento (non compreso nell'ultima versione del PAR) sarà finanziato con risorse regionali (POR).

Nell'impostazione del PAR non si è trattato di definire una vera e propria strategia per affrontare le problematiche poste da Garanzia Giovani, ma di declinare alcune linee di attività previste dal programma nazionale al contesto regionale.

Il PAR della Regione (approvato con DGR n. 1148 del 4 giugno 2014) esprime chiaramente la strategia adottata e tenta di legare misure nazionali e strumenti presenti nella programmazione regionale. C'è stato il tentativo di inserire Garanzia Giovani nel percorso delle politiche giovanili avviate in Regione Puglia, considerato un percorso virtuoso e che ha prodotto risultati e apprezzamenti a livello comunitario. Sono state incluse le azioni del piano bollenti spiriti 14-15<sup>12</sup> in aggiunta a quelle ordinarie della regione Puglia<sup>13</sup>, alludendo all'uso di risorse regionali. Obiettivo è stato quindi quello di utilizzare le 10 misure previste nel piano nazionale, con in aggiunta misure 'pugliesi' che riprendono (con fondi FSE) strategie e programmi sviluppati dalla regione.

Il PAR è articolato in 9 misure:

1. Accoglienza e informazione sul programma (scheda 1-A).
2. Accoglienza, presa in carico, orientamento (scheda 1-B).
3. Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C).
4. Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A).
5. Reinserimento di 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2-B).
6. Accompagnamento al lavoro (scheda 3).
7. Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A).
8. Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B).
9. Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4-C).
10. Tirocinio extra curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5).
11. Servizio civile nazionale (scheda 6-A).
12. Servizio civile regionale "iniziativa spirito civico" (scheda 6-B).
13. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7).
14. Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8).
15. Bonus occupazionale (scheda 9).

e 6 misure complementari:

1. Principi attivi (scheda 10).
2. Progetti di educazione non formale per NEET (scheda 11).

---

<sup>12</sup> Misure complementari finanziate con risorse regionali: Principi attivi (scheda 10); Progetti di educazione non formale per NEET (scheda 11); Scuola bollenti spiriti (scheda 12); NIDI-nuove iniziative di impresa (scheda 13).

<sup>13</sup> Staffetta generazionale (scheda 14) e Finmeccanica (scheda 15).

3. Scuola di bollenti spiriti (scheda 12).
4. Nidi (scheda 13).
5. Staffetta generazionale (scheda 14).
6. Finmeccanica (scheda 15).

Le misure standard hanno un ammontare finanziario definito, ad eccezione della misura 1-A (accoglienza, presa in carico e orientamento), che fa capo ai Centri Territoriali per l'Impiego (d'ora in poi CPI) e alla rete dei punti di accesso al Piano regionale e la misura 4-B (apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere). Per la prima è stato previsto un target di riferimento (giovani NEET 15-29 anni) e i soggetti attuatori individuati sono i CPI e la rete dei punti di accesso al piano regionale, mentre la misura sull'apprendistato professionalizzante non è stata attivata per scelta regionale.

Nel dettaglio, le altre misure standard hanno tutte un ammontare finanziario che gravita direttamente su risorse Yei (tabella 1): il bonus occupazione e il tirocinio extra curriculare hanno la previsione di spesa maggiore, mentre il servizio civile prevede una misura regionale, originariamente a carico dei fondi Yei ma che sarà finanziata con risorse regionali a causa del difficile riconoscimento delle spese ammissibili dal parte del Ministero del lavoro.

Le misure complementari, invece, saranno finanziate esclusivamente con risorse FSE del nuovo PO regionale 2014-2020, che prevede obiettivi analoghi a quelli del PAR. Come indicato nel POR, particolare attenzione sarà dedicata ai 24-29enni che risultano coperti in modo residuale dal PON YEI, senza tuttavia escludere azioni rivolte ai disoccupati 29-35enni, soprattutto quelli per i quali risulti difficile una ricollocazione occupazionale, come ad esempio per i lavoratori licenziati<sup>14</sup>. Contribuirà al raggiungimento di questo obiettivo lo *scouting* di nuove opportunità di impiego, ad esempio nell'ambito dei servizi ai cittadini, spesso trascurati, per varie cause, dal mercato e dalle istituzioni negli ultimi anni.

Si tratta quindi di capire come l'intreccio tra misure GG e misure regionali verrà attuato, ovvero, come incrociare le misure regionali con il target NEET. Da un punto di vista attuativo, tale intreccio sarà gestito successivamente l'avvio delle 10 misure standard e l'approvazione del PO regionale.

Tra le azioni "standard", il servizio civile si articola in due interventi: il servizio civile nazionale e il servizio civile regionale. La Regione Puglia è una delle poche regionali italiane ad aver optato per il servizio civile nazionale e regionale. Il Servizio politiche giovanili si è occupato della redazione delle schede di intervento<sup>15</sup>. Il sostegno a una misura regionale viene dalla convinzione che il servizio civile abbia una buona funzione di incremento del tasso di attivazione. Sono stati finanziati 7mln di euro per il servizio civile nazionale (anche se per definizione si tratta di un'azione eterodiretta, gestita dal Dipartimento gioventù), considerato come un pezzo di politiche giovanili e di politica del lavoro diventato parte del più ampio programma GG, e 5 milioni sul servizio civile regionale.

---

<sup>14</sup> In particolare, si prevede di: proseguire le politiche per l'occupabilità dei giovani promosse dal PON YEI sui target 15-29; incrementare le misure previste dal PON YEI, includendo anche il target dei ragazzi fra i 29-35 anni, anche con altri e nuovi strumenti coerenti con le peculiarità del sistema Puglia, con particolare riferimento alle sinergie che potranno stabilirsi fra investimenti delle imprese promossi nell'ambito della politica unitaria regionale (FESR, FSC, ecc.) e incremento dell'occupazione. Saranno promossi in tale ambito, ad esempio, incentivi all'occupazione, alla creazione di impresa, tirocini formativi e/o di reinserimento percorsi di formazione in settori emergenti (quali consulenti di formazione per le imprese e il loro orientamento strategico verso le attività "più verdi").

<sup>15</sup> Scheda 6-A "Servizio civile nazionale" e Scheda 6B "Servizio civile regionale – iniziativa Spirito civico"; Scheda 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità".

**Tabella 1 - Programmazione finanziaria Garanzia Giovani**

		Programmazione*				
Misure	Interventi	IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00				
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	6.000.000,00				6.000.000,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	5.000.000,00				5.000.000,00
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	5.000.000,00				5.000.000,00
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	13.000.000,00				13.000.000,00
3 Accompagnamento al lavoro		14.000.000,00				14.000.000,00
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	2.000.000,00				2.000.000,00
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00				
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	3.000.000,00				3.000.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		25.000.000,00				25.000.000,00
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale	7.000.000,00				7.000.000,00
	6-B Servizio civile regionale	5.000.000,00				5.000.000,00
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	3.000.000,00				3.000.000,00
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato					
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		4.000.000,00				4.000.000,00
9 Bonus occupazionale		28.454.459,00				28.454.459,00
<b>TOTALE</b>		<b>120.454.459,00</b>				<b>120.454.459,00</b>

Fonte: dati regionali

\*PAR Puglia (DGR 1148 del 04-06-2014 e successive modifiche con DD 200 del 07-08-2014)

La rivisitazione del servizio civile regionale "Spirito civico", come visto in precedenza (che prevede figure di mediazione e di attivazione come gli *youth worker*), nasce da una diversa concezione rispetto all'orientamento adottato da GG, dal quale l'approccio regionale sembra volersi differenziare.

Complessivamente, due sono i tratti distintivi del PAR e della strategia regionale: 1) il PAR prevede misure extra Pon Yei, per evitare che il programma nel suo insieme sia diretto a finanziare

esclusivamente formazione; 2) la strategia regionale punta su pochi (pochissimi) interventi formativi e investe sugli interventi che agiscono sul versante occupazionale<sup>16</sup>.

L'idea è stata quella di unire misure nazionali, con una logica centrata sul target, con quelle regionali che hanno una logica centrata sulle persone. L'aver centrato gli interventi sul target non ha permesso di guardare alle caratteristiche reali dei giovani 'percettori'<sup>17</sup>. E su questo aspetto emerge la forte criticità nei confronti della posizione del ministero su GG e in particolare del meccanismo considerato "tutto di mercato" della ricerca del target.

All'individuazione di un target si è affiancato un metodo di intervento, o meglio, si tratta di due metodi di intervento che proveranno a convivere: un metodo fondato su "automatismi di mercato", che premiano chi "produce e più guadagna" e un metodo fondato sullo spirito dell'attivazione. L'idea degli *youth worker* (scuola di bollenti spiriti) deriva proprio da questo approccio, dall'idea dei maestri di strada che vanno a cercare i ragazzi. Ed è l'idea che ha ispirato il servizio civile regionale.

## 2. Programmazione attuativa

La Regione Puglia ha avviato l'attuazione del Piano regionale con l'approvazione dell'Avviso multi-misura del 14/10/2014<sup>18</sup> dedicato all'individuazione di soggetti (in forma ATS) dedicati all'attuazione di alcune misure dal piano. L'avviso interessa le misure 1-C (orientamento specialistico o di II livello), 2-A (formazione mirata all'inserimento lavorativo), 3 (accompagnamento al lavoro), 5 (tirocini extra-curricolari) e 8 (mobilità professionale transnazionale e territoriale. Le restanti misure, invece, sono affidate ai CPI: la 1-A (accoglienza) ai CPI e alla rete dei nodi, la 1-B (accoglienza, presa in carico e orientamento) ai CPI. Per entrambe le misure il lavoro svolto dai CPI è stato rilevante, nonostante le non facili condizioni organizzative e di contesto.

L'avviso multi-misura è una novità assoluta. Invece di continuare a finanziare azioni già in essere, cambiando semplicemente il target (per esempio, avviso tirocini già aperto), la regione decide di costruire un avviso multi-misura espressamente dedicato all'attuazione degli interventi, mettendo insieme quasi 500 soggetti coinvolti in 11 ATS che, ognuno per le sue competenze, offrirà le misure previste.

Per la gestione dell'avviso è stato predisposto uno strumento informativo e informatico ad hoc. Tutti i bandi e avvisi saranno informatizzati, e questo ha richiesto un enorme sforzo e raccordo tra settori diversi.

La presa in carico dei ragazzi da parte degli ATS e, quindi, l'erogazione delle misure, è iniziata nel mese di maggio 2015. Inoltre, le misure 1-C, 3 e 5 non sono esclusive ma possono essere erogate dai CPI. La 2-A è solo per le ATS, mentre per quanto riguarda la misura 2-B il bando deve essere pubblicato (è legato all'obbligo di istruzione e parte con l'avvio dell'anno scolastico (15-18).

La misura 4 sull'apprendistato avrà tempi più lenti perché inizialmente la misura è stata bloccata in tutta in Italia, mentre la misura 8 è sospesa in attesa di chiarimenti da parte del Ministero sui costi standard ammessi dalla Commissione europea.

---

<sup>16</sup> L'attenzione per l'utenza femminile è riconducibile all'esperienza 'nidi', misura per l'autoimpiego complementare già finanziata dal FSE.

<sup>17</sup> Molti dei percettori (di tirocini) sono neolaureati, anche con 110 e lode, e sono nella fase di disoccupazione frizionale.

<sup>18</sup> DGR n. 425 del 14 ottobre 2014, che modifica A.D. n. 405 del 2/10/2014 avente ad oggetto "DGR n. 11 del 1/08/2014 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI. Avviso Multimisura".



Nel mese di maggio 2015 è stato pubblicato il bando sul servizio civile nazionale, mentre quello regionale sarà finanziato con risorse FSE del PO.

La misura regionale sull'autoimpiego (nidi – cofinanziata dal FESR) è considerata uno strumento più efficace della misura nazionale prevista dal PON, ecco perché nel PAR si è scelto di optare per i soli servizi a valle e a monte (accompagnamento all'avvio di impresa e supporto per l'accesso al credito agevolato: misure 7a-7b), da finanziare con GG, ma da avviare.

Resta, infine, il nodo sul bonus occupazionale (scheda 9) dal momento che sono stati impegnati soldi che non si sa quando saranno spesi.

**Tabella 2. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	16-Avv1-1	Invito a presentare candidature per la realizzazione delle misure 1C, 2A, 3, 5, 8 previste nel piano esecutivo regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani	Regione	Autorità di Gestione P.O. FSE	DGR n. 1148 del 04/06/2014	02/10/2014	03/11/2014	Avviso valutazione di merito proposte	Azioni integrate persone/sistemi	Multimisura	1-C; 2-A; 3; 5; 8
	16-Avv-2	Bando per la selezione di 554 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma operativo nazionale Garanzia Giovani 2014/2015 nella regione Puglia	Amministrazione Centrale	Dipartimento Gioventù e Servizio civile	-	12/11/2014	15/12/2014	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 3. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	16-Avv1-1	Monofondo	IOG	37.100.000	euro	euro	euro	euro	euro
	16-Avv-2	Monofondo	IOG	7.000.000					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari		
				Enti Formazione	Agenzie Private Lavoro Accreditate	Organizzazioni datoriali
2014	16-Avv1-1	1-C; 2-A; 3; 5; 8	Sì, in modo esclusivo	x	x	x
	16-Avv-2	6-A	No			

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	16-Avv1-1	Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	2.800.000	euro	euro	euro	euro	euro
		Orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	3.500.000					
		Certificazione e accreditamento operatori		0					
		Tirocini extracurriculari e stage	5	17.500.000					
		Azioni di accompagnamento al lavoro	3	9.800.000					
		Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	3.500.000					
	16-Avv-2	Servizio civile nazionale	6	7.000.000					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 6. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari Classe di età		Altri destinatari			
2014	16-Avv1-1	Incentivi alle per persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	500	-	-				
		Orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C	-	16	19				
		Certificazione e accreditamento operatori	-	-	-	-				
		Tirocini extracurriculari e stage	5	-	16	29				
		Azioni di accompagnamento al lavoro	3	-	-	-				
		Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A		17	29				
	16-Avv-2	Servizio civile	6		18	28				

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione

Al 30 giugno 2015 risulta impegnato, complessivamente, il 60% delle risorse Yei, al netto della quota gestita dal Ministero del Lavoro, mentre le risorse a valere sulla quota regionale sono state impegnate in misura pari al 43,6% (tabella 7). In particolare, le misure con la maggiore percentuale di impegno, pari al 70%, sono le misure: 1-C (orientamento specialistico), 2-A (formazione mirata all'inserimento lavorativo), 3 (accompagnamento al lavoro), 5 (tirocinio extra-curricolare) e 8 (mobilità professionale). Si tratta delle misure oggetto dell'avviso multi misura n. 405/2014, mentre il servizio civile regionale sarà attivato con risorse del PO regionale.

**Tabella 7. Pon IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Puglia				
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazion e (%) rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.500.000,00</b>	<b>31,82</b>
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	3.500.000,00	70,00
<b>2 Formazione</b>	<b>18.000.000,00</b>	<b>18.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.500.000,00</b>	<b>19,44</b>
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	3.500.000,00	70,00
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	13.000.000,00	13.000.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>14.000.000,00</b>	<b>14.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>9.800.000,00</b>	<b>70,00</b>
<b>4 Apprendistato</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<i>4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale</i>	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca</i>	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica</b>	<b>25.000.000,00</b>	<b>25.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>17.500.000,00</b>	<b>70,00</b>
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.800.000,00</b>	<b>70,00</b>
<b>TOTALE O.I. Regionale</b>	<b>85.000.000,00</b>	<b>85.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>37.100.000,00</b>	<b>43,65</b>
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00	100,00
<i>9 Bonus occupazionale</i>	28.454.459,00	28.454.459,00	0,00	28.454.459,00	100,00
<b>TOTALE O.I. Nazionale</b>	<b>35.454.459,00</b>	<b>35.454.459,00</b>	<b>0,00</b>	<b>35.454.459,00</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>120.454.459,00</b>	<b>120.454.459,00</b>	<b>0,00</b>	<b>72.554.459,00</b>	<b>60,23</b>

I ragazzi che si sono registrati al programma sono complessivamente 36.214 (il 53% sono maschi), mentre i presi in carico sono 23.884. I ragazzi "presi in carico" sono prevalentemente uomini (52,8%) e l'indice di copertura tra presi in carico e registrati è sostanzialmente lo stesso attestandosi attorno al 66%. La fascia di età maggiormente rappresentata dai ragazzi che hanno usufruito del servizio di presa in carico è quella 19-24 (il 53,1%), mentre la fascia di età 25-29 interessa il 42,8% del totale. Le fasce in età dell'obbligo formativo sono solo il 3,9%. Le ragazze sono maggiormente presenti nelle fasce post diploma (19-24 e 25-29), mentre i ragazzi sono soprattutto nella fascia 19-24 e, rispetto alle ragazze, sono maggiormente presenti tra i 15-18enni (tabella 8).

**Tabella 8. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	19.228	16.986	36.214
%	53,1	46,9	100,0
B. Giovani presi in carico	12.606	11.278	23.884
%	52,8	47,2	100,0
Di cui PON IOG	12.606	11.278	23.884
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	65,56	66,40	65,95
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	5,21	2,60	3,98
19-24	57,00	48,92	53,19
25-29	37,79	48,48	42,84
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	0,51	0,13	0,33
Istruzione secondaria inferiore	18,85	9,94	14,64
Istruzione secondaria superiore	67,39	52,79	60,49
Istruzione terziaria	13,25	37,13	24,54
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	8,87	7,11	8,04
Medio-Basso	1,63	0,51	1,10
Medio-Alto	40,60	35,12	38,01
Alto	48,91	57,26	52,85
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			99,55
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			0,45
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			6,90
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	56,66	58,95	57,74
Da 2 a 4 mesi	28,11	26,81	27,49
Da 4 a 6 mesi	9,86	8,98	9,44
6 mesi e oltre	5,38	5,27	5,33
	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

Per quanto riguarda il titolo di studio, prevalgono ragazzi in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (60,4%) e di istruzione terziaria (24,5%). I possessori del titolo di scuola secondaria inferiore e superiore sono prevalentemente gli uomini, mentre ad avere un titolo di studio terziario sono soprattutto le donne. Diversamente dalle donne, gli uomini sono particolarmente concentrati nei livelli di istruzione secondaria inferiore e superiore: il 67,4% degli uomini è in possesso del titolo di istruzione secondaria superiore e ben il 18,8% di un titolo di istruzione secondaria inferiore, mentre ben il 37%

delle ragazze, che coprono le fasce di età più alte, hanno un livello di istruzione terziaria. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, e a segnalare un forte peso della componente di genere sui livelli di rischio misurati dalla probabilità di trovarsi nella condizione di NEET, c'è il dato della composizione per livelli di *profiling*: ben il 57,2% delle donne ha un *profiling* alto (vs il 48,9% degli uomini) mentre, complessivamente, la presenza di percettori con profilo alto è il 52,8% (il 38% ha un profilo medio-alto).

La percentuale di residenti è del 99,5%, con una minima quota di presi in carico con residenza in altra regione (0,4%) e una percentuale di giovani in mobilità geografica pari al 7% dei presi in carico. Non emergono differenze di genere nella durata dell'attesa dalla prima registrazione: circa l'85% dei giovani registrati sono presi in carico entro i 4 mesi.

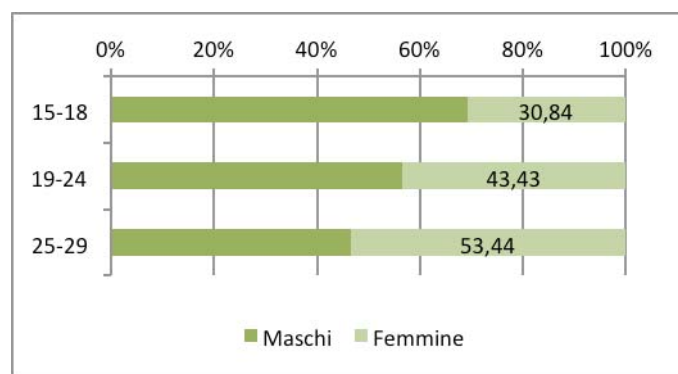
I flussi mensili di presa in carico sono in linea con gli andamenti nazionali, con un maggiore picco nel mese di ottobre 2014 (mese di pubblicazione dell'avviso multi-misura) e, da gennaio 2015, una crescita costante.

**Tabella 9. Flussi mensili prese in carico**

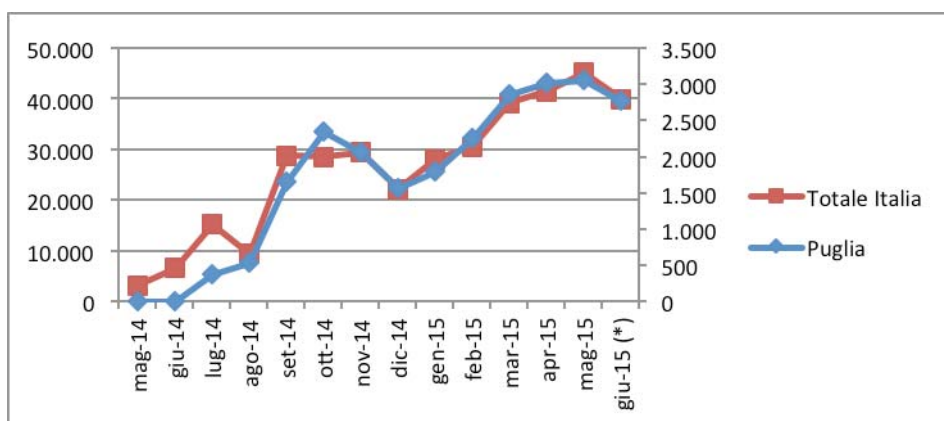
	Puglia	Totale Italia
mag-14	0	3.213
giu-14	0	6.540
lug-14	369	15.166
ago-14	532	9.344
set-14	1.651	28.843
ott-14	2.347	28.544
nov-14	2.057	29.377
dic-14	1.573	22.248
gen-15	1.794	27.983
feb-15	2.257	30.570
mar-15	2.857	39.217
apr-15	3.028	41.374
mag-15	3.065	45.135
giu-15 (*)	2.767	39.826

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

**Figura 1. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche**



**Figura 2. Flussi mensili prese in carico**



Si registra la necessità di riprogrammare la misura sul bonus occupazionale (erogato a datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato) e si rileva un'anomalia nel "tiraggio", dal momento che risulta essere una misura poco richiesta. Nel caso dei tirocini, invece, i problemi che riguardano la visualizzazione delle SAP non restituiscono un quadro realistico sull'effettivo avanzamento della misura. Un ulteriore elemento da considerare nella fase di riprogrammazione riguarderà quindi il peso da attribuire a misure che possono fare avanzare la spesa, e questo è il caso della formazione (strumento al quale, per scelta strategica, era stato attribuito un ruolo marginale).

Per quanto riguarda le evidenze sulla fase di attuazione, sono da rilevare i ritardi nell'aggiornamento del sistema Sigma e il necessario rafforzamento della struttura organizzativa per accelerare la spesa e migliorare il sistema di gestione e controllo. Oltre alla riprogrammazione di alcune misure è quindi previsto un ripensamento organizzativo, anche sulla gestione del sistema informativo (organigramma Si.Ge.Co).

I ritardi nella riprogrammazioni sono dovuti a una stasi politico-istituzionale dovuta alla fase pre e post elezioni amministrative regionali. È previsto un confronto con la parte politica e del partenariato per ridefinire alcune misure e riprogrammare i residui. È prevista, inoltre, la riapertura dell'avviso per la misura 2-A (formazione mirata) dal momento che le ATS hanno saturato le cifre attribuite, mentre l'avviso per la misura 2-B (reinserimento di giovani 15-18 anni) sarà pubblicato entro la fine di settembre 2015.

## 4. Gestione e Governance del PAR

Per la definizione del PAR è stata individuata dalla Giunta regionale una cabina di regia, coordinata dall'Adg FSE e composta da alcuni dirigenti di ufficio, inclusi l'ufficio "Politiche Attive tutela della sicurezza e qualità del lavoro" e l'ufficio "Politiche giovanili e legalità". È stato inoltre creato un raccordo con la cabina di regia del piano straordinario per il lavoro (il piano rientra nel PAR attraverso le schede complementari).

La fase di gestione e di *governance* del PAR è in fase di definizione. La gestione materiale dei bandi sarà affidata a un sottogruppo operativo. Sono stati individuati i servizi competenti per ogni misura e il responsabile del procedimento è stato individuato solo per le misure inserite nell'avviso multi-misura (una delibera di giunta ha indicato i servizi di riferimento a capo dei procedimenti, ma non le persone che ne saranno responsabili).

Nella fase di avvio del PAR la collaborazione attivata tra servizi diversi ha facilitato l'attivazione di uno scambio e l'innescio di competenze e conoscenze trasversali (su micro-credito e start up, per esempio). Per il servizio civile e la certificazione delle competenze, per esempio, è stata attivata una collaborazione tra Servizio lavoro e Servizio formazione, cosa che non era mai stato possibile attivare.

Nella fase di definizione del PAR, la Regione Puglia ha coinvolto il partenariato istituzionale ed economico-sociale attraverso una serie di incontri nel corso dei quali sono state illustrate e condivise le linee attuative del Programma nel territorio regionale<sup>19</sup>.

Anche nella fase di attuazione del Piano regionale, coerentemente con quanto disposto in ambito comunitario, è stato garantito un coinvolgimento del partenariato ampio e sistematico, attraverso la promozione di specifici momenti di confronto anche per analizzare le iniziative in corso di svolgimento. Negli incontri periodici si dà conto dello stato di avanzamento e dei tempi di attuazione.

Il coinvolgimento del partenariato è stato proficuo e in alcuni casi sono state accolte loro indicazioni. Inoltre, molte associazioni datoriali sono parte delle ATS vincitrici dell'avviso multi-misura, mentre le associazioni sindacali sono rappresentate dagli enti di formazione e, quindi, direttamente coinvolte anche nella fase attuativa delle misure.

## **5. Organizzazione dei servizi per l'impiego**

Il programma GG si inserisce in una fase di passaggio istituzionale sull'organizzazione dei servizi per l'impiego. Si tratta di un vuoto che, non colmato con interventi di supporto e di accompagnamento, ha reso difficile l'avvio delle misure. Nonostante la situazione di svantaggio complessivo dei CPI regionali (mancanza di risorse, di personale e complessiva paralisi con l'assetto istituzionale delle province), il lavoro fatto è stato considerevole.

La regione Puglia ha destinato 20 milioni al rafforzamento dei CPI, lavorando sul personale (usando albo formatori e risorse aggiuntive), ma non è stato possibile intervenire sulle spese di gestione materiale dei servizi. Il personale presente nei CPI risulta essere quantitativamente e qualitativamente insufficiente: sono pochi, vicini alla pensione, pochissimi laureati, molti con competenze tecniche ma non specifiche.

I servizi sono di competenza provinciale, mentre il monitoraggio e l'impulso è in capo al servizio lavoro. L'assetto di riforma previsto dalla legge Delrio non è stato ancora definito, tuttavia l'intenzione da parte della regione è quella di farsi carico dei costi nella gestione dei servizi purché ci sia un riconoscimento delle competenze dei servizi stessi. La condivisione dei costi sarebbe sostenuta in caso di servizi concorrenti, e in presenza di un ruolo attribuito alla regione. La regione potrebbe aderire al modello dell'agenzia regionale anche se non è stato ancora avviato un dibattito politico e istituzionale sul tema. Tuttavia, in presenza di un'Agenzia nazionale che includa anche i CPI la gestione sarebbe centralizzata e la regione, quindi, potrebbe non sostenerne i costi.

In regione Puglia manca il sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro, manca l'albo dei soggetti accreditati, e questa di GG è la prima sperimentazione. GG è stata un'esperienza preziosa per capire i meccanismi di funzionamento dei soggetti privati, e che sarà utile per definire anche l'accREDITAMENTO

---

<sup>19</sup> In particolare, il percorso di coinvolgimento si è sostanziato nei seguenti incontri: 2 incontri con le Province (4 aprile e 20 maggio); 1 incontro con il partenariato economico-sociale (13 aprile); 6 incontri con la Rete dei nodi su base provinciale (dal 12 al 15 maggio).



dei servizi per il lavoro. In questo senso l'avviso multi-misura rappresenta un banco di prova importante per il futuro accreditamento.

La collaborazione tra ATS e CPI, fatta eccezione per alcuni atteggiamenti di "sfruttamento del pubblico" da parte di alcuni soggetti privati (in senso utilitaristico), sta funzionando bene. Nei CPI sono presenti molti operatori della formazione e la collaborazione va letta anche in questi termini. Si può quindi intravedere una possibilità di dialogo e scambio tra i due sistemi di intermediazione.

La criticità non riguarda il rapporto tra pubblico e privato, ma privato e giovani (il privato ha la logica del profitto, e il giovane è la fonte di guadagno), per i quali occorrerebbe garantire standard di trasparenza e di rispetto della privacy maggiori di quelli garantiti fino ad oggi – standard che il pubblico, invece, garantisce.

L'esperienza di GG e la composizione delle ATS ha permesso di innescare meccanismi di collaborazione, di cooperazione e rispetto delle regole e non di concorrenza selvaggia.

Accanto al sistema informativo per i servizi del lavoro (Sintesi) la regione ha investito molto sul sistema informativo per GG, un sistema innovativo che è stato attivato negli ultimi mesi prima della pubblicazione dell'avviso multi-misura. Tutto quello che riguarda GG passa per 'Sistema Puglia' (gestisce tutto tranne il servizio civile e il bonus). Il sistema è gestito da InnovaPuglia (funziona per CPI e ATS), e sarà una base e un esempio per target diversi da quelli dei NEET.

La regione svolge un monitoraggio annuale sui CPI, come previsto dal Masterplan dei servizi per l'impiego<sup>20</sup>. L'idea è quella di informatizzare il monitoraggio: una interrogazione diretta sui servizi, per estrapolare direttamente il dato invece di chiederlo ai CPI. Il monitoraggio attuale, rappresentato dal dato fornito dai CPI, convince poco. Ecco perché occorre migliorare il sistema informativo.

Il monitoraggio dei CPI è stato realizzato anche durante la fase di attuazione delle misure GG di loro competenza. I CPI sono stati monitorati settimanalmente e, nei casi in cui non si raggiungevano i risultati previsti, la provincia ha "commissariato" il CPI ed è intervenuta con ordini di servizi o disciplinari. Grazie a GG alcuni CPI saranno riorganizzati, quindi l'impatto organizzativo è stato rilevante.

La risposta dei CPI è stata positiva e in alcuni casi sorprendente, sia rispetto ai risultati prodotti che alla capacità di svolgere attività diverse da quella burocratica. La concorrenza con il privato ha dimostrato che se sfidato a fare cose innovative, il sistema pubblico dei servizi al lavoro sa offrire risposte. In alcuni casi sono state fatte scelte organizzative importanti per affrontare il lavoro da svolgere, spesso non adatto alle condizioni di contesto.

Anche se sul territorio è stata avviata una significativa fase di animazione con le imprese, fatta da ATS e CPI, non sono ancora state attivate procedure formali per la loro individuazione.

## **6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG**

Non sono previsti sistemi regionali di monitoraggio e valutazione del PAR e di GG. Tuttavia, è in corso di realizzazione un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Puglia e svolto dall'Università di Bari su "Innovazione delle politiche giovanili. Il caso del Programma Bollenti Spiriti in Puglia" che, oltre alla valutazione ex post e in itinere dei "Laboratori Urbani giovanili" e alla valutazione ex post di "Principi

---

<sup>20</sup> IPRES (2013), *Valutazione delle politiche di riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego*, Bari.

attivi", prevede anche una valutazione in itinere e affiancamento ai nuovi interventi sperimentali su *youth worker*, educazione non formale e giovani NEET (il rapporto conclusivo è prevista per dicembre 2015).

## 7. Conclusioni

La Regione Puglia ha maturato un'importante esperienza sull'innovazione delle politiche giovanili, considerate come uno specifico ambito in cui sono stati sperimentati approcci e metodi di intervento. L'attivazione e la partecipazione sono le chiavi di volta, mentre meno spazio hanno la formazione e le formule partenariali. Questo approccio ha inevitabilmente condizionato anche la stesura del PAR che prevede, oltre alle misure standard, alcune azioni direttamente legate alla programmazione regionale delle politiche giovanili. Anche il servizio civile regionale 'modificato' nasce dallo stesso spirito che ha informato le politiche di attivazione giovanile e che, per problemi di rendicontazione delle risorse Yei, sarà finanziato con il FSE, come le altre misure complementari previste nel PAR.

Molte delle misure previste dal Piano, invece, sono state gestite attraverso un unico avviso destinato ai soggetti erogatori (formazioni in ATS). Alle loro modalità di orientamento e accompagnamento è affidato il primo confronto della regione con il sistema degli operatori privati, e di collaborazione con i servizi pubblici. Da questo punto di vista GG ha permesso ai servizi pubblici, pur in un contesto di effettivo svantaggio, di rafforzare la loro capacità di intervento (in contesto di concorrenza ma anche di collaborazione), e alla regione di confrontarsi con le logiche che sottendono l'organizzazione dei servizi privati e del loro funzionamento sul mercato.

L'approccio regionale è confermato dal fatto che il meccanismo automatico previsto da GG, oltre a essere considerato poco in linea rispetto al metodo che ha animato le politiche giovanili regionali, risulterebbe anche poco efficace dal momento che i soggetti che realmente ne avrebbero bisogno non sono raggiunti dal sistema di 'contatto', messo in piedi dai CPI e dalle altre strutture private. Tuttavia, GG ha permesso di avviare un confronto con il Ministero del Lavoro, di rafforzare legami tra servizi della regione e nel raccordo con le province e i CPI, e di presidiare il loro corretto funzionamento nella gestione delle misure. Il dialogo con Ministero ha inoltre favorito il confronto con altre regioni.

Nonostante le difficoltà emerse nella fase di definizione del Programma nazionale, la fase di avvio del PAR ha permesso di migliorare i rapporti tra Ministero e regione, anche se mancano molte informazioni nel raccordo sui dati/flussi. GG è considerata una prima occasione in cui centro e regioni collaborano strettamente nella gestione di un pezzo dei servizi per il lavoro. I risultati e gli esiti di questo lavoro comune, tuttavia, non sono sempre positivi. Il ruolo di coordinamento del Ministero, e l'impostazione del piano nazionale, non hanno permesso di affidare maggiore libertà al territorio nella scelta dei contenuti delle azioni.

Se gli strumenti e le misure standard previste nel PAR non possono essere considerati innovativi rispetto al contesto di policy regionale, il lavoro di coordinamento tra i servizi per l'impiego e il raccordo tra formazione e lavoro possono essere un tentativo di *governance* che ha permesso di migliorare raccordi tra cataloghi della formazione e realtà produttive, i cui esiti andranno valutati.

L'attuazione del Par ha inoltre inciso sull'organizzazione dei servizi. Il monitoraggio settimanale ha permesso alla regione di presidiare l'attuazione, di portare avanti un'operazione di *moral suasion* e di intervenire nei casi di inefficienza, anche grazie alla collaborazione con le province.

Due elementi considerati una eredità da valorizzare e una innovazione importante: 1) per la prima volta la formazione si paga in parte a risultato, in parte a processo; 2) i servizi dei privati si pagano a risultato. Dal punto di vista della *governance*, infine, emerge il tentativo di far dialogare centro e periferia su un pezzo di servizi per il lavoro, anche se prevale un approccio programmatico centrato sui target e non sulle persone.

# Monografia Regione BASILICATA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

Il sistema normativo regionale nel quale si inserisce l'attuazione del programma Garanzia Giovani si è arricchito negli ultimi anni di significativi interventi sui dispositivi delle politiche attive del lavoro, funzionali a garantire l'ingresso e la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro. La Regione Basilicata sta predisponendo attualmente ulteriori azioni per l'adeguamento del proprio sistema dei servizi e delle politiche attive per il lavoro per rispondere all'evoluzione imposta dall'attuazione a livello regionale del PON YEI e dalla programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali.

L'amministrazione regionale aveva prodotto già nella programmazione 2007-2013 un piano di azione specifico per i giovani (non esclusivamente NEET). **La DGR n. 860 del 19 giugno 2006 approvava un "Patto per i Giovani"**, nel quale erano coordinate diverse misure, sostenute da fonti di finanziamento diversificate. Tali azioni erano finalizzate al sostegno dell'occupazione giovanile, dell'innalzamento delle competenze soprattutto nei settori dell'animazione culturale e turistica.

Successivamente è stata approvata, con DGR 1730 del 18 ottobre 2010, un'azione sperimentale denominata **Un Ponte per l'occupazione** finalizzata a contrastare il crescente fenomeno della migrazione professionale, della disoccupazione "intellettuale" e a favorire la crescita delle competenze professionali rafforzando le condizioni di occupabilità delle persone diplomate e laureate in cerca di lavoro. Tale azione prevedeva una tipologia di intervento basata su un percorso di accompagnamento professionalizzante che rispondesse ad una richiesta individuale di orientamento, *counselling*, formazione, tirocinio e *placement*.

I destinatari (giovani tra 18 e 35 anni, disoccupati o inoccupati) sono stati avviati all'azione, offrendo loro l'opportunità di partecipazione a interventi di politica attiva strettamente collegati al proprio percorso professionalizzante, attraverso l'attivazione dello strumento della **Dote Individuale**, comprendente *voucher* per:

- l'accesso a servizi di Consulenza orientativa presso i Centri per l'impiego.
- la partecipazione a percorsi di formazione di base presso le Agenzie Formative *in house* delle Province.
- la partecipazione a percorsi formativi inseriti nel catalogo adottato dalla Regione Basilicata, mediante specifico Avviso Pubblico. Il catalogo regionale conteneva percorsi formativi ad hoc mirati all'occupazione, che i destinatari potevano scegliere in funzione del proprio bisogno formativo e delle proprie prospettive di inserimento lavorativo, con il supporto specialistico degli operatori preposti alle attività di orientamento di cui al primo punto.
- la partecipazione ad un'esperienza di tirocinio presso aziende che avevano manifestato interesse a partecipare al Progetto e che, in collaborazione con gli Organismi di Formazione accreditati, partecipavano alla realizzazione dei percorsi formativi di cui al catalogo formativo regionale.
- la conciliazione per donne che erano nella condizione di dover assistere familiari di età non superiore a 14 anni, oppure disabili, oppure anziani, attraverso l'erogazione di un voucher spendibile per l'accesso ai servizi pubblici e privati alla persona.

Al termine di tali percorsi, la Regione ha ulteriormente sostenuto l'accesso al mercato del lavoro dei partecipanti, finanziando:

- Agevolazioni per le imprese che procedessero all'assunzione di personale a tempo indeterminato (part-time o full-time) proveniente dal succitato Programma.
- Agevolazioni per la creazione di impresa – autoimprenditorialità da parte degli stessi destinatari del succitato Programma.

Il sostegno alle politiche per i giovani trova ampio spazio **nella programmazione regionale FSE 2014-2020. In tal senso per superare il carattere di straordinarietà della Garanzia Giovani si è inteso definire in tale programmazione delle azioni che garantissero continuità all'iniziativa**, ovviamente dove le misure previste lo consentissero (escluso ad es. il servizio civile).

Ciò vale, in particolare per gli interventi previsti nella Priorità di Investimento 8.2<sup>1</sup>, una delle due priorità attorno a cui è strutturato l'Asse I. Tale priorità è dedicata, anche, alla "Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani". Nell'ambito dell'obiettivo specifico 8.1 di tale priorità in particolare è previsto il supporto alla creazione di nuovi rapporti di lavoro, anche come creazione e trasmissione di impresa. L'obiettivo è la progressiva uscita dei giovani dalla condizione di precarietà occupazionale, utilizzando al contempo il rilevante potenziale di creatività ed impegno proprio della condizione giovanile (soprattutto della quota di popolazione con maggior livello di istruzione) come risorsa della strategia regionale di sviluppo, guardando in particolare ai bisogni di innovazione dell'esteso tessuto della piccola impresa e dell'artigianato. Queste nello specifico gli interventi previsti nell'obiettivo 8.1:

- Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);
- Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il *profiling*, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET;
- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) in particolare nei settori della green economy e blue economy, e dei mestieri legati alla creatività e alla cultura, anche in funzione del titolo di Capitale Europea della Cultura conseguito dalla città di Matera.

Fra i target principali, individuati per tali interventi viene posta particolare attenzione a:

- i giovani in condizione di NEET, scoraggiati nella ricerca di un lavoro e, come tali, necessitanti di un rapido reinserimento in circuiti attivi cognitivi e produttivi;
- i giovani in possesso di un basso livello di istruzione (fra cui in specifico i migranti di II generazione) e, come tali, oggettivamente discriminati nell'accesso alle opportunità occupazionali;
- i giovani in possesso di un elevato livello di istruzione formale, ma privi di reali esperienze di lavoro;
- i giovani interessati da una pluralità di esperienze di lavoro discontinue per durata e contenuto, incluso il lavoro irregolare;
- le giovani donne, nei confronti delle attività/professioni potenzialmente rilevanti in chiave occupazionale, verso cui risultano sotto-rappresentate.

Per la realizzazione di tali misure i soggetti individuati sono gli organismi di formazione accreditati, le imprese, enti ed associazioni culturali e della creatività, enti ed organizzazioni di ricerca in particolare su green e blue economy.

Oltre alla priorità 8.2 precedentemente descritta all'interno della nuova programmazione altri interventi possono essere considerati come parte di una strategia tendente a garantire continuità alle misure GG. Come quelli riferibili all'asse **"Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave"** del PO FSE Basilicata. Il target di tali azioni sono i

---

<sup>1</sup> Finalità del Programma operativo all'obiettivo tematico 8 priorità d'investimento 8ii : Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani.

giovani dai 15 anni all'assolvimento dell'obbligo formativo<sup>2</sup>, interessati da rischi di abbandono scolastico o formativo e dei giovani laureati con elevato potenziale.

Specificata attenzione nell'ottica di garantire maggiore efficacia alle azioni descritte è posta poi nel rapporto della Priorità di Investimento 8ii con le azioni ricomprese nella priorità di finanziamento 8vii – **“Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro”**, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione e nell'integrazione e con le misure previste dal PON “Sistemi di politiche attive per l'occupazione”.

L'effettiva messa in atto della Garanzia Giovani e degli altri interventi personalizzati rivolti ai giovani rende necessario, infatti, un'azione di adeguamento strutturale e di sviluppo dei servizi per il lavoro, rivolta ad elevare gli standard di prestazione ed a innovare le modalità di relazione con i giovani, in ragione delle peculiari caratteristiche dei diversi target assunti a riferimento. Il Programma Operativo intende, inoltre, evidenziare le Misure poste in essere dalla Garanzia Giovani che riscuotono maggiore successo, rilevabili da monitoraggi specifici, e finanziarle con nuove risorse ponendo in essere anche tutti i correttivi necessari rispetto alle azioni che hanno evidenziato invece una percentuale di successo più bassa, impiegando per esse una quantità di risorse inferiore.

Non c'è alcuna specifica correlazione fra le misure del PAR e quelle relative alla occupazione femminile. La Regione Basilicata negli ultimi due anni si è concentrata, in particolare, su politiche di sostegno alle donne lavoratrici (voucher di conciliazione), lasciando che le misure di sostegno all'occupazione fossero generali, ovvero non facessero distinzione fra disoccupati/inoccupati maschi e femmine.

È stata definita con **DGR n.1256 del 4 settembre 2015<sup>3</sup> una ultima rimodulazione del quadro finanziario del piano di attuazione regionale della garanzia giovani** le cui variazioni sono state già oggetto di specifiche autorizzazioni del MLPS (tabella 1).

Le motivazioni di tale rimodulazione sono riconducibili a:

- adesione della Regione Basilicata al Fondo rotativo nazionale “Garanzia Giovani” per un importo di € 300.000,00;
- aumento delle risorse finanziarie stanziare sulla Misura 6 “Servizio Civile” del PAR, a copertura del numero di progetti di SCN approvati;
- aumento delle risorse finanziarie stanziare sulla Misura 5 “Tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica” per far fronte al rilevante numero di tirocini di cui è stata richiesta l'attivazione.

Con riferimento, infine, alle **scelte operative strategiche nella definizione del PAR Garanzia Giovani<sup>4</sup>** si ritiene opportuno riportarne, di seguito, gli elementi salienti.

- In accordo con il Partenariato Economico e Sociale, la Regione Basilicata ha deciso di puntare soprattutto sui tirocini extra curricolari, anche in mobilità geografica, sui quali investe la maggior percentuale delle risorse a sua disposizione. Uno specifico accordo in tal senso fra associazioni di rappresentanza dei lavoratori ed associazioni datoriali consentirà di integrare la borsa di tirocinio del giovane lucano del 30%. Il tirocinio, per una parte pari a circa 1/3 dei destinatari, potrà svolgersi anche in mobilità geografica, in un paese dell'UE. Il collegamento fra aziende italiane ed aziende estere può essere curato dalle associazioni datoriali, che avranno parte attiva nella realizzazione della Misura.

---

<sup>2</sup> Tali giovani sono interessati alle attività della misura finalizzata al reinserimento in percorsi formativi per l'ottenimento di una qualifica o di un diploma professionale.

<sup>3</sup> Si segnala come tale atto sia successivo alla data fornita (30-06-2015) come data ultima di aggiornamento della monografia.

<sup>4</sup> Il Piano di Attuazione regionale della Garanzia Giovani nella regione Basilicata è stato approvato con la DGR n. 1107 del 16.09.2014 e modificato nella sua parte finanziaria con la DGR n. 1570 del 16.12.2014.

- Un importo consistente è messo a finanziamento dell'orientamento specialistico e della formazione mirata all'inserimento lavorativo (Schede 1-C e 2-A). Il piano regionale prevede che se ne occupino le Agenzie formative *in house* delle Province di Potenza e Matera e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione all'erogazione dei servizi formativi previa entrata a regime del Catalogo Unico Regionale dei servizi formativi. La formazione mirata (50-100 ore) sarà rivolta a singoli o a gruppi di giovani attraverso percorsi di volta in volta strutturati in rapporto alle opportunità di inserimento lavorativo o di tirocinio. Non quindi un'offerta formativa pianificata per profili professionali avulsi dagli specifici contesti produttivi che offrono opportunità, ma, al contrario, percorsi formativi definiti congiuntamente con i datori di lavoro partendo dall'analisi dei processi produttivi e lavorativi e dalle competenze agite nei contesti organizzativi d'impresa.
- L'accompagnamento al lavoro, il bonus occupazionale ed il sostegno all'autoimpiego e all'auto-imprenditorialità sono considerati interventi che, pur attuati da beneficiari diversi, condividono la filosofia di fondo. Il lavoro svolto finora in Basilicata dalla task force per l'Agenda Digitale ha evidenziato che c'è una sacca piuttosto attiva di giovani preparati per lavori che hanno a che fare con l'innovazione sociale, i mestieri legati allo sviluppo del digitale, la *smart specialization*. Le imprese lucane hanno da tempo avviato un processo di innovazione tecnologica con il progetto Basilicata Innovazione, gestito in partenariato con Area Science Park di Trieste. C'è quindi spazio sia per assunzioni in aziende particolarmente votate alla innovazione, sia per accompagnare alla costituzione nuove aziende giovanili, che potranno poi usufruire degli incentivi messi a disposizione su altri capitoli (Microcredito, ecc.).
- Il Servizio Civile offre ulteriori possibilità di ampliamento delle competenze e delle conoscenze, quindi in veste soprattutto formativa, alle quali si può unire una maggiore consapevolezza dei bisogni della società, largamente intesi (bisogni ambientali, urbani, di assistenza a persone disagiate). La misura ha la finalità di fornire ai giovani fino a 28 anni conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, *problem solving*, *braistorming*) che facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro.
- Di particolare rilevanza appare, infine, la sperimentazione della promozione degli strumenti di mobilità geografica attraverso i quali si intende proporre ai giovani la possibilità di accrescere le proprie competenze ed esperienze professionali attraverso la realizzazione di periodi di mobilità all'estero, nella forma del Tirocinio integrato (parte dell'esperienza viene svolta all'estero con la possibilità di proseguirla in Regione) o dell'inserimento professionale tramite la rete Eures o con il supporto delle associazioni datoriali, che, come già detto per i Tirocini, avranno parte attiva nella realizzazione della Misura.

**Tabella 1. Programmazione finanziaria garanzia giovani Basilicata**

Misure	Interventi	Programmazione*					Riprogrammazione**					Delta per misura
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ locali	Totale risorse	IOG	PAC	FSE 2014-2020	Altre risorse regionali/ Locali	Totale risorse	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma					0,00						
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	748.600,00				748.600,00	736.200,00					-12.400,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	1.252.000,00				1.252.000,00						
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2.000.000,00				2.000.000,00	2.000.000,00					
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	2.000.000,00				2.000.000,00	700.000,00					-1.300.000,00
3 Accompagnamento al lavoro		1.000.000,00				1.000.000,00						
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	500.000,00				500.000,00						
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere											
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca						0,00					-500.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		7.000.000,00	4.332.670,00		1.639.000,00	8.639.000,00	8.300.000,00					1.300.000,00
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale	1.180.000,00				1.180.000,00	1.392.400,00					212.400,00
	6-B Servizio civile regionale											



7 Sostegno all'autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	400.000,00	1.029.207,00			400.000,00							
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato						300.000,00						300.000,00
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		500.000,00				500.000,00							
9 Bonus occupazionale		627.180,00	14.067.641,00			627.180,00							
<b>TOTALE</b>		<b>17.207.780,00</b>	<b>19.429.518,00</b>	52.882.477,00	1.639.000,00	<b>71.729.257,00</b>							

## 2. Programmazione attuativa

La regione Basilicata ha costruito una programmazione attuativa delle misure YG che ha garantito anche l'emanazione di una prima forma regolatoria delle modalità di selezione dei soggetti pubblici e privati autorizzati a realizzarla in cooperazione con il sistema pubblico. **Con la Determinazione Dirigenziale n. 69 del 19/02/2015** la regione ha, infatti, emanato un avviso pubblico per attivare la maggior parte delle misure previste nel PAR e al contempo per avviare le modalità di selezione dei soggetti pubblici privati autorizzati ad erogarle.

Queste le misure attivate :

- Misura 1C " Orientamento specialistico o di secondo livello"
- Misura 2A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"
- Misura 3. "Accompagnamento al lavoro"
- Misura 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica"
- Misura 7. "Sostegno all'autoimpiego a all'autoimprenditorialità"
- Misura 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale".

Non sono stati avviati gli interventi di reinserimento dei 15-18enni in percorsi formativi per il raggiungimento di una qualifica o di un diploma professionale e quelli relativi all'apprendistato. Per la prima tipologia di azioni la regione ha deciso di rimandare l'attivazione perché è in fase di progettazione un innovativo piano generale per la leFP. Per quanto riguarda l'apprendistato l'amministrazione ha deciso di realizzare tale intervento non con finanziamenti specifici del PON IOG ma utilizzando le risorse complessive del POR FSE 2014-2020<sup>5</sup>. Tale scelta è stata motivata dalla necessità di garantire un investimento più duraturo per tali attività anche in attesa delle novità progettuali contenute nel processo nazionale di ridefinizione della normativa in oggetto. Interessanti sono le modalità di selezione dei soggetti definite nell'avviso multimisura. La regione ha deciso, infatti, di modulare la struttura del soggetto attuatore sulle caratteristiche degli interventi presenti nell'avviso. Al soggetto attuatore è precluso un approccio multisettoriale ma ne viene richiesto uno fortemente specialistico. Per realizzare tale finalità, l'amministrazione ha definito una composizione del soggetto attuatore come una Associazione temporanea di Impresa. Tale struttura deve essere composta da almeno un soggetto già autorizzato e/o accreditato dalla regione alla realizzazione dei diversi interventi previsti nell'avviso (tabella 3)<sup>6</sup>. Per cui le azioni orientative potranno essere realizzate unicamente da soggetti accreditati per l'orientamento componenti l'ATS, mentre ad esempio quelli inerenti l'accompagnamento al lavoro solo dai componenti autorizzati a livello nazionale secondo il d.lgs.276 del 2003 art.4 (APL) e/o art.6 (Intermediari Speciali). Questi nello specifico i soggetti costituenti le ATS obbligatoriamente previsti nel bando multimisura:

- 1. almeno due Organismi accreditati dalla regione Basilicata per i servizi di orientamento** ai sensi della DGR n. 927 del 10/07/2012 di cui uno in qualità di Soggetto Capofila dell'ATS;
- 2. almeno un Organismo accreditato dalla regione Basilicata per i servizi di formazione** ai sensi della DGR n.927 del 10/07/2012 aggiuntivo rispetto ai due Organismi di cui alla lettera a);
- 3. almeno un Operatore autorizzato all'intermediazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera c) o dell'art 6, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 276/2003, con almeno una sede operativa in Basilicata;

<sup>5</sup> Per tale ragione si è determinata la riprogrammazione finanziaria di tale misura precedentemente descritta. Le risorse originariamente destinate all'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca sono state destinate all'attivazione dei tirocini extracurricolari.

<sup>6</sup> Per le sole attività di orientamento specialistico si richiede la presenza di due soggetti componenti l'ATS con tale forma di accreditamento.

4. facoltativamente, un operatore autorizzato alla somministrazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 276/2003, con almeno una sede operativa in Basilicata. Può coincidere con l'operatore autorizzato all'intermediazione ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera a);
5. **almeno un Soggetto promotore di tirocini** ex art.3 del Disciplinare sui tirocini extracurricolari di cui alla DGR n.116 del 30/01/2014 con almeno una sede operativa in Basilicata e che ha aderito alla manifestazione di interesse di cui alla DGR n.1016 dello 08/08/2014. Tale soggetto può coincidere con un altro soggetto componente l'ATS autorizzato o accreditato che rientra nella categoria dei soggetti promotori di tirocini;
6. **almeno un Soggetto in possesso di esperienza documentata nel sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità**, quali Camere di Commercio, Sportelli Unici delle Attività Produttive (Suap) dei Comuni e Associazioni di categoria; Ordini professionali;
7. almeno uno tra i soggetti pubblici e privati, non individuati nei punti precedenti, come Associazioni/ Enti del terzo settore; Sportelli Informagiovani; Istituti scolastici; Università che erogano servizi di informazione/orientamento a giovani; Fondazioni di diretta emanazione di Ordini e /o Associazioni.

Necessariamente il capofila di questa struttura complessa deve essere un Organismo accreditato dalla regione Basilicata per i servizi di Orientamento. Tutti i soggetti costituenti l'ATS devono possedere una sede operativa nel territorio della regione Basilicata.

**Tabella 2. I servizi definiti nell'avviso multimisura i soggetti abilitati alla loro realizzazione ed i requisiti richiesti per la loro erogazione**

Servizi erogabili	Soggetti componenti l'ATS	Requisiti dei componenti l'ATS in relazione ai servizi che può rendere
Misura 2 -Formazione mirata all'inserimento lavorativo.	Organismi accreditati ai servizi di formazione, ai sensi della DGR n. 927 del 10/07/2012.	Accreditamento ai sensi dell'art. 3.1. lett. F – attività di formazione - DGR n. 927 del 10/07/2012.
Misura 1C Orientamento specialistico o di II livello.	Organismi accreditati ai servizi di orientamento ai sensi della DGR n. 927 del 10/07/2012.	Accreditamento ai sensi dell'art. 3.1. lett. O – attività di orientamento - DGR n. 927 del 10/07/2012.
Misura 3 Accompagnamento al lavoro anche in mobilità transnazionale.	Operatori autorizzati all'intermediazione ai sensi del D.lgs. n. 276/2003.	Autorizzazione ai sensi del D.lgs. n. 276/2003. Almeno una sede operativa in Basilicata
Misura 5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica.1	Promotori di tirocini ex art. 3 del Disciplinare (DGR n. 116/2014) che hanno aderito all'A.P. (DGR n. 1016/2014)	Inserimento nell'Elenco dei soggetti promotori di tirocini ai sensi dell'A.P. approvato con DGR n. 116/2014. Almeno una sede operativa in Basilicata.
Misura7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Camere di Commercio, Sportelli unici delle attività produttive dei Comuni, Associazioni di categoria, Organismi non profit; Ordini professionali	Esperienza di almeno cinque anni nel settore business planning e start up di imprese e/o attività autonoma. Sede in regione Basilicata.
Misura 8 - Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Associazioni datoriali, Operatori autorizzati all'intermediazione, ai sensi del D.Lgs. n. 276/2003 (oltre ai soggetti della rete EURES).	Autorizzazione ai sensi del D.lgs. n. 276/2003. Almeno una sede operativa in Basilicata
Servizi di promozione degli interventi (trasversali a tutte le misure).	Associazioni/Enti del terzo settore soggetti pubblici e privati che erogano servizi di orientamento (es: Università Istituti scolastici, Informagiovani organizzazioni datoriali e sindacali, ecc.); Fondazioni di diretta emanazione di Ordini e/o Associazioni.	Sede in regione Basilicata.

La selezione delle ATS da parte della regione avviene mediante l'analisi di alcuni requisiti dichiarati dal soggetto stesso all'interno di un formulario per la candidatura presente nell'avviso (Allegato c). In

particolare nel formulario devono essere indicate le diverse tipologie di specializzazione acquisite da ciascun componente la ATS, le diverse forme di autorizzazione e/o accreditamento ottenute, l'indicazione delle sedi e dei servizi specialistici potenzialmente erogabili e l'attestazione dei requisiti presenti relativamente alle competenze e all'esperienza del personale. Informazioni vengono richieste anche in relazione alla efficacia degli interventi precedentemente realizzati. La regione valuta le proposte di candidatura sulla base di un punteggio per ciascun requisito richiesto nel formulario e seleziona i soggetti che hanno saputo soddisfare al meglio le soglie minime stabilite. Tali operatori, inseriti nell'elenco regionale a disposizione del giovane on line, rappresentano le ATS autorizzate all'erogazione dei percorsi integrati per la realizzazione della garanzia giovani. Allo stato attuale sono state selezionate 8 Associazioni. L'avviso multimisura individua anche le procedure per l'inserimento del giovane in una delle misure attivate. In particolare il giovane NEET 16-29enni destinatario degli interventi può scegliere liberamente l'ATS tra quelle selezionate dalla regione <sup>7</sup>; comunicando la scelta al capofila dell'associazione e al CPI di riferimento e sottoscrivendo con il legale rappresentante dell'ATS il Piano di Azione Individuale (PAI).

**La dotazione di risorse complessiva** per l'attuazione delle misure individuate nell'avviso considerato, a valere sul PON YEI è pari ad € 12.152.000,00 di cui il 30% è accantonato in applicazione del principio della contendibilità dei servizi.<sup>8</sup> Gli importi relativi alla Misura 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" coprono anche le spese degli interventi formativi a catalogo affidati *in house* alle Agenzie provinciali formative pubbliche. Tali agenzie sono l'Apof-il e l'Ageforma.

La programmazione attuativa della regione Basilicata si compone poi di un secondo avviso finalizzato non all'attivazione di specifiche misure ma alla **individuazione dei soggetti proponenti ed ospitanti gli interventi di Tirocinio extracurricolare**. L'avviso è stato emanato con DGR 1006 del 08/08/2014 ai sensi della DGR n. 116/2014 "Linee guida in materia di tirocini". L'avviso è precedente a quello multimisura. Esso è finalizzato, quindi, alla individuazione dei componenti le ATS che possono garantire l'erogazione della misura tirocinio come soggetti promotori di tale intervento. L'avviso è rivolto anche ai potenziali datori di lavoro pubblici e privati disposti ad ospitare tali interventi.

Il terzo e ultimo avviso emanato riguarda l'attuazione **della misura servizio civile**. L'avviso è finalizzato alla individuazione di 236 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma IOG 2014/2015 nella Regione Basilicata. I destinatari sono giovani con età 18-28 anni, NEET e iscritti alla Garanzia. L'elenco dei progetti è riportato nell'allegato 1 del bando ed è consultabile sul sito internet [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) e sul sito della Regione [www.basilicatanet.it](http://www.basilicatanet.it). La durata del servizio è di dodici mesi. Le somme spettanti ai volontari sono corrisposte direttamente dal Dipartimento della gioventù al giovane volontario.

### 3. Attuazione

I dati finanziari presenti nella tabella.3 fanno riferimento alle risorse impegnate alla data del 30 giugno 2015. La Basilicata ha impegnato circa il 56% delle risorse a disposizione per la realizzazione delle misure GG. Considerando anche l'impegno delle risorse gestite dal livello centrale tale percentuale sale

---

<sup>7</sup> Le ATS, autorizzate in esito alla procedura disciplinata nel presente Avviso all'erogazione di servizi che attuano misure del programma Garanzia Giovani, entrano nella rete regionale degli operatori di Garanzia Giovani Basilicata e sono abilitate ad operare sulla piattaforma regionale Cliclavoro Basilicata (nodo regionale del programma europeo attraverso cui sono gestiti i servizi di cooperazione applicativa con la piattaforma nazionale del Ministero del Lavoro) mediante la compilazione di una sezione pubblica disponibile sul relativo sistema.

<sup>8</sup> Ai sensi di tale clausola le Regioni si impegnano a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane, a favore dei giovani residenti sul proprio territorio".

al 61%. C'è da rilevare come negli interventi relativi alla Accoglienza presa in carico ed orientamento la maggior parte delle risorse impegnate si siano concentrate nell'Orientamento Specialistico di II livello. L'Orientamento di II livello è l'unico tra gli interventi rimborsabili preliminari alla realizzazione della GG in cui possono concorrere alla sua realizzazione anche le ATS selezionate. In relazione alle misure formative l'impegno finanziario è stato indirizzato soltanto per la formazione mirata all'inserimento lavorativo. Come già rilevato precedentemente per il reinserimento dei 15-18enni in percorsi formativi la regione sta predisponendo una innovativa strategia di intervento. Per l'accompagnamento al lavoro le risorse impegnate sono state il 70% di quelle programmate. Per tale misura si è rilevata una bassa adesione delle imprese. La misura che ha rilevato il maggior successo nelle risorse impegnate è stato il Tirocinio extracurricolare anche in mobilità geografica. Qui le risorse utilizzate sono state circa il 60% di quelle disponibili.

Nella tabella 4 abbiamo analizzato i dati relativi alla consistenza e le caratteristiche dei giovani presi in carico. Al 30 Giugno 2015, considerando i giovani registrati al netto delle cancellazioni, i presi in carico sono il 100% degli aderenti. La maggioranza di questi appartiene alla fascia di età 19-24 anni. Bassa è la presenza dei giovani 15-18enni anche per il rinvio della misura formativa ad essi destinata. Il titolo di studio degli utenti presi in carico mostra una netta preminenza di giovani usciti da un percorso di Istruzione secondaria superiore. Interessante è il dato del *profiling* dei presi in carico. Qui i giovani NEET con una fascia di profilazione alta sono circa il 70%. Considerando poi i medio-alti (25%) possiamo affermare come la Garanzia Giovani nel territorio Lucano abbia coinvolto quasi esclusivamente giovani con livelli di profilazione complessi. L'analisi dei dati sulla mobilità degli aderenti alla GG, secondo il principio della contendibilità del servizio, evidenzia un dato percentuale più alto di utenti residenti che hanno scelto di realizzare la GG in altri territori. I dati sui periodi di attesa tra la prima adesione/registrazione e la presa in carico evidenziano come più del 50% dei giovani hanno atteso meno di due mesi, così come previsto dal modello nazionale. Tale dato evidenzia una buona efficienza del sistema regionale dei CPI.

**Tabella 3. Pon IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Basilicata					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>2.000.600,00</b>	<b>2.000.600,00</b>	<b>0,00</b>	<b>876.400,00</b>	<b>43,81</b>	
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	748.600,00	748.600,00	0,00	0,00	0,00	
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	1.252.000,00	1.252.000,00	0,00	876.400,00	70,00	
<b>2 Formazione</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>2.700.000,00</b>	<b>-32,50</b>	<b>1.400.000,00</b>	<b>51,85</b>	
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	1.400.000,00	70,00	
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	2.000.000,00	700.000,00	-65,00	0,00	0,00	
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>700.000,00</b>	<b>70,00</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,00</b>	<b>0,00</b>		
<i>4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca</i>	500.000,00	0,00	-100,00	0,00		
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>7.000.000,00</b>	<b>8.300.000,00</b>	<b>18,57</b>	<b>4.900.000,00</b>	<b>59,04</b>	
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>400.000,00</b>	<b>700.000,00</b>	<b>75,00</b>	<b>280.000,00</b>	<b>40,00</b>	
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>70,00</b>	
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>15.400.600,00</b>	<b>15.200.600,00</b>	<b>-1,30</b>	<b>8.506.400,00</b>	<b>55,96</b>	
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	1.180.000,00	1.380.000,00	16,95	1.380.000,00	100,00	
<i>9 Bonus occupazionale</i>	627.180,00	627.180,00	0,00	627.180,00	100,00	
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>17.207.780,00</b>	<b>17.207.780,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.513.580,00</b>	<b>61,10</b>	

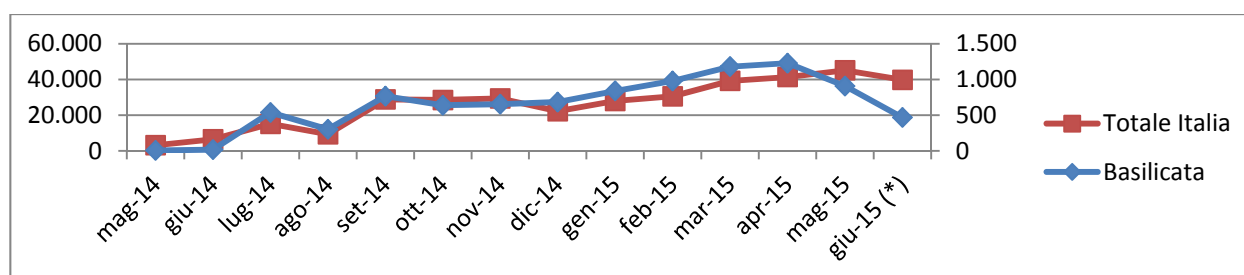
**Tabella 4. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	6.332	6.144	12.476
%	50,8	49,2	100,0
B. Giovani presi in carico	4.594	4.546	9.140
%	50,3	49,7	100,0
Di cui PON IOG	4.594	4.546	9.140
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	72,55	73,99	73,26
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	6,38	3,28	4,84
19-24	57,83	50,52	54,19
25-29	35,79	46,21	40,97
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	0,89	0,40	0,64
Istruzione secondaria inferiore	24,06	15,73	19,91
Istruzione secondaria superiore	65,42	59,02	62,23
Istruzione terziaria	9,64	24,84	17,22
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	3,68	3,17	3,42
Medio-Basso	0,89	0,26	0,58
Medio-Alto	29,60	21,60	25,62
Alto	65,82	74,97	70,37
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			98,13
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			1,87
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			5,21
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	51,48	50,96	51,22
Da 2 a 4 mesi	30,93	31,46	31,19
Da 4 a 6 mesi	10,74	10,27	10,51
6 mesi e oltre	6,85	7,31	7,08
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

Nella figura 1 che rappresenta un confronto tra il dato regionale e quello nazionale dei flussi mensili dei presi in carico ne evidenzia un andamento sostanzialmente corrispondente.

Figura 1.- Flussi mensili prese in carico



## 4. Gestione e Governance del PAR

Il Piano Garanzia Giovani rappresenta per la Regione Basilicata un'importante opportunità per favorire la riorganizzazione e la qualificazione del sistema integrato delle politiche attive del lavoro, dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione sociale in vista del nuovo periodo di programmazione comunitaria 2014-2020.

Inoltre l'iniziativa ha determinato una valorizzazione della funzione dei Centri per l'Impiego. Nella fase iniziale della garanzia, tale rafforzamento è stato prevalentemente indirizzato ad assicurare l'offerta dei servizi necessari all'implementazione delle misure e all'adeguamento delle risorse strumentali e professionali.

Nella erogazione dei servizi, i CPI sono stati assistiti da Italia Lavoro, senza costi aggiuntivi, nell'ambito dell'azione di Sistema Welfare to Work già finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La strategia regionale richiede inoltre che i Centri per l'impiego e le strutture regionali e provinciali coinvolte nell'attuazione del Piano siano chiamati a svolgere azioni di particolare rilievo come:

- **il monitoraggio dei flussi di uscita scolastica e universitaria**, compresi gli abbandoni, le cui informazioni unitamente a quelle, già disponibili, relative al monitoraggio delle cessazioni dal lavoro, costituiscono il punto di partenza per un'efficace azione di prevenzione dei fenomeni dell'inoccupazione e della disoccupazione giovanile;
- **la promozione dell'accesso dei giovani ai servizi offerti dal Piano** e più in generale alle azioni FSE attraverso una capillare attività di informazione e comunicazione con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati e, in particolare, delle organizzazioni sociali e del volontariato;
- **lo sviluppo di un sistema unitario di informazione e consulenza orientativa** attraverso processi di condivisione di approcci e metodologie e di produzione della strumentazione professionale con il diretto coinvolgimento degli operatori della rete dei Centri per l'impiego.
- L'efficacia della garanzia giovani si gioca – oltre che sull'azione dei CPI e sulla loro capacità di intercettare i giovani inoccupati e disoccupati, le loro scelte e aspettative – sul quadro delle opportunità offerte dal sistema produttivo regionale ed extraregionale per l'inserimento in attività lavorative e in attività di tirocinio. Per tale motivo, nella strategia regionale assume particolare importanza il monitoraggio delle opportunità relative alla domanda di lavoro e di tirocini.

Il processo di definizione della strategia regionale di attuazione del Piano regionale, l'individuazione delle misure e delle priorità di intervento, l'allocazione delle risorse per ciascuna misura e i destinatari, sono stati oggetto di un **articolato confronto tra Regione, Province, Italia Lavoro e tutti i soggetti del partenariato**: organismi sindacali, organizzazioni imprenditoriali e della cooperazione, organizzazioni professionali, Università, Ufficio Scolastico regionale, referenti Eures, Unioncamere, Informagiovani, Sviluppo Basilicata, Basilicata Innovazione, Agenzie provinciali.



Gli incontri di partenariato si sono tenuti il:

- 25 febbraio 2014
- 8 maggio 2014
- 13 maggio 2014
- 15 maggio 2014
- 12 giugno 2014
- 23 giugno 2014
- 27 giugno 2014
- 1 luglio 2014
- 10 luglio 2014

Per quanto concerne il coinvolgimento in fase di attuazione del Piano, considerato l'apporto fondamentale dei soggetti economici e sociali per un efficace sviluppo degli interventi, è emersa la necessità di una partecipazione attiva del partenariato nei processi di Governance, soprattutto nella ricerca delle soluzioni ai problemi, nella promozione delle condizioni di occupabilità dei giovani, agendo sulla rete territoriale delle imprese, nella collaborazione con i servizi per l'impiego e con gli altri soggetti a diverso titolo coinvolti.

Nel corso degli incontri è stata condivisa la decisione di costituire due livelli di partecipazione del partenariato:

- **un tavolo allargato a tutti i soggetti**, chiamato all'approfondimento delle strategie di attuazione, all'analisi periodica dei dati di monitoraggio sull'andamento delle attività, sui risultati e sul funzionamento del sistema di attuazione nel suo complesso
- **un tavolo di lavoro ristretto, di natura più tecnica, definito "struttura di Missione"**, rappresentativo del mondo sindacale, datoriale, delle Province e di Italia Lavoro, con compiti di coordinamento operativo dell'attuazione del Piano. È previsto inoltre un eventuale e ulteriore coinvolgimento di altri soggetti sociali e di rappresentanti di servizi pubblici e privati.

## 5. Organizzazione dei Servizi per l'impiego

In riferimento alla riorganizzazione delle funzioni in materia di servizi per l'impiego<sup>9</sup> la scelta regionale è stata quella di mantenere una posizione di attesa rispetto all'evoluzione normativa nazionale<sup>10</sup>. In tale contesto si sta definendo una proposta di legge regionale. La regione si è trovata in una posizione di forte criticità nella organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti la Garanzia per la carenza del personale dei CPI e la impossibilità di attivare nuove assunzioni. Situazione aggravata dalla centralità che i CPI svolgono nel sistema regionale dei servizi per il lavoro. L'evoluzione nazionale del nuovo assetto delle politiche attive, con la definizione di una Agenzia nazionale, è analizzata con estrema attenzione dalla amministrazione regionale. In tale contesto si intravede, infatti, una potenziale soluzione alle carenze finanziarie ed umane evidenziate dai CPI. L'organizzazione dei servizi per l'impiego sul territorio regionale è, quindi, fortemente incentrato sui Centri per l'impiego. Esistono poi altre strutture pubbliche le Agenzie di formazione/orientamento che hanno visto fino ad oggi l'assegnazione di attività *in house* da parte della regione. In Basilicata non esiste ancora un sistema di accreditamento per i servizi al lavoro per l'accesso di operatori privati al sistema regionale dei servizi all'impiego. Con l'attuazione della Garanzia è stata introdotta una prima forma regolatoria di tale

---

<sup>9</sup> Si fa riferimento alla necessaria riorganizzazione delle funzioni e del personale delle province impiegato nei servizi all'impiego tramite CPI e nelle agenzie tecniche ad essi collegate, prevista dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014.

<sup>10</sup> L'amministrazione è in attesa della completa definizione dell'iter legislativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183 con la determinazione finale dei decreti attuativi riguardanti la riorganizzazione delle politiche attive per il lavoro.

dinamica, il bando multimisura di individuazione delle ATS. Questa prima esperienza di cooperazione tra pubblico e privato ha realizzato una prima positiva collaborazione tra CPI e operatori selezionati utile anche nella prospettiva futura di rendere pienamente operativo il modello di accreditamento per i servizi al lavoro in fase di definizione. La regione nella implementazione della garanzia ha previsto azioni di formazione e informazione del personale dei CPI utilizzando anche il supporto di Italia Lavoro. L'amministrazione ha messo in atto un sistema informativo denominato (Basil) fortemente integrato con il sistema informativo nazionale Clic Lavoro. Il portale regionale informatizzato ha riprodotto al proprio interno le modalità attuative del portale nazionale per la realizzazione dei vari aspetti della Garanzia. Tali modalità operative sono state utilizzate per la definizione del *profiling* dei giovani e per garantire la tracciabilità del percorso del giovane in garanzia anche con una continua condivisione delle informazioni con il livello nazionale<sup>11</sup>.

## 6. Conclusioni

Le modalità di attuazione della Garanzia Giovani nella regione Basilicata al momento non hanno prodotto cambiamenti significativi nell'assetto dei servizi all'impiego sul territorio regionale. Il sistema rimane fortemente concentrato sulla erogazione di servizi al lavoro generali e specialistici attraverso operatori pubblici. L'implementazione della garanzia ha però generato una prima forma di cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, anche se questi ultimi si caratterizzano nella maggior parte dei casi come strutture storicamente radicate nel territorio regionale ed essenzialmente appartenenti ai settori della formazione e dell'orientamento. In questa prima fase di attuazione della GG profonde criticità hanno riguardato la carenza di personale nei CPI. In termini di realizzazione delle misure c'è da evidenziare il successo dei tirocini extracurricolari, la cui attuazione ha impegnato quasi il 60% delle risorse del PON IOG e la poca attrattività dell'Accompagnamento al lavoro. Il programma GG nel territorio della regione Basilicata sembra essere riuscito a coinvolgere i giovani più distanti dal mercato

---

<sup>11</sup> L'invio al nodo di coordinamento nazionale avviene attraverso il Sistema Informativo del Lavoro della Regione Basilicata (BASIL), tramite cooperazione applicativa. Attraverso la piattaforma si accede alla Scheda Anagrafico Professionale (SAP) dei giovani presi in carico, identificata da un codice univoco a livello nazionale. La SAP contiene il dossier completo del giovane che aderisce a Garanzia Giovani: in essa sono registrati i suoi dati anagrafici, la storia formativa, le esperienze di lavoro e le politiche attive di cui ha beneficiato.

# Monografia Regione CALABRIA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

La Garanzia Giovani (GG) ha rappresentato per la Regione Calabria un'occasione per mettere al centro dell'attenzione il problema dell'accesso al lavoro dei giovani. In Calabria, infatti, nonostante la criticità della disoccupazione giovanile<sup>1</sup> e la forte incidenza dei NEET<sup>2</sup>, non era stato definito fino ad ora un piano strategico che affrontasse in maniera specifica le problematiche occupazionali dei giovani. L'emergenza della disoccupazione in generale (senza distinzione di età) ha sempre messo in ombra le specificità della popolazione giovanile.

La Regione, in coerenza con il Piano nazionale GG, ha elaborato la propria strategia di intervento (DGR 155 del 29/04/2014<sup>3</sup>) con l'obiettivo di costruire un sistema regionale di servizi e di politiche personalizzate a disposizione dei giovani a partire dal bacino dei NEET, concentrandosi su:

- Lo sviluppo del Sistema informativo regionale;
- L'adozione di un sistema di accreditamento dei soggetti pubblico-privati per l'erogazione dei servizi per il lavoro, previsti nel piano GG;
- La realizzazione di percorsi integrati mirati alle opportunità formative e occupazionali legate alle peculiarità del territorio;
- Il coinvolgimento delle associazioni datoriali e sindacali ("cabina di regia"), al fine di individuare settori e priorità su cui indirizzare le misure previste.

In Calabria la GG è stata anche l'occasione per colmare una serie di vuoti normativi e accelerare processi di ridefinizione del sistema regionale dei servizi per il lavoro. Per quanto riguarda l'aspetto normativo, l'avvio del programma GG in Calabria ha comportato la messa in atto di una serie di azioni preparatorie di carattere legislativo e amministrativo, indispensabili per l'attivazione delle misure. Nell'arco di pochi mesi (tra marzo e dicembre 2014) sono state realizzate le seguenti azioni:

- Approvazione delle nuove Linee guida in materia di tirocini che recepiscono le indicazioni della Conferenza unificata Stato-Regioni (DGR 158/2014).
- Regolamentazione dei tre livelli di apprendistato, secondo le disposizioni del D.Lgs. 167/2011.
- Recepimento del D.Lgs. 181/2000 sulla definizione dello stato di disoccupazione (perdita, conservazione e acquisizione dello stato di disoccupazione)<sup>4</sup>.
- Sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana per il trasferimento del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e certificazione delle competenze, coerente con le raccomandazioni europee e in linea con le recenti riforme nazionali (D.Lgs. 13/2013).
- Implementazione di un sistema di gestione telematica dei bandi (in riuso dalla Regione Campania).

Per quanto riguarda la ridefinizione del sistema regionale dei servizi per il lavoro, la Regione Calabria ha avviato un percorso di costruzione del sistema di accreditamento ai servizi per il lavoro, inizialmente riferito al servizio di accompagnamento al lavoro (DGR 315 28.07.2014), e successivamente esteso alle misure di orientamento specialistico e mobilità (DGR 41 del 27.02.2015). Si tratta di un modello regionale di accreditamento specialistico, che nasce come strettamente connesso all'erogazione dei

---

<sup>1</sup> Il tasso di disoccupazione per i giovani calabresi di età compresa tra i 15 e i 24 nel 2012 supera il 53% facendo registrare il valore massimo tra le regioni italiane.

<sup>2</sup> Nel 2012 i giovani NEET 15-24enni in Calabria sono 71.288 e il tasso di NEET è pari al 29,7%.

<sup>3</sup> DGR 155 del 29/04/2014 - Piano di attuazione regionale (PAR) del PON YEI, Convenzione da stipulare con il Ministero del Lavoro, istituzione di una struttura di coordinamento/cabina di regia e di un Tavolo operativo territoriale per l'attuazione della Garanzia Giovani in Calabria.

<sup>4</sup> Indirizzi operativi per la regolamentazione e la gestione dello stato di disoccupazione, nel Sistema regionale dei Servizi per l'Impiego, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 181/2000 e ss.mm.ii e dalle Linee Guida condivise tra Stato, Regioni, Province autonome e Province del 5.12.2013 (Burc n. 46 del 22.09.2014)

servizi di accesso alla GG, a carattere sperimentale con l'idea di estenderlo in futuro all'intera platea dei potenziali utenti dei servizi dei CPI (cfr. par. 5).

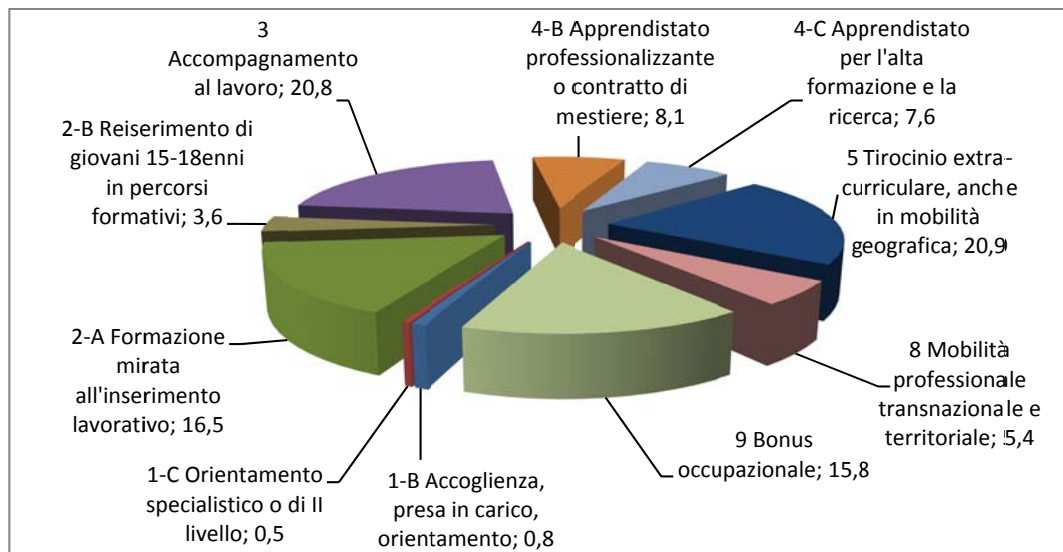
Il programma definito dalla Regione Calabria si prefigura di disegnare un sistema da sperimentare nell'ambito GG, da utilizzare successivamente nella progettazione degli interventi di politica attiva del lavoro nella nuova programmazione dei fondi strutturali. L'idea è quella di rendere disponibili percorsi multi-misura finalizzati alla qualificazione dei giovani NEET e al loro inserimento nel mercato del lavoro.

La strategia inizialmente disegnata nel PAR Calabria deliberato ad aprile 2014, prevede la realizzazione di almeno tre distinti percorsi basati sul grado di istruzione e qualificazione dei giovani NEET:

- **Rientro nel percorso di istruzione e formazione** per coloro che ne sono usciti prematuramente senza il raggiungimento di un titolo (percorso che può realizzarsi anche attraverso l'apprendistato);
- **Formazione breve e/o tirocinio** finalizzati all'inserimento lavorativo per coloro che necessitano di un adeguamento delle competenze per il rientro nel mercato del lavoro (riguarda giovani con titoli di studio poco spendibili che necessitano di misure in grado di migliorare il loro livello di occupabilità: azioni di orientamento di secondo livello e di formazione e tirocinio per l'inserimento professionale);
- **Inserimento lavorativo** dei giovani diplomati e laureati più vicini al mondo del lavoro.

In coerenza con i percorsi disegnati, l'analisi dell'allocazione finanziaria sulle misure (tabella 1) mette in evidenza una forte concentrazione delle risorse sul tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (21% circa), sull'accompagnamento al lavoro (21% circa) e sulla formazione mirata all'inserimento lavorativo (16,5%) (figura 1). Seguono in ordine di importanza il bonus occupazionale (15,8%) e l'apprendistato di primo e terzo livello (15,7%), mentre rimangono residuali le risorse destinate a mobilità professionale transnazionale e territoriale (5,4%), il reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (3,6%) e le misure rivolte all'orientamento.

**Figura 1 - Distribuzione delle risorse finanziarie IOG per misura \* (valori percentuali)**



Fonte: PAR Regione Calabria DGR 155 del 29/04/2014

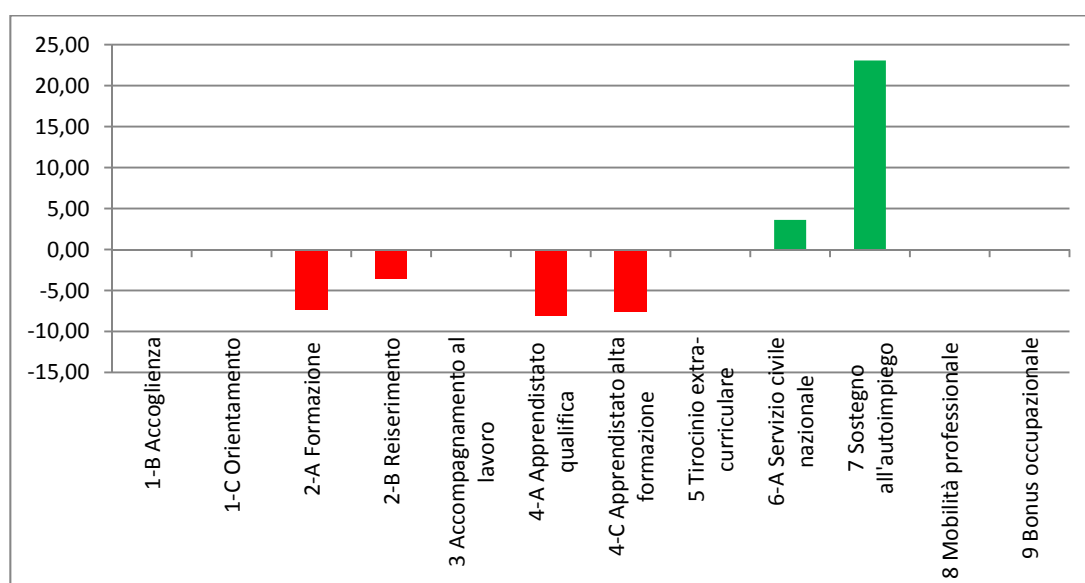
L'avvio effettivo del PAR GG ha coinciso con la fase di avvicinamento politico determinatosi a seguito delle elezioni amministrative. L'insediamento della nuova Giunta (febbraio 2015) ha fatto segnare un'accelerazione nel processo di implementazione del programma. Uno dei primi atti assunti dalla stessa riguarda la proposta di riprogrammazione del PAR (DGR n. 21 del 05 febbraio 2015<sup>5</sup>), che ha determinato un cambio di strategia e una revisione parziale degli orientamenti generali sottostanti il programma.

<sup>5</sup> DGR 21 del 05/02/2015 Presa d'atto proposta di riprogrammazione del DGR 155 del 29 aprile 2014. Piano esecutivo regionale per l'attuazione "Garanzia Giovani".

La nuova strategia punta a valorizzare il ruolo del partenariato nell'individuazione degli ambiti settoriali e territoriali su cui indirizzare le azioni<sup>6</sup>. Per quanto riguarda le misure, l'originaria impalcatura messa a punto dalla Regione è stata riformulata nella direzione di un maggiore potenziamento delle misure che si rivolgono all'occupazione a discapito di quelle finalizzate all'occupabilità.

In particolare, il cambio di strategia ha comportato una rimodulazione dell'allocazione delle risorse tra le misure rispetto a quanto inizialmente indicato nella Convenzione stipulata con il MLPS (tabella 1). Si è deciso di inserire le azioni rivolte all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità e il servizio civile nazionale, non finanziate in precedenza, spostando su queste misure le risorse provenienti dalla formazione e dall'apprendistato (figura 2).

**Figura 2. Variazione in punti percentuali della composizione delle risorse IOG programmate per misura (periodo aprile 2014 – febbraio 2015)**



Fonte: PAR Calabria (Deliberazione n. 155 del 29 aprile 2014) e Riprogrammazione PAR Calabria (DGR 21 del 05 febbraio 2015)

La scelta di dirottare risorse dall'obbligo formativo deriva, anche, dalla pubblicazione a settembre 2014 di un avviso FSE per la presentazione di proposte progettuali, avente ad oggetto il piano dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale, con finalità analoghe a quelle previste dalla misura 2-B. Mentre per quanto riguarda l'apprendistato, la Regione ha deciso di stornare risorse IOG in attesa di avere un nuovo quadro giuridico definito a livello nazionale.

L'analisi delle scelte effettuate dalla Regione in sede di riprogrammazione sulle singole misure attivate, attraverso la lettura della distribuzione finanziaria (figura 3), mette in evidenza una forte concentrazione delle risorse IOG soprattutto sulle misure dedicate al sostegno all'autoimpiego (23,1%), al tirocinio extra-curriculare (20,9%) e all'accompagnamento al lavoro (20,8%).

La lettura del quadro complessivo delle risorse GG consente di tener conto anche dell'apporto delle altre fonti di finanziamento e mette in evidenza come queste tre misure, che insieme coprono quasi il 65% dell'insieme delle risorse programmate IOG, sono sostenute anche da consistenti risorse provenienti dal FSE 2014-2020 (tabella 1), originariamente PAC<sup>7</sup>, in un'ottica di integrazione.

La forte concentrazione di risorse su queste misure testimonia l'investimento importante che la Regione ha deciso di fare sulle azioni indirizzate all'occupazione. In questa direzione vanno anche le risorse

<sup>6</sup> Per un approfondimento sul ruolo del partenariato si rimanda al paragrafo 4 della presente Monografia.

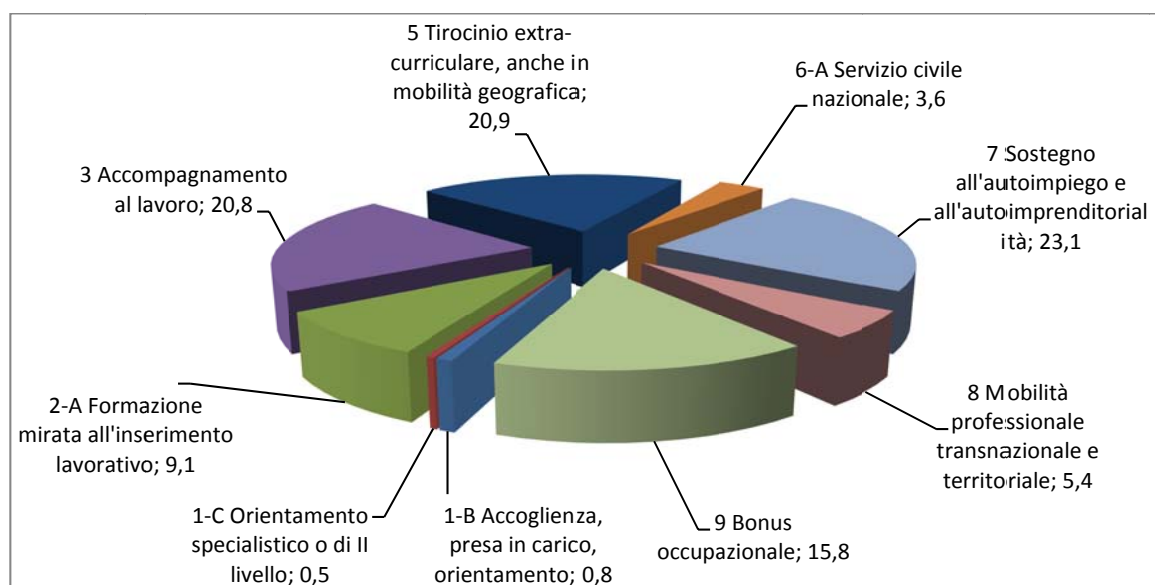
<sup>7</sup> Le risorse PAC originariamente incluse nella programmazione finanziaria GG, contenuta nella prima versione del PAR deliberato ad aprile 2014, sono state sostituite con risorse FSE 2014-2020; questo spostamento si è reso necessario in quanto le risorse PAC sono state utilizzate per gli ammortizzatori sociali in deroga.

dedicate al Bonus occupazionale che rappresentano circa il 16% delle risorse IOG, alla mobilità professionale (5,4%) e al servizio civile (3,6).

Per quanto riguarda le misure rivolte all'occupabilità, la Regione ha deciso di finanziare con risorse IOG la componente formativa rivolta ai giovani 19-29enni e mirata all'inserimento lavorativo, a discapito delle azioni finalizzate al reinsertimento dei giovani *drop out* 15-18enni in percorsi di istruzione e formazione professionale. Questa scelta sembra essere sostenuta anche dai dati sugli iscritti al programma: come si vedrà più avanti (cfr. par. 3) bassissima è la quota dei 15-18enni tra i presi in carico calabresi.

Per l'apprendistato che, come già detto, nella riprogrammazione non trova copertura IOG, la scelta della Regione è stata di utilizzare le sole risorse FSE 2014-2020 (tabella 1), in un'ottica di complementarietà.

**Figura 3. Distribuzione delle risorse finanziarie IOG per misura dopo la riprogrammazione (valori percentuali)**



Fonte: Riprogrammazione PAR Calabria (DGR 21 del 05 febbraio 2015)

La definizione della strategia GG e la sua attuazione ha rappresentato per la Regione Calabria anche un momento di riflessione utile per porre le basi alla definizione complessiva dell'impianto della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali<sup>8</sup>.

La forte sinergia e continuità che si intende creare tra GG e programmazione 2014-2020 è finalizzata a consentire non solo la messa a sistema di alcuni elementi innovativi previsti dal PAR (ruolo governance SPI, coinvolgimento dei soggetti autorizzati, utilizzo delle tecniche di *profiling*, costituzione di pacchetti personalizzati, ecc.), ma anche di ampliare il bacino dei destinatari degli interventi, provando a raggiungere almeno l'80% dei NEET della Regione.

Dal punto di vista delle misure il POR Plurifondo 2014-2020 prevede incentivi all'assunzione e altri interventi di politica attiva e azioni innovative per l'inserimento occupazionale nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); incentivi per l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il trasferimento di impresa (ricambio generazionale): si rafforzerà il micro-credito, si elaborerà una strategia integrata con gli strumenti di ingegneria finanziaria, grazie a strumenti di supporto per la creazione di reti e/o cluster di imprese. In collegamento con l'OT 9 si privilegerà, in particolare, la costituzione di cooperative ed imprese sociali che erogino servizi alla persona (in particolare infanzia, donne, anziani e disabili) considerate le carenze presenti soprattutto

<sup>8</sup> La Regione Calabria ha definito un PO plurifondo (FSE e FESR) per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020. Al momento della stesura della presente Monografia il PO plurifondo non risulta ancora adottato.

nelle aree interne e rurali nonché la costituzione di fattorie sociali promuovendo l'agricoltura sociale. In collegamento con l'OT 6 si privilegeranno micro attività imprenditoriali giovanili per il tempo libero, lo sport, le discipline artistiche, culturali e turistiche.

Infine, per quanto riguarda il collegamento con le politiche rivolte all'occupazione femminile, la strategia GG della Regione Calabria non presenta una particolare attenzione alla componente femminile, ma è rivolta alla popolazione giovanile nel suo complesso.

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani**

Misure	Interventi	Programmazione iniziale*				Ultima riprogrammazione**			DELTA per misura
		IOG	PAC	Totale Risorse		IOG	FSE 2014-2020	Totale Risorse	
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A								
	1-B	559.438,52	198.593,28	758.031,80		559.438,52	198.593,28	758.031,80	
	1-C	315.591,42		315.591,42		315.591,42		315.591,42	
2 Formazione	2-A	11.162.533,20		11.162.533,20		6.162.533,20		6.162.533,20	-5.000.000,00
	2-B	2.450.429,80		2.450.429,80					-2.450.429,80
3 Accompagnamento al lavoro		14.088.817,76	8.761.468,17	22.850.285,93		14.088.817,76	8.761.468,17	22.850.285,93	
4 Apprendistato	4-A	5.482.140,30	5.482.140,30	10.964.280,60			1.964.280,60	1.964.280,60	-9.000.000,00
	4-B								
	4-C	5.128.032,00	5.128.032,00	10.256.064,00			7.256.064,00	7.256.064,00	-3.000.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		14.109.566,02	14.109.566,02	28.219.132,04		14.109.566,02	14.190.566,01	28.300.132,03	+80.999,99
6 Servizio civile	6-A					2.450.429,80	2.000.000,00	4.450.429,80	+4.450.429,80
	6-B								
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità						15.610.172,30	9.389.827,70	25.000.000,00	+25.000.000,00
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		3.662.469,72		3.662.469,72		3.662.469,72		3.662.469,72	
9 Bonus occupazionale		10.709.413,26		10.709.413,26		10.709.413,26		10.709.413,26	
<b>TOTALE</b>		<b>67.668.432,00</b>	<b>33.679.799,77</b>	<b>101.348.231,77</b>		<b>67.668.432,00</b>	<b>43.760.799,76</b>	<b>111.429.231,76</b>	<b>+10.080.999,99</b>

\* Fonte: PAR Calabria (Deliberazione n. 155 del 29 aprile 2014)

\*\* Fonte: Riprogrammazione PAR Calabria (DGR 21 del 05 febbraio 2015)



## 2. Programmazione attuativa

Il ritardo che contraddistingue l'avvio della programmazione attuativa di GG in Calabria, oltre ad essere determinato dal particolare momento storico di avvicinamento politico che ha rallentato i processi decisionali, è dipeso anche dalla necessità di implementare un sistema di gestione telematica dei bandi, tale da consentire di ridurre i tempi necessari per le procedure e le istruttorie e di superare le difficoltà nell'espletare le procedure di valutazione e selezione dei progetti attraverso documentazione cartacea. Il sistema telematico di gestione dei bandi consente di ovviare ad una importante carenza sotto l'aspetto gestionale che caratterizza la Regione. Per la prima volta con GG i bandi vengono gestiti telematicamente e presentati on line, eliminando il cartaceo.

La Regione ha dato attuazione alla GG attraverso la pubblicazione di quattro avvisi. Gli avvisi sono stati emanati dall'Organismo intermedio (OI) del PON IOG. In particolare, il soggetto responsabile della procedura è il Settore Lavoro del Dipartimento 7 - Sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali. Gli avvisi pubblicati riguardano, in particolare, la creazione di un sistema di accreditamento per i servizi per il lavoro, dapprima rivolto alla sola misura 3 di accompagnamento al lavoro (18-Avv001-1) e successivamente esteso alle misure di orientamento 1B e 1C (18-Avv004-4); la raccolta delle manifestazioni di interesse di soggetti ospitanti e promotori per l'attuazione di tirocini – misura 5 (18-Avv003-3); l'attuazione delle misure di accesso alla garanzia (1B), orientamento specialistico (1C), accompagnamento al lavoro (3) e mobilità professionale transnazionale e territoriale (8) (18-Avv002-2). Si tratta di avvisi monofondo che hanno come unica fonte di finanziamento lo IOG. Qui di seguito si riporta una descrizione sintetica degli avvisi pubblicati.

**Accreditamento** – Si tratta di due avvisi pubblici relativi all'istituzione dell'elenco regionali dei soggetti accreditati, finalizzati a dare attuazione alla Disciplina per l'accREDITamento degli operatori per l'erogazione dei servizi per il lavoro connessi alla GG (per un approfondimento su questo tema si rimanda al par. 5). Mentre per il primo avviso emanato gli ambiti di accREDITamento riguardano la sola misura rivolta all'accompagnamento al lavoro, il secondo consente l'estensione di tali ambiti alla Misura 1-B e prevede la possibilità per gli operatori di scegliere di erogare anche la Misura 1-C.

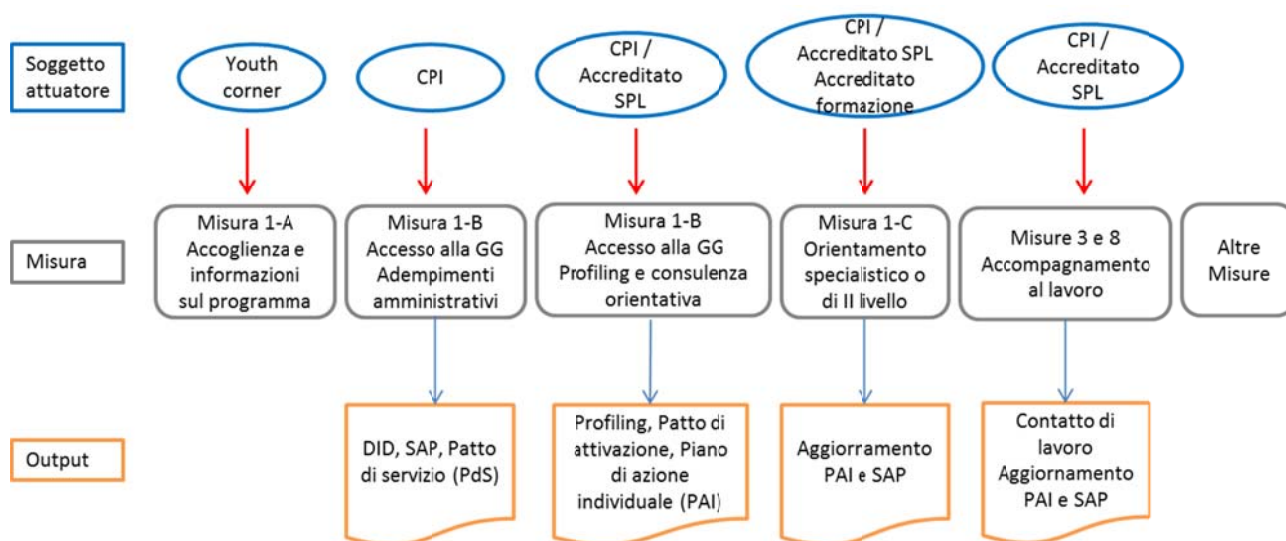
**Bando multimisura** (1B-1C-3-8) - Emanazione Avviso pubblico per l'attuazione delle misure di accesso alla garanzia, orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro e mobilità professionale transnazionale e territoriale (schede 1b – 1c – 3 – 8), approvato con D.D.G. n. 1739 del 9 marzo 2015. I Soggetti ritenuti idonei dovranno garantire anche i servizi previsti dalla Misura 1-A "Accoglienza e informazioni sul programma" e dalla Misura 8 "Mobilità professionale transnazionale e territoriale". Le risorse previste ed il numero dei potenziali giovani da coinvolgere, per ciascuna Misura, sono i seguenti:

Misura	Risorse disponibili (euro)	Numero beneficiari potenziali	Costo per beneficiario (euro)
1-B	559.438,52	22.295	34,00
1-C	315.591,42	2.222	142,00
3	14.088.817,76	15.252	1.500,00
8	3.662.469,72	872	4.200,00

Destinatari dell'avviso sono i giovani non occupati e non iscritti a percorsi di istruzione e formazione, nella fascia di età compresa tra 15 e 29 anni. Sono i giovani stessi a scegliere in fase di registrazione, il soggetto attuatore che li prenderà in carico: CPI o altro soggetto accREDITato ai servizi per il lavoro abilitato dalla Regione. I Soggetti accREDITati ai servizi lavoro e/o alla formazione devono presentare la candidatura in forma singola. Non sono ammesse ATI/ATS.

In capo ai CPI permangono, in via esclusiva, gli adempimenti di tipo amministrativo (il rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro - DID; gestione Scheda anagrafico professionale-SAP; Patto di servizio - PdS) afferenti alla misura 1-B. nella Figura 1 è ricostruito il flusso dei servizi offerti dal Sistema dei servizi per il lavoro.

**Figura 4 - Il sistema dei servizi per il lavoro: flusso dei servizi**



**Tirocinio** - L'attuazione della misura Tirocinio è stata realizzata attraverso avviso pubblico<sup>9</sup> che nella sua versione finale è stato pubblicato a marzo 2015; si tratta di un avviso con procedura a sportello che mette a disposizione tutte le risorse IOG riferite alla misura previste dal programma e consente l'attivazione delle tipologie di tirocinio extra-curricolari regionali, in mobilità interregionale e in mobilità transnazionale. In particolare, l'avviso è finalizzato a individuare i soggetti interessati ad ospitare e a promuovere i tirocini. In base alle risorse stanziare, destinatari della misura sono 3.078 giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 29 anni che hanno assolto al diritto dovere all'istruzione e formazione. Si tratta di una misura integrata in quanto legata al bonus occupazionale: a conclusione dei percorsi di tirocinio, infatti, i soggetti ospitanti potranno accedere agli incentivi economici per l'occupazione nel caso di assunzione del tirocinante.

La procedura definita per l'assegnazione dei tirocinanti ai soggetti ospitanti, e quindi per l'incontro tra domanda e offerta, avviene nella massima trasparenza ed è coordinata dai Centri per l'Impiego e dai Servizi per il Lavoro accreditati (SPL). L'azienda si registra, la Regione verifica la presenza dei requisiti per partecipare al bando; dopo questa prima istruttoria telematica la Regione invia l'ok all'azienda che può procedere alla trasmissione dei profili professionali di cui ha bisogno. Questi profili finiscono nel sistema dei 15 CPI calabresi. Tutti i curriculum dei giovani NEET che corrispondono a quei profili e che avevano espresso l'intenzione di fare i tirocini sono trasmessi alle imprese. Il bando è a sportello e le risorse sulla misura consistenti, quindi per il momento non c'è la necessità di fare selezione delle imprese. La risposta da parte del mondo imprenditoriale a questo avviso sembra molto positiva: le aziende accreditate al momento dell'intervista (maggio 2015) sono 2.500 e 198 soggetti promotori. La Regione ha promosso la misura anche attraverso la stipula di protocolli di intesa con le associazioni di categoria; ad esempio è in via di definizione un protocollo con Confcooperative, che ha illustrato il bando nella sede nazionale riscuotendo l'interesse a partecipare da parte di aziende di altre regioni.

Le prospettive di attuazione sulle misure da attivare:

- Formazione mirata all'inserimento lavorativo: è in stand-by perché la Regione sta regolamentando gli standard formativi (utilizzando il protocollo con la regione Toscana).
- Autoimpiego: la Regione ha aderito al fondo di rotazione nazionale. L'idea è quella di affidare al soggetto *in house* Azienda Calabria Lavoro le attività propedeutiche di orientamento e formazione (Misura 7.1) e chiedere la collaborazione di Invitalia per la fase di istruttoria e valutazione. Il bando, in via di definizione, punta sulla formazione prima dello start-up e sull'orientamento, sulla costruzione dell'idea progetto e soprattutto sull'assistenza dopo lo start-up, almeno 12 mesi dopo che l'iniziativa viene avviata. Il contributo ai giovani è di 40mila euro e 625 i destinatari previsti.

<sup>9</sup> È stato emanato un primo a dicembre 2014 poi revocato a causa dei parametri finanziari rivisti dal Ministero del Lavoro.

- Servizio civile nazionale: il bando è in via di definizione e di prossima uscita. La Regione ha aderito solo in un secondo momento alla misura attuata a livello centrale e l'attivazione del finanziamento della misura è scaturito dalla possibilità di unificare le procedure di selezione dei volontari previste dal Piano Nazionale del Servizio Civile con le caratteristiche del target dei giovani NEET del Programma GG (i destinatari NEET calabresi non avevano i requisiti dei volontari del bando nazionale).

**Tabella 2. Anagrafica degli avvisi emanati per anno e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedura di attivazione	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG
2014	18-Avv001-1	Avviso per l'istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accreditati e affidamento dei servizi per il lavoro connessi alla YG della regione Calabria	DD 11612/2014	01/10/2014	31/03/2015	Avviso accreditamento	Azioni di sistema	Mono misura	3	Monofondo	IOG	
2015	18-Avv003-3	Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse dei soggetti ospitanti e dei soggetti promotori	DD 1637/2015	05/03/2015		Avviso con procedura a sportello	Azioni rivolte alle persone	Mono misura	5	Monofondo	IOG	14.028.566,02
	18-Avv002-2	Avviso per l'attuazione delle misure di accesso alla garanzia, orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro e mobilità professionale transn. e territoriale	DD 1739/2015	09/03/2015		Avviso con procedura a sportello	Azioni rivolte alle persone	Multi misura	1B 1C 3 8	Monofondo	IOG	18.626.317,42
	18-Avv004-4	Avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accreditati e affidamento dei servizi per il lavoro connessi alla YG della regione Calabria	DD 2395/2015	23/03/2015	30/09/2015	Avviso accreditamento	Azioni di sistema	Multi misura	1B 1C 3	Monofondo	IOG	

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 3 - Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazioni tra beneficiari	Beneficiari				
2014	18-Avv001-1	3	No	Istituti Scolastici	Università	Agenzie private per il lavoro	Enti Bilaterali	Comuni
2015	18-Avv003-3	5	No	Promotori di tirocini				
	18-Avv002-2	1B 1C 3 8	No	Enti Formazione	Centri per l'Impiego	Selezionati dalla Regione per GG		
	18-Avv004-4	1B 1C 3	No					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4 - Le azioni messe a bando per caratteristiche dei destinatari e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria azione	Misura GG	Numero di destinatari	Destinatari Classe di età		Risorse IOG
2014	18-Avv001-1	Certificazione ed accreditamento operatori					
2015	18-Avv003-3	Tirocini extracurriculari e stage	5	3.078	18	29	14.028.566,02
	18-Avv002-2	Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8		15	29	3.662.469,72
		Azioni di accompagnamento al lavoro	3		15	29	14.088.817,76
		Orientamento specialistico (bilancio competenze)	1-C		15	29	315.591,42
		Servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento	1-B		15	29	559.438,52
	18-Avv004-4	Certificazione ed accreditamento operatori					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione del PAR

#### Programmazione finanziaria

Le risorse finanziarie del PAR GG della Regione Calabria sono pari a 67.668.432 euro. Nel momento della stesura della presente monografia la Regione ha avviato le procedure di emanazione di avvisi, bandi e decreti per dare attuazione alle misure GG (vedi par. 2).

L'ammontare complessivo delle risorse oggetto della programmazione attuativa è di circa 46 milioni di euro (tabella 5). La capacità di programmazione attuativa, data dal rapporto tra le risorse impegnate attraverso l'emanazione di avvisi, bandi e delibere regionali e le risorse programmate, risulta pari a 67,82%. Considerando soltanto le risorse gestite direttamente dalla Regione, ovvero quelle al netto del Bonus occupazionale (Misura 9) e del Servizio civile nazionale (Misura 6-A), gli impegni della programmazione attuativa sono pari a circa 32,6 milioni di euro a cui corrisponde un indicatore della capacità di programmazione attuativa pari a 60% (tabella 5).

**Tabella 5. Pon IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Calabria				
	Risorse Luglio 2014 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>875.029,94</b>	<b>875.029,94</b>	<b>0,00</b>	<b>875.029,94</b>	<b>100,00</b>
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00	0,00	0,00	0,00	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	559.438,52	559.438,52	0,00	559.438,52	100,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	315.591,42	315.591,42	0,00	315.591,42	100,00
<b>2 Formazione</b>	<b>13.612.963,00</b>	<b>6.162.533,20</b>	<b>-54,73</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	11.162.533,20	6.162.533,20	-44,79	0,00	0,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	2.450.429,80	0,00	-100,00	0,00	
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>14.088.817,76</b>	<b>14.088.817,76</b>	<b>0,00</b>	<b>14.088.817,76</b>	<b>100,00</b>
<b>4 Apprendistato</b>	<b>10.610.172,30</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,00</b>	<b>0,00</b>	
4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	5.482.140,30	0,00	-100,00	0,00	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00	0,00	0,00	0,00	
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	5.128.032,00	0,00	-100,00	0,00	
<b>5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>14.028.566,02</b>	<b>14.028.566,02</b>	<b>0,00</b>	<b>14.028.566,02</b>	<b>100,00</b>
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>0,00</b>	<b>15.610.172,30</b>	<b>100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>3.662.469,72</b>	<b>3.662.469,72</b>	<b>0,00</b>	<b>3.662.469,72</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>56.878.018,74</b>	<b>54.427.588,94</b>	<b>-4,31</b>	<b>32.654.883,44</b>	<b>60,00</b>
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	0,00	2.450.429,80	0,00	2.450.429,80	100,00
<i>9 Bonus occupazionale</i>	10.790.413,26	10.790.413,26	0,00	10.790.413,26	100,00
<b>TOTALE IOG AL NETTO DELLA QUOTA GESTITA DAL MLPS</b>	<b>67.668.432,00</b>	<b>67.668.432,00</b>	<b>0,00</b>	<b>45.895.726,50</b>	<b>67,82</b>

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

L'analisi della capacità di impegno della programmazione attuativa per misura, escludendo le due misure gestite centralmente, evidenzia come in Regione Calabria risultano totalmente impegnate le

misure di Accoglienza e presa in carico (Misure 1-B e 1C), Accompagnamento al lavoro (Misura 3), Tirocinio extra-curriculare (Misura 5) e Mobilità professionale (Misura 8). Mentre le misura con una capacità di programmazione attuativa pari a zero sono la formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2-A) e il Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (Misura 8) (tabella 5).

### Giovani NEET calabresi in garanzia giovani

Il numero dei giovani calabresi registrati al programma GG si attesta a 28.390 unità alla data del 25 giugno 2015. Tra i registrati c'è una leggera prevalenza della componente maschile (52,7%) rispetto a quella femminile (47,3%) (tabella 6).

**Tabella 6. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico (dati al 25.06.2015)**

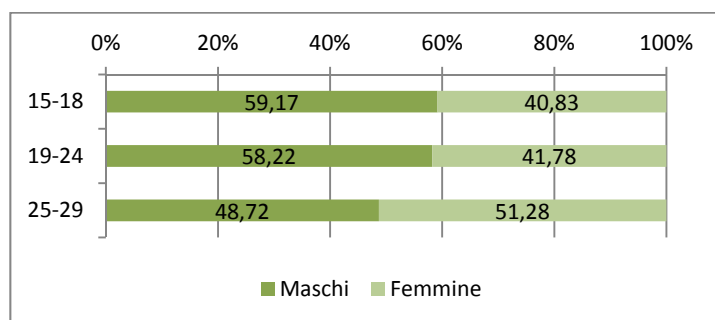
	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	14.967	13.423	28.390
%	52,7	47,3	100,0
B. Giovani presi in carico	7.810	6.739	14.549
%	53,7	46,3	100,0
Di cui PON IOG	7.810	6.739	14.549
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	52,18	50,20	51,25
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	3,30	2,64	3,00
19-24	53,03	44,10	48,90
25-29	43,66	53,26	48,11
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	0,94	0,35	0,67
Istruzione secondaria inferiore	15,66	9,63	12,86
Istruzione secondaria superiore	67,26	52,27	60,30
Istruzione terziaria	16,14	37,75	26,17
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	5,44	5,06	5,26
Medio-Basso	1,84	0,33	1,14
Medio-Alto	32,92	27,21	30,28
Alto	59,80	67,40	63,32
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			99,45
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			0,55
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			9,33
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	55,64	56,35	55,97
Da 2 a 4 mesi	15,90	16,35	16,11
Da 4 a 6 mesi	16,93	17,27	17,09
6 mesi e oltre	11,53	10,04	10,84
	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

I presi in carico raggiungono alla stessa data le 14.549 unità, con un indice di copertura dei presi in carico sui registrati pari a 51,25% (tabella 6). Anche su questo indice maggiore è l'incidenza maschile. I giovani presi in carico appartengono soprattutto alle fasce di età più alte 19-24 (48,9%) e 25-29 (48,1), mentre molto bassa è l'incidenza dei 15-18enni.

Per quanto riguarda la distribuzione di genere tra le prese in carico è possibile osservare una discreta variabilità se si considerano le diverse classi di età (figura 5): la maggiore presenza della componente maschile si registra tra i giovanissimi (15-18 anni) e i 19-24enni dove il valore percentuale raggiunge quasi il 60%; mentre per la classe di età 25-29 anni si osserva una maggiore presenza della componente femminile (51,28%).

**Figura 5. Giovani presi in carico per genere ed età**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

La maggior parte dei presi in carico (60,3%) possiede un titolo di istruzione secondaria superiore e se si considera la sola componente maschile la percentuale arriva a 67,26%. Mentre per l'istruzione terziaria (26,17%) maggiore è l'incidenza della componente femminile (37,75%).

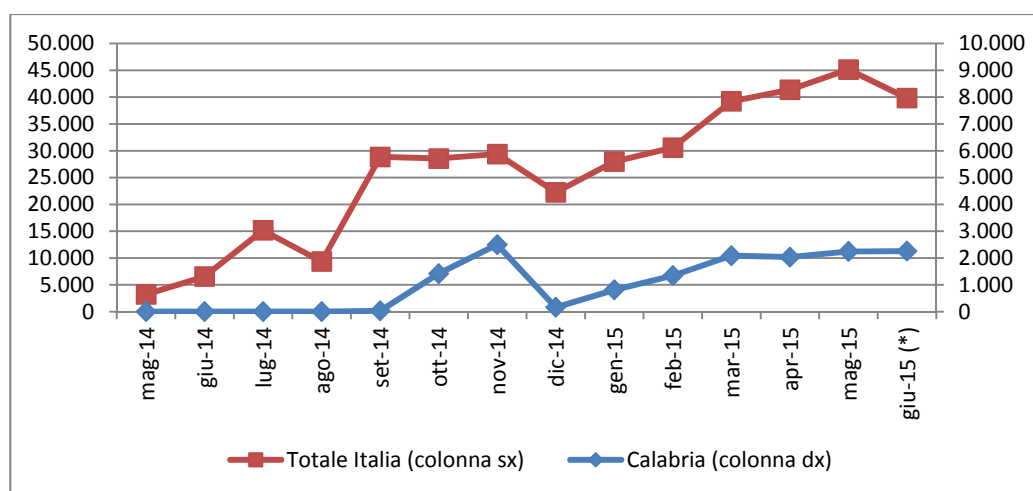
Nonostante l'elevato livello di scolarizzazione, la distribuzione dei presi in carico per livello di profilazione mostra quote maggioritarie di ragazzi con indice di rischio alto (36,32%) e medio-alto (30,28%), mentre risultano residuali le quote dei profili con un indice di difficoltà di collocamento basso 5,26% e medio-basso (1,14%).

Il 9,33% dei giovani calabresi iscritti al programma risulta preso in carico in un'altra regione rispetto a quella di residenza. Mentre irrilevante sembra essere la quota dei presi in carico provenienti da altre regioni (0,55%).

Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei Servizi per il Lavoro, la quota dei giovani profilati entro i due mesi dalla registrazione risulta di gran lunga maggiore rispetto alle altre, sfiorando il 56%.

Il grafico 5 mette a confronto il ritmo di crescita delle prese in carico al livello nazionale con quello della Regione Calabria e consente di osservare il ritardo di avvio del programma GG. Le prime prese in carico si hanno solo nel mese di ottobre. Per il restante periodo considerato la dinamica sembra seguire l'andamento nazionale.

**Figura 6. Flussi mensili delle prese in carico**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati MLPS, BDPAPL

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015

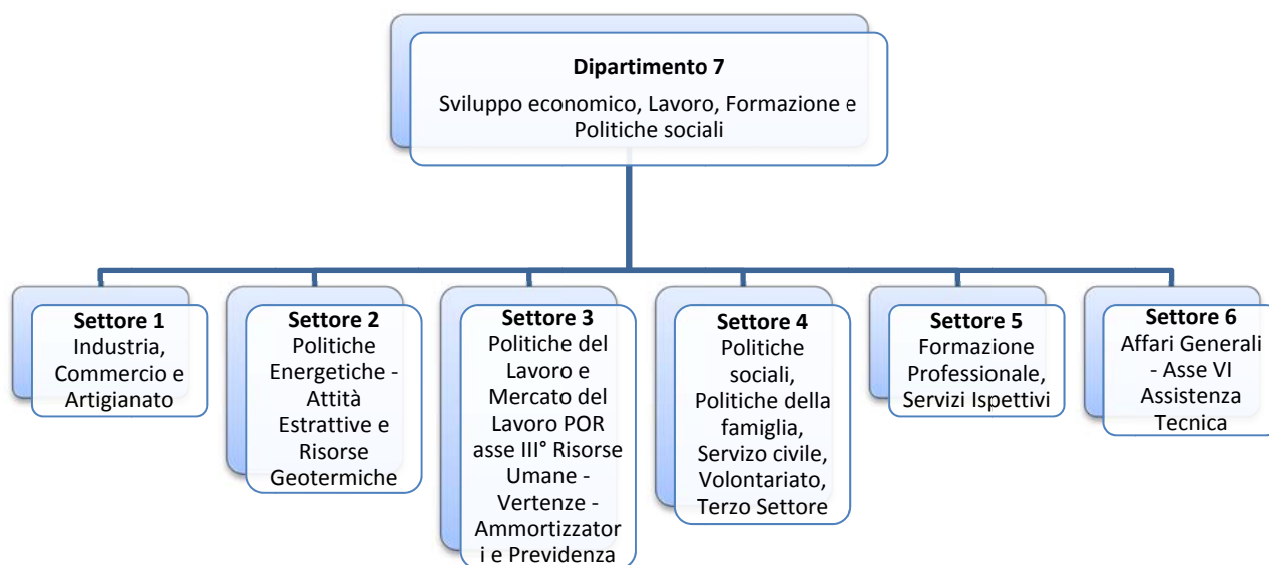


## 4. Gestione e Governance del PAR

### Gestione del PAR

L'Organismo Intermedio (OI) per la Garanzia Giovani della Regione Calabria, a cui vengono delegate le funzioni proprie dell'AdG del PON IOG, coincide con l'attuale Dipartimento 7 - Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali<sup>10</sup>. Il Dipartimento, nato nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione che ha interessato l'intera struttura della Giunta regionale, accorpa le competenze dell'ex Dipartimento "Attività produttive" e dell'ex Dipartimento "Lavoro, Politiche della famiglia, Formazione professionale, Cooperazione e Volontariato (figura 7).

**Figura 7. Struttura organizzativa del Dipartimento 7**



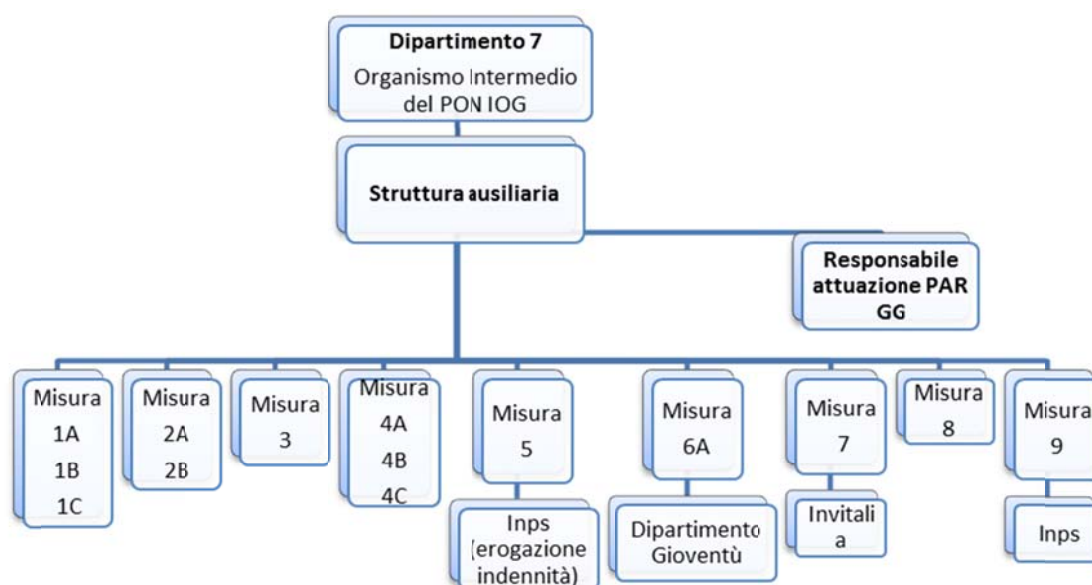
La gestione del Piano è stata affidata ad un responsabile unico del procedimento (nella persona del dott. Mancini), all'interno della Struttura ausiliaria (figura 8). Non sono stati individuati responsabili di misura. Per il futuro è prevista l'assegnazione di ulteriore personale per lo svolgimento delle attività gestionali, ad esempio sul sistema di monitoraggio e controllo.

Sulla gestione delle misure la Regione, non solo ha deciso di utilizzare il circuito finanziario dell'Igrue, ma ha anche operato una semplificazione, necessaria dato l'esiguo numero di personale del Dipartimento da poter coinvolgere in tali attività, cercando di spostare verso l'esterno la gestione di alcune misure (figura 8):

- Misura 5. Tirocini: Inps, in qualità di ente erogatore
- Misura 6A. Servizio civile nazionale: Dipartimento della gioventù
- Misura 7. Autoimpiego: Invitalia e il fondo nazionale
- Misura 9. Bonus occupazionale: Inps, in qualità di organismo intermedio per l'attuazione della misura.

<sup>10</sup> Con DGR n. 138 del 21 maggio 2015 è stata approvata la struttura provvisoria del Dipartimento "Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali".

**Figura 8. Governance del Piano di attuazione della Garanzia Giovani**



### Partenariato

La volontà di coinvolgere nella gestione e attuazione del Piano le associazioni datoriali, le parti sociali e le associazioni sindacali, rappresenta una novità rispetto al passato introdotta con GG. La concertazione con le parti sociali e datoriali è stata fortemente voluta dalla nuova Giunta che ha istituito presso il Dipartimento 6 una "cabina di regia", composta dalla Regione Calabria - Dipartimento 7, dai cinque coordinatori dei CPI provinciali, dall'Azienda Calabria Lavoro, dall'Ufficio scolastico regionale, dai rappresentanti delle Associazioni sindacali e datoriali, che si riunisce periodicamente e va ad individuare gli ambiti settoriali o anche territoriali sui quali insistere con azioni mirate all'occupazione, cercando a differenza del passato, di evitare di disperdere risorse distribuendole a pioggia e di correlare con più efficacia le linee di sviluppo alle iniziative adottate per il lavoro.

La cabina di regia non solo ha il compito di indirizzare le misure verso settori e territori realmente in grado di creare occupazione, ma esprime il suo parere sui dati sullo stato di attuazione delle misure GG che vengono presentati attraverso una relazione mensile alle parti sociali, con l'obiettivo di provvedere ad opportuni adeguamenti o modifiche degli indirizzi operativi programmati.

Inoltre, al fine di dare un forte impulso al sistema della domanda di lavoro nei settori indicati dalla strategia generale, la Regione intende coinvolgere il mondo delle imprese e dei suoi rappresentanti tramite specifici accordi di partenariato. In tal senso sono stati stipulati protocolli di intesa con Unindustria e con i Consulenti del lavoro. Obiettivo dei protocolli stipulati è quello di definire azioni volte a:

- sostenere la diffusione di strumenti e percorsi volti a facilitare esperienze di alternanza scuola-lavoro ed università-lavoro;
- promuovere iniziative finalizzate all'attestazione/certificazione delle competenze non formali e formali conseguite dai giovani nell'ambito di attività di tirocinio o apprendistato;
- realizzare iniziative di promozione e comunicazione a sostegno del Piano nazionale per la "Garanzia per i giovani", utilizzando a tal fine anche le relative sedi territoriali quali appositi luoghi di orientamento sul territorio;
- sviluppare un sistema di rilevazione dei fabbisogni a medio/lungo termine delle figure professionali richieste dalle imprese e dal mondo produttivo;
- promuovere programmi di responsabilità sociale d'impresa orientati all'attivazione di un concreto raccordo con il sistema dell'istruzione, alla formazione e all'occupazione delle giovani generazioni;
- promuovere l'informazione sulle misure in esso previste, sviluppando direttamente azioni specifiche volte a favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

L'istituzione della cabina di regia unitamente al coinvolgimento del mondo delle imprese mette in risalto la volontà della Regione non solo di favorire una migliore condivisione con le parti sociali di strategie,

linee di intervento ed attività ma anche di conoscere, attraverso la disponibilità di dati certi ed attendibili, il reale fabbisogno delle imprese. Emerge la consapevolezza della Regione sulla necessità di un coinvolgimento attivo delle imprese come condizione essenziale per definire al meglio le azioni di formazione per i giovani coinvolti nel Piano.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

### Problematiche relative al riordino delle province

Relativamente alla questione del riordino del sistema provinciale, la Regione Calabria ha avviato l'iter di approvazione della norma di attuazione dalla Legge 56/2014 (Legge Delrio), prevedendo il ritorno in piena competenza della Regione delle materie formazione professionale e agricoltura; mentre tutte le altre competenze dovrebbero rimanere in capo alle Province, in attesa della trasformazione delle stesse in "area vasta", con eccezione (come dice la normativa Delrio) della Polizia Provinciale e dei Centri per l'impiego (CPI). Per il momento i CPI rimangono una sorta di limbo in attesa della revisione complessiva del sistema.

L'idea della Regione Calabria è di attribuire le competenze in materia di lavoro all'Agenzia regionale in materia di lavoro, l'Agenzia Calabria Lavoro, nata nel 2001 con la prima generazione di agenzie per il lavoro, che la Regione ha inteso rafforzare e che dovrebbe assorbire, tra l'altro, le competenze in materia di servizi per l'impiego.

Nel frattempo è stato avviato un processo di riorganizzazione dei servizi per l'impiego, per metterli nelle condizioni di rispondere alla sfida di innovazione posta da GG. A tal fine è stato istituito, insieme alle Province, un **tavolo tecnico** per l'adeguamento delle strutture, delle competenze e dell'organizzazione dei CPI.

Al tavolo tecnico spetta anche il compito di definire l'annosa vicenda collegata al pagamento degli stipendi del personale dei CPI. La Regione sta procedendo a redigere al fine di utilizzare il Fondo di rotazione messo a disposizione dal Ministero del lavoro per il pagamento delle retribuzioni del personale dei CPI, tendando di fare un'operazione di innovazione e sperimentazione, in grado di giustificare il ricorso al FSE.

Il personale coinvolto in tale riordino è stato quantificato in 587 persone, di cui 490 a tempo indeterminato e 87 a tempo determinato. A queste vanno aggiunte 40-50 collaborazioni attivate per i progetti di innovazione e sperimentazione. La Regione intende coprire il costo di tale personale con il FSE.

Nell'ambito del riordino del sistema provinciale, e del personale coinvolto nel servizio lavoro, la Regione ha intenzione di promuovere un'analisi delle competenze sul personale soggetto a mobilità di cui si occuperà il tavolo tecnico Regione - Province. È già stata predisposta una scheda di individuazione delle caratteristiche e dei fabbisogni, che il personale sta compilando.

### Organizzazione del servizio/ufficio lavoro della regione

La modifica della struttura dipartimentale approvata dalla nuova Giunta all'inizio di febbraio 2015<sup>11</sup>, ha comportato un accorpamento di alcuni dipartimenti e una conseguente riorganizzazione interna che ha coinvolto anche il Settore Lavoro.

L'attuale fase (al momento dell'intervista, maggio 2015) riguarda la ridefinizione di tutto il sistema a seguito dell'accorpamento: l'idea è quella di creare un settore che si occupi specificamente di sviluppo economico e piani per il lavoro sull'idea dell'integrazione, sul rilancio degli investimenti per la competitività delle imprese collegato con gli investimenti per il lavoro; un settore che si occupi esclusivamente di procedure FSE (in vista della nuova programmazione plurifondo), un settore che si

---

<sup>11</sup> La nuova Giunta ha approvato il 05-02-2015 la modifica dell'assetto strutturale dei dipartimenti regionali (che passano da 14 a 10).

occupi di formazione, politiche attive e passive; un settore unico su politiche di sviluppo economico e lavoro dove ci saranno anche le competenze dei piani per il lavoro e di GG.

Nel momento in cui si scrive la presente monografia (giugno 2015), il Settore Lavoro è incardinato all'interno del Dipartimento 7 e ad esso sono collegati due servizi con le seguenti competenze: Cooperazione, Partenariato, Imprenditorialità, Lavori di Pubblica Utilità (LPU) e Socialmente Utili (LSU) e Piano Regionale per l'occupazione e il Lavoro - Rapporti con Azienda Calabria Lavoro - Vertenze - Ammortizzatori e Previdenza (figura 9).

L'Azienda Calabria Lavoro<sup>12</sup> (ente strumentale della Regione) fornisce attività di assistenza tecnica nelle funzioni di normazione, programmazione, indirizzo, coordinamento, vigilanza, controllo e verifica nelle materie relative alle politiche attive del lavoro.

**Figura 9. Organizzazione del Settore Lavoro della Regione Calabria**



### **Problematiche relative al personale e risorse dei SPI**

Il sistema dei servizi per l'impiego in Regione Calabria presenta una carenza di organico non tanto in termini numerici (complessivamente 587 persone) quanto di competenze. La gran parte del personale operante negli SPI svolge funzioni istituzionali-amministrative, mentre quello addetto a processi di innovazione è sottodimensionato rispetto alle esigenze. È un problema di competenze più che di quantità di personale.

In concomitanza con l'avvio del programma GG è stata definita ed è attualmente in corso una mappatura delle competenze del personale SPI per cercare di quantificare il reale fabbisogno formativo.

Nel corso degli ultimi 12 mesi sono state promosse azioni formative destinate agli operatori e al personale dei CPI all'interno dei piani di innovazione finanziati con il FSE, sulle tematiche dei processi di innovazione e sui nuovi approcci normativi in materia di lavoro. Per quanto riguarda l'implementazione del PAR, la Regione ha attivato una procedura di formazione su GG a cui hanno partecipato i responsabili dei servizi pubblici per l'impiego.

L'avvio del programma GG ha avuto un impatto positivo sul personale dei servizi pubblici per l'impiego. I CPI hanno accettato la sfida dell'innovazione introdotta da GG e dirigenti e funzionari sono impegnati dappertutto a garantire l'avvio di processi di innovazione del sistema.

<sup>12</sup> L'Azienda Calabria-Lavoro, istituita con la Legge regionale 19 febbraio 2001, n. 5 «Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469», è Ente pubblico economico, strumentale della Regione.

## Rapporto tra pubblico e privato

Garanzia Giovani è stata per la Regione Calabria l'occasione per avviare la definizione di un percorso di costruzione del sistema di accreditamento ai servizi per il lavoro, al fine di ampliare la rete dei soggetti operanti sul mercato del lavoro. Il modello di accreditamento disegnato è di carattere sperimentale e ha l'obiettivo di promuovere e favorire la cooperazione tra i servizi pubblici per l'impiego e gli operatori privati. Attraverso l'accREDITamento per i servizi GG la Regione riconosce ad un operatore l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale per i servizi per l'impiego, erogando i servizi per il lavoro previsti per i giovani beneficiari delle attività e misure previste dal PAR. L'obiettivo è quello di qualificare una serie di soggetti che insieme ai CPI siano in grado di rafforzare sul territorio la piena applicabilità del programma GG.

L'adozione della disciplina per l'accREDITamento degli operatori per l'erogazione dei servizi per il lavoro connessi alla GG, approvata con DGR n. 315 del 28/07/2014, ha inizialmente riguardato il servizio di "Accompagnamento al lavoro" (Misura 3). L'istituzione dell'elenco dei soggetti accREDITati è stato realizzato attraverso l'emanazione dell'avviso pubblico per l'accREDITamento approvato con Decreto n. 11612 del 1 ottobre 2014.

Dal 1 aprile 2015 è entrata in vigore la "Nuova Disciplina" di accREDITamento (DGR n. 41 del 27 febbraio 2015) che sostituisce la precedente ed estende gli ambiti dell'accREDITamento dalla Misura 3 "Accompagnamento al lavoro" alla Misura 1-B "Accoglienza, presa in carico, orientamento", prevedendo la possibilità, per gli operatori, di scegliere di erogare anche la Misura 1-C "Orientamento specialistico o di II livello". I Soggetti ritenuti idonei dovranno garantire anche i servizi previsti dalla Misura 1-A "Accoglienza e informazioni sul programma".

**Tabella 7 – Riferimenti normativi sul sistema di accREDITamento**

	Oggetto
DGR 315 del 28/07/2014	Disciplina per l'accREDITamento degli operatori per l'erogazione dei servizi per il lavoro connessi con la YG in riferimento alle Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accREDITamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale dei soggetti accREDITati e l'affidamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione del piano nazionale sulla YG
DD 11612 del 01/10/2014	Avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accREDITati e affidamento dei servizi per il lavoro connessi alla YG della Regione Calabria, in attuazione della DGR 315 del 28/07/2014
DGR 41 del 27/02/2015	Nuova Disciplina di accREDITamento per l'erogazione dei servizi per il lavoro connessi alla YG in riferimento alle Disposizioni concernenti le procedure ed i requisiti per l'accREDITamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale dei soggetti accREDITati e l'affidamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione del piano nazionale sulla YG (Sostituisce la precedente Disciplina di cui alla DGR n. 315/2014)
DD 2395 del 23/03/2015	Avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accREDITati e affidamento dei servizi per il lavoro connessi alla YG della Regione Calabria, in attuazione della DGR 41 del 27/02/2015

Il modello regionale di accREDITamento può essere rappresentato attraverso le seguenti caratteristiche principali:

- **Specialistico:** è connesso all'erogazione dei servizi di Accesso alla Garanzia (presa in carico, colloquio individuale e *profiling*, consulenza orientativa), Orientamento specialistico o di II livello e Accompagnamento al lavoro, previsti dal Piano di attuazione della Garanzia Giovani.
- **Sperimentale:** ha carattere sperimentale e serve a qualificare operatori che, con i CPI, rafforzino sul territorio la piena applicabilità della Garanzia verso i Giovani.
- **Sede:** è richiesta la presenza di almeno una sede operativa sul territorio regionale.
- **Connessione informatica:** è obbligatorio connettersi al Sistema Informativo regionale, che provvede a inter operare con la Borsa continua nazionale del lavoro tramite Cliclavoro.
- **Invio comunicazioni:** è obbligatorio, pena la revoca dell'accREDITamento, comunicare alla struttura regionale competente i dati necessari per il monitoraggio e le informazioni strategiche per un efficace funzionamento del MdL (es: caso specifico del percettore di sussidio o di indennità pubblica che rifiuti, senza giustificato motivo, una proposta connessa al servizio di accompagnamento al lavoro).

- Modello collaborativo: ha carattere collaborativo. I soggetti accreditati non agiscono secondo una logica sostituiva ma in raccordo con i Centri per l'Impiego.

GG è stata l'occasione per sperimentare un modello di relazione tra sistema pubblico e privato nell'erogazione di politica attiva che prima non esisteva. L'idea della Regione è di estendere questo nuovo assetto che integra operatori pubblici e privati, all'intera platea dei potenziali utenti dei servizi dei CPI. In particolare, si sta lavorando all'ipotesi di Piani per il lavoro che contempla questo passaggio nella direzione di una forte integrazione tra pubblico e privato.

Il sistema privato sta reagendo con grande interesse all'implementazione di GG. C'è stata una grande richiesta di accreditamento da parte delle strutture private. Questo non solo perché è stato colto l'elemento di innovazione di GG, ma anche perché GG si è inserito in un quadro leggermente stagnante di alcuni servizi delle politiche per il lavoro e per la formazione, determinato dalla fase finale della programmazione FSE, per cui in qualche modo tutti hanno cercato di riciclare le loro strutture organizzative nella prospettiva della GG. Tutte le agenzie di formazione professionale che avevano il procedimento di accreditamento come strutture formative stanno chiedendo di essere accreditate su GG, lo stesso per quelle che si occupano di orientamento e quelle che lavoravano su tirocinio e servizio civile. Hanno colto l'elemento che GG è il dato nuovo del sistema in una fase di transizione tra vecchia e nuova programmazione.

Positivo è state anche l'apporto degli altri soggetti previsti dalla normativa ma diversi dalle APL; ci sono state moltissime richieste di accreditamento da parte di Comuni, di tutte le Università calabresi, di molti istituti superiori e dei consulenti del lavoro.

### **Sistema informativo**

La Regione sta completando il raccordo tra i sistemi informativi provinciali/regionali/nazionali e per la sua realizzazione è stato incaricata la società ETT, il soggetto che si era occupato di mettere in piedi i sistemi informativi dei servizi per l'impiego provinciali e regionali e il sistema informativo di GG. L'obiettivo è quello di unificare tutte le procedure in maniera che non ci siano difformità.

Il sistema di registrazione dell'utenza e dei percorsi di servizio erogati non è ancora in grado di fornire informazioni adeguate a supportare il principio di condizionalità. Da questo punto di vista il sistema informativo deve essere ripensato.

La regione svolge periodicamente un'azione di monitoraggio sul contesto economico locale realizzata da Azienda Calabria Lavoro, ma negli ultimi tempi questa attività ha subito qualche ritardo. In ogni caso tale azione di monitoraggio teoricamente dovrebbe influenzare le scelte programmatiche, ma nei fatti questo non avviene.

### **Rapporto con domanda di lavoro**

La Regione sta realizzando una serie di iniziative a livello regionale, provinciale e territoriale al fine di promuovere e presentare il programma GG. Questa attività di animazione territoriale sta dando ottimi risultati in termini di interesse verso la GG.

Rispetto ai piani di innovazione dei Cpl precedentemente finanziati dal FSE, GG sta rappresentando un'occasione per scardinare una serie di elementi consolidati nel passato. Non solo GG ha stimolato un grande interesse da parte del sistema imprenditoriale e delle associazioni di categoria, ma addirittura si sta assistendo ad un processo nuovo rispetto al passato di coinvolgimento e di relazioni con il Dipartimento, con l'Azienda Calabria Lavoro, con i Cpl.

La Regione per il momento non possiede un sistema strutturato per la rilevazione delle vacancies locali. Nel sistema informativo è prevista la procedura di attestazione per le imprese. La Regione realizza anche un censimento delle imprese coinvolte nelle attività formative.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Per GG sarà utilizzato il sistema già utilizzato per la passata programmazione, anche se sarà necessario un adeguamento e personale ad esso dedicato.

## 7. Conclusioni

Le **principali criticità** riscontrate nell'attuazione di GG sono attribuibili a cause di diversa natura: fattori strutturali (o di sistema):

- la necessità di colmare una serie di vuoti normativi e amministrativi, indispensabili atti propedeutici all'attuazione delle misure GG;


fattori esterni:

- la concomitanza dell'avvicendamento politico a livello regionale con l'avvio effettivo della programmazione GG ha determinato un ritardo nell'attuazione delle misure GG, dovuto allo stallo nei processi decisionali determinatosi a seguito delle elezioni amministrative;

fattori interni:

- la riorganizzazione dei dipartimenti;
- la scarsità di competenze specialistiche necessarie per la realizzazione delle attività GG all'interno degli SPI.

**Figura 10. Principali criticità incontrate nell'attuazione di GG**



Strutturali	•necessità di colmare vuoti normativi e amministrativi
Esterni	•avvicendamento politico a livello regionale (elezioni amministrative)
Interni	•riorganizzazione dipartimentale •scarsità di competenze specialistiche

Se in un primo momento la concomitanza dell'avvicendamento politico a livello regionale con l'avvio effettivo del programma GG ha rallentato l'attuazione delle misure, in seguito con l'insediamento della nuova giunta si assiste ad una revisione parziale degli orientamenti generali sottostanti il programma, che fa segnare un'accelerazione nell'implementazione delle misure.

In definitiva è possibile affermare che per la Regione Calabria GG ha funzionato da stimolo per autorigenerarsi e da impulso per innovare alcuni processi.

I principali **elementi innovativi/positivi** introdotti con l'attuazione della GG possono essere così sintetizzati:

- La Regione è riuscita ad adottare i provvedimenti necessari e propedeutici all'attuazione delle misure GG nell'arco di pochi mesi (marzo - dicembre 2014): regolamentazione della perdita, la conservazione e l'acquisizione dello stato di disoccupazione, recependo il Decreto legislativo 181/2000; recepimento delle linee guida sui tirocini e definizione degli standard formativi e del sistema per la certificazione delle competenze; implementazione di un sistema di gestione telematicamente dei bandi.
- GG è stata l'occasione per sperimentare un modello di relazione tra sistema pubblico e privato nell'erogazione di politica attiva che prima non esisteva. L'idea della Regione è di estendere questo

nuovo assetto che integra operatori pubblici e privati, all'intera platea dei potenziali utenti dei servizi dei CPI.

- A partire dalla formazione professionale, ai tirocini, al servizio civile, GG ha rappresentato una spinta capace di determinare processi di innovazione complessivi, mettendo in discussione assetti ed equilibri consolidati e consentendo di superare le resistenze di alcuni modelli tradizionali.



# Monografia Regione SICILIA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

La crisi economica che da anni ormai attanaglia il nostro Paese e non solo, continua a far sentire gli effetti negativi soprattutto nelle Regioni del Mezzogiorno, sempre un passo indietro purtroppo rispetto al resto dell'Italia. La Sicilia, in particolare, registra costantemente l'aumento dei livelli di disoccupazione e del tasso di inattività, e come se ciò non bastasse, la preoccupante congiuntura economica ha finito per esasperare ulteriormente il divario strutturale della Regione rispetto al resto dell'Italia. Nell'isola la disoccupazione colpisce in modo particolare le fasce più giovani della popolazione e, stando alle statistiche ufficiali, i giovani siciliani hanno maggiori difficoltà a trovare un lavoro rispetto ai coetanei residenti nelle altre Regioni, ed anche quando ci riescono difficilmente ciò accade nel territorio regionale, che a causa di un'economia debole e poco competitiva<sup>1</sup> non è in grado di soddisfare completamente la domanda di lavoro. Purtroppo anche chi lo trova in molti casi deve accontentarsi di un lavoro precario e/o irregolare<sup>2</sup> e se a questo si aggiunge il fatto che i giovani siciliani, privi o carenti di precedenti esperienze lavorative, non sempre possono contare su saperi e competenze adeguate, la situazione appare ancora più catastrofica<sup>3</sup>.

Il Governo regionale, non potendo restare indifferente di fronte ad una tale condizione di emergenza sociale, ha promosso già prima dell'avvio della Garanzia Giovani, diverse iniziative finalizzate ad incrementare il tasso di occupazione giovanile. Nel 2011 la Regione si è attivata per incentivare l'auto imprenditorialità giovanile e femminile, prevedendo con la legge del 12 luglio 2011 n. 11, la concessione di sgravi fiscali a vantaggio delle nuove aziende avviate da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 o da donne ed ha approvato le *Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale* che, sulla base della normativa nazionale e regionale in merito, hanno stabilito gli standard regionali del sistema formativo. In base a quanto previsto dal suddetto documento, il sistema di Istruzione e Formazione Professionale siciliano è stato tarato con l'obiettivo di rafforzare le potenzialità e le competenze dei giovani, di sviluppare un sistema educativo incentrato sul dialogo sociale, sulla responsabilità, sull'autonomia e sulla qualità dei soggetti istituzionali e formativi coinvolti. Si è cercato, in particolare, di instaurare un connubio positivo tra il sistema formativo ed il mercato del lavoro, cercando al tempo stesso di scongiurare la dispersione scolastica e di promuovere percorsi formativi tarati secondo le esigenze del territorio. Il raggiungimento dei sopraindicati obiettivi è stato perseguito, da un lato attraverso un'efficace cooperazione tra le scuole<sup>4</sup> e gli enti di formazione accreditati<sup>5</sup>, dall'altro arricchendo l'apprendimento teorico dei giovani con quello pratico (stage, tirocini formativi, laboratori...). Nello specifico, l'offerta formativa in Sicilia, che si basa sul Repertorio Nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale<sup>6</sup>, risulta articolata in corsi triennali che permettono

---

<sup>1</sup> Il tessuto economico siciliano è costituito per la maggior parte da imprese piccole e poco diffuse, impegnate in attività che rientrano nei settori tradizionali e poco dinamici.

<sup>2</sup> La Sicilia è una delle Regioni in cui è maggiormente diffuso il ricorso al lavoro irregolare, in particolare nell'industria e nel settore delle costruzioni.

<sup>3</sup> I livelli di istruzione dei giovani siciliani sono inferiori a quelli relativi al resto di Mezzogiorno e, di conseguenza anche al resto del Paese. Molto alto anche il livello di dispersione scolastica, in riferimento ai quali la Sicilia primeggia rispetto alle altre Regioni italiane.

<sup>4</sup> Istituti professionali statali che hanno la possibilità di garantire percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione professionale in regime di sussidiarietà in base al DPR n. 87/2010 ed all'accordo territoriale tra assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, stipulato il 26 gennaio 2011. In base a questo accordo possono essere attivate in regime di sussidiarietà integrativa le qualifiche di operatore: dell'abbigliamento, delle calzature, delle produzioni chimiche, edile, elettrico, elettronico, grafico, del legno, meccanico, di impianti termoidraulici, della ristorazione, ai servizi di promozione e accoglienza, amministrativo segretariale, della trasformazione agroalimentare, agricolo, alla riparazione dei veicoli a motore, ai servizi di vendita, dei sistemi e dei servizi logistici.

<sup>5</sup> Favorendo l'integrazione tra le scuole e le istituzioni formative si ambisce anche alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica.

<sup>6</sup> Il Repertorio prevede qualifiche e diplomi riconducibili a figure di livello differente, articolabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni territoriali. Quest'ultimo è soggetto ad aggiornamenti periodici che tengono conto sia delle trasformazioni di natura socio

di conseguire una qualifica professionale, un quarto anno finalizzato al raggiungimento di un diploma professionale, corsi annuali che garantiscono l'accesso all'esame di Stato, iniziative individualizzate suddivise in moduli per recuperare competenze attraverso esperienze di apprendimento pensate su misura e percorsi destrutturati biennali che si propongono di recuperare i soggetti *drop-out* permettendo loro di conseguire una qualifica professionale. In presenza delle risorse finanziarie necessarie, il documento ha previsto anche la possibilità di realizzare Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti (Larsa), finalizzati a recuperare le conoscenze di base, approfondire quelle già acquisite e ad implementare e valorizzare le eccellenze, attraverso metodi di apprendimento personalizzati.

Nel 2012, inoltre, è stato varato un programma calibrato esclusivamente sui giovani, il *Piano straordinario per il lavoro: Occupazione Giovani*<sup>7</sup>, che, partendo dalla consapevolezza che non si può incentivare la crescita ed il potenziale competitivo della Regione senza investire sui giovani e senza incentivare la diffusione di nuove conoscenze e competenze, ha individuato nella formazione l'elemento strategico per il rilancio della Sicilia<sup>8</sup>.

Il Piano non si è discostato, però, dalle iniziative che la Regione ha promosso in quel periodo attraverso i programmi operativi FSE e FESR relativi al periodo 2007-2013 ed alle indicazioni del *Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro* redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, anzi è nato proprio per incentivare un'azione integrata di politiche attive finalizzate *in primis* ad accelerare l'ingresso dei giovani sul mercato del lavoro, già a partire dal periodo scolastico e formativo. Nello specifico, il Piano Giovani ha perseguito l'obiettivo della piena occupazione attraverso una serie di azioni ramificate lungo tre linee di intervento: occupabilità giovani, rafforzamento di sistema, assistenza e promozione. Il primo ambito ha incentivato l'occupazione giovanile implementando iniziative diversificate a seconda del target cui era rivolto. In presenza di soggetti poco scolarizzati, infatti, il Piano proponeva interventi di carattere formativo di tipo professionalizzante, mentre laddove il livello di scolarizzazione era più elevato le iniziative promosse sono state proiettate al rafforzamento dei *curricula* professionali ricorrendo alla formazione direttamente sul luogo di lavoro. Gli altri ambiti hanno riguardato il rafforzamento del sistema formativo regionale e l'implementazione di iniziative tese a promuovere la realizzazione e l'efficacia del Piano Giovani.

Nonostante l'impegno profuso, però, il tasso di occupazione in Sicilia ha fatto comunque registrare valori negativi, generando forte sfiducia nei giovani, che in molti casi hanno addirittura smesso di cercare un lavoro. Dal 2009 al 2013, infatti, il tasso di disoccupazione dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni è cresciuto dal 31,9% al 46%, confermando quanto sia difficile per loro entrare nel mercato del lavoro.

È proprio a questa fascia di età che si rivolge il Programma Garanzia Giovani, che la Regione ha scelto di attuare in maniera unitaria e complementare con il "Piano Giovani", di cui si è detto in precedenza. La Sicilia, in particolare, spera di raggiungere l'obiettivo di incrementare l'occupazione e l'occupabilità giovanile promuovendo iniziative come i tirocini, percorsi formativi e di apprendistato, incentivi all'autoimprenditorialità, ma anche migliorando i servizi dell'impiego, sia per quanto concerne le competenze degli addetti, sia per quanto riguarda il consolidamento dei rapporti di questi ultimi con le imprese. Il tutto in perfetta sinergia con le iniziative previste dalla programmazione comunitaria 2014-2020, soprattutto per quanto attiene alle azioni previste nell'ambito dell'obiettivo specifico 8.1 del POR FSE *Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET, il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego ed autoimprenditorialità*<sup>9</sup>.

---

economiche della Regione, che del processo nazionale di definizione di un quadro univoco per l'interazione e la leggibilità dei sistemi territoriali di istruzione e formazione. Esiste anche un Repertorio Regionale contenente 72 profili concernenti 27 aree professionali.

<sup>7</sup> Approvato con Delibera di Giunta del 13 luglio 2012 n.246.

<sup>8</sup> Alcune iniziative del Piano Giovani possono considerarsi complementari a quelle introdotte successivamente con Garanzia Giovani.

<sup>9</sup> La continuità tra l'implementazione del PAR e quella del POR FSE si concretizza riproponendo alcune degli interventi previsti dalla Garanzia Giovani nella fase di realizzazione delle azioni previste dalla programmazione comunitaria.

Per il perseguimento degli obiettivi fissati, in fase di programmazione la Sicilia ha scelto di destinare oltre la metà delle risorse IOG (in totale alla Sicilia sono stati assegnati 178.821.388 euro, a quali si aggiungo 68.350.000 euro derivanti dal PAC) alla formazione (56 milioni di euro) e all'accoglienza, presa in carico e orientamento (42 milioni di euro). Più di 50 milioni di euro (20.321.388 euro a valere sul PAR e 31.100.000 provenienti da risorse nazionali) sono stati indirizzati al sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, poco più di 32 milioni (10 milioni di risorse IOG e 22.250.000 risorse del PAC) ai tirocini, 21 milioni all'apprendistato (15 milioni di risorse IOG e 6 milioni di fondi nazionali), 16 milioni di euro all'accompagnamento al lavoro, ed infine 4 milioni di euro per promuovere percorsi di mobilità professionale. Alle due misure gestite a livello centrale (Servizio Civile e Bonus occupazionale) sono stati assegnati rispettivamente 5 milioni e mezzo e 19 milioni di euro (di questi 10 milioni sono a valere sul PAR e 9 milioni di derivazione nazionale).

In corso d'opera, però, la Regione ha chiesto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>10</sup> l'autorizzazione a rimodulare le risorse impegnate per la realizzazione della Garanzia. La variazione del budget ha riguardato quasi tutte le misure, visto che solo quelle relative all'accompagnamento al lavoro, alla mobilità ed al Bonus occupazionale non hanno subito modifiche in merito. Sono state notevolmente incrementate, invece, le risorse destinate al tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica, passate da 4.735.000 a 52.235.000 euro, quelle relative al sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, aumentate di 30 milioni di euro (passando da 21.086.388 a 51.086.388 euro) e quelle relative al servizio civile, che sono cresciute di 500 mila euro (da 10 milioni a 10.500.000 euro). Al contrario, sono state decurtate in misura considerevole le risorse inizialmente destinate all'accoglienza (meno 34 milioni di euro), quelle per la formazione (meno 31 milioni di euro) e quelle previste per l'apprendistato (meno 14 milioni).

---

<sup>10</sup> Nota prot. N.4094/GAB del 21/07/2015.

**Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani Sicilia**

MISURE	INTERVENTI	IOG	PAC	FSE 2014-2020	ALTRE RISORSE REGIONALI/LOCALI	TOTALE RISORSE	IOG	PAC	FSE 2014-2020	ALTRE RISORSE REGIONALI/LOCALI	TOTALE RISORSE	DELTA per misura
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma	42.000.000,00				42.000.000,00						
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento						3.000.000,00				3.000.000,00	-34.000.000,00
	1-C Orientamento specialistico o di II livello						5.000.000,00				5.000.000,00	
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	56.000.000,00				56.000.000,00	15.000.000,00				15.000.000,00	-31.000.000,00
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi						10.000.000,00				10.000.000,00	
3 Accompagnamento al lavoro		16.000.000,00				16.000.000,00	16.000.000,00				16.000.000,00	0,00
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	15.000.000,00	6.000.000,00			21.000.000,00	1.000.000,00	6000000			7.000.000,00	-14.000.000,00
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere											
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca											
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		10.000.000,00	22.250.000,00			32.250.000,00	53.235.000,00	22.250.000,00			75.485.000,00	43.235.000,00
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale	5.500.000,00				5.500.000,00	10.500.000,00				10.500.000,00	5.000.000,00
	6-B Servizio civile regionale					0,00						
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	20.321.388,00	31.100.000,00			51.421.388,00	51.086.388,00	31.100.000,00			82.186.388,00	30.765.000,00
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato											
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		4.000.000,00				4.000.000,00	4.000.000,00				4.000.000,00	0,00
9 Bonus occupazionale		10.000.000,00	9.000.000,00			19.000.000,00	10.000.000,00	9.000.000,00			19.000.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>178.821.388,00</b>	<b>68.350.000,00</b>			<b>247.171.388,00</b>	<b>178.821.388,00</b>	<b>68.350.000,00</b>			<b>247.171.388,00</b>	

Fonte: dati regionali

\*PAR Sicilia (deliberazione del 13 maggio 2014, n. 106).

\*\*Nota prot. N.4094/GAB del 21/07/2015.

## 2. Programmazione attuativa

A poco più di un anno dall'inizio della Garanzia Giovani, la Sicilia, nonostante sia partita un po' in ritardo rispetto alle altre Regioni, ha investito il 72,27% delle risorse IOG a lei destinate. Da una panoramica della programmazione attuativa si evince che, a settembre 2015, in Sicilia sono stati avviati 28.000 tirocini, un numero di gran lunga superiore a quelli finanziabili con le risorse disponibili<sup>11</sup>, creando così una situazione di *overbooking*, che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali aveva proposto di fronteggiare chiedendo alle imprese ospitanti di contribuire al pagamento delle indennità percepite dai tirocinanti, diversamente dalla volontà della Regione che avrebbe preferito, invece, impiegare all'uopo i fondi comunitari. Alla fine, con DDG del 18/09/2015 n.7014/2015, si è scelto di incrementare l'ammontare relativo ai tirocini che in questo modo è passato dai 32.250.000 inizialmente stanziati a 75.845.000 euro. Cambiamenti in termini di risorse finanziarie hanno riguardato anche la misura relativa alla formazione, che ha subito un taglio considerevole, passando dai 46 milioni originariamente previsti ai 15 milioni stanziati in seguito alla rimodulazione dei finanziamenti IOG<sup>12</sup>. Per quanto attiene all'apprendistato, invece, tutte le risorse sono state indirizzate verso la misura 4C "Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca".

Entrando nel dettaglio, la Regione ha emanato 6 avvisi ed ha aderito al bando nazionale del servizio civile. È partita dal bando *Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di percorsi di mobilità transnazionale attraverso l'attuazione del programma Garanzia Giovani nella Regione Siciliana*, che ha per oggetto l'individuazione di soggetti attuatori dei percorsi di mobilità professionale transnazionale previsti dalla misura "Mobilità professionale transnazionale e territoriale" del PAR, per la quale sono stati stanziati 2 milioni di euro. Le candidature possono arrivare sia dagli enti pubblici, che dai privati, in forma singola o associata (in questi casi i requisiti richiesti devono essere posseduti da tutti gli enti associati), dotati di una sede operativa accreditata o che abbiano fatto richiesta di accreditamento<sup>13</sup>. È necessario attenersi sempre a quanto stabilito dal PAR e dalla normativa comunitaria, ma soprattutto non è permesso un atteggiamento discriminatorio nei confronti dei soggetti coinvolti. Beneficiari del suddetto avviso sono i giovani, ai quali viene offerta l'opportunità di imboccare la strada più confacente per accrescere le proprie conoscenze e competenze in uno dei Paesi dell'Unione Europea, in Islanda, in Liechtenstein, in Norvegia o in Svizzera<sup>14</sup>.

A seguire il bando nazionale relativo al servizio civile indirizzato a 1.185 giovani NEET di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che per 12 mesi saranno impegnati in attività di servizio civile, percependo un compenso mensile pari a 433,80 euro. Entrambi i bandi appena descritti, sono aperti fino a dicembre 2015, pur essendo stati emanati nel 2014.

Tutti gli altri avvisi pubblici emanati dalla Regione Sicilia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani sono datati 2015, a conferma del ritardo in fase di partenza di cui si è detto sopra. È del 26 gennaio 2015, l'*Avviso per il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione professionale per l'annualità 2014/2015*, ideato con l'obiettivo di prevenire e/o contrastare il dilagare della disoccupazione giovanile, in molti casi attribuibile al prematuro abbandono della scuola. La Sicilia è una delle Regioni italiane con il più alto tasso di abbandono scolastico e per questo sono ben visti nell'isola interventi finalizzati al reinserimento dei giovani in percorsi di istruzione e formazione<sup>15</sup>. La Regione, infatti, con l'avviso di cui si dà conto vuole offrire ai NEET, di età compresa tra i 15 e di 19 anni, la possibilità di conseguire una qualifica professionale, riconosciuta a livello nazionale ed europeo, che permette di incrementare le loro opportunità occupazionali<sup>16</sup>. Possono rispondere al bando in qualità di soggetti attuatori solo gli enti di formazione accreditati, o che abbiano avanzato richiesta di accreditamento, e che si impegnano a

<sup>11</sup> Al 9 settembre 2015 sono stati pagati solo 4.700 tirocini. Dati forniti dalla Regione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali durante la riunione bilaterale svoltasi il 15 settembre 2015.

<sup>12</sup> DDG del 18/09/2015 n.7013/2015.

<sup>13</sup> Il buon esito della procedura di accreditamento è indispensabile per l'abilitazione all'implementazione della misura di Garanzia Giovani.

<sup>14</sup> Per facilitare l'individuazione degli enti stranieri ospitanti, è stata prevista la collaborazione con la rete EURES.

<sup>15</sup> I corsi di formazione devono rispettare le indicazioni contenute nelle *Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione nel territorio della Regione Siciliana*, approvate con Delibera di Giunta Regionale del 10 luglio 2014, n. 212.

<sup>16</sup> Le attività formative possono riguardare anche i disabili per una quota inferiore al 10% del totale degli allievi di ciascun corso.

proporre corsi di formazione per una durata di 1.089 ore complessive. Il tutto, inoltre, deve avvenire in sinergia con la strategia Europa 2020 e con la programmazione FSE 2014-2020, oltre che in continuità con la precedente programmazione comunitaria. L'ammontare di spesa prevista è pari a 10 milioni di euro<sup>17</sup>.

Negli stessi giorni è stato emanato *l'Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di interventi formativi specialistici mediante la costituzione di un Catalogo dell'offerta formativa per i giovani*, con il quale è stato istituito un Catalogo dell'offerta formativa indirizzata ai giovani di età compresa tra i 18 e di 29 anni, ai quali si vuole garantire la possibilità di acquisire le competenze necessarie per trovare più facilmente un lavoro. I percorsi formativi proposti vengono individuati prendendo in considerazione quanto riportato dal Repertorio dei profili professionali della Regione Siciliana<sup>18</sup>, in modo da renderli perfettamente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro locale. Destinatari dell'avviso sono gli enti di formazione accreditati<sup>19</sup> che negli ultimi 5 anni hanno gestito l'attività degli Sportelli Multifunzionali<sup>20</sup>, che potranno beneficiare di 15 milioni di euro messi a bando per la realizzazione dei percorsi formativi a favore dei giovani<sup>21</sup>, i quali, supportati dai CPI, potranno liberamente scegliere il corso a ciascuno più congeniale e l'ente al quale rivolgersi. L'importo stanziato corrisponde al 100% delle risorse destinate alla misura cui il bando fa riferimento, ma la Regione, oltre a imporre l'obbligo di spendere solo fino al 70% del totale nella fase iniziale, si è riservata la possibilità di modificare la dotazione finanziaria in presenza di misure particolarmente efficaci rispetto ad altre<sup>22</sup>.

Gli altri avvisi emanati successivamente riguardano l'individuazione di soggetti attuatori di percorsi di mobilità. Due di questi, *l'Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di percorsi di mobilità interregionale attraverso l'attuazione del programma Garanzia Giovani nella Regione Siciliana* e *l'Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di tirocini extracurricolari, anche in mobilità interregionale attraverso l'attuazione del programma Garanzia Giovani nella Regione Siciliana*<sup>23</sup>, promuovono percorsi di mobilità professionale interregionale, mentre un altro *Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di tirocini extracurricolari in mobilità transnazionale attraverso l'attuazione del programma Garanzia giovani nella Regione Siciliana* incentiva la realizzazione di tirocini extracurricolari in mobilità geografica transnazionale<sup>24</sup>. In tutti i casi possono presentare la propria candidatura gli enti di formazione accreditati, in forma singola o associata, che per l'implementazione dei percorsi possono contare su di un ammontare finanziario pari rispettivamente a 2.735.000 euro e 95.420.723 euro<sup>25</sup> a valere sulla misura relativa ai tirocini e a 4.735.000 euro, a valere sulla misura "Mobilità professionale transnazionale e territoriale" del PAR. Per quanto attiene agli enti ospitanti, questi dovranno avere la propria sede in un'altra Regione e in un altro Paese dell'Unione.

Ultimo in ordine di tempo l'avviso *Manifestazione di interesse per la predisposizione di percorsi formativo/Consulenziali e di affiancamento* attraverso il quale la Regione auspica l'erogazione di servizi integrati e mirati a incentivare nei giovani iniziative imprenditoriali. Destinatari del bando sono, infatti, i NEET dotati di particolari caratteristiche come la propensione al rischio, le capacità organizzative e gestionali, oltre che relazionali, mentre possono presentare la candidatura come beneficiari gli enti

---

<sup>17</sup> Nel caso in cui questo ammontare non dovesse bastare per il finanziamento di tutti i corsi ritenuti validi, la Regione si riserva di attivare quelli non finanziati appena si renderanno disponibili ulteriori finanziamenti.

<sup>18</sup> Approvato con DDG n.3478 del 25/07/2013. La Regione si è riservata la possibilità di aggiornare il Catalogo dell'Offerta formativa.

<sup>19</sup> È possibile presentare la propria candidatura anche con raggruppamenti temporanei tra enti.

<sup>20</sup> Enti, dislocati sul territorio regionale, istituiti con risorse del FSE per svolgere attività di affiancamento ai Centri per l'impiego, al fine di prevenire e contrastare la disoccupazione, sviluppare le risorse umane e favorire l'integrazione di coloro quali si rivolgono a loro nel mercato del lavoro.

<sup>21</sup> Nella fase di emanazione dell'avviso erano stati messi a bando 46 milioni di euro, ridotti a 15 milioni in seguito alla rimodulazione delle risorse IOG, secondo il DDG del 18/09/2015 n.7014/2015.

<sup>22</sup> Eventuali variazioni dovranno essere limitate al massimo al 20% del totale. Per modifiche superiori è necessaria l'autorizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

<sup>23</sup> Il numero eccessive di richieste di tirocini avanzate in risposta al suddetto bando, ha spinto il Dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei servizi e delle attività formative ad anticiparne la scadenza.

<sup>24</sup> I tirocini potranno durare al massimo 6 mesi o 12 nei casi in cui a beneficiare della formazione sia un disabile.

<sup>25</sup> Tale importo è frutto della rimodulazione delle risorse IOG (DDG n.7013/2015). Inizialmente erano stati stanziati, infatti, 47.920.723,22 euro.

capaci di proporre percorsi formativi<sup>26</sup> idonei, come le Università, le Associazioni di Categoria, le Camere di Commercio, gli Incubatori di imprese e le reti di imprese. La Sicilia, quindi, oltre a sostenere iniziative volte a favorire l'inserimento lavorativo dei suoi giovani, si è impegnata anche per incentivare in loro lo spirito imprenditoriale, sollecitando, con l'impegno di oltre 6 milioni di euro (6.086.388 euro), prospettive di autoimpiego e di autoimprenditorialità. A tal proposito, la Regione ha previsto anche la possibilità di stanziare ulteriori 45 milioni di euro per finanziare la concessione di un credito agevolato a favore dei giovani disposti a cimentarsi in attività imprenditoriali e 5 milioni, a valere sulla misura "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità", per la promozione di percorsi specialistici.

---

<sup>26</sup> I corsi vengono finanziati con modalità a sportello fino al completo esaurimento delle risorse e non possono durare più di 2 mesi. Non è possibile, inoltre, avanzare progetti nel settore della pesca e della sanità o progetti che prevedano il coinvolgimento di enti di formazione a partecipazione maggioritaria pubblica.

**Tabelle regionali Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015 (ultimo aggiornamento 03 luglio 2015)**

**Tabella 2 Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Tipologia procedura	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	19-Avv4-13	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di percorsi di mobilità transnazionale attraverso l'attuazione del programma garanzia giovani nella regione siciliana	Regione	Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro			31/12/2015	Avviso accreditamento	Azioni rivolte alle persone	Mono-misura	8
	19-Avv2-12	Bando per la selezione di 1185 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 nella Regione Sicilia	Amministrazione Centrale	Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale			15/12/2015	Avviso selezione diretta beneficiari	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A
2015	19-Avv7-17	Avviso per il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione professionale-Annualità 2014/2015	Regione	Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale		26/01/2015		Avviso valutazione di merito proposte	Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-B
	19-Avv8-18	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di interventi formativi specialistici mediante la costituzione di un catalogo dell'offerta formativa per i giovani	Regione	Assessorato della Famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro Dipartimento Regionale del Lavoro				Avviso accreditamento	Azioni rivolte alle persone	Mono-misura	2-A
	19-Avv3-10	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di percorsi di mobilità interregionale attraverso l'attuazione del programma garanzia giovani nella regione siciliana	Regione	Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro				Avviso accreditamento	Azioni rivolte alle persone	Mono-misura	8
	19-Avv5-14	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di tirocini extra-curricolari, anche in mobilità interregionale attraverso l'attuazione del programma garanzia giovani nella regione siciliana + transnazionale	Regione	Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro			31/12/2015	Avviso accreditamento	Azioni rivolte alle persone	Mono-misura	5

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015



**Tabella 3. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	19-Avv4-13	Monofondo	IOG	2.000.000					
2014	19-Avv2-12	Monofondo	IOG	5.500.000					
2015	19-Avv7-17	Monofondo	IOG	10.000.000					
2015	19-Avv8-18	Monofondo	IOG	15.000.000					
2015	19-Avv3-10	Monofondo	IOG	2.000.000					
2015	19-Avv5-14	Plurifondo	IOG; DL76; Altro	4.735.000	44920723.22				3.000.000

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari					
2014	19-Avv2-12	6-A	No	Soggetti Pubblici Privati Accreditati Servizio Civile					
	19-Avv3-10	8	Sì, in modo facoltativo	Enti Formazione	Associazioni Finalità Formative Onlus	Enti Bilaterali	Imprese Movimento Cooperativo	Impresa	Sistemi Produttivi
2015	19-Avv4-13	8	Sì, in modo facoltativo	Enti Formazione	Organizzazioni Datoriali	Associazioni Sindacali Lavoratori	Comuni Loro Consorzi	Comuni Province	
	19-Avv5-14	5	Sì, in modo facoltativo	Promotori Tirocini					
	19-Avv7-17	2-B	Sì, in modo facoltativo	Enti Formazione					
	19-Avv8-18	2-A	Sì, in modo facoltativo	Enti Formazione					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2015	19-Avv7-17	014 percorsi istruzione e formazione professionale (IeFP)	2-B	10.000.000					
2014	19-Avv2-12	XXX servizio civile	6	5.500.000					
2015	19-Avv3-10	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	2.000.000					
2014	19-Avv4-13	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	2.000.000					
2015	19-Avv5-14	001 tirocini extracurricolari e stage	5	4.735.000	44920723,22				3.000.000
2015	19-Avv8-18	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	46.000.000					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 6. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari Classe di età	
2014	19-Avv2-12	XXX servizio civile	6	1.185	0	0
2015	19-Avv3-10	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	650	0	0
2014	19-Avv4-13	813 incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	8	500	0	0
2015	19-Avv5-14	001 tirocini extracurricolari e stage	5	13.580	18	29
2015	19-Avv8-18	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	35.000	18	29
2014	19-Avv2-12	XXX servizio civile	6	1.185	0	0

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione

Dall'analisi della tavola che segue si evince una capacità d'impegno della programmazione attuativa della Sicilia pari al 65,32%, se si escludono le misure gestite a livello centrale (Bonus occupazione e Servizio Civile nazionale), che se considerate, fanno salire il dato a 69,19%. Entrando nel dettaglio della spesa effettivamente sostenuta, al 30 giugno 2015, la Regione, ha investito la totalità delle risorse disponibili per diverse misure del PAR. In particolare, ha impegnato il 100% dei finanziamenti previsti in fase di programmazione, per la formazione (46 milioni di euro per quanto attiene alla formazione mirata all'inserimento lavorativo e 10 milioni per quanto riguarda la formazione finalizzata al reinserimento dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 18 anni in percorsi formativi). Lo stesso vale anche per quanto concerne il tirocinio extracurricolare (4.735.000 euro), la mobilità professionale transnazionale e territoriale (4 milioni di euro), il servizio civile (10 milioni di euro) ed il Bonus occupazionale (10 milioni di euro). Si avvicina di molto al 100% anche la spesa impegnata per la misura relativa all'Accoglienza e presa in carico, con una capacità di programmazione attuativa pari al 92,86%. In merito alla suddetta misura sono stati impegnati, nello specifico, 39 milioni di euro, tutti a valere sulla misura "Orientamento specialistico o di II livello" e nessuno dei 3 milioni di euro previsti l'accoglienza, la presa in carico e l'orientamento.

Non sono stati ancora investiti i 16 milioni di euro destinati all'Accompagnamento al lavoro, così come i 15 milioni di euro inizialmente destinati all'apprendistato.

	Regione Sicilia				
	Risorse Luglio 2014 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (% rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>42.000.000,00</b>	<b>42.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>39.000.000,00</b>	<b>92,86</b>
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	42.000.000,00	0,00	-100,00	0,00	
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	0,00	3.000.000,00	100,00	0,00	0,00
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	0,00	39.000.000,00	100,00	39.000.000,00	100,00
<b>2 Formazione</b>	<b>56.000.000,00</b>	<b>56.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>56.000.000,00</b>	<b>100,00</b>
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	56.000.000,00	46.000.000,00	-17,86	46.000.000,00	100,00
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	0,00	10.000.000,00	100,00	10.000.000,00	100,00
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>16.000.000,00</b>	<b>16.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>4 Apprendistato</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<i>4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale</i>	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>5 Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>4.735.000,00</b>	<b>-52,65</b>	<b>4.735.000,00</b>	<b>100,00</b>
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità</b>	<b>20.321.388,00</b>	<b>21.086.388,00</b>	<b>3,76</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>163.321.388,00</b>	<b>158.821.388,00</b>	<b>-2,76</b>	<b>103.735.000,00</b>	<b>65,32</b>
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	5.500.000,00	10.000.000,00	81,82	10.000.000,00	100,00
<i>9 Bonus occupazionale</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	100,00
<b>Totale IOG al netto della quota gestita dal MLPS</b>	<b>178.821.388,00</b>	<b>178.821.388,00</b>	<b>0,00</b>	<b>123.735.000,00</b>	<b>69,19</b>

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

Al netto delle cancellazioni, al 30 giugno 2015, il numero dei registrati al programma Garanzia Giovani in Sicilia supera le 96 mila unità, di queste poco più di 68 mila sono state prese in carico dagli enti competenti (il 70,5%). Per quanto riguarda le caratteristiche dei giovani trattati, non si riscontrano nette differenze in riferimento al genere, visto che il campione è più o meno equamente distribuito, il 49,4% sono maschi, mentre il 50,6% sono femmine. Per quanto attiene allo strumento di finanziamento impegnato per l'implementazione delle iniziative, nel 68,2% dei casi si è fatto ricorso a risorse IOG. Nella maggior parte dei casi, si tratta di giovani con più di 19 anni (oltre il 90%), con una netta prevalenza di quelli con un'età compresa tra i 19 e i 24 anni (55,37%). Solo il 5,29% dei giovani presi in carico non raggiunge o arriva a stento alla maggiore età. Si tratta nella quasi totalità di giovani con un titolo di studio. Il 60,93% ha il diploma, il 15,77% un'istruzione universitaria o simile, il 22,70% il diploma di scuola media inferiore e solo lo 0,6% non è andato oltre l'istruzione primaria. Nonostante ciò, l'indice di rischio per oltre il 90% dei giovani trattati è alto (il 77,27%) o medio alto (17,85%). In compenso, i tempi di attesa per la profilazione non sono molto lunghi, visto che oltre la metà dei giovani coinvolti (77,18%) viene profilata entro i due mesi dalla prima registrazione, l'11,21% aspetta dai 2 ai 4 mesi, il 3,86% dai 4 ai 6 mesi ed il 7,75% dei NEET va oltre il semestre. Abbastanza marginale risulta, invece, il fenomeno della mobilità da e per l'isola, in quanto sono davvero pochi i giovani residenti in altre Regioni (0,39%) che scelgono di essere presi in carico in Sicilia, così come non sono numerosi i siciliani che preferiscono andare altrove (2,11%).

**Tabella 7. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	47.854	48.967	96.821
%	49,4	50,6	100,0
B. Giovani presi in carico	33.696	34.598	68.294
%	49,3	50,7	100,0
Di cui PON IOG	33.696	34.598	68.294
Contributo PON IOG	100,0	100,0	100,0
C. Indice di copertura (B/A) %	70,41	70,66	70,54
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	6,32	4,29	5,29
19-24	58,17	52,63	55,37
25-29	35,51	43,08	39,34
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	1,00	0,22	0,60
Istruzione secondaria inferiore	27,07	18,44	22,70
Istruzione secondaria superiore	62,51	59,39	60,93
Istruzione terziaria	9,42	21,95	15,77
Nessun titolo/N.d			
<b>Profiling</b>			
Basso	4,83	4,03	4,42
Medio-Basso	0,47	0,45	0,46
Medio-Alto	22,40	13,42	17,85
Alto	72,30	82,10	77,27
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			99,61
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			0,39
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			2,11
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	75,98	78,34	77,18
Da 2 a 4 mesi	11,46	10,97	11,21
Da 4 a 6 mesi	4,02	3,70	3,86
6 mesi e oltre	8,54	6,98	7,75
	100,0	100,0	100,0

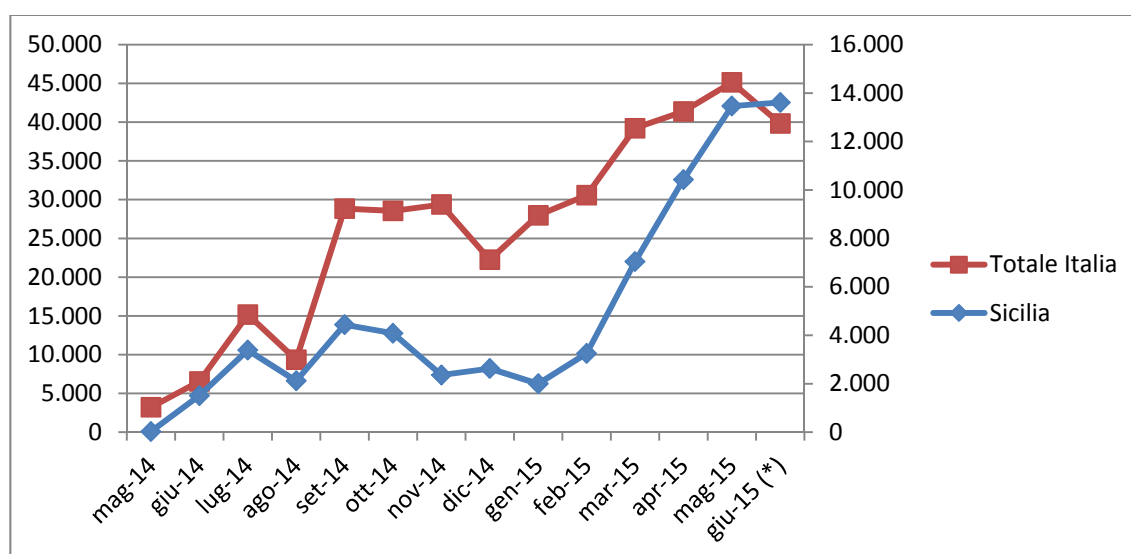
Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

Per quanto riguarda i flussi mensili di presa in carico, dopo una partenza in sordina, con solo 26 iscritti a maggio 2014, il picco è stato raggiunto a giugno di quest'anno quando sono state prese in carico oltre 13 mila persone, confermando il trend positivo iniziato nel mese di aprile, quando i giovani coinvolti hanno superato le 10 mila unità. Prima di allora valori consistenti erano stati censiti a maggio 2015 (7.040 prese in carico), a settembre e ad ottobre del 2014, quando sono stati accompagnati nei percorsi previsti dal programma Garanzia Giovani rispettivamente 4.437 e 4.083 NEET.

**Tabella 8. Flussi mensili prese in carico**

	Sicilia	Totale Italia
<i>mag-14</i>	26	3.213
<i>giu-14</i>	1.505	6.540
<i>lug-14</i>	3.386	15.166
<i>ago-14</i>	2.117	9.344
<i>set-14</i>	4.437	28.843
<i>ott-14</i>	4.083	28.544
<i>nov-14</i>	2.358	29.377
<i>dic-14</i>	2.625	22.248
<i>gen-15</i>	1.999	27.983
<i>feb-15</i>	3.252	30.570
<i>mar-15</i>	7.040	39.217
<i>apr-15</i>	10.429	41.374
<i>mag-15</i>	13.465	45.135
<i>giu-15 (*)</i>	13.613	39.826

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015



## 4. Gestione e Governance del PAR

A parte alcune modifiche apportate tenendo conto delle specificità del Programma, la Sicilia ha scelto di adottare per l'implementazione di Garanzia Giovani lo stesso sistema di gestione e controllo in uso durante la programmazione 2007-2013 e riadattato per essere applicato a quella 2014-20. In particolare, l'ufficio che coordina Garanzia Giovani è il Dipartimento Lavoro, che in quanto tale gestisce tutto quanto attiene all'utilizzo delle risorse IOG. Quest'ultimo, insieme al Dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative, ha il potere di decidere le

disposizioni di dettaglio relative alle Misure del PAR. Dell'attuazione degli interventi, si occupano, invece, i centri per l'impiego<sup>27</sup>, più o meno equamente distribuiti su tutto il territorio regionale.

Per il buon esito dell'implementazione del Programma, sono stati realizzati anche specifici tavoli di confronto con le parti sociali, in modo tale da coinvolgere anche il mondo produttivo e quello sindacale, le scuole e le università. In particolare, insieme alle associazioni datoriali sono state individuate le azioni relative ai tirocini, all'apprendistato ed allo start up d'impresa, mentre con i sindacati è stato definito tutto quanto attiene all'erogazione dei servizi che prevedono l'intervento dei CPI.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

### 5.1 Problematiche relative al riordino delle Province

La problematica relativa alle Province in Sicilia è stata parzialmente risolta la scorsa estate quando è stata approvata la L.R. 4 agosto 2015, n.15 "*Disposizioni in materia di liberi consorzi comunali e Città metropolitane*", con la quale sono stati istituiti i liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani<sup>28</sup> e le Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. In entrambi i casi si tratta di enti territoriali con una propria autonomia per quanto attiene allo statuto, al regolamento, oltre che alle questioni amministrative, impositive e finanziarie, le cui sedi sono fissate nei capoluoghi delle Province corrispondenti. Tutti svolgeranno funzioni di coordinamento e compiti di gestione, sulla scia di quanto svolto fino a quel momento dalle Province soppresse, ma non è esclusa la possibilità di acquisire ulteriori funzioni dalla Regione. In particolare, il libero consorzio si occuperà di servizi sociali e culturali, sviluppo economico, organizzazione del territorio e della tutela dell'ambiente, mentre la Città metropolitana della predisposizione del piano strategico triennale del territorio metropolitano, della pianificazione territoriale ed urbanistica, dei servizi pubblici locali, della mobilità e della viabilità, dello sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano, del sostegno e dello sviluppo dei Consorzi universitari presenti nel territorio, della programmazione comunitaria, in particolare per quanto concerne la gestione dei fondi europei destinati alla Città metropolitana. Come già anticipato, nuove funzioni potrebbero essere conferite dalla Regione in attuazione del principio di sussidiarietà.

La legge non ha ancora concluso tutto l'iter di approvazione.

Non essendo stato applicato in Sicilia il decentramento amministrativo previsto dal D.Lgs. 469/2007, la riforma delle Province non ha impattato sui CPI dislocati sul territorio regionale, che continuano ad essere uffici periferici della Regione, le cui attività sono coordinate dal Dipartimento regionale del Lavoro.

### 5.2 Rapporto tra pubblico e privato

Il sistema dei servizi per il lavoro in Sicilia si fonda sulla cooperazione tra soggetti pubblici (Centri per l'impiego della Regione) e soggetti privati. Questi ultimi possono entrare nel sistema solo dopo essere stati inseriti nell'Elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro. Per essere accreditati è necessario dimostrare il possesso di requisiti specifici relativi all'esperienza nel settore, alla sede ed alle attrezzature necessarie<sup>29</sup>. A tal proposito, con deliberazione del 20 marzo 2015, n. 80, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha fissato, in via sperimentale<sup>30</sup>, delle linee guida per l'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro della Regione siciliana<sup>31</sup>. All'interno del suddetto documento sono stati individuati due tipi di accREDITAMENTO, quello dei servizi per il lavoro

<sup>27</sup> I CPI, ai sensi del D.Lgs. 181 del 2000 e s.m.i., vengono definiti "Servizi Competenti".

<sup>28</sup> I consorzi comprendono i territori dei Comuni compresi nelle Province di cui portano il nome.

<sup>29</sup> I CPI sono accreditati di diritto.

<sup>30</sup> La disciplina per l'accREDITAMENTO ha una validità di tre anni, durante i quali la Regione si riserva il diritto di apportare eventuali integrazioni o modifiche.

<sup>31</sup> Con l'approvazione delle linee guida per l'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro è stata revocata la deliberazione della Giunta regionale 11 agosto 2014 n.234, contenente i requisiti e le modalità necessari fino a quel momento per essere accreditati.

generali obbligatori (SGO) e quello dei servizi per il lavoro specialistici facoltativi (SSF). I primi prevedono l'accoglienza e la prima informazione, l'orientamento di primo e secondo livello e quello specialistico, l'incontro della domanda con l'offerta e l'accompagnamento al lavoro. I secondi, invece, si caratterizzano per lo svolgimento di attività di *tutorship* ed assistenza personalizzata, di orientamento finalizzato alla formazione specialistica, di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e per i disabili, di formazione imprenditoriale, di supporto per la creazione di nuove imprese, anche all'estero.

Possono essere accreditati:

- i soggetti costituiti nella forma di società di capitali, di società cooperative ed i consorzi con capitale sociale superiore a 25.000 euro;
- le Agenzie per il lavoro, autorizzate in via provvisoria a tempo indeterminato e iscritte all'Albo delle Agenzie per il Lavoro, a livello nazionale a norma dell'art.4 del D.Lgs. 276/2003 e s.m.i.;
- le Università, con esclusione di quelle telematiche, e i consorzi universitari;
- gli istituti Tecnici Superiori (ITS) costituiti secondo la forma della fondazione a norma dell'art.6 del DPCM 25 gennaio 2008;
- gli istituti di scuola secondaria di secondo grado statali e paritaria;
- le CCIAA;
- le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e regionale, le loro associazioni territoriali, le società di servi da essi controllate;
- le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale, aventi come oggetto una delle seguenti attività (la tutela del lavoro, l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali, la progettazione e l'erogazione di servizi formativi con specifica esperienza maturata attraverso gli organismi denominati "Sportelli Multifunzionali", la tutela della disabilità, la promozione sociale, il volontariato);
- gli enti bilaterali;
- i Comuni in forma singola o associata;
- la Fondazione istituita dall'Ordine Nazionale dei consulenti del Lavoro ed in possesso di autorizzazione nazionale a norma dell'art.6, co.4, del D.Lgs. 276/03 e s.m.i.;
- gli istituti di patronato istituiti ai sensi della l.152/2001.

Indipendentemente dalla loro natura, tutti gli enti per richiedere l'accreditamento devono avere almeno un anno di esperienza documentata nell'ambito dei servizi per il lavoro, oltre ad un proprio sito internet attraverso il quale fornire servizi on line e ad una casella di posta elettronica certificata da utilizzare per comunicare con gli utenti. È necessario, inoltre, il rispetto delle norme di natura giuridica e finanziaria (bilancio sottoposto a revisione, dipendenti con contratti regolari e senza mai aver subito condanne, piena applicazione delle regole in merito al collocamento dei disabili, ecc.) e quelle di carattere strutturale (ogni sede, oltre ad essere collocata nel territorio regionale ed a rispettare tutte le norme vigenti in tema di edilizia e tutela della salute, deve essere dotata di almeno una sala fornita di postazioni informatiche collegate ad internet e adatta allo svolgimento delle attività di gruppo e di una riservata ai colloqui individuali)<sup>32</sup>. È necessario, inoltre, garantire all'interno dell'ente la presenza di un responsabile organizzativo/amministrativo e di operatori del mercato del lavoro, di cui alcuni dotati di competenze specialistiche.

La richiesta di accreditamento può essere effettuata in qualsiasi momento a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del relativo avviso pubblico da parte della Regione (procedura a sportello), che da questo punto di vista, si è dimostrata celere bandendolo solo pochi giorni dopo la proclamazione delle Linee Guida, il 24 marzo 2015.

Ottenuto l'accreditamento, che ha una validità di tre anni<sup>33</sup>, l'ente viene inserito nell'elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro e solo entro sessanta giorni dalla scadenza deve

<sup>32</sup> Gli enti autorizzati ai sensi dell'art.6 del decreto Legislativo 10 settembre 2003 n.276 e s.m.i. non sono tenuti a dimostrare il possesso dei requisiti necessari per essere accreditati.

<sup>33</sup> Fermo restando il mantenimento dei requisiti richiesti. Il Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego e dell'Orientamento, infatti, può revocare o sospendere l'accreditamento qualora si verificano delle mancanze in merito ai requisiti ed alle procedure.

attivarsi per chiederne il rinnovo, con una dichiarazione che attesti il mantenimento dei requisiti previste dall'art.3 della deliberazione n.80/15.

In sinergia con le linee guida che regolano l'accreditamento, la Regione ha approvato il repertorio degli standard minimi dei servizi regionali per il lavoro, indirizzato ai lavoratori ed ai datori di lavoro e finalizzato a garantire i livelli essenziali delle prestazioni. In particolare, il repertorio vuole identificare gli standard minimi comuni alla rete dei soggetti pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro, assicurare la somministrazione di interventi di politica attiva efficienti (in riferimento ai quali è possibile verificare i risultati), agevolare l'attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi implementati. Nello specifico, sono stati individuati due tipi di standard, quello dei servizi alla persona (informazione, accoglienza e presa in carico, orientamento professionale, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro, incontro della domanda con l'offerta) e quello dei servizi rivolti ai datori di lavoro (promozione e *scouting*, informazione ed accesso ai servizi, consulenza, incontro domanda e offerta di lavoro). Ogni standard viene descritto in una scheda appositamente costruita, strutturata in base alla finalità, all'attività, alla durata, alla modalità di accesso e di esecuzione del servizio offerto, all'output ed alle precondizioni, classificate, queste ultime, come tecnico-strutturali, professionali ed operative.

### 5.3 Sistema informativo

Per far fronte alle diverse esigenze di gestione legate alle misure del Programma Garanzia Giovani, ma anche a quelle connesse agli obiettivi del POR FSE 2014.2020, il Dipartimento regionale del lavoro utilizza un proprio sistema informativo del lavoro, noto con il nome SILAV Sicilia (Sistema informativo lavoro della Regione Sicilia). Nonostante si tratti di un sistema ancora in fase di implementazione, quest'ultimo è ben integrato con il Sistema informativo nazionale e con gli altri sistemi di cui la Regione Sicilia si serve per comunicare all'esterno le politiche promosse. Diverse le sezioni in cui è suddiviso, tra cui una pagina specifica per Garanzia Giovani, sulla quale vengono caricati i dati<sup>34</sup>, costantemente aggiornati, relativi all'accesso al Programma da parte di giovani siciliani, al *profiling*, oltre che ai tirocini attivati.

Il SILAV è gestito in via esclusiva dagli operatori dei centri per l'impiego accreditati, che attraverso questo strumento curano le questioni amministrative per conto dei cittadini e delle aziende ed erogano loro i servizi richiesti.

## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

Per quanto concerne i sistemi di monitoraggio e valutazione sul PAR, la Sicilia si è impegnata a promuovere attività di monitoraggio, semestrale fino a dicembre 2014 e successivamente a cadenza trimestrale, in merito allo stato di avanzamento del Programma Garanzia Giovani<sup>35</sup>, trasferendo i dati relativi all'implementazione delle singole misure al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che dal canto suo mette a disposizione gli strumenti di monitoraggio all'uopo utilizzati<sup>36</sup>.

---

<sup>34</sup> I dati sono forniti dal Dipartimento regionale del lavoro.

<sup>35</sup> Art.3 deliberazione del 15/05/2014, n.106.

<sup>36</sup> Art.2 della deliberazione di cui sopra.



# Monografia Regione SARDEGNA

## 1. Analisi della strategia regionale di intervento sul target giovani

L'impegno della Sardegna finalizzato a promuovere l'occupazione giovanile non ha inizio con l'implementazione di Garanzia Giovani, che ha il merito, però, di aver indirizzato per la prima volta l'interesse della Regione verso l'universo dei NEET. Diversi i piani/progetti promossi negli anni passati, con azioni che hanno riguardato, sia i giovani particolarmente svantaggiati, sia quelli interessati a percorsi di alta formazione. Sono stati predisposti, infatti, numerosi avvisi incentrati sul fenomeno dell'abbandono scolastico, fortemente diffuso nell'isola, ed altri focalizzati sui vari livelli della formazione, da quella indirizzata all'inserimento lavorativo, a quella specialistica. È del 2011 il *Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro*<sup>1</sup>, con il quale sono stati stanziati 5 milioni di euro per il finanziamento di interventi volti a favorire l'inserimento occupazionale di oltre 400 giovani, a sostenere l'autoimprenditorialità, oltre che a contrastare la dispersione scolastica di almeno la metà degli studenti. Il problema dell'abbandono scolastico è centrale anche nel *Piano specifico per la lotta contro la dispersione scolastica e il miglioramento del sistema scolastico*<sup>2</sup> indirizzato ai giovani in età scolare a rischio abbandono. Diverse le proposte, tarate sui giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni, previste anche nella precedente programmazione, attraverso le quali la Regione si è attivata ancora una volta, non solo per contrastare la dispersione scolastica (avviso "A.R.DI.SCO<sup>3</sup>.", "Nuovi apprendimenti", A.R.DI.SCO. ANCORA"), ma anche per incoraggiare l'autoimprenditorialità tra i giovani (avviso pubblico "Promuovoidea", "Europeando", "Impresa Donna" e "PRIMA"), l'inserimento lavorativo dei giovani in gravi situazioni di disagio (avviso pubblico "Ad Altiora"), l'alta formazione e la ricerca (il programma "Master and Back", avviso per il finanziamento di Corsi di Dottorato, il bando "Borse di Ricerca Giovani Ricercatori"). A queste vanno sommate le iniziative che, pur non essendo esplicitamente indirizzate ai giovani, hanno finito per impattare per la maggior parte su di una platea di giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni<sup>4</sup> e quelle finanziate con risorse nazionali e regionali<sup>5</sup>. Un impegno attivo e costante, fatto di programmi pluriennali e di progetti specifici, in alcuni casi anche replicati, protrattosi negli anni e ripreso, sia con l'attuale programmazione<sup>6</sup>, sia con l'avvio della Garanzia Giovani.

L'iter normativo della Regione Sardegna finalizzato all'implementazione del Programma Garanzia Giovani ha avuto inizio l'8 aprile 2014 con l'emanazione della deliberazione n. 13/13, che ha come oggetto il *Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'occupazione dei Giovani. Convenzione e piano tariffario*. In concreto, con la suddetta deliberazione è stato approvato il testo della Convenzione stipulata il giorno successivo con il Ministero del Lavoro, è stato dato mandato al Direttore generale dell'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale di stilare il Programma esecutivo regionale ed è stato approvato il piano finanziario per l'allocatione delle risorse tra le diverse misure dell'Iniziativa. Per quanto attiene alla stesura del Piano

<sup>1</sup> Previsto dalla L.R. 19 gennaio 2011, n.1, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2011)* ed approvato con la deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2011, n. 27/17, *Legge regionale 19 gennaio 2011, art. 6, comma 2. Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro. Anno 2011. Legge regionale 19 gennaio 2011, art.6, comma 12. Indirizzi operativi per la predisposizione del Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione.*

<sup>2</sup> Approvato con la deliberazione 24 giugno 2011, n. 28/69, L.R. 19 gennaio 2011, n. 1, art. 6. *Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro: servizi, politiche del lavoro e dell'occupazione. Comparto Istruzione. Indirizzi operativi per gli interventi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado della Sardegna. Programmazione anno scolastico 2011 - 2012. Stanziamento totale Euro 15.000.000 a far carico sul Bilancio regionale 2011.*

<sup>3</sup> Il catalogo del programma A.R.DI.SCO. è stato ripreso e rifinanziato per l'implementazione della misura 2 di Garanzia Giovani.

<sup>4</sup> "Antichi Mestieri", "Green future", "Maciste", avvisi pubblici volti a promuovere azioni formative e l'inserimento lavorativo.

<sup>5</sup> "Piano di Inserimento Professionale", avviso pubblico "Contributi ai giovani per lo svolgimento di servizi di utilità e rilievo sociale", avviso per l'istituzione di un "Catalogo regionale di fornitori di attività e servizi relativi alla formazione formale nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante", avviso per l'acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato.

<sup>6</sup> POR FSE 2014-2020.

attuativo regionale, approvato con la determinazione n. 0028589/DET/3793 del 17/07/2014, l'assessore regionale al lavoro, con la stessa, ha ribadito l'importanza di attenersi alle seguenti linee di indirizzo:

- avvio in fase sperimentale delle nuove funzioni dei Centri Servizi per il Lavoro (CSL) quali soggetti erogatori dei servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento e accompagnamento al lavoro;
- coinvolgimento degli altri soggetti accreditati per l'erogazione di tali servizi, come le Università;
- utilizzo di forme snelle ed efficienti di costituzione dell'offerta di servizi formativi, quali il catalogo di attività mirate e di interventi contro la dispersione scolastica;
- valorizzazione di misure attivate con altre risorse, quali l'apprendistato di primo e terzo livello;
- razionalizzazione dello strumento del tirocinio attraverso un programma di offerta diversificata sulla base del titolo di studio e della domanda aziendale.

È con la stipula della Convenzione di cui sopra, datata 9 aprile 2014, che la Sardegna è stata formalmente individuata come Organismo intermedio del PON IOG<sup>7</sup> e che, in quanto tale, le sono state assegnate le risorse necessarie per perseguire, attraverso il PAR, le finalità del Piano di Attuazione Italiano della Garanzia Giovani<sup>8</sup>. Nello specifico, per l'implementazione del Programma, la Regione Sardegna può contare su di un ammontare finanziario (che comprende oltre alle risorse IOG, una quota del cofinanziamento nazionale ed una del FSE) di poco superiore ai 54 milioni di euro (54.181.253 euro). La maggior parte delle risorse è stata destinata alle misure relative al Bonus Occupazionale (12.209.063 euro), alla Formazione (10.381.564 euro), all'Accompagnamento al lavoro (8.501.750 euro), ai Tirocini extracurriculare (8.127.188 euro) e all'Accoglienza (6.627.188 euro). Al Sostegno all'autoimpiego<sup>9</sup> sono state assegnate risorse pari a 5.083.625 euro, mentre ad ognuna delle restanti Misure è stato destinato poco più di 1 milione di euro (1.625.438 al Servizio Civile ed 1.625.437 alla Mobilità professionale transnazionale e territoriale). La suddivisione dei finanziamenti tra le diverse misure rispecchia pienamente la volontà della Regione di rafforzare le funzioni dei CSL, di garantire un'offerta formativa snella ed efficiente, di migliorare lo strumento del tirocinio, di incoraggiare la creazione di nuove imprese e quella di incrementare l'occupazione giovanile, offrendo bonus occupazionali a coloro i quali assumono i giovani inseriti nel Programma.

Nulla è stato destinato all'apprendistato, che la Regione, ha scelto di finanziare con risorse diverse dallo IOG, il cui importo, secondo quanto riportato dalla tabella finanziaria del PAR (tabella 1. Finanziamento della Garanzia Giovani), ammonta a 2 milioni di euro<sup>10</sup> (in questo modo le risorse complessive di cui la Regione Sardegna dispone per l'implementazione della Garanzia Giovani sono pari a 56.181.253 euro)<sup>11</sup>.

---

<sup>7</sup> Per quanto concerne le Misure "Servizio Civile" e "Bonus Occupazionale" il ruolo di Organismo Intermedio spetta rispettivamente al Dipartimento della Gioventù e del servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'INPS. Nel primo caso, la Regione si riserva il diritto di emanare propri avvisi pubblici a carattere regionale, nel secondo lascia all'INPS la gestione esclusiva delle risorse affidate alla Misura "Bonus Occupazionale". In entrambi i casi le risorse finanziarie restano nella disponibilità della Regione, che può liberamente procedere ad una loro eventuale rimodulazione.

<sup>8</sup> Per avviare in maniera tempestiva le misure del PON IOG, la Ragioneria Generale dello Stato ha anticipato alla Regione 300 milioni di euro a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della legge 16 aprile 1987, n.183, *Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari*.

<sup>9</sup> Non è escluso che la Regione faccia ricorso anche al microcredito per sostenere l'autoimpiego.

<sup>10</sup> Per quanto attiene alle attività di assistenza tecnica relativa a Garanzia Giovani, la Regione Sardegna ha ricevuto dal Ministero del Lavoro, attraverso il Decreto direttoriale 387/Segr. DG/2014 del 23 maggio 2014, la somma di 1.095.290 euro.

<sup>11</sup> Tenuto conto che i suddetti finanziamenti non sarebbero stati trasferiti in maniera immediata dal Ministero del lavoro, la Giunta regionale, con la Deliberazione del 29.7.2014, n. 30 ha autorizzato l'Agenzia regionale per il lavoro, in qualità di soggetto attuatore di alcuni servizi e misure previste dalla Garanzia Giovani, ad utilizzare, come anticipo, per l'implementazione delle attività propedeutiche le risorse rimanenti del Programma "Master and Back" del POR FSE 2007-2013. L'importo massimo da utilizzare a tale scopo è stato fissato a 500.000 euro.

Tabella 1. Programmazione finanziaria Garanzia Giovani Sardegna											
MISURE	INTERVENTI	PROGRAMMAZIONE*					RIPROGRAMMAZIONE**				
		IOG	PAC	FSE 2014-2020	ALTRE RISORSE REGIONALI/LOCALI	TOTALE RISORSE	IOG	PAC	FSE 2014-2020	ALTRE RISORSE REGIONALI/LOCALI	TOTALE RISORSE
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	1-A Accoglienza e informazioni sul programma					0,00					
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	4.418.125,33				4.418.125,33	4.418.125,33				4.418.125,33
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.209.062,67				2.209.062,67	2.209.062,67				2.209.062,67
2 Formazione	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	6.228.938,40				6.228.938,40	8.428.938,40				8.428.938,40
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	4.152.625,60				4.152.625,60	13.304.287,60				13.304.287,60
3 Accompagnamento al lavoro		8.501.750,00				8.501.750,00	8.501.750,00				8.501.750,00
4 Apprendistato	4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale				1.000.000,00	1.000.000,00				1.000.000,00	1.000.000,00
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere					0,00					
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca				1.000.000,00	1.000.000,00				1.000.000,00	1.000.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità professionale		8.127.187,00				8.127.187,00	9.961.526,00				9.961.526,00
6 Servizio civile	6-A Servizio civile nazionale	1.625.438,00				1.625.438,00	643.100,00				643.100,00
	6-B Servizio civile regionale					0,00					
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	5.083.625,00				5.083.625,00	1.383.625,00				1.383.625,00
	7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato										
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		1.625.437,00				1.625.437,00	1.625.437,00				1.625.437,00
9 Bonus occupazionale		12.209.063,00				12.209.063,00	4.557.401,00				4.557.401,00
<b>TOTALE</b>		<b>54.181.252,00</b>			<b>2.000.000,00</b>	<b>56.181.252,00</b>	<b>55.033.253,00</b>				<b>57.033.253,00</b>

Fonte: dati regionali.

\*PAR Sardegna (DGR 28589-3793/2014)

\*\* Deliberazione n.33/7 del 30/06/2015.

Per la Sardegna l'impiego di risorse proveniente anche da altre fonti di finanziamento è un punto importante per il successo delle iniziative volte a favorire l'occupazione giovanile. È nelle intenzioni dell'amministrazione regionale, infatti, utilizzare, a conclusione del programma, le risorse stanziato nel POR FSE 2014-2020 in riferimento all'obiettivo specifico relativo ai giovani, per il proseguimento delle iniziative promosse con Garanzia Giovani, attivando delle misure specifiche per i NEET.

Nelle parole del Direttore generale dell'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale *"Con il FSE la Regione intende promuovere azioni di tirocini e forme di alternanza scuola-lavoro, che consentono il contatto diretto con il mondo del lavoro e che offrono la possibilità di acquisire competenze, conoscenze specifiche, tecniche relazionali e trasversali, direttamente spendibili nel mondo del lavoro..... Si proseguirà a promuovere un'offerta formativa pubblica in favore dei giovani assunti con contratto di apprendistato di primo livello, favorendone il conseguimento di un titolo di studio, di una qualifica o diploma professionale e allo stesso tempo l'acquisizione di competenze tecnico professionali necessarie per lo svolgimento di una professione. La Regione intende, altresì, promuovere percorsi di alta formazione mirati al conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca. Saranno previsti percorsi di mobilità per motivi di studio o di lavoro, quali importanti occasioni di crescita personale e professionale capaci di contribuire all'acquisizione di nuove competenze. Potranno essere concessi incentivi all'assunzione finalizzati a ridurre il costo del lavoro per le imprese e a favorire l'occupazione, verranno promossi servizi di orientamento, consulenza e accompagnamento per la creazione dello start up di impresa, verranno sostenuti percorsi di politiche attive, tirocini, alternanza scuola-lavoro, work experience, pensando ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, come, ad esempio, la blu economy e la green economy.....Nonostante il volume di risorse messe a disposizione della Regione per questo nuovo ciclo di programmazione sia ridotto di molto rispetto alla programmazione 2007-2013, grande attenzione è stata posta al sostegno dell'occupabilità, che costituisce una delle principali police da perseguire ed una delle tematiche strategiche sulle quali concentrarsi. La selezione delle priorità di investimento dedicate ai giovani si deve proprio all'opportunità di proseguire l'impegno assunto dalla Regione Sardegna nei confronti dei giovani nell'ambito della Garanzia e, considerando anche gli interventi che ci saranno contro la dispersione scolastica nel FSE, che ammontano a complessivi 67 milioni di euro e quelli per l'educazione terziaria, ulteriori 67 milioni di euro previsti, nell'ambito del Ob. Tematico 10, si può dire che con il POR 2014-2020 ai giovani fino a 35 anni saranno destinate risorse per un volume di oltre 3 volte superiore a quello investito con Garanzia Giovani"*<sup>12</sup>. Parole queste che trovano ampio riscontro nell'analisi degli obiettivi che la Sardegna si propone di perseguire con l'attuale programmazione comunitaria.

La strategia regionale che sottende alla realizzazione della Garanzia Giovani si interseca pienamente, infatti, con quella del POR FSE 2014-2020, in attuazione del quale si è scelto di destinare il 70% delle risorse<sup>13</sup> assegnate alla Sardegna al rilancio dell'occupazione, attraverso la qualificazione dei lavoratori ed il sostegno all'imprenditorialità, alla promozione dell'inclusione sociale, al contrasto alla dispersione scolastica ed alla valorizzazione del capitale umano<sup>14</sup>, con un interesse particolare rivolto ai giovani, alle donne ed ai NEET<sup>15</sup>. Riguarda nello specifico l'universo dei NEET la priorità 8ii (*L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani*)<sup>16</sup>, inserita nel POR FSE proprio con l'obiettivo di continuare l'attività a favore dei giovani avviata con Garanzia Giovani, mentre si propone di investire nell'istruzione e nella formazione l'obiettivo 10, che affronta il problema dell'abbandono scolastico ed auspica il miglioramento dei sistemi dell'istruzione e della formazione, temi

<sup>12</sup> Il testo riportato rappresenta un estratto del discorso tenuto dal del Direttore generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale al Seminario rivolto agli organismi accreditati per i servizi al Lavoro, svoltosi a Cagliari l'11 giugno 2015.

<sup>13</sup> Per il finanziamento complessivo delle politiche occupazionali, la Sardegna ha stanziato, a valere sul FSE, 170 milioni di euro, di cui 32 milioni destinati esclusivamente ai giovani.

<sup>14</sup> Tra gli obiettivi prioritari della politica comunitaria della Sardegna, oltre alla riduzione ed alla prevenzione dell'abbandono scolastico, la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, senza trascurare i percorsi di apprendimento formale che permettono la ripresa sia dell'istruzione, che della formazione.

<sup>15</sup> Oltre ai finanziamenti comunitari (IOG e FSE), la Regione si propone di promuovere iniziative a favore dei NEET anche con risorse nazionali, come, ad esempio, quelle previste per l'apprendistato.

<sup>16</sup> A favore dei NEET, la Regione Sardegna ha stanziato 13 milioni di euro a valere sul FSE.

centrali della Garanzia, rispettivamente con la priorità 10i (*Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione*) e con quella 10ii (*Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati*). Si interseca, seppure non direttamente, con gli obiettivi della Garanzia anche la priorità 8vii (*La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e soggetti interessati*), introdotta con l'intento di migliorare la qualità e l'efficienza dei CSL, che grazie a Garanzia Giovani si sono riappropriati di un ruolo di spicco nell'implementazione delle politiche regionali per il lavoro, anche se hanno dovuto cambiare il loro modo di operare. Con Garanzia Giovani, infatti, i CSL hanno modificato il modo di approcciarsi all'utenza, accantonando la fornitura di servizi generalizzati a favore di prestazioni mirate, tarate sulle attitudini e sulle esigenze di ciascuno, oltre che su quelle del mercato del lavoro locale.

Indipendentemente dall'obiettivo, dalle priorità e dalla fonte di finanziamento, la strategia politica della Regione è sempre finalizzata a creare volani strategici per ridurre il tasso di disoccupazione giovanile e contrastare i fenomeni di scoraggiamento, che con il passare degli anni hanno ampliato la presenza dei NEET nel territorio regionale.

Il POR FSE 2014-2020, a differenza del PAR, però, prevede anche un obiettivo specifico indirizzato alle donne (priorità 8iv- *l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore*), attraverso il quale si immagina di finanziare, oltre a quelle per il loro inserimento lavorativo, iniziative volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, come ad esempio, la concessione di voucher per asili nido, di voucher per servizi di cura ai familiari, la stipula di protocolli aziendali per fissare orari agevolati per le donne<sup>17</sup>.

Analizzando i primi risultati del Programma, è apparso chiaro che per alcune misure era necessario investire più fondi ("Formazione mirata all'inserimento lavorativo", "Reinserimento di giovani 15-18 anni in percorsi formativi", "Tirocini in mobilità transnazionale"), mentre per altre sembra che l'ammontare stanziato si sia rivelato superiore al necessario ("Accompagnamento al lavoro", "Servizio Civile", "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" e "Bonus occupazionale"). Consapevoli che le cose non stavano andando come previsto in sede di programmazione, si è deciso, quindi, di effettuare una rimodulazione in merito alla distribuzione delle risorse IOG<sup>18</sup>. Nello specifico, sono state incrementate le dotazioni finanziarie delle schede "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" (da 6.228.938,40 a 8.428.938,40 euro), "Reinserimento di giovani 15-18 anni in percorsi formativi" (da 4.152.625,60 a 13.304.287,60 euro), "Tirocinio in mobilità transnazionale" (da 1.625.437,60 a 3.459.775,60 euro), mentre sono state ridotte quelle relative alle misure "Servizio Civile" (da 1.625.438 a 643.000 euro), "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" (da 5.083.625 a 1.383.625 euro) e "Bonus occupazionale" (da 12.209.063 a 4.557.401 euro). L'ammontare redistribuito è superiore a quello stanziato con l'avvio della Garanzia (55.033.253 euro vs 54.181.252 euro), in quanto comprende anche le risorse previste dalla proposta progettuale di Accompagnamento al lavoro predisposta da Italia Lavoro, alla quale la Sardegna non ha aderito perché ha preferito emanare un proprio bando in proposito, tornate in capo alla Regione per il 70% del loro ammontare complessivo (importo pari a € 831.869,04), e che il Ministero ha proposto di destinare alla scheda "Tirocini in mobilità transnazionale"<sup>19</sup>.

<sup>17</sup> Quello dei voucher per gli asili nido, è uno strumento già usato in passato con il programma "Ore Preziose" che ha registrato buoni risultati, al punto che si sta pensando di replicarlo estendendolo anche a redditi un po' più alti.

<sup>18</sup> È stata approvata il 30 giugno 2015 la delibera per rimodulare lo stanziamento delle risorse IOG (Deliberazione n.33/7).

<sup>19</sup> La scelta di rafforzare i finanziamenti per l'avviso sui tirocini in mobilità transnazionale è stata dettata dalla necessità di investire ulteriori risorse per coprire i costi connessi al trasferimento dei giovani in un altro Paese.

## 2. Programmazione attuativa

In generale il giudizio in merito all'implementazione di Garanzia Giovani nell'isola è da considerarsi positivamente, soprattutto per quanto attiene alle misure relative ai tirocini formativi (tutte le risorse messe a bando sono state impegnate, tanto che già si sta pensando all'emanazione di un nuovo avviso, magari all'inizio del prossimo anno) e quelle sulla formazione. Molto lusinghiero è soprattutto il fatto di essere riusciti ad intercettare anche coloro i quali erano molto distanti dal mercato del lavoro, giovani con un profilo molto basso che, grazie probabilmente ad una buona campagna di comunicazione posta in essere dalla Regione, hanno recepito il messaggio e si sono iscritti al Programma. Di sicuro intercettare il target dei NEET era un obiettivo abbastanza ambizioso, ma la Sardegna sembra stia riuscendo bene nell'intento, visto che al momento dell'intervista<sup>20</sup>, era la Regione italiana con il maggior numero di soggetti presi in carico, con un alto tasso di interviste e di colloqui effettuati<sup>21</sup>, soprattutto tra i giovani con bassa qualificazione.

Tra le misure concretamente avviate all'attuazione attraverso specifici avvisi ad evidenza pubblica, quelle sui tirocini, sulla formazione, sul servizio civile, sull'apprendistato e quella relativa all'accompagnamento al lavoro, in merito alla quale sono stati individuati circa 40 soggetti accreditati, anche se si è ancora lontani dall'impiego della spesa complessiva. In riferimento alle altre misure del PAR, è stato da poco pubblicato il bando sulla mobilità geografica e si è in attesa di quello sui tirocini extracurricolari in mobilità geografica, mobilità professionale e quello sugli incentivi all'autoimpiego. Per quanto concerne il sostegno all'autoimpiego, al momento si sta procedendo con la formazione del personale dei CSL, che accompagnerà i giovani aspiranti imprenditori nella creazione di impresa, ma le risorse all'uopo investite, sono a carico dell'Agenzia regionale e non a valere sul PON IOG. Saranno a carico di Garanzia Giovani le spese per i tutor a cui spetta la redazione del *business plan* delle imprese nascenti.

Entrando nel dettaglio delle iniziative avviate finora, si parte dall'*Avviso Pubblico per la costituzione del catalogo unico dell'offerta formativa per i giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani Sardegna*, approvato con la Determinazione n.33831 4493F P il 12 settembre 2014, e con il quale ci si propone di fornire ai giovani NEET di età compresa tra i 18 e 29 anni le competenze indispensabili per entrare nel mercato del lavoro. Si tratta di una procedura a sportello finanziata con le risorse IOG destinate alla Misura del PAR concernente la formazione, in particolare quella mirata all'inserimento lavorativo, alla quale sono state destinate con questo bando oltre 6 milioni di euro (€ 6.228.938,40)<sup>22</sup>. A tal proposito il suddetto Catalogo, che rimarrà aperto fino al 31 dicembre 2015, vuole proporre un'offerta formativa pienamente rispondente alle reali esigenze del mercato del lavoro regionale e, pur non ponendo vincoli in merito ai settori in riferimento ai quali si fa obbligo di proporre azioni formative<sup>23</sup>, ne individua alcuni come prioritari per l'impatto che potrebbero avere in termini di creazione di nuovi posti di lavoro. Dall'analisi dei fabbisogni formativi<sup>24</sup>, infatti, è emerso che quelli dell'informatica, dell'ecologia e sicurezza, delle produzioni metalmeccaniche e cantieristiche, dei servizi socio-sanitari, dei servizi turistici, ricettivi e ristorazione, dell'edilizia ed impiantistica, delle produzioni alimentari, della distribuzione commerciale, oltre alle competenze trasversali, sono settori prioritari all'interno dei quali si potrebbero formare figure professionali particolarmente ambite dalle imprese sarde e per questo facili da inserire nel mercato del lavoro locale<sup>25</sup>. Indipendentemente dal tipo di proposta effettuata, è indispensabile che le attività formative, oltre ad essere innovative, siano accessibili a tutti, in particolare ai disabili.

---

<sup>20</sup> Giugno 2015.

<sup>21</sup> Fonte ISFOL.

<sup>22</sup> Eventuali risorse aggiuntive, previa Deliberazione della Giunta Regionale, arriveranno dal POR FSE 2014-2020, obiettivo tematico 8.

<sup>23</sup> In base a quanto stabilito dalla DGR n.47/43 del 2013, non è possibile in nessun caso proporre corsi per la formazione di Operatori Socio-Sanitari.

<sup>24</sup> Prima dell'avviso, è stato somministrato alle imprese locali un questionario finalizzato a mettere in luce ciò di cui avevano realmente bisogno.

<sup>25</sup> Qualora le figure professionali richieste dalle imprese non facessero parte del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, le Agenzie Formative potranno sollecitare l'aggiornamento dello stesso.

È indirizzato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, nel caso specifico disoccupati o inoccupati, anche l'*Avviso Pubblico per l'attivazione di Tirocini con Voucher del Programma Garanzia Giovani-annualità 2014*, con il quale la Regione ha messo a bando 6.501.750,40 di euro a valere sul PAR, destinati all'erogazione di un massimo di 2.000 voucher di importo pari a 470 euro mensili lordi. La durata del tirocinio è stata fissata a 6 mesi, al termine dei quali il giovane ha la possibilità di essere assunto dall'azienda ospitante, che in questo caso acquisisce il diritto all'incentivo economico previsto dalla misura "Bonus Occupazionale", il cui ammontare dipende dalla durata e dalla tipologia del contratto di assunzione<sup>26</sup>. Possono presentare i progetti di tirocinio solo i soggetti che rientrano nella classificazione ISTAT "Forme giuridiche disciplinate dal diritto privato" e che hanno almeno una sede operativa nel territorio regionale. Il numero dei tirocinanti che si possono ospitare varia a seconda del numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato occupati in azienda. In presenza di aziende stagionali del settore turistico, il calcolo dei tirocinanti ammissibili tiene conto anche dei dipendenti a tempo determinato, il cui contratto deve avere una durata superiore a quella prevista per il tirocinio e deve iniziare prima del periodo di formazione per concludersi dopo. I voucher vengono assegnati a sportello secondo l'ordine di presentazione dei progetti.

Le imprese sarde possono ottenere incentivi economici anche rispondendo all'*Avviso Pubblico per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale - Procedura a sportello*, per mezzo del quale la Regione incoraggia il ricorso a percorsi di apprendistato finalizzati all'acquisizione di una qualifica o di un diploma professionale. Nello specifico, possono beneficiare degli aiuti tutte le imprese (imprese in forma individuale o societaria, consorzio di imprese, associazioni, fondazioni, cooperative, consorzio di cooperative, soggetti che esercitano la libera professione in forma individuale, associata o societaria) che hanno almeno una sede operativa nell'isola, ad eccezione di quelle che operano nei settori della pesca e dell'acquacoltura, della produzione, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Destinatari sono, invece, i ragazzi minorenni che non hanno concluso la scuola dell'obbligo ed i giovani di età compresa tra i 18 e di 25 anni senza nessuna qualifica professionale. Per finanziare le iniziative oggetto del suddetto bando, la Regione ha messo a disposizione 271.666,90 euro da distribuire fino ad esaurimento ed in maniera differenziata a seconda che il contratto di apprendistato riguardi un uomo o una donna<sup>27</sup>. In questo caso non si tratta di risorse a valere sul Programma Operativo Nazionale per l'attuazione di Garanzia Giovani, ma di aiuti di stato ai sensi del Reg. UE n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, in quanto la Sardegna, in fase di programmazione, ha scelto di non finanziare con risorse IOG la misura relativa all'apprendistato, offrendo in questo modo anche ai giovani che non hanno aderito al Programma la possibilità di intraprendere i percorsi di apprendistato.

Sono finanziati con risorse IOG tutti gli altri avvisi, cioè quelli concernenti l'accompagnamento al lavoro, il servizio civile e la mobilità professionale.

Il primo *Avviso pubblico per l'Attuazione degli interventi di cui alla scheda 3 Accompagnamento al Lavoro per i giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani Sardegna*<sup>28</sup>, ha messo a bando 8.501.750<sup>29</sup> euro a valere sulla quota di finanziamento dedicata alla scheda 3 "Accompagnamento al Lavoro" del PAR da destinare ai soggetti accreditati per i servizi al lavoro, che offrono la loro disponibilità a supportare i giovani NEET iscritti al programma (tra i vari servizi previsti il giovane viene guidato nella scelta della misura a lui più consona, supportato nei contatti con le aziende, nella fase di attivazione dei contratti, nell'avvio di un'attività in proprio, nei percorsi di mobilità.....), rendendo ancora più efficaci i servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro nel territorio isolano. La concessione del servizio, e quindi la sottoscrizione della convenzione tra l'ente accreditato e la Regione, è conseguente ad una valutazione positiva da parte di una Commissione di Valutazione, che oltre a verificare l'ammissibilità delle candidature, valuta la qualità delle proposte presentate, assumendo come criteri di valutazione

<sup>26</sup> Si va dai 1.550 euro per un contratto inferiore ai 12 mesi ai 6.000 per la sottoscrizione di un contratto a tempo indeterminato.

<sup>27</sup> Per l'assunzione a tempo di un apprendista uomo, ad esempio, l'azienda percepisce 5.000 euro, mentre per quella di una donna 5.500 euro.

<sup>28</sup> Determinazione del 05 novembre 2014, N. 41325-5396.

<sup>29</sup> Lo stesso avviso prevede anche lo stanziamento di 300 mila euro a valere sul Capitolo di spesa SC06.16.44 (spese per il sistema di accreditamento delle agenzie regionali per il lavoro) del bilancio regionale per l'anno 2014 per la realizzazione di attività promozionali e di comunicazione.

l'utilità, la pertinenza, l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità dei progetti. In risposta al suddetto avviso, sono stati ammessi all'attuazione della Misura di cui alla scheda 3 "Accompagnamento al Lavoro" del PAR 20 soggetti accreditati, con i quali la Regione ha già sottoscritto una Convenzione nella quale sono state esplicitate le modalità di attuazione delle attività di accompagnamento al lavoro secondo quanto stabilito in sede di programmazione regionale. Si parte dalla prenotazione da parte dei giovani, che in maniera autonoma scelgono la misura alla quale accedere, sottoscrivono il Patto di Servizio con i CSL per poi procedere alla stipula dell'Accordo di Servizio con l'ente accreditato scelto ed avviare l'iter previsto dalla Misura selezionata. Durante i 4 mesi successivi, i giovani vengono convocati per sostenere una serie di colloqui finalizzati all'erogazione dei servizi di tutoring e *job coaching*, il cui esito è reso noto nel SIL in una delle sezioni in cui risulta suddivisa la Scheda Anagrafica Professionale (SAP).

I giovani che hanno scelto di accedere alla Misura "Accompagnamento al lavoro" sono 907, il 2,8% sul totale dei NEET che hanno aderito a Garanzia Giovani in Sardegna, quasi tutti con un profilo di svantaggio considerevole. La maggior parte di questi ha più di 19 anni (più dettagliatamente rientra nella fascia di età che va dai 19 ai 24 anni il 51,05% vs il 45,42% di coloro i quali hanno dai 25 ai 29 anni), mentre solo il 3,53% non supera la maggiore età. Non si registrano grosse variazioni rispetto al sesso (il 50,28% sono uomini, il 49,72% donne), mentre in misura considerevole prevale la percentuale di coloro i quali si avvicinano al programma rivolgendosi direttamente agli sportelli degli enti accreditati (il 71,55%, contro il 17,42% che predilige la presentazione on line e l'11,03% che opta invece per la sottoscrizione della dichiarazione di intenti presso i CSL).

Di questi, 754 sono stati già convocati per sostenere il colloquio iniziale. Entrando nel dettaglio dei dati resi noti dalla Regione in merito allo stato di avanzamento dell'attuazione della misura di cui si dà conto, 93 giovani non lo hanno sostenuto (12,33%), 40 sono ancora in attesa (5,31%), 534 hanno firmato l'Accordo di Servizio, 1 ha scelto di non firmare, mentre altri 67 giovani sono stati indirizzati verso altre misure. Per 428 di loro le procedure per l'attivazione della misura sono ancora in corso, per 28 è stata annullata e per 18 la procedura non ha prodotto i risultati sperati. È andata bene, invece, a 60 giovani (l'11,24% del totale di quelli presi in carico) che hanno ricevuto e accettato alla fine della procedura una proposta di lavoro da parte del soggetto accreditato. Di questi fortunati, 38 hanno firmato un contratto a tempo indeterminato (63,33%), 1 un contratto a termine pari o superiore ai 12 mesi, 19 un contratto a tempo determinato di durata compresa tra i 6 e gli 11 mesi (31,67%) e 2 un contratto di apprendistato professionalizzante<sup>30</sup>. Per quanto attiene al versante delle imprese coinvolte nella procedura sin qui descritta, si tratta per la maggior parte di attività legate al settore turistico (alberghi, bar e servizi simili senza cucina ecc.).

L'avviso concernente il Servizio Civile, pubblicato dal dipartimento della Gioventù e del Servizio Nazionale, offre a 109 giovani sardi, di età compresa tra i 18 e i 28<sup>31</sup> anni iscritti al Programma, la possibilità di svolgere nel corso del 2015 esperienze nei settori del sociale<sup>32</sup>. Al termine del periodo previsto per l'espletamento del servizio civile (12 mesi), le competenze maturate vengono validate e certificate in riferimento ad una o più qualificazioni e competenze contenute nel Repertorio codificato, così come stabilito dal D.Lgs. n.13/2013<sup>33</sup>, e per questo diventano spendibili nel mercato del lavoro. Diversamente da quanto previsto dal bando, la Misura è stata applicata solo per 96 giovani, anziché 109. Secondo il Direttore dell'Autorità di Gestione del POR, l'esperienza del Servizio Civile non aveva bisogno di Garanzia Giovani per funzionare, soprattutto, in considerazione del fatto che si avvicinano a questo tipo di misura prevalentemente i giovani laureati che, quindi, si discostano di molto dalle caratteristiche dei giovani oggetto del Programma.

<sup>30</sup> I dati appena illustrati relativi all'implementazione della Misura sono stati forniti dal Direttore del Servizio per l'occupazione e rapporti con l'Agenzia Regionale per il lavoro, in sede di intervista.

<sup>31</sup> In seguito al colloquio selettivo in caso di parità di punteggio viene privilegiato il candidato più giovane.

<sup>32</sup> La Regione Sardegna ha destinato alla misura "Servizio Civile Nazionale" 1.625.438 euro, con l'obiettivo di far vivere questo tipo di esperienza a 301 volontari.

<sup>33</sup> Il Documento di validazione delle competenze viene rilasciato anche nei casi in cui il servizio civile si conclude prima del termine stabilito, purché sia stato effettuato per un periodo non inferiore ai 90 giorni.



Ultimo in ordine di tempo, l'*Avviso pubblico per l'individuazione dei Soggetti Attuatori di percorsi di mobilità professionale interregionale e transnazionale attraverso l'attuazione del programma Garanzia Giovani nella Regione Autonoma della Sardegna di cui alla scheda 8*<sup>34</sup>, con il quale la Regione ha impegnato 1.625.437 euro da destinare ai soggetti attuatori di percorsi di mobilità professionale in Italia o all'estero, a favore dei giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni. Possono presentare la propria candidatura, in forma singola o associata, gli enti pubblici o privati accreditati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro, che si impegnano ad affiancare i giovani nella ricerca di un lavoro fuori dai confini regionali, a favorire la stipula del contratto di lavoro e ad elargire il risarcimento<sup>35</sup> spettante in caso di accettazione di un lavoro<sup>36</sup>. L'intento principale del suddetto bando è quello di permettere ai giovani di acquisire un bagaglio di esperienze e conoscenze professionali da investire poi nella propria terra.

A differenza di quanto avvenuto in quelli precedentemente descritti, non sono state stanziare risorse con il bando concernente la costituzione degli Youth Corner, visto che nel caso in oggetto il servizio viene fornito a titolo gratuito. In particolare, l'*Avviso Pubblico per la Manifestazione di interesse alla Candidatura per i centri di Contatto Informativo (Youth Corner informativo) della Garanzia Giovani*, si propone di fornire ai giovani NEET un valido aiuto per uscire dalla disoccupazione e/o per eliminare gli ostacoli dovuti all'abbandono prematuro della scuola. Con esso la Regione spera di promuovere il proliferare di punti informativi ai quali i giovani, e non solo, possono rivolgersi per raccogliere informazioni relative al Programma. Oltre a fornire informazioni in merito ai servizi, alle misure offerte dalla Garanzia Giovani, gli Youth Corner informativi forniscono assistenza durante la fase di registrazione, soprattutto per quanto attiene all'immissione dei dati personali nel portale dedicato. Possono presentare manifestazione di interesse tutti i soggetti autorizzati a svolgere attività di informazione in materia di istruzione, formazione e lavoro, quelli previsti dalla legge n.152/2001 *Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale*, oltre a quelli con esperienza nelle attività di informazione in tema di istruzione, formazione e lavoro. Anche in questo caso è indispensabile avere almeno una sede in Sardegna, oltre a spazi adeguati al ricevimento delle persone e dotati delle strutture informatiche necessarie per effettuare la registrazione. Anche i CSL, l'Agenzia regionale per il lavoro e gli enti accreditati per i servizi al lavoro possono svolgere le funzioni di Youth Corner informativi, ma per loro non vige l'obbligo di rispondere al bando di cui si da conto.

---

<sup>34</sup> Il suddetto bando non è stato inserito in tabella perché pubblicato dopo la chiusura della Banca dati avvisi e bandi, aggiornata al 3 luglio 2015.

<sup>35</sup> L'indennità viene corrisposta al giovane sotto forma di contributo per le spese di viaggio e, una tantum, per le spese necessarie per mantenersi lontano da casa. Il tutto compatibilmente con eventuali voci di spesa previste dal contratto di lavoro.

<sup>36</sup> Il contratto di lavoro deve essere necessariamente superiore ai 6 mesi.

## Tabelle regionali Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015 (ultimo aggiornamento 03 luglio 2015)

**Tabella 2. Anagrafica degli avvisi emanati per anno**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Tipologia procedura	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	20-Avv005-5	Avviso pubblico per l'attivazione di tirocini con voucher del Programma Garanzia Giovani Sardegna- Annualità 2014	Regione	Agenzia regionale per il lavoro			25/11/2014	Avviso selezione diretta beneficiari		Azioni rivolte alle persone	Multimisura	5; 9
2014	20-Avv003-3	Avviso pubblico per la costituzione del Catalogo unico dell'Offerta Formativa per i giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani Sardegna	Regione	Direzione Generale Servizio della Governance della Formazione Professionale- Assessorato del lavoro, della Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	Determinazione n. 33831 4493F P	12/09/2014	07/10/2014	Avviso con procedura a sportello		Azioni rivolte alle persone	Monomisura	2-A
2014	20-Avv006-6	Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla candidatura per i centri di contatto informativo (Youth Corner informativo) della Garanzia Giovani	Regione	Direzione Generale Servizio di supporto dell'Autorità di Gestione del POR FSE- assessorato del Lavoro, della Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale			18/03/2015	Avviso accreditamento		Azioni di sistema	Monomisura	1-B

segue

**Tabella 2. segue**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Titolo dispositivo	Denominazione soggetto emanatore	Responsabile procedura	Delibera di riferimento	Pubblicazione delibera	Scadenza Avviso	Procedure di Attivazione	Tipologia procedura	Macro tipologia d'azione	Mono/ Multi misura	Misure GG
2014	20-Avv002-7	Avviso pubblico per la richiesta di incentivi alle "imprese" per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale-procedura a sportello	Regione	Direzione Generale Servizio della Governance della Formazione Professionale-Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, cooperazione e sicurezza	Determinazione n. 37809/4897/FP	04/10/2014	04/12/2014	Avviso con procedura a sportello		Azioni rivolte alle persone		
2014	20-Avv001-1	Avviso pubblico per l'attuazione degli interventi di cui alla scheda 3 "Accompagnamento al lavoro" per i giovani che hanno aderito a Garanzia Giovani Sardegna.	Regione	Direzione Generale Servizio per l'Occupazione e Rapporti con l'Agenzia Regionale per il Lavoro- Assessorato del lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	determinazione n.41325-5396	05/11/2014	10/12/2014	Avviso con procedura a sportello		Azioni integrate persone/sistemi	Monomisura	3
2014	20-Avv004-4	Bando per la selezione di 109 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 nella Regione Sardegna.	Amministrazione Centrale	Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri			15/12/2014	Avviso selezione diretta beneficiari		Azioni rivolte alle persone	Monomisura	6-A

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 2. Composizione degli avvisi per canale di finanziamento e risorse**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Tipologia di finanziamento	Canale di finanziamento	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse Fse 07-13	Risorse Fse 14-20	Altre risorse
2014	20-Avv005-5	Monofondo	IOG	6.501.750,4					
2014	20-Avv003-3	Monofondo	IOG	6.228.938,4					
2014	20-Avv006-6	Monofondo	IOG						
2014	20-Avv002-7	Monofondo	Altro						271.666,9
2014	20-Avv001-1	Plurifondo	IOG; Fondi Regionali	8.501.750,0					300.000,0
2014	20-Avv004-4	Monofondo	IOG	1.625.438,0					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 3. Composizione degli avvisi per caratteristiche dei beneficiari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Misura GG	Associazione tra beneficiari	Beneficiari							
2014	20-Avv001-1	3	No	Consorzi Piccole Imprese	Imprese Movimento Cooperativo	Impresa	Società Cooperativa				
2014	20-Avv003-3	2-A	Sì, in modo facoltativo	Enti Formazione							
2014	20-Avv004-4	6-A	No	Persone fisiche							
2014	20-Avv005-5	5; 9	No	Promotori Tirocini							
	20-Avv006-6	1-B	No	Agenzie Private Lavoro Accreditate							
	20-Avv002-7		No	Consorzi Piccole Imprese	Imprese Movimento Cooperativo	Impresa	Società Cooperativa	Persone fisiche	Fondazioni		

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 4. Le azioni messe a bando per misura e risorse finanziarie**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Risorse IOG	Risorse L 99/13	Risorse PAC	Risorse FSE 07-13	Risorse FSE 14-20	Altre risorse
2014	20-Avv002-7	006 formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo (professionalizzante)	4-B						271.666,9
2014	20-Avv003-3	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A	6.228.938,4					
2014	20-Avv001-1	003 manifestazioni ed eventi informativi							300.000,0
2014	20-Avv001-1	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3	8.501.750					
2014	20-Avv005-5	001 tirocini extracurricolari e stage	5	6.501.750,4					
2014	20-Avv004-4	XXX servizio civile	6	1.625.438,0					

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

**Tabella 5. Le azioni messe a bando per misura e caratteristiche dei destinatari**

Anno	Codice Univoco ISFOL	Categoria di azione	Misura GG	Numero destinatari	Destinatari Classe di età		Altri destinatari			
2014	20-Avv002-7	006 formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo (professionalizzante)	4-B		15	25				
2014	20-Avv003-3	011 percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2-A		18	29				
2014	20-Avv001-1	003 manifestazioni ed eventi informativi			0	0				
2014	20-Avv001-1	XXX azioni di accompagnamento al lavoro	3		15	29				
2014	20-Avv005-5	001 tirocini extracurricolari e stage	5		18	29				
2014	20-Avv004-4	XXX servizio civile	6	109	18	28				

Fonte: Banca dati avvisi e bandi Garanzia Giovani 2015

### 3. Attuazione

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella 6, emerge una capacità di impegno della programmazione attuativa della Sardegna pari al 51,56%, se si escludono le misure gestite a livello centrale (Bonus occupazione e Servizio Civile nazionale), che se incluse nel conteggio, fanno salire il dato di 13 punti percentuali (63,74%). La maggiore capacità di programmazione attuativa si riscontra in merito alle misure concernenti l'accompagnamento al lavoro, per la quale sono state impegnate tutte le risorse programmate, i tirocini extra-curriculare (72,57%) e la formazione (60%), in linea con la strategia regionale, che come ribadito in più occasioni, si preoccupa di seguire i giovani lungo il percorso che dovrebbe condurli al lavoro, garantendo al tempo stesso una formazione adeguata a favorirne l'inserimento occupazionale. Non a caso, proprio le risorse impegnate sulla misura "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" sono state completamente impegnate, al contrario di quelle previste per la misura "Reinserimento di giovani 15-18 anni in percorsi formativi" ancora del tutto inutilizzate. Impegnato l'intero ammontare anche per quanto riguarda le risorse connesse al Servizio Civile nazionale ed al Bonus Occupazionale, mentre nulla è cambiato per quanto attiene a quelle riservate alla presa in carico, al sostegno all'autoimpiego ed alla mobilità professionale transnazionale e territoriale. In questi ultimi casi, infatti, il rapporto tra le risorse impegnate e quelle programmate è pari a 0.

**Tabella 6. PON IOG, risorse programmate e impegni della programmazione attuativa (dati al 30.06.2015)**

	Regione Sardegna					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (%) rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>1 Accoglienza presa in carico e orientamento</b>	<b>6.627.188,00</b>	<b>6.627.188,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<i>1-A Accoglienza e informazioni sul programma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento</i>	4.418.125,33	4.418.125,33	0,00	0,00	0,00	
<i>1-C Orientamento specialistico o di II livello</i>	2.209.062,67	2.209.062,67	0,00	0,00	0,00	
<b>2 Formazione</b>	<b>10.381.564,00</b>	<b>10.381.564,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.228.938,40</b>	<b>60,00</b>	
<i>2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo</i>	6.228.938,40	6.228.938,40	0,00	6.228.938,40	100,00	
<i>2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi</i>	4.152.625,60	4.152.625,60	0,00	0,00	0,00	
<b>3 Accompagnamento al lavoro</b>	<b>8.501.750,00</b>	<b>8.501.750,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.501.750,00</b>	<b>100,00</b>	
<b>4 Apprendistato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<i>4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<i>4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>5 Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica</b>	<b>8.127.187,00</b>	<b>8.959.056,04</b>	<b>10,24</b>	<b>6.501.750,40</b>	<b>72,57</b>	

segue

Tabella 6 segue

	Regione Sardegna					Capacità di impegno della programmazione attuativa (Totale PON)
	Risorse Luglio 14 (A)	Risorse giugno 2015 (B)	Variazione (%) rispetto a Luglio)	Impegni programmazione attuativa (C)	Capacità programmazione attuativa (C/B) %	
<b>6-B Servizio civile regionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>7 Sostegno all'autoimpiego e alla autoimprenditorialità</b>	<b>5.083.625,00</b>	<b>5.083.625,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale</b>	<b>1.625.437,00</b>	<b>1.625.437,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE OO.II</b>	<b>40.346.751,00</b>	<b>41.178.620,04</b>	<b>2,06</b>	<b>21.232.438,80</b>	<b>51,56</b>	
<i>6-A Servizio civile nazionale</i>	<i>1.625.438,00</i>	<i>1.625.438,00</i>	<i>0,00</i>	<i>1.625.438,00</i>	<i>100,00</i>	
<i>9 Bonus occupazionale</i>	<i>12.209.063,00</i>	<i>12.209.063,00</i>	<i>0,00</i>	<i>12.209.063,00</i>	<i>100,00</i>	
<b>Totale IOG al netto della quota gestita dal MLPS</b>	<b>54.181.252,00</b>	<b>55.013.121,04</b>	<b>1,54</b>	<b>35.066.939,80</b>	<b>63,74</b>	

Al netto delle cancellazioni, al 30 giugno 2015, il numero dei registrati a Garanzia Giovani in Sardegna supera le 27 mila unità, di queste poco più di 22 mila sono state prese in carico dagli enti competenti (oltre l'80%). Per quanto riguarda le caratteristiche dei giovani trattati, non si riscontrano nette differenze, né in riferimento al genere, visto che il campione è più o meno equamente distribuito tra maschi (49,3%) e femmine (50,7%), né in merito al finanziamento, che risulta nella quasi totalità (99,8%) a carico del PON IOG. Nella maggior parte dei casi, si tratta di giovani con più di 19 anni (circa il 90%), con una netta prevalenza di quelli con un'età compresa tra i 19 e i 24 anni (52,6%). Solo il 10,02% dei giovani presi in carico non raggiunge o arriva a stento alla maggiore età. Si tratta nella quasi totalità di giovani con un titolo di studio. Il 49,8% ha il diploma, l'11,46% un'istruzione universitaria o simile, il 37,93% il diploma di scuola media inferiore e solo lo 0,81 non è andato oltre l'istruzione primaria. Nonostante ciò, l'indice di rischio per il 90% dei giovani trattati è alto (il 54,3%) o medio alto (35,8%). In compenso, i tempi di attesa per la profilazione non sono molto lunghi, visto che oltre la metà dei giovani coinvolti (65,66%) viene profilata entro i due mesi dalla prima registrazione, il 23,56% aspetta dai 2 ai 4 mesi, il 6,75% dai 4 ai 6 mesi e solo il 4,02% dei NEET va oltre il semestre.

Abbastanza marginale risulta, invece, il fenomeno della mobilità da e per l'isola, in quanto non sono molti i giovani residenti in altre Regioni (0,47%) che scelgono di essere presi in carico in Sardegna, così come sono molto pochi i sardi che preferiscono andare altrove (1,40%). A questo proposito, dalle interviste è emerso che il principio di contendibilità, quello in base al quale si riserva una parte del budget di ciascuna misura di Garanzia Giovani a quei giovani che ne usufruiscono in un'altra Regione, pensato per favorire la mobilità territoriale, non si può considerare un valore aggiunto. Questo perché con l'iniziativa "*Master and Back*", la Sardegna ha sperimentato che chi va via difficilmente ritorna ma, soprattutto, perché è economicamente poco conveniente per giovani che, senza un appoggio familiare e/o amicale in un'altra Regione, difficilmente riuscirebbero a coprire le spese necessarie per vivere lontano da casa.

**Tabella 7. Piano Garanzia Giovani: numero registrazioni e prese in carico**

	Maschi	Femmine	Totale
A. Giovani registrati * (al netto delle cancellazioni)	13.640	14.076	27.716
%	49,2	50,8	100,0
B. Giovani presi in carico	11.081	11.384	22.465
%	49,3	50,7	100,0
Di cui PON IOG	11.060	11.366	22.426
Contributo PON IOG	99,8	99,8	99,8
C. Indice di copertura (B/A) %	81,24	80,88	81,05
D. Giovani presi in carico secondo alcune caratteristiche			
<b>Fascia di età</b>			
15-18	12,31	7,79	10,02
19-24	54,09	51,15	52,60
25-29	33,60	41,06	37,38
	100,0	100,0	100,0
<b>Titolo di studio</b>			
Istruzione primaria	1,13	0,51	0,81
Istruzione secondaria inferiore	45,35	30,73	37,93
Istruzione secondaria superiore	47,30	52,23	49,80
Istruzione terziaria	6,22	16,53	11,46
Nessun titolo/N.d			
	100,0	100,0	100,0
<b>Profiling</b>			
Basso	7,93	9,72	8,84
Medio-Basso	1,44	0,92	1,18
Medio-Alto	36,29	35,43	35,85
Alto	54,34	53,93	54,13
	100,0	100,0	0,0
<b>Mobilità interregionale</b>			
Peso (%) residenti			99,53
IN- Non residenti presi in carico (su 100 presi in carico)			0,47
OUT- Residenti presi in carico in altra Regione (su 100 presi in carico)			1,40
<b>Durata attesa dalla prima registrazione</b>			
Meno 2 mesi	65,25	66,06	65,66
Da 2 a 4 mesi	23,87	23,27	23,56
Da 4 a 6 mesi	6,74	6,77	6,75
6 mesi e oltre	4,14	3,90	4,02
	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS, BDPAPL

Per quanto riguarda i flussi mensili di presa in carico, il picco è stato raggiunto nel novembre dello scorso anno, quando sono state prese in carico circa 3.000 persone. In generale, il trend registrato per la Sardegna è stato abbastanza sostenuto da luglio 2014 ad aprile del 2015, valori inferiori alle 1.000 unità si registrano, infatti, soltanto all'inizio del Programma e negli ultimi due mesi considerati.

**Tabella 8. Flussi mensili prese in carico**

	Sardegna	Totale Italia
mag-14	63	3.213
giu-14	360	6.540
lug-14	2.012	15.166
ago-14	1.164	9.344
set-14	1.886	28.843
ott-14	2.215	28.544
nov-14	2.996	29.377

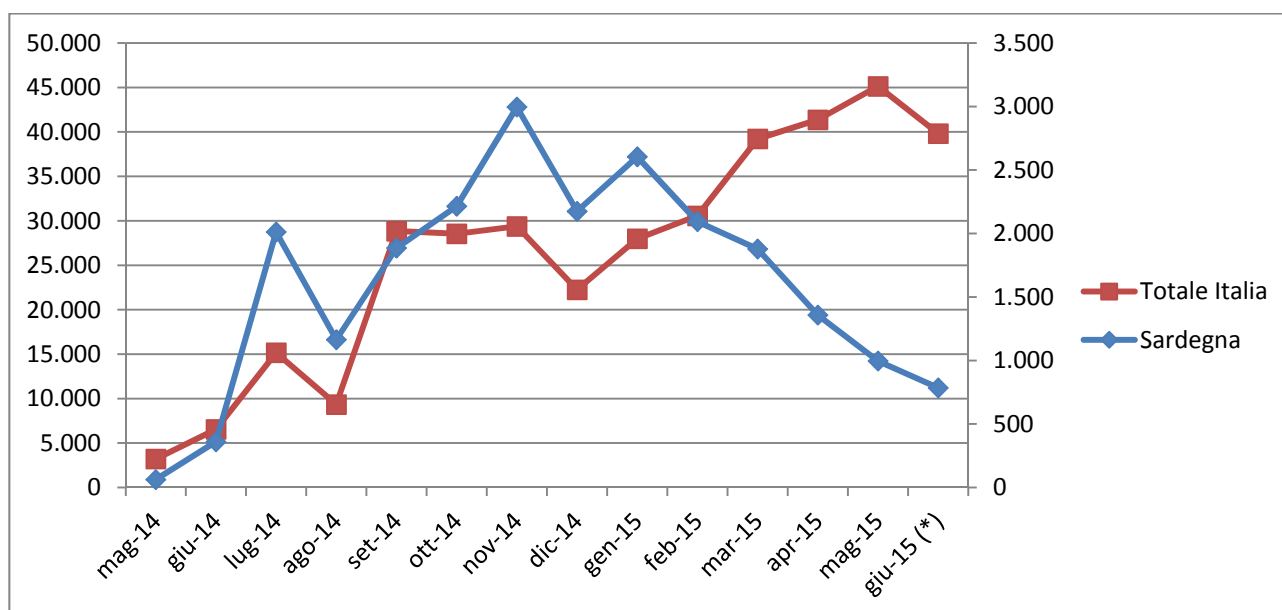
segue



Tabella 8 segue

	Sardegna	Totale Italia
dic-14	2.175	22.248
gen-15	2.604	27.983
feb-15	2.094	30.570
mar-15	1.878	39.217
apr-15	1.358	41.374
mag-15	996	45.135
giu-15 (*)	785	39.826

(\*) Il dato di Giugno è stimato proiettando il dato al 25.06.2015



#### 4. Gestione e Governance del PAR

Il PAR ha impattato solo relativamente sull'organizzazione della Regione in tema di politiche attive per il lavoro, in quanto non si registrano riorganizzazioni in merito all'organico e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma sono ancora dislocati in direzioni ed uffici diversi. Non è previsto, infatti, personale impegnato esclusivamente su Garanzia Giovani, ma è lo stesso personale della Direzione Generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, che segue l'evolversi del Programma, compatibilmente con le attività che riguardano il POR FSE 2014-2020. In un primo momento era stata istituita una segreteria organizzativa di Garanzia Giovani, presso il servizio dell'Autorità di Gestione del POR, composta da personale arrivato in prestito dall'Agenzia regionale del lavoro, che poi è stato richiamato e mai sostituito.

A prescindere da tutto ciò, però, sono stati individuati e definiti con chiarezza i ruoli degli organi regionali impegnati nell'attuazione della Garanzia.

L'Organismo Intermedio della Garanzia Giovani è la Direzione Generale dell'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, nella persona del dirigente della struttura, che in quanto tale è responsabile della programmazione, dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi a valere sul Programma, dei controlli di I livello relativi alla rendicontazione delle spese presentata dai beneficiari, oltre che del caricamento dei dati di attuazione sul SIGMA. A supporto della Direzione generale, opera il Servizio di Supporto dell'Autorità di gestione del POR. Il suddetto servizio

affianca l'Organismo Intermedio nel coordinamento e nel controllo dell'implementazione delle misure dal punto di vista programmatico, mentre per quanto riguarda le questioni di natura contabile e finanziaria il supporto arriva dal Servizio Affari Generali, Bilancio e Controlli FSE.

Uno staff di coordinamento tecnico operativo<sup>37</sup> promuove azioni necessarie ad assicurare la realizzazione efficace degli obiettivi fissati nel PAR, mentre la responsabilità<sup>38</sup> e la gestione contabile<sup>39</sup> di Garanzia Giovani spetta per alcune misure ("Accoglienza, presa in carico, orientamento", "Orientamento specialistico o di II livello", "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica", "Tirocini in mobilità transnazionale", "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità", "Mobilità professionale transnazionale e territoriale") al Servizio di Supporto all'autorità di gestione, che trasferisce le risorse all'Agenzia regionale e all'INPS per le rispettive competenze, per altre ("Formazione mirata all'inserimento lavorativo", "Reinserimento di giovani 15-18 anni in percorsi formativi") al Servizio della Governance della formazione professionale ed al Servizio politiche per l'occupazione ("Accompagnamento al lavoro"). Il controllo delle spese è di competenza del responsabile di scheda nei casi in cui il beneficiario è esterno rispetto all'Organismo intermedio, in caso contrario spetta al Servizio Affari Generali, Bilancio e Controlli FSE dell'assessorato al lavoro, mentre i controlli ispettivi, accertanti la corretta esecuzione delle azioni, toccano al Servizio di Supporto all'autorità di gestione.

Per il confronto tra gli attori coinvolti nell'implementazione della Garanzia è stato costituito un Tavolo permanente che si compone come segue:

- Agenzia regionale per il Lavoro (Direttore generale o suo delegato)
- Direzione Generale della Presidenza della Regione, competente in materia di servizio civile;
- Rappresentanti delle Province,
- Direzione Scolastica Regionale,
- Università di Cagliari;
- Università di Sassari,
- ANCI;
- Rappresentanti delle parti sindacali;
- Rappresentanti delle parti datoriali.

La strategia regionale per l'implementazione della Garanzia Giovani è stata concordata sin dall'inizio con il suddetto tavolo, con il quale è stata condotta anche l'analisi dei fabbisogni formativi finalizzata alla stesura del bando relativo alla misura concernente la formazione mirata all'inserimento lavorativo. Sono stati costituiti svariati tavoli, distinti da quelli del POR, e sono stati individuati gruppi di lavori come quello sulle competenze del personale dei CSL, ma dopo i primi mesi<sup>40</sup> di intensa attività il tavolo partenariale ha smesso di riunirsi, venendo meno alla volontà, espressa in sede di programmazione, di organizzare incontri periodici. L'ultimo incontro, dopo mesi di stallo, si è concretizzato l'11 giugno 2015, quando i partner si sono riuniti per discutere in merito alla necessità di rimodulare le risorse e per effettuare una prima valutazione del Programma. In quell'occasione, condivisa l'ipotesi della rimodulazione, è stato deciso di rafforzare le schede sui tirocini all'estero e sulla dispersione scolastica e, contemporaneamente, di ridurre il peso del bonus occupazionale e del servizio civile.

In sede di intervista, è emerso che durante gli incontri realizzati i rapporti con i diversi componenti non sono stati sempre facili, in particolare quelli con le organizzazioni sindacali e datoriali.

---

<sup>37</sup> Costituito con la determinazione del Direttore Generale n.0029541/Det/3965 del 24 luglio 2014.

<sup>38</sup> Determinazione del Direttore Generale del 13 marzo 2015, n.10152/Det/596.

<sup>39</sup> Determinazione del Direttore Generale del 7 novembre 2014, n. 41940/Det/5510.

<sup>40</sup> Tra luglio e novembre del 2014.

## 5. Organizzazione dei servizi per l'impiego

### 5.1 Problematiche relative al riordino delle Province

Quello delle Province è stato il tema più dibattuto durante la fase di definizione dello statuto speciale della Regione Sardegna<sup>41</sup>, quando si sono fortemente contrapposte la posizione dei fautori degli enti autarchici territoriali contro quella di coloro i quali auspicavano un unico ordinamento interno alla Regione. Hanno avuto ragione i primi e da quel momento le politiche di sviluppo territoriale promosse nell'isola hanno portato alla creazione di svariati ambiti territoriali (comprensori, comunità montane, aree di programma, zone omogenee), tutti fallimentari, soprattutto, a causa della difficile convivenza tra l'ordinamento statale e quello regionale, aggravata ulteriormente dall'istituzione di quattro nuove Province nel 2001<sup>42</sup>.

Nel 2012 con un referendum (abrogativo per la parte riguardante la soppressione delle nuove Province, consultivo per quella concernente le altre), la maggior parte dei sardi andati a votare si è espressa, però, per la loro abolizione e per quella delle quattro già esistenti, spingendo le istituzioni regionali ad avviare un processo di riforma delle Province<sup>43</sup>, che avrebbe dovuto portare alla loro definitiva abolizione già nel 2013, con il trasferimento delle loro competenze ad enti intermedi, come ad esempio le unioni dei Comuni<sup>44</sup>. La legge n. 11 del 25 maggio 2012, infatti, auspicava l'approvazione entro la fine dell'anno di una nuova legge ad hoc, in attesa della quale le Province sopravvissute avrebbero assunto anche le funzioni amministrative di quelle sopresse. In quel caso non è stata prevista nessuna modifica dello Statuto regionale.

La necessità di rispettare la volontà popolare, ed in considerazione del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 135 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*"<sup>45</sup> promulgato dal Governo, alla fine del 2012 è stato approvato il *Testo Unificato N. 301-428-430-432-435-442/A: Norme sul riordino delle province*<sup>46</sup>, con il quale è stato ribadito che le Province della Sardegna dovessero essere 4 (Cagliari, Nuoro, Sassari e Oristano), ognuna con un territorio non inferiore 2.550 mq ed una popolazione pari almeno ai 150.000 abitanti. In questo modo si procedeva automaticamente all'eliminazione delle Province introdotte nel 2001. Le divergenze di vedute dei politici locali in merito alla questione oggetto del suddetto documento, però, insieme allo stallo che nello stesso periodo stava avvenendo anche a livello nazionale<sup>47</sup>, hanno di fatto bloccato il processo di riordino.

Al momento, in virtù della legge regionale n.15 del 28 giugno 2013<sup>48</sup>, si è proceduto al commissariamento delle stesse<sup>49</sup>, per le altre, invece, il mandato terminerà per scadenza naturale a giugno di quest'anno<sup>50</sup>. La proposta di legge per il commissariamento anche di queste ultime è stata

<sup>41</sup> Approvato con Legge Costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 3, art. 3b (modificato dall'art. 4 della Legge Costituzionale del 23 settembre 1993, n. 2) che affida alla Regione competenza legislativa esclusiva per quanto attiene all'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni. Grazie a questa legge è stato possibile istituire nuove Province con legge regionale e senza l'intervento dello Stato, che a tal proposito aveva chiesto senza successo il riconoscimento della natura incostituzionale di tale atto.

<sup>42</sup> La L.R. del 12 luglio 2001, n. 9 ha istituito le Province di Olbia Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia Iglesias, che si aggiungono a quelle di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari. Le nuove Province sono diventate operative nel 2005.

<sup>43</sup> A pochi giorni dal referendum, il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 25 maggio 2012, n. 11, *Norme sul riordino generale delle autonomie locali e modifiche alla legge regionale n. 10 del 2011*, contenente le procedure per il riordino generale delle autonomie locali.

<sup>44</sup> Quella dell'abrogazione delle Province in Sardegna, è una problematica che si muove su un doppio binario, visto che non è possibile procedere allo stesso modo per tutte. Le Province, che per comodità definiamo "storiche", essendo state istituite con legge dello Stato, infatti, possono essere abolite solo in seguito all'approvazione della legge costituzione che modifica lo Statuto, mentre per le altre basta la volontà degli amministratori regionali.

<sup>45</sup> L'art. 17 prevedeva per le Regioni a Statuto Speciale come la Sardegna, l'adeguamento dei propri ordinamenti alle disposizioni nazionali concernenti il riordino delle Province e, quindi, la ridefinizione delle funzioni provinciali.

<sup>46</sup> Commissione Autonoma del Consiglio Regionale, seduta del 13 dicembre 2012.

<sup>47</sup> Dimissioni del Governo e nuove elezioni.

<sup>48</sup> La suddetta legge definisce le "Disposizioni transitorie in materia di riordino delle Province", anticipando la modifica, entro 30 giorni dalla sua promulgazione, dell'art. 43 dello Statuto Regionale (*Le province di Cagliari, Nuoro e Sassari conservano l'attuale struttura di enti territoriali. Con legge regionale possono essere modificate le circoscrizioni e le funzioni delle province, in conformità alla volontà delle popolazioni di ciascuna delle province interessate espressa con referendum*).

<sup>49</sup> Il commissariamento riguarda solo le Province istituite con Legge Regionale e quella di Cagliari.

<sup>50</sup> 2015 per chi legge.

approvata il 10 marzo 2015, conformemente a quanto decretato dalla Riforma degli enti locali, approvata dalla Giunta regionale nel dicembre scorso<sup>51</sup>. La delibera n. 53/17, nello specifico, prevede l'istituzione della Città Metropolitana di Cagliari<sup>52</sup> e la costituzione della Provincia del Sud Sardegna<sup>53</sup>, oltre al trasferimento delle funzioni appartenenti alle Province (fanno eccezioni quelle fondamentali<sup>54</sup>) ai Comuni e/o Unioni dei Comuni<sup>55</sup>, in modo tale da non compromettere la fruizione dei servizi da parte dei cittadini, anche alla luce del taglio di 50 milioni di euro imposto dalla legge di stabilità 2015 alle Province sarde<sup>56</sup>. Questo disegno presume l'abolizione delle Province di Olbia Tempio, del Medio Campidano, di Carbonia Iglesias e dell'Ogliastra e la sopravvivenza temporanea di quelle storiche<sup>57</sup>, che continueranno ad operare fino alla modifica dell'art. 43 dello Statuto della Regione Sardegna.

Solo un mese dopo la delibera di cui sopra, il 26 luglio 2013, è stata approvata un'ulteriore legge (L.R. 23 maggio 2013, n.17, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2013)*) che, in attesa dell'effettivo riordino delle Province, lasciava a quelle ancora operative la possibilità di continuare a svolgere le proprie funzioni senza fissare una scadenza del mandato. In questo modo è venuto meno quanto previsto dalla L.R. n.15/2013 e questo aspetto, sommato al rinvio del Testo Unico di riforma di cui si è detto in precedenza, posticipa a data da destinarsi la riforma degli enti locali in Sardegna.

## 5.2 Organizzazione del Servizio/Ufficio Lavoro della Regione

I servizi e le politiche per il lavoro in Sardegna sono disciplinati dalla L. R. 5 dicembre 2005, n. 20, *Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della legge regionale 14 luglio 2003, n.9, in materia di lavoro e servizi all'impiego*<sup>58</sup>, che, abrogando la precedente legislazione concernente le tematiche relative al mercato del lavoro ed ai servizi dell'impiego, ha fissato nuove norme in merito alla promozione dell'occupazione, alla sicurezza ed alla qualità del lavoro in ambito regionale. Al momento, però, è in discussione un disegno di legge che disciplina i servizi e le politiche del lavoro, apportando dei cambiamenti alla suddetta per quanto concerne, in particolare, i servizi per l'impiego<sup>59</sup>. Obiettivo principale di questa modifica normativa è quello di semplificare il comparto dei servizi per il lavoro, garantendo, a tutti gli utenti un livello minimo di risposta<sup>60</sup>.

<sup>51</sup> Delibera n. 53/17 del 29 dicembre 2014 "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna". La stessa è stata approvata in seguito alla promulgazione della legge Delrio riguardante l'abolizione delle Province. (legge n. 56 del 7 aprile 2014).

<sup>52</sup> La città metropolitana non coincide con il territorio che delimita la Provincia di Cagliari, ma con quello dei 16 Comuni che fanno parte del Forum dei sindaci del piano strategico intercomunale (Area vasta di Cagliari) o che hanno rapporti di contiguità economica e territoriale con la città di Cagliari. Tra le sue funzioni quelle di promuovere e gestire i servizi integrati delle infrastrutture e delle reti di comunicazione, la responsabilità dei servizi pubblici, stringere relazioni istituzionali e di programmazione socio-economica con altre aree metropolitane europee, il tutto nell'ottica di sostenere lo sviluppo strategico del territorio.

<sup>53</sup> Comprende il Medio Campidano, il territorio di Carbonia Iglesias e i Comuni della Provincia di Cagliari che non rientrano nella Città metropolitana.

<sup>54</sup> Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali; programmazione provinciale della rete scolastica; raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; gestione dell'edilizia scolastica; controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

<sup>55</sup> Gli organi delle Unioni dei Comuni sono: l'Assemblea dei Sindaci, il Presidente (uno dei sindaci dei Comuni associati) ed il Consiglio di amministrazione. Tutti operano a titolo gratuito. I territori che le compongono devono comprendere almeno 4 Comuni limitrofi ed ospitare almeno 10 mila abitanti, ad eccezione delle Unioni di Comuni formatesi prima della promulgazione della legge di riordino. L'Unione dei Comuni è dotata di autonomia normativa, organizzativa e finanziaria e le sue funzioni vengono attribuite dalla legge e delegate dai Comuni.

<sup>56</sup> La distribuzione delle funzioni provinciali ad altri Enti (Comune, Unione di Comuni) spetta all'Osservatorio delle funzioni provinciali, che deve dar conto del suo operato all'Osservatorio nazionale che cura il monitoraggio dell'attività organizzativa. Sono membri dell'osservatorio gli assessori competente riguardo alle materie oggetto di discussione, un esponente del Coordinamento delle associazioni degli Enti locali della Sardegna, un rappresentante del UPS e l'assessore degli Enti locali, finanza e Urbanistica, a cui spetta la presidenza.

<sup>57</sup> Nuoro, Oristano, Sassari.

<sup>58</sup> La suddetta legge regionale recepisce quanto stabilito dal decreto legislativo n.180/2001, che affida alla Regione Sardegna l'indirizzo, il coordinamento, la programmazione e la valutazione delle politiche e dei servizi per il lavoro, lasciando alle Province tutto quanto attiene al collocamento, all'accoglienza, alla consulenza, all'orientamento, alla gestione amministrativa, all'inserimento delle fasce deboli nel mercato del lavoro, all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

<sup>59</sup> Legge n.261.

<sup>60</sup> Questa legge si propone di anticipare la riforma nazionale degli enti locali.

Approvata la legge n.261, l'indirizzo politico dei centri per l'impiego diventerà una competenza esclusiva della Regione, mentre la loro gestione sarà trasferita all'Agenzia regionale per il lavoro che, inglobando i CSL, estenderà la sua presenza in tutto il territorio regionale, garantendo la continuità di un modello territoriale capace di assicurare a tutti i cittadini parità di accesso alle opportunità formative ed occupazionali.

Secondo il referente dell'Agenzia regionale intervistato, Garanzia Giovani è stato un banco di prova per la riorganizzazione dei servizi per il lavoro, in quanto il vero obiettivo del Programma, a suo parere, è quello di migliorare i centri per l'impiego. Lo stesso ha dichiarato che, *"la Garanzia è servita in parte per cominciare a parlare di costi standard, semplificazioni di procedure, ma organizzare i SPL non sapendo cosa bisogna fare, a quante persone, in quanto tempo e con quali costi è complesso"*. La sua idea è quella di chiedere al Ministero del Lavoro di fissare dei criteri ben precisi ed uguali per tutti, ai quali le Regioni dovrebbero rifarsi per riformare i loro SPL. È necessario un modello unico per tutte le Regioni e Garanzia Giovani rappresenta in questa fase uno strumento esemplare di questo auspicato modello. Secondo il responsabile assistenza tecnica al sistema dei servizi per il lavoro presso l'Agenzia regionale per il lavoro *"Garanzia Giovani deve servire per testare il modello, verifichiamo le criticità, ma dal 2016 questo è il regime"*. In questo senso la Regione Sardegna si sta già muovendo, con la misura Flexicurity<sup>61</sup>, per la stesura del quale è stato replicato pedissequamente il modello di Garanzia Giovani. Il programma, infatti, prevede lo stesso modello di interazione tra i servizi per il lavoro, che si occupano della presa in carico, dell'orientamento, del *matching*, e l'Agenzia regionale, che, invece, cura la parte organizzativa, la formazione, la parte di animazione. È stato, addirittura migliorato, con Flexicurity, il rapporto con le imprese, nota dolente dell'operato dei centri per l'impiego. *"Abbiamo formato personale con competenze specifiche e lo abbiamo mandato nelle aziende con l'intento di capire, attraverso una scheda di rilevazione, le loro reali esigenze....non si arriva alle imprese perché la terminologia è di un tecnocratico imbarazzante.....l'impresa ha paura di partecipare alle iniziative perché sa come inizia, ma non sa come andrà a finire, basta un cavillo ed è costretta a restituire il finanziamento con gli interessi"*.

### 5.3 Problematiche relative al personale e alle risorse dei SPI

In vista della definitiva soppressione delle Province, il personale dei Servizi per il lavoro è stato preso in carico dall'Agenzia regionale che, assumendone la competenza organizzativa, lo sta utilizzando per le attività previste per l'espletamento del Programma Garanzia Giovani<sup>62</sup>, in attesa che venga approvato dal Consiglio regionale il disegno di legge sul riordino dei CSL, di cui sopra, che li assegnerà definitivamente alla Regione e, per essa, all'Agenzia. Il tutto in concomitanza con il trasferimento delle competenze in tema di servizi per il lavoro dalle Province alla Regione.

Nello specifico il disegno di legge n. 216 all'art. 11 prevede che siano impiegati nei CSL: il personale del Ministero del Lavoro, trasferito ai centri per l'impiego e, quindi, alle Province ai sensi dell'art.7 del D.Lgs n.180 del 2001, in servizio al momento in cui la nuova normativa entrerà in vigore; il personale di ruolo impegnato unicamente nel sistema dei servizi e delle politiche attive del lavoro dai sei mesi precedenti l'entrata in vigore della legge Delrio, ad eccezione della componente dirigenziale; coloro i quali lavorano sulle misure concernenti l'organizzazione e l'implementazione dei servizi per l'impiego, l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati, lo sviluppo ed il consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai bacini d'impiego del POR 2000-2006, già in forza all'Agenzia regionale per il lavoro con contratto in scadenza nel 2016<sup>63</sup>. Il tutto avverrà senza nessun costo aggiuntivo per la Regione.

L'attenzione verso il personale dei servizi per il lavoro è significativo dell'importanza che la Regione riconosce al capitale umano, in riferimento al quale non solo si preoccupa di garantire la stabilità lavorativa, ma anche la necessaria qualificazione. Come dichiarato dal responsabile assistenza tecnica al sistema dei servizi per il lavoro presso l'Agenzia regionale per il lavoro, infatti, conclusa la fase di trasferimento, l'Agenzia promuoverà per loro una serie di attività formative, finanziate con le risorse

<sup>61</sup> Il programma Flexicurity, finanziato con fondi regionali, prevede una combinazione di azioni finalizzate ad accompagnare i lavoratori svantaggiati in un percorso di reinserimento nel mercato del lavoro, attraverso i tirocini e bonus occupazionali alle imprese che assumono.

<sup>62</sup> Personale in comando presso le Province, ma stipendiato dalla Regione.

<sup>63</sup> In questo modo l'Agenzia regionale per il lavoro dovrebbe passare dalle attuali 480 a 800 unità.

FSE, destinate al Rafforzamento Amministrativo e quello dei Servizi per il Lavoro. Ben accette saranno, però, anche risorse nazionali o regionali, qualora se ne presentasse la disponibilità.

#### **5.4 Rapporto tra pubblico e privato**

Con l'intento di offrire ai cittadini in cerca di lavoro una rete di servizi sempre più efficiente, capace di soddisfare al meglio le esigenze di ciascuno, la Sardegna ha adottato un modello complementare a doppio canale, con il quale ha avviato un impianto in cui i servizi per il lavoro cessano di essere di esclusiva competenza degli enti istituzionali e cominciano ad essere affidati anche a soggetti privati. L'ingresso degli operatori privati nell'ambito dei servizi per il lavoro è governato da un meccanismo di accreditamento, ottenuto il quale gli enti vengono inseriti in un apposito elenco di soggetti legittimati a svolgere tali servizi in maniera complementare, e mai sostitutiva, rispetto agli enti istituzionalmente preposti di cui si è detto in precedenza.

Possono avanzare richiesta di accreditamento:

- i soggetti costituiti nella forma di società di capitali, le società cooperative ed i consorzi delle predette persone giuridiche;
- le Agenzie private del lavoro, autorizzate all'attività di somministrazione ai sensi della normativa vigente nazionale e all'attività di intermediazione, ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale;
- i Comuni e le Unioni dei Comuni, anche avvalendosi di apposite strutture;
- le Università limitatamente agli studenti ed ex studenti e le fondazioni universitarie limitatamente agli studenti ed ex studenti domiciliati nella Regione;
- le Camere di Commercio e le loro società speciali;
- le Scuole secondarie superiori limitatamente agli studenti ed ex studenti;
- le Associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o regionale che possono svolgere l'attività anche per il tramite delle associazioni territoriali e delle società di servizi controllate;
- le Associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la tutela del lavoro, l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali, la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi e di alternanza, la tutela della disabilità;
- I Patronati;
- gli Enti Bilaterali;
- i Consulenti del Lavoro, per il tramite della Fondazione, delegati all'intermediazione ai sensi del Decreto Legislativo 10 Settembre 2003, n. 276 articolo 6 comma 4 e successive modifiche ed integrazioni.

Ogni ente per poter essere accreditato deve possedere la sede legale o almeno una delle proprie sedi operative nel territorio regionale, oltre ad una serie di requisiti strutturali che impongono lo svolgimento delle attività in luoghi appositamente riservati, conformi alla normativa in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro, di tutela di igiene e sicurezza, di accessibilità ai disabili. È necessario, inoltre, dotarsi di locali adeguati a garantire la riservatezza nel corso dei colloqui individuali e adatti a soddisfare i tempi di attesa da parte degli utenti, oltre al possesso di tutte le attrezzature di ufficio necessarie per svolgere le attività, al collegamento telematico con il SIL ed alle indicazioni, sia all'interno che all'esterno delle strutture, degli estremi del provvedimento di iscrizione nell'elenco regionale degli enti accreditati, dei servizi offerti e degli orari apertura al pubblico. È possibile accreditare una o più sedi di uno stesso ente. Gli operatori iscritti all'albo nazionale o regionale dei soggetti autorizzati, ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del D.Lgs. n. 276/2003 e di eventuali leggi regionali non hanno l'obbligo di dimostrare il possesso dei requisiti richiesti e sono esenti dalla disciplina dei controlli relativi ai requisiti giuridici e finanziari indispensabili, sia per ottenere l'accREDITamento, sia per mantenerlo allo scadere del triennio. L'accREDITamento, infatti, è valido per 3 anni, decorsi i quali ciascun ente deve dimostrare, presentando un documento di autocertificazione rilasciata ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n.445 il perdurare dei requisiti che lo hanno reso possibile.

Entro 90 giorni dalla ricezione della candidatura, una Commissione appositamente nominata, fatta un'attenta valutazione dei requisiti richiesti, decide di accogliere o respingere l'istanza. In caso di esito positivo, l'ente viene inserito nell'Elenco Regionale dei soggetti accreditati, istituito presso il Servizio per l'Occupazione e Rapporti con l'Agenzia Regionale per il Lavoro, e da quel momento è solo formalmente abilitato ad erogare i servizi per il lavoro. Solo dopo aver risposto ad un apposito avviso pubblico, infatti, potrà effettivamente realizzare tali funzioni, visto che la disciplina comunitaria, nazionale e regionale che regola la concessione di servizi a operatori accreditati, obbliga la Regione a bandire procedure di evidenza pubblica.

Dopo essere stati accreditati, gli enti devono dotarsi, entro e non oltre sei mesi dal rilascio dell'accREDITAMENTO, di una Carta dei Servizi nella quale vengono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso le quali viene erogato il servizio, oltre ai diritti e doveri dell'utente ed alle procedure di reclamo e controllo, secondo lo standard definito dalla Regione<sup>64</sup>. Nello specifico, la Carta dei Servizi, disponibile sia on line, che presso gli sportelli degli enti accreditati, si configura come uno strumento meritevole di pubblicizzare le attività realizzate, strutturato in tre sezioni nelle quali sono riportate rispettivamente le informazioni relative all'ente (*mission*, strategia, finalità, storia, organigramma, servizi forniti, eventuali collaborazioni con altri attori nell'espletamento dei servizi per l'impiego), la descrizione dettagliata dei servizi per i quali è stato concesso l'accREDITAMENTO (finalità, costi, destinatari, modalità di accesso, monitoraggio), i rapporti con gli utenti al fine di migliorare la qualità dei servizi resi (rilevazione del livello di soddisfazione in merito ai servizi offerti, ricezione di eventuali suggerimenti finalizzati al loro miglioramento).

È prevista, inoltre, una procedura di valutazione dell'operato dei soggetti accreditati. Questa viene effettuata rapportando il numero di coloro i quali hanno trovato lavoro<sup>65</sup> con il totale dei lavoratori trattati, le opportunità di lavoro individuate con quelle concordate, gli interventi per favorire l'occupabilità con il numero dei disoccupati/inoccupati coinvolti. In più vengono presi in considerazione la quantità e la tipologia di contratti stipulati (considerando finanche il numero di ore di lavoro), la durata del periodo di disoccupazione dei soggetti presi in carico, oltre al livello di soddisfazione dei disoccupati/inoccupati e delle imprese coinvolte nelle iniziative implementate.

## 5.5 Sistema informativo

Per quanto attiene al mercato del lavoro, in particolare, il sistema informativo in Sardegna è gestito dal SIL Sardegna (Sistema Informativo del Lavoro<sup>66</sup>), un servizio digitale che si propone di rispondere in maniera innovativa, ed al tempo stesso efficiente, alle esigenze espresse dal mondo del lavoro e da quello della formazione professionale. Grazie al SIL, infatti, tutti i soggetti istituzionali competenti in tema di lavoro e formazione professionale possono interagire in base ai ruoli, alle funzioni ed ai compiti di ciascuno. I servizi sono suddivisi in base al tipo di utente che accede: cittadini, imprese, enti bilaterali, soggetti accreditati e quelli abilitati, sindacati, tutti dotati di username e password<sup>67</sup>.

Trattandosi di uno strumento modulare, all'interno del quale si inserisce ogni nuova politica, il SIL Sardegna è diventato il nodo della Regione anche per quanto attiene all'implementazione della Garanzia Giovani. Al suo interno, infatti, l'Autorità di gestione del POR FSE, nella persona del Direttore Generale dell'Assessorato al lavoro, opera in qualità di soggetto attuatore degli interventi previsti dal programma e come Organismo Intermedio del PON IOG. In vista di Garanzia Giovani, si è intervenuti sulla piattaforma istituzionale sfruttando al meglio le componenti già operative nel SIL Sardegna, in modo tale da garantire una forte integrazione con le altre politiche per il lavoro e per la formazione informatizzate in precedenza, la condivisione della Banca Dati Unica Regionale ed una ben potenziata cooperazione applicativa con i sistemi esterni delle Pubbliche Amministrazioni, sia a livello centrale che locale. Il tutto è finalizzato a rendere uniforme le modalità ed i tempi di attuazione del Programma, in perfetta sinergia con l'obiettivo proposto dal dl n.76/2013 di costituire una dorsale informativa unica,

<sup>64</sup> La mancata stesura della Carta dei Servizi comporta l'annullamento dell'accREDITAMENTO.

<sup>65</sup> Devi trattarsi almeno di contratti a tempo determinato con una validità non inferiore ai 12 mesi.

<sup>66</sup> La Sardegna è stata una delle prime Regioni a realizzare un sistema di questo tipo, facendo ricorso alle tecnologie più all'avanguardia nel settore.

<sup>67</sup> Per ottenere le credenziali di accesso al sistema e beneficiare, quindi, dei servizi on line è necessario registrarsi.

all'interno della quale insistono il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, i Centri per l'impiego, i giovani, le imprese ed i soggetti accreditati. Nello specifico, i servizi telematici per la gestione di Garanzia Giovani sono garantiti dai portali del SIL Sardegna "SardegnaLavoro" e "Monitor Web". Il primo è a disposizione degli utenti privati ai quali fornisce informazioni e servizi di e-government, mentre il secondo è a disposizione degli operatori della Pubblica amministrazione regionale per quanto attiene ai servizi gestionali e informativi relativi alla Garanzia. A quelli appena elencati, si affianca il portale "SardegnaTirocini", operativo per le questioni concernenti la misura relativa ai tirocini (attivazione, gestione, tutoraggio, rendicontazione), gestito dall'Agenzia regionale per il lavoro. Tutti i dati relativi al programma confluiscono nella Banca Dati Unica Regionale (BDUR) del SIL, che viene costantemente aggiornata<sup>68</sup>, e da qui trasferiti al Ministero del lavoro attraverso il Sistema Informativo Gestione Monitoraggio e Audit (SIGMA). Il nodo di coordinamento con il Ministero è una delle componenti richieste dalla stesso dicastero per l'attuazione della Piattaforma Garanzia Giovani. In risposta alle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro in merito alla strutturazione del sistema federato di Garanzia Giovani, infatti, la piattaforma regionale del programma è stata predisposta in modo tale da contenere infrastrutture per la comunicazione e lo scambio dei dati, oltre ad un portale dedicato alla Garanzia Giovani e ad una banca dati racchiudente le informazioni relative alla sua attuazione in Sardegna. Attraverso il SIL Sardegna sono tracciabili tutte le informazioni relative ai giovani iscritti alla Garanzia, dal momento dell'adesione fino al trattamento conclusivo o all'abbandono, oltre a tutte le misure del PAR, in riferimento alle quali sono state informatizzate le procedure corrispondenti<sup>69</sup>. Grazie ai servizi on line garantiti dal SIL, inoltre, i soggetti accreditati hanno l'opportunità di inserire, inviare e stampare le domande per il rimborso, in merito alle quali l'Amministrazione regionale, dal canto suo, può in seguito effettuare le opportune verifiche amministrative ed i controlli di I livello. Ai soggetti accreditati è possibile, inoltre, compilare un proprio archivio delle imprese contattate durante la fase di *scouting* e delle corrispondenti opportunità di lavoro, al quale è possibile accedere in maniera esclusiva<sup>70</sup>.

## 5.6 Rapporto con Domanda di lavoro

La Regione Sardegna ha sperimentato il rapporto diretto con le aziende locali. Periodicamente, infatti, gli operatori, all'uopo delegati e formati, si recano presso le aziende per somministrare questionari strutturati con lo scopo di rilevarne i fabbisogni formativi ed occupazionali, la cui conoscenza è necessaria agli amministratori per operare secondo le reali esigenze del tessuto produttivo. La scheda di rilevazione rappresenta un importante feedback per la Regione, che in base ai risultati sceglie con prontezza le politiche da perseguire. Usando le parole del responsabile del settore programmazione *"Bisogna avere prontezza dell'offerta per fornire la domanda"*. A questo proposito, in sede di intervista è stato ribadito quanto sia molto più proficuo rapportarsi direttamente con le imprese, anziché con le associazioni di categoria, che hanno dimostrato in svariati casi di non conoscere davvero le mancanze di queste ultime e, quindi, di non essere in grado di fornire alla Regione quel contributo indispensabile per promuovere politiche perfettamente rispondenti ai bisogni del territorio. Lo stesso *"Avviso Pubblico per la costituzione del catalogo unico dell'offerta formativa per i giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani Sardegna"* è stato predisposto tenendo conto dei risultati emersi dall'analisi dei fabbisogni, realizzata ascoltando direttamente chi quotidianamente vive la realtà aziendale.

Come già anticipato, anche gli enti privati accreditati in Sardegna si rapportano direttamente con le aziende locali, censite singolarmente al fine di costruire una banca dati alla quale accedere ogni qualvolta ce n'è necessità.

---

<sup>68</sup> I dati inseriti nel BDUR vengono analizzati grazie a due strumenti di reportistica statistica ed analitica, l'Osservatorio del mercato del Lavoro (OML) e l'Accesso ai Dati Amministrativi (ADA).

<sup>69</sup> A giugno 2015, risultano informatizzate le procedure relative alle schede Accoglienza, Presa in Carico, Orientamento, Formazione, Accompagnamento al lavoro e Apprendistato.

<sup>70</sup> Ogni ente accede esclusivamente al suo elenco di imprese.



## 6. Sistemi di monitoraggio e valutazione su PAR e GG

In Sardegna non è stato introdotto un apposito sistema di monitoraggio e valutazione della Garanzia Giovani. La Regione si limita ad inviare i dati al Ministero ogni 3 mesi, secondo quanto previsto dalla convenzione, e non ha pensato di stilare alcun tipo di rapporto in proposito, diverso da quello redatto settimanalmente dell'Agenzia del lavoro per l'autorità di gestione e per i responsabili delle diverse schede del Programma.

## 7. Conclusioni

L'implementazione della Garanzia Giovani in Sardegna ha evidenziato elementi positivi ed innovati, che l'hanno fatta diventare un modello da replicare, ma anche tante criticità. Innanzitutto non è piaciuto il fatto che il modello fosse stato programmato a livello centrale, lasciando poca discrezionalità alle Regioni. Il programma, infatti, è stato calato dall'alto e senza che fossero definite con chiarezza le modalità di esecuzione, con conseguente necessità di apportare troppi cambiamenti in corso d'opera. Questo perché, secondo uno degli intervistati, c'era troppa fretta di partire e non è un caso se poi gli unici avvisi che hanno portato a risultati positivi sono stati quelli concernenti tematiche trattate dalla Regione già prima della Garanzia. L'attivazione delle singole misure sarebbe dovuta avvenire in maniera simultanea, permettendo ai giovani di scegliere liberamente il percorso da intraprendere. Sembra, infatti, che molte rinunce siano attribuibili all'attivazione successiva di un'altra misura preferita a quella accettata in precedenza. *"La partenza diversa delle misure comporta la rinuncia per una misura quando ne inizia un'altra...se ce l'abbiamo tutte pronte non diventa la corsa allo strumento che c'è. Se puoi scegliere fra tutte le misure in fase iniziale scegli quella che ti interessa realmente. Su 1.900 tirocini partiti noi in Sardegna abbiamo avuto 147 interruzioni. Questo perché questi 147 hanno fatto partire il tirocino perché c'era solo il tirocinio, poi è uscito qualcos'altro e sono cominciate le rinunce, mollano per fare un'altra cosa"* secondo un rappresentante dell'Agenzia regionale per il lavoro. Altra criticità riguarda le procedure, dimostrate ancora una volta troppe ed eccessivamente farraginose. In molti casi l'eccesso di procedure diventa il motivo principale dello scoraggiamento delle imprese da coinvolgere nelle iniziative, che preferiscono rimanere fuori dai programmi per paura di incappare in costose sanzioni dovute ad errori anche minimi. *"Le imprese hanno paura delle eccessive procedure, sanno quando cominciano e non sanno dove si va a finire. Bisogna snellire gli strumenti. Troppe procedure complicano la vita, bisogna rendere più facili gli adempimenti. Attenti a che non ci facciamo prendere dall'ansia di accumulare la nostra attenzione sulle procedure, sono uno strumento, devono essere semplici accessibili e non punitive. Le procedure non possono essere prevalenti rispetto alla creatività dei singoli, quindi, alleggerite le procedure burocratiche, agevolate e semplificate la partecipazione"*, secondo il Direttore del Servizio per l'occupazione e rapporti con l'Agenzia Regionale per il lavoro.

Criticità sono state riscontrate anche in merito ai rapporti della Regione con il Ministero del Lavoro, il cui problema principale riguarda il disallineamento dei dati, attribuibile, secondo una delle persone incaricate al monitoraggio, alla mancanza all'interno degli uffici regionali di personale dedicato esclusivamente al caricamento. A questa problematica, si aggiunge quella dovuta al fatto che non tutti i dati vengono registrati dal SIL SARDEGNA, che manca delle informazioni relative ai tirocini, gestite dall'Agenzia regionale per il lavoro sul portale "sardegna-tirocini". È stato accusato di inficiare l'impianto organizzativo della Garanzia anche il sistema informativo, sempre lo stesso, ma riadattato ad ogni nuova politica. Sarebbe opportuno prevedere campi standard per tutti i sistemi informativi regionali, se si vuole garantire una perfetta sinergia per quanto riguarda il trasferimento dei dati dal livello regionale a quello centrale. Restando in tema di versante organizzativo interno alla Regione, qualche difficoltà è stata riscontrata anche in merito alla collocazione del personale, in quanto i soggetti coinvolti nell'attuazione di Garanzia Giovani sono ancora dislocati in direzioni ed uffici diversi, diversamente dall'ambizione del PAR di riuscire a favorire una visione integrata delle diverse misure di politiche attive.

In compenso con Garanzia Giovani si è riscontrato un rafforzamento dell'Agenzia regionale per il lavoro, che ha preso in carico anche settori non di sua competenza, ramificando la sua presenza su tutto il territorio regionale, dopo aver assorbito i CSL. Garanzia Giovani è stata, inoltre, un'ottima occasione per migliorare i centri per l'impiego e per far riavvicinare i giovani, sempre più sfiduciati nei confronti dell'operato di questi ultimi. In tanti preferivano cercare lavoro in maniera informale, tramite la propria rete di relazioni familiari e/o amicali o navigando su internet, anziché recarsi al centro per l'impiego. Con la Garanzia, invece, gli atteggiamenti sono cambiati ed i CSL, dal canto loro, si sono migliorati per svolgere al meglio anche le nuove funzioni introdotte dal Programma. La Regione, infatti, in vista dell'avvio della Garanzia, ha promosso corsi di formazione e di aggiornamento per tutti gli operatori coinvolti dall'iniziativa. *"Con Garanzia Giovani è stato anticipato un tentativo di fare formazione, da parte dell'Agenzia che gestisce Garanzia Giovani, agli operatori delle Province. Garanzia Giovani è un modello che domani deve diventare il modello dei servizi per il lavoro, dove uno va, fa un colloquio, fa una profilazione e poi va a fare un corso per colmare quello che gli manca"*, secondo uno degli intervistati. Proprio la profilazione è uno dei valori aggiunti del programma, perché permette di indirizzare ciascun giovane verso un percorso formativo/lavorativo coerente con le sue caratteristiche personali, formative e professionali, evitandogli, in questo modo, di sprecare il proprio tempo, ad esempio, in corsi di formazione privi di qualsiasi beneficio. È migliorato anche il rapporto con gli enti privati accreditati, risultato, secondo il Direttore del Servizio per l'occupazione e rapporti con l'Agenzia Regionale per il lavoro, molto proficuo per il buon esito delle azioni. Lo stesso ha ribadito che in molti casi i quesiti posti da questi ultimi agli operatori regionali sono diventati validi spunti che hanno consentito di migliorare il loro *modus operandi*, in altri ancora hanno sopperito alle lacune dell'operato dei CSL. Laddove, infatti, gli esiti dei colloqui di orientamenti presso i CSL si sono dimostrati poco esaurienti, non sufficienti a trovare l'occupazione giusta per ciascuno degli utenti, gli enti privati si sono preoccupati di integrarli, riuscendo così a soddisfare a pieno le esigenze dei giovani coinvolti. La revisione critica è ben vista dal Direttore del Servizio per l'occupazione e rapporti con l'Agenzia Regionale per il lavoro, che al Programma condanna l'idea di concedere i finanziamenti solo in seguito al successo della presa in carico, danneggiando così quegli enti che, pur facendo bene il proprio lavoro, non hanno diritto al compenso per le procedure non andate a buon fine. Tra le cose da cambiare, quindi, secondo il direttore le regole relative ai pagamenti, che dovrebbero essere garantiti, seppur in misura minore, anche in caso di insuccesso, magari sotto forma di rimborso spese. *"Bisogna pagare almeno le spese alle agenzie, riconosciamo il lavoro fatto anche se il giovane non viene assunto"*. Un buon lavoro è stato svolto anche per quanto riguarda i rapporti con le imprese locali, visto che queste ultime hanno sviluppato grande fiducia verso gli enti privati, rivolgendosi direttamente a loro quando hanno necessità di assumere, diversamente da quanto facevano in precedenza, quando non erano neanche a conoscenza dell'esistenza di centri accreditati ai quali rivolgersi per incontrare la domanda.

Alla luce dei vantaggi introdotti, e riconoscendo anche le sue criticità, il modello di Garanzia Giovani è piaciuto molto agli operatori regionali, che lo hanno preso da esempio anche per la stesura del programma Flexsecurity e che sperano, sulla scia di questa iniziativa, di riuscire a migliorare la condizione ed i livelli occupazionali dei giovani sardi. Come ha affermato il Direttore generale dell'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, però, *"La macchina funzionerà e cambierà strada se tutti si impegneranno nella stessa direzione"*.